* Anno 114 - Numero 16 *

LA STAMPA

* Domenica 20 Gennaio 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 57681 - Selezione passante telefono 66.88 (componendo il numero interno desiderato compare il medesimo dopo il 65.66) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna ritardata alla posta anno L. 65.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4.50; Francia fr. 3.50; Germania D.M. 1.40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 14; Olanda fl. 1.60; Portogallo esc. 30; Spagna pta. 55; Svizzera fra. 1.30; Svizzera Ticino fra. 1.20; - inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965, 20123 Milano, via G. Negri 9/10, tel. 86.96; Roma, via Quadro Fontana 16, tel. 67.56.904; Genova, via C.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42 x 45, per listini, posizione e data di rigore tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 183.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

ELEZIONI USA

Domani nello Iowa scatta la corsa per la Casa Bianca. Su Kennedy l'ombra di Chappaquiddick

di *E. Caretto e F. Galvano*

A PAGINA 7

FIORONI

Il «professorino», smentito da una sua ex fidanzata, ribatte: «Non le avevo detto tutta la verità»

di *M. Fabbri e S. Mazzocchi*

I Balcani al centro dell'attenzione mondiale

Tito si è piegato al male Già amputata la gamba?

È stato convinto da Vladimir Bakaric - Silenzio ufficiale sui moniti di Londra e Washington a Mosca - Il giornale «Borba» contro gli «interventi stranieri»

Spina jugoslava

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — La malattia di Tito ha fatto riscoprire di colpo i Balcani come uno dei punti nevralgici del mondo: quello che sono sempre stati nella storia. Il grande gioco strategico si è subito spostato nella zona. Era inevitabile: la partita si gioca ormai su tutto lo scacchiere mondiale. L'accesso balcanico al Mediterraneo non fa che chiudere dall'altro lato le stesse vie maestre attorno alle quali è in atto la dura contesa per il Golfo Persico.

Washington ammonisce l'Urss a non attentare all'indipendenza jugoslava. Mosca trova nelle «insinuazioni» sulle sue pretese mire antijugoslave *«il pretesto per coprire il disegno della Nato di ingerirsi negli affari jugoslavi»*.

Belgrado capta il senso dell'operazione: *«Si cerca di trasferire il clima di tensione e di confronti fra i blocchi da altre regioni mondiali verso la Jugoslavia»*. Sono parole del portavoce ufficiale.

Bisogna allora chiedersi: chi punta sulla Jugoslavia, con quali pretese e quali prospettive? L'Occidente nel Paese di Tito non può più vincere. Le illusioni ci sono, ma sarebbe catastrofico coltivarle. Ciò non toglie che l'Occidente nella Jugoslavia possa perdere ancora. L'Urss può perdere a sua volta, ma può anche puntare su una vittoria. La Jugoslavia consolidata così com'è, cioè titoista, rappresenterebbe pur sempre per Mosca una sconfitta: primo, perché contava di averla già conquistata dopo la guerra; secondo, perché l'impatto del titoismo nel mondo comunista può causare altre perdite per l'Urss.

E' difficile supporre che il disegno globale del Cremlino non comprenda il riassorbimento del comunismo titoista. L'Occidente se ragionevole e realistico, benché non abbia dato troppo spesso prova di tali qualità, dovrebbe preferire la salvaguardia del titoismo.

L'intreccio balcanico si presenta così estremamente composito. I suoi sbocchi non sono misurabili in base al semplice conteggio delle forze strategiche in campo. Anzi, in un primo momento almeno, per la partita risulteranno più determinanti le mosse degli alfieri diplomatici e le infiltrazioni dei cavalli saltanti che non gli spostamenti delle pesanti torri super-armate. Ceausescu parla anche di pericoli imminenti e decreta la mobilitazione della guardia popolare. Può avere le sue buone ragioni. Da tempo si pensa che Mosca, come primo passo, seguendo la famosa variante del domino, cercherà di ridurre la Romania alle condizioni degli altri membri del blocco di Varsavia, contando di poter restringere in seguito lo spazio dell'autonomia jugoslava a quello oggi goduto dalla Romania.

Le due visite consecutive di Cernenko e di Rusakov, rispettivamente membro del Politburo e segretario del Pcus, a Sofia, parlano di una ristrutturazione dell'avamposto bulgaro. Infatti, coincide con la visita il rilancio delle rivendicazioni sulla Repubblica jugoslava della Macedonia, elevata dalla rivista di partito di Sofia ad una *«questione vitale per la Bulgaria»*. Si è registrato pure un tentativo di approccio all'Albania in un articolo del moscovita *Novoe Vremja*. Tirana ha risposto picche in quanto, malgrado gli screzi, non ha interesse a prestarsi al gioco anti-jugoslavo: proprio la Jugoslavia rappresenta, geograficamente, la barriera protettiva del peculiare autonomismo albanese.

Viaggiatori venuti da Budapest a Belgrado raccontano di aver visto truppe sovietiche nella zona di confine. Ma ci sono state sempre, dai tempi della rivolta ungherese. Erano soltanto camuffate nei profondi boschi recintati. Se oggi i soldati sono stati mandati a spasso nelle città, può darsi che ciò sia accaduto per far risaltare la loro presenza. Al fini di una pressione psicologica piuttosto che militare. Un eventuale recupero della Jugoslavia può essere nei disegni di Mosca soltanto un'operazione a tempi lunghi, non un affare da risolvere a colpi bruschi e plateali. Ci almeno un lavoro in due fasi: il graduale isolamento all'esterno e penetrazione nuova all'interno da capitalizzare alla fine con un colpo violento.

L'opera di isolamento è stata messa in atto già da tempo, con i tentativi di restringere il retroterra della politica jugoslava nel Terzo Mondo, con l'azione cubana e presentando la Jugoslavia come *«un elemento destabilizzante»* per l'Europa (lo ha detto Zhivkov a Schmidt). Insistendo a voler abbracciare la Jugoslavia nella cosiddetta comunità socialista (insistenza sempre respinta da Belgrado) si congiungeva il disegno dell'isolamento internazionale con quello della penetrazione interna.

Negli ultimi anni fra polemiche ed abbracci, Mosca ha cercato di mettere il Paese di Tito nella condizione del figlio bizzarro della famiglia internazionalista. Dando per scontato che in tale famiglia gli screzi, quando diventano gravi, è chiamata a risolverli l'autorità del padre. Quando i contrasti si facevano aspri, come è successo recentemente per i non allineati, la Cambogia e l'Afghanistan, Mosca ha cercato di attutire i toni della polemica e in primo luogo di spersonalizzarla. Non ha mai osato confrontarsi con Tito in persona, calcolando, chissà, di poterlo erigere nel momento opportuno a interprete del pensiero di Tito in conflitto con i suoi successori, *«revisionisti e deviazionisti»*.

Tito non ha lasciato spazio ad una simile, eventuale manovra, impegnandosi a tracciare bene la linea di demarcazione: con il non allineamento a l'Avana e con il sistema di autogestione all'interno, dando il suo pieno avallo alle tesi dell'ultimo libro di Kardelj, preso di mira dai sovietici.

Certo il Paese e la direzione collegiale non saranno mai più compatti ed attenti come nel momento del trapasso, che sarà necessariamente di emergenza. Si può prospettare un ritorno volontario a una direzione più concentrata. Lo imporrà la scomparsa di Tito.

Franc Barbieri

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Ragione di Stato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — Tito si è piegato alla ragione di Stato e al giudizio dei medici: ha ritirato le sue, umanissime, resistenze di fronte ad un altro e più radicale intervento chirurgico. L'ultimo bollettino annuncia una nuova operazione. I medici curanti constatano «un ulteriore peggioramento delle condizioni della gamba sinistra, che richiede un nuovo intervento operatorio».

Lo stato generale del presidente viene giudicato dagli stessi sanitari «buono», il che conferma le informazioni secondo le quali l'operazione in sé non comporterebbe rischi troppo elevati per l'illustre paziente. Non è stato precisato se si tratti di un'amputazione vera e propria dell'arto colpito dalla trombosi (benché tutto indichi che si procederà a quest'operazione).

Secondo le ultime informazioni da Lubiana, di cui non abbiamo avuto conferma a Belgrado, l'amputazione della gamba sarebbe stata eseguita nelle tarde ore della notte. Lo si saprà definitivamente soltanto dal bollettino atteso per oggi a mezzogiorno, a intervento avvenuto. Il bollettino medico è stato rinviato ieri di varie ore, da mezzogiorno alla sera, probabilmente per facilitare le ultime decisioni. Nel frattempo si sono riunite le presidenze collegiali dello Stato e del partito per essere messe al corrente degli sviluppi.

L'intermediario fra Tito, la direzione politica e il consiglio dei medici è stato Vladimir Bakaric. Il più anziano membro della presidenza ed il più vicino a Tito per prestigio ed amicizia personale è stato anche l'uomo determinante del difficile momento. Tito avrebbe seguito i suoi suggerimenti chiedendogli se l'eventuale amputazione potesse metterlo in grado di svolgere il suo insostituibile lavoro. Bakaric e altri massimi dirigenti si sono recati a Lubiana per aspettare, nei saloni della clinica, l'esito dell'intervento dell'équipe chirurgica del professor Kusak.

L'ansia degli jugoslavi si mescola all'orgoglio per le testimonianze di stima pervenute al presidente da tutti gli statisti del mondo. I funzionari governativi sono però scontenti per l'allarmismo nei riguardi del futuro jugoslavo. Troppi protettori, non si sa fino a che punto decisi, possono anche aumentare i pericoli. Può essere indicativo al proposito il fatto che nessuna reazione ufficiale si sia registrata sinora di fronte agli ammonimenti di Washington e di Londra a Mosca per scoraggiare un'interferenza sovietica in Jugoslavia.

f. b.

Gravi nubi sulle Olimpiadi

Nuove misure Usa contro la Russia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti e la Cina hanno adottato nuove misure parallele contro l'Urss, in ritorsione per l'invasione dell'Afghanistan. Alla Casa Bianca il segretario di Stato Vance ha comunicato al presidente e al direttore del Comitato olimpico americano, Kane e Miller, che il governo «potrebbe decidere» di boicottare i Giochi di Mosca. Prima di recarsi a Camp David per il weekend, Carter ha inoltre imposto il contingentamento delle importazioni di ammoniaca dalla Russia. Il Pentagono, infine, ha presentato al Parlamento, che riprende i lavori lunedì, dopo le vacanze invernali, il «pacchetto» di aiuti militari ed economici al Pakistan, per complessivi 400 milioni di dollari in due anni.

Contemporaneamente la Cina ha sospeso i negoziati per la normalizzazione dei rapporti con l'Urss. Un comunicato di Pechino ha affermato che *«la sicurezza nazionale è minacciata»* dall'invasione sovietica dell'Afghanistan *«e sarebbe inopportuna»* la prosecuzione delle trattative. Il ministro degli Esteri cinese Huang Hua, in visita a Islamabad, ha garantito al Pakistan *«la difesa del suo territorio»*. Egli ha propugnato la formazione di un «consorzio» elastico tra Stati Uniti, Cina, Arabia Saudita e altri Paesi islamici interessati alla stabilità dell'Asia centrale. Il «consorzio» fornirebbe al governo del generale Zia armi, sistemi logistici e consulenza militare. Pechino sembra determinata anche ad aiutare i ribelli afghani, con finanziamento saudita.

Il presidente Carter intende approfittare del weekend per mettere a punto il messaggio sullo stato dell'Unione, il tradizionale discorso d'inizio d'anno al Parlamento. Egli lo pronuncerà alle 21 di mercoledì, le 3 del mattino di giovedì in Italia, davanti alle Camere in riunione plenaria. Contro ogni tradizione, più che sulla situazione interna, il «messaggio» verterà sulla politica estera. Il Presidente dovrebbe annunciare una nuova «dottrina» di contenimento dell'Urss, simile a quella di Truman, nata dal tentativi russi di sovversione in Grecia e in Turchia. Un braccio di ferro è in corso tra coloro che vogliono la massima rigidità nei confronti del Cremlino, come il consigliere della Casa Bianca, Brzezinski, e coloro che preferiscono invece

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Mosca: «Ma noi prepariamo i Giochi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Al Comitato olimpico sovietico il discorso sul minacciato boicottaggio occidentale ai Giochi di Mosca comincia e finisce in una metafora: *«Se le avessero dato incarico di condurre un treno, lei penserebbe a portarlo a destinazione oppure abbandonerebbe la guida per rincorrere quei passeggeri che pretendono di scendere in corsa?»*, ha domandato. Rispondendo che in un simile caso mi allaccerei al segnale d'allarme. *«Lo faremmo anche noi; ma frenare la frenata rapida non si può»*, replicano. E non c'è verso di andare avanti, perché su questo tema a Mosca dichiarazioni non se ne fanno. Per le organizzazioni sportive sovietiche *«non è successo nulla»*.

A cinque mesi dai Giochi, i sovietici si trovano adesso di fronte al rischio di aver lavorato e speso miliardi di rubli per niente. E' un'eventualità che non possono neppure ammettere, sebbene in realtà la

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

I terroristi venerdì notte volevano una strage sulla via Nomentana

Attacco a caserma della Digos feriti quindici agenti a Roma

L'azione rivendicata dalle Brigate rosse ma anche dalle Ronde comuniste - Sono esplosi tre chili di polvere da mina forse collocati su una finestra - Tre poliziotti sono ancora ricoverati in ospedale - Il fabbricato è rimasto gravemente danneggiato

ROMA — Si sono risvegliati in mezzo a macerie simili a quelle di una guerra che la maggior parte di loro ha visto solo al cinema. Forse a salvare i 15 poliziotti che dormivano al piano terreno della palazzina di via Nomentana sono stati i loro lettini di ferro grigio che gli si sono rovesciati addosso. L'onda d'urto dei tre chili di polvere da mina esplosi dei terroristi alle due di ieri notte ha sgretolato le mura delle stanzette, dissolto i vetri delle finestre dietro serrande e inferriate di ferro. Ha aperto nel pavimento una voragine profonda, buttato giù l'intonaco fino al quarto piano, sotterrato le povere cose di giovani del Sud in un desolato ammasso di rovine.

Non ci sono testimoni dell'ultima impresa di terroristi a Roma, rivendicata dalle Br e dalle Ronde comuniste per il contro-potere territoriale, compiuta per fare un massacro. Hanno messo la loro bomba proprio a ridosso del muro esterno della villetta adibita ad «alloggio» di agenti, quasi tutti della Digos, altri dei Commissariati vicini. Forse addirittura sul davanzale di una finestra che non esiste più. Hanno compiuto la loro azione indisturbati, dopo aver parcheggiato l'auto accanto a un distributore della «Fina», un self service. Mentre qualcuno fingeva di far benzina — questa è la ricostruzione più probabile secondo la Digos — altri scavalcavano il muretto ricoperto d'edera, attraversavano una breve aiuola e raggiungevano la casa.

Un gioco abbastanza facile. E anche previsto, tanto che da tempo alcuni agenti ata i loro superiori avevano segnalato la «pericolosità» della villetta sulla Nomentana, con quei tre distributori a ridosso, lasciata sempre incustodita. Ma nessuno aveva provveduto, benché ci fosse stato un sollecito del capo della Digos, Domenico Spinella. La sorveglianza dell'edificio era stata in realtà affidata a un carabiniere, chiamato «Dog», che dopo aver abbaiato disperatamente, si è rintanato nel suo canile spaccato dalla bomba.

L'esplosione si è sentita in tutta Roma. Dice un agente: *«Noi che dormivamo al primo piano siamo corsi giù. Era quasi impossibile muoversi. I colleghi erano coperti di vetri e macerie. Alcuni non ci vedevano, sentivano dolori agli occhi e alle orecchie. Il boato li ha resi quasi sordi. I primi ad allontanarsi sono stati alcuni vigili, ma anche molti cittadini si sono fermati e ci hanno portato fino al Policlinico. Adesso stiamo a preparare il loro volantino. Dovranno corrergerlo, se vogliamo scritto "abbiamo giustiziato". Per questa volta è andata, ma domani chissà»*.

L'impressione è veramente tremenda. Il comandante dei vigili del fuoco, ingegner Pastorelli, non riesce a ricordare altri esempi di simili scempi. Al piano terreno è rimasto in piedi soltanto un termosifone. Il sopra le stanze degli agenti più fortunati sono comunque devastate, schegge di vetro sono state scagliate come proiettili contro gli armadietti, le coperte dei letti, i comodini da notte, le pareti addobbate di manifesti con mare di mare, le foto di attrici, di fidanzate. I calendari con sopra accuratamente segnati gli orari di lavoro e le licenze in vista. C'è sangue dappertutto e la solita rabbia per le cose promesse e non fatte.

«Ho sedici colpi nel caricatore»

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Roma. Il cortile interno della caserma di pubblica sicurezza dopo l'attentato (Telefoto Ansa)

Il segretario chiederà l'apertura di un negoziato politico

Craxi precisa: «Dopo il congresso della dc non crisi, ma trattative per l'emergenza»

ROMA — *«Macché crisi di governo dopo il congresso dc! Non ci penso proprio. Con la dc, dopo il congresso, apriremo un negoziato politico per la formazione di un governo d'emergenza»*. Sono parole che Bettino Craxi ci ha detto l'altra sera, qualche ora dopo aver pronunciato dalla tribuna del Comitato centrale una replica molto netta, che non è stata gradita dai suoi avversari interni, con i quali ha stipulato un compromesso che urterà, nei prossimi giorni, contro scogli assai duri.

Ma il vostro documento, approvato all'unanimità, dice che la tregua, per Cossiga, finisce subito dopo il congresso dc. *«Certo — ha risposto Craxi —. Questo l'ho detto sempre anch'io»*. Lo conferma? *«Naturalmente»*. E allora? *«Allora il molto chiaro: fine della tregua non vuol dire, in nessun modo e per nessun motivo, apertura di una crisi al buio. Insomma, apriremo un negoziato con la dc, non una crisi»*.

Questa è la linea di Craxi. La sinistra del suo partito (Signorile, Lombardi, De Martino, Mancini e Achilli) non la pensa così. Punta alla crisi che deve subito portare al governo d'emergenza. Ma quello che la sinistra dei psi non sembra aver capito, è che la crisi (se ci sarà e quando), potrebbe portare non a un governo d'emergenza, ma un governo centrista. Proprio ieri, la dc lo ha detto in forma cauta, quasi velata. Però lo ha detto, e proprio sul *Popolo*, il giornale ufficiale del partito.

«Ora — ha scritto ieri *Il Popolo* — *la situazione si mostra ben più complessa di questi fragili schematismi, e trova in pochi mesi sul fronte della cosiddetta alternativa laica partiti come il psdi e il pli, ma in un certo modo lo stesso pri su posizioni lontane da quelle del psi». «Si va dunque formando* — continua il giornale democristiano — *un quadro molto articolato, che smentisce ogni pretesa di sottoporre al congresso della dc il questionario del referendum con una sola domanda e che pretende una sola risposta. E' ancora sulle cose da fare, sui grandi problemi del paese, che va ripostа la maggiore attenzione»*.

Un governo dc, psdi, pri e pli, oggi, non ha la maggioranza in Parlamento, sia pure per pochi voti. Sarà ancora così se i socialisti porteranno lo scontro politico sino a rendere inevitabile un nuovo scioglimento delle Camere? Sarà ancora così se nuove elezioni confermeranno la tendenza del giugno scorso, che ha premiato i laici minori, ha registrato una tenuta della dc e risultati deludenti per i partiti di sinistra?

Davvero, poi, il psi intende aprire una crisi (a fine febbraio primi di marzo), quando la dc sarà esaurito, con il consiglio nazionale, tutte le adempienze congressuali e saremo in campagna elettorale per le amministrative? Conviene, infine, proprio ai psi, aprire una crisi a due-tre mesi da elezioni importanti sullo slogan, già fallito sotto la «leadership» di De Martino, di «un governo ad ogni costo con il pci»? Sono tutti interrogativi che *Il Popolo* e molti ambienti di favorevoli al confronto e non allo scontro, lasciano aperti ai socialisti.

La dc, poi, non solo non vuole essere costretta «a fornire risposte di tipo referendario su singole formule di governo». Non solo non accetta ne ultimatum ne alternative secche, ma con quell'esplicito riferimento alla massima attenzione sui grandi problemi del Paese, invita il psi a un dialogo concreto e a non andare a caccia di fantasmi. In altre parole, la dc fa sapere che il governo d'emergenza può restare solo uno slogan se il psi pensa di imporlo e non di negoziarlo.

E' un punto sul quale la dc dovrebbe ritrovarsi unita, come sempre è accaduto nei momenti più tormentati e difficili della sua storia, prima, per dirla con le parole di un socialista, *«del cinquantaseiesimo minuto dell'ultima ora»*. Ha detto proprio ieri l'ex presidente del Consiglio Rumor, tutt'altro che vicino all'area Zaccagnini di cui fa parte Belci, che ha scritto l'articolo di *Il Popolo*: *«Un confronto aperto, leale e costruttivo è possibile purché ognuno abbia ben chiaro ciò che può essere chiesto»*.

Sulla linea del *Popolo* e di Rumor, si sono pronunciati, con ovvie differenze di tono e di sostanza, tutti gli oratori democristiani intervenuti ieri nel dibattito.

E' una situazione che Craxi ha colto al volo. Anzi, che ha anticipato, rischiando la segreteria per non far perdere al suo partito il contatto con una realtà politica che oggi si sotto gli occhi di chiunque voglia leggere con realismo le cose. *«La via di una crisi al buio è la più pericolosa di tutte»* — ha ribadito il leader del psi in una intervista alla "AdnKronos" —. *Nessuno, in questi tempi difficili, può permettersi il lusso di compiere errori. Resta, naturalmente, sempre la possibilità di fattori imprevedibili che neppure il nostro atteggiamento di responsabilità può ipotecare»*.

Luca Giurato

I 90 anni di Parri

(Una medaglia d'oro omaggio del Senato)

ROMA — Ferruccio Parri ha compiuto ieri 90 anni. Al senatore a vita sono giunti numerosi telegrammi di auguri, mentre il presidente del Senato, Amintore Fanfani, si è recato nel pomeriggio presso la sua abitazione per consegnargli una medaglia ricordo in segno di riconoscimento per l'opera svolta a Palazzo Madama.

La presidente della Camera, Nilde Jotti, ha inviato a Parri il seguente messaggio: *«Desidero esprimerti a nome della Camera dei deputati e mio personale, i più fervidi e affettuosi auguri per il tuo novantesimo compleanno. Con te, e grazie anche a te, l'Italia ha combattuto e sconfitto il fascismo, ha vissuto la Resistenza, ha costruito la Repubblica democratica. L'impegno ideale, la passione politica, il rigore morale che hai profuso in tutta la tua nobile vita sono un esempio luminoso per tutto il Paese»*.

Parri è piemontese, di Pinerolo. Senatore a vita dal 1963, fondatore di «Giustizia e Libertà» e del partito d'azione, è stato presidente del Consiglio dal giugno al dicembre 1945. Interventista e combattente della prima guerra mondiale (tre volte decorato con medaglia d'argento), Parri ha subito manifestato avversione al fascismo.

Perseguitato e più volte condannato al confino, nel 1930 organizzò con Rosselli e Pertini l'espatrio di Filippo Turati in Francia.

Siamo in tanti — più di quanti l'Italia benpensante forse non creda — a raccoglierci intorno a Ferruccio Parri. La bella lettera che Leo Valiani e altri amici gli hanno indirizzato ieri dalle colonne del «Corriere della Sera» ha espresso il sentire di tutti noi. E un martellante ricordo oggi mi trasale, di quando, il 28 febbraio 1954, ci riunimmo a migliaia, lui presente, al Teatro Lirico di Milano per ascoltare lo stupendo discorso che in suo onore pronunciò Piero Calamandrei. Un discorso che così terminava: *«Le virtù più umane e profonde della Resistenza noi le vogliamo raccolte e simboleggiate nella tua altera umiltà, nella tua serenità senza illusioni, nel tuo mesto sorriso, che conosce il dolore e che non attende gratitudine o premio: nella tua coscienza limpida, nel tuo pacato e regionato coraggio, Maurizio»*. (Maurizio, non tutti forse oggi lo sanno, era il nome che Parri si era dato da comandante partigiano).

Forse, se ripercorriamo col pensiero questa lunga vita, ci accorgiamo che la nota dominante è la serietà morale, congiunta ad una imperterrita fedeltà ai propri ideali. *«Per la serietà contro la retorica»*: con queste parole si chiudeva un suo articolo programmatico sul primo numero de «Il caffè» (1° luglio 1924). Qualche anno dopo, arrestato con Carlo Rosselli e Pertini per avere organizzato l'evasione di Turati in Francia, scriveva dal carcere al giudice: *«Contro il fascismo non ho che un ragione di assenso se, ma perentoria e irriducibile, perché è sovversione morale... Io, signor giudice, che ho creduto nel valore civile della storia nazionale che insegnavo in scuola, io che nel 1915 ho inteso combattere per la grandezza morale della patria e per un'idea augusta di libertà e di giustizia, io*

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

UN'INCHIESTA CHE TURBA IL MONDO DEL CALCIO

Così si gioca al Toto clandestino

ROMA — Puntando centomila lire su un'improbabile vittoria del Catanzaro sul campo della Juve, si potrebbe tornare a casa con un milione tondo: i calabresi vengono quotati uno a nove. Novecentomila lire, con l'identica posta, potrebbe essere l'incasso di chi avesse scommesso su un clamoroso riscatto del Pescara a Roma. Meno sconvolgente, secondo i bookmakers, sarebbe invece un'affermazione del Torino ad Ascoli: i granata vengono dati a poco meno di uno a tre.

Le percentuali sono quelle che circolano da giovedì scorso nel «toto» clandestino nella piazza romana, ma gli scommettitori assicurano che anche a Torino e Milano le quote sono pressochè identiche. In base alla città, variano solo le quotazioni delle formazioni locale: per invogliare i tifosi a giocare qualche migliaio di lire sulla squadra del cuore, i «cervelli» dell'organizzazione alzano spudoratamente le sue percentuali.

Questa settimana, pare, si è giocato meno del solito. Le accuse dei giornali, le minacciose intenzioni manifestate dalla Procura, l'inchiesta annunciata dalla Federcalcio devono aver consigliato agli allibratori clandestini una certa prudenza. In giro, però, ce ne sono ancora: uno di loro ci ha spiegato tranquillamente il meccanismo del «toto clandestino» in un bar della circonvallazione Ostiense, a pochi isolati dalla Garbatella. Personaggio per nulla tenebroso: sulla cinquantina, dipendente in pensione dell'Acea (l'azienda romana di fornitura dell'acqua) balla da qualche tempo i locali della zona per arrotondare le entrate. Secondo lui, questo gioco non potrà estirparlo più nessuno.

Allora, signor bookmaker: il «toto clandestino» rischia di compromettere del tutto la credibilità del calcio?

«Per me sono tutte storie. Vogliono impedire che si continui a giocare? Possono pure provarci, ma ormai questa scommessa ha preso piede in tutta Italia. Che vogliono fare, mettere un finanziere dietro a ogni cliente, a sorvegliare tutti i bar?».

Ma perché scommettono in tanti, vincere è facile?

«Ognuno ha il suo virus: le carte, le donne, i cavalli... La scelta è solo questione di gusti, e di soldi. Poi quando uno di soldi ce n'ha pochi e gioca al Totocalcio da una vita — al Totocalcio vero, dico — e ogni volta perde cinque, diecimila lire, allora manda al diavolo la schedina e prova a scommettere. Almeno, invece di indovinare tredici risultati gli basta indovinarne tre...».

Ma quanto si punta?

«Dipende: c'è il poveraccio che punta basso, c'è il professionista... Io accetto come minimo scommesse da cinquemila lire: il massimo in teoria non c'è. Qualche settimana fa ho preso una puntata da un milione, al 6 e mezzo, per una partita fuori casa della Lazio...».

E ha dovuto pagare?

«No, ho vinto io, anzi ha perso la Lazio. Però ho sentito il colleghi che hanno accettato anche puntate da otto milioni».

Quanto guadagna?

«Io non lavoro in proprio: mi danno il dieci per cento delle giocate che raccolgo. Diciamo che mi restano cento, centocinquantamila lire a settimana. Ogni tanto provo pure a mettermi in proprio: se il rischio è grosso, ma la puntata interessante, passo tutto a gente più grossa di me».

Gente di che tipo?

«Quella che sta negli ippodromi, che ha i soldi per accettare grosse scommesse... ecco: poi mi spiegherete perché siete a fa' tanta caciara sul toto clandestino, e non vi occupate degli ippodromi, dove la gente la spellano viva. La lo Stato non mette bocca: tanto guadagna lo stesso».

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

SOMMARIO

Interno	2, 5, 7, 14
Estero	4
Interno-Estero	5
Medicina	9
Agricoltura	10
Borse-Finanza	11
Cronaca Torino e provincia	12, 13
Spettacoli	15, 16, 17
Sport	18, 19

pag. 2 *Cattivi pensieri*
pag. 4 *Osservatorio*
pag. 9 *Lettere della domenica*
pag. 12 *Specchio dei tempi*
pag. 13 *Saper spendere*
pag. 17 *I programmi tv*

Studia negli Usa il figlio di Deng

NEW YORK — L'Università di Rochester ha reso noto che Deng Chifang, figlio del vice primo ministro cinese Deng Xiaoping, è stato accettato come studente in fisica.

Deng Chifang, che ha circa 30 anni, comincerà le lezioni la prossima settimana, come allievo del professor Joseph Eberly, famoso per i suoi studi sulla teoria dei *quanta*.

La direzione dell'università ha detto che Deng aveva posto la propria candidatura all'ammissione senza precisare di essere il figlio del vice primo ministro cinese.

Deputati e senatori poco diligenti?

Assenteismo, altro male del nostro Parlamento

Mercoledì scorso 16 gennaio l'onorevole Ruffini, nostro ministro degli Esteri e presidente di turno del consiglio della Cee, non ha potuto prendere la parola durante all'assemblea di Strasburgo, come era in programma, perché i dibattiti su argomenti diversi si protraevano oltre misura, al limite dell'ostruzionismo. I parlamenti si rassomigliano molto in questi tempi di democrazia degenerativa. Una disavventura analoga a quella di Ruffini a Strasburgo era toccata a Roma a Virginio Rognoni, ministro dell'Interno.

Lunedì 7 gennaio, costui avrebbe dovuto riferire a Montecitorio sull'assassinio a Palermo di Per Santi Mattarella, ma la seduta fu rinviata perché i soliti ignoti avevano trovato il modo, con la solita richiesta di uno scrutinio segreto, di far accertare la mancanza del numero legale; ostruzionismo e assenteismo sono inseparabili come Castore e Polluce.

Quel giorno, a Montecitorio, erano assenti il 58 per cento dei deputati, con punte che arrivavano al cento per cento di quelli di Unità Proletaria, al 96 per cento dei socialisti, al 93 del gruppo misto, al 30 dei socialdemocratici, all'88 dei liberali, al 74 dei missini, al 57 dei democristiani, al 44 dei radicali. Più diligenti di tutti, i comunisti: ne mancavano solo il 39 per cento, e il loro capogruppo onorevole Di Giulio reclamò quindi una patente di buona condotta per i suoi, e poi magnanimo ed ironico tentò e invocare una solida attenuante a favore dei liberali: «Bisogna tener conto che metà del loro gruppo è fatto di ministri e sottosegretari».

Ero perciò presumibile che fossero al lavoro nelle sede dei rispettivi dicasteri, ma degli altri, che dire? Il senatore Fabio Fabbri (pci, Borgotaro-Salsomaggiore) mi ha mandato una lunga e bella lettera in cui osserva che non è giusto considerare sconsolatamente tutti i parlamentari indifferentemente. Molti lavorano con serietà, anche se il lunedì si trattengono nelle loro circoscrizioni, avendo «il compito e il dovere di rinsaldare il legame fra il cittadino e la politica. Sono dunque del tutto ingiustificate — certamente obbietta il senatore Fabbri — le ironie sulla deteriore "cura" del collegio. Dobbiamo anzi dedicare più tempo, non alle pratiche clientelari, ma a parlare con la gente, per conoscere i problemi veri e rafforzare i vincoli con chi ci ha dato fiducia. Oggi ciascuno di noi, secondo le sue capacità di comprensione e di fantasia, organizza i propri legami con la società».

Non trovo nulla da eccepire, ed anzi apprezzo tali intendimenti politicamente virtuosi. Soltanto osservo che gli elettori i quali hanno conferito la fiducia a un dato rappresentante lo hanno fatto allo scopo che egli si rendia portatore dei loro problemi nella appropriata sede parlamentare romana. Se il rappresentante eletto resta a casa, la cinghia di trasmissione si interrompe. Lo stesso senatore Fabbri, tuttavia, ammette che è necessario riformare i sistemi del Parlamento, e fa una sua proposta. Occorre, scrive, «organizzare il lavoro per sessioni, in modo da consentire ai deputati e ai senatori di intensificare i contatti con la realtà viva del Paese».

Organizzare per sessioni l'attività del Parlamento in pratica significa farlo lavorare a tempo pieno settimanale per la durata, mettiamo, di un bimestre e quindi metterlo in vacanza per un congruo intervallo: «Questo permetterebbe — *è sempre il senatore Fabbri che scrive* — di programmare conferenze periodiche fra i parlamentari e gli amministratori regionali e locali, ed incontri con le categorie sociali presso le sedi degli enti locali». *E' una savia proposta che onorevolmente si iscrive in una lunga serie di altri propositi, tutti rivolti a ripristinare la funzione del nostro grande ammalato nazionale, il Parlamento.*

Accenno solo di passata a quelli che sono provvedimenti di puro tipo repressivo, come le mulle che il capogruppo democristiano Gerardo Bianco vorrebbe comminare ai deputati da assenteisti abituali, insieme alla denuncia nominativa ai comitati provinciali del partito e alla minaccia dell'interdizione dai pubblici uffici al ministro e sottosegretario o addirittura dell'esclusione dalle future liste di candidati. Le punizioni stanno bene, ma anche se fossero efficaci — del che è possibile dubitare — non costituiscono un rimedio: nessuno si illude che il Parlamento guarirebbe del suo malanno solo che il deputato fosse coattivamente ridotto al ruolo di piantone nell'aula.

Lo stesso onorevole Bianco riconosce del resto: «Se il deputato non sa quando si vota, o è costretto a stare alla Camera a braccia conserte e sentire venti oratori che dicono sciocchezze, se ne va a provvedere alle altre cose da fare». *Dice anche Franco Bassanini, deputato socialista:* «Io, per esempio, lunedì scorso dovevo scegliere tra venire qui a sentire il quindicesimo radicale che ripeteva le cose già dette nei precedenti quattordici, e scrivere un articolo politico. Se i deputati sanno già in partenza che la loro presenza non serve, è difficile che vengano qui costantemente dal lunedì al sabato, quando magari hanno impegni importanti nelle loro circoscrizioni».

Ecco dunque il legame fra ostruzionismo e assenteismo, ecco i ministri che se se vanno da Strasburgo e da Roma non potendo parlare. Altro che Castore e Polluce, siamo in presenza di fratelli siamesi che è vitale separare poiché altrimenti come si dice in francese «ceci tuera cela». «Ceci» è il male che è necessario recidere perché non strangoli «cela», cioè lo Stato democratico.

Vittorio Gorresio

Il neopresidente a Siena ribadisce l'alternativa di sinistra

Dieci minuti di applausi per Lombardi al congresso dei giovani socialisti

«D'ora innanzi il psi vorrà una sola cosa, non due o tre, manterrà una sola posizione» - Intervento di Giorgio Benvenuto, segretario della Uil: «Il governo Cossiga ha i giorni contati»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — *«L'alternativa di sinistra non deve essere un omaggio verbale a una divisa un po' logora, ancorché mai indossata, ma un modo di fissare mete raggiungibili per quanto non subito a portata di mano. Essa non deve consistere in un mero espediente parlamentare o governativo, ma in un mezzo che permetta di cambiare il modello di sviluppo e di raggiungere una nuova qualità della vita».* Così dice al congresso dei giovani socialisti il settantanovenne neopresidente dei psi Riccardo Lombardi.

Sulle drammatiche vicende del Comitato Centrale conclusosi da appena 24 ore, Lombardi fa una puntualizzazione: *«Da moltissimi anni un comitato centrale non raggiungeva un livello di dignità politica così elevato»*, sulla strategia del psi offre questa indicazione: *«D'ora innanzi i socialisti vorranno una sola cosa, non due o tre, manterranno una sola posizione».* Il neopresidente non dice esplicitamente quale, ma è evidente che si riferisce al governo d'emergenza nella prospettiva dell'alternativa di sinistra.

Poi lascia da parte ogni cenno a questioni contingenti e affronta temi di carattere più generale, il valore e il significato dell'alternativa appunto, e lo fa con un discorso animato da una forte passione civile e da una grande tensione ideale. Il discorso di un presidente che vuol porsi al di sopra delle parti e lanciare un messaggio di speranza. L'assemblea lo segue attentissima.

Stava parlando Paleo Accame di missili ed armamenti atomici quando attorno alle 16,30 di ieri Lombardi ha fatto il suo ingresso al cinema Metropolitan. I giovani socialisti lo hanno applaudito per quasi dieci minuti, hanno scandito slogans *(«E' ora di cambiare, la sinistra deve governare», «Uniti si va contro la dc», «Viva viva la nostra grande guida, il compagno Riccardo Lombardi»)*, cantando Bandiera rossa e l'Internazionale, confermando così le impressioni che già si erano avute venerdì alla notizia della conclusione del Comitato Centrale di un Lombardi figura carismatica della giovane generazione socialista, soprattutto quella di sinistra.

Il presidente, molto emozionato, ha risposto più volte con ampi cenni della mano. Poi, alle 17,30, seduto al tavolo della presidenza, incomincia a parlare. Lo fa a braccio com'è suo costume, senza rivolti retorici con un tono anzi apparentemente dimesso, in realtà inciativo.

Lombardi non condivide il pessimismo e il catastrofismo diffuso sul futuro delle giovani generazioni. Certo, la situazione internazionale è gravida di pericoli, soprattutto perché le grandi potenze appaiono prigioniere di *«un groviglio di supposizioni e di attribuzione di intenzioni offensive»*, dalle quali può anche scaturire il peggio; certo c'è la crisi, c'è la disoccupazione, ma occorre anche saper valutare i segni positivi che emergono da un panorama ancora indistinto, caratteristico di un periodo di trapasso da una forma di civiltà ad un'altra.

La stessa evoluzione tecnologica fa prevedere la possibilità di una riduzione reale del tempo di lavoro, il che lascia intravedere grandi prospettive: una società in cui la gente non abbia tutta la giornata impegnata nel lavoro produttivo, ma la possibilità di costruire una nuova qualità della vita, dove anche la partecipazione democratica non sia più una mera formula ma un modello di esistenza concreto.

«Non sono ideali utopistici o massimalistici — dice Lombardi — *ma reali possibilità che non abbiamo il diritto di buttare via».* E in quest'ambito, secondo il presidente del psi, deve collocarsi la costruzione di un programma comune delle sinistre e ha questo significato la stessa alternativa di sinistra. L'assemblea risponde con una nuova ovazione.

In mattinata l'intervento centrale era stato quello di Giorgio Benvenuto, segretario nazionale della Uil. Benvenuto ha ricordato innanzitutto che *«il governo Cossiga ha i giorni contati»* e che occorre definire un programma in grado di far fronte all'emergenza. *«In questo senso* — ha precisato — *si muove l'iniziativa del sindacato».*

Poi si è occupato a lungo della questione giovanile e della lotta al terrorismo, che dev'essere perseguita, ha ricordato, senza tentennamenti badando però alla salvaguardia dei principi fondamentali della Costituzione. Nello stesso tempo il segretario della Uil è stato particolarmente polemico con il ministro Rognoni per la sua recente presa di posizione contro il sindacato di polizia.

Duro anche l'intervento di Agostino Marianetti, della Cgil, con Craxi e con Amendola, molto polemico il messaggio inviato da Mancini. Egli critica Craxi perché per oltre cinque minuti al Comitato Centrale ha difeso l'operato di Dalla Chiesa. Mancini lamenta che le sue posizioni sul terrorismo non siano state comprese a sufficienza, ma ribadisce che *«è lecito criticare anche duramente singoli e documentati comportamenti di magistrati».*

Oggi conclusione del dibattito, parlerà Signorile, mentre è ancora incerta la presenza di Craxi.

Clemente Granata

Domani sera dibattito al Tg 3 sulle tv private

ROMA — Il rapporto Rai-televisioni private e la necessità di una regolamentazione dell'emittenza locale sono il tema del dibattito che il Tg 3 trasmetterà in diretta domani sera alle 21,30.

Alla discussione parteciperanno Massimo Fichera, direttore della seconda rete televisiva e i giornalisti Gianni Letta, direttore del *Tempo*, Miriam Mafai di *Repubblica*, Luciano Ceschia, consigliere della Fnsi e Dino Basili.

Spina jugoslava

(Segue dalla 1ª pagina)

na l'avrebbero imposto, con stesso Tito, la precaria situazione economica in cui versa il Paese e le dilaganti tensioni nel mondo. Il momento delicato potrebbe diventare, più che quello del trapasso, quello dell'uscita dall'emergenza. Allora si tratterà di decidere quando e in che misura rimettere in funzione dialettica il sistema del pluralismo autogestionario.

Sarà il momento di una possibile diversificazione dei giudizi: accentratori e decentratori, pluralisti e monolitisti avranno una valutazione diversa sui modi di perseguire la stabilità del Paese. Allora probabilmente Mosca cercherà gli spiragli di infiltrazione, magari formandoli. Era già successo, nei momenti di riflusso dell'autogestione, che i sovietici sostenessero: *«A guardare bene, fra il nostro ed il vostro sistema non c'è alcuna differenza fondamentale».* E con Mosca non si sa mai, se ci si può sentire più sicuri assomigliandole o differenziandosi da essa.

Così si spiega la circostanza, considerata piuttosto strana da tanti osservatori, che il partito jugoslavo, nei giorni più drammatici della nazione, abbia intrapreso una intensa campagna di *«approfondimento delle strutture e della coscienza autogestionarie»*. Per la Jugoslavia la successione di Tito non è tanto una questione di nomi. Non esiste personaggio che possa succedere al carisma di Tito. Risulta invece di importanza vitale che a succedergli sia il titoismo. **Franz Barbieri**

Contro le Olimpiadi

(Segue dalla 1ª pagina)

un ritorno graduale alla distensione, in unisono con le istanze di molti alleati europei, come Vance.

Il Presidente è sottoposto a forti pressioni dell'opinione pubblica, analoga da una parte di costringere l'Urss a ritirare le truppe dall'Afghanistan, e dall'altra di ottenere il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata in Iran. Nei giorni scorsi, egli ha dovuto richiamare due volte i sindacati aeroportuali all'osservanza delle sue disposizioni. A San Diego, in California, i marittimi avevano bloccato uno degli ultimi carichi di cereali con permesso di partenza per Mosca; e all'aeroporto Kennedy di New York si rifiutavano di lasciare sbarcare l'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin, che rientrava da oltre un mese di assenza.

Il punto più controverso delle ritorsioni americane contro l'Urss è il boicottaggio delle Olimpiadi. Il portavoce Powell ha dichiarato che il Presidente *«non ha ancora preso una decisione definitiva»* e lo farà nelle prossime ore. Ma Vance non ha celato ai dirigenti del Comitato olimpico che Carter preferirebbe organizzare Giochi alternativi, cosiddetti «della libertà», in altra sede. Il governo americano ha già il consenso di quello canadese, inglese e saudita. Mira a Montreal, sede delle Olimpiadi del '76; in vista della riunione olimpica internazionale a Lake Placid, il 10 febbraio, conta di mobilitare altri Paesi. In quella sede, un emissario del primo ministro greco Karamanlis proporrà che i Giochi vengano tenuti in permanenza ad Atene, Kano e Miller, nettamente contrari al boicottaggio all'inizio del colloquio con Vance, hanno riveduto alla fine le loro posizioni. Essi hanno dichiarato che *«chiederanno agli atleti di scegliere».* L'ex campione mondiale di pugilato Muhammad Ali (Cassius Clay), che si batte per la rielezione del Presidente, ha incominciato una campagna contro Mosca.

Il contingentamento delle importazioni di ammoniaca dall'Urss prelude probabilmente a misure successive, perché secondo i contratti stipulati tali importazioni erano legate a forniture americane di manufatti. Sembra che Carter abbia unilateralmente fissato una data per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, metà febbraio, dopo la quale accentuerebbe le ritorsioni. Il Presidente, che domani affronterà il primo giudizio del Paese nelle consultazioni elettorali della Iowa, sarebbe disposto a rischiare una seconda «guerra fredda» pur di bloccare quella che ritiene la marcia sovietica verso il Golfo Persico e i giacimenti e le rotte del petrolio indispensabili alla sopravvivenza dell'Occidente. Tale convinzione gli imporrebbe di legarsi alla Cina, abbandonando il bipolarismo su cui si è retto l'equilibrio internazionale postbellico.

La sua unica esitazione riguarderebbe le sanzioni economiche contro l'Iran. Carter è persuaso che il regime dell'*ayatollah* Khomeini riceve di guerra rovesciato dalle sinistre, che aprirebbero le porte del Paese al Cremlino. Desidera perciò ottenere il rilascio degli ostaggi con mezzi diplomatici, e instaurare una stretta collaborazione con Teheran. Un'alleanza elastica coi Paesi islamici della regione diverrebbe in tal caso fattibile. Secondo il Presidente, l'espulsione dei giornalisti americani dall'Iran potrebbe rivelarsi un fattore positivo. Seminando la propaganda e la pubblicità, acquisterebbe maggior spazio il tentativo di mediazione del segretario dell'Onu, Waldheim. Se nessun accordo risultasse possibile, egli dovrebbe ricorrere alle armi, con la prospettiva di un confronto con l'Urss.

Ennio Caretto

I Giochi

(Segue dalla 1ª pagina)

temano. Oltre al danno economico, lo scacco diplomatico e propagandistico sarebbe incommensurabile. Perciò si erano premurati di raccogliere assicurazioni già nei mesi scorsi presso tutti i Comitati olimpici nazionali. A quello italiano la questione era stata posta senza giri di parole, ricevendone un impegno preciso: l'Italia sarà a Mosca con tutti i suoi migliori atleti. Ma l'Armata rossa non stava ancora in Afghanistan e l'idea del boicottaggio era allora sostanzialmente di pochi nostalgici della «guerra fredda».

Della rinuncia ufficiale proclamata dall'Arabia Saudita, come di molte altre iniziative analoghe, la stampa sovietica non ha dato notizia. L'agenzia Tass scandisce invece la crisi che ha investito anche le Olimpiadi con le dichiarazioni favorevoli al loro regolare svolgimento: il presidente del Comitato olimpico internazionale, l'irlandese Lord Killanin, il presidente del Comitato olimpico messicano, Mario Vasquez Ranha, i rappresentanti sportivi dell'Europa socialista si pronunciano uno dopo l'altro e votano tutti a favore. Nei centri sportivi di Mosca i lavori vanno avanti a ritmo accelerato e, se possibile, con maggior cura di prima. Su queste Olimpiadi l'Urss ha scommesso forte.

Quando al Comitato olimpico mi dicono che non possono «*tirare il freno*», vogliono intendere che non c'è alcuno spazio di frenata: il treno proseguirà comunque la sua corsa e a restare travolti non saranno soltanto i Giochi di Mosca, ma le Olimpiadi. Chi può credere seriamente che saltabeccando quelle della prossima estate potranno svolgersi tra quattro anni le altre già programmate a Los Angeles? Nel mondo dello sport gli equilibri di forze non sono distanti da quelli politici e i sovietici non mancherebbero di rendere la partigia agli americani. Di ciò si può essere certi. Dunque un punto appare chiaro: se saltano i Giochi di Mosca saltano le Olimpiadi, almeno per un tempo sufficiente ad escludere la possibilità di farle negli Stati Uniti.

Livio Zanotti

Dopo il travagliato Comitato Centrale

Le reazioni di dc, pci, pri e pli alle decisioni dei socialisti

ROMA — La dc non accetta imposizioni, né il suo congresso può essere costretto a fornire «risposte di tipo referendario su singole formule di governo». La presa di posizione della segreteria dopo la conclusione del Comitato centrale socialista («*L'unica via da battere è quella di un governo d'emergenza, che comprenda anche il pci*») è esplicita. L'affermazione secondo la quale «*è ora la dc a dover rispondere*», commenta oggi il direttore del *Popolo* Belci, appare semplicistica. Il partito, aggiunge, deve fare il suo congresso, le sue scelte, la sua comprensiva proposta al Paese e alle forze politiche.

Del resto, si chiede *Il Popolo*, come si può pensare che la politica di solidarietà nazionale possa ricomporsi sulla via degli irrigidimenti ultimativi e dell'antagonismo dichiarato che è proprio la strada lungo la quale essa è venuta meno per il disimpegno comunista del 1979? Ora la situazione si mostra complessa e trova in pochi mesi sul fronte della cosiddetta alternativa laica partiti come il psdi e quello liberale, ma in certo modo lo stesso pri, su posizioni lontane da quelle del psi.

Si va formando dunque, osserva Belci, un quadro «*molto articolato*» che smentisce ogni pretesa di sottoporre al Congresso della dc il questionario di un referendum con una sola domanda e che pretende una sola risposta. A questo punto «*è ancora sulle cose da fare, sui grandi problemi del Paese che va riposta la maggiore attenzione. Lotta all'inflazione e al terrorismo, crisi internazionale sono altrettante ragioni per cui appare impropria ogni riduzione della situazione italiana ad una domanda ultimativa da porre al Congresso della dc*».

Sul fronte opposto, il pci giudica più che positivamente il documento socialista. Di Giulio in un'intervista sottolinea che in nessun caso il governo Cossiga «*avrebbe potuto avere vita lunga*». La verità — aggiunge — è che «*il pentapartito di tregua non è stato in grado di governare*». Se avesse governato, «*probabilmente non saremmo arrivati a questo punto*». Secondo il capogruppo comunista, andremo incontro a una crisi assai difficile, che è importante affrontare «*con l'impegno socialista e un rapporto stretto a sinistra*». Di Giulio ribadisce la proposta per «*un esecutivo d'ampia collaborazione democratica con larghi agganci nel Paese. Soltanto così si un governo è duraturo*».

Spadolini dopo aver rilevato la conclusione «*compromissoria*» del Comitato centrale socialista sostiene la necessità di un confronto programmatico, «*rigoroso e severo*», fra tutte le forze costituzionali sui problemi dominanti, a cominciare da quello della politica estera, su cui la linea occidentale e atlantica del Paese è irrinunciabile. Ciò appare oggi «*preliminare a ogni definizione della formula, destinata a sostituire, al momento giusto, il capitolo d'una tregua che il pri ha comunque chiuso*». La fase del governo fondata sulle astensioni s'avvia alla sua conclusione al di là delle scadenze temporali non ancora definite, e spetta alle forze politiche «*il compito di trovare una risposta adeguata*». Da tempo il pri raccomanda «*di coinvolgere le forze sociali in un supremo tentativo di salvezza nazionale di fronte alle prospettive di economia di guerra che la crisi energetica ha accentuato*».

Per Valerio Zanone il documento dei psi subordina la creazione di un governo d'emergenza all'individuazione di un programma condiviso fra i partiti. «*E' proprio questa* — spiega — *la ragione che per il pli rende allo stato dei fatti interni e soprattutto internazionali, non opportuno il tentativo di formare un governo con la partecipazione diretta dei comunisti*».

Il segretario liberale sottolinea che «*nel richiedere dal congresso dc l'apertura di una nuova fase politica dopo la tregua assicurata dal pabinetto Cossiga, i socialisti riconoscono l'imperativo comune a tutti i partiti democratici di garantire la continuità della legislatura, evitando il ritorno alla situazione instabile e paralizzante del 1979*».

Giuseppe Fedi

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Il male oscuro italiano

C'è il Male del mondo — una crisi planetaria che è demografica, energetica, ideologica e quant'altro si voglia — e c'è il Male italiano, che subisce ed esaspera la crisi generale senza trovare capacità di reazione e volontà di sopravvivere, costi quello che costi. Nel mentre ormai incominciata, che ci condurrà alla temuta soglia del Duemila, si giocheranno probabilmente tutte le partite decisive di una strategia globale, le partite militari ed ecologiche, economiche e spaziali, scientifiche soprattutto, da cui dipenderà la «forma» del nostro futuro (sempre che un futuro ci sia ancora riserbato).

In questo drammatico epone, angosciosi per i tempi brevi e le poste supreme che sono in gioco, noi non siamo in causa né come protagonisti, né come spettatori consapevoli. Siamo fuori, in strada, a giocare con i sassolini (le parole!), a spararci addosso con ridicole pistole antiquate, a fare i furbi per difendere privilegi meschini, a scambiarci baci e coltellate (oh i baci del congresso socialista, il bacio fra Craxi e Lombardi, quei mascolarsi di salive ipocrite, quale repellente orrore!).

Di recente, l'atto più significativo della nostra politica internazionale è stato il lasciapassare segreto concesso sul nostro territorio per due lanciamissili fuori uso affidati a un infermiere estremista: cose, persone, finalità di squalificante livello. In politica interna, un clamoroso scandalo di tangenti, l'ultimo per ora, ha rivelato risvolti incredibili di insipienza economica (ne è vero che le bustarelle petrolifere sono inevitabili), di irresponsabilità politica (se è vero che il moralismo ci farà pagare il petrolio molto più caro), di totale sconsideratezza (se il primo accusatore dice ora di aver parlato per sentito dire, di non aver dati concreti da produrre). Così tutto affonda in una fanghiglia melmosa di delazioni, vendette, compiute di parlasani o di corrente, come se il Paese, il suo bisogno, la sua coscienza, fossero l'ultimo problema di cui darsi pensiero.

Si governa giorno per giorno, tamponando affannosamente l'ultima falla, mentre la carena fa acqua da tutte le parti. Nessuno è disposto a rinunciare a una briciola del proprio privilegio. Tutti si stringono in corporazioni gelose e rissose, oltranziste, come nelle città medioevali ogni cittadino aderiva a una consorteria e alzava sempre più verso il cielo la squallida torre di macigno in cui arroccarsi. Tutti vogliono sempre di più, e se c'è un prezzo da pagare, un sacrificio da compiere, siano altri a farlo, e tanto peggio per loro.

Pressato da innumerevoli richieste, uno Stato debole, clientelare, senza basi politiche consistenti, finisce per cercare la mera sopravvivenza, gettando confetti alla folla che ringhia. Chiunque grida, sciopera, scende in piazza, blocca treni, occupa edifici, sa che alla fine arraffererà qualcosa (male, in ritardo, in modo sperequato, non importa). L'arte di governo corrotta sembrò ridursi dapprima a spartire con astuta parsimonia le fette della torta pubblica. E poiché di questa, da tempo, non sono rimaste neppure le briciole, adesso si spartiscono con bella generosità torte immaginarie future, frutto di disavanzo.

Sul suo cavallo affannato, col folle riso e gli occhi spiritati, l'Inflazione galoppa: è anch'essa uno dei cavalieri della moderna Apocalisse. E non soltanto perché polverizza il risparmio, brucia sudate ricchezze, ma perché disdegna gli uomini dalla parsimonia e dal rispetto della fatica. L'Inflazione non solo ci fa tutti più poveri: ci fa peggiori.

Si è scatenata la spirale delle aspettative crescenti, senza contropartita, anzi in cambio di prestazioni che tendono ad azzerarsi. Nessuno sembra in grado di dire a muso duro che l'accresciuto benessere (un balzo enorme nell'ultimo mezzo secolo), la riduzione progressiva dell'orario di lavoro (meravigliosa se compatibile con i livelli di produttività e comunque non dissociabile da un'effettiva prestazione, tanto più seria quanto più breve), sono conquiste legate al progresso tecnologico, alla disponibilità di materie prime e di energia, all'organizzazione razionale del lavoro sociale, alla diffusa competenza professionale ad ogni livello: in una parola, alle strutture portanti della rivoluzione industriale, rispetto alla quale capitalismo o collettivismo sono soltanto variabili epidermiche, increspature di superficie.

La tigre che cavalcano i sindacati, lo spauracchio segreto che toglie i sonni a qualche dirigente del pci è invece l'avanzata di nuove leve, che hanno una concezione ludica e anarcoide, vedono nel lavoro in genere, sotto qualsiasi forma, l'imposizione di un potere autoritario, sono convinte che senza l'oppressione del «sistema», senza una subdola congiura fra padroni, sindacati e pci, ci sarebbero fiumi d'abbondanza, godimenti a iosa, orchestre in tutti i parchi per sette giorni la settimana, con libero amore e alberi della cuccagna su ogni metro quadro del territorio nazionale.

Lo stesso irrazionalismo puerile e sinistro, da paese dei balocchi micidiali, ispira le varie frange terroristiche, che si ammantano del motto «per il comunismo», senza dire — e forse senza neppure aver l'idea — della forma di comunismo cui mirano, né del fatto che, in qualsiasi tipo di regime collettivistico ipotizzabile, nessuno li esimerebbe da precisi orari di lavoro, né da metodi produttivi tipici della rivoluzione industriale.

Metà dell'industria di questo Paese è irrisata, gelosata, decotta; ci sono operai in cassa integrazione da un decennio; la mano pubblica arriva dappertutto a riplamare disavanzi, a «salvare» situazioni fallimentari, a sommare ai vecchi errori i nuovi errori quotidiani. Più statizzati di così si muore (e in effetti stiamo morendo ogni giorno un poco). Seguendo la nostra vocazione intellettuale più genuina, che è quella della sottigliezza dei cavillici e dei teologi, continuiamo a dissertare di libertà e di comunismo, come se per noi fossero cose solide, valori in cui spendere un profondo impegno morale.

Fra molti secoli, se la storia economiche degnerano il «caso Italia» di un paragrafo in corpo minore, vi leggeremo: «Bizzarro Paese di retori sconclusionati, caratterizzato da un'intraprendenza senza freno e da un dirigismo statale corrotto e ottuso. Del liberalismo e del collettivismo riuscì ad assicurare con incredibile sintesi tutti i mali e nessuno dei beni. Presto scomparve dalla storia».

I novant'anni di Parri

(Segue dalla 1ª pagina)

non poteva non sentire che l'esempio del Risorgimento e il dovere del 1915 erano ancora il dovere di oggi».

Parole alte e solenni, di sapore veramente risorgimentale. Ma va subito aggiunto che ad esse Parri si è lasciato andare il meno possibile nella sua vita ed anzi ha sempre voluto esprimersi nel modo più semplice e spoglio e terra terra. Quando Leo Valiani lo conobbe, rimase colpito dal suo parlare disadorno, e anche dalla sua sottile vena ironica, e specialmente autoironica: e scrisse nel suo diario: *«Lo si paragonerebbe per un inglese, se non si sapesse che appartiene alla zona più lontana del Piemonte montanaro».* E quando, nel '72, egli rievocava le circostanze che nel '45 lo spinsero ad accettare, contro ogni suo gusto e attitudine, la presidenza del Consiglio dei ministri, confessava di avere accettato per *«quel certo complesso di "doverismo" che mi ha sempre dominato (e fregato)».*

Caro Maurizio, io so bene quanto tu sia schivo e insofferente di riconoscimenti e di elogi, e quindi non starò qui a spiegare quel che gli storici hanno già cominciato a mettere in luce, sulla parte di spicco che tu hai avuto nella elaborazione del piano strategico che portò alla battaglia finale di Vittorio Veneto e, poco meno di vent'anni dopo, nell'assumere fra i primissimi l'iniziativa per trasformare lo spontaneo impulso politico e rivoluzionario della Resistenza in organizzata guerra partigiana.

E neanche dirò delle parole che su te scriveva dal carcere Carlo Rosselli, o di quelle che tu stesso scrivesti per rifiutare ogni domanda di grazia. (Ricordo che quando, in un discreto conviviale fra partigiani, vi fece un accenno, tu non riuscisti a reprimere un moto quasi di fastidio. Non vorrei proprio che tu, leggendo queste mie poche parole, facessi oggi altrettanto!). E infine tacerò le ragioni che un giorno facesti dire a Salvemini: *«Parri è l'uomo che rispetto di più in Italia».* Ma lasciami almeno dire che son le tue parole di sempre, col tuo esempio, tu ancora continui a insegnarci qualcosa nelle ore buie che stiamo vivendo.

Penso a quel che scrivevi nel 1944 a La Malfa, sulla necessità di ricondurre i giovani — quei giovani che avevi chiamato a combattere e a morire per la libertà — da un *«sinistrismo generico e frusciolo»* al sodo terreno dei *«problemi concreti»* (ecco salveminiana!) e delle *«soluzioni per il domani e non per il 2000».* Penso al tuo ammonimento del marzo 1946, in un discorso al Teatro Lirico di Milano, sulla grave *«deficienza di coscienza civile, per la quale agli italiani, tra gli opposti poli del gregge e del ribellismo, è così difficile ritrovarsi cittadini».*

Oggi il «gregge», o — come Parri anche lo chiamava — il *«conformismo pecorile e servile»* è costituito da quegli italiani che non sono pronti a difendere la democrazia, e si acconcerebbero supinamente a ogni sbocco autoritario; il *«ribellismo»* si è incarnato nei brigatisti rossi e nei loro compari. Parri ci ha insegnato a tener duro, contro gli uni e gli altri.

Caro Maurizio, all'indomani della Liberazione, il 13 maggio del 1945, così dicevi dei giovani partigiani che ti avevano seguito: *«Avevano preso i miei capelli bianchi per una bandiera».* Oggi siamo noi, dopo trentacinque anni, ad avere i capelli bianchi. Vorremmo solo meritarci che a quella tua bandiera cercheremo di restare fedeli, fino all'ultimo giorno.

A. Galante Garrone

Il Toto clandestino

(Segue dalla 1ª pagina)

degna il diciassette per cento».

Quante sono a Roma le organizzazioni? Si parla di tre...

«Ah, questo non lo so. Io conosco solo un po' il collegbi, tutta gente che lavora in proprio. Di organizzazioni non so niente».

— Sta cercando di dire che il toto clandestino è un gioco onesto?

«Per me è più onesto del Totocalcio. E non mi venite a dire che con il sistema truccare le partite. Perché, prima non era lo stesso, anche se a saperlo erano solo i dirigenti?».

Potrà anche essere. Ma intanto, nell'anno della involuzione di gioco, degli stadi semideserti, delle polemiche sullo straniero, nell'anno della morte che si affaccia sulle gradinate, chi deve restituire al calcio la credibilità che questa storia sembra stia definitivamente demolendo?

Ci proverà la Federcalcio, anche se i giocatori più chiacchierati hanno già smentito con decisione. Potrebbe riuscirci la Procura, con l'istruttoria avviata e di cui si occuperà il dottor Giorgio Santacroce, lo stesso che mesi fa ha indagato a lungo sul mondo degli ippodromi. Ma per ora gli atti consistono solo in una cartellina azzurra, con dentro qualche ritaglio di giornale. Chi li dovrà accusare, poi, e di che cosa? Accertare le evasioni all'imposta significherebbe individuare i capi dell'organizzazione. Ipotizzare una truffa — perché no, anche ai danni di tutti gli italiani che pazientemente giocano la schedina «ufficiale» — comporterebbe l'accertamento di accordi sotterranei che tutti si ostinano a negare. Gli accertamenti saranno ardui: si cercano eventuali imbrogli in mutandine e magliette colorate. Chiunque avesse notizie da fornire può rivolgersi al magistrato. Testimoni dovrebbero essercene: per ogni incontro sospetto, almeno cinquantamila.

Giuseppe Zaccaria

(A pag. 18 - L'ambiente dei calcio respinge le insinuazioni).

Attacco a una caserma

(Segue dalla 1ª pagina)

tore ma se mi trovo davanti un terrorista gliel scarico tutti addosso. E poi vengano a chiamarmi giustiziere. Sono un uomo, e basta». «Sull'autobus stamani ci dicevano: ammazzateli tutti...». Le colpe della stampa: *«Troppo spazio ai comunicati, troppa esaltazione degli attentati. E' questo che vogliono».* La riforma: *«Se ne parlerà tra due anni... e intanto ci sparano addosso».* Le strutture: *«Abbiamo bisogno del doppio dei mezzi; perché adoperare negli uffici gente che ha fatto due anni di addestramento di polizia giudiziaria?». «E i magistrati dovrebbero concederci qualcosa: perché hanno paura di noi?». «Non ha nessuna importanza chi verrà a rivendicare quest'azione. I gruppi sono tutti uguali».*

La polizia continua le indagini dalla polvere da mina: recentemente ne è stata trovata parecchia, nei covi dei terroristi romani. Il 3 aprile scorso, in due stanze affittate da una vecchietta a tre giovani, i medici entrati a constatare la morte della donna, scoprirono delle valigie con settanta chili di polvere da mina, 360 metri di miccia, cento detonatori. Dei due fratelli Paqua, fu arrestata solo Patrizia: Giancarlo era in vacanza in Turchia e si guardò bene dal tornare. Altro esplosivo identico è saltato fuori il 28 dicembre nell'abitazione di tre autonomi arrestati come presunti appartenenti alla «colonna romana» delle Br.

L'attentato all'edificio di via Nomentana è stato rivendicato con varie telefonate dalle Brigate rosse. Ma al *Messaggero* hanno chiamato anche le «Bande comuniste per il contro-potere territoriale».

Dei quindici agenti feriti, ieri sera al Policlinico erano rimasti in tre insieme con un vigile del fuoco. Ne servono forse per un mese, hanno schegge negli occhi

Sandra Bonsanti

UN'INQUIETANTE STORIA DI FABBRICA

La sfida della molecola

«Ne ho abbastanza», mi ha detto. «Cambio. Mi licenzio, mi trovo un lavoro qualunque, magari ai mercati generali a scaricare la roba. Oppure punto, me ne vado: se uno viaggia, spende meno che a stare a casa, e per strada qualche modo di guadagnare si trova sempre. ma in fabbrica non ci vado più».

Gli ho detto che ci pensasse su, che non bisogna mai prendere decisioni a caldo, che un posto in fabbrica non è da buttare via, e che ad ogni modo era meglio se mi raccontava le cose da principio. Rinaldo è iscritto all'università, ma fa i turni in fabbrica: fare i turni è spiacevole, si cambia orario e ritmo di vita tutte le settimane, bisogna insomma abituarsi a non abituarsi. In generale, ci riescono meglio le persone di mezza età che i giovani.

«No, non è questione di turni: è che mi è partita una cottura. Otto tonnellate da gettare».

Una cottura che parte, vuol dire che solidifica a metà strada: che da liquida diventa gelatinosa, e anche dura come il corno. E' un fenomeno che viene descritto con nomi decorosi come gelazione o polimerizzazione precoce, ma è un evento traumatico, brutto da vedersi anche a parte i quattrini che fa perdere. Non dovrebbe succedere, ma qualche volta succede, anche se ci si sta attenti, e quando succede lascia il segno. Ho detto a Rinaldo che piangere sul latte versato è inutile, e subito mi sono pentito, non era quella la cosa giusta da dirgli: ma che dire alla persona per bene che ha sbagliato, che non ha voluto come, e che si porta la sua colpa sulla schiena come una gerla piena di piombo? L'unica è offrirgli un cognac e invitarlo a parlare.

**

«Non è per il capo, vedi, e neppure per il padrone. E' per la faccenda in sé, e per come è andata. Era una cottura semplice, l'avevo già fatta almeno trenta volte, tanto che la prescrizione la sapevo a memoria e non la guardavo neanche più...».

Anche a me sono partite diverse cotture nel corso della mia carriera, e così so abbastanza bene di cosa si tratta. Gli ho chiesto: «Non sarà mica per questo, che è successo il guaio? Credevi di sapere tutto a memoria, e invece hai dimenticato qualche dettaglio, o sbagliato una temperatura, o hai messo dentro qualche cosa che non ci andava?».

«No. Ho controllato poi, e tutto era regolare. Adesso c'è il laboratorio che ci sta lavorando sopra, per cercare di capire il perché; io sono l'imputato, insomma, ma mi piacerebbe che se ho fatto uno sproposito venisse fuori. Te lo giuro, mi piacerebbe: preferirei che mi dicessero "disgraziato, hai fatto questo e quest'altro e non dovevi", piuttosto che stare qui a farmi delle domande. Ed è poi fortuna che non è morto nessuno, nessuno si è fatto male, e non si è neppure storto l'albero del reattore. C'è solo il danno economico, e se avessi i soldi, parola, lo pagherei io volentieri.

Dunque. Toccava a me il turno del mattino, ero montato alle sei, e tutto era in ordine. Prima di smontare, Morra mi ha lasciato le consegne. Morra è uno vecchiotto, che viene dalla gavetta; mi ha lasciato il buono di produzione con tutti i materiali spuntati alle ore giuste, le schede della bilancia automatica, insomma non c'era niente da dire; non è certo uno che ti faccia degli imbrogli, e poi non aveva motivo, dal momento che tutto andava bene. Incominciava appena a fare giorno, si vedevano le montagne che sembravano a dar passi. Io ho dato un'occhiata al termografo, che marcava giusto; sulla carta c'era perfino una gobba alle quattro del mattino, segnava quindici gradi in più, è una gobba che viene fuori tutti i giorni, sempre alla stessa ora, e né l'ingegnere né l'elettricista hanno mai capito perché; via, come se avesse preso l'abitudine di dire tutti i giorni la sua bugia, e capita appunto come ai bugiardi, che dopo un poco nessuno ci fa più caso. Ho dato un'occhiata anche dentro la specola del reattore: non c'era fumo, non c'era schiuma, la cottura era bella trasparente e girava liscia come acqua. Non era acqua, era una resina sintetica, una di quelle che sono formulate per indurire, ma solo dopo, negli stampi.

Insomma io me ne stavo tranquillo, non c'era motivo di preoccuparsi. C'era ancora da aspettare due ore prima di cominciare coi controlli, e ci conto fesso che io pensavo a tutt'altro. Pensavo... beh sì, pensavo a quella confusione di atomi e di molecole che c'erano dentro a quel reattore, ogni molecola come se stesse lì con le mani tese, pronta ad acchiappare la mano della molecola che passava lì vicino per fare una catena. Mi venivano in mente quei bravi uomini che avevano indovinato gli atomi a buon senso, ragionando sul pieno e sul vuoto, duemila anni prima che venissimo noi col nostro armamentario a dargli ragione, e siccome quest'estate, al contrario, la ragazza mi ha fatto leggere Lucrezio, mi è tornato anche in mente *"Corpora conita- bant ex partibus infi- nitis"*, e quell'altro che diceva *"tutto scorre"*. Ogni tanto guardavo dentro la specola, e mi sembrava proprio di vederle, tutte quelle molecole che andavano in giro come le api intorno all'alveare.

Insomma tutto scorreva e io avevo tutte le ragioni di stare tranquillo; anche se non avevo dimenticato quello che ti insegnano quando ti affidano un reattore. E cioè, che tutto va bene finché una molecola si lega con un'altra molecola come se ognuna avesse solo due mani: più che una catena, un rosario di molecole, una si può formare, magari lungo, ma niente di più. Però bisogna sempre ricordarsi che, fra le mani, ci sono anche delle molecole che di mani ne hanno tre, e questo è il punto delicato. Anzi, ci si mettono apposta: la terza mano è quella che deve fare presa dopo, quando vogliamo noi e non quando vogliono loro. Se le terze mani fanno presa troppo presto, ogni rosario si lega con due o tre altri rosari, e in definitiva si forma una molecola sola, una molecola-mostro grossa come tutto il reattore, e allora si sta freschi: addio al "tutto scorre", non c'è più niente che scorre, tutto si blocca e non c'è più niente da fare».

Lo stavo osservando, mentre raccontava, ed evitavo di interrompello, benché mi stesse dicendo cose che so. Raccontare gli faceva bene; aveva gli occhi lustri, forse anche per effetto del cognac, ma si stava calmando. Raccontare è una medicina sicura.

«Bene: come ti stavo dicendo, io davo uno sguardo ogni tanto alla cottura, e pensavo alle cose che ti ho detto, e anche ad altre che non c'entrano. I motori ronzavano tranquilli, la camma del programmatore girava piano piano, e il pennino del termografo disegnava sul quadrante un profilo uguale preciso a quello della camma. Dentro al reattore si vedeva l'agitatore che girava regolare, e si vedeva che la resina a poco a poco diventava più spessa. Verso le sette incominciava già ad appiccicarsi alla parete e a fare delle bollicine: questo è un segno che ho scoperto io, e l'ho anche insegnato a Morra e a quello del terzo turno, che siccome cambia sempre non so neanche come si chiama; è segno che la cottura è quasi buona, e che è ora di prendere il primo campione e provare la viscosità.

Scendo al piano di sotto, perché un reattore da ottomila non è un giocattolo, e sporge due metri buoni sotto il pavimento; e mentre sono lì e armeggio col rubinetto del prelievo, sento che il motore dell'agitatore cambia nota. Cambia di poco, fosse neanche un decimo, ma era un segno anche questo, e un segno mica bello. Ho sbattuto via il provino e tutto, in un attimo ero sopra con l'occhio incollato alla specola, e si vedeva un gran brutto spettacolo. Tutta la scena era cambiata: le pale dell'agitatore tagliavano una massa che sembrava polenta, e che veniva sempre più su a vista d'occhio. L'agitatore l'ho fermato, tanto ormai non serviva più a niente, e sono rimasto lì come incantato con le ginocchia che mi tremavano. Cosa fare? Per scaricare la cottura, non c'era più tempo, e neppure per chiamare il dottore; e del resto, quando una cottura parte è come quando muore uno: i rimedi buoni vengono in mente dopo».

**

«Veniva su una massa di schiuma, lenta ma senza pietà. Venivano a galla delle bolle grosse come una testa d'uomo, ma non rotonde: storte, di tutte le forme, con la parete striata come di nervi e di vene; scoppiavano e subito ne nascevano delle altre, ma non come nella birra, dove la schiuma scende, ed è raro che esca dal bicchiere. Lì continuava a salire. Ho chiamato gente, sono venuti in diversi, anche il caporeparto, e ognuno diceva la sua, ma nessuno sapeva che cosa fare, e intanto la schiuma era già a mezzo metro sotto la specola. Ogni bolla che scoppiava, volavano degli spruzzetti che si appiccicavano sotto il cristallo della specola e lo impiastravano; di lì a poco non si sarebbe visto più niente. Ormai era chiaro che indietro la schiuma non sarebbe salita e intasare tutti i tubi del refrigerante, e allora addio».

**

«Con l'agitatore fermo, c'era silenzio, e si sentiva un rumore che cresceva, come nei film di fantascienza quando sta per capitare qualcosa di orribile: un fruscio e un borbottio sempre più forti, come un intestino malato. Era la mia molecola grossa otto metri cubi, con dentro intrappolato tutto il gas che non riusciva più a farsi strada, che voleva venir fuori, puntarsi da sé. Io non me la sentivo né di scappare né di restare lì ad aspettare: ero pieno di paura, ma mi sentivo anche responsabile, la cottura era mia. Ormai la specola era accecata, si vedeva soltanto un chiarore rossiccio. Non so se ho fatto bene o male: ho preso la chiave e ho aperto tutti i bulloni del portello.

Il portello si è sollevato da solo, non di scatto ma piano, solenne, come quando si scoprono le tombe e si levano i morti. E' venuta fuori una colata lenta e spessa, schifosa, una roba gialla tutta gnocchi e nodi. Abbiamo fatto tutti un salto indietro, ma appena si è raffreddata sul pavimento si è come seduta e si è visto che come volume non era poi gran che; dentro al reattore la massa è scesa di un mezzo metro, poi si è fermata lì e a poco a poco è diventata dura. Così lo spettacolo è finito; ci siamo guardati uno con l'altro e non avevamo delle belle facce. La mia poi doveva essere la più brutta di tutte, ma specchi non ce n'erano».

Ho cercato di tranquillizzare Rinaldo, o almeno di distrarlo, ma temo di non esserci riuscito, e questo per una buona ragione: fra tutte le mie esperienze del tempo di pace, nessuna ne ho sentita tanto aliena e nemica quanto quella di una cottura che parte, qualunque ne sia la causa, con danni gravi o scarsi, con colpa o senza. Un incendio o un'esplosione possono essere incidenti molto più distruttivi, anche tragici, ma non sono turpi come una gelazione. Questa racchiude in sé una qualità beffarda: è un gesto di scherno, l'irrisione delle cose senz'anima che ti dovrebbero obbedire e invece insorgono, una sfida alla tua prudenza e previdenza. La «molecola» unica, degradata ma gigantesca, che nasce-muore fra le tue mani è un messaggio e un simbolo osceno: simbolo delle alme bruttture senza ritorno né timedio che oscurano il nostro avvenire, del prevalere della confusione sull'ordine, e della morte indecente sulla vita.

Primo Levi

IL POETA CHE FU UNA VOCE DELL'EMANCIPAZIONE NEGRA

Leroi Jones, l'ultima rivolta

Lo scrittore intenso e delicato, importante negli Anni 50 e 60, col nome di Amiri Baraka vive ignorato in una casa dove si recita la guerriglia - Tra guardie del corpo che sembrano carcerieri, invecchiato, parla per slogans: «Un rivoluzionario non cambia»; Luther King «non conta»; «Il nemico va distrutto»

NEW YORK — *La scena è uguale a quella del suo Teatro di guerriglia: squallida. Leroi Jones è circondato di guardie del corpo come in una imitazione fastidiosa, vagamente ridicola, del Medio Oriente o dell'Iran. La barba non nasconde la fragilità quasi delicata della pelle che cede intorno agli occhi. Il poeta della rabbia americana è vecchio. Durezza e sfida sembrano una impalcatura dello sguardo, tanto per impedire che vaghi nel vuoto. Niente di reale circonda questo nostro incontro dopo tanti anni. Ci sono guardie alla porta, ci sono uomini lungo la scala stretta, illuminata da lampadine rosse, che porta al secondo piano.*

La stanza in cui avviene l'incontro è anch'essa una messa in scena: stracci colorati, sedie sfasciate, un tavolo e una poltrona che sembrano recuperati da qualche bombardamento. Leroi Jones si volta sulla poltrona come se stesse abbandonando un impegno importante, il progetto di un assalto, un attacco, un piano di guerra. C'è un velo rosso alla finestra con i vetri sporchi o tenuti insieme col nastro isolante. Ma fuori non c'è guerra, non c'è rivoluzione, non c'è il «movimento». Fuori c'è il paesaggio industriale del New Jersey, in un pomeriggio d'inverno.

Il giorno di questo incontro è anche l'anniversario della nascita di Martin Luther King, una festa pubblica in molti Stati americani e anche qui, a Newark, una data importante per la comunità negra americana. Dice Leroi Jones con la voce appannata dal troppo fumo, dal catarro, da una deliberata tecnica del rauco che è stata tipica dell'ala violenta del «movimento»: «Una data che per noi non conta niente».

Quest'uomo non si chiama più Leroi Jones. Dal 1968 si chiama Amiri Baraka, che è il suo «nome africano», di schiavo liberato, di uomo in rivolta». Così aveva giustificato il cambiamento in un incontro che avevamo avuto allora, poco prima che la polizia facesse irruzione in questa casa, lo arrestasse, e lo accusassero di un rilevante commercio di armi.

Amiri Baraka è uno sconosciuto nel mondo delle lettere americano. Leroi Jones è un poeta importante tra gli Anni Cinquanta e gli Anni Sessanta. E' l'autore del più bel libro sulla storia della musica negra. E' un narratore intenso e delicato che ha fatto scrivere molto i critici della sua generazione.

— Si sente cambiato?

«Un rivoluzionario non cambia. Ha una sola consegna, una sola speranza e una sola ossessione».

— Non è una frase un po' standard per un poeta? Voglio dire, una frase fatta, cioè una maschera, un modo di dire niente?

Due dei suoi uomini si staccano dal muro, con le braccia separate dal corpo, come nei western. Leroi Jones-Amiri Baraka li ferma con un gesto, senza guardarli, restando con gli occhi attento al visitatore. Forse il visitatore è sgradito perché viene dal passato e sarebbe meglio che quel passato non fosse mai esistito. Guarda in silenzio come se i suoi occhi avessero una forza magnetica. Come se fosse il Ratpatlia del movimento negro. Invece in quegli occhi bordati di rosso si vede delusione, una infinita stanchezza.

— Com'è andato il processo con sua moglie?

«Non è una moglie. E' una donna. Ha ritirato le accuse». *La polizia di Newark, la città dove Leroi Jones vive, dove avviene questa conversazione, non ha avuto alcuna difficoltà a inserire il nuovo nome nello schedario. L'importante è poterlo arrestare alla prima occasione. Jones ha mantenuto vivo fra la sua gente un odio quotidiano per la polizia, agenti negri compresi. E la polizia ricambia. Questa volta l'accusa è di avere buttato fuori di casa la sua compagna a schiaffoni. La donna, incerottata e livida, è comparsa in tribunale, si è vista anche in televisione. Ma poiché ha ritirato le accuse, non c'è stato bisogno di interrogare il colpevole. Delusi e stizziti, i poliziotti di Newark hanno tolto le manette al poeta ribelle. Ma è ancora un poeta?*

Per i giovani, per coloro che non hanno sottomano il lavoro o le traduzioni di questo scrittore americano occorre ricordare che, insieme con James Baldwin, Leroi Jones è stato «la voce» della cultura e dell'anima negra americano per molti anni. Come Baldwin ha subito una profonda influenza della cultura europea, dei francesi, di Parigi. Artaud era diventato il suo riferimento e il suo gesto quando il poeta ha cominciato a trasformarsi in drammaturgo. Piano piano intorno a lui, intorno alla sua creatività febbrile e delicata ha cominciato a stringersi il cerchio degli «attivisti».

Mi aveva detto James Baldwin al tempo della gran-

Leroi Jones visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

de trasformazione: «Credo che lo tengano prigioniero». *E aveva aggiunto:* «Nelle rivoluzioni, e specialmente nelle finte rivoluzioni, gli attivisti sono personaggi che si orientano verso l'azione, e specialmente verso l'azione violenta al modo in cui gli impotenti odiano il proprio partner. Sono mutilati totalmente di ogni possibilità creativa e detestano che qualcuno abbia quel dono misterioso. La prima vittima di questa gente sono sempre gli intellettuali. Se non li sopprimono li castrano. E si compie la più abbietta delle mostruosità: li costringono a diventare come loro, mutilati del gesto creativo». *La trasformazione, il brutale brainwashing di Leroi Jones, la trasformazione di un delicato poeta in un propagandista sgradevole e monocorde, che vive di slogans e di poche frasi offensive, è avvenuta lentamente. Fra la poesia e la violenza, c'è stato il teatro.*

— E' il teatro che le ha fatto compiere il passo dalla poesia all'azione?

«E' la repressione, lo sfruttamento e l'assedio mortale in cui vivono i negri».

— Non è una sfasatura di dieci anni nei suoi slogans?

Di nuovo Jones-Baraka ferma i suoi uomini come si ferma, per pura curiosità, un plotone di esecuzione. Muovendo appena la testa all'indietro guarda la finestra: «Lei là fuori ha visto un solo negro felice?».

— Ho visto tanta gente infelice e tanto pente che lavora per essere meno infelice. Gli altri leaders negri non sono certo esultanti, ma stanno muovendosi altrove, parlando di diritti allo studio, alla promozione sociale, alla mobilità nel lavoro. C'è Andrew Young, c'è Jessy Jackson, che nessuno accusa di essere venduti al sistema. «Ma sono venduti al sistema». *Le guardie approvano e per un momento danno la sensazione angosciosa di avere un grande potere sul poeta che invecchia. Sembrano carcerieri.*

— Non ha mai pensato di uscire di qui, cercare una stanza tranquilla e scrivere ancora, come dieci, quindici, venti anni fa?

Questa volta l'offesa è sincera. L'intellettuale è ancora vivo dietro il leader politico: «Ma lo scrivo».

— Scrive ma non pubblica. Hanno ripubblicato tutti i suoi saggi, tutte le poesie, fino al 1965, non dopo.

«E' un regime di polizia. E' come il Sud Africa. Quello che ho scritto dopo il disgusta perché è la verità, perciò lo sopprimono».

— Lei disparta e non si convince?

«Perché dovrebbe convincerli? Si convince il nemico? Il nemico si distrugge». *C'è una tale stanchezza nella sua voce che viene voglia di lasciarlo in pace nella sua tana. Il dubbio è che in questa tana non ci sia mai pace, da almeno dieci anni. In qualche stanza vicina rullano i tamburi di qualche finto rito africano nel quale saranno pronunciate parole tremende, condanne, appelli alla lotta, grida contro la schiavitù. Se almeno fosse teatro. Ma c'è invece il disopio di un distacco dalle cose che è più psichiatrico che artistico.*

Era bello il suo primo teatro, quello che aveva segnato il passaggio dalla poesia a una forma più popolare di comunicazione. Era un teatro di ambiguità, di lacerazione, di incertezza. Come hanno detto in tanti, da Raph Ellison a James Baldwin, un intellettuale negro è sempre, intellettualmente, un bianco.

Ma il teatro dell'angoscia delicata e confusa è durato poco. La lezione di Artaud presto ha avuto una brusca trasformazione brechtiana. E' stato Brecht a rendere rigida e schematica, tutta slogans e parole di guerra, la scrittura teatrale di Jones. Adesso risponde, con quella sua voce che finge di essere dura e invece (si sente) implora riposo: «Brecht non so chi sia. L'Africa e il ghetto mi hanno insegnato tutto. Artaud non so chi sia. I nostri martiri sono i miei maestri».

— Come mai il suo teatro di rivolta non ha avuto fortuna neppure tra la sua gente?

Amiri Baraka risponde con furia, sovrapponendo la sua voce alla fine della domanda. Recita senza prendere fiato, finché è esausto e diventa rauco: «Gli americani odieranno il teatro rivoluzionario perché questo teatro li distruggerà e perché tutto ciò che questo teatro insegna è reale. I poliziotti americani continueranno a chiudere i nostri teatri perché la nudità della nostra identità segreta li terrorizza».

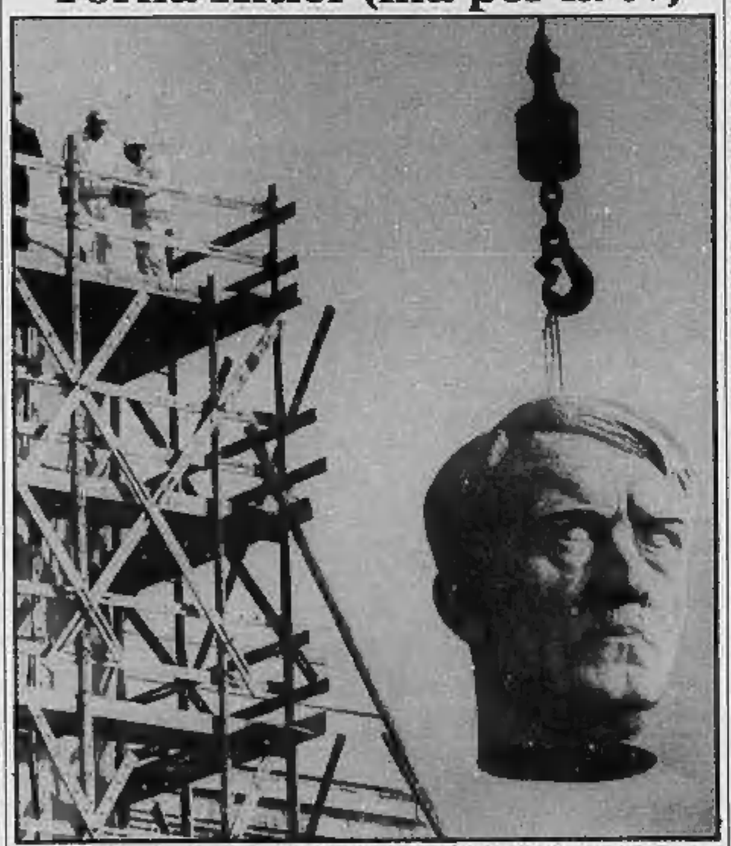
Dopo un attimo di silenzio, ancora più esausto, ancora più esasperato, dice, fuori dai denti. «La maggioranza degli uomini bianchi americani sono educati a essere omosessuali». *Lascia la frase in un vuoto agghiacciante, spazzato dalle altre culture minoritarie d'America, isolata da qualunque concezione contemporanea del movimento, isolando questa sua millenaria politica da ogni altra concezione d'opposizione nella cultura del suo Paese. Si guarda intorno, guarda le facce chiuse dei suoi uomini. Non si vedono ecems qui dentro.*

Ma di là, dove rullano i tamburi di qualche finta danza africana, si sentono voci e lamenti di donna. E la sola immagine di donna che la memoria riesce a mettergli accanto è quella della sua compagna con i lividi e gli occhi chiusi di botte sotto la luce delle telecamere nella stanza del tribunale di Newark. Quasi sottovoce sibila qualcosa che ha già scritto suscitando uno scandalo enorme, cercando ancora di più il suo isolamento: «Nessuno può immaginare con quanta forza si evoca il demonio quando si dice "uguaglianza alle donne"».

Si alza perché i suoi uomini fanno un cenno, meno invito e nasso comando. In piedi sembra più piccolo di statura di un prupo. Per la prima volta, e per un solo istante, sorride, come se volesse mandare un segnale, o tradire il legame di una vecchia amicizia che ormai gli è impedito di riconoscere. Dice, con quel sorriso disarmato e quasi infantile, questa breve frase terribile: «Ma io parlo di un altro tempo. Io parlo del futuro. Dopo. Dopo sarà molto peggio». *E mentre va verso la stanza dei tamburi, resta voltato come per prolungare per un attimo il filo di contatto che non è nato. Due uomini si mettono in mezzo, come per proteggerlo. E mentre il poeta prigioniero va via, il suo visitatore viene fatto arretrare, verso le scale, in una breve scena sgradevole e senza parole.*

Furio Colombo

Torna Hitler (ma per la tv)



Norimberga. Una gigantesca testa di Hitler, è issata su un piedestallo al centro dello Zeppenfeld, dove si svolgevano le adunate naziste. Sarà l'emblema di una trasmissione in programma alla tv tedesca nell'autunno del 1981, tratta da un romanzo di Lion Feuchtwanger (Tel. Upi)

CONQUISTA LONDRA L'ARCHITETTO DEL «CENTRE POMPIDOU»

Il Beaubourg dell'assicurazione

Richard Rogers sta per costruire l'avveniristico palazzo dei Lloyd's, la casa che assicurò il «Titanic» e l'«Andrea Doria» - Il progetto di un ponte pedonale con negozi e bar

LONDRA — *«E' quello che ha fatto il Beaubourg»*, si sente dire dell'uomo sorridente con la cravatta rosa e la giacca blu-elettrico. Il Centro Beaubourg è diventato noto quasi quanto la Torre Eiffel: non c'è maestrina, signora o ragazzo che tornato da Parigi, non dica la sua a proposito; che piaccia o meno, il Beaubourg-Centre George Pompidou è un grande successo. L'architetto Richard Rogers, autore del progetto assieme a Renzo Piano, da un anno si è trasferito a Londra con tutto il suo studio. Difatti è stato lui, questa volta senza Renzo Piano, a vincere il concorso per la sede di una delle più grandi istituzioni anglosassoni, una delle basi della ricchezza della City: i Lloyd's, quella famosa casa che assicurò tutto dal *Titanic* all'*Andrea Doria* (in questi due casi, con penose conseguenze), dai gioielli di famiglia, agli aeroplani, ai quadri, alle derrate in partenza.

Rogers ha l'aria di un ragazzo di *campus* americano, ma in verità è più italiano che anglo-sassone: la madre è italiana, la nonna è italiana e i Rogers, comunque, si sono trasferiti in Italia da più generazioni. Il suo italiano parlato, però, ha delle ovattature anglo-sassoni: la scuola, Richard Rogers l'ha fatta in Inghilterra.

Eletto quasi subito accademico di Gran Bretagna, il giovane Rogers si è trovato circondato da vegliardi ostili e conservatori: lui, invece, ha il grande dono di essere libero cittadino del mondo. Ha una moglie americana che cucina come una francese (come una brava francese) e si appassiona di politica, un bambino dai capelli rossi e, davanti a lui, un lavoro di anni.

Perché non ci sono solo i Lloyd's. I progetti sono molti e non solo a Londra. Ma veniamo ai Lloyd's: il progetto di Richard Rogers è semplice e, come tutti i progetti di architettura, difficile da spiegare: una torre dalla facciata discontinua accompagna la strada principale; lo spazio centrale della torre è affiancato da quattro torrette che incorporano tutti i servizi, compresi gli ascensori e le scale di accesso. Queste torri saranno di vetro, trasparenti: saranno luminosi posti di osservazione su tutta la City.

Il grande spazio centrale da lasciare ai Lloyd's di espandersi nel futuro — è questo il grande problema della casa di assicurazione — è dato che i Lloyd's sono articolati come un mercato, come la Borsa, il disegno lascia larghi spazi vuoti sotto un tetto di vetro che, oltre a illuminare, riterrà il calore. Le quattro torrette laterali non hanno la stessa altezza. Anche queste seguono la linea della strada e la sede dei Lloyd's non sarà la più alta «vetta» della City. Ma sarà il suo edificio più moderno e notevole, di questo non c'è dubbio. Per ora lo possiamo guardare e studiare in vari modelli nello studio di Rogers nel quale lavorano una cinquantina di persone; è quello l'ambiente che Antonioni usò per *Eros up*, il film degli Anni 60 inglesi.

Altro progetto di Rogers, ancora in fase di lift — non è stato ancora approvato da tutte le commissioni e molta acqua passerà sotto il Tamigi prima che lo sia — è, per l'appunto, un ponte. Un ponte pedonale che collega il South Bank, la zona delle arti (un po' morta, mal servita) con l'altra sponda, lo Strand, Covent Garden, i giornali. Richard Rogers architetto che pensa «in grande», vuole questo ponte costellato di negozietti e bar un po' come Ponte Vecchio, o Rialto; attraccata alla sponda Sud c'è addirittura un'isola, un'isola artificiale, un'isola per giochi.

La zona del South Bank (tre sedi per musica da camera e sinfonica, tre per teatri, una galleria per esposizioni e una sala per cinema) è isolata dalla zona che ha alle spalle — zona di abitazione — ed è sovrastata dalla sede centrale della Shell, un mostro di cemento che si distinguerà per essere la più brutta costruzione della sponda Sud del Tamigi battendo di poco il nuovo teatro nazionale. Gli impiegati della Shell lavorano, mangiano, fanno sport, fanno tutto in seno all'alveare di cemento che solo la sera si svuota: non hanno bisogno di servizi esterni. Si riempie la sera invece la zona delle arti, nasce un'attività collaterale e animatrice di negozi, caffè, ristoranti. Così che se questo progetto di Rogers passerà attraverso discussioni di comitati e sotto-comitati, il ponte servirà a collegare, ma anche a apportare una vitalità che manca alla zona. Se tutto va bene quindi, la capitale inglese sarà marcata da Rogers ancor più che la capitale francese, una buona notizia per gli amministratori del Beaubourg.

Gaia Servadio

non una nuova edizione un'opera nuova

La geografia fisica, politica ed economica delle regioni italiane e degli stati del mondo.
Tabelle statistiche e una iconografia fotografica nuova e funzionale.
Un vasto repertorio di luoghi geografici: 300 pagine e più di un migliaio di voci

GARZANTI 1280 pagine, 9800 lire

Il libro che prima ancora di essere in vendita ha suscitato polemiche

CARLO CASSOLA
Vita d'artista
Bassani

Nella Roma dell'immediato dopoguerra, uno scultore diventa l'artista ufficiale del P.C.I. Dal racconto della sua vita, del suo impegno artistico e politico, Cassola ricrea, con magistrale sapienza, il ritratto di una generazione di intellettuali -da Cardarelli a Moravia a Togliatti... e della vita culturale romana con i suoi ritrovi e le sue discussioni; e insieme i fermenti della vita politica con i dibattiti che l'hanno scossa e che, ancora oggi, continuano ad agitarla.

"La Scala" RIZZOLI EDITORE

OSSERVATORIO

Un fantasma contro Kennedy

Ted Kennedy: cattivo marito, cattivo presidente?

Carter e la sua macchina elettorale si erano impegnati, per la battaglia con Ted Kennedy, a non evocare il fantasma di Chappaquiddick. Ma dietro le quinte, mentre gli americani e il mondo seguivano con apprensione gli avvenimenti del Medio Oriente quasi dimenticando che nei prossimi giorni si avvia nello Iowa la corsa alla Casa Bianca, l'équipe del presidente si è rimangiata — non nella forma ma di fatto — quell'impegno. L'incidente del luglio '69, quando l'auto di Ted cadde in un canale uccidendo la segretaria Mary Jo Kopechne che con il senatore tornava da una festa, aleggia sul confronto fra i due campioni del partito democratico.

Non mancano le spiegazioni. In agosto e settembre, quando i consiglieri di Carter impostarono il programma definitivo per la campagna elettorale, la popolarità di Ted Kennedy aveva raggiunto l'apice: i sondaggi lo indicavano favorito dal 40 per cento degli americani, mentre soltanto il 25 per cento preferiva Carter. La crisi degli ostaggi nell'ambasciata Usa di Teheran, quella in Afghanistan, il duro confronto fra la Casa Bianca e il Cremlino, tutti elementi che hanno suscitato lo spirito di coesione tipico degli americani rilanciando le *chances* presidenziali di Carter (oggi i sondaggi gli danno il 57 per cento dei favori popolari, contro il 24 per cento per Kennedy), erano ancora da venire. Di fronte a un'elezione apparentemente compromessa, Carter e i suoi collaboratori devono aver ritenuto opportuno ricorrere all'attacco personale contro il pericoloso avversario. Oggi, quando forse di tale spregiudicata strategia non ci sarebbe più bisogno, la macchina elettorale è ormai programmata e macina inesorabilmente il passato del senatore di Boston.

Lo fa, bisogna dire, con raffinatezza machiavellica, insinuando senza accusare. In un filmetto pubblicitario trasmesso a pagamento da centinaia di stazioni televisive, Carter appare con moglie e figlia, e dichiara che «non si possono separare le responsabilità di un buon marito e padre da quelle di un buon presidente». «Marito, padre e presidente, tre ruoli che ha ricoperto con distinzione», sentenzia una voce dalle quinte. E Kennedy, con alle spalle un matrimonio fallito e rappezzato alla meglio proprio per la campagna elettorale (la moglie Joan è comparsa la settimana scorsa al suo fianco nello Iowa), con fama di gaudente tutt'altro che insensibile alle belle ragazze e ai festini, non ne esce senza macchia. Kennedy, sembra affermare lo short televisivo di Carter, ha spinto all'alcol la moglie Joan: non potrebbe spingere alla disperazione, se eletto, l'America intera?

Kennedy è anche sotto il fuoco incrociato di una parte della stampa. Il *New York Post*, per esempio, ha impegnato per settimane un'équipe di cronisti affinché facessero luce su Chappaquiddick, e in una serie di vistosi articoli ha concluso che il tragico festino non fu che l'ultimo di una lunga serie.

Altri giornali hanno ripreso in discussione le spiegazioni date da Kennedy dopo l'incidente: la velocità dell'auto quando imboccò il ponte, il ritardo di dieci ore fra la tragedia e la denuncia; Kennedy è stato addirittura costretto a rientrare frettolosamente a Boston, interrompendo la campagna elettorale, per spiegare in una conferenza stampa, con la testimonianza di esperti, la dinamica — e quindi la sua versione — dell'incidente. Che influirà può dare questo presidente?, sembra di leggere fra le righe. Il fantasma di Chappaquiddick, forse più dell'*ayatollah* e di Kabul, fa il gioco di Carter.

Fabio Galvano

La prima consultazione elettorale sulla strada della presidenza

Parte domani dallo Iowa la corsa per la conquista della Casa Bianca

Il motivo dominante è la contesa fra Carter e Kennedy nelle scelte del partito democratico - Scontro aperto in campo repubblicano, dove primeggiano Reagan, Connally e Bush

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Si svolgeranno domani nello Iowa le prime consultazioni elettorali americane per la presidenza. Gli iscritti al partito democratico e repubblicano di questo Stato voteranno separatamente in 2531 seggi. Sul piano istituzionale, le consultazioni avranno scarso effetto: altre tre ne saranno necessarie, dal livello della Contea in su, per la scelta dei delegati della Iowa alle convenzioni o congressi nazionali della prossima estate, da cui dipendono le candidature alla Casa Bianca. Ma da un punto di vista pratico, il voto di domani avrà un'importanza straordinaria. Indicherà infatti ai democratici se Kennedy è in grado o no di sconfiggere Carter, e ai repubblicani se il favorito è veramente Reagan o non lo sono invece l'ex ministro del Tesoro Connally o l'ex capo della Cia, Bush. Nell'attuale situazione internazionale, il caucus dello Iowa, come viene chiamato, suscita inoltre particolare interesse in molti governi stranieri: in un certo senso, sarà anche un referendum sulla politica estera di Carter in Iran e nell'Afghanistan.*

Timorati del primo confronto diretto, e consapevoli del vantaggio che deriva al Presidente dall'essere stato al centro della ribalta negli ultimi 60 giorni, dalla presa degli ostaggi americani a Teheran, quasi tutti i candidati insistono che le consultazioni dello Iowa sono solo un prologo della campagna elettorale, e per esprimere giudizi bisognerà aspettare le primarie vere e proprie, a marzo nello Hampshire. E in realtà domani non dovrebbero votare più di 100 mila persone, su un totale di un milione di iscritti alle liste: inoltre non sarebbero rappresentative, non appartenendo all'enorme fascia centrale dei «non impegnati». Ma vi sono almeno due ragioni per cui il caucus dello Iowa è considerato tuttavia cruciale: la congiuntura politica in cui si svolge, come già detto, e la preminenza che Carter si conquistò vincendolo nel '76. Il Presidente era allora una sconosciuto, «Jimmy who?». Jimmy chi? Ma da una piattaforma del 28 per cento dei voti si aprì con volo inarrestabile verso la Casa Bianca, travolgendo i rivali.

I tre candidati democratici, Carter, Kennedy e Brown, e i sette repubblicani, Reagan, Bush, Connally, Baker, Dole, Crane e Anderson, hanno condotto campagne molto diverse. Il Presidente, trattenuto a Washington dalla crisi iraniana e afghana, si è affidato ai comizi della moglie Rosalynn e del vicepresidente Mondale. Kennedy e Bush, entrambi miliardari e con un'organizzazione capillare alle spalle, hanno percorso quasi 10 mila chilometri a testa nello Stato, visitando anche i più sperduti villaggi. Connally e Baker si sono serviti soprattutto della televisione, a pagamento. Dole, Reagan e Anderson hanno risparmiato energie, dimostrando nei fatti di puntare di più sulle primarie dello Hampshire, scelta condannata subito dalla stampa come un errore tattico.

Nel partito democratico gli ultimi sondaggi di opinione, a cavallo di Capodanno, danno il 57 per cento dei voti a Carter, il 25 per cento a Kennedy e quasi nulla a Brown, il governatore della California che ha la bandiera della «controcultura» e delle minoranze. L'exploit del Presidente, che era alla pari col rivale ancora a ottobre, 40 a 40, è attribuito all'equilibrio e fermezza da lui manifestati, e agli errori e ai pettegolezzi su Chappaquiddick denunciati da Kennedy. Nelle ultime settimane, però, Carter potrebbe essere stato danneggiato dal protrarsi della prigionia degli ostaggi, dall'embargo dei cereali contro l'Urss (lo Iowa, granaio d'America, ne è il più colpito) e dalla mancanza di misure nei settori energetico ed economico in genere.

Nel partito repubblicano i sondaggi hanno visto in testa Reagan, l'ex attore e governatore della California, col 28 per cento dei voti, al secondo posto il senatore Baker, uno degli inquirenti dello scandalo Watergate, col 18 per cento; al terzo, col 17 per cento, George Bush, che è stato anche presidente del partito e ambasciatore in Cina; al quarto, con il 10 per cento, l'ex ministro del Tesoro di Nixon, Connally; e quindi Dole, Crane e Anderson. Di questi ultimi tre, il primo è l'ex compagno elettorale del presidente Ford, che ha rifiutato qualsiasi candidatura; il secondo è un conservatore del Mid West; il terzo è un intellettuale riformista. L'attenzione dei più è concentrata su Bush, un esperto di questioni internazionali, che potrebbe risultare il «Jimmy who?» dell'80.

Naturalmente il confronto diretto Carter-Kennedy offusca tutti gli altri. Il motivo non è solo la popolarità dei contendenti. Se Kennedy fosse sconfitto duramente, la sua candidatura perderebbe ogni credibilità.

Ennio Caretto

Per i rapporti tra i due Stati

Pechino «congela» i colloqui a Mosca

L'irrigidimento cinese per i fatti di Kabul L'Urss teme conseguenze alla frontiera viet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Reazioni non ve ne sono ancora, ma non è difficile prevedere che i sovietici giudicheranno un'ulteriore prova dell'ostilità cinese la decisione di Pechino di interrompere i negoziati con l'Urss per la normalizzazione dei rapporti tra i due Stati. Al punto in cui sono giunte le tensioni nel continente asiatico, peraltro, l'iniziativa cinese non può certo rappresentare un gesto a sorpresa. L'unica sua incognita, semmai, riguarda le conseguenze che potrebbe avere sui confini cino-vietnamiti. Ed è questa la preoccupazione vera che probabilmente hanno al Cremlino in queste ore.

Le trattative sono andate a rilento fin dall'inizio. L'atmosfera cordiale che salutò l'arrivo della delegazione guidata da Wang Yu Ping svanì rapidamente. Quel giorno del settembre passato, all'aeroporto Sheremetievo, Wang abbracciò a più riprese il suo interlocutore sovietico, il primo vice di Gromyko, Leonid Iljicov. Si conoscevano da tempo, perché Wang era stato a lungo ambasciatore a Mosca e Iljicov aveva viaggiato centinaia di volte a Pechino. Ma i primi colloqui confermarono che le difficoltà erano molte e difficili da superare. L'avvio stesso fu solo un fatto di buona volontà. Non c'era accordo su nulla.

La stessa formulazione dell'agenda di lavoro produsse frizioni tali da lasciare molti giorni tra una riunione e l'altra. Furono necessari tre o quattro incontri preliminari, perché potesse venire annunciata l'apertura dei negoziati. Con tutto ciò Iljicov e, in minor misura, Wang non si mostravano più pessimisti del necessario. Lo scetticismo di Wang si rifugiò in una reticenza, quando gli parlai nei saloni dell'ambasciata cinese in occasione della festa nazionale.

Due settimane più tardi già ricominciavano intensamente le polemiche, mai cessate del tutto. I sovietici accusavano i cinesi di non aver sospeso un momento gli attacchi all'Urss sui giornali; i cinesi pubblicavano stralci interminabili delle critiche ricevute dalla stampa sovietica. Una querelle tuttavia non violenta. E ancora sembrò che sebbene lentamente Iljicov e Wang potessero trovare un linguaggio comune. Poi cominciò a vedersi che i cinesi non erano interessati semplicemente a prendere tempo, come forse i sovietici avevano pensato in un primo momento. Cominciarono ad invitare a cena i corrispondenti occidentali per raccontare loro che il negoziato era un'inutile cerimonia. «*Noi chiediamo di parlare dell'egemonismo, del conflitto con Hanoi, delle frontiere con l'Urss; ma i sovietici fingono di non sentire*», dicevano.

Poi il negoziato esaurì il suo turno moscovita e avrebbe dovuto essere ripreso a Pechino. Ora l'annuncio della definitiva rottura, la quarta nella storia delle trattative ufficiali tra sovietici e cinesi dal 1954 ad oggi. Rotto ormai l'ultimo filo del dialogo, in Cina diventa ormai senza più alcun schermo il «pericolo pubblico numero uno» per l'Urss.

L. B.

Tokyo: generale e due ufficiali arrestati come spie dei sovietici

SDEGNO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKYO — Un ex generale e due ufficiali fornivano informazioni «confidenziali» all'Unione Sovietica attraverso l'addetto militare russo a Tokyo.

E' il caso di spionaggio più grosso dei sette scoperti in Giappone dal 1952 ad oggi — tutti a favore dei sovietici — ed il primo nel quale sono implicati degli ufficiali. E il fatto che l'addetto militare sovietico, del quale Tokyo ha chiesto il richiamo immediato, abbia organizzato l'operazione provoca nuova tensione fra Mosca e Tokyo, soprattutto dopo i fatti d'Afghanistan.

L'ex generale di divisione Yukihisa Miyanaga sarebbe stato l'anello giapponese della catena di spionaggio. Uscito dall'Accademia militare imperiale, oggi chiusa, ha fatto carriera nei servizi d'informazione. Prigioniero in Urss alla fine della guerra, parla correttamente il russo. E' andato in pensione nel '74; forniva informazioni già prima di questa data, e avrebbe continuato a farlo in seguito, grazie ai suoi due ex subordinati. E' stato arrestato venerdì, mentre i due complici gli consegnavano documenti, in presenza, a quanto pare, di una personalità sovietica non identificata.

Secondo i primi risultati dell'inchiesta, stranamente affidata alla polizia di Tokyo e non ai servizi di polizia militare, l'addetto militare sovietico in carica dal '72 al '78, poi il suo successore, avrebbero dato istruzioni all'ex generale, ricevuto informazioni (soprattutto sugli americani, i cui segreti i giapponesi conoscevano in virtù del trattato di alcurezza fra i due Paesi), e provveduto ai pagamenti. Come in tutte le vicende di spionaggio che si rispettino, all'origine della storia vi sarebbe una questione di donne.

Philippe Pons

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Si riparla di «guerra santa» contro Kabul e le truppe sovietiche

Nel Pakistan crescono le apprensioni Incertezze sui cinesi in Afghanistan

ISLAMABAD — Nel Pakistan cresce di ora in ora la tensione per la presenza delle truppe sovietiche nel vicino Afghanistan. Esponenti religiosi hanno levato ieri in un raduno di massa a Lahore, vibrate proteste per quanto avviene nel vicino Paese, invitando il governo a esaminare i passi del caso e ventilando per una fase successiva la possibilità di una guerra santa.

L'agenzia sovietica *Tass*, in una corrispondenza dalla capitale afghana Kabul, ha sostenuto ieri che nella provincia nord-orientale del Badakhshan le «bande armate» musulmane agiscono «*con la partecipazione diretta di cosiddetti cinesi*». Il Badakhshan confina tanto con la Cina quanto con l'Unione Sovietica. Da parte sua, l'agenzia indiana Uni aveva dato notizia venerdì della presenza nella regione di circa 900 cinesi. Nessuna delle due notizie riguardanti i cinesi ha potuto essere confermata.

L'agenzia indiana aveva anche comunicato che sette divisioni pakistane appoggiate da mezzi corazzati erano state scaglionate lungo la frontiera afghana. Ma viaggiatori provenienti dalla regione dicono di non aver notato nessun movimento eccezionale di truppe e un funzionario della capitale pakistana ha smentito la notizia.

Nel raduno di massa a Lahore, 350 chilometri a Sud-Est della capitale pakistana, hanno parlato varie personalità di destra. Maulana Mufti Mahmud, capo del disciolto raggruppamento di cinque partiti «Alleanza nazionale pakistana», ha detto che l'intera nazione deve serrare le file per bloccare l'aggressione sovietica all'Afghanistan ed ogni altra futura avventura di Mosca.

Ieri a Islamabad sono iniziati i colloqui cino-pakistani. Giunto venerdì nella capitale pakistana, il ministro degli Esteri cinese Huang Hua si è incontrato ieri con il consigliere del presidente Zia-ul-Haq per gli affari esteri, Agha Shahi.

Ghotbzadeh contro l'invasione russa

PARIGI — In un'intervista a *Le Figaro*, il ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh ha dichiarato: «*Siamo molto preoccupati per la presenza dei carri armati sovietici a pochi chilometri dalle nostre frontiere... Faremo di tutto per costringere i sovietici a ritirarsi dall'Afghanistan... Partecipando all'imminente conferenza islamica di Islamabad e eventualmente fornendo assistenza alla guerriglia afghana qualora continuasse l'aggressione*».

La Pravda offre le «prove» di un complotto americano

MOSCA — Nuova battaglia nella «guerra delle parole» scatenata dall'Urss contro gli Usa. L'attacco di ieri della *Pravda* all'America è in gran parte rivolto personalmente a Carter, a riprova del fatto che i dirigenti sovietici escludono un ritorno alla distensione finché rimarrà alla Casa Bianca un presidente «*che favorisce il confronto bellicoso e inganna l'opinione pubblica internazionale, sostenendo che le azioni dell'Urss hanno complicato la situazione nel mondo*».

Nel commento, firmato Alexei Petrov e intitolato «*Prigionieri dei dogmi della guerra fredda*», il massimo organo del Pcus accusa gli Stati Uniti e la Cina di avere armato «*decine di migliaia di mercenari*» e di averli mandati nell'Afghanistan in un complotto ordito dalla Cia.

La *Pravda* fornisce le «*prove del complotto*» rivelando che due navi pakistane — «Alkalsum» e «Rustom» — provenienti rispettivamente dall'Inghilterra e dalla Cina, entrarono il 20 e il 21 giugno scorsi nel porto di Karachi, sbarcando là prima duemila tonnellate di armi e munizioni americane, la seconda ottomila tonnellate di materiale militare, il tutto spedito nella zona di Peshawar e messo a disposizione «*delle bande inviate in Afghanistan*», sotto la supervisione del rappresentante della Cia, Louis Dupriz, che durante la seconda metà del '79 ha coordinato l'attività di un gruppo di agenti.

Polemica sul famoso istituto di studi freudiani di Parigi

Lacan chiude la scuola di psicanalisi i suoi seguaci lo citano in tribunale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Freud finisce domani in tribunale con il suo «profeta» parigino, il sommo e irrequieto Jacques Lacan. La decisione del più illustre medico psicanalista di Francia di chiudere la sua scuola freudiana (annunciata qualche giorno fa) ha suscitato come era prevedibile un uragano di polemiche e di interrogativi, fra i suoi seguaci e nel *tout-Paris* scientifico e mondano. Nessuno si aspettava questa clamorosa mossa dal maestro ottantenne, che si dipingeva ormai come sull'orlo della pensione in difficoltà nel continuare i seminari e incapace di sovrintendere ancora la scuola freudiana di Parigi.

Ma Lacan ha subodorato che attorno a lui si svolgeva ormai sempre più apertamente una guerra di successione, che i suoi luogotenenti (chiamati i «seniors») si disputavano la sua eredità, stravolgendola. E cogliendo tutti di sorpresa, Lacan ha lanciato come Mao la sua «rivoluzione culturale» appoggiandosi sopra i membri più giovani della sua scuola, sulle «guardie rosse» indotti davanti al crescente potere dei burocrati dell'associazione psicanalitica freudiana di Parigi.

Davanti alla decisione del maestro di sciogliere la scuola per rifondarla subito dopo soltanto con i fedelissimi, una parte dei membri più anziani e conosciuti del gruppo si è ribellato. E ha citato Lacan in tribunale, considerando illegittima la decisione del capo-scuola. Il «caso-Lacan» sarà discusso perciò domani nelle sale del tribunale parigino: ventisei membri della scuola freudiana (che ne conta seicento) denunciano numerose irregolarità nel funzionamento dell'organismo negli ultimi mesi (ben prima dell'annuncio dell'autoscioglimento) e chiedono perciò alla giustizia che sia designato un amministratore provvisorio della scuola per condurre secondo una procedura regolare la dissoluzione dell'organismo.

Quello che i seguaci di Lacan considerano un atto e proprio atto di «tradimento», nei confronti del maestro è stato firmato da una minoranza qualificata di psicanalisti: Michele Montrelay, Michel de Certeau, François Roustang, Claude Rabant e altri. Sul fronte opposto fra i seguaci del vecchio maestro, la vice-presidente e tesoriera della scuola ha inviato una lettera a tutti i membri dell'associazione promettendo che una procedura regolare nella chiusura sarà scrupolosamente osservata.

Si attende con molta curiosità a Parigi l'esito del dibattito giudiziario, ma l'aspetto che interessa di più è naturalmente il dissidio dottrinale (oltre che personale) fra Lacan e i suoi avversari, che il maestro taccia di «anarchisti» con esplicito riferimento all'anarchia più che all'analisi.

Quando, agli inizi degli Anni 50, l'ospedale Sant'Anna gli vieta di proseguire i suoi seminari, Lacan viene accolto a braccia aperte all'Ecole Normale della rue d'Ulm, che diventa il ricettacolo dei suoi ammiratori.

Nel '64 fonda la scuola che spande il suo verbo ripetuto da discepoli entusiasti; ma la contestazione la inquina presto, con i fermenti del '68, contrasti e secessioni ne accompagnano l'esistenza ancora negli ultimi anni.

Davanti all'estendersi della rivolta, Lacan decide di chiudere: «*Non ho più una scuola* — ha dichiarato martedì scorso — *ma solo un gruppo di gente che vuole che io la guidi*».

Paolo Patruno

«Lo Stato ebraico dovrebbe mostrarsi più duttile»

Dayan accusa: Begin blocca le trattative per i palestinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — In un'intervista, apparsa contemporaneamente sul *Jerusalem Post* e su *Yediot Ahronot*, Dayan ha fatto un esame della situazione attuale e deplorato l'inflessibilità del governo nelle trattative con l'Egitto, invocando una coraggiosa iniziativa che permetta la partecipazione dei palestinesi alle conversazioni e deplorando che «*il premier non abbia notificato alla Knesseth quali sono stati i punti di disaccordo con Sadat nelle conversazioni di Assuan, quanto siano profonde le divergenze e quali siano le possibili scelte alternative*».

Dopo essersi soffermato sui problemi dei territori occupati, Dayan ha affrontato quelli dei rapporti con gli Stati Uniti alla luce della recente dichiarazione di Vance e di un esponente dell'ambasciata americana a Tel Aviv che suggeriscono a Israele di affrettarsi e di essere più duttile nella questione palestinese: dichiarazione che ha suscitato reazioni negative a Gerusalemme, dove è sembrata un ricatto.

Dayan ha detto di sforzarsi di capire la posizione dell'America «*che è in imbarazzo per le sue relazioni triangolari con Israele e con alcuni Paesi islamici, anche perché la spinta a risolvere il dilemma è aumentata dopo l'entrata al Carter alla Casa Bianca. Per questo, Washington si sforza di risolvere la questione palestinese anche per alleggerire la tensione tra i suoi alleati musulmani e Israele. Lo Stato ebraico dovrebbe perciò mostrarsi più duttile e cercare di giungere all'autonomia, cominciando con l'abolire il governo militare nei territori occupati*»: un tema quest'ultimo che Dayan ha già sostenuto recentemente.

Di diversa opinione è il vicepremier Ygael Yadin che ieri, in un'intervista alla radio, ha sostenuto che gli Usa hanno torto nel premere su Israele affinché acceleri i tempi per risolvere il problema palestinese e che hanno compiuto un errore tattico nel prendere posizione in questo senso. Israele, il più sincero alleato degli Stati Uniti nella regione, non potrebbe farlo con sacrifici agire nei suoi confronti indicato da vari uomini politici americani, e ieri anche da Joseph Sisco, e la cosa non sarebbe di nessun aiuto a Washington per la soluzione dei nuovi problemi regionali, perché questi non sono affatto collegati a quello palestinese. A suo avviso il governo Begin, attuando come attua gli accordi di Camp David, contribuisce ad alleggerire la tensione ed è un errore da parte di Washington confondere il caso israeliano con gli altri problemi regionali o con quello delle sue relazioni con l'Arabia Saudita e l'Iran dopo il scoppio della crisi afghana.

Questa dichiarazioni contrastanti e specialmente quella di un ministro responsabile turbano e concorrono ad aumentare la confusione

Giorgio Romano

Processo Sindona rinviato (I testimoni hanno paura)

NEW YORK — E' stato rinviato di almeno una settimana il processo contro Michele Sindona che sarebbe dovuto cominciare domani. Quattro testimoni a carico residenti a Milano sono infatti riluttanti per motivi di sicurezza a recarsi negli Stati Uniti per deporre di fronte al giudice.

Il rappresentante del collegio di difesa — avvocato Marvin Frankel — è ricorso al tribunale d'appello contro il rifiuto opposto dal giudice Thomas Griesa alla richiesta di rinvio presentata in un primo tempo dal finanziere siciliano. Griesa aveva risposto che il processo non poteva essere rinviato fino a che il pubblico ministero — giudice John Kenney — non avesse ottenuto le deposizioni scritte dei quattro testimoni. Frankel ha rivendicato il diritto di recarsi in Italia onde poter preservare alle deposizioni per tutelare gli interessi del suo assistito.

La vertenza è stata risolta tramite un colloquio tra Kenney e Frankel che lo stesso Griesa ha suggerito come unica possibile soluzione. Raggiunto un accordo tra accusa e difesa, Griesa ha concesso un rinvio fino a tre giorni dopo la verbalizzazione delle quattro deposizioni.

Bentley-Pininfarina in vendita a Londra per 405 milioni

LONDRA — In un autosalone di Mayfair, il quartiere più elegante di Londra, è offerta in vendita una Bentley-Pininfarina per la quale è richiesta una somma «non inferiore» a 225 mila sterline (oltre 405 milioni di lire).

La Bentley fu acquistata nel 1953 da Sir James Hanson, che la portò in Italia dove la Pininfarina le sostituì la carrozzeria con una disegnata e costruita esclusivamente

Il partito nazionalista basco lascia le Cortes perché Madrid non rispetta lo statuto autonomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — *Il partito nazionalista basco ha annunciato il ritiro provvisorio dei suoi rappresentanti dal Parlamento spagnolo in quanto lo stato d'autonomia, approvato con referendum il 25 ottobre scorso, non è stato rispettato. E' un provvedimento per ora simbolico, ma sintomatico della diffidenza che regna da entrambe le parti al momento di realizzare le promesse fatte.*

Il suo rimprovero a Madrid di non aver trasferito al Consiglio generale basco (il governo dell'Euzkadi) alcune nuove competenze amministrative, e si preoccupa per la discrepanza fra lo Statuto e i testi elaborati dai legislatori in applicazione della Costituzione. La formazione nazionalista ha annunciato che i suoi parlamentari (otto senatori e sette deputati) non torneranno alle Cortes finché non saranno apportate le necessarie modifiche ai progetti di legge depositati in Parlamento, che riguardano l'autonomia universitaria, il finanziamento delle comunità regionali e le polizie autonome.

Il portavoce del governo, José Mella, ha minimizzato la decisione del partito, affermando che è stata presa «nel clima elettorale»: il 9 marzo prossimo si svolgeranno infatti le prime elezioni del Parlamento d'Euzkadi.

Anche l'Andalusia è in agitazione: gli abitanti vogliono «pronunciarsi con un referendum sull'opportunità di elaborare un progetto d'autonomia». *Le tre nazionalità «storiche» — Catalogna, Paese Basco e Galizia — erano state esentate da questa procedura definita «d'iniziativa autonomista», obbligatoria invece per le altre regioni.*

Questa iniziativa, secondo la Costituzione, può essere presa in due modi: con un accordo facile ad ottenere, fra le deputazioni delle province interessate e di almeno due terzi delle amministrazioni comunali (procedura assai lenta, che richiede 5 anni per un'autonomia totale), e in quello scelto dagli andalusi, che consente, almeno teoricamente, l'autonomia immediata, ma richiede il consenso di tre quarti delle amministrazioni comunali e della maggioranza assoluta degli elettori chiamati a pronunciarsi per referendum. Una volta elaborato e approvato dalle Cortes, la popolazione è chiamata a pronunciarsi una seconda volta.

Il Consiglio esecutivo dell'Unione del centro democratico ha annunciato il rifiuto di questa formula: secondo il partito al potere, il processo autonomistico deve svolgersi lentamente e per tappe perché sia razionale, si armonizzi con il funzionamento generale dello Stato spagnolo, non gonfi la burocrazia e non sembri né un attacco allo Stato, né la soluzione di tutti i problemi. Socialisti e comunisti criticano l'Ucd, che, secondo loro, ha fatto balenare all'elettorato una rapida autonomia regionale. I due partiti hanno deciso di appoggiare il referendum del 28 febbraio in Andalusia.

Charles Vanhecke

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Madrid divisa sui nomi franchisti di strade e piazze

MADRID — Entro la fine del mese i nomi di 27 strade e piazze della capitale spagnola, legati al regime franchista, dovrebbero cambiare. L'Avenida José Antonio (fondatore della Falange) si chiamerebbe di nuovo Calle Major.

La data del cambiamento potrebbe però slittare, poiché i madrileni sono perplessi e disorientati.

Lasciando i morti, che amati ha riamavano, ci è spento, nella «sua» Torino

Gino Tomaso Rabezzana

Lo piangono la sua Tilde, la sorella Nemolina ed i nipoti Franco Di Stasi con Laura e Luca, Rosanna in Gallo con Ruggero e Cristina, Giulio Brignone con Rosetta, Maria e Luisa, il cognato Benedetto Rossi. La famiglia ringrazia per le attente cure il reverendo amico prof. Daniele Castelli ed i professori Ernesto Bergamasco, Guglielmo Guglielmetti, Gianfranco Lenti ed Ezio Silvestri. Un particolare ringraziamento per l'affettuosa assistenza alla Reverenda Suora, al personale tutto della Clinica Fornaca ed alla infermiera, signora D'Alessandro e Degli'amato. L'annuncio viene dato a funerali avvenuti per espressa volontà del Defunto.

— Torino, 17 gennaio 1980.

Ancora e sempre, in memoria di Gino, hanno promesso di restare, e resteranno, vicini a Tilde: Franca, Silvia, Marisa, Paolo e Ciao.

I Collaboratori Gilla Olympic partecipano al lutto dei familiari per la perdita del signor

Gino Tomaso Rabezzana

— Torino, 18 gennaio 1980.

Mariagatti si associa al dolore.

Società Lucchese profondamente commossa partecipano.

Famiglie Benevelli partecipano al dolore.

Le famiglie Bedino Carena Gennaio Bellingardi sono affettuosamente vicine a zia Ernesta.

Partecipano al dolore dei famigliari Domenico Rabezzana Gastone Fornitelli.

Angiolino Rostagno partecipa al dolore della famiglia Rabezzana.

Partecipano al lutto: Lisio Rocca Maurizio Rinaudo.

Ciasi e Toni Cardano prendono parte al dolore di Franco e famiglia per la perdita caro ZIO.

Franco Robbiano partecipa commosso al dolore di Franco e Laura per la scomparsa dello ZIO.

La famiglia Bertolin partecipa con immenso dolore la perdita del caro amico GINO.

Guglielmo e Rita Guglielmetti piangono l'irrimediabile, passano amico

Gino Rabezzana

— Torino, 19 gennaio 1980

Willy e Carlo Guglielmetti ricorderanno sempre la bontà e la generosità del loro impareggiabile amico

Gino Rabezzana

— Torino, 19 gennaio 1980.

Luisa Cino e Tito Segre ricordano con affetto il caro amico GINO.

Graziella Sanguin e Paolo Previtera partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Gino Rabezzana

— Torino, 18 gennaio 1980.

I Soci del Circolo Juventus prendono parte al dolore dei familiari per la dipartita del caro amico e socio

Tomaso Rabezzana

— Torino, 19 gennaio 1980.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Sindaci, Giocatori e Tecnici della Juventus S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

Tommaso Rabezzana

Azionista della società

— Torino, 19 gennaio 1980.

Luigi ed Ernesto Baldo, Luigi de Carlo sono addolorati per la perdita dell'amico GINO.

Direzione e dipendenti della Cardinal partecipano al grave lutto che ha colpito la Cirio Olympic con la perdita di

Gino Rabezzana

— Torino, 19 gennaio 1980.

Calvani, Fondelli, Daniel Bricel partecipano al lutto della famiglia Di Masi per la perdita di

Gino Rabezzana

— Roma, 19 gennaio 1980.

Presidenza, Direzione, Maestranze della Roman Style S.p.a. si associano al lutto della Cirio Olympic per la perdita di

Gino Rabezzana

— Roma, 19 gennaio 1980.

Gianfranco Carni e Roberto Garosi partecipano al lutto della famiglia Di Masi per la perdita di

Gino Rabezzana

— Roma, 19 gennaio 1980.

La Direzione e le Maestranze della Club Roman Fashion di Roma partecipano al grave lutto della Cirio Olympic per la scomparsa di

Gino Rabezzana

— Roma, 19 gennaio 1980.

Emilio Cancellano e famiglia partecipano al lutto di

Gino Rabezzana

— Torino, 19 gennaio 1980.

Presidenza, Consiglio direttivo e Soci della Caprera partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del socio onorario

Gino Rabezzana

— Torino, 19 gennaio 1980.

Partecipano al dolore dei familiari gli amici della Caprera:
Emilio Alaimo
Alfredo Ambrosini
Aldo Barberis
Giacomino Bosio
Mario Bonello
Francesco Brancia
Adolfo Bruno
Aldo Ciari
Giulio Degli Esposti
Luciano De Maria
Andrea Ferraro
Giorgio Ferraro
Franco Gai
Riccardo Giacomoza
Aldo Emilio Grossi
Felice Maccagno
Enrico Meregalli
Attilio Migliore
Rodolfo Motta
Fratelli Negarville
Franco Nosti
Meo Operti
Dante Ovadro
Mariano Pamello
Gustavo Richter
Giulio Rocca
Mario Gino Rosso
Famiglia Schola
Enrico Primino Santomauro
Carlo Scarpa
Ettore Spreafico
Guido Renato Valle
Fulvio Venturino
Fratelli Vespa

Non è più con noi

Gino Rabezzana

un grande gentiluomo maestro di vita e di lavoro. Ciao! Le ricorda Renato Argenziano.

— Torino, 19 gennaio 1980.

Paolo Biasa Peralli partecipano affettuosamente al dolore di Franco Rosanna e familiari.

E' mancato

Celso Lagostena

Cavaliere Repubblica

addolorati l'annunciano le moglie, il figlio, la nuora, la sorella e nipoti. Funerali ore 8,30 del 22 gennaio 1980 partenza dall'Ast. Martini, via Cigna con servizio pullman.

— Torino, 18 gennaio 1980.

Consiglieri, Impiegati, Quadri, Amministratori sono Giulio Cesare 19, ricordando lo scomparso partecipano commossi al dolore della famiglia.

E' mancata

Maria Ferrero in Benedetto

lo annunciano il marito Antonio, i figli Giuseppina, Michele, Caterina e Giuseppe e parenti tutti. La data dei funerali verrà pubblicata sulla Stampa Sera.

— Settimo Torinese, 19 gennaio 1980.

(Continua a pag. 5)

Reazioni al premio di 250 mila lire nette ai dipendenti

Dure proteste dei sindacati al «paternalismo» Michelin

Non risulta tuttavia esistano proposte di rifiutare il regalo - Delpiano: «Si respinge la contrattazione» - Tamagnone: «Non si vuole considerare l'interlocutore sindacale»

TORINO — *«In fabbrica venerdì, quando tutti avevano ricevuto la busta della Michelin con le 250 mila lire* (nette perché le tasse le ha pagate l'azienda), *l'atmosfera era euforica».* Così si è espresso ieri un delegato sindacale al quale ci eravamo rivolti per sapere se era vera la voce secondo la quale *«il consiglio di fabbrica stava discutendo l'eventualità di invitare tutti i sindacalisti a rifiutare il premio». «Non mi risulta* — ha risposto — *che ci sia una proposta del genere. In concreto so soltanto che il premio è stato rifiutato, già venerdì, da un giovane sindacalista. Ma è un episodio isolato».*

Il regalo della Michelin a tutti i 14 mila dipendenti italiani del gruppo (pari a un onere lordo, cioè comprese le tasse, di oltre 5 miliardi e mezzo) ha suscitato perplessità negli ambienti industriali e vivaci proteste nel sindacato.

«I rapporti con i dirigenti della Michelin — ci ha detto un sindacalista — *non sono mai facili. In genere si comportano come se volessero ignorare il sindacato e il Paese dove hanno le fabbriche. Parecchi anni addietro si diceva che avessero impedito a De Gaulle di visitare gli stabilimenti francesi di Clermont Ferrand. In Italia, nel 1962, per una vertenza nata in un reparto torinese ed estesasi a tutta la fabbrica, arrivarono alla serrata e i lavoratori totalizzarono circa 40 giornate di sciopero. Quando la vertenza venne risolta, la direzione regalò a tutti 40 mila lire una tantum per aiutarli a superare il periodo senza paga».*

Il premio di 250 mila lire non è stato erogato ad alcune decine di persone che l'azienda considera assenteiste croniche. Per il sindacato questa discriminazione rappresenta un problema che esaminerà nei prossimi giorni. Chi sono le persone che non hanno avuto il premio? Un operaio ci ha fatto questo esempio che riportiamo: *«Nello stabilimento di Torino Dora c'è una donna che l'anno scorso ha subito due difficili operazioni ed è stata praticamente assente tutto l'anno. A lei il premio l'hanno dato. E' stato invece negato ad altre persone che sovente stanno a casa con motivazioni poco chiare».*

Il gesto unilaterale della Michelin non tocca solo il settore gomma (dov'è in corso la preparazione della «piattaforma» per il contratto nazionale che scade alla fine di febbraio) ma anche quello dei metalmeccanici. Infatti due stabilimenti italiani del gruppo (quello di Fossano e quello di Trento) sono metalmeccanici perché producono il «metallic», cioè il filo d'acciaio per i pneumatici. Quale sarà il parere della Federmeccanica che domani riunisce a Milano il consiglio nazionale, presieduto da Walter Mandelli, per prendere posizione sulla contrattazione integrativa aziendale annunciata dal sindacato?

I giudizi dei dirigenti sindacali sul «regalo Michelin» sono tutti negativi. Il segretario confederale della Cisl, Cesare Delpiano, ha detto: *«Questa iniziativa costituisce un rifiuto netto della contrattazione e dimostra quanta poca democrazia industriale ci sia in Italia e come si tenda ad andare ancora verso soluzioni autoritarie e paternalistiche al tempo stesso: sono cose che pensavamo sconfitte e tramontate e che invece tornano alla ribalta».*

Per i chimici della Cgil, il segretario generale Fausto Vigevani, ha dichiarato: *«Su questa vicenda la Michelin avrà la risposta che si merita. Se pensa, come io credo, di sottrarre i lavoratori del gruppo alla battaglia contrattuale, ha fatto un calcolo sbagliato. L'azienda ha sempre teso a rivendicare un suo diritto a elargizioni unilaterali e discriminate tendendo ad eludere, sempre e comunque, il sindacato ed i lavoratori da qualsiasi diritto o facoltà di intervenire sull'organizzazione del lavoro, sulle condizioni di lavoro eccetera».*

Il segretario generale dei chimici della Uil, Giovanni Tamagnone, giudica che *«questa volta l'azione della Michelin abbia passato il segno». «La strategia del gruppo* — ha proseguito — *è uguale sotto tutte le latitudini: non considerare il sindacato un interlocutore naturale e sfruttare ogni occasione per scoraggiare i lavoratori ad organizzarsi».*

Un documento di condanna è stato diffuso dalla segreteria nazionale unitaria del sindacato (Cgil, Cisl, Uil) che rappresenta circa 200 mila lavoratori del settore. *«Tale iniziativa unilaterale* — si afferma nel testo — *collocata alla vigilia della vertenza contrattuale del settore gomma e plastica, tende a spostare il confronto dei problemi dell'occupazione, degli investimenti, dell'organizzazione del lavoro, dell'ambiente, dell'inquadramento e della struttura del salario, ai soli aspetti economici nella vecchia logica paternalistica e discriminante».*

Sergio Devecchi

Domani scioperano i dipendenti delle autostrade

ROMA — Dalle sei di domani fino alla stessa ora di martedì scioperano i dipendenti delle autostrade in lotta per il rinnovo contrattuale; i turnisti sciopereranno anche due ore al termine di ogni turno dal 21 al 28, mentre i non turnisti si fermeranno quattro ore il 25 gennaio.

Martedì, inoltre, riprenderanno le trattative contrattuali per i dipendenti degli enti locali e regionali che hanno già minacciato azioni di lotta.

Dichiarazioni di Veronese responsabile settore auto

Fim: «Siamo pronti a discutere i sabati lavorativi alla Fiat»

ROMA — Un riconoscimento delle difficoltà della Fiat, soprattutto a livello di competitività sui mercati internazionali e per quanto riguarda la necessità di una maggiore produzione complessiva, è venuto ieri dallo stesso sindacato. *«La situazione non è rosea* — ha detto all'Adnkronos il segretario nazionale della Fim, Silvano Veronese, responsabile del settore auto — *l'importante, però, è vedere se alcuni dati vengono enfatizzati per ottenere disponibilità di risorse o finanziamenti, che in un'altra situazione non verrebbero erogati».*

Detto questo, però, la Fim (che ha avuto nei giorni scorsi un incontro con la casa automobilistica torinese) riconosce la necessità di puntare maggiormente al recupero di produttività, e propone una sua ricetta, in larga parte basata sull'organizzazione del lavoro. Accanto a ciò, la Fim, mette da parte la sua abituale rigidità ed è disposta, ad offrire alcuni sabati lavorativi.

Il tutto, però, con «mille garanzie»: *«Se in una prospettiva nuova* — ha detto ancora Veronese — *che vede l'azienda impegnata in un piano complessivo di risanamento e sviluppo, soprattutto verso il Mezzogiorno, con una partecipazione consapevole del sindacato, di fronte a determinate certezze di impegni, la Fiat ci chiedesse 5 o 6 sabati lavorativi, il sindacato non potrebbe che rivedere i suoi passati atteggiamenti di rigidità».*

La Fim, comunque, attribuisce molta importanza al problema dell'utilizzo degli impianti e quindi alla relativa organizzazione del lavoro. *«L'impiantistica Fiat* — sostiene Veronese — *è all'avanguardia; ma il problema è di come viene utilizzata. Senz'altro si può fare meglio di quanto viene fatto oggi, senza per questo modificare gli accordi».*

Il sindacato punta in questo senso su una diversa turnazione delle pause e dei riposi, sullo scaglionamento delle ferie, che senza togliere niente al singolo lavoratore, consentano l'utilizzo continuo degli impianti.

Sono allo studio anche modi di impiego più razionali della manodopera, soprattutto per le lavorazioni di linea (a Mirafiori, tra l'altro, è allo studio un progetto Fiat per il montaggio dei motori senza lavorazioni a catena).

Di tutto il tema Fiat (con annessa apertura di vertenza di gruppo) se ne occuperà lunedì mattina la riunione della segreteria nazionale della Fim, che in settimana dovrebbe riunirsi con il coordinamento di gruppo.

Fu ministro dal 1957 al 1972

È morto a 75 anni il sen. dc Giorgio Bo

Era nato a Sestri Levante - Fu partigiano

ROMA — Giorgio Bo, senatore democristiano e più volte ministro delle Partecipazioni statali, dell'Industria, della Ricerca scientifica e della Riforma burocratica dal 1957 al 1972, è morto ieri, all'età di 75 anni, nella clinica Villa Margherita a Roma.

Giorgio Bo era nato il 4 febbraio del 1905 a Sestri Levante e aveva iniziato la sua carriera universitaria insegnando diritto privato e diritto civile negli atenei di Modena, Ferrara, Roma e Genova.

Partecipò alla Resistenza; fu tra i fondatori della dc in Liguria e ne divenne segretario regionale dal 1946 al 1948, quando venne eletto senatore per la prima volta.

Dal 1953 al 1957 ricoprì la carica di vicepresidente del Senato finché Zoli gli affidò il nuovo dicastero delle Partecipazioni statali. Nel secondo governo Fanfani fu ministro dell'Industria, carica che ricoprì per pochi giorni anche nel governo Tambroni.

Giorgio Bo fu quindi nuovamente ministro delle Partecipazioni statali nei governi Fanfani, Leone e Moro che si succedettero fino al 1968. Nel 1969 fu ministro della Ricerca scientifica nel secondo gabinetto Rumor. Nel 1972 fu eletto senatore per l'ultima volta, nel collegio di Chiavari.

e. b.

La Regione Toscana ha detto sì

Parla Azzolina ex «fuorilegge»

Dopo 4 anni di dure polemiche, è stata autorizzata la casa di cura del noto cardiochirurgo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Il costume è tutto italiano. Si chiude una polemica e subito se ne accende un'altra, forse più dura. Accade così che la Giunta regionale della Toscana decida di autorizzare l'attività, del resto in corso da parecchio tempo, della clinica pediatrica di chirurgia toracica e cardiovascolare «Casa di cura Oltrarno», dove opera il dottor Gaetano Azzolina. Lo fa dopo quattro anni di risposte negative, ora Azzolina non è più un «fuorilegge». Dice Giorgio Vestri, comunista, assessore regionale per la sicurezza sociale: *«La prima domanda di autorizzazione del dottor Azzolina fu respinta in base a una legge regionale che aveva istituito, per due anni, il blocco delle autorizzazioni».* Ora queste *«sono concesse sempre in presenza dei richiesti requisiti tecnici».*

Quindi *«il nuovo ordinamento del servizio sanitario nazionale ha stabilito, in via definitiva, un regime di autorizzazioni diverso da quelle a cui tendevamo».* Così *«la giunta ha preso doveroso atto che le motivazioni, a suo tempo adottate come essenziali, avevano perduto il proprio fondamento di giuridicità».*

Il cambiamento di rotta della Regione non è stato accolto con grande entusiasmo dall'opposizione soprattutto democristiana ed Enzo Pezzati, capogruppo dc, sottolinea: *«L'assessore alla Sanità non spiega perché la Giunta ha fatto prima una lunghissima polemica per negare l'autorizzazione alla casa di cura del dottor Azzolina che ora la Giunta dice, in una sua relazione consegnata ai consiglieri, poteva esser data fino dal 1975; replica con una serie di espressioni che sono gli argomenti di chi non ha argomenti».*

E Pezzati si spinge oltre: *«L'assessore dichiara pure che la Giunta, per le sue decisioni, non si è consultata con nessuno. Male, perché operando senza intendersene, come lui e la Giunta hanno fatto, si sbaglia e gli errori costano. La Toscana ne sa qualcosa».*

Dice Gaetano Azzolina, 48 anni, siciliano, lunga esperienza negli Stati Uniti e cospicua serie di roventi polemiche alle spalle: *«E' una decisione che arriva dopo tre anni di attesa e di dispute anche dolorose. Ma io non conosco i tempi tecnici in Italia. La decisione arriva, comunque, quando la cosa comincia ad essere un po' triste».* Non commenta il fatto che fu proprio Giorgio Vestri il suo fiero oppositore, quando, tre anni fa, lasciato l'ospedale di Massa, si trasferì a Firenze.

Ha detto Azzolina due anni or sono: *«La Regione Toscana, ma sarebbe più giusto dire l'assessore Vestri*

Affermava che in questa parte d'Italia c'erano già strutture adeguate a svolgere compiti di cardiochirurgia. Che siano buone o meno è un altro discorso, perché anche loro ammettevano di avere carenze, però dicevano che il loro potenziale era tale per cui a breve scadenza sarebbero state in grado di venire incontro alle esigenze regionali ed extra-regionali». Nella Casa di cura «Oltrarno», Azzolina dice ora di essersi *«rifugiato per fare un'attività pubblica di notevole entità».*

La clinica è organizzata secondo criteri di grande efficienza, dicono concordi molti medici e numerose Regioni avevano già stipulato con essa una convenzione. In un anno vi si fanno 250 interventi sul cuore e nove pazienti su dieci sono bimbi. I posti letto non sono numerosi: 28.

Dunque, la Regione Toscana ora dovrà decidere se sottoscrivere la convenzione. Commenta Azzolina: *«Senza di essa ci ritroveremo a servire pochi privilegiati e non tutta la comunità».*

Vincenzo Tessandori

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 20 gennaio 1880)

I fatti alla Generala

TORINO — L'inchiesta sui disordini frequenti alla casa di correzione e di pena la *Generala*, presso Torino, avendo constatato che la causa dei medesimi è la convivenza nelle stesse camere di giovani condannati dal tribunale correzionale con discoli racchiusi dai parenti, studia la costruzione di un nuovo edificio a sistema cellulare, ordinando frattanto che i giovani si separino in due sezioni, l'una di condannati, l'altra di discoli ricoverati.

Il confronto al Sinodo olandese, mentre il Papa continua a tacere

Utrecht, e non Roma, preparerà il progetto per le nuove diocesi

E' una piccola battaglia vinta dai vescovi riformisti, che non hanno gradito la proposta del cardinale Baggio di bilanciare l'episcopato dei Paesi Bassi con alcune nuove nomine

CITTA' DEL VATICANO — Il progetto di aumentare le sette diocesi olandesi, da venerdì al centro di contrasti nel Sinodo dei vescovi dei Paesi Bassi, è stato ieri confermato nel comunicato ufficiale dopo quanto avevamo scritto ieri. Il card. Sebastiano Baggio, prefetto della Congregazione vaticana dei vescovi, aveva prospettato venerdì lo smembramento di alcune diocesi. Si dice Bois-le-Duc da suddividere in tre diocesi, Roermond in due e Utrecht, sede del primate, in altre due. Nel comunicato si afferma genericamente che *«molti interventi»* hanno posto l'esigenza di *«diocesi a misura d'uomo»* e in questo contesto *«è stata sollevata l'eventualità della delimitazione e ripartizione delle diocesi, tenendo presente che questo problema comporta implicazioni pastorali, finanziarie e socio-culturali».*

La proposta del card. Baggio provocò l'immediata reazione dei vescovi riformisti Bluyssen di Bois-le-Duc, Ernst di Breda e Zwartkruis di Haarlem: appariva chiara l'intenzione di normalizzare l'episcopato tagliando le ali estreme per immettere nuovi vescovi di fiducia del Papa. Non a caso ieri tradizionalisti dei Paesi Bassi sostenevano che anche due nuovi vescovi scelti da Wojtyla basterebbero a modificare i rapporti di forza nella Conferenza episcopale: i conservatori da due salirebbero a quattro contro cinque riformisti. Se poi, aggiungono, il primate Willebrands venisse sostituito a Utrecht da mons. Simonis e richiamato a Roma, dove presiede il Segretariato ecumenico, il rapporto si rovescerebbe: cinque tradizionalisti contro quattro.

La battaglia contro il progetto ha raggiunto un'obiettivo: *«Lo studio dovrà essere intrapreso in seno alla Conferenza episcopale olandese».* Cioè: il piano viene trasferito dal Vaticano a Utrecht, per l'esame preliminare che verrebbe compiuto da una commissione episcopale, forse integrata dal Nunzio apostolico.

Voci tradizionaliste (pare soprattutto Gijsen di Roermond) hanno insistito sulle difficoltà per *«il piccolo numero dei vescovi»* di partecipare ai numerosi organismi ecclesiali; perciò, occorrono più vescovi evidentemente per controllare meglio la situazione d'una Chiesa con larga partecipazione dei laici che *«tendono all'indipendenza».* Da sponda conservatrice si è notato che *«la sete religiosa troverebbe una preziosa risposta con la pubblicazione di libri adeguati»:* è un'implicita richiesta di sostituire il *Nuovo catechismo olandese*, che provocò un clamoroso conflitto con Roma.

Ancora si è discusso sulle prerogative delle conferenze episcopali, precisando che sono di istituzione ecclesiastica senza che rappresentino «super-diocesi», mentre le responsabilità dei singoli vescovi sono di «istituzione divina». E' una questione essenziale nella polarizzazione conseguente anche alle iniziative separate di mons. Gijsen e talora Simonis.

Molto più positivo l'esame dei rapporti fra ordini religiosi e vescovi, settore di cui si è occupato anche il card. Eduardo Pironio, prefetto della Congregazione dei religiosi e di tendenze conciliari. Le sedici abbazie olandesi sono molto frequentate dai giovani, dagli studenti di teologia; in una abbazia *«i monaci insegnano il cammino verso Dio con l'aiuto di tecniche orientali di meditazione».*

La vita monastica *«è molto più seria di dieci anni or sono, quando si volevano abolire vecchie abitudini».* La rinascita della spiritualità francescana, che ha un peso straordinario, è incoraggiante.

Secondo un vescovo tradizionalista, invece, *«alcuni religiosi tendono a imborghesirsi, come dimostrano il loro modo di vestire, l'interno delle loro camere, le loro rivendicazioni di libertà e il loro adeguarsi alla vita profana».* La denuncia include quasi certamente la comunità monastica mista (due frati e tre donne) di Utrecht intitolata singolarmente a Giordano Bruno.

A chi lamentava la penuria di vocazioni, altri hanno replicato che *«la situazione olandese è identica a quella del mondo intero, salvo qualche Paese».* Con un intervento molto rigoroso del card. Silvio Oddi, si è parlato della *«integrazione affettiva»* dei preti, cioè dei rimedi alla loro solitudine: da 1500 a 2000 sacerdoti olandesi si sono sposati in 20 anni. Alcuni hanno condannato la *«confusione prodotta da certe imprudenti pubblicazioni»,* quelle che chiedono il celibato facoltativo. La controproposta è una non meglio specificata *«sana affettività nei rapporti umani»,* specialmente con le donne.

Un accordo per ora è lontano, anche se il Sinodo ha concluso la prima settimana *«con i primi frutti di comunione»:* dovrebbe finire sabato 26, «termine massimo». Papa Wojtyla tace, i vescovi vivono isolati anche dai loro teologi, mentre la Curia porta il dibattito sul piano dottrinario.

Lamberto Furno

Si è tenuto ieri a Torino il Congresso regionale

Dc piemontese: il «centro» ha avuto un terzo dei voti

A Forze Nuove il 17-18%; a Andreotti il 17-18%; all'area Zaccagnini il 16%; a Nuove Cronache il 12% e alla lista «Torino'80» poco più del 5%

TORINO — Dopo gli ultimi accordi, ieri la fisionomia della dc piemontese si è presentata all'appuntamento del congresso regionale divisa in otto schieramenti, otto liste, alcune formate da aggregazioni diverse, altre distribuite in più mozioni. Quest'ultimo è per esempio il caso degli *«amici di Andreotti»*, che, non avendo trovato (o ricercato) intese, sono arrivati al *«conto finale»* del salone Iacp di Torino ancora separati in tre gruppi: gli andreottiani alessandrini, quelli torinesi (Bonsignore, Angeleri) e quelli rappresentati dal gruppo *«Unità del Partito»*, con Borgogno, Curti, Falletti e Martini.

In serata i risultati usciti dall'urna, dove avevano votato nel pomeriggio i 133 delegati espressi dalle assemblee sezionali, hanno, comunque, in linea di massima rispettato le previsioni della vigilia: Forze Nuove (Donat-Cattin) ha ottenuto il 17-18 per cento delle preferenze ed 8 delegati nazionali: l'area Zaccagnini (Bodrato, Goria) il 16 per cento e sette delegati: tre liste andreottiane, complessivamente, il 17-18 per cento (2-3 per cento gli alessandrini, 5-6 i torinesi, 8 l'*«Unità del partito»*) e otto delegati; Nuove Cronache (Arnaud-Scalfaro, più Rossi di Montelera) il 12 per cento e sei delegati; *«Torino 80»* (Cravero-Lega) poco più del cinque per cento e tre delegati.

Infine il cartello *«Impegno Piemonte 80»*, comprendente, i dorotei di Sarti, i colombiani di Picchioni, la Coldiretti e Botta con il 30-31 per cento e 14 delegati, di cui cinque a Colombo e tre ciascuno a Sarti, Botta e Coldiretti.

Chi ha vinto? Se si considerano i gruppi uno per uno, la maggioranza relativa l'ha ottenuta, come previsto, Forze Nuove, pur scendendo dal 20 per cento annunciato alla vigilia, al 18 emerso ieri dal computo finale. Diversamente, un terzo circa dei voti della dc piemontese è toccato al «gruppone» di centro, capeggiato dal neo-ministro della Difesa, Sarti, dal sottosegretario Picchioni, dall'on. Botta e dai maggiori esponenti della Coldiretti. Arnaud a risultati noti, faceva rilevare le differenze esistenti in questo «cartello».

Durante la discussione, comunque, le differenze fra i gruppi sono emerse. La questione comunista e gli ultimi avvenimenti in casa socialista sono stati esaminati con molta attenzione. La pregiudiziale all'ingresso del pci in un governo organico con la dc ha assunto sfumature che sono andate dal rifiuto deciso delle formazioni moderate (fanfaniani, dorotei, Coldiretti, Rossi di Montelera), ad un no «condizionato» (al chiaro mutamento di indirizzo in politica estera e sul tema del centralismo democratico) di Forze Nuove, al riconoscimento di collaborazione e di apertura di dialogo (anche senza comunisti nell'esecutivo) degli andreottiani e dell'area Zaccagnini.

g. zan.

Il procedimento aperto a fianco della vicenda edilizia

Un ex consigliere dc interrogato per 4 ore a Parma sullo scandalo

E' un funzionario, indiziato dal giudice per concorso in corruzione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Nel corridoio della Procura della Repubblica erano in attesa, ieri mattina, due carabinieri: il pubblico ministero dott. La Guardia poteva avere bisogno di loro. Stava interrogando il dott. Marco Abbati, democristiano, indiziato di concorso in corruzione nel procedimento aperto dal magistrato a fianco del processo per lo scandalo edilizio; il socialista Attilio Ferrari, nella sua stessa posizione, era stato arrestato giovedì.

Ma l'intervento dei carabinieri non è stato necessario. Abbati, che era entrato nell'ufficio del p.m. alle 10, con aria piuttosto preoccupata, è uscito quasi alle 14, sorridente, anche se chiaramente stanco per la lunga tensione. Poche parole ai cronisti in attesa: *«E' stato un interrogatorio molto serrato, fitto. Il dott. La Guardia è stato gentile. Spero di essere stato convincente e che tutto finisca presto».*

Tanto presto non finirà. Marco Abbati dovrà essere sentito come teste-imputato nel processo contro i 25 dello scandalo e anche se in quella sede, appunto perché indiziato in un procedimento analogo potrà valersi del diritto di non rispondere, lo scoglio non sarà facile da superare. Ferrari è stato arrestato subito dopo aver deposto, sebbene i due eventi non fossero direttamente collegati.

Il dottor Abbati, 51 anni, funzionario degli Ospedali Riuniti, al tempo dei fatti consigliere comunale della dc e presidente delle Terme di Salsomaggiore, oggi consigliere provinciale, era stato coinvolto nella vicenda processuale dall'interrogatorio dell'impresario Ermes Foglia, uno dei tre che avevano formato la «Siem», la quale avrebbe dovuto realizzare il Centro direzionale.

Foglia aveva spiegato che erano entrati nella combinazione anche i partiti, psi e pci che gestivano l'amministrazione pubblica, ma anche la dc che era all'opposizione. La dc avrebbe dovuto avere, come propria «fetta» della torta (una realizzazione del costo complessivo di trenta miliardi), una sede di 200 metri di superficie, valore 80 milioni. Ma dalle risultanze processuali era emerso che forse anche una parte del 29% della «Siem» nelle mani di Foglia era della dc.

Quali chiarimenti ha dato Abbati al magistrato? I difensori che lo hanno assistito nell'interrogatorio, avv. Dosi e avv. Beghini, si limitano a dire che ha risposto esaurientemente ad ogni domanda. Sembra che Abbati abbia sostenuto che Foglia gli aveva proposto di costruire una sede attraverso una sottoscrizione e che, se il denaro non fosse stato sufficiente, avrebbe provveduto lui con la sua impresa. Poi, quando il partito aveva saputo che questa sede avrebbe dovuto essere nel Centro direzionale, ne aveva discusso e aveva deciso di non tenere in considerazione l'offerta.

r. l.

Porte blindate a Montecitorio

ROMA — Nuove e più sofisticate misure di sicurezza a Montecitorio. Nell'androne di ingresso di piazza Montecitorio fervono i lavori per collocare una porta a vetri blindata al posto delle attuali vetrate che separano lo stesso androne dalle gallerie, attraverso le quali si accede al Transatlantico.

L'apertura della porta blindata sarà comandata a distanza da commessi che siederanno in una guardiola (anch'essa costruita con vetri blindati)

Oggi replica di Longo e chiusura del Congresso

Il psdi rifiuta l'ipotesi dei comunisti al governo

ROMA — Alla penultima giornata del loro Congresso nazionale, i socialdemocratici hanno vigorosamente reiterato il loro veto all'ingresso dei comunisti al governo. Soprattutto perché, ha detto l'on. Cariglia, i comunisti nonostante le apparenze, sono sempre gli stessi: e inoltre, *«non bisogna assolutamente dimenticare come aumenti il terrorismo ogni volta che il pci s'avvicina al potere e come la destabilizzazione sia in atto in moltissimi Paesi».* Frase che si suppone di dover interpretare così: l'avvicinamento del pci al potere «causa» il terrorismo che tende a evitare l'ingresso dei comunisti al governo, e il Paese non può permettersi una simile situazione.

Ma soprattutto l'assise socialdemocratica rigetta l'ingresso dei comunisti al governo per ragioni internazionali; infatti una collocazione dei pci nelle giunte locali *«là dove non sono in gioco* — ha detto il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi, — *scelte ideologiche né solidarietà internazionali»* non darebbe alcun fastidio.

Anche Mauro Ferri, eurodeputato, ha sostenuto il concetto, come pure gli altri della linea Longo che non ha, in questo Congresso, avversari rilevanti per numero. Solo ieri, e solitaria, è risuonata la voce di un sostenitore di Romita: il senatore Buzio, che pure ha rilevato come le ipotesi del leader dell'opposizione non siano in totale contrasto con quelle della maggioranza.

Tutto è dunque fermo — e sarà riconfermato oggi, nell'intervento conclusivo di Longo — ai punti espressi in apertura dal segretario: no ai comunisti nel governo, sì a un pentapartito quale superamento del governo Cossiga (né le vicende del Comitato centrale del psi — peraltro tutto meno che definitive, come ha rilevato il capogruppo dei deputati del psdi, Reggiani — sono valse a far cambiare opinione ai socialdemocratici); sostegno a questo governo finché il pentapartito non sia possibile, passaggio all'opposizione in caso di un governo comprendente i comunisti. Una piattaforma elettorale, pronta per le elezioni anticipate se mai si dovessero fare, e anche per le amministrative se il senso di responsabilità dei tutti i partiti dichiarano di rifarsi e altre meno nobili considerazioni eviteranno la crisi fino alla primavera.

Sulla persona che dovrà gestire questa linea non si hanno dubbi: è Pietro Longo, con l'unica incertezza se la sua riconferma spetti direttamente al congresso o al Comitato centrale. Nella riforma dello statuto del partito, affrontata in questi giorni da un'apposita commissione, sembra incontrare ostacoli l'innovazione che delegherebbe al Congresso la nomina del segretario, ma sarebbe stato lo stesso Longo a dichiarare di non volere l'attuazione immediata della norma, che entrerebbe perciò in vigore dal prossimo Congresso.

Un lusso pagato a basso prezzo, visto che Longo può contare sul 90 per cento circa del partito, a cui in realtà lo stesso Romita, pur criticandone la linea, non contesta più che tanto la leadership del segretario. Quanto alla presidenza, Saragat non si discute.

Più difficile risulterà invece la composizione degli organismi di partito: la spartizione tra i vari gruppi che confluiscono nella maggioranza ha dato luogo a qualche mini-congresso di corridoio: pare che Nicolazzi e i suoi amici vogliano il 35 per cento del Comitato centrale, ma che Preti, Di Giesi e altri non siano affatto d'accordo. Non v'è dubbio che in qualche modo si troverà una soluzione, e oggi la si saprà.

Franco Mimmi

(Segue da pagina 4)

E' mancato
Giuseppe Scarafiotti
anni 80
Lo annunciano la moglie Cristina Tabbia, la figlia Mariuccia e Beppe, fratello, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 21 corr. messa ore 14,30 da via Palestro 15.
— Settimo Tor., 19 gennaio 1980.

Il Gruppo Alpini e la Cooperativa Alpini di Settimo Torinese piangono la scomparsa del loro capogruppo onorario e presidente
Giuseppe Scarafiotti
medaglia d'argento al Valor Militare cavaliere della Repubblica e di Vittorio Veneto
— Settimo Tor., 19 gennaio 1980.

Partecipano al lutto Franca Giuseppe Scordino.

Il Servizio Personale Italgas prende parte al dolore della signora Maria Scarafiotti per la perdita del PADRE.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Novara
anni 69
Le piangono la moglie Olimpia Raymondi, i figli Bruno e Sergio, la sorella Matilde col marito Carlo Barrera e famiglia, il fratello Amerino con la moglie Maria Monti e famiglia, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 21 ore 14 dall'Ospedale Molinette (v. Santena, 5); ore 14,45 via Cavour 5 Baldichieri, ed alle ore 15,30 nella parrocchia di Tigliole d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1980.

E' mancato ai suoi cari
Antonio Siccardi
anziano Lancia
anni 83
Lo annunciano la figlia Mariuccia col marito Carlo Mòres e figlio Antonio, sorella Angela, fratello Giuseppe, cognata, cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 21 corrente ore 14, via Dante 6.
— Rivoli, 19 gennaio 1980.

Nini Juval addolorata affettuosamente ricordano papà SICCARDI.

E' mancato
Luigi Barile
anni 69
Lo annunciano figli, genero, la nuora Livia Fassio ved. Barile, parenti tutti e l'affezionata Mariuccia. Funerali lunedì 21 corr. alle ore 10,30 nella parrocchia SS. Trinità.
— Nichelino, 19 gennaio 1980.

Cesare Fassio, Elena e Paolo Gritta con i figli prendono viva parte al dolore della famiglia Barile per la scomparsa del caro papà LUIGI.

E' giunta a Torino da Nairobi, dove è mancato il 4 gennaio scorso, la salma del
dott. Giorgio Bronte
Con infinito rimpianto, la famiglia ne dà notizia a parenti ed amici. Messa di trigesima lunedì 11 febbraio, alle ore 18, nella Basilica di S. Lorenzo (Piazza Castello). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1980.

Troppo presto è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Manfredi in Tondinetti
La piangono il marito Edoardo, la figlia Adelina con Andrea e l'adorata Eleonora, fratello, sorelle, la nipote Franca, consuoceri, parenti e amici tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 21 - ore 14,30 - parrocchia S. Barbara.
— Torino, 19 gennaio 1980.

E' mancata ai suoi cari
Valentina Ghia ved. Tarasco
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Bianca col marito dott. Filippo Mussano e figlia Simonetta, sorella, fratelli e famiglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affezionatissima Josè. Funerali lunedì 21 corr. alle ore 14,30 partendo da via Sapri 13. La cara salma proseguirà per Carignano.
— Torino, 19 gennaio 1980.

Le famiglie dei cugini Mussano Rosina, Donatella, Franca e famiglia Marfisano si uniscono al dolore di Bianca e Filippo per la scomparsa della mamma e suocera
Valentina Ghia ved. Tarasco
— Torino, 19 gennaio 1980.

Giorgio Andreina e Paola partecipano al dolore della famiglia Mussano per la perdita della cara MAMMA.

La famiglia Garassino e Parola partecipano al dolore.

Dopo lunga sofferenza è mancata
Teresa Bagnasco
medaglia d'oro Pubblica Istruzione
Lo partecipano nipoti, pronipoti e cugini. Funerali lunedì ore 8,45 presso la parrocchia San Donato. La cara salma sarà tumulata ad Incisa Scapaccino.
— Torino, 20 gennaio 1980.

E' mancato
Giovanni Arnaudo
Lo annunciano, moglie, figlio, nuora, nipotini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al primario, ai medici e personale tutto dell'ospedale Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese. Funerali lunedì ore 15 nella parrocchia di San Martino.
— Alpignano, 20 gennaio 1980.

I nipoti Caramello, Germena, con rispettive famiglie partecipano al dolore di zia Maria e Piero.

«A Te presso, lieta or sono...»
Teresa Gonella
Ti piangono la tua Maria Pia con Emma, parenti e amici più cari. I funerali avranno luogo lunedì 21 alle ore 8,45 all'Ospedale Molinette-via Santena.
— Torino, 19 gennaio 1980.

E' morto
Giorgio Bo
Ricordandolo la moglie Laura Cagliani Rossi con la figlia Maria ed il genero Nicola Greco ne dà il doloroso annuncio.
— Roma, 19 gennaio 1980.

Dopo lunghe sofferenze il 19 gennaio 1980 è morta in Rodello
Rosina Fogliano
Ne danno il triste annuncio le cognate e i nipoti a funerali avvenuti. La cara salma riposa a Mosso Santa Maria.
— Torino, 20 gennaio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. Giocondo Donzino
anni 73
Lo annunciano: la moglie Ida, i figli: Nini col marito Renato, Giuseppe con la moglie Emilia, i nipoti Silvia ed Alberto, sorella, cognata e nipoti. Funerali lunedì 21 alle 10,30 da via Barolo 14, Venaria. Non fiori.
— Venaria, 20 gennaio 1980.

La famiglia Rama e Giacci Gallina, esprimono il più profondo cordoglio alla famiglia Donzino, per la scomparsa del caro amico GIOCONDO.

E' mancato
Aronne Mungherli
maggiore alpini in congedo
A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinto, l'annunciano: moglie, suocera e parenti tutti.
— Torino, 19 gennaio 1980.

Cristianamente è mancata
Mary Appendino ved. Boccardi
Medaglia d'oro della pubblica istruzione
Piangono la dipartita i figli: Arnaldo con Maria Gioa, Lorenzo e Vittorio; Luisa; Virgilio con Rosa e Maria; i nipoti Luciana, Mario e Grazia e famiglia. I funerali avranno luogo a Cumiana lunedì 21 corr. alle ore 8,30. La cara salma sarà tumulata a Giaveno.
— Cumiana, 19 gennaio 1980.

Paolo Cavigliono con mamma e papà piange la perdita della sua carissima zia e madrina
Mary Appendino ved. Boccardi
— Torino, 19 gennaio 1980.

Mariannina, Michela e Francesco Ferne si uniscono al dolore del caro genero cognato e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Vittorio Bianco Rosso partecipa vivamente al dolore dei familiari.

Famiglia Tarizzo partecipa al grande dolore di Virgilio e famiglia.

Gina, Anna e Piero Torti con Luisa e Paolo partecipano affettuosamente al dolore dei famigliari.

Sono affettuosamente vicini a Luisa gli amici:
Marisa Barberi
Alessandro e Marisa Borelli
Paola Bertotto
Giorgio e Maria Rosa Bourcier
Ettore Ferrara
Carla Genesio
Margherita Gonella
Gabriella Gambuzzi
Filippo e Giulietta Vallero

E' mancato
Antonio Gribaldo (Marcello)
Ne danno il triste annuncio la moglie Bruna Cresetto, il figlio Aldo con la moglie e la cara Antonella, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. Si ringraziano i dottori Salma Beretta Giovanni, e Sebastiano Parola per le cure prestategli. I funerali avranno luogo in Valfenera d'Asti domani alle ore 15 partendo da v. Pietracqua 3 Torino alle ore 13. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 20 gennaio 1980.

La figlioccia Marcella con il marito Mauro Rinolo e la piccola Brunella partecipano al dolore di madrina e Aldo.

Partecipano al lutto i nipoti: Luigina, Giulia e Sergio Ennas.

Laura e Mario Ennas partecipano al dolore della famiglia Gribaldo.

Rosina ed Ercole Peduto sono vicini alla famiglia Gribaldo.

Il Signore ha chiamato a sé la mamma
Alba Turci ved. Barbero
La famiglia nel dare l'annuncio a funerali avvenuti il 15 gennaio 1980 ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. La SS. Messa di Trigesima sarà celebrata il 16 febbraio 1980 alle ore 8 nella cappella di S. Rita.
— Torino, 20 gennaio 1980.

Le famiglie Ferrero, Rapelli, Lupo, Ferrari Turci, Borello e Agostini si uniscono al loro dolore.

Per tragico incidente è mancato
Eliseo Crespi
Cavaliere di Vittorio Veneto
Addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti le sorelle, il fratello, nipoti, pronipoti e cugini.
— Torino, 20 gennaio 1980.

Elvira Amante, Gemma Berta partecipano commosse al dolore dei familiari.

Condomini, inquilini e Custodi di corso Tassoni 25, partecipano al dolore.

(Continua a pag. 6)

A colloquio con l'eretico francese Jean Carpentier

Ricette di un medico-contro

L'incontro a Torino, ad una tavola rotonda - «Insegno, dice, a gestire il proprio corpo, non ad affidarlo ad altri» - «Il vero problema della salute è cambiare modo di vivere» - I suoi pazienti hanno imparato a prendere meno medicine

TORINO — *«Non è che manchino i medici. Il problema è che ci sono troppi malati»*, dice il dottor Jean Carpentier. E poi: *«La malattia non è soltanto il risultato di una inferiore o di un disordine biologico o di un infortunio. E' anche e soprattutto una conseguenza delle repressioni e inibizioni e frustrazioni della nostra storia personale e della nostra vita quotidiana: professionale, culturale, sociale, familiare, studentesca, sessuale e così via»*.

Jean Carpentier era, ieri, alla «tavola rotonda» indetta dal Club Turati, la quale aveva un tema che agita inquietudini: *«Dobbiamo cambiare la nostra vita o attendere di essere costretti a farlo?»*. Vi hanno partecipato futurologi per lo più pessimistici, medici, sociologi, filosofi, ecologi. (Aurelio Peccei del Club di Roma, lo scrittore Roberto Vacca, il professor Luciano Gallino, Giuseppe Sacco, Giorgio Bert, Virginio Bettini, lo svizzero Jérome Deshusses, l'inglese Thomas McKeown e il francese Carpentier).

Quattro parole con il dottor Carpentier. Viene dal Sessantotto, dal Maggio francese. Da dodici anni medico di quartiere, nella banlieue parigina. *«Il mio obiettivo è questo: diventare una pratica medica che sia in rottura con la posizione difensiva della medicina che mi è stata insegnata. Io insegno alla gente a gestire il proprio corpo e non affidarlo ad altri»*.

Perché? Risponde con una battuta: *«Per perversione»*. Poi, seriamente: *«Perché, secondo me, la malattia è un linguaggio del corpo, un modo di dire con il corpo quello che la lingua parlata non può o non osa esprimere. Malattia è una parola che significa ribellione del corpo nei confronti dell'ambiente. E allora i casi sono due. Si va dal medico e si prendono farmaci; oppure si cerca di capire perché il corpo protesta e si cerca di cambiare l'ambiente»*.

La medicina tradizionale (di questo argomento Carpentier ha scritto un libro, «Médicine générale», che verrà pubblicato in Italia tradotto da Giorgio Bert), nonostante i suoi limiti, calma le sofferenze e risponde positivamente alla domanda che le viene fatta. Aiuta la gente a vivere. Ma quale vita? Tutte le soluzioni che non affrontano il vero problema, le soluzioni *«fuori della vita»*, sono aleatorie, illusorie, in ogni caso a breve termine.

Molti ammalati sanno o intuiscono che le cose stanno così. Ma il loro corpo soffre adesso. Che importanza hanno, allora, le grandi idee? Essi chiedono al medico di calmare le loro sofferenze. Preferiscono una ricetta medica a un bel discorso che gli riveli che è la società a renderli ammalati.

«Che cosa sono l'alcolismo, la tossicomania in generale, il suicidio, ma anche l'ulcera, le malattie cardiocircolatorie e molti altri morbi se non piaghe aperte nel corpo di una società invivibile?». E allora occorre agire nel luogo dove la malattia ha radici: la scuola, la famiglia, la fabbrica, l'ufficio, la strada. *«Il vero problema della salute è quello di una terapeutica totale: cambiare modo di vivere»*.

Cosa non facile, perché in ognuno coesistono due personaggi: quello che vuole cambiare e quello che ha paura di cambiare, quello che vuole essere libero e quello che teme la libertà. *«E' una vecchia verità: in ciascuno di noi c'è il suo contrario. Vivere diversamente è una lotta quotidiana non soltanto contro la repressione esterna (economica, politica, amministrativa, culturale), ma anche contro l'autorepressione»*.

Afferma Carpentier: *«Mettere l'accento sulla dimensione sociale della malattia non significa sostituire una concezione organica con una sociologica: si tratta semplicemente di non separarle. Esaminare separatamente un individuo fuori della sua realtà sociale significa esaminare soltanto un pezzo d'uomo. Ma non esiste un pezzo d'uomo»*.

Sono dodici anni che l'«eretico» dottor Carpentier lavora in questo campo. Ha ottenuto risultati? *«Ho una clientela che ha imparato a usare meno medicine. E' già un risultato. Qualche altro buon risultato l'ho ottenuto su un piano individuale e anche su un piano collettivo. Nel mio quartiere c'è della gente che comincia a fare delle cose diverse. Per esempio, gruppi di persone hanno organizzato luoghi per incontrarsi e parlare. Qualcuno ha imparato a prendere iniziative personali»*.

Dice: *«Io e altri come me abbiamo ottenuto qualche risultato e fatto progressi. Ma ci rendiamo conto che c'è più che mai gran bisogno di medici. Cresce il bisogno di medici, d'infermieri, di rieducatori, di psicologi e di ambulanze per questa società malata. C'è qualcosa che non funziona: la medicina fa progressi e noi siamo sempre più malati»*.

Ma lui, Carpentier, che è medico, quasi quasi non lavora contro i medici? *«Effettivamente, lavoro nella prospettiva di abolire il medico. Ma se guardiamo bene, questo è proprio lo scopo della medicina: ridare la salute, e la gente sana non ha più bisogno del medico»*.

Luciano Curino

Minigonna per l'estate americana

Los Angeles. Due novità della moda americana per l'estate '80: torna in voga la minigonna

Si devono nominare i nuovi consiglieri

Battaglia fra i partiti per dieci poltrone Rai

Non è escluso un semplice rimpasto - Paolo Grassi deciso a lasciare la presidenza - Dc, psi e pr chiedono la sostituzione di Barbato

ROMA — Le grandi manovre sono già cominciate. Parlare però di una nuova guerra di spartizione per le poltrone Rai è prematuro e eccessivo. Vediamo perché. La situazione è infatti congelata. Oggi scade il mandato di Paolo Grassi e del Consiglio d'amministrazione. La Commissione di vigilanza e l'Iri devono provvedere alla nomina dei nuovi consiglieri (dieci, di cui quattro indicati dai Consigli regionali, verranno eletti dal Parlamento, gli altri sei dall'azionista della Rai, n.d.r.). Di fatto ogni decisione è già stata rinviata alla metà di febbraio. Motivo: la concomitanza del Comitato centrale socialista e del Congressi dei psdi e della dc.

Tre scadenze importanti in un momento altrettanto delicato. E la soluzione dei problemi «vertici Rai» è quindi slittata di un mese. Se ne riparierà dopo il 14 febbraio, quando i parlamentari della Commissione e gli azionisti dell'Iri saranno in grado di procedere alle nomine. Difficile formulare previsioni. In viale Mazzini circolano le voci più disparate. In molti escludono un «terremoto» nel Consiglio simile a quello avvenuto tre anni or sono quando vennero confermati soltanto l'attuale vicepresidente Oraclio, socialdemocratico, e il liberale Compasso.

Più probabile che si vada verso un rimpasto e che diversi consiglieri rimangano al loro posto. L'ultima parola spetta, almeno per dieci rappresentanti, alle segreterie dei partiti, in questo periodo abbottonatissime. Una cosa pare certa: i mutamenti saranno, come in passato, graduali. La definizione del nuovo organigramma della Rai (presidenza, vicepresidenza, direzione generale, vice direzioni, responsabili di testate e reti) avverrà come sempre per gradi e richiederà qualche mese.

Nel mare delle voci che si rincorrono nei corridoi di viale Mazzini e delle sedi periferiche si può cogliere qualche indicazione. Eccola.

La prima riguarda la presidenza. Paolo Grassi è più che mai deciso a lasciare. Lo ha annunciato ripetutamente. E' stanco e deluso dalla conduzione aziendale. Le pressioni per sostituirlo, i vecchi contrasti con la direzione socialista sono in un certo senso acqua passata. Grassi vuole comunque mollare. Chi sarà il nuovo presidente? Sembra che il psi sia al limite disposto a rinunciare alla poltrona, magari a vantaggio di un democristiano o di un laico moderato, pur di ottenere l'allontanamento di Andrea Barbato, giudicato «eterodosso e poco malleabile» da un fronte agguerrito con in testa socialisti, radicali e dc.

A questo punto le alternative sarebbero tre: un presidente «suggerito» dalla democrazia cristiana, un «aziendale», oppure — si tratta di un'eventualità tutt'altro che remota — il ricorso ad una candidatura laica esterna. Diverso il caso della direzione generale. Qualcuno sostiene che anche Pierantonino Bertè avrebbe intenzione di lasciare presto l'incarico. Le candidature, fatte e disfatte nel giro di poche ore da dirigenti e funzionari della Rai, proliferano. L'elenco degli aspiranti si allunga di giorno in giorno e comprende alcuni «aziendalisti» di vasta esperienza che conoscono tutti i meccanismi della Rai, ai quali va aggiunto qualche nome nuovo ed dinamici consiglieri dc vicini alla segreteria e molto considerati dall'area zaccagniniana.

Si tratta, ripetiamo, di indiscrezioni destinate a trovare conferme o smentite dopo la conclusione del Comitato centrale socialista, del Congresso socialdemocratico e di quello democristiano. Resta poi da vedere quale sarà l'atteggiamento di comunisti, repubblicani e liberali. Finora nessuno — per primo — ha scoperto le batterie. E' verosimile che questi tre partiti scenderanno in campo in un secondo momento, quando cioè gli altri, che occupano il maggiore spazio nella Rai, avranno elaborato i giani e definito le trattative da cui scaturirà gradualmente il nuovo vertice della azienda.

Giuseppe Fedi

Termini per esami di maturità

ROMA — Vanno presentate entro il 15 febbraio prossimo, da parte degli studenti interessati, le domande di ammissione agli esami di maturità, di licenza linguistica e a quelli finali delle scuole magistrali.

E' quanto è stato disposto dal ministro Valitutti con una ordinanza che disciplina lo svolgimento degli scrutini finali e degli esami di idoneità, di riparazione ed integrativi negli istituti secondari superiori.

L'ordinanza precisa anche i requisiti per l'ammissione dei candidati agli esami di maturità dell'anno scolastico in corso. Le altre scadenze previste sono: entro il 17 maggio presentazione delle domande di ammissione alla prima sessione degli esami di idoneità; entro il 14 giugno svolgimento della prima sessione degli esami di idoneità; 2 luglio, inizio degli esami di maturità; entro il 23 agosto, presentazione delle domande di ammissione alla seconda sessione degli esami di idoneità ed agli esami integrativi; 1-9 settembre, svolgimento degli esami di riparazione.

Bollettino della neve

PROVINCIA DI CUNEO	centimetri	qualità
Limone	160-260	farinosa
Prato Nevoso	150-190	farinosa
PROVINCIA DI TORINO		
Bardonecchia	70-130	farinosa
Claviere	120-130	farinosa
Sansicario	80-110	farinosa
Sauze d'Oulx	65-110	farinosa
Sestriere	120-130	farinosa
PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	90-230	farinosa
PROVINCIA DI NOVARA		
Macugnaga	110-280	farinosa

VALLE D'AOSTA		
Cervinia	150-260	farinosa
Courmayeur	110-350	farinosa
Pila	100-170	farinosa
VENETO-TRENT. ALTO ADIGE		
Cortina	100-150	farinosa
Madonna di C.	170-280	farinosa
S. Martino di C.	100-200	farinosa
Selva Gardena	60-160	farinosa
ESTERO		
Zermatt	110-260	farinosa
St. Moritz	80-110	farinosa
Megève	75-180	farinosa
Kitzbühel	35-130	farinosa

Il tempo oggi

situazione: l'Italia è ancora interessata da un'area di bassa pressione con debole circolazione di vento. Una perturbazione sulla penisola iberica si muove verso levante e interesserà l'Italia da domani pomeriggio.

tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile con piogge sparse e nevicate sui rilievi al di sopra dei 600-700 metri a locali temporali sulla Sicilia e sulle regioni più meridionali della penisola. Dal pomeriggio aumento ulteriore della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali, sulla Sardegna e successivamente sulle regioni tirreniche con piogge più estese e nevicate anche in pianura sul Piemonte.

temperatura: pressoché stazionaria.

venti: deboli intorno Sud tendenti a rinforzare sulla Liguria, sulla Sardegna, sulle regioni tirreniche della penisola.

mari: generalmente mossi con moto ondoso in aumento nei mari ad Ovest della penisola.

città italiane

Bolzano	—3	6	L'Aquila	1	8
Verona	1	5	Roma	7	14
Trieste	3	6	Campobasso	0	12
Venezia	1	5	Bari	8	12
Milano	1	6	Napoli	6	12
Torino	2	6	Potenza	2	8
Genova	6	9	Reggio Calabria	7	13
Bologna	1	2	Messina	9	13
Firenze	5	11	Palermo	13	14
Ancona	5	6	Catania	8	14
Perugia	4	7	Alghero	7	13
Pescara	6	8	Cagliari	4	15

città estere

Amsterdam	— 6	—1	sereno	Londra	6	4	coperto
Atene	7	13	coperto	Madrid	— 4	7	coperto
Bangkok	31	33	sereno	C. del Messico	6	23	sereno
Beirut	7	15	coperto	Montreal	— 15	— 8	coperto
Belgrado	— 4	3	coperto	Mosca	— 19	— 4	sereno
Bruxelles	— 5	— 1	sereno	Nuova Delhi	9	24	sereno
Buenos Aires	21	33	sereno	New York	— 4	7	coperto
Il Cairo	9	19	coperto	Oslo	— 19	— 3	coperto
Copenaghen	— 3	1	sereno	Parigi	— 1	4	sereno
Francoforte	— 3	— 1	sereno	San Francisco	8	14	sereno
Ginevra	— 2	8	coperto	Stoccolma	— 4	— 3	coperto
Helsinki	— 16	— 3	sereno	Sydney	22	28	coperto
Honolulu	20	27	sereno	Tel Aviv	16	17	coperto
Johannesburg	4	12	coperto	Tokyo	1	8	sereno
Lisbona	4	12	coperto	Vienna	— 3	6	coperto

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. ing. Aldo Todros
Con profondo dolore l'annunciano, per sua espressa volontà, a funerali avvenuti, sua moglie **Maria**, il figlio **Franco** con la moglie **Mimì Avegadro**, la nipote **Paola e Roberto**, il cognato **Remo Pastine** e parenti tutti. Il caro Estinto riposa a Livorno nella tomba di famiglia.
— Torino, 20 gennaio 1980.

Maria Avegadro con **Gabriella** e **Giovanna** e rispettive famiglie partecipano commosse al lutto dei familiari.

La **F.lli Sandrello SpA** prende parte al lutto del capo ufficio acquisti ing. Franco Todros e famiglia, per la scomparsa del padre ing. ALDO.
— Torino, 19 gennaio 1980.

Modesto, Dino, Gilberto Sandrello e famiglie si associano al dolore dell'ing. Franco Todros e famiglia per la perdita del padre ing. **ALDO.**
— Torino, 19 gennaio 1980.

I Colleghi dell'ing. Franco Todros, con le rispettive famiglie, si associano con grande commozione al grave lutto
Giorgio Dalzi
Mario Bertero
Carlo Brocco
Maria Caligaris
Attilio Cantia
Francesco Canuti
Cesare Dossi
Renzo Ivaldi
Angelo Joly
Roberto Licata
Renzo Miglio
Giacomo Piera
Pier Massimo Ponzano
Walter Rapallo
— Torino, 19 gennaio 1980.

La **Manifattura di Pont SpA** partecipa con profondo cordoglio al grave lutto dell'ing. Franco Todros e famiglia.
— Pont Canavese, 19 gennaio 1980.

La **Saiag SpA** si unisce al cordoglio dell'ing. Franco Todros e famiglia.
— Mancalieri, 19 gennaio 1980.

La **Centrai Gas** partecipa al lutto del dott. ing. Franco Todros per la dipartita del **PADRE.**

La **Dmc O.L.F.E.A. s.n.c.** partecipa al lutto del dott. ing. Franco Todros per la dipartita del **PADRE.**

Cristianamente come è vissuta è mancata
Ludovica Garigio in Ferrero
Ne danno il doloroso annuncio: marito, la figlia con le rispettive famiglie, parenti tutti. La benedizione avrà luogo lunedì 21 corr. alle ore 14 all'ospedale Molinette, indi la cara salma proseguirà per Castagnole Piemonte. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1980.

Maria e Jolanda piangono la cara Vi-GOTA.

Maria con **Michele** - figlio e famiglia partecipano al dolore.

Famiglie **Bergogno** e **Colombo** partecipano al grave lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Oliva
anni 78
Addolorati lo annunciano la moglie **Maria**, i figli: **Teresita** col marito **Giovanni Audisio** ed i figli **Paola** e **Mauro**; **Lucia Beppe** con la moglie **Graziella** ed i figli **Cesare** e **Federico**; la sorella **Carolina**, cognati e parenti tutti. L'orario dei funerali verrà comunicato con la «Stampa Sera» del 21-1-1980.
— Torino, 19 gennaio 1980.

La famiglia **Frontero** partecipano al dolore della famiglia Oliva.

Fiorentina e **Sandro Tosa** partecipano al grave lutto della famiglia Oliva.

Lucia Carina Audisuaio prende parte al lutto dei famigliari.

Bruno partecipa al dolore ed è vicino a Lucetta e tutta la famiglia per la scomparsa del caro papà
Cesare Oliva
— Torino, 19 gennaio 1980.

Serenamente si tornata alla Casa del Padre
Carolina Malvina Roccati ved. Barone
Ne dà l'annuncio a funerali avvenuti la figlia **Alda**. Santa Messa di trigesima martedì 22 gennaio ore 19,15 presso la parrocchia «Maria SS. Regina delle Missioni», via Cialdini 20.
— Torino, 20 gennaio 1980.

La famiglia **Marazzina** è affettuosamente vicino alla cara Alda per la grave perdita della sua **MAMMA.**

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Garzino ved. Rosingana
Ne danno il triste annuncio la figlia Anna con il marito **Ettore**, i nipoti **Carlo** e **Michela**, **Silvana** e **Guido**, **Marisa** e **Gabriel**, **Carlo** e **Rita**. I funerali avranno luogo lunedì 21 corrente alle ore 10,15 nella parrocchia di Sant'Anna. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1980.

La famiglie **Ghirardini, Novo, Molteno** e **Cassoli** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Luigia Garzino ved. Rosingana
— Torino, 19 gennaio 1980.

Il **Circolo Subsequel Torino** partecipa con profondo dolore al grave lutto che ha colpito il suo presidente ing. A. Vicio De Sanctis per la scomparsa della madre signora
Gina De Sanctis
— Pistoia, 19 gennaio 1980.

Il **Consiglio Direttivo** e **Soci** partecipano al grave lutto del loro presidente.

Confortata dagli estremi Sacramenti e dall'affetto dei famigliari dopo insopportate e rapide malattie è stata chiamata ad un'altra vita
Libera Reguss n. Devescovi
insegnante
Nel ricordo dei Suoi altissimi valori spirituali e profondi ideali di famiglia, unita a sociale modestia si abbracciano nell'amore e nella preghiera: il marito **Simone**; i figli **Maria, Augusto** e **Adriano**; la nipote **Emma, Daniela**; la nipotina **Emanuela**. Interpretando il desiderio di Libera, questo annuncio viene pubblicato ad esequie avvenute. La famiglia ringrazia sin da adesso parenti conoscenti ed amici che con il pensiero la preghiera ed il silenzio hanno espresso ed esprimono la loro affettuosa partecipazione.
— Torino, 18 gennaio 1980.

E' ricongiunta ai suoi cari
Gemma Florina Airas
Per sua volontà i congiunti l'annunciano a funerali avvenuti ringraziando quanti gentilmente parteciperanno al loro cordoglio.
— Vio, 19 gennaio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Bianco ved. Biolino
Lo annunciano: la nuora **Elena**, i nipoti **Piero** e **Mario** e parenti tutti. Lunedì 21 corr. alle ore 14,45 la cara salma sarà benedetta presso il cimitero di Torino Sud.
— Torino, 20 gennaio 1980.

Serenamente è mancata
Giulia Rita ved. Garino
Addolorati lo annunciano la figlia Ilda, i nipoti **Claudio**, **Annamaria** con **Vittorio** e l'adorata **Valeria**; la cognata **Tina**. Funerali lunedì ore 15 parrocchia S. Gioacchino.
— Torino, 19 gennaio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Felicita Botto ved. Mondo
Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora, la nipote **Marisa** e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, corso Napoli 10, alle ore 14 del 21 gennaio per Cravicantino (Vc) ove avranno luogo i funerali.
— Torino, 19 gennaio 1980.

E' mancato ai suoi cari
Floriano Spinoglio
anni 86
Pensionato Asn
Addolorati lo annunciano, moglie, figlio, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. La benedizione lunedì 21 corr. ore 14 via Montebianco 42/C (Borgo San Pietro), indi proseguirà per Cozzano Monferrato, dove avranno luogo i funerali alle ore 15,30.
— Mercatleri, 20 gennaio 1980.

Profondamente colpiti partecipano al lutto gli amici Iraneri
Enrico Coraglioto
Albino Diretto
con le rispettive famiglie.

La famiglie **Bicceri, Calà, Colonna, Gaeta, Lupariello, Mondo, Pili, Strigazzi, Terraci, Viola** partecipano commosse al grande dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico
Floriano Spinoglio
— Torino, 20 gennaio 1980.

Partecipano al dolore dei familiari **Roberta Traste** e **Valter, Marina Bertero** e rispettive famiglie.

E' mancato all'affetto dei suoi cari un uomo semplice e buono
Bartolomeo Vietti
Pensionato Fiat
Lo annunciano moglie, figli, generi, nuora e nipoti. Un ringraziamento particolare al dottor Ferenna. Il presente annuncio è dato a funerali avvenuti.
— Torino, 20 gennaio 1980.

Si unisconu al dolore la famiglie **Barone, Ghisio, Rolando** e **Rizzo.**

Cristianamente è mancato
Giovanni Bertolino
anni 81
Lo annunciano la moglie **Rina**, la sorella **Rina** col marito **Gino**, cognate, cognati, nipoteia, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 22 corr. ore 10,15 nella parrocchia Madonna di Fatima.
— Moncalieri, 19 gennaio 1980.

La famiglie **Rubino, Maranetto, Giacone, Roggero, Lodi, Cagarino, Bonel** sono vicine al dolore della famiglie Bertolino.

Amici Alpini Gruppo di Moncalieri partecipano al dolore per la scomparsa del Consigliere
Giovanni Bertolino
— Moncalieri, 19 gennaio 1980.

E' mancato
Carlo Vacca
da macellaio
anni 69
Lo annunciano la moglie **Maria Rubatto**, la mamma **Lucia Barbera** ved. Vacca, il fratello **Alessandro** e Daniela tutti. Funerali lunedì 21 c. m. ore 10 da via Azzi 6 bis.
— Settimo Torinese, 19 gennaio 1980.

Serenamente è mancata ai suoi cari
Caterina Canengo ved. Fiacchia
anni 83
La ricordano la figlia **Angelina**, i nipoti **Giuseppe** e **Anna**, parenti tutti. Funerali lunedì 21 ore 9,45 Parrocchia di Cavoretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1980.

Vittorio Zublena partecipa al dolore della famiglia.

RINGRAZIAMENTI

Dalla Pinacci nell'impossibilità di farlo singolarmente commossa, sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo grande dolore per la perdita del caro
PROF. DOTT.
Giovanni Pinacci
La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il giorno 20 febbraio alle 18,30 nella Parrocchia del Carmine.
— Torino, 20 gennaio 1980.

I famigliari di
Mario Cogno
ringraziano per la grande manifestazione di affetto e stima conferita al loro caro.
— Torino, 20 gennaio 1980.

I famigliari del compianto
AVVOCATO
Cesare Ferdinando Gioelli
commossi per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro estinto, ringraziano le autorità cittadine, gli amici e quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Alba, 19 gennaio 1980.

La famiglie del
E. H. DOTTOR INGEGNERE
Francesco Andrea Genella
commossa ringrazia il comando della Regione militare Nord-Ovest, parenti, amici e quanti hanno voluto porgergli un caloroso estremo tributo.
— Roma, 20 gennaio 1980.

ANNIVERSARI

1958 1980
Giulia Spinoglio
La tua sorella **Maria Delfina Margherita** con **Paola** e famiglia ti ricordano sempre con tanto grande rimpianto.
— Torino, 20 gennaio 1980.

Nel 5° anniversario della scomparsa del
DOTTOR
Giovanni Maria Vitelli
la famiglia con infinita tristezza ne rinnova la cara memoria.
— Torino, 21 gennaio 1980.

31-1-79 31-1-80
Giuseppina Bozzetta
I tuoi cari.

31-1-1979 31-1-1980
Nel primo anniversario della scomparsa dell'amatissimo
Enrico Gianti
moglie, figli, genero, nipotino, parenti tutti, lo ricordano. **Massa**, 22 gennaio ore 18, parrocchia S. Anna, via Medici 61.

1960 1980
Felice Tarditi
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.
— Torino, 20 gennaio 1980.

1961 1980
Antonio Bonfietto
Nel 19° anniversario della scomparsa la famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 21 gennaio 1980.

1879 30 gennaio 1980
Attilio Birai
Immutato come sempre il nostro affettuoso ricordo.

1879 1980
cav. Carlo Maggiora
I famigliari lo ricordano con immutato affetto.

30-1-1979 30-1-1980
dott. ing. Ercole Rossi
La famiglia lo ricorda con immutato affetto ad immenso rimpianto. S. Messa mercoledì 23 gennaio ore 18, Chiesa S. Lorenzo (piazza Castello).

1973 1980
Nel 7° anniversario della scomparsa di
Mario Coggiola
la moglie lo ricorda a quanti lo stimarono e amarono. S. M. giovedì 24 corr. messe ore 18 Parr. di Sassi.
— Torino, 20 gennaio 1980.

1979 1980
Nel primo anniversario la famiglia Gullino ricorda agli amici la scomparsa del carissimo
Paolo
La Santa Messa sarà celebrata in Bra nella parrocchia di Sant'Andrea lunedì 21 gennaio alle ore 11,30.
— Bra, 20 gennaio 1980.

(Continua a pag. 7)

Identificata la ragazza maciullata sull'autostrada

Sanremo: s'è gettata sotto un camion disperata per la morte della sorella?

SANREMO — La donna trovata maciullata venerdì sera sull'«Autofiori», ha un nome: Fidalma Massanova. 21 anni, stiratrice in una lavanderia di via Dante Alighieri 142, a Sanremo. Il corpo straziato e trascinato dalle ruote di camion e auto è stato composto nell'obitorio di Valle Armea. Fidalma Massanova è stata riconosciuta attraverso i suoi due anellini, la catenina d'oro e l'orologio.

La fine della ragazza, però è ancora tutta da chiarire: delitto o suicidio? la polizia sta indagando in ogni direzione per sciogliere l'enigma. Un fatto, in particolare, turba gli investigatori: la giovane era senza slip e senza una calza di nylon. Alcune amiche inoltre, hanno dichiarato che Fidalma, venerdì pomeriggio, qualche ora prima che venisse trovata morta sull'autostrada, le aveva chiamate per telefono, fissando un appuntamento per il giorno dopo: *«Chi medita il suicidio — hanno detto le ragazze — ha altro da pensare che prendere impegni con gli amici»*. Secondo i parenti, invece, la ragazza dovrebbe essere rimasta vittima di un incidente. La madre, Rosa Di Marco, e il padre, Michele, un manovale trasferitosi tanti anni fa in riviera da Bessa Cilento dicono che Fidalma, dopo la morte di sua sorella Maria, non era più la stessa. *«Maria è stata uccisa involontariamente due anni fa dal marito, con un colpo di pistola. Fidalma ne ha sofferto quasi da impazzire. E' stato a lungo in cura. Venerdì potrebbe avere avuto una crisi: forse ha raggiunto a piedi l'autostrada senza neppure rendersene conto ed è stata investita. Povera figlia mia. Non avremo pace sino a quando non sapremo il nome di quei piratti che l'hanno travolta. Perché non si sono fermati, perché non l'hanno aiutata, l'hanno schiacciata e uccisa come una bestia»*.

Venerdì sera Fidalma Massanova, che abita con i genitori in via Zeffire Massa 329, era uscita dalla lavanderia alle 18, prima della chiusura. Era nervosa, aveva avuto da dire con alcuni conoscenti. Tempo fa aveva conosciuto un ragazzo, poi si erano lasciati. Alle 19,10, due automobilisti diretti a Genova, si sono fermati al casello di Imperia Ovest e hanno informato una pattuglia della stradale che all'uscita della galleria «Tiaxe», a circa 5 chilometri da Sanremo, avevano notato una sagoma scura vicino al «guard rail». Non si erano fermati a controllare perché dietro avevano altre auto e temevano tamponamenti. Gli agenti sono andati sul posto e ai loro occhi si è presentata una scena agghiacciante: una striscia di sangue lunga più di 100 metri; tracce di frenate a ripetizione, brandelli di carne e, a metà del cavalcavia, il corpo straziato ed irriconoscibile di una giovane donna.

Fidalma Massanova

La polizia ha pensato di trovarsi di fronte a un feroce omicidio, regolamento di conti. La donna potrebbe essere stata scagliata da un'auto in corsa. Verso le 23, mentre i resti venivano composti in una bara al commissariato di Sanremo si presentava un parente dei Massanova e denunciava che Fidalma non era tornata a casa. *«I suoi — dice — temono una disgrazia»*.

L'abitazione dei Massanova dista, in linea d'aria, dal viadotto dell'autostrada meno di 300 metri. Per arrivarvi bisogna percorrere un sentiero che attraversa campi di garofani. Forse Fidalma Massanova quella sera, era in preda a disperazione. Il pensiero fisso sulla tragica fine della sorella e si è avventurata sull'autostrada passando da un varco nella rete di recinzione. Le auto e i camion hanno fatto scempio del suo corpo.

Roberto Basso

Nessun marittimo ferito, molti danni

Collisione fra mercantili nello Stretto di Messina

MESSINA — Collisione nello Stretto di Messina. E' avvenuta ieri verso le 7 tra la nave cisterna «Maria Speranza F.» di 31.618 tonn. appartenente al compartimento nautico di Ancona e la nave da carico misto «Bavaria» di 11.800 tonn., battente bandiera tedesca. Nessun ferito. I comandanti dei mercantili, dopo l'urto, che è avvenuto all'altezza di Capo Cannitello, si sono messi in collegamento radio con la capitaneria di porto di Messina che ha inviato sul posto i propri mezzi per assicurare i soccorsi e regolare il traffico navale nello Stretto.

Al momento della collisione, le condizioni del mare e della visibilità erano buone ed è probabile, dunque, che l'incidente possa essere avvenuto per errore di manovra. (Nello Stretto di Messina l'ultima collisione, in ordine di tempo, era avvenuta la notte del 20 dicembre, tra mercantili italiani, «Brick XII» e «Tigre»).

La «Maria Speranza» e la «Bavaria» hanno gettato l'ancora nella rada Paradiso, sotto la costa siciliana. A bordo sono saliti gli ufficiali della capitaneria di porto di Messina per l'inchiesta sull'incidente e i tecnici dei cantieri navali per accertare e valutare i danni. La nave italiana, con 33 uomini di equipaggio, nell'urto ha riportato un profondo taglio trasversale alla prua e presumibilmente danni al bulbo prodiero; quella tedesca (37 uomini di equipaggio di nazionalità diversa) ha uno squarcio alla murata sinistra all'altezza del ponte e danni all'opera viva, oltre alla parte sottostante la linea di galleggiamento.

Il mercantile italiano, iscritto al compartimento di Ancona, proveniva da La Spezia ed era diretto con un carico di orzo a Ravenna; la «Bavaria», iscritta al compartimento di Amburgo, percorreva lo Stretto proveniente da Suez ed era diretta a Genova con un carico di tessili varie. La «Maria Speranza» potrà proseguire il viaggio verso Ravenna perché i danni non sembrano tali e comunque non compromettono la stabilità della nave.

Sensibili, invece, sembrano i danni subiti dalla «Bavaria».

Sei arrestati per un traffico di droga a Roma

ROMA — Sei uomini sono stati arrestati a Roma dopo che i sostituti procuratori della Repubblica Francesco Palma e Mauro Mazziotti avevano firmato 22 ordini di cattura per associazione a delinquere e spaccio di sostanze stupefacenti; gli altri provvedimenti sono contro sette persone già detenute e nove latitanti.

Gli arresti sono conseguenti a una serie di rapporti informativi che la sezione narcotici della Squadra Mobile — diretta dal commissario De Gennaro — aveva inviato, dopo aver arrestato alcuni spacciatori di droga, ai magistrati

E' stata nuovamente interrogata per quattro ore

E' un'ex fidanzata di Fioroni la donna che ora lo smentisce

La nuova versione sul rapimento di Saronio sarebbe stata raccontata alla ragazza nel '75 dallo stesso «professorino» - Conferenza-stampa dei difensori di Negri: «Presto renderemo note testimonianze che scagionano il nostro cliente»

MILANO — C'è una verità diversa da quella di Carlo Fioroni, il «professorino» che, assunta la veste di «brigatista pentito», dal carcere di Matera detta, con brevi intervalli, cartelle e cartelle di deposizione ai magistrati di varie città.

A contraddire quel che lui sostiene sul rapimento di Carlo Saronio è una sua ex fidanzata, una ragazza che gli era legata sentimentalmente quando venne arrestato.

La giovane afferma che questa «verità» le fu raccontata da Fioroni stesso nel '75. Coincide con la terna delle quattro versioni dei fatti rese dal «professorino» agli inquirenti in tempi diversi dell'inchiesta e venne messa nero su bianco nel giugno del 1975 non appena Fioroni venne arrestato, quando ancora le sue dichiarazioni erano attestate alla versione numero uno. Coincide, grosso modo, con quanto emerse dal processo di primo grado celebrato in corte d'assise per il sequestro e delitto Saronio, ma contraddice parecchi elementi su cui si basa l'operazione «21 dicembre».

Forse per questo la teste è stata ascoltata al palazzo di giustizia per 11 ore senza che nulla di quel che diceva venisse verbalizzato e congedata alle tre di notte con un brusco «Ci *ripensi e torni domani*». E il giorno seguente ci sono altre 10 ore di interrogatorio, solo questa volta messo a verbale. Ieri mattina altre quattro ore.

Dell'esistenza della «teste sorpresa» e dei dettagli della sua storia hanno parlato ieri gli avvocati Giuliano Spazzali e Francesco Piscopo, difensori di Toni Negri. Hanno ricordato come l'11 gennaio scorso, dopo l'interrogatorio a Padova di Negri, Oreste Scalzone, Mario Dalmaviva e Emilio Vesce, annunciarono ai cronisti di essere in possesso di una documentazione che scagionava i loro clienti dall'accusa del sequestro Saronio.

Il legale di questi, avvocato Marcelli Gentili, aveva immediatamente replicato dicendo di conoscere già questa testimonianza e di giudicarla fragile. Quindi, nel giro di poche ore aveva lui stesso accompagnato dal giudici la superteste. «*Ma no!* — hanno detto Spazzali e Piscopo — *della donna non sospettavamo neppure l'esistenza*. Ci *riferivamo ad altro materiale: evidentemente Gentili sapeva bene che il suo cliente aveva un grosso tallone d'Achille e ha voluto essere lui a metterlo allo scoperto per cercare di diminuirne l'importanza*».

Solo quando il «professorino» fu arrestato la giovane si sarebbe resa conto dell'enormità di quanto sapeva e dopo essersi consultata con aderenti a gruppi della sinistra extraparlamentare scrisse il memoriale depositandolo l'11 giugno 1975 presso un avvocato con l'impegno di consegnarlo alla Procura della Repubblica se fossero stati accusati degli innocenti o se il caso Saronio fosse stato utilizzato per una speculazione politica contro la sinistra.

Ma come poteva sorgere questo timore — è l'obiezione — se all'epoca Fioroni si rifiutava di ammettere qualsiasi cosa? «*Il timore era che attraverso l'arresto di Fioroni venisse montata una campagna di responsabilizzazione degli ambienti politici con cui Fioroni era stato in contatto*» avrebbe spiegato la ragazza.

Nel memoriale, che sarà pubblicato dal prossimo numero di *Panorama*, la teste spiega come Fioroni in difficoltà economiche le disse «di un *progetto di sua iniziativo volto ad assicurare aiuto e assistenza ai militanti politici costretti dalla repressione sempre più forte alla latitanza*»; ma questo costava denaro, che secondo Fioroni si poteva procurare con un rapimento.

Dopo il sequestro, ricorda la ragazza nel memoriale, si rammentò di questi discorsi e affrontò Fioroni il quale le fece capire che Saronio non era nelle sue mani ma «*in quelle di coloro che avevano materialmente eseguito il rapimento*». Il ruolo del professorino — a quanto disse — era consistito nel fornire informazioni. Dopo un tentativo fallito di prendere contatto con la fidanzata di Saronio (anche qui ci sono discordanze con la nuova verità di Fioroni) la ragazza perse di vista Fioroni.

Di quanto va dicendo la ragazza i magistrati inquirenti appaiono soddisfatti. Lo stesso, come traspare dalla conferenza stampa vale per gli avvocati difensori e infine il legale di Fioroni è addirittura l'uomo che ha condotto a deporre la giovane.

Marzio Fabbri

Replica di Fioroni al memoriale della giovane

«Le ho raccontato di Saronio ma non le ho detto la verità»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MATERA — Come nel più tradizionale film di Perry Mason, gli avvocati del caso «Negri-Fioroni» si fronteggiano ponendo colpi di scena e rivelazioni all'interno di una vicenda che ha ormai tutte le caratteristiche del giallo, ma che nella realtà si identifica con una delle inchieste più delicate della storia della Repubblica. Ieri, la materia del contendere è stato il memoriale consegnato da una donna ai giudici di Milano martedì scorso, che riguarda il delitto di Carlo Saronio.

Su questo omicidio, Fioroni (che è stato condannato a 27 anni in primo grado) fornì al processo una versione che smentì nel dicembre scorso quando si confessò ai giudici di Roma, Milano e Padova. Allora cambiò verità e da delitto organizzato dal Sid, coll'aiuto esclusivo di elementi della malavita, lo tramutò in un episodio voluto e ordinato dall'«Organizzazione» guidata, a suo dire, da Toni Negri.

Quella che segue è la versione del memoriale data da Marcello Gentili, difensore di Fioroni ed è stata concordata con il suo cliente durante un lungo colloquio avuto ieri in mattinata, dopo l'interrogatorio reso dal Fioroni ai giudici emiliano Giancarlo Tarquini sull'omicidio di Alceste Campanile. Fioroni ha fatto sapere che parlerà ancora a entro breve tempo dovrebbe venire ad ascoltarlo il giudice di Padova, Guido Calogero.

«*Spazzali* (legale di Negri, n.d.r.) *rilancia ora l'importanza del memoriale* — afferma Gentili — *ma a mio parere l'episodio non diminuisce l'importanza di Fioroni, ma è anzi un boomerang che aggrava la posizione dell'organizzazione*». Detto questo, il legale attacca facendo un nome già emerso con il blitz del 21 dicembre scorso. «*Quel memoriale, cioè donna che lo ha scritto* — dice —, *fu richiesto da Alberto Funaro* (arrestato un mese fa, dopo le dichiarazioni di Fioroni, n.d.r.). *Fu lui ad intervenire nella fase di elaborazione. Con ciò non voglio dire che la ragazza sia stata costretta a scrivere sotto minaccia, ma l'intervento dell'Organizzazione, nel giugno del '75, dà a questo memoriale la parvenza di una scusa non richiesta*».

Gentili introduce cronologicamente l'iter che ha portato nelle mani dei giudici il memoriale e la deposizione della donna che lo ha scritto, è questo: sarebbe stato il «superteste-detenuto» che spontaneamente (dopo la «provvidenziale» pubblicazione dei verbali di Fioroni sulla stampa) avrebbe fornito ai magistrati l'eccezionale riscontro alle dichiarazioni di Fioroni, a fare il nome della donna ai giudice Spataro di Milano e sempre lui avrebbe parlato dell'esistenza del documento. «*Ancora il superteste* — afferma Gentili — *aggiunse che la ragazza, nel '75, fu testimone di alcuni incontri tra Toni Negri e Fioroni ed avrebbe assistito a circostanze "importanti per l'inchiesta"*».

Spataro, il 12 gennaio scorso, torna a Matera e chiede a Fioroni perché non aveva mai parlato prima dell'esistenza del memoriale e della donna. Gentili e Fioroni ammettono di conoscere la circostanza fin dall'epoca del primo processo per il delitto Saronio e Fioroni disse anche che per «affetto» ha voluto rispettare il punto di vista della donna, che non aveva intenzione di far uscire pubblicamente il suo nome.

L'avvocato Gentili la descrive dando di lei un ritratto sociale che pare non risponda completamente alla verità e cioè: «*Laureata in sociologia con una tesi sul femminismo, figlia di artigiani, è attualmente commessa a Milano*».

Il legale continua e spiega quanto già detto da Fioroni e Spataro. Perché nel memoriale Saronio è scritta sostanzialmente la versione che Fioroni dette al processo e non quella nuova del «delitto politico» raccontata ora? Gentili riferisce in risposta di Fioroni: «*L'ho fatto perché lei non faceva parte dell'organizzazione e quindi, pur avendole raccontato il fatto, mi limitai a dirle che i soldi li avrei utilizzati per fini politici perché si può confidare ad un amico un fatto angoscioso, ma niente di più, in quanto un militante aveva l'obbligo di non riferire in giro l'attività dell'organizzazione*».

Mentre l'avvocato Gentili fa da mattatore in questa ennesima conferenza stampa, Carlo Fioroni fa uscire le risposte ad un'intervista concessa per la seconda volta alla *Gazzetta del Mezzogiorno*. Sostiene quattro punti essenziali: che quanto affermato da Negri è in gran parte non vero; di aver affermato non che hanno trovato riscontro nella deposizione di più testi; che la «fonte eccezionale» che ha fornito i riscontri più importanti non è un ex brigatista ma è un detenuto comune.

Silvana Mazzocchi

Giovedì comincia il processo d'appello per piazza Fontana

CATANZARO — Comincerà giovedì 22 maggio prossimo, davanti ai giudici della seconda sezione della Corte di appello di Catanzaro, il processo di secondo grado per la strage di piazza Fontana.

Lo ha deciso ieri il primo presidente della Corte d'appello del capoluogo calabrese, dott. Luigi Corapi.

Non soltanto i giovani muoiono a causa dell'eroina

L'uomo ucciso dall'overdose a Roma aveva 42 anni, padre di tre figli

E' la sesta vittima di questo mese - Era stato operato due volte per un tumore: la necessità di sottrarsi alla sofferenza fisica lo aveva spinto sulla strada della droga

ROMA — Mario Franchi, sesta vittima dell'eroina nel 1980 in Italia, raccoglie intorno all'overdose che lo ha ucciso tutte le connotazioni che — in maniera più o meno accentuata — si ripresentano in ogni caso analogo. Era tossicodipendente e spacciatore per bisogno, non aveva un lavoro fisso, viveva ai margini della città — in uno degli squallidi dormitori della Magliana — e del mondo produttivo, trascinava le sue giornate nella disperata ricerca del denaro necessario per la «dose» quotidiana.

Alcune connotazioni, però, spiccano nella sua storia. Aveva 42 anni. Era sposato, aveva tre figli. Operato due volte per tumore, era stato il dolore lancinante e il bisogno di sottrarsi alla sofferenza fisica a farlo entrare nel tunnel della droga.

Dei 128 morti per eroina nel '79, soltanto 3 avevano più di 40 anni. La fascia più consistente delle vittime dell'eroina tagliata male, o delle infezioni, o della qualità scadente della droga, è compresa fra i 18 e i 25 anni: ben 64 persone. Per questo, parlando del problema e della ricerca delle risposte da dare a chi sceglie questa via per negare la propria condizione e sfuggire a un presente intollerabile, si era finito per associare strettamente eroina a giovani, cultura della droga a condizione giovanile, la droga come surrogato della vita e il non-essere cui è relegato il giovane.

In mancanza di dati concreti, l'esame della questione si è continuata a fare — anche da parte degli «esperti» e degli specialisti — seguendo questi binari. In realtà la diffusione della droga si compiva nelle dimensioni allarmanti che si sa, ma secondo itinerari e logiche ancora da decifrare. Così, ad esempio, è stato per molti un trauma quanto emerso nel novembre scorso durante il convegno promosso a Roma dalla Uil sul tema.

Allora è venuto fuori che la droga viene assunta e spacciata anche nel mondo del lavoro, nella fabbrica, e che non rappresenta per gli operai né un tabù né un fatto che si rimuove col silenzio o la condanna pura e semplice. Dai consigli di fabbrica, da un'inchiesta promossa dal sindacato, da piccoli gruppi di operatori, è stato delineato questo quadro della sofferenza dell'operaio, che non si riconosce né nel sindacato né nell'organizzazione politica tradizionale, e corre verso il tempo libero, insegue la soddisfazione individuale di bisogni che saranno sì indotti, ma pur sempre la liberazione e gli ritmi di lavoro, alle prospettive, alle gratificazioni che gli offrono.

Una ricerca fatta da un gruppo di studenti di Psicologia dell'Università di Roma, insieme con Luigi Cancrini, ha esaminato un centinaio di «casi» che dieci anni fa avevano incominciato a sottoporsi a terapia di disintossicazione. Dalla tossicodipendenza — è risultato — ne esce per il 75 per cento chi ha studiato fino alle scuole superiori o alla università. Chi invece ha fatto solo le elementari, ha molte probabilità di rimanerci. Nessuno di quelli rimasti tossicodipendenti ha mai avuto un lavoro vero. Altro elemento importante per una «*buona soluzione*»: la famiglia e i rapporti all'interno del nucleo familiare. Ciò incide per il 65,2 per cento dei maschi, per il 72,7 per cento delle femmine.

Liliana Madeo

Roma: sventato un attentato

ROMA — Un sottufficiale della polizia ha disinnescato pochi istanti prima che esplodesse un ordigno collocato nei pressi del quinto distretto di polizia in piazza Dante (quartiere Esquilino).

L'ordigno era costituito da un barattolo contenente esplosivo collegato con una miccia che il sottufficiale è riuscito a spegnere.

Le nuove disposizioni del ministro delle Finanze

Reviglio conferma: da marzo si pagherà l'Iva in trattoria

ROMA — Il ministro delle Finanze Reviglio non ha ceduto alle forti pressioni provenienti dalle categorie interessate per una proroga: dal primo marzo entrerà in vigore l'obbligo della ricevuta fiscale. Ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie, birrerie, alberghi, pensioni, locande, campeggi, villaggi turistici e ostelli della gioventù dovranno quindi rilasciare una ricevuta ricavata da un apposito bollettario al momento della presentazione del conto, con la consegna della bolletta «fiscale» al cliente. La ricevuta dovrà indicare il soggetto che la emette, la natura della prestazione e l'ammontare del corrispettivo dovuto, comprensivo dell'Iva. Si tratta di una misura importante che intende restringere le possibilità di evasione dell'Iva in un settore fino adesso tra i meno controllati: per coloro che non si atterranno alla nuova normativa è prevista una sanzione da 50 a 200 mila lire per ogni infrazione.

L'obbligo della ricevuta fiscale non riguarda bar, caffè, pasticcerie e gelaterie e, più in generale, tutti gli esercizi autorizzati a somministrare bevande comprese quelle alcoliche, latte, dolciumi e prodotti di gastronomia. Sono inoltre esentate le mense aziendali, quelle popolari e quelle gestite direttamente, per il loro personale, da amministrazioni militari.

Una circolare emessa dal ministero delle Finanze spiega dettagliatamente quando è obbligatoria la ricevuta nel caso dei pasti, uno dei punti che aveva sollevato maggiori perplessità tra gli interessati. Premesso che le bevande, quando consumate da sole sono comunque escluse, viene precisato che la ricevuta va rilasciata nel caso di «*somministrazione di alimenti caldi o freddi, in uno o più piatti, che vengono consumati al banco o al tavolo con o senza bevande o forniti a domicilio*». Nessun obbligo nel caso di vendite per asporto, quando cioè si comprano cibi già confezionati (la pizza ad esempio).

La ricevuta fiscale deve essere consegnata al cliente al momento della presentazione del conto e deve essere compilata utilizzando gli speciali bollettari a doppia copia numerati e bollati dagli uffici Iva o dagli uffici del Registro.

Tuttavia il ministero delle Finanze, per evitare prevedibili intasamenti in questi uffici, ammette anche i bollettari forniti dalle tipografie autorizzate alla stampa dei documenti di accompagnamento delle merci viaggianti, di più semplice perché per questi non è prescritta la numerazione e la bollatura (sono già contrassegnati in tipografia).

Per i prossimi giorni e fino al 1° marzo il ministero ha messo in cantiere una grossa campagna di promozione e di diffusione anche attraverso inserzioni pubblicitarie, al fine di volgarizzare la normativa in modo che i consumatori abbiano familiarità con la ricevuta fiscale. Contro la evasione fiscale è infatti importante che il cittadino eserciti un attento controllo sul rilascio della ricevuta: per la macchina statale è impossibile una totale azione repressiva data la polverizzazione degli esercizi commerciali, e. pa.

Corsini rinuncia alla nomina a consigliere

ROMA — Ha trovato conferma a Roma la notizia pubblicata ieri dal quotidiano milanese Il pomeriggio «La Notte», secondo cui il generale di corpo d'armata Pietro Corsini, comandante generale dell'arma dei carabinieri, ha rinunciato alla nomina a consigliere di Stato fatta nei giorni scorsi dal governo.

Non si conoscono ufficialmente i motivi di tale rinuncia. Secondo «La Notte» il generale Corsini non avrebbe accettato la nomina, la prima di questo genere fatta per un comandante generale dell'arma, per essere stato esonerato dalla carica con tre mesi di anticipo.

Secondo fonti romane il generale Corsini avrebbe rinunciato esclusivamente per motivi di famiglia.

Il pilota svizzero si è presentato al giudice a Roma

«Ho aperto la stiva senza alcun sospetto» spiega il comandante del DC-9 svaligiato

«Il pulmino dell'aeroporto mi bloccava la pista e gli addetti in divisa mi facevano le segnalazioni d'uso» - Anche il corriere della valuta avrebbe fornito giustificazioni attendibili - Una precisazione del capo della torre di controllo: «Nessuno si rivolse a noi né prima né dopo il furto»

ROMA — C'era un'auto della polizia con tanto di agenti armati di mitra e con giubbotti antiproiettile, a non più di cinquanta metri di distanza dalla testata della pista 0725 quando l'aereo della «Swissair» fu fermato e la sua stiva n. 4 rapidamente svuotata del prezioso contenuto, un miliardo e settecento milioni in valuta estera.

La circostanza, emersa nel corso delle indagini sul furto avvenuto mercoledì scorso all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino, è ora all'esame del sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati. Il giudice vuole interrogare come testimoni gli uomini che componevano l'equipaggio dell'autoradio in servizio all'interno dell'aeroporto e ne ha chiesto i nomi ai responsabili dei servizi di sicurezza del «Leonardo da Vinci».

A parte questo sconcertante particolare, le indagini segnano il passo. In poco più di un'ora il magistrato ha interrogato nel carcere di Regina Coeli Antonio Russo, il dipendente della «Brink's Securmark» incaricato di «accompagnare» le valigette contenenti il danaro fino a destinazione. Sospettato di concorso in furto pluriaggravato, Russo ha decisamente respinto l'accusa. Ha detto di non essersi accorto di nulla ed ha rievocato le fasi del carico nella stiva delle «bolgette».

All'addetto alle operazioni di carico della compagnia di handlera elvetica egli disse che le valigette erano state caricate nella stiva n. 4 e, subito dopo, salì a prendere posto a bordo dell'aereo. Come tutti gli altri passeggeri, Russo non si rese neppure conto del furto, finché, all'arrivo a Zurigo, non vide arrivare la polizia accanto all'aereo, in sosta già da molti minuti oltre il previsto.

Il dottor Armati avrebbe dovuto decidere entro la serata se confermare o meno il fermo del «corriere». La sua versione dei fatti lascia ancora qualche margine di dubbio in relazione ad altre deposizioni ed il giudice sarebbe intenzionato a mantenere il fermo per altre 48 ore in attesa di alcuni accertamenti in corso.

Il pilota del DC-9, comandante Hans Bussochera, è intanto rientrato a Roma da Zurigo per presentarsi al magistrato e chiarire certi aspetti del suo comportamento, alla partenza dallo scalo romano, che erano parsi sospetti. Ci si era chiesto perché egli avesse improvvisamente sospeso il rullaggio del DC-9 proprio all'ingresso della pista di decollo, fermando l'aereo. Ed inoltre, perché, subito dopo, avesse fatto scattare i dispositivi per l'apertura dei portelli delle stive, consentendo così ai due fatali dipendenti della società «Aeroporti di Roma» di impadronirsi del grosso bottino.

Bussochera avrebbe fornito spiegazioni che hanno convinto il magistrato. Bloccò l'aereo alla testata della pista in quanto era lì che doveva attendere l'autorizzazione della torre di controllo per dare potenza ai motori e iniziare le operazioni per il decollo. Prima che ciò avvenisse, vide fermarsi davanti al muso del DC-9 il pulmino dell'«Aeroporti di Roma». Ne scesero due persone, con la divisa dei dipendenti della società, che gli fecero i cenni convenzionali previsti in caso di controllo del carico.

Non aveva alcun motivo di insospettirsi ed aprì i portelli delle stive. Contemporaneamente, però, volle informarsi di questa improvvisa decisione giunta soltanto qualche attimo prima che l'aereo decollasse. Per questo, Bussochers si mise in contatto radio con gli uffici della compagnia. Mentre la «Swissair» tentava di accertare cosa non funzionasse nella situazione dei «colli», i due malviventi portavano a termine indisturbati il loro «colpo».

Da registrare, infine, la precisazione del comandante della torre di controllo il quale ha detto che nessuna comunicazione radio è stata ricevuta dagli operatori della torre, né durante né successivamente al furto. La precisazione è dello stesso ten. col. Giorgio Ferrari, comandante del reparto presidiario logistico dell'aeroporto.

C'è da ricordare che tutte le comunicazioni tra la torre e gli aeromobili sono registrate su nastro. Mi comunicato fa osservare che «*le cattive condizioni meteorologiche perduranti in quel momento nell'aeroporto e la grande distanza esistente tra la sede della torre e il punto di raccordo (circa tre chilometri in linea d'aria) dove è accaduto il fatto, hanno concorso a rendere impossibile seguire lo svolgimento dell'accaduto*».

Domani il dott. Armati farà un sopralluogo con i funzionari di polizia all'aeroporto di Fiumicino: controllerà di persona le distanze tra la pista dove è avvenuto il furto e la rete di recinzione accanto alla quale i ladri hanno abbandonato il furgone prima di sparire.

Si è fatto portare nel Bergamasco da una donna atterrita

L'evaso da Udine ha bloccato due auto ha preso un pullman sparando alla p.s.

TREVISO — La città ha vissuto ore di terrore, ieri notte, per la presenza di un ergastolano evaso dal carcere di Udine. Dopo una sparatoria con una pattuglia della polizia, l'ergastolano è riuscito a dileguarsi e a raggiungere alcuni complici in provincia di Bergamo.

Questi i fatti. L'ergastolano, Sergio Settimo, 34 anni, di Trino Vercellese, condannato per avere ucciso, durante un tentativo di rapina a Trento, un maresciallo di pubblica sicurezza, era fuggito dal carcere di via Spalato, a Udine, impugnando due pistole calibro 7,65. L'uomo aveva infatti chiesto a due agenti di custodia di poter telefonare ad alcuni parenti prima di essere trasferito (doveva partire ieri mattina) nel supercarcere di Nuoro. Dopo aver ottenuto l'autorizzazione, accompagnato davanti alla cabina telefonica, Settimo ha estratto le due pistole e si è fatto aprire il portone del carcere.

L'idea della fuga non aveva mai abbandonato l'ergastolano, che non si era nemmeno preoccupato di nasconderla: in carcere aveva infatti affermato di essere in grado di offrire un miliardo di lire a chi lo avesse aiutato a fuggire. Appena raggiunta la strada antistante la casa di pena, Settimo ha fermato un automobilista di passaggio, Ernesto De Stefano, di Udine — uomo anziano e sofferente di cuore — e lo ha costretto ad accompagnarlo a Treviso.

Là l'automobile, una «A-112», è stata intercettata da una Volante della polizia, che ha cominciato l'inseguimento. Ad un certo punto, dall'auto che trasportava il bandito, sono partiti numerosi colpi di pistola. Gli agenti hanno risposto con una raffica di mitra alle gomme (temevano fra l'altro, di colpire il De Stefano, ma, nel tentativo di evitare i proiettili sparati dal Settimo, sono andati a cozzare contro una Fiat «850» che usciva da un parcheggio.

L'incidente ha consentito all'evaso di raggiungere piazza De Gasperi, abbandonare la «A-112» con il suo proprietario a bordo (il De Stefano, provato dalla drammatica esperienza, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale) e allontanarsi a piedi.

Intanto venivano istituiti posti di blocco e giungevano da Venezia le unità cinofile per setacciare ogni strada.

Ma il cerchio si stringeva sul vuoto, perché Settimo era salito su un autobus di linea, raggiungendo la periferia di Villorba, a dieci chilometri da Treviso. Là aveva fermato un'automobile condotta da una donna. Armi in pugno, era salito accanto alla guidatrice ordinandole di portarlo nel Bergamasco. La donna, terrorizzata, aveva obbedito.

Gigi Bevilacqua

Centrale di eroina scoperta in un bar di Cornigliano

CORNIGLIANO — I carabinieri di Savona hanno messo le mani sulla centrale di smistamento dell'eroina per il Ponente ligure, ai cui vertici era Francis Bertei, 35 anni, il marigliese colpito da ordini di cattura delle Procure della Repubblica di Savona e Genova, in attesa di estradizione nel carcere di Lodi.

E' il bar Manola, in via Bertolotto 59, a Genova-Cornigliano. Gli uomini del capitano Paniconi si hanno fatto irruzione (l'intero stabile era stato circondato) nel tardo pomeriggio di ieri.

Dietro la cappa aspiratrice della macchina per il caffè era nascosta una busta di plastica contenente mezzo etto di eroina pura.

(Segue da pagina 6)

Albina Novarino in Massino

Con immutato affetto i tuoi cari sempre Ti ricordano.

Enrico Devercelli

Tua moglie con tanta tristezza ti ricorda con affetto e rimpianto.

Ing. Vincenzo Miglietti

Nel quarto anniversario, con infinito rimpianto, lo ricordano la moglie il figlio la nuora nipotini parenti tutti. La messa sarà celebrata il 25 gennaio alle ore 10 nella chiesa di Lourdes, c. Francia 29. — Torino, 20 gennaio 1980.

Giuseppe Gallo

La moglie affezionatamente lo ricorda. — Nichelino, 21 gennaio 1980.

Giuseppina Eterno in Capozzi

Edgardo Capozzi

La figlia e i familiari Li ricordano. Messa Anniversaria 21-1-80, ore 9. Messe Trigesima 24-1-80, ore 18.30. Parrocchia S. Maria Regina delle Missioni via Cialdini 30.

Salto Giaretto Rigallo

Generosa indimenticabile, la messa il 23-1-1980 ore 18.30. Parrocchia S. Monica. — Torino, 20 gennaio 1980.

Tommaso Vercellino

Il Tuo ricordo ci accompagna ogni giorno moglie e figlia.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Mario Accati

e in memoria di

Rosetta Accati

S. Messa suffragio lunedì 21 gennaio ore 18.30 Chiesa S. Cristina (Piazza S. Carlo). I famigliari ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Michele Paschetta

Il tempo passa il dolore resta. Messa 22 gennaio ore 18,15 Consolata.

Adelina Gastaldi Raimondo

Ricordandoti sempre Tuo marito.

prof. Anna Dariu Pari

I [illegible] la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Maria Luisa Gunetti nata Ghedussi

La famiglia la ricorda con immutato affetto.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

mons. Vincenzo Barale

la sorella e i familiari tutti la ricordano con affetto. S. Messa in Duomo martedì 22 gennaio ore 18. — Torino, 20 gennaio 1980.

La Messa di Trigesima in suffragio del

BARONE

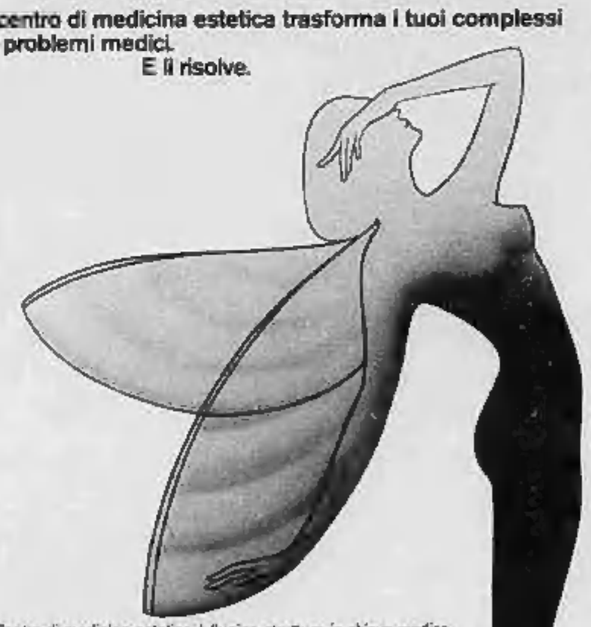
ing. Filippo Dupré

verrà celebrata mercoledì 23 gennaio alle ore 10 nella parrocchia Ss. Angeli Custodi. — Torino, 20 gennaio 1980.

NUOVO A TORINO

Da oggi, una cura precisa per tutti quei vecchi complessi.
Al centro di medicina estetica.

Il centro di medicina estetica trasforma i tuoi complessi in problemi medici.
E li risolve.



Il Centro di medicina estetica è l'unica struttura in chiave medica che risolve scientificamente tutti i tipi di problemi estetici.
Sotto rigoroso controllo medico, un'equipe di specialisti applica terapie d'avanguardia contro:
obesità terapia medica e dietologica, agopuntura
cellulite mesoterapia, terapia medica, ginnastica medica
fragilità capillare microsclerosanti
rilassamento dei tessuti elettroterapia esponenziale
viso elettrostimolazione facciale, agopuntura.
Il Centro di medicina estetica, offre un servizio di consulenza medico-estetica che stabilirà la terapia da seguire sotto stretto controllo medico.
Il Centro, aperto ininterrottamente 6 giorni la settimana, è indipendente ed autonomo dall'adiacente Club ginnico-sportivo.

un servizio a parte nella tradizione
AMERICAN
Silhouette - via Assarotti 16 ang. via Cernaia
Tel. 517828/9

ARMANDO TESTA s.p.a.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel lavoro e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche rateate) e mutui su alloggi alle tariffe. Ogni vostro problema sarà risolto con cortesia e riservatezza, interpellateci.
FINANZIARIA FID
Sede centrale Via Cernaia 18
Telefoni 542.834 539.445.

A.A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore
FIDAUTO
basta telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato
FIDAUTO
piazza Statuto n. 24, telefoni 472.180 - 472.181.

A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari (per ogni milione L. 78.700 mensili tutto compreso) serietà. Fibet via Garibaldi 58 piazza Statuto. Tel. 518.290 538.422.
A imprenditori bancari, senza cambiali, concediamo prestiti a dipendenti con massima rapidità e discrezione. Finanziaria Immobiliare via Giolitti n. 4 (angolo corso Vittorio) 1° piano. Tel. 538.016.
CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale diretto committo, telefono 549.718.

MUTUI
concediamo in 30 giorni a bassi interessi anche per società casa. Rivolgetevi alla Centrofin, corso Francia 46, tel. 741.022.

PRIVATAMENTE ad in poche ore prestiti a tutti senza garanzia o ipotecari o cessioni del 5. Valando visita a domicilio. Tel. 596212.

3 Aziende, negozi

A.A. FASANO quasi 20 anni di esperienza della cessione di aziende commerciali, industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Fasano 696.4180 696.6870.
A. LATTERIA zona Saboulno 3 vetrine incassi 150 mila al dì possibilità espansione cedesi a 6 milioni 800 mila. Tel. 630052.
A. TRATTIAMO con rapidità e riservatezza la cessione di ogni tipo di attività commerciale. Per informazioni telefonare 540.787.
AFFARONE panetteria moderna tabella I - VI zona Valentino cedesi urgentemente causa famiglia 6 milioni 500 mila lire. 630052.
AFFARONISSIMO svendo panetteria attrezzatissimi chiuse per malattia gestione a tire 7 milioni 000 mila. Telefono 690.541 699.7833.
ALIMENTARI Minimarket in Collegno incasso 280 mila al dì con alloggio centrale garage cedesi L. 14 milioni 500 mila. Tel. 630052.
AUTORIMESSA centrale cedesi con lavaggio e officina vera occasione lunghe dilazioni di pagamento. Telefono 599.447.
AVVIATISSIMO negozio fiori buon incasso zona Mirafiori cedesi per motivi familiari a L. 6 milioni 500 mila. Tel. 630052.
AVVIATO parrucchiere per signora cedesi civico Porpora. Telefonare 0321 73.559.
BAR analcolico zona Crocetta Vigliani facile conduzione buon incasso intero cedesi a L. 16 milioni. Tel. 550.955.
BAR Semeria Milano, via Palestro, con ampi locali sala biliardo cedesi 30 milioni buoni incasso vendo Cavoto 438.789.
BAR su corso grande passaggio, angolare, 6 vetrine, ceduto per assoluta vera occasione; poco canone, lunghe dilazioni. Telefonare 599.647.
CEDESI (Moncalieri) via S. Donato occasione unica cedesi. Telefono 680.984.
CAUMA trasferimento vendesi ufficina esistente con retro alloggio rivolgersi Villafranca 3 Settimo. Tel. 800.7506.
CEDESI alimentari frutta verdure ottimo reddito in zona commerciale utili incrementabili richiesta moderata. Telefono 518.263.
CEDIASSO in Diuretto concessionaria acque minerali birre vini vendita ingrosso e minuto incrementabile. Telefono 318.263.
CERCASI socio al 50% per boutique bella posizione o vendesi. Tel. 655.428.
CIRCOLI Terre cedesi albergo ristorante conduzione familiare 16 camere richiesta interessenza. Tel. 02/4582614.
FERRAMENTA colorificio zona 6, Rita 80 mq 4 box cantina ed alloggio reddito per intero cedesi L. 57 milioni. Tel. 550.955.
GOVERNANTE ristorante servizio domestica cedesi a camerieri lavitrici forte giro affari vendo. Tel. 530.065.
LATTERIA via Mongrenevro avviatissima buon incasso attivo nuova cedesi causa trasferimento L. 9 milioni 600 mila. Telefonare 508.035.
LATTERIA zona Mirafiori facile conduzione attrezzata cedo per ritiro commercio L. 8 milioni. Telefonare 550.955.
LAVAGGIO industriale jeans e tappeti vendo prezzo interessante macchinario completo reddito assicurato. Tel. 530.065.
LAVABECCO Borgo S. Paolo attrezzatissimo avviato eleganti alto reddito causa ritiro cedesi L. 14 milioni 200 mila. Tel. 550.955.
LAVABECCO zona S. Rita attrezzato 1 milione 500 mila mensile ottima clientela per trasferimento cedesi L. 14 milioni 500 mila. Tel. 550.955.
LAVABECCO zona Maurizlano con alloggio abitabile attrezzato avviato cedesi per trasferimento L. 9 milioni 500 mila. Telefonare 550.955.
MICHELINO vendesi libri in zona residenziale muri negozio mq 85 e licenza commerciabile 30 milioni dilazioni. Fibet telefono 681.750 699.897.
OCCASIONE S. Vincent (Ao) causa salute licenziata frutta verdura tabella VI alcolici clientela affermata L. 17 milioni 500 mila. Tel. 011 696.600 678.835.
PANETTERIA zona Traiano con retro e servizi avviatissima attrezzata per ritiro cedesi L. 11 milioni. Telefonare 550.955.
PITTRICE vende avviata attività locale via Peschiera Stenditori. tel. 464.678 467.474.
VERNICI fabbrica macellerie in via S. Secondo con attrezzature (tamoli linea bilancia) 11 milioni dilazionabili tel. 546748.

4 Terreni

ACQUISTASI cascina oppure terreni rustici in ampi appezzamenti per 100-300 giornate complessive adatti a colture foraggio mais preferibile senza fabbricati zona Canavese. Tel. 471.087.
BALDISSERO terreno mq 1600 progetto approvato villa unifamiliare zona residenziale. Cerco immobiliare, tel. 648.163.
CERCASI terreno industriale 5 o 6000 mq. o capannone 1000 mq. smobilato cintura Nord Est di Torino tel. 630052.
TERRENO edificabile a Alpignano mq. 8155 progetto e licenza per villa mc. 800 denunzia inizio lavori scavo 15 milioni dilazioni. Settalelli Immobili 683.359.
TERRENO edificabile Carignano con progetto approvato mq 1000 circa occasione 13 milioni e mutuo bancario 835.252.
UNIVERSAL CASE terreno agricolo zona Villarbora Airasca mq 1250 circa L. 4 milioni 500 mila. Tel. 953.3753.

5 Locali e negozi

domande

A.A. CARNUNGNI industriali cercheremo in acquisto-affitto, Radicali e garanzia. Abbiamo oltre 20 anni di esperienza. Fasano 696.4870.
CINVABBO e zona circostante si acquistano le contenti fabbricati di qualsiasi tipo e terreno edificabili. Tel. 539.019.
PER investimento acquisto muri negozi liberi occupati pagamento in contanti. Telefonare 757.264.
PRIVATO acquista locale minimo 150 mq con passo carrabile pagamento per contanti tel. 831258 orario (ore pasti).

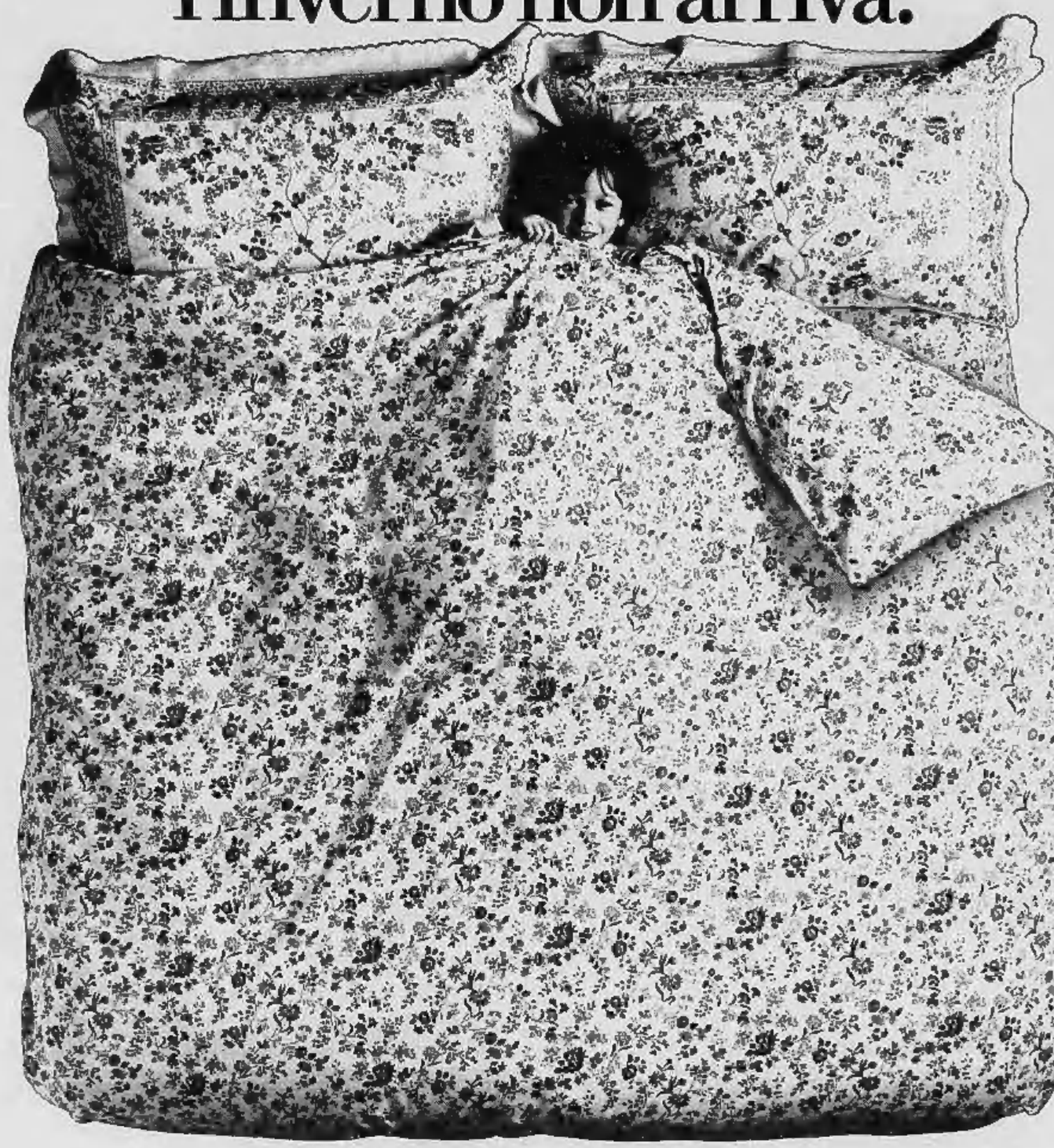
offerte

BOX auto liberi Mirafiori mq 15 circa casa '73 L. 3 milioni mutuo. Telefonare 534.557 543.175.
CAPANNONI industriali liberi a settembre zona Francia mq 1000 vendesi. Tel. 544.285.
CASABIANCA vende libero Banca Rita box auto al piano corrile pagamento facilitato. Tel. 531210 - 531006.

se hai bisogno di soldi
FID
ti apre la porta...
subito!

FID
MUTUI IPOTECARI. Se hai un appartamento (anche se ipotecato) basta portare l'atto di proprietà per ottenere un prestito immediato.
TORINO - VIA CERNAIA 18
TELEFONO 542.834 - 539.445

Sotto il Piumone® l'inverno non arriva.



Freddo. L'inverno non dà tregua.
È il momento ideale per sostituire lenzuolo, coperta e copriletto con un bel Piumone®, che ti avvolge di calore uniforme. È una soffice imbottitura, infilata nel copripiumone. Inoltre, rifare il letto è questione di un attimo.

Piumone® è un'idea nuova, un'esclusiva Bassetti, fatta con la cura e la qualità che trovi in ogni idea Bassetti. Da 150 anni.

Chiedi al tuo negoziante Bassetti, ti dirà tutto.

Dove c'è Bassetti c'è sicurezza.

Marchio Registrato

CASABIANCA 531008 libero subito adiacenze piazza Gemmami magazzino seminterrato indipendente mq 830 calpestabile.
CASABIANCA 531008 libero a Grugliasco magazzino seminterrato di mq 200 con passo carrabile privato coperto L. 38 milioni.
CASCINE Vica via Torino 2 magazzini cortiamo mq 180 attualmente affittati più un magazzino mq 80 vuoto passo carrabile in blocco 65 milioni reddito 6% Aceto 890.687 897.774.
CAUSA deceduto vendo liberi via Cuneo cederò prezzo ottimo negozio. Tel. 590.151.
CENTROCASA 513.831 adiacente Fiat Mirafiori basso fabbricato magazzini box 160 milioni possibilità dilazioni.
CONFAR vende locale con passo carrabile libero adiacenze corso Potenza L. 27 milioni 500 mila dilazionabili. Telefono 518.017 519.005.
CONSULEDILE 533.323 vende Richelmo in posizione centralissima conversazionalismo muri negozio a soli 8 milioni 500 mila.
EDILCENTRO telefono 583.434 vende in via Di Nanni 2 negozi con servizi mq 40 circa cadauno 16 milioni facilitazioni.
FARANO 696.4870 Settimo Torinese zona Cebrosa stabilimento industriale di 8200 mq su terreno di 12.000, palazzina uffici-alloggio custode, locali su 2 piani raccordati con montacarichi, spazio minima ricognizione mt. 4, cabina elettrica, riscaldamento. Adatto deposito-lavorazioni leggere. Affitto: 17 milioni 500 mila mensili. Eventualmente divisibile a metà.
FRONTE Fiat Mirafiori affittasi ufficio mq 118 e bella Azienda Caserne 297.292.
GABETTI 011/5757 vende zona Aeroautica basso fabbricato a seminterrato 1600 mq accessi carrai rampe ufficio 490 milioni.
GABETTI 5757 vende in centro commerciale cinque a 3 km da corso Grosseto locale libero mq 230 mq piano terreno 210 mq piano seminterrato rampa di accesso.

IFIM
Liberi presso piazza Massaua via Germanio 4 box 2 doppi ampio primo investimento. Telefono 519.582.
IMMOBILIARE BANFALDO vende in zona Lucento (via Pianezza) 2 locali negozi adiacenti mq 93 mq 85. Tel. 503.200.
IMMOBILIARE BANFALDO centro, via S. Quirino, vende locale negozio con retro ampio. L. 18 milioni. Mutuo. Tel. 503.200.
IMMOBILIARE BANFALDO vende in zona Pareta (via Carrara) 2 negozi adiacenti. Facilitazioni. Tel. 503.200.
IMV.IMM. vende a Lanzi casa centralissima zona libera composta di bar trattoria, 2 locali uso ufficio, 10 vani uso abitazione L. 38 milioni. Tel. 516 283 - 516 985.
LIBERO adiacenti corso Siati Urati vendesi muri negozio 90 mq più 40 mq cantine e ampia vetrina L. 38 milioni 800 mila dilazionabili. Tel. 655.428.
LIBERO locale adatto vari generi negozio laboratorio deposito mq 150 a 300 mila al mq vendesi per realizzo. Tel. 832.080.
LIBERO negozio nuovo mq 40 con ampia vetrina e retro L. 24 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 655.428.

LIBERO
Piazza Carducci-via Genova 18 negozio ottima posizione commerciale ottima, nuova costruzione con ampio seggiore 57 milioni. Piucidelli Immobiliare 856.956.

LIBERO via Biella locale con retro vendesi. tel. 544.285.
LIBERO via Venimiglia box bel posto auto nuovissima costruzione permuta a dilazioni. Centro Immobiliare, tel. 648.163.
LOCALE libero interno mq 450 uso deposito o laboratorio silenzioso (ra corso Traiano e via O. Vigliani vendesi L. 95 milioni più mutuo). L. 10 milioni. La Casa 530821 - 634630.
LOCALE 160 mq su 2 piani fronte strada zona centrale vendesi possibili mutuo lire 513093 530680 547821.
LUCENTO via Stranl, negozio con retro annessi più 2 magazzini, recente costruzione; L. 23 milioni. Dilazioni. Telefonare 503.200.

MURI per prestigioso corso Rattazzigo angolo corso Vittorio vendesi 35 milioni dilazioni. Tel. 891.980 501.670.

MURI negozio affittasi 6 luci mq 150 circa angolare con accessoria cantina collegata più magazzino possibile molto commerciale C.S.E. Torino Immobiliare, telefono 472.252 472.581.
MURI negozio zona S. Paolo mq 60 libero subito prezzo L. 40 milioni Orlelo organizzazione immobiliare. Tel. 540.220.
MURI negozio S. Rita corso Sebastopoli 100 mq recente affittato gestionale ottima investimento Galotto 489.789.
NEGOZIO L. 29.000.000 più 13 milioni muri libero 18 mq circa ed importante zona lavinese ottima posizione commerciale. Telefono 971.443.
NEGOZIO libero 55 mq stabile signorile posizione commerciale vendo o permuto con alloggio libero; tel. 373442
NEGOZIO libero Lungo Dora Agrigento 75 vendesi 3 locali 2 vetrine mq 55 uso deposito e laboratorio silenzioso L. 22 milioni. Telefono La Casa 530 831 834 630.
NICHELINO vendesi complesso industriale libero adatto a molteplici attività commerciali e rappresentative costituito da fabbricato a 2 piani di mq 1100 deposito mq 400 ufficl mq 140 palazzina civile abitazione su 3 piani oltre ai piano mansarda mq 800 recente costruzione (entrare via XXV Aprile) per appuntamento telefonare al 607472.

BICA vende muri negozio libero zona Vanchiglia alta mq 110+80 di seminterrato ampie vetrine, adatto anche uso ufficio rappresentanza. Telefono 534.269 643.339.
TAIT A vende libero in via Sicilia (turnera Mirafiori negozio con 3 vetrine a scappizzo e L. 36 milioni 700 mila; tel. 502393.
TAIT B vende libere in via Sesia (turnera Mirafiori negozio con 3 vetrine a scappizzo e L. 36 milioni 700 mila; tel. 502393.
VENDESI casamonica 1600 e 3200 mt. ora compreso servizi, ampio terreno zona Asti. Tel 847.2238

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ADDETTO magazzino settentrionale pratico contabilità offresi serietà lavori pesanti. Miti pretese. Tel. ogni 680.3273. Domani 9-14 e dopole 18.
APPRENDISTA operaio falegname offresi età 16 anni. Tel. 338.443.
AUTISTA camioniere lunga esperienza patente internazionale disposto trasferirsi. Offresi. Scrivere: «Pubblicompass 8522 — 10100 Torino».
COPPIA esperta conduzione casa autista disponibile trasferirsi estero. Scrivere: «Pubblicompass 8522 — 10100 Torino».
DOMESTICA signorina pronta aiutare disposta trasferirsi estero. Telefonare ore pasti 15. Telefono 266 832.
TUTTOFARE referenziato cerca certo 6 ore 15. Telefono 266 832.

impiegati

IMPIEGATA di concetto esperienza pluriennale contabilità conto lavorazione acquisti paghe e contributi e tre stipendi. Telefonare 788 665 ore pasti.
IMPIEGATA 28enne esperienza [illegible] lavori ufficio offresi presso ditta [illegible] possibilità passaggio diretto. Tel. 729.816.
PERITO assicurativo milionnaire esperienza direzione impiegato e ramo assicurativo libero subito offresi. Telefonare ore pasti 878.575.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. [illegible] meccanico pratico macchine [illegible] con passaggio diretto media azienda torinese ottimo trattamento. Tel. 254.054 dopo ore 18.
ADDETTI magazzino cercasi per ditta ricerca azienda metalmeccanica Grugliasco Tel. 785.383 ore ufficio.
ALBERGO montagna cerca cameriera sala stagione invernale. Tel. 0166 82480.
AUTISTI esperto E nazionale esame primaria società assume per ampliamento attività in altemativa propone graduale acquisto del lavoro offrendo lavoro continuativo. Tel. 0143 87.231.
AZIENDA costruzione macchine speciali cerca trasferte avvezzate 4°-5° livello Borgo Vittoria. Tel. 280.292.
AZIENDA lavori ingg leggeri assume apprendista 2° liv. age 17enne presentarsi ditta Salma via Frejus 108.
AZIENDA operante settore metrolitano autotrenista assume minimo 30enne referenziato tel. ore ufficio 343.530.
AZIENDA ceramica [illegible] cerca: conduttori forno, profilisti automatiche e meccanizzazione interne. Tel. 765.805.
CARPENTIERI in ferro femminile buona conoscenza disegno cerca serie industria in Venaria. Tel. 491.916
CARPENTIERI esperti assumo media industria alta zona Nord di Torino. Scrivere: «Pubblicompass 642 — 10100 Torino».
CASA di riposo cerca determinare fisso giovane con esperienza trattamento familiare. Tel. 883.3825.
CERCASI elettrone 4-5 collegone ditta Gimav, via Valprato 55 bis Torino. Telefono 695.462.
CERCASI artigiano con laboratorio proprio per produzione particolari donna. Tel 445.508 ore ufficio.
CERCASI carpentieri ferro e saldatori 4°-5° livello ingaggiati parzialmente Spa (tutti sopralluoghi) presentarsi via Castelgomberto 119 Torino.
CERCASI carpentieri meccanico costruzione saldati conoscenza disegno barriera Nizza tel. 690.570.
CERCASI falegnami specializzati settore arredamento. Tel. 8-9 mattino 998.8447.
CERCASI operaio meccanico per autofficina Fiat zona Nichelino. Tel. 622.374.
CERCASI saldatori elettrici verticalisti ai operai generici passeggio diretto presentarsi Tesio strada provinciale Lanzi km 8800 Mappano Torino.
COLLABORATRICE domestica referenziata dei lunedì al venerdì cercasi per famiglia 4 persone collina Moncalieri. Tel. 643.102.

COLLABORATRICE [illegible] mezza giornata cercasi operatrice zona Borgo Po cosmetità esibisce 53 obbligatorio + 53. Telefonare ore ufficio 788.283. Scrivere pubblicompass 8378 - 10100 Torino.
CONCESSIONARIA automobili ricerca meccanico motorista con esperienza plurinnuale massima retribuzione non presentarsi se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere corso G. Cesare 188. Tel. 205.1977 205.2005.
CUSTODI prattici senza figli assume magnifici. Presentarsi via Brunelli 38 Moncalieri.
DITTA leader in Torino cerca formitore pratico materie plastiche gomma cuoio solo assunzione diretta da sola a zona. Telefonare ore ufficio 555.333.
ELETTRICISTA è ricercato da impresa di costruzioni per proprio cantiere in Piemonte. Tel. 734.522.
EUROCABE ricerca studenti ambosessi (proprio libero) per lavoro di informazione presso fiere. Tel. ore ufficio 343.530.
FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare fisso solo se referenziato pratica cucina al quotidiano 5 giorni vita collitiana buona retribuzione. Telefono 661.0569.
IMPORTANTE [illegible] zona Regio Parco assume meccanico motorista per manutenzione camioni sollevatori. Scrivere: «Pubblicompass 9042 — 10100 Torino».
IMPORTANTE complesso industriale torinese ricerca operai generici per montaggio, conduzione di automezzi e carrelli elevatori, fabbri carpentieri in ferro. Inviare domande a Pubblicompass 849 - 10100 Torino.
IMPRESA costruzioni stradali cerca carpentieri e operai comuni per lavoro zona Biella se scrivere Pubblicompass 9437 - 10100 Torino o telefonare 015 922.742.
INDUSTRIA grossa azienda per passeggio diretto personale femminile per montaggio, rifinitura articoli di produzione. Presentarsi Bulgaro via Tiburtina 9, Torino nelle mattinate del 22, 23, 24 corrente mese.
INDUSTRIA metalmeccanica zona operatori tornì automatici e semiautomatici quinto livello. Tel. 780.1901.
INDUSTRIA metalmeccanica in Torino cerca operai generici assunzione con passaggio diretto. Scrivere dettagliando curriculum ed indicando industrie torinesi, presso domicilio a Pubblicompass 841 - 10100 Torino.
OPERATORE presso termoplastiche con esperienza pluriennale ricerca azienda zona Grugliasco. Tel. 783.363 ore ufficio.
OPERATORI per lavorazioni meccaniche leggere su pezzi di qualità cerca media industria torinese. Esperienza minimo biennale nella mansione. Buona preparazione, automezzo disponibile mezzo interno. Telefonare 341.818 int. 17, ore ufficio.
OPERATORI specializzati principali macchine utensili tradizionali e controllo numerico esigiamo azienda zona Venaria settore stampi lamiera attrezzi. Scrivere dettagliando esperienza e pretese a Pubblicompass 8525 - 10100 Torino.
PENSIONATO cerca lavoro part-time per lavoro a ore. Tel. 491.018.
PENSIONATO radialista cercasi per lavoro a ore. Tel. 490.784.
PICCOLA industria in Mappano cerca pulitore tradizionale tressore aggiustatore-tracciatore. Telefono 998.8332.
PRIMARIA concessionaria cerca per ampliamento centro assistenza 2 meccanici. Per informazioni rivolgersi Fiorauto, corso Turati 13/D.
RADIALISTA e magazziniere pratico settore cerca ottima meccanica zona via Cigna. Tel. 299.906.
RADIALISTA esperto massima serietà cerca industria lavorazioni meccaniche in Venaria. Tel. 490.784.
SALDATORI giovani esperienza cerca importante azienda zona Falchera. Scrivere: «Pubblicompass 681 — 10100 Torino».
SIGNORA inglese cerca governante 40ina fissa o a giornata. Telefono 703.087.
SIGNORA per pulizia uffici zona centro cercasi. Tel. 540 083 511 ore.

SORVEGLIANTI
preferibilmente ex carabinieri, ex guardie di P.S., ex guardie di Finanza, ricerca importante complesso industriale in Torino, per turno notturni e servizio di sorveglianza interno su 3 turni avvicendati. Preferisce sulla domanda il periodo di servizio militare prestato. Età compresa tra i 31 e gli anni. Scrivere Pubblicompass 816 - 10100 Torino.
STUDIO professionale cerca personale bella presenza dinamico patente auto maniglioni tempino solo mattino. Telefonare 518.832.
TIPOLITOGRAFIA assume aiuto macchinista presso Heidelberg. Tel. 668.455.

(continua)

INIZIO NUOVI CORSI
MECCANOGRAFICI
☐ OPERATORE EDP 64 IBM
☐ PROGRAMMATORE RPG
☐ REGISTRATRICE IBM-MOD5
☐ [illegible] CNC
ITI ...un ITInerario sicuro per imparare bene!
PIAZZA STATUTO 19
TEL 540.143 - TORINO

CERCASI IN AFFITTO
capannone industriale
mq. 1500 con possibilità di carroponte prima cintura di Torino.
Telefonare 668.7801

Come è stata accolta la nuova legge, quali sono i problemi

Riforma sanitaria a Genova Sembra tutto okay, però...

Malgrado le apparenti condizioni favorevoli, le resistenze sono forti - Troppi medici (quindi rischio di disoccupazione e bassi redditi) e «affetto per le vecchie strutture»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — La riforma sanitaria trova a Genova ed in Liguria un terreno a prima vista favorevole: sono tra i più alti d'Italia gli indici del reddito, della densità di medici in rapporto agli abitanti, della disponibilità di posti letto negli ospedali (10,5 per mille abitanti contro il 6 per mille nel Mezzogiorno). Le attrezzature sono spesso ottime; mediamente buono il livello degli specialisti e dei docenti. Il passaggio dal sistema mutualistico al servizio sanitario pubblico sembra agevolato anche da una burocrazia locale piuttosto efficiente. In pochi giorni le Saub hanno iscritto diecimila cittadini che non sapevano cosa fosse una mutua. «Su venti unità sanitarie locali sedici sono già istituite», dice con soddisfazione l'assessore regionale alla Sanità, Deslo.

Eppure a Genova è ben viva la resistenza alla riforma. Resistenza che ha radici nella vecchia tradizione benefico-assistenziale (i lasciti delle grandi famiglie, la fama di ospedali già opere pie come il «Duca di Galliera»), nella predilezione di larghi strati genovesi per tutto ciò che è individuale, nell'esistenza di forti «baronie» e di un solido schieramento di cliniche private. Il fine degli oppositori, più o meno occulti, è semplice: dimostrare in anticipo l'impossibilità di attuare la riforma, farla naufragare, restituire alla medicina privata il perduto predominio.

A favore dell'opposizione stanno alcuni fattori negativi nascosti proprio sotto gli indici rossi a prima vista. Primo: l'alto numero di medici. Nel solo comune di Genova sono 1600 su 780 mila abitanti. Tanta abbondanza porta con sé la disoccupazione. «Quattrocentocinquanta giovani laureati non riescono neppure a entrare negli elenchi dei medici che i cittadini possono scegliere col nuovo sistema», dice il dott. Franco Zino, presidente dell'associazione che raccoglieva i medici delle mutue.

Secondo fattore di scontento: la prospettiva di basse entrate. A Genova e in Liguria era ancora in vigore il vecchio sistema per cui il medico della mutua riceveva un compenso di 1400 lire per visita. I professionisti più abbigliativi realizzavano notevoli introiti. Con la riforma, il medico viene compensato in rapporto al numero dei cittadini che lo hanno scelto, non importa se il visita una volta all'anno o tutte le settimane. «La media è di 900 lire mensili per assistito; se un medico viene scelto da sole 300 o 400 persone, come può capitare, non riesce a tirare avanti».

Certi medici supereranno probabilmente i duemila assistiti (il limite di 1500 non viene applicato immediatamente) guadagnando più di due milioni il mese. Ma saranno pochi. Il prof. Ponassi, presidente della Commissione sanità nel Consiglio regionale fornisce questi dettagli: «Nella provincia di Genova 1703 medici convenzionati possono contare su una retribuzione media netta di 694.373 lire mensili. Il dato nasconde squilibri fortissimi. Centottantaquattro possono contare su un introito mensile netto superiore ai milione e mezzo, con punte di tre milioni. All'estremo opposto troviamo 954 medici compresi fra zero e 500 mila lire mensili».

Tale situazione, che in passato rimaneva nascosta e parzialmente attutita col ricorso ad espedienti (lavoro nero, impieghi saltuari nelle cliniche, negli ospedali, nei laboratori), è motivo sufficiente per una «ribellione genovese» alla riforma sanitaria? Il dott. Zino lo nega: «All'interno dell'associazione dei medici delle mutue avevamo votato contro la convenzione che ci lega al nuovo sistema. Oggi cerchiamo di applicarla onestamente, pur chiedendo almeno un aiuto per le spese dovute allo studio, alla automobile, al telefono. Noi riconosciamo che la riforma era necessaria, lo stacio era arrivato a limiti intollerabili». Preso atto di queste posizioni basterebbe offrire ai medici disoccupati un posto nelle nuove strutture e riequilibrare la distribuzione dei redditi grazie al limite massimo di 1500 assistiti per medico?

La riforma non è riducibile ad un problema contabile, anche se la giusta remunerazione del «medico di fiducia» va considerata per il suo peso sociale e civile. E' anzitutto un problema politico, condizionato in Liguria dal rapporto tra il pci, fautore della riforma, e la dc. E' anche un problema organizzativo e finanziario (non dimentichiamo gli ottomila miliardi di debiti accumulati dal sistema delle mutue, l'esigenza di nuovi cospicui investimenti nei servizi, allo stato di progetto). L'esempio classico di problema organizzativo: le unità sanitarie locali.

Abbiamo visto che a Genova ed in Liguria mancano venti. In sedi provvisorie ne esistono sedici da pochi giorni; per diventare operanti hanno soltanto sei mesi di tempo, dovendo assumere il primo luglio il carico dell'amministrazione degli ospedali e l'eredità delle mutue e quello dei servizi extra-ospedalieri (dal primo ottobre avranno anche i compiti dei Comuni e delle Province in materia di sanità e di igiene).

La Liguria sta compiendo i primi passi e accumula una serie di punti a suo vantaggio. E' già pronto il piano sanitario regionale; non verrà più costruito un solo ospedale nuovo. Su cinquanta esistenti (cinque milioni di degenze-anno) ventitré sono stati chiusi (vedi Santa Corona e Finale, Albenga e Alassio). La degenza media è già stata ridotta da sedici giorni a quattordici e dovrebbe scendere a undici, con enorme risparmio di denaro pubblico. Ma c'è ancora molto da inventare perché la riforma non resti teorica e perché le unità sanitarie locali non ripetano trisli esperienze di carrozzoni con partecipazione mancata.

Mario Fazio

I lavori del convegno di psicoanalisi a Torino

Moderni stregoni

Il prof. Cesare Musatti parla della psicologia oggi: chi e perché decide di intraprendere questa professione - Le mode, l'utilità, i rischi

TORINO — Ha il tempo per un'intervista, professore? «Io sono come le filles de joie, sempre e per tutti disponibile», risponde ridendo Cesare Musatti. Prologo stuzzicante. Il cronista non ha difficoltà, con lui personaggio a sottrarsi per due ore ai lavori del convegno su «Mente e società nella ricerca psicologica», che da tre giorni (finisce stamane) vede riuniti alla Camera di commercio torinese studiosi italiani e stranieri, impegnati in tavole rotonde e «sessioni di lavoro in parallelo».

Voluto dall'Istituto di Psicologia sperimentale e sociale della Facoltà di Magistero, il convegno è stato coordinato dal prof. Piero Amerio, direttore dell'Istituto stesso. Nutrito il comitato di presidenza: sindaco Novelli, magnifico rettore Cavallo, Quazza preside di Magistero, Spaltro preside della Società italiana di Psicologia. Misti direttore dell'Istituto di Psicologia del, Cnr. i professori emeriti Angiola Massucco-Costa e Cesare Musatti. Poi, nel gruppo promotore, Robert Pagès della Sorbona, Michael Bindler dell'Università di Münster, Ada Fonzi dell'Ateneo fiorentino, i docenti torinesi Moscovici e Romano.

Il rapporto fra psichico e sociale, le connessioni e le contraddizioni fra i risvolti individual-soggettivi e la realtà del mondo che ci circonda sono stati sondati con relazioni introduttive e con un centinaio di interventi ufficiali di studiosi ed esperti ben più numerosi dei già nominati.

Quando saranno pubblicati gli atti del convegno costituiranno un ghiotto boccone per gli addetti ai lavori. Ma che dire ai comuni mortali? Parlar loro di «interpretazioni idiosincratiche» e di «atteggiamenti tassonomici»? O registrare i «criteri di discernibilità» e la dissoluzione degli «apparati nomotetici»? Professor Musatti, ci dia un consiglio, e non da psicoanalista.

«In molti campi c'è un po' la tendenza a mascherare con termini nuovi o difficili una certa inconsistenza o confusione di idee: è vero. Ma non è un appunto che vale per questo convegno torinese, assai serio e utile. A Milano, fra qualche giorno, ne comincerà un altro, invece, dove la babilonia psicanalitica raggiungerà l'acme. Venga a Milano, ci sarà da divertirsi».

— La Psicologia tiene banco, la diffusione di una cultura, diciamo così, psicologica sembra avere il vento in poppa. E' un bene?

«La Psicologia vende, gli editori traducono e vendono, le librerie son piene di volumi sull'argomento. E' un bene, perché non si esageri. Negli Stati Uniti è stato dato impulso eccessivo a questo tipo di acculturamento, con il risultato, per fare un esempio, che molti genitori si son convinti di dover evitare a tutti i costi qualsiasi frustrazione ai figli. E i giovani americani sono ora i più maleducati del mondo, i più puerili anche quando sono adulti».

— Meglio dunque le maniere forti?

«Un momento, non ho detto questo. Non propongo come modello educativo quello d'altri tempi, quando tra padre e figlio si svolgeva un simile dialogo: "Federico, vi piace il formaggio?". "Sì, signor padre". "E allora Federico oggi non avrete formaggio!". Sarebbe da sadici. Il genitore modello deve saper dosare le concessioni, non deve umiliare il figlio facendo pesare la propria autorità, anche se deve esercitarla. Deve insegnare che la vita presenterà degli ostacoli, alcuni dei quali dovranno in parte essere accettati, mentre per altri si dovrà modificare la realtà per superarli. Ricordiamo, soprattutto, che in difetto di giusta autorità paterna i figli ne cercheranno qualche altra, magari quella di un Hitler o d'un capo delle Brigate rosse».

— La Psicologia dunque può esser considerata un rifugio per chi abbia dubbi di comportamento?

«E' quanto sta accadendo, molte persone si avvicinano alla Psicologia con questa motivazione e con altre analoghe. Il guaio è lo scadimento, l'abbassamento di livello dei "praticanti", ormai dilagati in esercito. Ragazzi di 17-18 anni che dicono: "Voglio fare lo psicologo", sotto sotto pensano che con le nozioni di carattere psicologico acquisiteranno anche un potere: quello di capire tutti, di capire il prossimo. E invece non è così facile. Prima bisogna capire se stessi, profondamente».

— C'è un decalogo per il buon psicologo, da render noto?

«Sì, c'è. A grandi linee, l'apprendista psicologo deve avere delle particolari qualità individuali e motivazioni precise per la scelta che si propone. Poi non deve essere del tutto normale. Non deve paranoico né depresso né schizoide. Ma un po' nevrotico sì. Altrimenti, se fosse normale, sarebbe più giusto che facesse un mestiere concreto, pratico, misurabile con metro e bilancia».

Franco Gilliberto

Urss: piscine per i neonati

MOSCA — Una piscina nella quale i bambini imparano a nuotare prima ancora di saper camminare è stata aperta a Panevezhis, in Lituania. I bambini, a partire dal decimo giorno di vita, vengono abituati al nuoto.

Altre piscine del genere sono in funzione in diverse città dell'Urss.

I gravi difetti di una cattiva educazione alimentare

Bimbi a tavola con «veleno» nel piatto

A tavola, perché il bambino mangi e «non mi vada giù», zuccheri, grassi e condimenti vengono propinati con amore tutto materno, ma quasi in disprezzo alle regole dell'antica frugalità e della moderna igiene alimentare. Il succo di frutta — che, per litro, somma 450 calorie, pari a 30 cucchiaini di zucchero — sostituisce, a tavola e durante la giornata, la mela e l'arancia, notoriamente ormai incomode e persino ancor sempre da sbucciare. Il burro è messo in tavola ad etti: e, a merenda, si spesa col dolcetti e col cioccolato da spalmare. Le bevande, dette «igieniche», vengono allegramente consumate da bottiglie da litro sterilizzate, tutte zuccheri e false etichette «esotiche» o «giovani». L'aggiunta di sale, l'appetito per salse, creme, fritti e carni grasse e «l'ovetto» una volta al giorno sono cose che familiarmente inorgogliscono, come segni di successo, di buona cucina casalinga e di figlia obbediente al malinteso dei cibi ricchi e dei bambini floridi.

Da grandi, poi — psicologicamente e fisicamente orvasi condizionati ad un tipo di alimentazione molto ben imparata — dovranno, chi più chi meno, invertire la marcia: e, in nome della «linea» e ancor più della salute, far mortificanti privazioni, assidue cure, scoprir l'alternativa della saccarina, odiare tutto ciò che concorre ad incrostare le arterie e dir di no, tardivamente, a mille cose da sempre abituali. Se è vero, come è ormai innegabile, che nell'adulto — e specialmente nei soggetti a rischio (diabetici, dismetabolici, obesi, sedentari, ipertesi, fumatori e bevitori) — le «troppe calorie», i «troppi grassi», i «troppi zuccheri», il «troppo alcol», il «troppo sale» e le «troppo poche fibre vegetali» sono in pubblica lista di proscrizione, perché non pensare in tempo, sin dalle prime età, alla giusta «educazione nutrizionale preventiva»?

Vengono al mondo con 80 di colesterolemia e muoiono di 100-150 di valori di pressione arteriosa: e ancora, per fortuna, non fumano, non bevono alcolici e non amano sovramisuratamente il sale: e possono — culturalmente e praticamente — essere ben indirizzati in senso igienico nutrizionale. Perché non tener conto — senza esasperarsi ma con giusto calcolo — che le abitudini alimentari che noi serviamo loro a tavola potranno condizionare il loro avvenire e, la loro futura salute?».

Ezio Minetto

serve un'idea?
in edicola dal 15 gennaio

Tante soluzioni-casa
facili da capire e facili
da copiare.
Tanti mobili giusti da usare
per tradurre
le idee in realtà.

Mobil
concorso per un manifesto
poster competition
plakat konkurrence
concours de l'affiche
Plakat Wettbewerb
concurso de posters
affiche-wedstrijd
plakat konkurranse
Plakat Wettbewerb

sul tema:
risparmiamo energia

Si invitano tutti gli studenti iscritti alle Accademie di Belle Arti, gli studenti dei Licei Artistici e degli Istituti d'Arte che abbiano terminato il corso di studi per l'Anno Scolastico 1978/79 o che lo termineranno nell'Anno Scolastico 1979/80 a partecipare.

Il termine di consegna dei lavori è stato prorogato al 15 febbraio 1980.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
Mobil Oil Italiana, Servizio Relazioni Pubbliche,
Piazzale dell'Agricoltura 24, 00144 Roma.
Tel. 5907438 - 5907412

Le lettere della domenica

La grande illusione ha un retroscena

Luciano Curino su *La Stampa* del 6 gennaio, in un succoso e opportuno corsivo dal titolo «La grande illusione», ha vergato un breve commento sulla Lotteria Italia, dalla parte soprattutto dei quattordici milioni di acquirenti le cartelle, le cui illusioni e le cui speranze sono repentinamente naufragate.

Maggior cruccio proverebbero gli italiani se sapessero come viene impiegato il denaro rastrellato dallo Stato attraverso le Lotterie nazionali. Per effetto di una legge del 1955 (n. 722), che non mi risulta essere stata abrogata, gli utili sono diseminati fra i cosiddetti enti, associazioni, circoli aventi finalità sociali, assistenziali, culturali, i cui elenchi compaiono periodicamente sulla *Gazzetta Ufficiale*.

In questi elenchi, poi, non solo manca l'indicazione dell'utile netto delle singole lotterie, ma le quote assegnate ai beneficiari sono indicate in «millesimi», sicché il lettore ignora l'importo di ogni singola elargizione, né si suppone l'indicazione dei coefficiente a base dell'operazione di calcolo di quei misterios millesimi.

Bruno Vigneri, Treviso

Per sapere cos'è un buco nero

Quale insegnante di matematica in pensione, vorrei suggerire di pubblicare più recensioni di libri scientifici accessibili a ogni lettore di media cultura. Siamo all'«inizio del futuro»: all'uomo medio non occorrono solo romanzi o saggi politici, letterari, storici; deve sapere, almeno approssimativamente, che cosa è un buco nero, che cosa è la relatività di Einstein, a che punto è la biologia.

Arnaldo Corio, Ge-Nervi

"Furto di anzianità" nella scuola

Il decreto 163 del 29/5/79 (applicato, benché decaduto per decorrenza di termini, con la circolare 175 del ministero della Pubblica Istruzione), nell'attuare una ristrutturazione delle carriere del personale della scuola, punisce in modo drastico tutto il personale meno giovane, compiendo ai suoi danni un vero «furto di anzianità».

Nel trasferire i lavoratori dalla vecchia carriera alla nuova, invece di collocare il lavoratore nella nuova classe corrispondente effettivamente agli anni di carriera maturati e riconosciuti giuridicamente, il decreto ha misconosciuto e ridotto il «maturato giuridico» o «anzianità pregressa».

Basti un esempio: chi, il primo aprile 1979 aveva raggiunto nella vecchia carriera l'ultimo coefficiente (ed era magari vicino alla pensione), con 14 anni, o 28 o 40 di anzianità giuridica, s'è visto collocare in classi stipendiali corrispondenti rispettivamente a 5 anni o 8 o 10 di anzianità giuridica, con tutte le conseguenze che ne derivano per la pensione e per il calcolo dell'indennità di buonuscita, e ritrovandosi davanti da ripercorrere altri tre quarti della carriera.

Francesco Tartaglione, La Spezia
Comitato difesa lavoratori scuola

Scatole di vetro alte sul nulla

Ho notato con piacere («Basta con le scatole di vetro», *La Stampa* del 13 gennaio) che anche un grande architetto, quale è Philip Johnson, subisce col tempo l'influsso umanitario di quel maestro insuperabile che è «il vivere».

Ho davanti a me la fotografia del grattacielo Seagram: ebbene, questo susseguirsi di vetri, uno sull'altro, dà la sensazione del nulla. Più l'uomo si allontana dal suolo, dalla terra, più perde il contatto con se stesso. Penso che Johnson intenda qualcosa di simile quando dice: «Gli uccelli hanno le piume, gli alberi hanno le foglie, noi dobbiamo avere edifici bellissimi».

Vivere felici vuol dire essere in un ambiente naturale anche in casa. Esempio di mirabile adattamento all'ambiente naturale è la «casa sulla cascata» progettata da Frank Lloyd Wright, architetto i cui tratti dominanti sono stati la continua ricerca di forme in armonia con quelle della natura.

Giovanni Reverso, Torino

Una interrogazione sull'esilio dei morti

Il governo non ha ancora risposto alla interrogazione presentata da oltre cento deputati, nella quale si chiede di consentire alle salme di re Vittorio Emanuele III e della regina Elena di riposare nella pace del Pantheon. Oltre a esiliare i vivi, si esiliano anche i morti: una Repubblica che ha paura dei morti non deve essere una gran cosa.

Carlo Vitrutti, Udine

Bilinguismo in Alto Adige

D'origine bolzanese ma trapiantato in Lombardia, ho seguito su *La Stampa* i recenti articoli sull'Alto Adige. Credo che un esempio, citato nell'articolo del 3 gennaio, renda bene la differenza sostanziale fra i due gruppi etnici, che non riescono a integrarsi e nemmeno a convivere senza tensioni. E' l'esempio della lingua.

Il bilinguismo è obbligatorio, per certi impieghi, soltanto da un paio d'anni, ma non avrebbe dovuto essere necessaria una legge per attuarlo. Se il mio vicino, il mio collega di lavoro, il mio cliente o il mio fornitore parlano tedesco, com'è possibile ch'io non senta il bisogno di conoscere la sua lingua? Non per amore, semplicemente per interesse, per realismo. Il gruppo tedesco s'è svegliato prima e, benché non ami molto gli italiani, si è affrettato a imparare la loro lingua.

Adesso si vorrebbero, riferisce l'articolo, rendere meno rigide le norme sul bilinguismo. Ma, via, un po' d'orgoglio! Capisco che per parlare bene l'inglese, non tutti possono permettersi un lungo soggiorno in Gran Bretagna, ma il tedesco in Alto Adige è pane quotidiano.

Giuseppe Stern, Milano

Quell'umano naturale desiderio

Il veleno Italo Calvino perché qualcuno dicesse finalmente una verità lapalissiana, senza correre il rischio di essere subito accusato come qualunquista, reazionario, individualista. Nell'intervista del 12 gennaio lo scrittore afferma: «Quello che si vorrebbe è un clima in cui poter mettere ordine nelle proprie vite, poter in qualche modo prevedere il proprio avvenire...».

E' un semplice, umano, naturale desiderio. Proprio perché è «secondo natura» ci resta qualche speranza che sia attuabile. La Natura è spesso più forte della Storia, del Potere, della Scienza, e fortunatamente non è nemica dell'uomo.

Dino Agosti, Cuneo

Fine del mondo secondo la Bibbia

L'ilarità o l'oscuro timore con il quale vengono accolte le odierne predizioni sulla fine del mondo imputate alla Bibbia dimostrano quanto sia grande l'analfabetismo religioso. La fine del mondo intesa come distruzione del nostro pianeta o della possibilità di vita su di esso è estranea alla concezione biblica.

Al contrario, la Bibbia ci presenta la fine come l'avvento del tempo in cui saranno mandati «in rovina quelli che rovinano la terra» (Apocalisse 11,18), in cui «quelli che sono d'indole mite erediteranno la terra» (Matteo, 5,5) e «nazione non leverà più la spada contro nazione, né impareranno più la guerra» (Isaia 2,4), eccetera.

Il testo greco del Vangelo secondo Matteo (24,3) non ci parla di fine della terra o dell'umanità, bensì della fine dell'«aion», vocabolo che indica un periodo in cui vige un certo ordinamento, un sistema di cose.

Certo, è prevedibile che il tracollo delle istituzioni economiche, politiche e anche religiose, edificate dall'uomo fuori e contro la volontà del Creatore, non sarà un fatto indolore. Ma le guerre, l'inquinamento, le crisi economiche non sono la fine del mondo: sono soltanto la dimostrazione dell'incapacità dell'umanità di dirigere i propri passi.

Franco Rizzo, Torino

La classe operaia ha cambiato nome?

«Operaio, cosa pensi?», domanda il pci agli operai della Fiat (*La Stampa* del 16 gennaio) riconoscendo un certo distacco del partito dalla sua base tradizionale.

Capisco la necessità per i dirigenti comunisti di rinfrescare l'immagine operaia del partito, ma mi domando fino a che punto esista ancora una «classe operaia» o per lo meno fino a che punto ne abbia mantenuto i tradizionali connotati.

Anche in questo caso, forse, c'è la «confusione delle lingue» che caratterizza il nostro tempo, tant'è vero che i sindacati da anni hanno sostituito «operaio» con «lavoratore». Ma è lavoratore anche l'amministratore delegato di grandi aziende che dedica magari dodici ore al giorno al «lavoro», rovinandosi il fegato e rischiando l'infarto. Non è che lo compatisca, solo mi piacerebbe sapere di quali classi, oggi, è formata la nostra società.

Mario Ferraris, Vercelli

Catena fuorilegge per i cani

Chi ha l'avventura di recarsi nelle nostre campagne ha modo di rilevare il grave stato di maltrattamento continuato, mirato più penoso nella stagione invernale, in cui si trovano i cani alla catena corta e fissa, in patente violazione dell'articolo 727 del codice penale.

La catena, da usare solo eccezionalmente, dovrebbe essere almeno scorrevole su un filo di ferro. E' inutile invocare nuove leggi quando nemmeno l'attuale viene osservata. Ogni cittadino può comunque presentare un esposto al pretore sui casi di maltrattamento, in base all'articolo 7 del codice di procedura penale.

G. Ferraro Caro, Milano
Comit. it. Protez. animali e natura

Supercomitato per l'ambiente

Non sono sicuro che fosse proprio necessario formare il nuovo super-comitato per la tutela dell'ambiente (*La Stampa* del 13 gennaio). Siamo già più che ricchi di comitatini e comitatoni, di cui non si vede l'efficacia. Temo che si tratti di un nuovo carrozzone.

Non si può criticare lo spirito con cui si dichiara sia nato, ma mi pare che alcuni strumenti per la tutela dell'ambiente esistano già: dalle norme urbanistiche a quelle antinquinamento. A rasoio che, come sempre, sia tuttora valido il detto popolare: fatta la legge, trovato l'inganno. A che servono ricerche, comitati, leggi se poi nessuno ne tiene conto?

G. B. Ferrucci, Asti

Sale da ballo e diritti Siae

Come associazione degli esercenti sale da ballo (Erpic) vogliamo esprimere le nostre perplessità sulle tariffe che siamo obbligati a versare alla Siae (Società italiana autori e editori).

La Siae applica un diritto economico fisso per ogni 100 posti di capienza del locale: parte da un minimo di 100 posti, sicché anche chi ha poche decine di frequentatori deve comunque pagare il rapporto 100 per tutta la capienza del locale, fino a mille posti. Lo riteniamo ingiusto e assurdo.

Se l'esercizio pubblico è una discoteca, già si paga il diritto d'autore acquistando il disco, poi la Siae esige ancora: il diritto «fisso» sopra descritto; più il 10 per cento sull'importo del biglietto d'ingresso nel locale; più il 10 per cento sulla prenotazione del tavolo; più il «buono musica» sulle consumazioni; più il 2 per cento sull'incasso, per i discografici; se il trattenimento si protrae oltre le quattro ore, ancora un 10 per cento, per ogni ora in più, sull'importo del diritto fisso.

Se l'esercizio pubblico presenta uno spettacolo di cabaret, la Siae, oltre tutti gli oneri già elencati, esige un ulteriore diritto sulle scenette: a noi tale aggravio pare arbitrario, perché già versiamo il 10 per cento musicale (e in genere non si utilizza la musica nel cabaret, e comunque quel 10 per cento dovrebbe essere onnicomprensivo).

Infine, ancora un esempio: se si eseguissero 39 brani musicali non tutelati dalla Siae e uno solo tutelato, la Siae richiederebbe ugualmente tutti gli oneri sopra descritti.

Guelfo Zambelli, Modena
presidente Erpic

La giustizia vista dal cittadino

Come ogni anno i procuratori generali di tutta Italia hanno fatto il punto sulla giustizia (*La Stampa*, 12 gennaio). Il bilancio, per le loro stesse parole, è ancora una volta negativo.

Concordo con Giovanni Conso quando afferma che la contestata cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario è pur sempre un'occasione per comunicare con l'opinione pubblica e con gli altri poteri dello Stato, ma vorrei tentare una volta tanto di considerare i problemi della giustizia dal punto di vista del semplice cittadino.

Prima di tutto ricordiamoci che la «giustizia» dovrebbe essere l'ultima e massima difesa dell'individuo: contro le sopraffazioni, le violenze, gli arbitrii, là dove non basta il buon diritto di una parte, dove gli infiniti meandri della burocrazia trasformano in fantasma senza nome una controparte «pubblica», dove il più debole o il più mite non riesce a far valere la sua ragione, là allora si ha il dovere e il diritto di appellarsi alla giustizia, che non è entità astratta, ma «è» il pretore, il giudice, il pubblico ministero.

Persino quando il potere politico sbaglia, quando fa leggi ingiuste, quando prevarica, il cittadino può sperare che la magistratura — nei suoi vari organi e rispettive competenze — corregga secondo giustizia gli errori altrui. Fra i due poteri, quello politico e quello giudiziario, c'è o dovrebbe esserci assoluta indipendenza: ma è il secondo ad avere l'ultima parola.

E allora domandiamoci perché il cittadino non solo non spera nella giustizia, ma teme l'intervento della magistratura, anche quand'egli è vittima e non imputato; perché preferisce subire un torto, anche grave, pur di non ricorrere ai giudici. Parlo ovviamente del cittadino onesto, sprovvisto della malizia di chi ha imparato a usare avvocati e tribunali come strumento di ulteriori sopraffazioni.

Non credo che la causa di questa sfiducia stia soltanto nella mancanza di cancellieri e di dattilografe, nella carenza o nella sovrabbondanza di leggi, nella mancata riforma del codice di procedura penale. Basta avere un'occasionale esperienza di procedimento giudiziario o assistere a un processo per rendersi conto di quanto la giustizia si identifichi, si incarni in «quel» magistrato.

Del resto, anche le cronache dei giornali su inchieste giudiziarie o processi, per quanto affrettate e inesatte, danno un'idea di quanto possa essere soggettiva — come metodo, come interpretazione, come giudizio — l'opera dei magistrati.

E allora, dato a Cesare quel che è di Cesare, attribuite alla classe politica le sue colpe, i procuratori generali il prossimo anno provino a domandarsi se i magistrati sono davvero preparati, per cultura e competenza specifica, al loro «mestiere»; se vi dedicano un equo tempo; se intendono la giustizia come giustizia o come potere; se sono «sopra le parti» o ne sono — per simpatia o antipatia, per affinità o diversità partitica (!), per scelta di una o altra classe sociale — essi stessi parte in causa. Si chiedano infine quanto realmente, concretamente, dipenda o non dipenda da loro stessi la lunghezza dei procedimenti.

Luigi Scaglia, Novara

Per i Vostri congressi
Hotel Villa Carlotta
BELGIRATE (Lago Maggiore)
dotato delle più moderne attrezzature congressuali
Direzione tel. 0322 72.77 - 74.87 - 77.496 - 74.95. Telex 200490

I.N.A.I.L.
(Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro)

cerca per propri uffici nella città di Torino area dotata di licenza edilizia ovvero immobile da costruire o in corso di costruzione.

La superficie occorrente è di circa mq. 7000 - 8000 coperti oltre a 1000 - 1200 mq. circa al piano cantinato per archivi di deposito.

Indirizzare a:
INAIL - Ispettorato regionale per il Piemonte
Corso Galileo Ferraris 1
10121 Torino

PROPRIETARI di VILLE
segnaliamo
ECOCALOR
Recuperatore di calore perso nel camino
Si garantisce un risparmio minimo del 10% di gasolio - Prova pratiche
ECOCALOR - Torino tel. 011-3090060/305467

grim Tel. 011/742.033
TORINO Via Bagetti, 15

Via Nazario Sauro n.16
Adiacenze Corso Francia - Collegno
a Zona residenziale a Palazzina signorile
VENDESI APPARTAMENTI
● Ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi, cantina, da L. 12.000.000.
● Ingresso, soggiorno, camera, tinello, cucinino, servizi, cantina, da L. 21.000.000.
● Box auto L. 8.000.000.
I prezzi non sono trattabili. Pagamento frazionato in numerosi dilazioni.
UFFICIO VENDITE IN LOCO - orario: 8,30/12,30 - 15,30/17,30

Sono passati da 116 a 237 miliardi

Stanziamenti agricoli raddoppiati in 3 anni dalla Regione Piemonte

Nell'80 questi investimenti

Settore	Intervento	Stanziamento (in milioni)	Investimento indotto (in milioni)
ZOOTECNIA	Strutture zootecniche - mutui	2.300	28.000
	Strutture zootecniche - contributi	4.350	19.000
	Stalle sociali e strutture coop. di trasformazione	13.960	34.600
	Acquisto macchine e bestiame	2.000	12.000
COLTIVAZIONI PREGIATE	Reimpianti e strutture - mutui	400	5.000
	Reimpianti e strutture - contributi	1.200	8.000
	Acquisto macchine	1.000	6.000
	Strutture coop. di trasformazione	4.700	12.000
FORESTAZIONE	Contributi per rimboschimenti volontari, riparti a C.M., finanziamento Reg./CEE n. 269/79, forestazione urbana, vivai e lotta antincendi	5.510	12.000
IRRIGAZIONE	Contributi per opere irrigue ex articoli 11 e 12 L. 984/77	9.000	11.000
	Mutui per opere irrigue art. 30	200	2.500
	Contributi per opere irrigue art. 30	2.168	4.000
	Contributi per infrastrutture	800	1.500
TERRITORI COLLINARI E MONTANI	Mutui per acquisto terreni	700	2.000
	Riordino agrario e miglioramento pascoli	5.000	7.000
	Mutui per abitazioni rurali	500	6.000
	Contributi per abitazioni rurali	6.034	12.000
	Mutui per infrastrutture	200	2.000
	Contributi per infrastrutture compreso finanziamento Reg./CEE n. 1760/78	3.381	15.000
INTERVENTI GENERALI	Acquisto macchine	2.000	19.000

TORINO — Il bilancio di previsione per l'anno '80 costituisce l'ultimo documento ufficiale che dà conto dell'attività svolta e dei programmi della Regione Piemonte, prima dell'ormai prossima competizione elettorale. V'è da dire che quest'ultima costituirà — come il solito — l'occasione per esaltare o, al contrario, deprezzare l'impegno degli amministratori. Ma vi è, ovviamente, anche spazio per un giudizio obiettivo.

Per la parte del bilancio che concerne l'agricoltura, si denotano molti aspetti positivi ma anche alcuni elementi meno soddisfacenti.

Tra i primi, va sottolineata la crescita che ha avuto l'impegno regionale per il settore agricolo: in tre anni si è passati da 116 a 237 miliardi di lire circa. Queste cifre denotano che è continuato il trasferimento di competenze dallo Stato alle Regioni. Infatti è proporzionalmente cresciuta la quota a carico dello Stato, mentre è leggermente diminuita (a causa soprattutto dei nuovi gravosi impegni della Regione per l'assistenza sanitaria) la percentuale dei fondi regionali destinati all'agricoltura. Soltanto la percentuale perché — come s'è visto — in valori assoluti vi è stato un raddoppio della spesa per l'agricoltura.

Una seconda osservazione positiva va fatta: il riparto degli impegni per l'agricoltura segue un criterio logico che è — di per sé — del tutto da condividere (meno accettabile è invece — come si dirà — l'aspetto operativo di tale impostazione): il maggior sforzo viene effettuato per l'assistenza tecnica e la cooperazione. Seguono gli interventi nel settore zootecnico, vera colonna portante dell'economia agricola piemontese.

In terza posizione troviamo le spese per l'ammodernamento dell'agricoltura, cioè per l'applicazione delle politiche strutturali comunitarie (in questo il Piemonte è sicuramente all'avanguardia rispetto alle altre regioni italiane). Si collocano successivamente gli interventi per le aree svantaggiate (montagna e collina) e gli altri settori.

Va segnalato lo scarso impegno per l'irrigazione (dovuto soprattutto all'insufficienza dei fondi pervenuti dallo Stato: solo 8 miliardi su un totale di 14 stanziati per questo settore nel bilancio regionale), mentre si tratta di un investimento di fondamentale importanza per lo sviluppo agricolo. Rilevante, invece, appare l'impegno per la politica forestale.

In sostanza, la Regione Piemonte mostra di accogliere in pieno sia le impostazioni della programmazione (lo stesso bilancio è fatto con i criteri suggeriti da tale metodo) che le «filosofie» comunitarie per l'ammodernamento produttivo.

Se questi sono gli aspetti positivi, non manca qualche ombra. La più rilevante riguarda l'efficienza della macchina regionale: vi sono troppi ritardi dovuti non esclusivamente alla scarsa collaborazione prestata da alcune organizzazioni.

Meccanismi troppo complessi e una ancora scarsa adesione alle nuove «ottiche» da parte di qualche funzionario hanno contribuito a rallentare l'operatività delle leggi. Ciò ha determinato la formazione, nel passato, di residui passivi, opportunamente poi riassorbiti nel bilancio.

Per altri aspetti, i problemi di efficienza non derivano dai ritardi burocratici e degli organi di controllo, ma dalle stesse impostazioni politiche. Come si è visto, le cifre stanziate per l'assistenza tecnica e lo sviluppo della cooperazione sono rilevanti. Purtroppo la produttività di tali investimenti è scarsa, anche a causa delle «deleghe» date a varie organizzazioni esterne.

Per il settore cooperativo, il pur costoso impegno regionale non ha dato i frutti attesi, in quanto in esso hanno prevalso gli obiettivi puramente assistenzialistici. La stessa predilezione ha portato a privilegiare gli interventi a fondo perduto (67 miliardi sui complessivi 76.5 destinati agli investimenti), invece che quelli a sostegno del credito agrario.

In conclusione, nel bilancio '80 prevalgono di gran lunga gli aspetti positivi, anche se la persistenza di «zone d'ombra» denuncia l'esistenza di troppi residui di concezione politica agraria da tempo superati.

Giuseppe Maspoli

Stalle mal costruite fanno ammalare le vacche e i vitelli

VIGEVANO — La prevenzione e l'igiene in un allevamento sono tutt'uno e formano la base perché gli animali crescano sani. Una cura attenta delle strutture e della pulizia della stalla è decisiva per evitare le altre forme d'intervento, compresa quella chirurgica, che del resto fa oggi miracoli. Di ciò è un convinto assertore il dott. Renato Cheli, dell'Università di Milano. Egli fa interventi direttamente nelle aziende, ma «*solo nei casi estremi* — sottolinea — *in quanto le forme artritiche e le malformazioni possono essere evitate dagli stessi allevatori*».

Vediamo in quali casi la prevenzione evita la mano del chirurgo. E' stato accertato, con una casistica probante, che i pavimenti delle stalle moderne sono un'insidia per i bovini. Sono eccessivamente abrasivi e assottigliano lo zoccolo e le unghie degli animali. Ideale sarebbe poter contare su piastrelle di cotto. Il loro costo è però tale da scoraggiare la spesa. Bisogna allora puntare, secondo gli esperti (in attesa di nuovi strumenti) su colle e fogli di plastica, per limitare gli effetti abrasivi e scivolosi.

«*E' un grosso problema* — sottolinea Cheli — *per affrontare il quale il mio istituto, il Politecnico e la facoltà di Agraria di Milano, stanno conducendo degli studi*».

Sono in atto anche degli esperimenti. Una ricerca interessante è quella dei sassi dei fiumi per trovare quelli più indicati per ricavare un nuovo tipo di cemento, dall'effetto meno corrosivo per l'unghia dei bovini. Quello dei pavimenti abrasivi «erronei» investe sia l'allevamento a stabulazione libera che quello a stabulazione fissa. Gli architetti sono chiamati pertanto a rivedere la loro metodologia. «*Le stalle moderne* — è il pensiero dell'esperto — *sono tante cattedrali portatrici di malformazioni. E' un problema che si potrà risolvere lavorando intensamente in collaborazione tra allevatori, studiosi e tecnici*».

Un altro aspetto importante per una sana gestione della stalla è quello del cosiddetto «pareggio», vale a dire del controllo periodico dello zoccolo dell'animale. Sono pochi, infatti, coloro che l'effettuano con periodicità. E' il modo più semplice invece per sincerarsi sulla tenuta dell'unghia e valutare le caratteristiche del pavimento. «*E' un'operazione complessa e faticosa*», dice un agricoltore. «*Indubbiamente* — è la replica di Cheli —, *però è una cosa grave non farlo*».

Giancarlo Rolandi

Dopo l'ultimo aumento

Nuovi prezzi dei concimi

La Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre scorso ha pubblicato il provvedimento Cip relativo ai nuovi prezzi per i concimi. Mentre gli organi del Cip hanno riferito che l'aumento medio è del 16%, in pratica supera il 20%. In quanto nel computo della media di incremento è stato incluso anche il «biammonico» di totale importazione il cui prezzo risulterebbe invariato dal 1978. L'aumento, preso a maggioranza dalla Commissione centrale prezzi, va ad aggiungersi a quello del 13% stabilito nel giugno scorso.

Ecco i nuovi prezzi dei concimi più usati ai quali va aggiunto il costo del trasporto dalla fabbrica ai magazzini di vendita e l'Iva dell'1% (prezzi in vigore dal 1° gennaio '80).

CONCIMI SEMPLICI

Solfato ammonico 20/21 lire 12.850/quintale.

Nitrato ammonico 26/27 lire 12.820/quintale.

Nitrato calcio 15/16 lire 13.320/quintale.

Urea lire 19.720/quintale.

COMPLESSI E COMPOSTI

Binario 18/46 lire 25.052 al quintale.

Binario 25/10 lire 20.070 al quintale.

Ternario 8-20-24 da cloruro lire 21.030/quintale.

Ternario 8-24-24 da cloruro lire 23.108/quintale.

Ternario 11-22-16 da cloruro lire 22.174/quintale.

Ternario 11-22-16 da solfato lire 23.854/quintale.

Ternario 12-24-12 da cloruro lire 22.846/quintale.

Ternario 15-15-15 da cloruro lire 20.380/quintale.

Ternario 20-10-10 da cloruro lire 18.520/quintale.

Questi nuovi prezzi, si dice, subiranno quanto prima ulteriori aumenti in conseguenza di una nuova escalation dei prezzi del petrolio.

La situazione agricola diventa assai difficile perché agli agricoltori non è consentito scaricare sui prezzi di vendita gli aumenti dei costi dei mezzi tecnici e generali, essendo, quei prezzi, fissati per la stragrande maggioranza, e comunque per tutti i comparti produttivi più importanti, in sede comunitaria.

b. p.

I risultati del convegno svoltosi ad Asti

Anche cannoni a onde d'urto per combattere la grandine

La loro efficacia, però, è ancora controversa - Le reti di plastica

ASTI — Il convegno, a carattere nazionale, voluto dall'amministrazione provinciale di Asti, ha affrontato separatamente gli aspetti tecnici della difesa attiva e quelli politici della difesa passiva dalla grandine. Numerosi i contributi di tecnici, amministratori pubblici e delle rappresentanze agricole.

Sull'impiego delle reti antigrandine, è stata data notizia del lavoro di ricercatori che si sono occupati del problema sia in Italia (Piemonte, Tre Venezie, Trentino Alto Adige), sia in Francia, Svizzera, Austria e Germania, e sottolineato il maggior interesse che viene riservato a questo metodo di protezione, per l'efficacia dimostrata.

Con le reti antigrandine, la protezione risulta essere praticamente totale: il microclima degli impianti protetti, anche se viene parzialmente modificato, non determina tuttavia effetti collaterali particolarmente negativi.

Anche le recenti esperienze italiane e quelle in atto in Paesi stranieri come Francia, Russia, Argentina e Canada di difesa attiva contro la grandine, dicono però che i risultati ottenuti, talvolta contraddittori, sono tali da non consentire di considerare risolutivamente efficace, ed in quale misura, un metodo piuttosto che l'altro.

Il metodo dei razzi esplodenti, che viene attuato ormai da 30 anni, anche se criticato dagli scienziati, ha dalla sua la perseveranza degli agricoltori, che affrontano sacrifici e spese anche personali.

L'utilizzo di cannoni ad onde d'urto, di recente installati in Emilia-Romagna, nel Veneto ed in provincia di Cuneo, non ha ancora provato la loro validità.

Anche il metodo di inseminazione delle nubi con sostanze nucleanti, quali lo joduro d'argento, sia con mezzi a terra sia con aerei, manca di una sperimentazione scientifica a testimonianza del suo effetto pratico.

I generali auspici emersi dal convegno di Asti, sono:

- migliorare la legge del Fondo di solidarietà nazionale (la 364/70) elevando i fondi a disposizione, attualizzando i contributi ed alleggerendo l'eccessiva pesantezza delle procedure burocratiche;
- finanziare le attività sperimentali, supportandole delle necessarie strumentazioni scientifiche di precisione e di controllo, presupposto fondamentale di una sperimentazione scientificamente valida;
- coordinare le varie iniziative di lotta contro la grandine che ai vari livelli si vanno intraprendendo.

Bruno Pusterla

Libri utili

Giovanni Boccaro: «Il cappero» (Edagricole, 1000 lire).

E' un volumetto di grande interesse sia perché riguarda un frutto, il cappero, che ha una grande importanza nella cucina italiana, sia perché guida alla valorizzazione di una pianta spontanea di indubbio interesse agrario.

Il libro si inserisce opportunamente nel revival in crescendo sull'erboristeria, considerando che tra le piante medicinali il cappero ci sta bene. E a buon merito, per le sue indiscusse facoltà curative di più di un disturbo, qualità che i Greci avevano valorizzato come vero toccasana.

Continua la polemica sull'impegno dei partiti per l'agricoltura

Proposte per migliorare ai coltivatori l'assistenza di malattia e gli assegni

L'avvio ufficiale della riforma sanitaria richiama alla memoria la prima grande battaglia vinta — 25 anni fa, a fine '54 — dalla Coldiretti: la mutua ai coltivatori. La legge impegnò la Coldiretti per quasi un anno in un confronto continuo con il governo e in estenuanti battaglie parlamentari, dove tra l'altro avemmo i comunisti schierati contro. Si trattava infatti non soltanto di estendere il trattamento di malattia a una categoria di lavoratori che ne era ancora priva, ma di introdurre concetti del tutto nuovi nel campo della mutualità, concetti che ora — a 25 anni di distanza — vengono recepiti dalla riforma sanitaria e decantati come conquiste sociali.

Anzitutto con la legge 1136 si affermava per la prima volta, nel 1954, il principio della tutela previdenziale per i lavoratori autonomi, rompendo il principio di una sicurezza sociale possibile solo in presenza di un rapporto di lavoro dipendente. Si apriva invece il campo della sicurezza sociale — mutua e pensione — anche ai lavoratori autonomi e si affermava di conseguenza il principio dell'assistenza sociale e della previdenza per tutti i cittadini; principi che solo molto più tardi — qualche anno fa con l'istituzione delle pensioni sociali e ora con la riforma sanitaria — trovano concreta applicazione, anche se sul piano della qualità molta strada rimane da percorrere prima che se ne possa parlare con soddisfazione.

Non solo, nella legge del '54 era anche in gran parte prefigurata la struttura che ora si è attuata in Italia con la riforma sanitaria: se infatti si confronta l'organizzazione data 25 anni fa alla mutua contadini (casse comunali, casse provinciali, elezioni degli organismi dirigenti, decentramento amministrativo e decisionale, ecc.) con quella dell'attuale servizio sanitario nazionale, si vede come la legge del '54 sia stata sotto molti aspetti largamente anticipatrice.

Ciò nonostante questa legge giunse al traguardo dell'approvazione parlamentare grazie alla tenace volontà della Coldiretti e dei suoi rappresentanti in Parlamento; i comunisti, infatti, e i parlamentari espressi dall'organizzazione comunista degli agricoltori non votarono a favore (come quasi sempre avvenne e tuttora avviene in occasione di proposte legislative portate avanti dalla principale Confederazione dei coltivatori).

Certo, non fu tutto risolto o risolto bene nel '54; del resto ogni legge è perfettibile e l'importante è mettere le basi su cui poter costruire. Su quelle basi parecchio è già stato costruito; altro rimane da costruire o da perfezionare.

Siamo infatti i primi a riconoscere le persistenti carenze della legislazione sociale nel settore dell'agricoltura e a cercare con ogni mezzo di porvi rimedio. Se anche altre organizzazioni minori di agricoltori — anziché polemizzare con noi per amore di campanile o di partito — collaborassero nel realistico interesse dei lavoratori della terra, forse certi traguardi si raggiungerebbero più in fretta.

Di questi tempi, ad esempio, la Coldiretti ha piazzato in Parlamento una decina di proposte di legge di particolare importanza per il mondo agricolo e sta cercando di fare in modo che il Parlamento se ne occupi (anziché perdere tempo, ad esempio, in dibattiti sterili: e se cominciassimo a sistemare la nostra agricoltura, per poter sfamare una parte di questo mondo?). Tralasciando qui le proposte in materia di regolamenti comunitari, finanziamenti agevolati, norme di vendita dei prodotti agricoli, fondo di solidarietà, sviluppo della montagna, ecc., citiamo soltanto le quattro proposte a carattere sociale:

- *parificazione dell'età pensionabile con i dipendenti: 60 anni se uomini e 55 se donne (anziché gli attuali 65 e 60) con possibilità per le donne di prorogare il lavoro fino a 60 anni;*
- *indennità giornaliera per infortunio e malattia professionale per i periodi di astensione dal lavoro dovuta a inabilità temporanea; indennità giornaliera nella misura di 15 mila lire per i ricoveri ospedalieri; aumento dell'indennità di maternità da 50 mila lire a un milione;*
- *parificazione, in fatto di assegni familiari, ai lavoratori dipendenti sia per il limite di età dei figli sia per l'importo degli assegni;*
- *estensione dell'assicurazione contro la tubercolosi, negli stessi termini in atto per i lavoratori dipendenti.*

Come si vede, si tratta di parificare, in tutto e per tutto in fatto di sicurezza sociale, i lavoratori della terra ai lavoratori dipendenti. Non è poco. Su queste leggi attendiamo il voto favorevole anche dei comunisti. O siamo ancora nel 1954?

Paola Cavigliasso
(deputato dc)

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

Impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

11 Baby sitter offerte

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Vietato ai minori di 55 anni
aviatour
speciale pensionati
il vostro fantastico INVERNO AL SOLE!
un mese a PALMA L. 191.000
Altre fantastiche combinazioni: con viaggio in aereo o in nave pensione completa e camera con bagno
PALMA 8 GIORNI L. 148.000
TUNISIA 10 GIORNI L. 198.000
CANARIE 8 GIORNI L. 455.000
per informazioni e prenotazioni rivolgetevi presso la vostra agenzia di viaggio o presso: aviatour
per ricevere gratuitamente una copia del programma pensionati compilate questo tagliando e speditelo a una delle sedi aviatour
cognome
nome
via
città cap

Dall'oro [redacted] dall'argento la speculazione si allarga al cobalto, al titanio, al platino

[redacted] scoppiata la [redacted]

I rincari si estendono a macchia d'olio ai prodotti industriali: pellicole fotografiche, apparecchi elettronici, batterie d'auto - Pesanti ipoteche sull'industria aeronautica e su quella dell'auto - Cromo, manganese, platino condizionano la produzione [redacted] alta tecnologia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'ascesa del prezzo dell'oro, dell'argento e degli altri metalli preziosi e semipreziosi ha già portato i primi rincari nei più disparati prodotti industriali americani. La Eastman Kodak ha deciso aumenti fino al 75 per cento delle pellicole fotografiche, mentre le batterie delle automobili stanno salendo del 10-20 per cento: sia nelle une che nelle altre si fa abbondante [redacted] di argento. Incrementi [redacted] prezzo si registra[redacted] negli apparecchi elettronici e nelle cure dentistiche. E questo è dovuto all'impiego dell'oro.

Ma la casistica [redacted] ben oltre. Per colpa del platino, indispensabile ai [redacted]itori, saranno più cari gli apparecchi contro l'inquinamento. Gli aerei, e quindi i voli, il turismo e via di seguito, risentiranno dei salti del cobalto. E a causa del rame, la Zecca ha già deciso di portare dal 5 [redacted] 35 per cento la percentuale di zinco nelle monete dei pennies.

Nel grafico è espressa (in [redacted] per grammo) la corsa dell'oro dal 1970 al 1980. Vedia[redacted] le tappe più salienti di questa corsa: 1) Gli Stati Uniti decidono di non convertire più l'oro; [redacted] Il prezzo dell'oro viene fissato a 38 dollari l'oncia; 3) Il dollaro viene svalutato; 4) Gli Usa legalizzano il possesso dell'oro; 5) Prima asta del Tesoro Usa; 6) Il Fmi decide di demonetizzare l'oro; 7) Cominciano le aste del Fmi; 8) Il Fmi inizia a restituire oro ai Paesi membri; 9) Il prezzo dell'oro diventa libero; 10) Gli Usa difendono il dollaro e vendono oro; 11) Gli Usa riducono le vendite mensili; [redacted] Sul mercato si inseriscono gli arabi; 13) Gli Usa decidono di fare [redacted] a sorpresa; 14) Scoppia la crisi iraniana, l'Opec rincara il petrolio, i russi intervengono in Afghanistan.

Il [redacted] dei [redacted]talli preziosi e semipreziosi aggraverà quindi l'inflazione in tutto il mondo. Il consumatore non è colpito direttamente dalla «pazzia dell'oro», ma lo è indirettamente [redacted] processo di trasmissione verso il basso di ogni aumento. Se a prima vista si pensa che solo settori specifici denunceranno forti rincari (l'esempio classico è quello dei raggi X, che dipendono dall'argento), a un'analisi approfondita risulta invece che moltissimi prezzi saliranno. Pertanto, vi è [redacted] aspettarsi una brutta sorpresa nelle alte tecnologie: in quasi tutti i trasporti, [redacted] in particolare nelle automobili, nella stessa industria edilizia. Il problema non è dissimile da quello del petrolio. Gli Anni Ottanta si preannunciano come i più legati alle materie prime.

L'effetto inflazionistico d[redacted] l'ascesa del prezzo dell'oro, dell'argento ecc. è ingigantito dalla speculazione di alcune aziende. La multinazionale degli Hunt, i magnati del petrolio, dell'acciaio, dell'edilizia del Texas, possiede qualcosa come [redacted] milioni di once di argento, quasi tutte acquistate quando il prezzo [redacted] 3,27 dollari l'oncia; e appena si sono delineati gli aumenti, [redacted] ha ordinati [redacted] milioni di once. Con l'argento a oltre 40 dollari gli Hunt sono in grado di condizionare i mercati e alcune produzioni industriali del settore, [redacted] che la commissione governativa [redacted] controllo [redacted] il regolamento. Ha scritto il *New York Times* che le aziende di computers e di televisori, per nominare oggetti di uso corrente, potrebbero trovarsi alla loro mercé.

L'economista Alan Greenspan, ex consigliere economico del pre[redacted]te Ford, ritiene che «*nel prossimo decennio l'inflazione supererà i tassi di quello passato, a meno che i governi non con[redacted]dino urgenti contromisure*». Egli osserva che l'esistenza quotidiana [redacted] d[redacted]lomo si riallaccia alla disponibilità dei metalli preziosi e semipreziosi. Senza [redacted] non c'è [redacted]ciaio. Il cromo è necessario ai cuscinetti a [redacted] agli strumenti chirurgici, il titanio alle [redacted]trali nucleari, ai missili. «*La situazione, [redacted] precaria in [redacted]guito agli incrementi di prezzo — dice — potrebbe peggiorare anche per le tensioni politiche*». Il maggior produttore di titanio e manganese è l'Urss (con il Sud Africa e gli Usa rispettivamente al secon[redacted] e [redacted] terzo posto), [redacted] per il c[redacted]to il maggior produttore è [redacted] Zaire.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la politica da essi [redacted] seguita sembra inadeguata. Trent'anni [redacted] essi importavano molto dall'Urss, ad esempio il 51% del platino. Allo scoppio della guerra fredda l'Urss [redacted]ccò le esportazioni. Il rimedio degli Stati Uniti fu, ed è, di diversificare le importazioni, e costituire [redacted]rmi riserve. L'Urss, [redacted] colpita da dure contromisure, tentò di rendersi autonoma, e oggi lo è nella misura del 70 per cento. La situazione [redacted]'Europa è [redacted] peggiore di quella americana. Il suggerimento di Greenspan è lo stesso che per il petrolio: Paesi consumatori e paesi produttori devono programmare insieme lo sfruttamento delle risorse e l'andamento dei prezzi. «*In caso contrario* — egli af[redacted] — *ci sarà il* [redacted].

Finora, nessuno ha quantificato i rincari, anche perché il «boom» dei metalli preziosi e semipreziosi è tutt'altro che finito. «*Dobbiamo renderci conto che i prezzi in certi settori* [redacted] *anche del* [redacted] *per cento*» [redacted] Greenspan. Egli prevede [redacted] per cento in più per le automobili e [redacted] apparecchi elettronici domestici, radio, minicalcolatori e altri. A livello di consumi, pronostica perciò una caduta d[redacted] domanda, con un ristagno e forse una recessione nell'80 e '81. Greenspan è preoccupato anche dal fatto che le riserve auree dei diversi Stati raggiungeranno presto valori incredibili. «*Il loro totale, poco meno di un anno fa, era di 220 miliardi di dollari. Adesso siamo quasi a 500 miliardi. Anche se solo una parte di* [redacted] *fosse monetizzata,* [redacted] *troveremmo con un'ulteriore* [redacted] *d'inflazione, al di là dei petrodollari*».

Tutto indica che il discorso tra Terzo Mondo e mondo industrializzato sul petrolio e i metalli preziosi e semipreziosi dovrà essere sorretto dalla riforma del sistema monetario internazionale. Ma i tempi saranno necessariamente lunghi.

e. c.

Fotografare costerà di più

Fotografare costerà di più: la corsa dei prezzi dell'argento sui mercati internazionali ha infatti provocato un forte aumento dei costi di produzione [redacted] pellicole. Se nel corso del '79 le case produttrici avevano contenuto i ritocchi dei listini nella misura massima del 5 per cento, all'inizio di questo gennaio, guidate dalla Kodak, sono state costrette a rompere gli indugi e a passare ad aumenti massicci.

In media l'aumento è stato del 15 per cento sulle pellicole a colori, del 25 [redacted] quelle in bianco-nero, addirittura del 40 per cento per le lastre per radiografia. Il rullino [redacted] pose a colori che costava 3300 lire costa ora 3800; quello in bianco-nero è [redacted] da 2200 a 2600; il rullino per diapositive, 36 pose, è salito da 7000 a 8400 lire; la pellicola «supercotto» è aumentata di 1800 lire e costa ora 9000 lire.

Gli aumenti graduali del '79 erano stati in parte «ammortizzati» dai dettaglianti, che avevano utilizzato il loro margine per concedere sconti; ora però i dettaglianti dicono di aver esaurito le scorte e di essere costretti a ritoccare sensibilmente i prezzi al pubblico. Inoltre affermano che alcune case hanno sospeso l'invio delle pellicole.

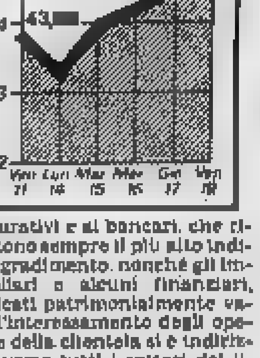
In una settimana l'indice ha guadagnato il 3,9%, gli affari [redacted] stati sostenuti

La paura [redacted] le banche spingono la Borsa

In grande [redacted] gli [redacted], [redacted] Olivetti [redacted] i titoli Pesenti

MILANO — Settimana di euforia in concomitanza con la conclusione del ciclo operativo di gennaio. Le scadenze tecniche, che in generale costituiscono un momento di riflessione e quindi un rallentamento delle iniziative rialziste, non hanno rappresentato un problema, anzi hanno determinato un effetto contrario. Le necessità di affrondamento, [redacted], [redacted] tutto [redacted]deste si trovavano contrapposte a un insistente richiesta di titoli che, in taluni casi, venivano addirittura fatti [redacted]etto di rastrellamenti.

Un comportamento di mercato tecnicamente anomalo, ma del tutto giustificato se inquadrato nella particolare ottica del momento. Alla base della riscoperta della [redacted] giocano quei fattori che, considerati nella loro essenza, sono assai preoccupanti; [redacted] dilagante, la caccia afrenata all'oro, ai metalli preziosi, ai beni rifugio in genere. In Italia, dove investimenti in tal senso sono proibitivi, oi[redacted] forse lontani dalla mentalità media, tornano [redacted] ribalta dunque i titoli azionari, [redacted] infatti che a [redacted] delle spinte messe in atto dai gruppi finanziari direttamente interessati alla sorte delle loro azioni, ai margini di una consistente speculazione spicciola, cominciano a intravvedersi anche alcuni risparmiatori per lo più indirizzati dalle stesse banche.



Non si tratta più di un movimento circoscritto. Oltre agli assicurativi e ai bancari, che riscuotono sempre il più alto indi[redacted] gradimento, nonché gli immobiliari e alcuni finanziari, giudicati patrimonialmente validi, l'interessamento degli operatori e della clientela si è indirizzato verso tutti i settori del listino.

La quota, in media è migliorata del 3,9% con l'indice azionario del Sole-24 Ore che è passato da 43,89 a 45,62. Anche il ritmo degli affari è risultato assai [redacted]uto: la media quotidiana è [redacted] di quindici milioni di titoli [redacted]ttati [redacted] massimo di venti milioni giovedì (giornata dei riporti), per un controvalore di 12-25 miliardi di lire, che salgono a 31 miliardi sempre nella seduta di giovedì.

Se si passa all'esame dei singoli titoli, si rilevano percentuali di rialzo ben superiori alla media. Fra gli assicurativi si pon[redacted] in testa, [redacted] balzo del 39%, le Toro privilegiate e le Fondiaria Incendio, seguite da [redacted] ordinarie (+28,4%), da Compagnia Milano (+19,7%), da Abeille (+15%) e via via dagli altri esponenti del comparto. Tra i bancari i maggiori rialzi hanno riguardato Banco Lariano (+22,5%), [redacted] di Roma e Varesino (+18%) e Interbanca (+16,6%).

Titoli ben considerati [redacted] le loro prospettive gestionali, come Olivetti Rinascente Montedison, Burgo, Eridania Cantoni, nonché i valori del gruppo Pesenti, quelli del gruppo Bonomi e altri ancora hanno pure alimentato una nutrita corrente di scambi, mettendo a segno progressi di tutto rispetto.

c. col.

Wall Street tie[redacted]

NEW YORK — La Borsa newyorchese ha tenuto relativamente bene nel corso della settimana nonostante le difficoltà politiche internazionali e quelle economiche interne. L'ultima seduta è stata negativamente influenzata dall'annuncio della First National di Chicago che ha portato il prime rate dal 15 al 15 e un quarto per cento. Questo, secondo molti operatori, potrebbe aprire una nuova fase di aumento dei tassi anche se la Citibank di New York ha confermato il suo prime rate al 15 per cento. I titoli delle società operanti nel settore delle risorse energetiche e delle materie prime, e di quelle del campo aurifero e degli altri metalli preziosi hanno tuttavia mantenuto la tendenza al rialzo.

FRANCOFORTE — Settimana negativa: l'indice generale ha perduto il 2,16% chiudendo a 690,05 punti, 15 in meno rispetto a venerdì scorso.

LONDRA — Forte rialzo, [redacted] l'indice del Financial Times che guadagna il 7% e si riporta ai [redacted]. E' passato infatti da quota 425,5 di venerdì a 459,8.

La Cee perde colpi

BRUXELLES — Secondo un'analisi congiunturale dell'economia dei «Nove», resa nota ieri, la tendenza delle economie Cee sembra caratterizzata da una dinamicità in sensibile diminuzione. Dopo la pausa estiva, si afferma, si nota una certa tendenza al rallentamento dell'attività economica. Secondo i dati parziali di cui attualmente si dispone, il reddito interno lordo della Cee non sarebbe aumentato che dello 0,5 per cento nel terzo trimestre dello scorso anno, dopo un aumento dell'1,25 per cento nel trimestre precedente. Questa evoluzione è soprattutto dovuta al regresso segnato in Gran Breta[redacted] che [redacted] è dovuto soltanto ai conflitti sociali [redacted] l'industria. Anche in Germania si è avuto un rallentamento in termini relativi, dato che la produzione non è aumentata che dell'uno per cento. L'Italia ha segnato un aumento dell'uno per cento rispetto al secondo trimestre, che era stato caratterizzato da una flessione. In Francia il progresso è stato dell'1,5 per cento.

Bankitalia ora offre Cct al [redacted]

ROMA — Ai risparmiatori alla ricerca dell'occasione migliore per garantire ai propri investimenti sicurezza di reddito ed elevato rendimento viene offerta in questi giorni una particolare opportunità. La Banca d'Italia immette sul mercato una tranche di 500 miliardi di Cct, i certificati di credito del Tesoro a cedola indicizzata, a condizioni che assicurano ai sottoscrittori un interesse, particolarmente appetibile, pari per il primo semestre dell'80 al 16% su base annua.

Italimpianti accelera l'acciaieria di Isfahan

GENOVA — Una delegazione dell'Italimpianti parte la prossima settimana per l'Iran dove la società genovese del gruppo Iri sta costruendo il centro siderurgico di Isfahan. I dirigenti della società hanno il compito di accelerare i lavori dopo la fase più aspra della rivoluzione e la conferma, nel [redacted]mbre scorso, del contratto (valore 1800 miliardi) da parte del governo islamico.

Spesi in 10 mesi 9 mila miliardi per il petrolio

ROMA — Nei primi 10 mesi del '79 l'Italia ha speso 9126 miliardi di lire (2226 in più del corrispondente periodo del 1978) per acquistare petrolio all'estero. Oltre all'aumento dei prezzi [redacted] anche influito l'aumento delle quantità importate che sono passate da 81 a quasi 87 milioni di tonnellate.

Alcuni istituti chiedono al petroliere di recuperare i crediti erogati

Dai banchieri parte un siluro [redacted] Monti (che sta per cedere la Mach all'Eni)

ROMA — Il «siluro» lanciato da alcune banche a Monti (la Cassa di Risparmio e Depositi di Prato, [redacted] esempio, ha chiesto il recupero verso la Mach di oltre un miliardo) ha colto di sorpresa i vertici del gruppo Monti. «*E' quanto meno sospetto* — ha detto ieri il portavoce del petroliere — *che le banche agiscano contro la Mach proprio alla vigilia della sua cessione all'Eni, cioè proprio quando si profila concretamente la possibilità di recuperare i crediti erogati*». Secondo Zicari le trattative sarebbero addirittura alla stretta finale: i protocolli dovrebbero «*essere firmati nella prossima settimana*» e comprendono, oltre alla rete di distribuzione, anche la parte della raffineria di Volpiano, della stessa «Mach», che è destinabile a deposito. La cessione all'Eni — afferma l'assistente di Monti — garantisce a sufficienza le banche. «*Si tratta di vedere se ci troviamo di fronte a dei banchieri che si preoccupano di recuperare i loro capitali o a degli amministratori che agiscono con intenti non prettamente economici*».

L'indebitamento delle aziende che fanno capo ad Attilio Monti (non si tratta di un gruppo in senso proprio, dal momento che non esiste una «holding», ma solo [redacted] singole società, ciascuna [redacted] una sua realtà economica), secondo Mediobanca, sfiorava i 500 miliardi di lire, prima, però, che venisse ceduta l'Agricola: oggi l'esposizione dovrebbe essere leggermente inferiore. Con la cessione della Mach scenderà ancora in misura rilevante. Trascurabile (intorno ai cinque miliardi di lire) è invece l'indebitamento verso gli istituti pubblici a medio termine.

Sulla crisi delle sue raffinerie Monti ha [redacted] inviato [redacted] lettera al presidente [redacted] Consiglio ed ai ministri [redacted]sati, in cui si rileva [redacted] mancata attuazione del piano energetico nazionale, nella parte in [redacted] era previsto un equilibrio tra aree di produzione ed [redacted] di consumo. In effetti — osserva Monti [redacted] lettera — mentre le raffinerie [redacted] Stato «*lavorano oltre i limiti della loro capacità*», nelle quattro raffinerie di Monti «*siamo giunti ormai al punto di dover* [redacted] *fermare gli impianti,* [redacted] *inevitabili riflessi negativi sul piano occupazionale*». 40 milioni di tonnellate di capacità produttiva, insomma, restano inutilizzate mentre, «*senza dover ricorrere a denaro pubblico, le relative aziende potrebbero essere messe in condizioni di produrre con una più razionale distribuzione del greggio disponibile nel Paese, con ciò si eviterebbe la cassa integrazione che pesa sulla collettività*».

In generale — dichiara ancora l'assistente di Monti — la situazione delle raffinerie dovrebbe migliorare nei prossimi mesi: il gruppo [redacted] in [redacted] trattative [redacted] l'Arabia Saudita, [redacted] Emirati del Golfo e con la Nigeria, che potrebbero portare a forniture per [redacted] milioni di tonnellate [redacted] greggio, mentre si affaccia la possibilità di utilizzare la raffineria di Milazzo (la più grande e moderna) [redacted] accordi diretti con Paesi produttori (in particolare Iran e Kuwait) [redacted] vorrebbero raffinare in proprio il greggio per rivenderlo a loro volta sul mercato libero.

Per qu[redacted] riguarda la generale crisi degli approvvigionamenti, Monti ha infine riproposto al presidente del Consiglio ed ai ministri interessati di incaricare l'Eni di «*acquisire il greggio necessario al Paese alle migliori condizioni possibili sui mercati internazionali per poi procedere ad una distribuzione tra gli operatori che ne facciano richiesta e dispongano delle strutture* [redacted] *destinarlo al consumo*». Ciò — secondo molti operatori — limiterebbe [redacted] dipendenza dalle multinazionali.

r. e. s.

OSPEDALE [redacted] VITTORIA
Torino

Avviso di gara a licitazione privata
(art. 7 legge 2 febbraio 1973 n. 14).

E' indetta presso questo ente, licitazione privata per l'appalto dei lavori di adeguamento degli impianti termici ai sensi del D.M. 1-12-1975 e della legge 30 [redacted]ile 1976 per l'[redacted] a base d'asta di L. 18.750.000.

Il procedimento di gara sarà quello di cui alla legge [redacted] febbraio 1973 n. 14, art. 1 lettera «A» [redacted]rio in ribasso.

Le ditte interessate dovranno far pervenire [redacted] mezzo raccomandata, do[redacted]nda in carta bollata all'Amministrazione dell'ospedale Maria Vittoria, Ripartizione Tecnica via Ci[redacted] - Torino, entro dieci giorni dalla data della presente pubblicazione.

Il Direttore Amministrativo Segretario Generale (dott. Salvatore Dell'Arte)

Il Presidente (dott. Domenico Mercurio)

COMUNE DI BALME
Provincia di Torino
C.A.P. 10070

Piano Regolatore Generale Comunale

Il sindaco

In esecuzione della deliberazione consiliare n. 53 del 29-11-1979, divenuta esecutiva per decorrenza di termini, con la quale ai sensi dell'art. 15 comma 6° della Legge Regionale 5-12-1977 n. 56, è stato adottato il Piano Regolatore Generale Comunale contestualmente alle controdeduzioni alle osservazioni pervenute durante la pubblicazione del Progetto Preliminare

Rende noto

La predetta deliberazione è depositata unitamente agli elaborati tecnico-amministrativi costituenti il progetto del Piano Regolatore Generale Comunale, per la durata di 30 giorni consecutivi, e precisamente dal 21-1-1980 al 19-2-1980 presso la Segreteria Comunale. Gli elaborati sono consultabili nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 17, compreso il sabato dalle ore 9 alle ore 12.

A norma dell'art. 15 della suddetta Legge Regionale n. 56 chiunque ha la facoltà di prendere visione del suddetto progetto

Balme, li 10-1-1980.

Il Segretario Capo (Ferraris dr. Vittorio)

Il sindaco (Porino p.i. Luciano)

COMUNE DI ALPIGNANO
Prov. di Torino

Pubblicazione del progetto di piano delle aree da destinare agli insediamenti produttivi

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 della Legge 22 ottobre 1971 n. [redacted],

AVVISA

che gli atti del progetto di PIANO delle aree da destinare [redacted] insediamenti produttivi, adottati ai sensi di legge, previa autorizzazione regionale in data 13 marzo 1978, art. 3 del D.P.G.R. n. 1563/1978, saranno depositati in libera visione al pubblico, nel Palazzo Comunale - Ufficio Segreteria - a far tempo dal 21 gennaio [redacted] fino al 19 [redacted] compreso, col seguente orario: nei giorni da lunedì a venerdì dalle [redacted] 9 alle ore 11 e dalle ore 15 alle ore 18; nei giorni di sabato e festivi, dalle ore 8,30 alle ore 12.

Il progetto stesso è costituito dai seguenti atti ed elaborati:

[redacted] Delibera Consiliare di adozione in data 4 dicembre 1979 n. 342 approvata dal CO.RE.CO nella seduta del 9 gennaio [redacted] n. [redacted] visto per quanto di competenza;
2) Relazione tecnica composta da: A) Relazione tecnica stato di fatto; B) Relazione tecnica di progetto; C) Stima dei costi; D) Norme di [redacted]zione;
3) Relazione tecnica [redacted] allo stato di fatto;
4) Elenchi catastali delle proprietà interessate dal P.I.P.;
5) Tav. 1a e 1b - Stato di fatto ottobre 1978 - scala 1:2000;
6) Tav. 2 Zonizzazione del P.R.G.C. (Stralcio) - scala 1:2000;
7) Tav. 3 Inserimento del P.I.P. nel P.R.G.C. e sulle mappe catastali;
8) Tav. 4 Altimetria del terreno esistente ed in progetto - scala 1:1000;
9) Tav. 5 Progetto - comparti [redacted] intervento e lotti [redacted] - scala 1:1000;
10) Tav. 6 Progetto - destinazione d'uso e vincoli planimetrici - scala 1:1000;
11) Tav. 7 Opere di urbanizzazione primaria - progetti di massima, fognature, acquedotto, illuminazione, energia elettrica - scala 1:1000

Le eventuali osservazioni al progetto stesso, ai sensi dell'art. 40, 1° comma della legge regionale 5-12-1977 n. 56 dovranno essere redatte su carta bollata da L. 2000 accompagnate da tre copie in carta libera e presentate al Protocollo generale entro le ore 18 del giorno 21 marzo 1980.

Alpignano, li 16 gennaio 1980.

Il Sindaco (Emanuele D'Angelo)

PROVINCIA DI TORINO

E' bandito il concorso pubblico per titoli ed esami a:
Tre posti di medico assistente di ruolo presso i Servizi Psichiatrici di Zona (Laurea in Medicina e Chirurgia, abilitazione all'esercizio della professione ed iscrizione all'albo professionale).
Scadenza presentazione domande: **22 febbraio 1980.**
Per chiarimenti rivolgersi agli Uffici del Personale - via Maria Vittoria 12 - Torino.
T[redacted], 15 gennaio 1980

Il Presidente Giorgio Salvetti

CITTA' DI TORINO

Avviso di concorso pubblico per titoli ed esami al posto di direttore del mercato carni e vicedirettore amministrativo del macello (livello 4.740.000)

E' aperto un concorso pubblico, per titoli ed esami, al posto di Direttore del mercato carni e vicedirettore amministrativo del Macello dell'ufficio amministrativo (livello 4.740.000)
Scadenza: 12 febbraio 1980
Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV Personale del Municipio di Torino.

Il segretario generale Guido Ferrari — Il sindaco Diego Novelli

CITTA' DI GRUGLIASCO
PROVINCIA DI TORINO
C.A.P. 10095

Sono riaperti i termini del concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di
VICESEGRETARIO GENERALE
Scadenza presentazione domande: ore 12 del giorno 16 febbraio 1980.
Chiedere chiarimenti alla Segreteria comunale
Grugliasco, 4 gennaio 1980

IL SINDACO (Angelo Ferrero)

Industria chimica cerca per suo stabilimento a Torino

OPERAIO/FATTORINO
patente C con esperienza generica di apparecchiature per linee compressori, frigoriferi e consegne settimanali nella zona Piemonte, Liguria, Lombardia
(Rif. A401)

AUTISTA/OPERAIO
patente DE per consegne con autocisterne e veicoli leggeri, zona Piemonte, Liguria, Lombardia e saltuariamente lavori nello stabilimento che richiede esperienza generica di agglutinazione.
(Rif. B650)

GIOVANE VOLONTEROSO
anche primo impiego, patente C, per lavori d'ufficio, magazzino, stabilimento e consegne.
(Rif. C780)
eventuale possibilità di alloggio in stabilimento

Scrivere citando Rif. a: Publikompass 108 R — 20123 [redacted].

Primaria azi[redacted] commerciale
zona To Nord assume:
a) giovane venditore diplomato
b) magazziniere
Scrivere Publikompass [redacted] —10100 Torino.

RAMBAUDI & C. S.p.A.
Via Acqui 16 - 10096 LEUMANN (TO)
ricerca
TECNICO MECCANICO
per Servizio assistenza Italia / Estero
Richiedesi:
Esperienza specifica macchine utensili! Scrivere dettagliando

Importante azienda appartenente ad un Gruppo internazionale ricerca per proprio Servizio Sanitario

INFERMIERA
Sono richiesti:
— età compresa tra i 20 e 30 anni
— diploma di infermiera professionale
— esperienza biennale presso cliniche o enti ospedalieri
— conoscenza della dattilografia
— disponibilità ad effettuare turni avvicendati diurni dal lunedì al venerdì
Si offre inquadramento e retribuzione di sicuro interesse.
La sede di lavoro è nella zona di Chivasso da raggiungere con auto propria.
Inviare curriculum dettagliato a «Publikompass 647 - [redacted] Torino».

Costruttore importatore [redacted] tecnici per industria meccanica [redacted]

[redacted]

Introdotti industrie meccaniche AT - AL - CN
Richiedesi: Residenza in zona - Esperienza vendita - Auto propria
Offresi: [redacted]a zona - Inquadramento Enasarco - Portafoglio clienti.
Scrivere **Publikompass 617 —10100 Torino**

Primaria Industria
con forte orientamento all'esportazione ed in rapido sviluppo ricerca

a) Venditore estero
con disponibilità a frequenti viaggi e cono[redacted]za delle principali lingue (inglese[redacted]

[redacted] Capo [redacted]
con adeguata esperienza.

Scrivere referenziando a Publikompass [redacted] — 10100 Torino.

Sigismondo Piva S.p.A.

Sisi **Maidenform**
Primizia **Chester**

Assume agenti per Torino città e provincia

— Ai [redacted] i seguenti requisiti:
età: 23/35 anni
residenza: Torino città e provincia
obblighi militari assolti
automezzo proprio
precedente esperienza di vendita
attitudine ai contatti umani

— **La Società offre:**
L'affidamento di marchi veramente prestigiosi
Importante e selezionato parco [redacted] all'in[redacted] che al dett[redacted]lio
Inquadramento Enasarco
Interessanti incentivi - premi - target [redacted]

I candidati potranno presentarsi [redacted] 22/1 dalle h. 9 alle h. 12 e dalle h. 14,30 alle h. 19 e mercoledì 23/1 dalle h. 9 alle h. 12,30 presso l'Hotel Majestic Via [redacted] 10 Torino [redacted] del sig. Adriano Corgnati.

Tecnici [redacted]
dotati di personalità ed iniziativa ed interessati ad una attività dinamica e responsabilmente autonoma in un settore tecnologicamente avanzato, sono richiesti dalla filiale italiana del gruppo multinazionale UTP, per la propria organizzazione di vendita di elettrodi, fili e leghe speciali per saldatura.
Vantaggioso e rapido sviluppo della remunerazione base, dopo corsi introduttivi.
Preferenza per residenti a Torino.
Scrivere a Publikompass 5 S — 20123 Milano.

NOI STIAMO CERCANDO [redacted] RAPPRESENTANTI INTRODOTTI PRESSO FALEGNAMERIE CHE VOGLIANO AVERE IL POSTO OGGI STESSO.

Infatti la nostra Ditta, produttrice di serramenti in legno, è pronta ad [redacted] immediatamente rappresentanti per tutto il Piemonte. Il guadagno è basato sull'esperienza di vendita e/o di introduzione p[redacted] le falegnamerie locali o regionali. L'azienda è [redacted] espansione: questa [redacted] una grande opportunità per le persone giuste.

Scrivere PUBLIKOMPASS 9039 - 10100 TORINO.

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA
cerca
Responsabile [redacted] programmazione controllo numerico per macchine utensili

Si richiede:
— titolo di studio: laurea in ingegneria o cultura equivalente
— esperienza [redacted] almeno due [redacted] tre [redacted] di programmazione automatica [redacted] linguaggio APT e/o MODAPT maturata in aziende operanti con centri di lavoro, fresatrici a profilo e torni
— discreta conoscenza della lingua inglese

Si offre un inquadramento categoriale ed una retribuzione commisurati alla esperienza maturata.

Sede di lavoro: Liguria.

Scrivere PUBLIKOMPASS [redacted] — 16121 [redacted]

SOCIETÀ DISTRIBUTRICE DI SERVIZI CONTROLLATA DA NOTISSIMO GRUPPO FINANZIARIO
[redacted]
- un guadagno medio **iniziale** di **12-14 milioni** annui determinato da:
- provvigioni mensili
- compenso semestrale per assistenza ai clienti
- assistenza previdenziale
- carriera programmata

RICHIEDE:
- attitudine a condurre trattative [redacted] alto livello
- referenze qualificate
- [redacted] non inferiore a [redacted] anni

Scrivere a **PUBLIKOMPASS 600 - TORINO** dettagliando precedenti esperienze e indicando la sigla "C80" e la data del presente annuncio.
Questa ricerca è [redacted] a tutta Italia.

Importante Azienda Metalmeccanica
cerca
per la propria sede di Roma

[redacted]

con esperienza almeno quinquennale nella costruzione di stampi trancia progressivi e attrezzature varie di [redacted] e precisione, utilizzando le più moderne tecnologie.
L'esperienza maturata deve essere tale da consentire al candidato la guida di maestranze altamente specializzate.
Il lavoro, ricco di contenuti tecnici, assicura ampie possibilità di carriera a chiunque possieda i requisiti necessari.
E' gradita la conoscenza della lingua inglese.
E' inutile rispondere se [redacted] possesso della specifica esperienza richiesta.
Inviare curriculum dettagliato a:
Casella Postale 4235 - Roma (Appio)

Viaggio tra gli ultimi 1475 ricoverati della città

Il manicomio oggi: «Solo un contenitore a perdere»

Il prof. Pirella, direttore degli ospedali psichiatrici: «Lavoriamo per disfarci di questa struttura» - «Non esistono irrecuperabili»

«Il manicomio è soltanto un "contenitore a perdere", una struttura in cui si lavora per riuscire, il più presto possibile, a disfarsene». Il prof. Agostino Pirella, direttore degli ospedali psichiatrici della provincia di Torino, conclude con questa affermazione l'analisi di quello che egli definisce *«un processo di critica pratica i cui benefici già si vedono ora, ma che si potranno cogliere appieno solo fra 10 o 20 anni».*

Si passeggia sotto i seicenteschi porticati di questo enorme ex-convento diventato manicomio trecento anni fa e, dentro, si sente un'inspiegabile angoscia, quella che aggredisce tristezza a certi Accanto, quasi come estemporanei e silenziosi frati, scivolano a gruppi di due o tre, i degenti che vanno all'assemblea settimanale: sono, spesso, ti tanto di ospedale psichiatrico, reduci di lontane paure, di terapie stranianti e punitive, vittime della follia più crudele, quella che nasce dall'emarginazione imposta.

Nei vari reparti di Collegno, Grugliasco e delle Ville si contano, a tutt'oggi, ricoverati: il *«fondo»* di quel contenitore di cui parla Pirella che, sino ad una decina d'anni fa, raccheludeva 4500 (3385 nel '72, nel '75; 1615 l'anno scorso). Oggi il manicomio sta vivendo la sua felice agonia sotto la spinta d'una società che non crede più alla prigione come terapia della follia e che, a volte, non crede neppure alla stessa follia.

Per i degenti si attuano o si programmano *«inserimenti sul territorio, comunità protette, nel reale».* Le ultime sembrano i dati d'un Da questo ospedale sono state dimesse 1051 persone così suddivise: 991 in 122 case di riposo ed istituti geriatrici, 34 accolti in 9 comunità della Provincia, 22 in nuclei «familiari» realizzati in base ad una convenzione con i Comuni.

Prof. Pirella, partiamo di chi, invece, è rimasto.

«Dei 1475 ospiti attuali il 35 per cento (514) ha già di 65 anni, 89 sono ultraottantenni. Sono i più istituzionalizzati, i più regrediti, spesso i più indesiderati ed i più soli».

Voleva dire «gli irrecuperabili»?

«In questo campo non si può parlare di recuperabilità o irrecuperabilità, ma di livelli di autonomia. Le capacità di ripresa di molti soggetti, anche anziani, una volta riportati ad una vita normale, sono spesso sorprendenti».

Allora, quale il loro futuro?

«Per soltanto tenerli in vita, ma anch'essi protagonisti della fine del manicomio non come semplice rivalsa d'una legge dello Stato, ma come scelta della collettività. Il domani di molti di questi pazienti è, ad nel Progetto della Regione: trasferimento in strutture protette per soggetti non autosufficienti ed inserimento in nuclei familiari di 2-3 persone con appoggio domiciliare».

Partire, cioè, dal presupposto che, prima di essere «matti» sono, ad esempio, soltanto degli anziani e possono, quindi, trattare con «anzi» la stessa età?

«Tra anziani ricoverati per molti anni in manicomio ed anziani ospitati per lunghi periodi in istituti geriatrici l'"istituzionalizzazione" è, spesso, assolutamente uguale».

Un esempio di *«struttura aperta»*: attualmente tra Collegno, Grugliasco e le Ville circa 200 ex-degenti vivono in una specie di casa-albergo con un sussidio mensile da pare della Provincia di 280 mila lire: *«Detratte le spese — spiegano — ci rimangono circa 130 mila lire per i nostri bisogni personali».*

c'è, però, prof. Pirella, il rischio di riprodurre questa *«polverizzazione»* strutture sostitutive dell'ospedale psichiatrico, altri piccoli manicomi?

«Il "matto" è un cittadino come gli altri e deve quindi essere inserito nel quartiere, usufruire delle unità sanitarie locali, dove l'appoggio pedagogico, medico, sociale, psicologico e psichiatrico cui possono godere tutti i "liberi"».

All'interno dell'ospedale psichiatrico viene redatto un giornale: è scritto dai degenti, raccoglie proteste, speranze, timori, giudizi, osservazioni su briciole di vita comunitaria e interventi sui grandi temi legati all'infermità psichica come causa di emarginazione e disoccupazione. E' un foglio che ognuno di noi dovrebbe leggere con un po' di rimorso. Il titolo glielo hanno dato quelli che normalmente e superficialmente chiamiamo *«matti»*: *«Dal rottame, l'uomo. Come rinascere».*

Renato Rizzo

Vivian sarà Giacometta

Vivian De Matteis ha un solo peccato: non parla dialetto

«Carnevale era e resta un momento festoso. Per i bambini è un divertimento e per gli adulti può essere ancor oggi l'occasione per ritrovare un pizzico di serenità nel grigiore e nei disagi del vivere quotidiano». Giacometta, eletta ieri sera dalla Famija turinèisa, al carnevale ci crede. *«Ho vent'anni»*, si presenta Vivian De Matteis, capelli castano dorati e occhi verdi. Ma subito si aggiusta: *«In realtà ne compio 22 fra dieci giorni».* Non ha complessi oppure, se ne ha, li nasconde dietro una sonora ta: *«Sono ben piantata. Quest'anno i torinesi vedranno una Giacometta bella robusta».*

Della scelta è stata la prima a sorprendersi. *«E chi ci pensava?»*. Ma ne è fiera e divertita. *«In fondo, Giacometta ha ancora un certo prestigio in questo Piemonte dove le tradizioni muoiono».*

Peccato che lei stessa non ne rispetti una: Giacometta parlava in piemontese, Vivian De Matteis il dialetto non lo sa. Confessa con candore: *«Lo capisco; i miei genitori lo parlano, ma io non vado oltre le due parolette»*, e lascia intendere che elaborare una frase in piemontese sarebbe per lei impresa ardua.

Ma si fa perdonare questo neo grazie alla dolcezza e all'indole romantica. Dipinge delicate fi- Liberty su ceramica, vetro o porcellana (*«Ho seguito i corsi della d'arte, ora sto per iscrivermi all'Accademia»*) e suona il pianoforte. Nella pittura e nella musica si realizza, ma non dimentica di vivere negli Anni 80 e, tra qualche sport tradizionale, *«un po' di sci e un po' di nuoto»*, ha preferito inserire un'arte marziale: *«Da un anno seguo i corsi di aikido, è una difesa personale, ma non violenta come il karatè. Un colpo di karatè ammazza, un colpo di aikido atterra. Non fa un gran male».* E ride allegra.

L'arteriosclerosi — Gli aspetti medici e sociali della malattia illustrati martedì alle 21 in corso 103, prof. Lorenzo Bossi, primario neurologo dell'ospedale Maria Vittoria.

Da agraria, protesta contro Valitutti

Un'altra voce di protesta contro il progetto Valitutti che limita l'agibilità degli Atenei. In una lettera, venti ricercatori e professori della facoltà di Agraria, affermano: *«Abbiamo appreso dai giornali l'approvazione da parte del governo di un disegno di legge che limita drasticamente l'ingresso nelle Università e se affida la vigilanza a polizie private armate. Tali norme sono inconciliabili con il principio della pubblicità dell'insegnamento universitario, rappresentano un attentato all'autonomia, un impoverimento della vita universitaria, una limitazione allo sviluppo democratico».*

In particolare si farebbe *«il gioco di chi si erge paladino della violenza sostenendo la mancanza o il restringimento degli spazi democratici».*

La sparatoria nella mansarda fa scoprire un centro per lo smistamento di stupefacenti

Morto all'alba l'uomo crivellato da cinque colpi dopo la rissa scoppiata al mercato della droga

Ricercato dal '74 per rapina e furto, era probabilmente un «boss» fra gli spacciatori - Dopo la lite è riuscito a fuggire con l'aiuto di un amico sconosciuto - Per scale i due hanno ferito un inquilino che è grave alle Molinette - Nel covo: un bilancino per pesare l'eroina, gelatina e candelotti di dinamite, giubbotti antiproiettile - Caccia testimone scomparso

Un morto e un ferito grave: questo il bilancio della sparatoria che venerdì sera, poco dopo le 21, ha seminato il terrore nel vecchio stabile di via Bibiana 34. L'ucciso, Giovanni Amato, 30 anni, originario di Monreale, provincia di Palermo, era ricercato dal '74 per rapina e furto e aveva sperimentato il carcere per vari reati. E' spirato alle Molinette, all'alba di ieri. Vano il prodigarsi dei sanitari: cinque proiettili di piccola taglia hanno prodotto lesioni irrimediabili (l'uomo è stato raggiunto al capo, collo, al all'addome).

E' rimasto cosciente e lucido sin quasi alla fine: non ha però mai risposto alle domande del capo della Mobile, Persini, e del commissario Pappalardo. Addosso non aveva documenti: non ha nemmeno voluto dire il suo nome: è stato to in breve tempo grazie alla buona memoria di un sottufficiale, che si è ricordato di aver visto tra le fotografie dei ricercati un volto molto simile a quello dell'agonizzante.

Alle Molinette è ricoverato anche Giovanni Agatone: i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Agli inquirenti non è stato permesso di interrogarlo: impossibile, quindi, sapere se a sparargli è stato l'Amato o chi era con lui, un giovane piccolo e biondo, che è scomparso. Non si può, quindi, nemmeno appurare come sono andate le cose l'altra sera. E non si sa neppure se a ferire a morte Amato sia stato il biondino, non si conosce il movente preciso che ha innescato la sparatoria nel

«C'entra la droga — assicurano in questura. — *Nella mansarda c'era un bilancino sporco di droga, altri grammi di stupefacente erano nascosti, avvolti in un foglio, dentro un cassetto».* Oltre all'eroina sono stati trovati candelotti di dinamite, gelatina, parecchi detonatori, due giubbotti antiproiettile.

L'ucciso, Giovanni Battista Amato - Sopralluogo nella mansarda: il capo scientifica, La Sala con il giudice Sclarandis

«Forse — scrutano gli investigatori — *i frequentatori della soffitta si occupavano pure di racket, "tassava" ed esploiva servizievi per più attentati: avvertimento contro i fagliepiatti».* La scoperta dei giubbotti sulle prime ha fatto pensare ad un covo di terroristi. Il dott. Persini però osserva: *«Li indossano i "boss" della droga quando si recano a qualche incontro pericoloso. Non è stato parlare in questo caso di terrorismo, non è la prima volta che in un nascondiglio della mafia della droga si stupefacenti mettiamo le mani su giubbotti».*

La personalità di Giovanni Battista Amato avvalorerebbe, secondo la squadra Mobile la tesi di una sparatoria spac- *«Amato era un pesce grosso, probabilmente uno degli approvvigionatori di eroina per il mercato torinese».*

Ieri sera il sostituto procuratore Sclarandis che coordina le indagini ha compiuto insieme ai dott. La Sala, capo della scientifica, e al dott. Persini un sopralluogo nella mansarda: sono stati sentiti alcuni inquilini del palazzo. Gli della violenza sono stati ricostruiti con discrezione.

Verso la conclusione l'istruttoria per l'assassinio della guardia

Pac: il terrorista Piancone sarà accusato dell'omicidio Cotugno e di altri 3 attentati

La requisitoria del pubblico ministero analizza le responsabilità per il tragico agguato dell'11 aprile '78 all'agente carcerario - «Partecipò anche ai ferimenti di Visca e Camaioni»

Cristoforo Piancone - Prospero Gallinari durante il p

Requisitoria finale del pubblico ministero per Cristoforo Piancone, il terrorista catturato l'assassinio de guardia carceraria Lorenzo Cotugno, avvenuto l'11 aprile 1978. Cotugno, prima di cadere sotto i colpi degli aggressori, riuscì a replicare al fuoco, ferendo gravemente Piancone che poi fu abbandonato dai complici davanti al pronto soccorso dell'Astanteria Martini.

L'inchiesta, che ha preso l'avvio dalla cattura di Piancone, è giunta alle ultime battute. Il pubblico ministero ha chiesto al giudice istruttore che il terrorista sia rinviato a giudizio davanti alla corte d'assise, che per l'omicidio carceraria Cotugno, anche per partecipazione a due altri attentati firmati dalle Br: al dirigente Fiat Franco Visca, il 30 giugno '77, e a Rinaldo Camaioni, il funzionario Fiat addetto ai rapporti sindacali delle Carrozzerie Mirafiori.

Per quest'ultima azione terroristica hanno indiziato anche il brigatista Prospero Gallinari, uno dei «capi storici» dell'organizzazione eversiva, condannato in appello a 9 anni e 11 di carcere. Ma il pm ha chiesto al giudice istruttore che la posizione di Gallinari venga questo processo e atti inviati alla di Roma, che conduce l'inchiesta principale contro il brigatista.

Queste le prove raccolte contro Cristoforo Piancone in relazione ai tre attentati.

L'omicidio Cotugno — La mattina dell'11 aprile 1978, poco dopo l'assassinio di Lorenzo Cotugno, eseguito da un commando di tre terroristi, un uomo viene abbandonato ferito davanti al pronto soccorso dell'Astanteria Martini. Ha in corpo tre colpi sparatigli dalla vittima prima di cadere sotto il fuoco dei terroristi. Rifiuta di parlare e si dichiara prigioniero politico. Si riconstruisce la sua identità. Si chiama Cristoforo Piancone, ha 28 anni e da almeno due anni è entrato in clandestinità. Nel 1969 era stato salutato alla Fiat come collaudatore a Mirafiori. Negli anni successivi si è fatto notare come acceso attivista politico. Nel 1976 viene licenziato per le prolungate assenze dal lavoro. A partire da quell'epoca sparisce nelle Br. Non si fa più vedere a casa dei genitori in via Guala e si nasconde a Torino in un alloggio di corso Bernardino

Il «covo» viene scoperto dalla polizia il 6 maggio del 1978. La chiave trovata addosso a Piancone al momento della cattura apre la porta dell'alloggio in cui vengono sequestrati numerosi e volantini Br. Il cappotto che ferito indossava quando fu dai compilei è stato esaminato dai periti che vi hanno trovato tracce di polvere da sparo, *«tali da dimostrare che chi lo indossava fece fuoco con la mano nella fodera destra privata della sua manica».*

Ferimento Visca — Il dirigente Fiat è aggredito dai terroristi in via Principi 9, verso le 14 del 30 giugno '77. La cattura di Piancone consente al magistrato di dare un'identità a uno degli uomini del commando chiudeva e Visca. Nel «covo» di corso sono sequestrati scritti riferimenti a Visca, all'ubicazione del suo alloggio e altre notizie utili a voleva tendergli l'agguato. Le annotazioni sono di pugno del Piancone. L'arma usata dal in quella occasione è la famigerata «Nagant», cal. 7 e 62, di fabbricazione cecoslovacca usata dal commando Br nell'assassinio di Cotugno e nel ferimento di Camaioni.

Attentato Camaioni — Il funzionario Fiat addetto ai rapporti sindacali delle Carrozzerie Mirafiori, il 11 ottobre '77. I testimoni dell'agguato riconoscono due degli aggressori in Gallinari e Piancone. I volantini che rivendicano i ferimenti Visca e Camaioni sono stati battuti con la stessa macchina da scrivere.

Accusa di banda armata — Per il pubblico ministero, Piandeve essere rinviato a giudizio davanti alla corte d'assise di Torino, oltre che con le accuse dell'assassinio Cotugno e dei ferimenti Visca e Camaioni, con l'imputazione di partecipazione a banda armata. Si è sempre rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda dei magistrati, dichiarandosi prigioniero politico. In occasione del sequestro Moro il suo nome fu inserito nell'elenco delle persone che l'organizzazione eversiva pretendeva fossero liberate in cambio della vita dello statista.

Claudio Cersanolo

Vede morire il marito e si uccide senza vita

E ieri sera verso le 19,30 in un alloggio al quinto piano di via Madonna delle Rose 58, Lui, Eva, 66 anni, paralizzato da tempo, l'orizzonte ormai prigioniero del letto e il divano soggiorno, all'improvviso si sconvolta sul pavimento. Morto. Lei, Antonietta 58 anni, casalinga, vede il marito a terra. Si avvicina del nodo per nonsi rende conto della tragedia.

è soltanto la figlia, 30 anni, che è nella stanza accanto e non s'accorta di nulla. La donna apre la porta, si precipita per telefono, chiama il fratello Benito: «Vieni subito, è morto papà».

In quel la vede che alla mancano le forze, impallidisce, cade a terra. Il respiro è ridotto a un rantolo. Anna corre in bagno, forse per medicina, ma non regge all'emozione: perde i sensi.

Intanto arriva Benito, trova la porta dell'alloggio chiusa a chiave, nessuno risponde dall'interno al suono sempre più insistente del campanello. Chiama i vigili del fuoco che sono costretti a calarsi dal tetto al quinto piano, rompono i vetri della finestra della cucina, entrano: sul pavimento giacciono, ormai senza vita, i corpi di Eugenio e Antonietta.

La figlia Anna è alle Molinette. Le sue condizioni sono gravi.

della giacca di due sue foto: in una è truccata con un parrucchino.

Le indagini sono in alto mare. *«La mansarda era stata affittata il maggio scorso* — osserva il dott. Pappalardo — *da un giovanotto che ha mostrato una carta d'identità falsa. Finché non daremo un volto ed un nome al compare della vittima sarà impossibile venire a capo di questo mistero».*

Alvaro Gli

Quote ospedaliere

La giunta regionale ha determinato quote giornaliere del trattamento differenziale per i ricoverati che chiedono il ricovero nelle sale speciali degli Enti ospedalieri, e i nuovi giornalieri i ricoverati nelle sale speciali destinate all'attività libero-professionale dei medici.

Nel 1980 coloro che chiederanno di ricoverati nelle «sale speciali» degli ospedali dovranno pagare le seguenti quote giornaliere: camera a due letti senza servizi L. 2000; con servizi 6000; a un letto senza servizi 10.000; con servizi 14.000.

«Le stesse quote — precisa l'assessore Enrietti — *saranno addebitate a coloro i quali desiderano ricorrere alle prestazioni sanitarie dei medici autorizzati ad esercitare in sale speciali degli ospedali. Naturalmente in questo caso il costo alberghiero giornaliero i ricoverati dovranno aggiungere il costo delle prestazioni dei sanitari che operano in regime libero-professionale».*

Il metrò sul corso

Replica del capogruppo pci al pli «Ma è una proposta così infamante e sconvolgente? I tram ci sono già

Sui giornali «treni in corso Vittorio» continua la polemica. L'altro ieri abbiamo pubblicato una lettera del consigliere liberale avv. Dondona. Oggi riportiamo l'intervento del capo gruppo consiliare del pci, Giancarlo Quagliotti.

«1) Il manifesto del pli è, ovviamente, un foto-montaggio, falso, ma truffaldino, per realizzato il quale gli autori sono serviti di fotografie relative a metrò-leggeri realizzati in Germania, nei tratti extra-urbani. Ad esempio: quel muretto di protezione che sul maxi-manifesto del pli si riferisce, se non vado errato, al tratto in linea del metrò-leggero che va all'aeroporto di Francoforte situato, naturalmente, in aperta campagna. Inoltre, il modello di vettura usata non è quello di progetto a Torino.

«2) passare i tram in corso Vittorio non è un fatto nuovo, giacché, come ogni cittadino può vedere, attualmente, e da anni, sui lati della corsia centro del Corso già vi passano due tram. Prevedere anche in futuro l'utilizzo di corso Vittorio per ospitare delle sedi tranviarie è davvero così sconvolgente e infamante? Se si pensa che il mento estetico e funzionale del corso possa derivare dall'eventuale accostamento delle due corsie di marcia, tutti possiamo valutare come tale tecnica da tempo immemorabile si svolga in corso Francia.

«3) La metropolitana leggera è stata considerata da tecnici e studiosi, sia nella recente Conferenza Nazionale dei trasporti, sia in campo internazionale, come struttura idonea e economicamente conveniente per rispondere alle necessità di traffico e di mobilità dei cittadini per aree metropolitane della dimendi Torino.

«4) I consiglieri liberali tirchiuso l'avv. Dondona) danno veramente in tutta questa materia non ci sono ancora decisioni definitive, se non ipotesi da verificare e discutere e che dovranno pronunciarsi circoscrizioni e consiglio comunale. Non solo, e qui siamo al grottesco: proprio dei più

In Comune venne votato un ordine del giorno col quale l'Amministrazione lasciava aperte le varie Com'è che adesso i liberali si svegliano improvvisamente, dopo un anno di letargo, criticando da una parte ciò che non è stato fatto, e cercando di imporre dall'altra (leggi la linea sotterranea di piazza Statuto e Porta Susa) ciò che il Consiglio comunale all'unanimità (tranne uno) aveva definitivamente bocciato subito dopo le elezioni del 1978, con lo scioglimento della Società Metropolitana?

«L'amarezza per simili metodi polemici cresce ulteriormente se si pensa che tutto ciò accade nel momento in cui da parte di forze politiche e culturali (comprese il Governo di cui il pli è parte) si parla di misure di chiusura dei centri storici per ragioni energetiche e per una migliore organizzazione del traffico e dei trasporti pubblici».

Una città "viva" non una city morta

La posizione del pci sul problema dei trasporti e della viabilità in città e cintura, è stata illustrata ieri in via Chiesa della Salute 47 dal consigliere d'amministrazione dell'Atm e responsabile provinciale della politica dei trasporti del pci architetto Mario Virano.

L'incontro con la stampa assunto il significato di una serrata critica nei confronti della polemica dei mezzi espressa in settimana scorsa con gli slogans e i manifesti in cui si accusava l'amministrazione di Torino volere portare i treno in corso Vittorio.

«I liberali — ha sostenuto Virano — *sono fermi al disegno dei pli Anni 70 che voleva il centro trasformato in "city". Noi diamo a Torino come metropolitana: e se chiediamo alla punta di vivere in periferia o in prima cintura, dobbiamo dare case, trasporti e verde. Solo così i quartieri periferici potranno far parte con il centro di un'unica area metropolitana».*

Moncalieri: il ministro Reviglio in municipio

Ha partecipato a sorpresa ieri seduta del Consiglio parlando della riforma fiscale

Il ministro delle Finanze Reviglio ha partecipato ieri mattina alla seduta del Consiglio comunale di Moncalieri. Pochissimi erano a conoscenza arrivo e la sorpresa è stata notevole sia per il pubblico, sia per la maggioranza degli amministratori. Reviglio, attendato moncalierese, è giunto nell'aula consiliare pochi minuti dopo l'inizio della riunione. Il sindaco Guido Piga (psi) ha improvvisato un discorso generale sulla situazione del Comune e sulle difficoltà finanziarie in cui si dibattono gli enti locali.

Al termine il ministro è intervenuto brevemente presentando alcune anticipazioni sul programma di un'eventuale riforma fiscale. Reviglio ha espresso l'idea di voler unificare le imposte gravanti sul patrimonio in modo da attribuire ai Comuni alcune capacità impositive. *«Se osserviamo il sistema fiscale inglese o degli Stati Uniti* — ha detto — *dobbiamo ammettere di essere un livello assai meno perfezionato».* Il ministro ha sottolineato che il progetto per l'unificazione delle imposte sul patrimonio potrebbe essere una soluzione dei problemi finanziari delle amministrazioni comunali.

Il consiglio, quattro ore, ha approvato, oltre al doppio delle indennità di carica al sindaco e agli assessori, e il gettone di presenza per gli amministratori per ogni effettiva seduta consiliare, un adeguamento della pianta organica.

In proposito non si è parlato di cifre, anche se la giunta aveva presentato una delibera dove ipotizzava l'assunzione di 150 persone

Troppe donne in lutto

La gente: i cittadini, i «servitori dello Stato» non hanno dimenticato il primo caduto per il terrorismo del 1970, la guardia carceraria Giuseppe Lorusso, ammazzato un anno sotto casa, da quattro terroristi di Prima linea.

La cappella di Maria Ausiliatrice, dove ieri ha celebrato una messa di suffragio il cappellano delle «Nuove», padre Ruggero, conteneva a stento la gente che si è voluta stringere, una volta alla famiglia dell'assassinato. C'erano i suoi colleghi, molti giovanissimi, i dirigenti carcere, le suore della sezione femminile donne di poliziotti e carabinieri, per la maggior parte in borghese, una rappresentanza di vigili urbani.

Nel chiesa, proprio a ridosso della lunga fila di figure nere della famiglia Lorusso, con la madre e la moglie dell'ucciso al centro, c'erano anche molte donne alcune con il velo nero del lutto. C'era chi aveva perduto il padre, chi il figlio, chi il marito nella lunga scia di terrore e di morte della violenza terroristica che ha colpito Torino. Ma erano presenti anche tanti cittadini che hanno voluto testimoniare, con la loro partecipazione la volontà di non dimenticare chi è caduto per difendere la democrazia.

Specchio dei tempi

Casalinga, aiutati che il ciel t'aiuta - Il mutuato è alla mercé della prepotenza - Soltanto un sussidio - chi la colpa del profondo» delle Poste? - Banditi nel buio - Attenti al manovratore

Una lettrice ci scrive:

«Voglio rispondere alla casalinga che vorrebbe la pensione anche se non ha mai versato i contributi. Come lei ce ne sono molte altre che in gioventù non ci hanno pensato ed ora vorrebbero forse la collettività a pensarci.

«Non ha mai saputo, la signora, che esistono i contributi volontari? Chi ha lavorato anche un minimo di tempo può essere autorizzato a pagarsi la pensione ad avuta poi, in vecchiaia, il diritto alla pensione minima.

«Io ho lavorato per 4 anni, dai 18 ai 20, poi sono diventata casalinga: ora ho 40 anni e da 20 pago i contributi. Già la mia mamma, 30 anni fa, pagava i contributi volontari e quando ha avuto 55 anni ha percepito, con diritto, il minimo di pensione.

«Con questo ben venga il diritto di pensione alle casalinghe, ma non stiamo sempre ad aspettare l'aiuto dall'alto, cerchiamo di rimboccarci le maniche ed aiutarci da sole. Se poi l'aiuto dall'alto verrà tanto meglio».

Teresa Bracco

Un lettore ci scrive:

«Alle ore 8 del 7 gennaio ho accompagnato mio marito all'ospedale di Carignano. mio di sbrigare il resto (l'appuntamento era fissato per le ore 9,15) ma, trascorsa una buona mezz'ora, il medico non c'è e nell'angusta sala d'aspetto si accalcano ormai non meno di sessanta mutuati, persone anziane e alcuni bambini.

«Un signore protesta, ma una solerte infermiera gli fa presente che i reclami si accolgono unicamente presso la presidenza dell'ospedale al e l'uomo esce per conferire col presidente.

«Ore 9,05, arriva il medico. Prima ancora di iniziare i prelievi, avverte gli astanti in tono autoritario e perentorio che occorre fare silenzio. La piccola Fra i primi a essere chiamati vi è anche il compilatore. Avvertito al suo ritorno di essere stato chiamato, tenta educatamente di entrare nella camera ove si effettuano i prelievi, ma dalla porta socchiusa si odono battute concitate, compare il e dichiara, urlando, che l'intera mattinata non farà più prelievi perché gli chiamata bisogna presentarsi prontamente!

«A questo punto anziani stanchi e donne con i bambini in braccio si mettono a implorare, a scongiurare il medico di non andar via e invelenirsi contro il signore che ha avuto "l'audace" di andare a protestare. *«Se non fosse stato per lei, tutto questo non capitava!»*.

«E' pur vero che il medico, smaltiti i bollenti spiriti, è rientrato, ma quelle pecore, che pena».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho appreso che il Senato ha approvato la legge che concede l'assegno di accompagnamento agli invalidi civili gravi e non deambulanti. E' una decisione encomiabile e mi auguro che non sia stata presa per tanti anni.

«Sarà anche un grave sforzo per l'Erario, ma evidentemente 20.000 lire al non possono compensare ad un estraneo: tutto il ricavato dunque alla comunità assistenza familiare, confortata da questo sussidio.

«Non sarebbe stato il caso di sobbarcare ad accompagnatori reali, addetti solo all'invalido, giovani obiettori di coscienza? L'aiuto affettivo e completo sarebbe anche un servizio civile cui l'invalido ha diritto e non sarebbe costato un centesimo in più alla comunità».

Luigi Marenco

Un lettore ci scrive:

«Temo che alcun torinese abbia bisogno di leggere i giornali per che il "coma profondo" nostro servizio postale continua. Ma i sindacalisti, nell'interesse dell'utenza, ci spiegano (v. *La Stampa* del 10) perché non funziona. Ce lo spiegano da anni e noi cittadini-vittime siamo convinti che tutta la colpa sia della direzione, anzi del direttore, anzi del ministro.

«Quello che vediamo, ignavia e disprezzo dell'utente negli uffici postali, sappiamo bene che va generalizzato. Ma comunque di poter dire, sperando non essere citato davanti al giudice per comportamento antisindacale, che i sindacalisti avrebbero magari dovuto fare un breve sciopero anche all'alba per cancellare di assenteismo che, insieme ad agitazioni a scioperi, non consentono certo a smaltire la giacenza, la quale giacenza devono, per stessa ammissione dei sindacalisti, essere attribuite a ditte private che, ovviamente non hanno problemi di sfoltacarichi e disoccupano di personale altamente specializzato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Desidereremo portare alla conoscenza del sindaco che, malgrado molteplici solleciti telefonici al servizio a tutt'oggi, a circa due mesi, da quando hanno terminato la sistemazione della pista ciclabile, nel controviale del corso Agnelli a partire dalla via San Marino sino a quasi corso Cosenza non esiste la benché minima illuminazione.

«Evidentemente la pallacciona presidiante è stata danneggiata nel corso dei lavori e non è mai stato provveduto al ripristino.

«Trattandosi di zona completamente buia sono avvenuti diversi scippi nelle prime ore serali.

«Saremmo a pregare il sindaco di voler cortesemente intervenire con la massima urgenza affinché venga data l'illuminazione necessaria e si possa circolare con un minimo di tranquillità».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei segnalare quanto avviene troppo nostri trasporti pubblici. Il giorno 19 dicembre alle 12,50 mia figlia, in piazza Vittorio, vedendo farmi il tram n. 4 corse per raggiungerlo. Il manovratore, ancorché aspettasi, mise in moto nel momento in cui lei, vista una porta aperta, fece per salire. La porta si chiuse, le rimase un piede incastrato; non potendo liberarsi fu trascinata per alcuni metri, tra l'indifferenza degli astanti. Nessuno ha fatto nulla per fermare il tram.

«Alle sue grida una signorina che era fra i pochissimi viaggiatori, avvertì il manovratore. Ne scesero tre tranvieri che ancora la rimbrottarono perché incautamente, essendo poco di tram, saliva dalla porta di discesa.

«A parte il fatto che l'Atm per confusioni entrate e uscite tutte uguali (sui pullmann sale dietro, sui tram un po' davanti ed un po' dietro), c'è il tranviere disse a mia figlia che non si era fatta niente, le chiese se voleva fare denuncia, ma l'avche comunque loro. Mia figlia non fece nulla, ma per un mese ebbe ginocchio e gamba gonfi e neri e qualche incertezza al contatto di cui ancor oggi è sofferente».

Adelina Gabriel Franci

Decisione in vigore domani

Cassa integrazione per 450 dell'Olivetti

Polemiche sull'età dei lavoratori che dovranno stare a casa - Fiat: forse domani il pretore depositerà il decreto sull'«antisindacalità»

Da domani 450 lavoratori della Olivetti sono in cassa integrazione straordinaria. Il provvedimento, concordato con i sindacati, avrebbe dovuto interessare 500 dipendenti sospesi a zero ore per un periodo di sei mesi. La settimana scorsa invece la direzione aziendale ha comunicato che, come «atto di fiducia» aveva deciso di contenere le dimensioni della cassa integrazione «anche in attesa di un possibile contratto pubblico di *fornitura di telex*».

Ora i 220 operai dei «montaggi elettronici», 128 delle «officine ed attrezzature», 105 degli «uffici centrali» dei tre stabilimenti di Ivrea, Scarmagno e San Bernardo ieri hanno ricevuto le lettere dell'azienda. Non [illegible] perché [illegible] che sia andato [illegible] deciso da sindacati e società. Mentre si era stabilito di mettere in cassa integrazione preferibilmente i giovani, in realtà alcuni lavoratori già avanti negli anni sarebbero stati invitati a restare a casa.

A questo clima di [illegible] si sono aggiunte la richiesta da parte dell'azienda di straordinari e la pronta risposta dei [illegible]. Per tutta la giornata i cancelli sono stati picchettati e lunedì si terranno assemblee per [illegible] altre iniziative. «*Non era stato contrattato* — hanno detto all'Fim — e *più lo straordinario cade contemporaneamente alla* [illegible] *integrazione. A questo punto vogliamo spiegazioni*».

★ Anche i dieci licenziati Fiat, difesi dal «collegio alternativo», ritornano davanti al giudice. Hanno annunciato che presenteranno [illegible] in prima un ricorso [illegible], illustrandolo con una conferenza stampa, per ottenere l'annullamento del provvedimento aziendale.

[illegible] due invece i ricorsi individuali depositati dagli avvocati della Fim. Il primo riguarda un operaio delle Presse Mirafiori accusato dalla Fiat di [illegible] tenuto un «comportamento provocatorio nei confronti dei superiori», aver chiamato [illegible] «aguzzino con atteggiamenti dittatoriali», aver fornito nel settembre-ottobre dell'anno scorso una prestazione lavorativa che [illegible] superiore al quarto del dovuto. L'udienza è fissata per il 27 febbraio davanti al pretore Grassi.

L'altro sarà [illegible] il 13 marzo (pretore [illegible]): il licenziato, secondo l'azienda, arrivava in ritardo e interrompeva il lavoro sovente. Inoltre, in alcune occasioni, avrebbe bloccato le «linee di convogliamento provocando la fermata del ciclo produttivo.

Sempre per domani è atteso il deposito del decreto sulla causa per comportamento antisindacale (art. 28), ma non si esclude che il giudice Denaro preferisca rimandarlo di altre ventiquattr'ore.

★ La «ricerca [illegible] condizione operaia [illegible] promossa dal pci torinese, sarà allargata in febbraio agli impiegati ai quali sarà [illegible] apposito modulo.

I primi [illegible] cominciano intanto ad arrivare: migliaia [illegible] lavoratori degli stabilimenti [illegible] Rivalta, Lingotto, Teksid Carmagnola, Materferro, Iveco Sol, Iveco Ricambi, Morando hanno [illegible] restituito il modulo con le 50 risposte richieste. L'iniziativa, i cui contenuti saranno illustrati lunedì in una conferenza stampa (in via Chiesa della Salute, all'incontro con i giornalisti [illegible] saranno Berghini, della direzione nazionale, il sen. Colajanni, Libertini, Pugno, [illegible] Gianotti), si estenderà in settimana alla Ferriere di Torino, Comau-Mit, Iveco spa, N[illegible]

L'indagine [illegible] conclusa a febbraio con la distribuzione del questionario alla [illegible] In totale la ricerca interesserà complessivamente [illegible] stabilimenti Fiat toccando circa 20 mila lavoratori appartenenti a 800 sq[illegible], scelte in [illegible] da rappresentare l'intera realtà dei lavoratori Fiat.

Manifestazione [illegible] oggi con Signorile

Il partito socialista italiano ha promosso per [illegible] alle 10, presso la Galleria d'Arte Moderna, corso Galileo Ferraris 30, un incontro dibattito sui risultati del recente Comitato centrale. Interverrà il vicesegretario nazionale del psi, on. Claudio Signorile. La manifestazione [illegible] dal segretario regionale del partito Giuseppe Cancelliere.

Treno per Genova

In occasione della manifestazione contro il terrorismo e per l'anniversario dell'assassinio di Guido Rossa, organizzata dalla Federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil per il 26 gennaio a Genova, la segreteria provinciale ha allestito un treno speciale con partenza da Porta Nuova alle 13.45 e ritorno alle 22.

Il prezzo, andata e ritorno è di lire 6000 a persona. Iscrizioni entro martedì 22 in via F. Amedeo 16. Ecco il numero di lavoratori che potranno partecipare: zona Torino centro, [illegible] Torino Sud [illegible] Torino Nord [illegible] Orbassano, Settimo e Collegno 50 per ogni comune; Carmagnola, Pinerolo e Ivrea 30 per comune.

Pensioni in ritardo

L'Istituto della previdenza sociale comunica che potranno verificarsi alcuni giorni di ritardo nel pagamento delle pensioni in scadenza il 31, a favore di titolari di [illegible] pensione o di [illegible] nel corso del [illegible] hanno subito qualche variazione. [illegible] dell'Inps comunicare tempestivamente la data esatta in cui tali pensioni potranno essere riscosse.

Inchiesta sul lavoro di [illegible] questa volta parla un portiere d'albergo

Fra gli ospiti del grand hôtel

Come, nel chiuso della [illegible] industriali e dirigenti dal comportamento irreprensibile diventano cleptomani - Spariscono portacenere e pezzi [illegible] doccia - Mance di 20 lire e vuoti di [illegible] a proposito [illegible] al bar - Fascino della «prima categoria»

«*Allora, puoi vedere com'è la professione del portiere di notte? Venga pure, non l'avverto: non troverà nulla di particolarmente interessante, si prepari a lunghe ore di monotonia*». Sergio Casellato, [illegible] anni, primo portiere dell'hotel «City» di via Juvarra 27 diceva il vero. La veglia (dalle 23 alle 7) si è rivelata un'esperienza piacida, priva [illegible]

Alla mezza, tutti i clienti erano già a letto, fino all'alba l'ele[illegible] hall è stato il regno del silenzio. Nessun arrivo imprevisto, nessuna chiamata dalle camere. Casellato [illegible] una vecchia volpe del mestiere, da quasi un quarto di secolo lavora negli alberghi, ne conosce vita, morte e miracoli. Ha cominciato come boy. Ora saltuariamente «fa [illegible] notte». I suoi ra[illegible], le sue confidenze hanno salvato il cronis[illegible] sola, dipingendogli un panorama di realtà ora sollazzanti, ora incredibili, ora [illegible]

[illegible] «City» [illegible] di prima categoria. Il grosso della clientela è costituito [illegible] industriali, dirigenti d'azienda, viaggiatori [illegible] com[illegible] [illegible] livello, giornalisti. Persone con le quali il portiere [illegible] eccessive difficoltà. Invece...

«*Invece* — spiega Casellato — *problemi ne ho sempre parecchi. Si pensa che certe gramaglie di cliente che [illegible] porta via un oggetto, che al momento di [illegible] il conto fa discussioni, che nel dar la mancia al facchino o al cameriere dimostra squallida taccagneria) siano tipiche degli hotel della terza categoria in giù. Al contrario, assillano pure noi*».

Portacenere, bicchieri, asciugamani, tenaglia, fedora di cuoio, attaccapanni spesso e volentieri scompaiono dalla valigia [illegible] cliente. «*Quasi fosse un rito portarsi via qualcosa, il sorprendente [illegible] la camera d'albergo tassativi anche le penne inrispettabile ruptus di cleptomani. Gente che guadagna fior di milioni ruba oggetti di [illegible] valore, non [illegible] parola di onore incontro a figuracce*».

I più reconti furti al «City»: un *manager* si è preso il filo [illegible] televisore, [illegible] ingegnere elettronico di Francoforte [illegible] l'acquisto con il portacarte di pelle nella valigia. Valore, 30 mila lire. «*Abbiamo telefonato alla sua ditta in Germania, ci siamo fatti [illegible] il portacarte, i superiori dell'ingegnere sulle prime erano scettici, poi indignati per come si era comportato il loro inviato: da allora non l'abbiamo più visto*».

La rarità comunque [illegible] sentata da un alto funzionario di [illegible] ente pubblico. [illegible] è portato via, per tre volte, la cornetta della doccia. «*Ce la siamo fatta [illegible] però, [illegible] imbarazzo [illegible] solo telefonare [illegible] e spiegare le nostre ragioni*».

E c'è chi non ruba, ma ricorre a qualsiasi sotterfugio per non incrementare il conto, per evitare spese superflue. «*Al banco ne succedono di tutti i colori. Clienti che sfoderano mille pretesti [illegible] avere uno sconto, [illegible] contestano le singole voci, che fingono di [illegible] scordati che la sera prima hanno bevuto fino a non reggersi sulle gambe. Purtroppo, qualche volta ce anche e finire [illegible] mi prendo degli insulti*».

Tra [illegible] episodi più [illegible]: [illegible] dirigente [illegible] si scola tutte [illegible] bottigliette «mignon» [illegible] whisky del frigobar della camera. Per non pagarli attua questo stratagemma: le riempie [illegible] acqua, riavvita i tappi e le rimette nel frigo. «*Doveva sentirlo imprecare: "Mascalzoni, quale [illegible] sfrutto il whisky con acqua" Il cliente al quale la sera dopo era toccata quella stanza. Quando il dirigente è tornato qui, la settimana dopo gli ha chiesto se fosse stato lui a combinarci lo scherzo [illegible] Ha farfugliato che, forse sì, ma non ricordava*».

Altri esempi di taccagneria: 20 lire di mancia lasciate mercoledì al facchino da un rappre[illegible] straniero, 100 lire lasciate alla Reception, la violenta e tardiva contestazione per il prezzo di [illegible] consumazione. «*Un direttore [illegible] azienda pubblica [illegible] pagato senza batter ciglio 4 mila lire per un certo whisky. La mattina dopo ci ha chiamati [illegible] e per un quarto d'ora urlò nella cornetta il suo sdegno, dicendo che [illegible] ladri*».

Secondo Casellato la clientela più docile è quella giapponese. La più dinamica è quella dell'Est Europa, «*specie i russi. Arrivano con una valigetta, se ne vanno con borsoni. Un ingegnere s'era fatto fare addirittura una cassa per stiparvi la montagna di acquisti. La cosa era così importante che non fu [illegible] fatta passare per le scale, dovemmo calarla dalla finestra*». Tra i più critici gli arabi: «*Hanno un senso di pratico, ripetono alla noia che hanno [illegible] per tutto [illegible] pure loro poi fanno discussioni sui conti» e gli attori: «Sregolati, maleducati, superbi*».

Ha qualche indirizzo buono? Dove posso trovare una ragazza come [illegible] Queste domande, in genere assurrente e corredate di ammiccamenti [illegible] all'ordine del giorno per il portiere di notte. «*La quasi totalità degli ospiti stranieri finisce prima o poi per interrogarmi [illegible] aria complice. Un'autentica persecuzione. Qualcuno cerca di portarsi di soppiatto [illegible] donna in camera, l'[illegible] mio e dei miei colleghi spe[illegible] il mondo in bestio. Succedono scenette assurde: c'è chi sale nella stanza e, per telefono mi avverte che a minuti arriverà una tizia che deve attaccargli un bottone, chi cerca di far passare la tizia per una sorella, chi prima prova la via della mancia poi si mostra seccato e invelenito. Questi episodi però sono [illegible] calando, così [illegible] sono sempre di meno quelli disposti a pagare [illegible] preventive lunghe discussioni [illegible] all'amico occasionale*».

In diminuzione pure i tedeschi. Ma, in diminuzione, a detta del primo portiere dei «City», anche gli hotel buoni di Torino. «*Ce ne sono 10, ma in realtà oltre ai "City", di alberghi di vera prima categoria in città ce ne sono soltanto tre o quattro. In quelli di categoria inferiore il servizio previsto da una prima categoria. E chi ci rimette è sempre il cliente*».

Il discorso [illegible] sui [illegible] problemi che affliggono la categoria alberghiera: «*L'assessorato al Turismo della Regione dovrebbe dar vita ad [illegible] commissione; non l'ha mai fatto. «Sindacalismo» è un termine che spaventa ancora troppi colleghi. «I nostri sono stipendi [illegible] fame*». Casellato parla tre lingue estere, vanta un'esperienza ultraventennale, guadagna (straordinari compresi) [illegible] mila lire [illegible] mese. «*Una miseria: mi aiuta a tirare avanti soltanto la pensione, perché nonostante tutto [illegible] mia è una professione divertente*».

Le 5,30: il portiere dà la prima sveglia, a poco a poco il silenzio svanisce, tra le 6 e mezzo e le 7 e mezzo la hall si riempie di clienti, per Casellato il lavoro diventa frenetico proprio [illegible] tutte [illegible] «*È [illegible] una notte più calma [illegible] solito. [illegible] in [illegible] c'è sempre qualcuno che telefona, anche per i motivi più futili, magari solo per sapere che ore è*».

[illegible] Giacchino

temperatura di ieri

massima	+ 7,6
minima	+ 1,7
media	+ 4,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica [illegible] di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] 1013 mb; umidità 98%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +6; minima +0,9; media +2,5. [illegible]: Cielo irregolarmente nuvoloso, [illegible] possibilità di [illegible] nelle precipitazioni. Visibilità buona, con riduzioni nella notte per banchi di [illegible] bia. Venti calmi o deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 8,01; tramonta 17,20. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +5; min. +1.

Importazione Diretta

Il segreto della nostra grande convenienza.

[illegible] convenienza per l'assortimento. Il più vasto d'Italia.

Grandissima convenienza per i prezzi: veramente da importatori diretti quali noi siamo.

[illegible] convenienza per i pagamenti. Tutti i tappeti [illegible] acquistabili [illegible] la esclusiva formula C.I.T.O. "Compri [illegible] contanti. Paghi a rate" cioè comode dilazioni [illegible] aumento [illegible] prezzo e [illegible] za cambiali.

Preghiera Kashmir cm. 90 x 60 ca. L. 50.000

Samarkanda cm. 280 x 180 ca. L. [illegible]

Shiraz cm. 280 x 180 ca. L. 650.000

Bukhara Kashmir cm. 280 x 180 ca. L. 450.000

Tapp. Persiani cm. 200 x 150 ca. L. 280.000

Keshan fine cm. 300 x 200 ca. L. 1.950.000

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

Nuovo punto vendita in Santa Rita

cito

ange 10

Philips

In offerta speciale presso:

ColoreSempreVivo

SACCO MARIO
Via Stradella 230
Tel. 290.725
Torino

Una ragazza [illegible] 18 anni, impugnando un'arma nascosta sotto il pavimento

Ferisce la sorella con la Tesrea 38 che voleva nascondere alla polizia

La donna, madre di due bimbi, trapassata dal proiettile: [illegible] grave - La pistola era sfuggita a una prima perquisizione degli agenti - Arrestati la feritrice e un giovane amico

[illegible] Maggio, ferita; la sorella che le ha sparato, Vincenza - Cattura [illegible] Emilio Mannarino

Rosa Di Maggio, 21 anni, madre di [illegible] bimbi, è ricoverata [illegible] Maria Vittoria con un proiettile nell'inguine. Le ha sparato, involontariamente, la sorella, Vincenza, 18 anni, mentre tentava di nascondere la rivoltella di un amico, che la polizia poco prima aveva invitato in Questura per accertamenti. E' accaduto ieri mattina in [illegible] alloggio al terzo piano di via Parenzo 58, dove Rosa e Vincenza Di Maggio abitano con un'altra sorella, Giulia, 23 anni, e non due amici, Emilio Mannarino, 22 anni, e Paolo Iudica di 21. [illegible] la ricostruzione del ferimento

Verso le [illegible] il vicecapo della squadra mobile dottor Sassi, il maresciallo Granitelli e alcuni agenti compiono una perquisizione nell'appartamento. Hanno che è frequentato da due giovani sui cui conto è in corso un'inchiesta. Obiettivo principale è quello di scoprire [illegible] armi. Nell'alloggio trovano i due uomini e le [illegible] sorelle, ma l'ispezione [illegible] negativo.

Emilio Mannarino, osservato, viene condotto in questura per «*normali accertamenti sulla sua identità*». L'episodio spaventa [illegible] le [illegible] sorelle. Appena la polizia [illegible] l'alloggio cercano di far sparire tutte le prove che in qualche modo potrebbero in futuro compromette la posizione dell'amico. Temono [illegible] la Mobile ritorni e [illegible] [illegible] piastrella smossa, [illegible] con un tappeto, una pistola «Taurus» calibro 38.

Vincenza si preoccupa di farla sparire. La prende senza prestare molta attenzione (forse pensa che non sia carica). Appena sfiora il grilletto parte il colpo. Il caso vuole che la canna sia puntata verso [illegible] e il proiettile colpisce la giovane madre in pieno [illegible] trapassandola [illegible] parte a parte.

Rosa Di Maggio viene portata con un'ambulanza al Maria Vittoria e ricoverata con 10 giorni di prognosi. La polizia ritorna in via Parenzo 58, le sorelle tentano per l'ultima volta di proteggere l'amico, tornando [illegible] versione dei fatti [illegible]. Dicono che a ferire Rosa è stato uno «*sconosciuto incappucciato*», che dopo avere [illegible] il [illegible] pianello ed essersi fatto aprire la porta ha premuto il grilletto di secondo nello stesso tempo: «*Questo è perché sei stata spia della polizia*».

Il dottor Sassi non ha creduto al racconto e dopo qualche [illegible] è venuta fuori la verità, raccontata [illegible] Di Maggio. Emilio Mannarino e Vincenza Di Maggio sono stati arrestati per concorso in detenzione di pistola, favoreggiamento, lesioni personali e ricettazione perché il revolver [illegible] rubato in un'armeria di Rivarolo; la stessa sorte è toccata a Paolo Iudica per porto illegale di pistola e [illegible] personale.

Con loro è finito dietro le sbarre Italo Mormina, 58 anni, abitante nello stesso palazzo di via Parenzo 30: dopo la sparatoria la sorelle Di Maggio gli avevano dato la Taurus chiedendogli di nasconderla.

[illegible] preside [illegible] picchiato [illegible]

Il preside di un istituto professionale per il [illegible] è stato percosso da una decina di giovinastri: li aveva sorpresi nei pressi della scuola «Giulio», di [illegible] Sidone 11, mentre infastidivano alcune allieve. L'insegnante, Guido Varotti, 40 anni, abitante a Pecetto Torinese, ha spiegato: «*Il nostro è un istituto femminile, quasi ogni giorno gruppi di ragazzi vengono ad attendere le allieve all'uscita delle 13. Poi le seguono, disturbandole*». Ieri il prof. [illegible] ha cercato di allontanare i giovani, [illegible] declino; questi lo hanno circondato, insultato e percosso. Poi sono fuggiti. Sette ragazzi sono stati fermati poco dopo dagli agenti della mobile, ma sono stati rilasciati: il preside non li ha riconosciuti tra i suoi aggressori.

Cessato pericolo al liceo Curie

Possono riprendere le lezioni al liceo scientifico di Grugliasco «Maria Curie». Il presidente della Provincia, [illegible] rassicurato la preside Simonelli, informandola che «*sulla base degli accertamenti compiuti dagli uffici tecnici provinciali la scuola è agibile*». Non ci sono pericoli dopo il crollo di giovedì scorso, quando un muro della palestra è franato, travolgendo [illegible] decine di studenti [illegible] assistevano all'incontro di pallacanestro [illegible] la quarta [illegible] e la prima C (tre liceali sono finiti in [illegible] guaribili da due a otto giorni).

Pubblico impiego — Assemblea domani alle 16.30 a Palazzo Nuovo (via S. Ottavio 20) per discutere sulla legge quadro del pubblico impiego. E' organizzata dal Collettivo pubblico impiego. Coordinamento lavoratori scuola, redazione Rosso scuola.

Banditi sfuggono per un soffio alla cattura

Mentre davano l'assalto a un'oreficeria [illegible] via S. Tommaso, [illegible] passante ha telefonato al 113 La loro auto e quella degli agenti si sono incrociate - Bottino: 10 milioni - Pettinatrice rapinata

Rapina ieri [illegible] nel centro storico: tre giovani hanno assalito un'oreficeria [illegible] via [illegible] Tommaso 3, [illegible] nella retrobottega la [illegible] e [illegible] due donne. Sono fuggiti su un'auto di grossa cilindrata con dieci [illegible] di preziosi dopo [illegible] rischiato di essere catturati [illegible] volante avvertita da un passante che aveva visto i malviventi entrare nella gioielleria.

Il fatto è avvenuto alle [illegible] nel piccolo laboratorio-orologeria di Giampiero Veniali, [illegible] anni. L'uomo era a casa, ammalato. Nel negozio c'era la moglie, Leda Zanuzi, 44 anni. Nel primo pomeriggio erano venute ad salutarla la [illegible] Anna Fogliato, 39 anni, corso Racconigi 241 e una parente, Margherita Esondo, 62 anni. [illegible] Duca degli Abruzzi 104.

Nella via, piena di gente, si è fermata l'auto dei banditi, una «124». Nessuno vi ha fatto caso: sono molti i clienti che il sabato sera non rispettano il divieto di sosta. I tre [illegible] entrati senza [illegible] sospetti nelle donne. Un [illegible] ha [illegible] notato quello che stava succedendo [illegible] ha telefonato al «113».

Calati i passamontagna sul volto, i rapinatori hanno aperto la cassaforte, ma non hanno [illegible] i gioielli; allora, sotto la minaccia delle pistole, [illegible] portato le donne nel retro e arraffato alcuni [illegible]. Poi sono usciti dal cortile e di qui hanno raggiunto nuovamente via San Tommaso. Quando la prima volante è giunta [illegible] posto, l'auto [illegible] banditi era appena fuggita sotto gli occhi dei numerosi passanti.

★ Secondo assalto [illegible] strada Mongreno 38. Tre giovani armati e mascherati [illegible] entrati nel negozio della pettinatrice Lucia Caserta, 30 anni. Minacciando[illegible] con la pistola ai sono fatti consegnare 220 mila lire. La [illegible] è stata anche legata e imbavagliata.

★ I ladri, forzata la serratura [illegible] la porta d'ingresso dell'alloggio [illegible] del rag. Giuseppino Ponnet[illegible] [illegible] anni, corso Svizzera 80, h[illegible] rubato circa 600 mila lire in contanti e oggetti d'oro per un valore di quindici milioni.

★ Attraverso un foro, praticato nel tetto, i ladri sono penetrati nel magazzino della ditta di autotrasporti «Carpigiana», in corso Brescia 37; si sono impadroniti di capi di abbigliamento, coili di lana, vino [illegible] merce per [illegible] valore complessivo di circa 60 milioni.

★ Lucia Esposito, 48 anni, via Castelnuovo 5, è stata arrestata perché sorpresa a rubare, allo [illegible] di via [illegible] 56, [illegible] cicle da uomo del [illegible] complessivo di 45 mila lire. Poche ore prima, la Esposito era stata denunciata, a piede [illegible] per un analogo furto, compiuto [illegible] Standa di corso Vittorio.

Rapinati 5 milioni [illegible] supermercato

Due giovani armati di pistola, a viso scoperto, hanno rapinato il super[illegible] Pam, di via Porpora 38. Sotto la minaccia [illegible] armi, il direttore — Andrea Luigi Diego Audenino, 25 anni, via Pianezza 91 — è stato costretto a [illegible] l'incasso: cinque milioni.

★ I carabinieri del nucleo operativo hanno [illegible] Unione Sovietica 411 Salvatore Folino, 26 anni, via Roveda 32/c. Il giovane era evaso da un carcere [illegible] Belga dove era detenuto per omicidio a scopo di rapina. Durante la latitanza [illegible] collezionato [illegible] reati per [illegible] adesso dovrà rispondere di detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco, [illegible] pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato [illegible] dello Stato, detenzione di stupefacenti, ricet[illegible] [illegible] documenti e sostituzione di persona.

★ Marisa Ma[illegible] Gamba, 46 anni, corso To[illegible] 118, è morta, al Centro di rianimazione del Maria Vittoria, per le ferite riportate in un incidente stradale. La sera del 21 dicembre, mentre attraversava via Pianezza, all'altezza [illegible] 17, era [illegible] investita da una 127, [illegible] ditta Karma, guidata [illegible] Giordano, 32 anni, Biella, via Addis Abeba 31.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 19 gennaio [illegible] - N. 3)

Bari	[illegible]	81	89	30	8
Cagliari	[illegible]	86	66	9	68
Firenze	46	18	86	89	41
Genova	29	14	35	15	77
Milano	21	16	53	43	70
Napoli	44	58	16	33	26
Palermo	3	32	71	86	20
[illegible]	45	11	41	90	33
Torino	9	90	63	45	80
[illegible]	30	24	66	29	27

[illegible] Enalotto

Punti	Italia	Pian.	Quote
«12»	1	—	12.371.000
«11»	[illegible]	16	300.400
«10»	[illegible]	881	12.000

Monte premi: 257.457.562

Colonna vincente:

x x x 1 1 x 1 x 1 1 x 1

ECHI DI CRONACA

ONORIFICE[illegible]

Con Decreto del Presidente della Re[illegible], è stata conferita l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, alla Sig.na Palazzo Dandolfo Clav. Antonietta, Vicepresidente nazionale della Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali Anaci e Collegni al congratulano vivamente.

200 [illegible] usati in corso Grosseto [illegible]

A Torino in corso Grosseto 218 esposizione e vendita di [illegible] usati. Disponiamo di furgoni ed autocarri con portata da 8 a 18 q.li, pulmini Diesel e benzina con 9 a 15 posti, alcuni [illegible] ribaltabili, doppie ruote, cardinali. Vasto assortimento di autovetture condotte con [illegible] e, perché troppo vari per l'esposizione al pagamento, garanzia. Autonoleggio senza [illegible], nè [illegible], aperta anche sabato pomeriggio.

TV soccorso TV [illegible] Videocolor 450.268

Intervento immediato bianco nero colori. Danno lavoro lavoro ore 8-22.

[illegible] murali della [illegible]

Moquettes ottime qualità [illegible] Moquettes in tana a L. 12.000 mq. [illegible] mondo, tela sacco, stoffa a L. 2000 mq. Grosse occasioni fino ad esaurimento. Magazzino [illegible] Ju[illegible] 3. Parcheggio interno.

Costumi di [illegible]

Vastissimo assortimento per bimbi da 3 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 45, Torino, [illegible] 650.566.

Volete sposarvi?

Possiamo risolvere le vostre difficoltà con sole duecento «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostre ideali. «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, telef. 02/282.580.

Svendita tempestiva!

Direttamente dalla fabbrica, offerta bellissimi in vero Murano L. 6000, completo bagno in cristallo, splendore mm. 10, colori blu, topazio, fumé, ambra, a sole [illegible] Olivari, via Brissogne 18, tel. 700.965, Torino.

La Biblioteca del Goethe-Institut,

piazza [illegible] Carlo 206, 1° piano, mette a disposizione a tutti gl'interessati — gratuitamente — libri di lingua [illegible], traduzioni in italiano, giornali e riviste tedeschi, dischi [illegible] e letteratura, libri per ragazzi.

Orario: [illegible] e mercoledì 9-12; giovedì 16-19.

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino [illegible] 280.939 [illegible] all'incanto:

Martedì 22-1-80 alle ore 16 in Torino C. Giulio Cesare 16 [illegible] 5332/79 c/ Volpato Rino - 2 [illegible]atrici - dentaruoli - 2 mola - proc. [illegible]79 c/ Vasapollo Giuseppe - 20 cappelli.

[illegible] alle ore 16 in Torino C. Giulio Cesare 16 - proc. 2998/78 c/ Vittori Silvio - pronografo fotografico e per incisioni.

Giovedì 24/1/80 alle [illegible] in Torino C. [illegible] 158 proc. [illegible] c/ Cottino Sergio [illegible]. Concessionaria Isabella - [illegible] sollevatore auto.

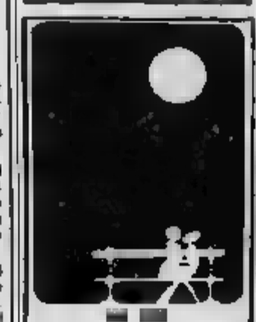
Venerdì 25-1-80 alle ore 16 in Torino C. [illegible] Cesare 16 proc. 4336/79 c/ [illegible] Edra - macchina [illegible] «Olivetti Audit» - proc. 2853/78 c/ Onesto Rocco - 160 borse in pelle - proc. 4497/78 c/ Ditta Mobili Lingotto di Scarpelli Caterina - soggiorno a 4 sezioni - tavolo - 6 sedie - camera letto completa (nuovi di [illegible] ozia).

SALDI

PapiK

Boutique

26, [illegible] Valperga Caluso
TORINO - Tel. [illegible]



PROCHET

LISTE DI NOZZE

Via Pietro Micca, 5
Concessionario
Christofle

LA SORDITÀ NON È PIÙ UN PROBLEMA

DIMOSTRAZIONE GRATUITA

Se Lei ha il [illegible] di [illegible] come una volta, [illegible] ha difficoltà a percepire i [illegible] più deboli, se [illegible] tenere [illegible] il [illegible] della Tv, se è [illegible] a farsi ripetere certe frasi, si rivolga al CENTRO ACUSTICO SONAR, che terrà [illegible] dimostrazione speciale per illustrare il nuovo [illegible] che è in grado di raddoppiare l'udito, quando questo è debole e restituirlo completamente a chi è sordo.

La dimostrazione [illegible] luogo nei giorni:

lunedì 21 - martedì 22 - mercoledì 23 gennaio

orario 9-12 e 14,30-19 presso il

CENTRO ACUSTICO SONAR

C.so Matteotti, 3 - Torino - Tel. 545.573

ASTI - Via Morelli 18 — Mercoledì 23 gennaio
CIRIE' - Via Lanzo 37 — Venerdì 25 gennaio
CUNEO - Piazza Galimberti 2 — Martedì 22 gennaio
PINEROLO - Via Trieste 33 — Mercoledì 23 gennaio

IFIR PIEMONTE
Corso Giulio Cesare [illegible] -

VENDITA ALL'ASTA [illegible] in sede ed in luogo, tutti i giorni, di oggetti nuovi ed usati (salotti, lampadari, mobili, elettrodomestici vari, mobili in stile antico, mobili per ufficio, ecc.) per complessivi. SI ASSUMONO INCARICHI DI VENDITA (O ACQUISTI) PER OGGETTI DI ANTIQUARIATO (MOBILI, DIPINTI, SOPRAMMOBILI VARI, ECC.), ARREDI VARI DI VILLE ED ABITAZIONI, EREDITA', SERVIZI DI OGNI GENERE, MACCHINARI VARI, [illegible] OA [illegible] E [illegible] REALIZZO PER CONTANTE

Direzione, sede, Torino, tel. 011/280939 - 8[illegible]
Filiale - Via S. F. d'Assisi 8 - Novara - 0321/28875

PALAZZO DEL MOBILE

ha selezionato per voi "il meglio del classico e del moderno"

[illegible] TRAPANI 71, Tel. [illegible].543
centro cucine: v. monginevro 180/203

Sulla base dei dati Istat del settembre [redacted]

[redacted] è la più [redacted] città del «triangolo»

Il costo della vita messo a confronto con Milano e Torino nei principali settori: dagli alimentari all'abbigliamento

GENOVA — Genova mantiene il primato non invidiabile di «città più cara del Nord». Sulla base degli ultimi indici dell'Istat, confermati dalle statistiche del Comune e della Camera di Commercio, il costo della vita nel capoluogo ligure [redacted] nettamente il più elevato.

I dati ponderati risalgono al settembre [redacted] la media generale (onnicomprensiva di tutti i dati di ogni genere di consumo). Genova, considerando valore «0» l'indice del 31 dicembre 1976, segnava la cifra 161,5 rispetto al 159,9 di Milano e Torino.

Scendendo [redacted] dettaglio, per quel che riguarda gli alimentari — sempre con riferimento al rapporto dicembre [redacted] - settembre 1979 — Genova ha toccato quota 158,3 contro 157 di Milano e 155 di Torino. Per l'abbigliamento, invece, Genova era al livello 169 contro il 165 di Milano e Torino.

Infine, esaminando quelli che l'Istat definisce «servizi vari» (e che equivalgono ai divertimenti, alle spese per il tempo libero, ecc.) Genova [redacted] contro 15[redacted] di Milano e 161,8 di Torino. [redacted] tanto nel settore abitazioni (forse a causa del saldo passivo della popolazione) [redacted] presentava un aspetto meno inquietante: [redacted] 145 di Milano e 144 di Torino.

Va aggiunto un particolare di carattere generale che, per[redacted], non è ascrivibile ad alcuna causa sociologica o economica: Genova ha un indice molto basso d'incremento di costi per quel che riguarda il riscaldamento urbano, rispetto [redacted] altri due grandi [redacted] del triangolo industriale ma si sa che c'è notevole differenza di clima.

[redacted] è dunque la città più cara del Settentrione. [redacted] Una spiegazione scientifica, fuori [redacted] ogni [redacted] dizionamento d'ordine politico, la tenta il professor Lorenzo Caselli, dir[redacted] (Istituto ligure per le [redacted] economiche e sociali), [redacted] rio di organizzazione aziendale all'università di Genova.

«L'incremento continuo del costo [redacted] a Genova — afferma il docente — *è una conseguenza diretta dell'estendersi della natura terziaria della città e della sua economia, sia quella palese, sia quella cosiddetta sommersa. Milano e Torino sono centri industriali di primaria importanza, nella cui cerchia urbana il fenomeno dell'inflazione assume aspetti addirittura perversi, perché sono al tempo stesso capoluoghi di regioni agricole: il che significa la possibilità di un maggiore equilibrio, tra beni di [redacted] mo di prima necessità e [redacted] voluttuari».*

A Genova, insomma, il bene cosiddetto voluttuario avrebbe una funzione predominante sull'andamento dei prezzi e, quindi, [redacted] costo della vita. Un elemento di carattere [redacted] ciologico lo confermerebbe. Da parte degli impiegati dello Stato provenienti dall'Italia [redacted] e dal Mezzogiorno (Pubblica Istruzione, Difesa, Pubblica Sicurezza, Prefetture, ecc.) esiste una forte resistenza ad accettare il trasferimento nel capoluogo ligure. In tutte le [redacted] (il dato è ufficiale) [redacted] accampata l'argomentazione del gravoso costo della vita che ha anche «voci» minori negative tra quelle [redacted] citate precedentemente (trasporti, difficoltà [redacted] movimento in città, penuria di servizi pubblici e sociali).

Il professor Caselli osserva che «considerata la situazione *della città, forse un elemento [redacted] deterrente potrebbe venire solo [redacted] diversa politica degli enti locali, Comune, Provincia e Regione».* In realtà, l'ente pubblico genovese dà al cittadino [redacted] di quanto offre per esempio il medesimo ente (scolastico, assistenziale) al torinese e milanese perché, tutto sommato, riceve una minore pressione sociale. La massa dei cittadini [redacted] assillata dal esigenze [redacted] tipo assistenziale o comunque comunitarie.

Paolo Lingua

Rinnovato dopo 9 mesi di lavoro

Verona: l'aeroporto aspetta i «charters»

Spesi per la sistemazione dello scalo quasi 15 miliardi - Favorirà il turismo locale e anche quello della Lombardia e dell'Emilia

VERONA — L'aeroporto di Verona Villafranca è tornato operativo dopo nove mesi di chiusura della pista. Sono così tornati i piloti militari, [redacted] sferiti temporaneamente a Ghedi (Brescia), mentre il primo volo charter è previsto per domani. Non [redacted] sa ancora nulla, invece, per il ripristino della linea giornaliera Verona-Roma attualmente gestita dall'Ati e destinata a [redacted] all'Itavia che, però, vorrebbe riattivare il servizio solo in aprile, quindi dopo il period[redacted] delle nebbie.

Per la sistemazione [redacted] scalo veronese, che interessa non solo il turismo gardesano e quello trentino ma anche gli operatori economici delle regioni Veneto e Trentino-Alto Adige, della riviera e di parte della Lombardia e dell'Emilia, [redacted] stati spesi quasi 15 miliardi. I lavori sono durati due anni [redacted] la realizzazione dell'aerostazione (30 mila metri di cubatura); dei servizi [redacted] Stato (vigili [redacted] fuoco, dogana, polizia, centro sanitario e veterinario), del centro smaltimento rifiuti, dei parcheggi esterni (500 posti vettura e una ventina [redacted] pullman). Ora l'aerostazione è in grado di ospitare oltre mille [redacted] ri contemporaneamente.

Opere altrettanto importanti sono state realizzate sulla pista, rimasta chiusa per nove mesi. La sua lunghezza è stata portata a complessivi 3600 metri, il fondo è stato potenziato per permettere l'agibilità di qualsiasi aereo, sono stati realizzati parcheggi per sei aeromobili, illuminazioni della pista (due impianti) e sistemi di assistenza Ils di seconda categoria e Vor, che entreranno in funzione entro l'estate.

Tutto è stato fatto in previsione di un potenziamento dell'attività (quest'anno sono previsti 100 mila passeggeri) soprattutto per il traffico merci (prodotti industriali ed agricoli, questi ultimi secondo la tradizione, ma specialmente animali). «*Ancora qualche ampliamento* — [redacted] l'arch. Lucat — *e [redacted] in grado di fare di Verona uno dei più importanti scali merci e commerciali dell'alta Italia*».

f. r.

Doug, vedette di Marineland

[redacted] (California). Questo delfino si chiama Doug: diverte i turisti saltando il cerchio

Importiamo sempre più pesce

ROMA — L'Italia pur disponendo di un notevole patrimonio [redacted] importa sempre più pesce e ne [redacted] sempre di meno. Da gennaio a settembre dello [redacted] anno le quantità di pesce acquistato all'estero sono salite del 5% mentre quelle prodotte dalla pesca [redacted] sono scese dell'1,2%.

In pratica per coprire il fabbisogno interno siamo costretti a comprare quasi 3 mi[redacted] quintali l'anno.

Il governo ha promesso una legge quadro che non arriva mai

Nubi all'[redacted] dei campeggiatori Diventerà un lusso dormire in te[redacted]?

Secondo le nuove disposizioni i proprietari dei camping dovranno tenere [redacted] contabilità come gli alberghi e i ristoranti - Ciò comporterà l'assunzione di personale e il prevedibile aumento dei prezzi che, per la prossima stagione, [redacted] potrà essere inferiore al 20-25%

IMPERIA — Campeggi anno zero. Con il 1979 si è for[redacted] concluso il periodo di «boom». Il nuovo ordinamento fiscale, che entrerà [redacted] vigore il primo [redacted] rischia di far aumentare i prezzi [redacted] bloccare [redacted] sviluppo di questo tipo [redacted] canza economica e alternativa. U[redacted] situazione preoccupante, della quale si è discusso ampiamente a Imperia, in una riunione a livello regionale. Vi hanno partecipato 60 aderenti all'associazione ligure dei titolari di campeggi e di villaggi turistici.

Con le nuove disposizioni, chi opera in questo settore dovrà tene[redacted] una particolare conta[redacted] come già fanno alberghi e ristoranti. All'orizzonte c'è quindi una mole di lavoro non indifferente, tenuto conto che queste strutture accolgono sovente ospiti giornalieri, per ognuno dei quali si dovranno espletare appositi conteggi fiscali. In Liguria, i campeggi e i villaggi turistici sono 180. La maggior parte di essi occupa superfici medie di [redacted] mila [redacted] quadri e si trova in provincia di Savona e di Imperia. Le presenze turistiche, nell'arco dell'anno, superano quelle degli alberghi: 7 milioni contro 5 milioni circa.

«*Quella [redacted] campeggi è una vera industria* — spiega Vittorio Turli di Imperia, consigliere regionale [redacted] — *Dà occupazione a migliaia [redacted] persone, porta [redacted] notevole afflusso [redacted] capitali. I nostri clienti, infatti, non sono di serie B. Amano [redacted] vita all'aria aperta, risparmiano sull'alloggio e così sono disposti a concedersi qualche lusso con gli extra, portando benessere anche ad altre attività*».

Le nuove leggi [redacted] oltre a complicazioni organizzative, procurano [redacted] economici. Primo tra gli altri quello di dover assumere, in molti [redacted] nuovo personale qualificato per la contabilità. Un gran numero di camping, in Liguria, è a conduzione familiare; dovendo pagare nuovi impiegati [redacted] naturalmente costretti ad aumentare le tariffe e il loro bilancio potrebbe vacillare.

Nel 1979, i prezzi, nei [redacted] peggi liguri, oscillavano [redacted] 1500 [redacted] lire [redacted] media [redacted] giorno per persona. Per il posto auto erano richieste da 500 a 1000 lire. Il [redacted] per la tenda [redacted] invece [redacted] lire, a seconda del tipo di camping. Rispetto all'anno precedente, l'aumento delle tariffe [redacted] circa. [redacted] quindi [redacted] prevedere che, nell'80, i prezzi saliranno ancora, almeno del 20-25%. Al caro-vita, infatti, [redacted] aggiunge la lievitazione dovuta al nuovo carico fiscale.

A Imperia [redacted] parlato anche della «bocciatura», a Roma, della legge regionale che doveva «classificare» queste strutture turistiche per poi regolamentarle. «*Le leggi sono vecchie* — afferma Turli — *la nostra, la base a una norma [redacted] 1958, viene definita "attività sociale senza scopo [redacted] lucro". Il governo [redacted] promesso da anni una legge quadro che però [redacted] arriva mai. In molti casi, pure gli strumenti urbanistici ci ignorano*».

Ci sarebbero inoltre frequenti conflitti di competen[redacted] i comuni per il[redacted] delle licenze. A questi problemi cerca di sopperire l'Associazione che funziona, in pratica, come un sindacato. [redacted] non sempre ci riesce. Secondo i titolari e i gestori [redacted] campeggi e dei «villaggi», si stanno ignorando [redacted] precise, si sta trattando da «Cenerentola» [redacted] una attività primaria nel settore turistico, perché le si impongono solo obblighi se[redacted] e se ne limitano i diritti. Continua il consigliere Turli: «*Le spese che dobbiamo affrontare sono molte. Il nostro lavoro è duro, con orari pesanti. La Liguria ha una conformazione geologica per cui gli spazi a disposizione sono limitati e conseguentemente il giro d'affari, salvo eccezioni, non è molto cospicuo. Lo Stato non può continuare a far finta che non esistiamo*».

Un altro «neo» è quello [redacted] campeggiatori abusivi.

Franca Rocca

Il prof. Businco membro [redacted] accademia Urss

MOSCA — La [redacted] scientifico-pratica degli allergologi di Mosca, Accademia scientifica dell'Urss, ha nominato il prof. Lino Businco, allergologo romano, membro onorario «*per i contributi recati al progresso dell'allergologia*».

Businco ha iniziato i suoi studi allergologici nell'istituto di patologia generale dell'Università di Roma.

Nuovo [redacted] a San Paolo fuori le Mura

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha nominato abate di [redacted] Paolo fuori le Mura, a Roma, il padre don Giuseppe Nardin in sostituzione del defunto [redacted] Giuseppe Turbessi. Il nuovo abate è nato il 7 dicembre 1921 a Faver, nella provincia di Trento. Dopo la prima professione di fede il [redacted] ottobre 1953 è stato [redacted] sacerdote il 15 settembre 1956.

I lavori sono durati tre anni

Restaurata a Venezia [redacted] sinagoga tedesca

VENEZIA — Il comitato per il centro storico ebraico di Venezia [redacted] il comitato italiano per Venezia hanno ultimato i lavori [redacted] e risanamento [redacted] Grande Germanica o Sinagoga tedesca (in campo Ghetto Novo) [redacted] finanziamenti raccolti in Germania ed in Italia.

La Sinagoga tedesca risale al 1528, ed è quindi la più antica delle molte esistenti nel vecchio quartiere ebraico di Venezia che si trova oltre il Ponte delle Guglie. Il tempio [redacted] ridotto in pessime condizioni: gli interventi, delicatis[redacted], effettuati sotto il costante controllo del soprintendente ai monumenti arch. Renato [redacted] sono durati tre anni e hanno interessato sia le strutture statiche esterne, [redacted] a coperto, intonaci, sia all'interno scale, pavimenti, pareti [redacted] affreschi della volta, dorature, infissi e suppellettili, restituendo gli antichi [redacted] splendori.

Il 27 gennaio alle [redacted] 11 il presidente del [redacted] italiano, [redacted] Bruno Visentini, ed il presidente del comitato per il centro storico, dott. Alberto Mortara, con una breve cerimonia riconsegneranno il tempio alla comunità israelitica di Venezia, rappresentata dal rag. Giorgio Voghera.

[redacted] Murillo in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Una nuova serie di ricerche ed analisi scientifiche, compiute di recente in Vaticano, ha dato la conferma di [redacted] clamoroso falso (una madonna ritenuta [redacted] Murillo), già scoperto [redacted] anni fa dal direttore [redacted] pontifici, il quale fece [redacted] 1959 togliere il quadro [redacted] Pinacoteca pontificia e lo fece trasferire nei magazzini.

La perfetta corrispondenza del quadro attribuito a Murillo con l'altro esistente a Li[redacted] fece pensare ad una replica dello stesso [redacted] che, anzi, alcuni critici giudicarono superiore all'originale.

In totale perduti 2000 ettari

[redacted] distrutti per gli [redacted]

PALERMO — Lo scorso anno, in Sicilia, oltre duemila ettari di boschi [redacted] distrutti dalle fiamme: 1150 demaniali, gli altri appartenenti a privati. Sono cifre comunicate [redacted] a Palermo dal [redacted] bili del Sab, servizio antincendio boschi. L'ing. Pasquale Lupo, che lo dirige, nel tracciare [redacted] quadro della situazione, ha detto che gli sforzi compiuti [redacted] bastano [redacted] che, c'è bisogno di nuovi stanziamenti, [redacted] davvero [redacted] vuole raggiungere un'efficienza capace di garantire maggior sicurezza.

Nell'isola è coperto da vegetazione soltanto il sette per cento della superficie agraria, un indice largamente inferiore alla media nazionale [redacted] a quella europea. Viene portato avanti il «piano legno» [redacted] Cassa per il Mezzogiorno su un'area di mille e trecento ettari l'[redacted].

Per [redacted] piano regionale destinato a incrementare i b[redacted] la legge relativa, che due anni fa erogò complessivamente oltre 100 miliardi per opere di forestazione e consolidamento del territorio, è rimasta inapplicata.

Il «Sab» comunque ha potenziato i servizi [redacted] vigilanza, dopo che negli ultimi quindici anni migliaia d'incendi hanno distrutto ogni [redacted] ciò che veniva realizzato a fatica e a [redacted] prezzo. Per ogni [redacted] rimboscato il fuoco ne ha distrutti poco meno di due.

Il «Sab» ha anche curato la costruzione di 250 torrette di avvistamento per la vigilanza [redacted] boschi 24 ore su 24. [redacted] già [redacted] Ma non è tutto. Infatti, in buona parte, ai boschi [redacted] alla loro sicurezza de[redacted] provvedere le [redacted] ministrazioni comunali e quelle [redacted] consorzio di bonifica. Inoltre il corpo delle guardie forestali, i vigili del fuoco carabinieri [redacted] polizia dovrebbero intensificare le indagini per identificare i piromani, posto che tutti [redacted] esperti nel [redacted] per [redacted] dei casi escludo[redacted] l'ipotesi dell'autocombustione.

a. r.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

A Ceresole

L'Anas [redacted]

Due comunicazioni giudiziarie sono partite dalla pretura di Cuorgnè: il dottor Franco Boggio le ha inviate, per omissione [redacted] atti d'ufficio, agli ingegneri Diego Mina e Gennaro [redacted] Luise, rispettivamente direttore tecnico dell'Anas e capo compartimento dell'azienda [redacted] Stato. La decisione del giudice è conseguente allo stato di estremo pericolo in cui la strada statale 460 versa nel tratto da Noasca a Ceresole dove, nei giorni [redacted] numerose slavine sono precipitate sulla carreggiata isolando il paese [redacted] qualche giorno.

Il magistrato [redacted] dopo le numerose lamentele pervenute [redacted] valle dell'Orco. La strada non ha un minimo riparo: basta una nevicata e viene chiusa. Sono anni che si attende la costruzione di paravalanghe [redacted] pochi provvedimenti sono stati presi.

«Aspettano che ci scappi il morto» sostengono [redacted] amministratori della Comunità montana Valle dell'Orco, «prima di prendere [redacted] provvedimenti». Il pretore ha disposto [redacted] sopralluogo. Il responso dei tecnici sarà [redacted] domani. Intanto gli automobilisti diretti a Ceresole Reale sanno a quale rischio vanno incontro passando nella zona al di sotto della galleria di Ceresole e nei pressi di Noasca.

La notizia è giunta contemporaneamente a quella di un incontro che l'assessore alla viabilità, Sante Balardi, i tecnici dell'Anas, Guglielmo Berardo, sindaco di Ceresole e Albino Bellino presidente della comunità montana Valli Orco e Soana avranno a Torino per discutere il problema.

Il delitto di Caluso: richiesta la perizia psichiatrica per l'assassina

L'[redacted] di Pirandello [redacted] ispirato la giovane [redacted] ucciso la [redacted]

«Quella donna — sostiene l'accoltellatrice — affermava che la mia Katia non era figlia di mio marito. L'ho ammazzata per [redacted] fare [redacted] fine della protagonista dello sceneggiato»

L'assassina Maria Rosa Grieco è rinchiusa alle «Nuove»

E' stata la pazzia ad armare la mano [redacted] Maria Rosa Grieco? E' quanto dovrà stabilire la perizia psichiatrica ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica d'Ivrea, dott. [redacted] che, poche ore dopo l'uccisione della bidella Antonietta Presta, 52 anni, ha interrogato la presunta accoltellatrice.

Fra pianti, crisi isteriche e lunghi silenzi la ventiseienne omicida ha [redacted] magistrato il dramma che viveva da anni e che l'ha spinta all'assurdo delitto. *«Quella donna mi calunniava — ha raccontato — mi riempiva d'insulti, temevo che riferisse ad altri le porcherie che fantasticava su di me. Senza ragioni evidenti diceva che la mia Katia, non era figlia di mio marito ma di [redacted] uomo. Non era vero, ma lei insisteva».*

Nel primo interrogatorio che si è svolto alla presenza del difensore d'ufficio, l'accoltellatrice ha raccontato un episodio sconcertante. A spingerla a commettere l'omicidio sarebbe stata una trasmissione televisiva.

«Ho visto l'altra sera in tv — ha confessato — la storia di [redacted] nell'"Esclusa" di Pirandello. Non volevo fare la sua stessa fine. Anche lei, come me, è stata rovinata dalle calunnie. Avevo paura di perdere Pasquale per le bugie di quella lì».

Ed ora due famiglie distrutte si chiedono come è potuto accadere. Il [redacted] vittima, Mario Vitale, 52 anni, non sa capacitarsi dell'odio che ha diviso le due donne dopo [redacted] lunga amicizia; Pasquale Grieco, 34 anni, due figli in tenera età, Katia e Antonino di 3 e 4 anni, non ammette che la giovane moglie sia in carcere accusata di omicidio volontario.

I funerali di Antonietta Presta si svolgeranno domani alle 15. La salma, dopo il rito funebre officiato dal parroco Don Pittarelli, verrà tumulata nel cimitero di Caluso, la cittadina in cui la famiglia della vittima abitava da quasi quindici anni, da quando il marito aveva trovato lavoro alle scuole medie «Guido Gozzano».

Ieri mattina, [redacted] campane della chiesa suonavano a morto annunciando il ritorno della salma, sono tornati a casa anche Antonio Vitale e Pasquale Grieco che avevano trascorso la notte presso parenti. In paese sono in molti ad accomunare in un unico senso di pietà sia la vittima sia l'accoltellatrice. Quest'ultima da tempo soffriva di una grave forma di nevrosi. Usciva raramente da casa, trascurata, a detta di molti, dal marito oberato dal lavoro, tanto che nessuno a Caluso poteva dire [redacted] conoscerla bene. Tutto l'opposto la Presta, espansiva, dal carattere educato e rispettoso.

Erano brave persone, con rapporti [redacted] vicinato apparentemente [redacted] *«Anzi — dice un vicino di casa —, per Natale la Presta aveva regalato ai figli della coinquilina due panettoni».* Nulla, quindi, faceva presagire la tragedia. Anche le voci di dediche offensive trasmesse tramite un'emittente locale sono state smentite.

Un nuovo particolare si è appreso [redacted] movimenti della Pirillo [redacted] l'o[redacted] è stato raccontato dal gestore del bar «Aquila», prospiciente il condominio di via Micheletti 12 dove è avvenuta la tragedia: *«Alle otto e un quarto, la Grieco è entrata dalla retrobottega nel mio locale, ha ordinato un caffè per sé e due brioches per i bambini, che teneva per mano. Ho detto di aspettare i carabinieri, almeno mi è parso, perché non parlava con molta chiarezza».* Pochi minuti dopo, il maresciallo Braccone è entrato nel bar e l'ha arrestata.

Nell'ospedale di Chivasso il prof. Balma Bollone ha eseguito ieri l'autopsia. La perizia ha stabilito che Antonietta Presta è stata colpita da due fendenti: uno l'ha raggiunta alla fronte in modo leggero; l'altro, quello mortale, le ha forato il polmone. Il medico ha anche accertato che la donna ha cessato di vivere all'ospedale di Chivasso. Questo fatto ha provocato il trasferimento delle competenze giudiziarie, non sarà più la Procura di Ivrea a procedere nell'inchiesta ma quella di Torino da cui dipende la giurisdizione di Chivasso.

Sulla dinamica[redacted] ne non esistono più dubbi. Maria Rosa Grieco ha atteso dietro l'uscio di casa che la rivale uscisse con il marito per andare a scuola. E' balzata fuori e con furia selvaggia ha accoltellato Antonietta Presta. «Perché», ha urlato Mario Vitale. «Chiedilo a lei che lo sa».

Beppe Minello

Nella notte a Mirafiori, una donna di 21 anni

[redacted] presenta al commissariato [redacted]: «M'hanno avvelenata»

Gli agenti l'hanno accompagnata in ospedale: non è grave - Secondo le prime indagini avrebbe tentato lei stessa di ammazzarsi

Concetta Cannonitto, 21 anni

La polizia è stata messa in allarme la scorsa notte dalla denuncia di una giovane madre, Concetta Cannonitto, 21 anni, via Frabosa 20, che verso mezzanotte si è presentata al commissariato Mirafiori ed ha detto: *«Aiutatemi, mi hanno avvelenata, sto morendo».* La ragazza, che ha un figlio di tre anni, è stata accompagnata in ambulanza alle Molinette dove i medici l'hanno giudicata fuori pericolo.

La squadra mobile ha ricostruito poco dopo, la serata della ragazza. Dopo cena ha accompagnato il figlio dalla suocera, poi verso le 23 è salita su un taxi in piazza Bengasi.

«Aveva uno strano modo di comportarsi — ha raccontato l'autista agli agenti — *mi ha dato alcuni indirizzi diversi: non sapeva neanche lei dove andare. Per questo l'ho accompagnata al commissariato».*

Alla sezione di polizia di via Guala la donna ha detto di essere stata avvelenata e di voler essere accompagnata in ospedale. Ma non ha aggiunto altro. Nella sua borsa gli agenti hanno trovato una lettera indirizzata al marito che è in carcere per furto ed un foglio su cui aveva scritto «Voglio farla finita». Per questo ritengono che sia stata lei stessa ad avvelenarsi.

● Daniela Genotti, 14 anni, Ciriè, via San Giovanni Bosco 60, è ricoverata al Maria Adelaide, per fratture alla gamba destra, guaribili in due mesi. Ieri mattina, in via Robassomero angolo via Rossetti, è stata investita da una Vespa, guidata da Gianfranco Brunet Bei anch'egli abitante a Ciriè, in via delle Spine 51.

● Un giovane obiettore di coscienza che presta servizio civile presso il comune di Ivrea dovrà comparire entro il mese di gennaio davanti al tribunale militare di Torino sotto l'accusa di diserzione. Si tratta di Luciano Parisi, 22 anni: il giovane lo scorso agosto si è allontanato per circa un mese da Ivrea senza avvertire le autorità locali. In Comune quando si sono accorti della sua assenza, hanno informato — come prescrive la legge — i carabinieri. Il distretto militare di Torino e quello di Roma. Secondo l'accusa il Parisi rischia da 6 a 2 anni di carcere.

Gli obiettori di coscienza che prestano servizio ad Ivrea, una quindicina in tutto, hanno protestato per l'incongruenza d[redacted] che *«mentre prevede per un obiettore la possibilità di convertire il servizio militare in civile, non prevede in caso di inadempienza alle norme del servizio la possibilità [redacted] essere giudicati da un tribunale civile».*

● Mentre attraversavano a piedi corso Francia, all'altezza del numero civico 181, una donna ed un uomo sono stati investiti da un'auto. La donna, Carla Jugman, 44 anni, abitante in strada del Fioccardo 45 bis è stata travolta e scaraventata sul selciato. Il marito è stato soltanto sfiorato dall'auto ed è rimasto illeso.

La macchina, dopo l'incidente, ha continuato la sua folle corsa senza neppure fermarsi per un soccorso agli investiti. La donna è ricoverata al Martini di via Tofane, reparto rianimazione. Le sue condizioni sono estremamente gravi.

Il giudice deciderà sui tre scuolabus

L'autonoleggiatore Sergio Rinaldi, di La Loggia, via Pinale 43 dopo aver accusato la giunta di abuso di potere per avere affidato il servizio scuolabus a tre diverse ditte, ha deciso di portare la vertenza davanti al giudice. Nella denuncia presentata al pretore di Moncalieri, l'esercente sostiene di essere stato ingiustamente escluso dall'appalto e spiega che nell'agosto il sindaco Antonino Amerigo mediante avviso invitava chiunque fosse interessato ad offerirsi per il servizio.

«Purtroppo la mia ditta — scrive il Rinaldi — *unica in grado di assolvere il compito era in quel periodo in ferie per cui ho avvertito le autorità comunali con un leggero ritardo».*

«Non possiamo tenere conto delle vacanze altrui — ha dichiarato il sindaco Amerigo — *né ciò può servire ad accusare la giunta di abuso di potere. Siamo disposti a qualsiasi confronto legale, poiché non sono state commesse irregolarità».*

Il provveditore dal magistrato

Il provveditore agli studi di Torino, Lucio Pisani, e i quattro amministratori di Cuorgnè che hanno ricevuto le comunicazioni giudiziarie per la vicenda delle elementari saranno sentiti mercoledì dal magistrato.

Secondo il pretore, dott. Boggio, non avrebbero impedito lo svolgimento delle lezioni nelle aule della scuola in cui nel novembre scorso [redacted] incendio distrusse l'ultimo piano. Le misure prese dagli amministratori — la bitumatura del pavimento fra il piano distrutto e quelli superstiti dalle fiamme — non impedì, dopo pochi giorni, l'infiltrarsi dell'acqua e della neve.

Perché pene miti agli uccisori del padre padrone

Il 18 dicembre la seconda corte d'assise ha inflitto pene miti ai responsabili di un omicidio avvenuto il 6 marzo del '77. Sul greto del torrente Sangone venne trovato ucciso a coltellate l'operaio Luigi Bianchino, 34 anni, padre di sei figli, abitante a Santena. Le indagini accertarono che l'uomo era stato ucciso da due giovani «su commissione» della moglie, Maria Morello, della figlia Franca, 14 anni, e del suo fidanzato Luigi Volpe, incapaci di tollerare più oltre le sue violenze.

Al processo i giudici hanno giudicato la ragazza non imputabile «perché immatura», ed hanno condannato Maria Morello a 6 anni, Luigi Volpe a 9 ed i due omicidi — Nicola Sansonna e Domenico Alessandria — a 18 anni ciascuno.

«Il morto non si può difendere — è detto nella sentenza depositata ieri — *ma tutte le risultanze lo accusano: era un ubriacone, un violento ed abusava della figlia da almeno un anno».*

Moglie, figlia e fidanzato, tutti senza precedenti penali, *«sono perciò stati spinti dalla disperazione, dalle provocazioni continue ed hanno agito per motivi di ordine* [redacted] Inoltre, prosegue la sentenza, avevano perso la fiducia nella giustizia perché un loro parente, responsabile di aver reso madre la figlia, se l'era cavata con quattro anni di carcere e dopo pochi mesi aveva ottenuto la libertà provvisoria, per que[redacted] meritano tutte le attenuanti».

«Anche per i due assassini sono valide — a giudizio della corte d'assise — *le attenuanti perché, se è vero che hanno percepito un compenso di cinque milioni, è altrettanto vero che erano incensurati e ritenevano di fare un'opera di pulizia morale».*

Ucciso a Bruzolo da un'auto pirata

Italo Cattellino, 54 anni, di Bruzolo, è stato travolto e ucciso [redacted] privata. Verso le 20 tornava da Bussoleno in «Vespa». Secondo gli accertamenti dei carabinieri all'incrocio con Bruzolo ha svoltato a sinistra per entrare in paese tagliando la strada alla «128» condotta da Luigi Arvino, 33 anni, diretto verso Bussoleno.

La «Vespa» è stata urtata, Italo Cattelin[redacted]to a terra. In quel momento, diretta verso Susa, è giunta un'auto a forte velocità che ha schiacciato il motociclista. Invece di fermarsi, il guidatore ha accellerato bruscamente ed è fuggito.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: Santi Sebastiano e [redacted]biano. **Domani:** Santa Agnese vergine.

VALPERGA — Si svolge oggi alle 15,30 uno spettacolo curato da maghi e prestigiatori del Canavese e organizzato dagli Amici degli anziani del castello di Valperga.

VOLPIANO — S'inaugura questa mattina la sezione vol[redacted]lla Croce bianca che disporrà di una ambulanza messa a disposizione dal Comune e conta già una settantina di volontari.

RIVAROLO — Il consiglio comunale ha approvato l'assunzione di un mutuo di 92 milioni per la sistemazione di via Martiri della Libertà.

PONT CANAVESE — Sabato prossimo presso il salone della Manifattura [redacted] consegnati premi ai vincitori della manifestazione gastronomica «Sicle pine a moda ai Pont».

BARDONECCHIA — Nel palazzo comunale la Pro-Natura Valsus[redacted]tito una mostra fotografica per la salvaguardia dell'architettura montana e rurale valsusina.

CHIERI — Si è costituito un comitato di solidarietà per il Nicaragua con lo scopo di raccogliere fondi per quel Paese attraverso mostre, spettacoli e attività culturali.

CHIERI — Mercoledì [redacted], presso il salone consiliare del municipio l'assessore regionale alla sanità Enzo Enrietti parteciperà a un incontro dibattito sulla riforma sanitaria.

CHIERI — E' stato rinnovato il direttivo dell'associazione commercianti. Presidente è stato rieletto Ermes Cestonaro, vice presidenti sono Franco [redacted].

PINO TORINESE — E' stato approvato dal comitato urbanistico regionale il piano pluriennale [redacted] attuazione. L'approvazione dello strumento urbanistico era particolarmente attesa in quanto con essa è possibile tra l'altro dare il via ai lavori per la costruzione di ventun alloggi di edilizia economico popolare, per i quali lo Iacp ha stanziato una somma di 520 milioni, siti sulla provinciale per Chieri.

CUORGNE' — Giulietta Amati è stata riconfermata presidente del direttivo della Pro loco, carica da lei già ricoperta per sette anni. Il direttivo è stato rinno[redacted] nel corso dell'[redacted] riunione del [redacted] durante la quale è stato votato anche il rendiconto per il 1979.

RIVOLI — I carabinieri perquisendo la casa del commer[redacted] Nicola [redacted], 34 anni, viale dei Partigiani 101, hanno rinvenuto un fucile cal. 9, un revolver e 130 cartucce.

Ceres: per la neve crolla capannone

[redacted] Ceres [redacted] nevicate di questi giorni hanno provocato il crollo del capannone di una fabbrica artigiana per la lavorazione del marmo. Si sono schiantati 200 metri quadrati del tetto dell'azienda di Silvio Recher, [redacted] anni. Il danno è di 80 milioni di lire non coperto dall'assicurazione. I cinque dipendenti [redacted] di rimanere senza lavoro.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — 12 Superclassifica show; 12,45 Ecco lo sport; 13,15 «Un criminale asservito alla polizia»; 14,45 e [redacted] Il grande Mazinger; 15,15 Il fantastico mondo di mr Monroe. 3 «L'ameriata»; 15,45 Le nuove avventure di Lassie; 16,30 Il mondo in cui viviamo: la vita nello stagno; 17 Telesprint; 18,30 Il selvaggio mondo degli animali; 19 Quella casa nella prateria: «Il regalo»; 20 «Il trionfo di Robin Hood» di Umberto Lenzi, con Vincenzo Musolino e Gaia Germani; 21,30 Spettacolo; 22,30 «Cara Evelina» telefilm; 23 «La polizia è sconfitta» di Domenico Paolella, con Marcel Bozzuffi.

TELE ST[redacted] TORINO (34-45-47 Uhf) — 8 Doppio sandwich; 9,30 Dieci cento mille personaggi; 10,30 Lezione di piemontese; 11 La città domanda; 11,30 Il giornale della Provincia; 12 Vidicon; 12,40 film; 14,30 Appuntamento sinfonico; 15,30 e 16,30 telefilm; 17,30 Ciao ciao; 18 I monelli dello spazio; 19,30 campionato di calcio Primavera; 20 Speciale casa; 20,30 «Costa azzurra» con Alberto Sordi, Giovanna Ralli (commedia '60); 22,15 telefilm; 23,30 «I sette falsari»; 1,10 film.

GIORNALE RADIO [redacted] (42-66 Uhf) — 7 «Provaci ancora [redacted]» con Bette Davis ed Ernest Borgnine (commedia '78); 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «La città del vizio» con John McIntire (drammatico '57); 10 «Il vascello misterioso» di Alfred Warker, con Claude Rains e Dana Andrews (bellico); 11,30 Mano mano pazza; 12 Vangelo festivo; 12,30 «Quanto costa morire» con John Ireland e Raymond Pellegrin (western '68); 16 telefilm ragazzi; 16,30 Vinovo sport; 17,45 La bottega di Mastro Geppetto; 18,15 Torino cinema teatro Torino; 19 Canale 42; 19,30 Bordo ring; 20 La Galleria; 20,30 «Storia del generale Custer» con Joel Mac Crea (western '54); 22 Ridiamo al cinema; 22,30 L'appuntamento; 23,30 «Selvaggio pericoloso» per la serie Gli sbandati; 24 «Thriller per Twiggy» di Richard Quine, con Twiggy e Michael Witney [redacted] '71); 1,30 film; 3 «Sequestro di persona» di Gianfranco Mingozzi con Franco Nero e Charlotte Rampling (drammatico '68); 4,30 «Oggi, domani, dopodomani» di Marco Ferreri, con Luciano Salce, Marcello Mastroianni e Virna Lisi; 6 telefilm.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 8 «Arizona colt»; [redacted] Documentario; 10,30 Special show; 11 «Wichita» con Joel Mac Crea (western '55); 12,30 Speciale casa; 13 Tony e il professore; 14 «L'oro dei Caraibi»; 16 Heidy; 17 Telefilm; 18,30 Special show; 19 Quale cinema; 19,30 Il mondo è anche loro; 20 «Otello» di Stuart Burge, con Laurence Olivier e Maggie Smith (drammatico '65); 22,30 «Per favore non toccate le palline» di Richard Thorpe, con Steve McQueen (comico '63); 0,15 «Porcile» di P. P. Pasolini; 1,30 «Quattro farfalle per un assassino» di Peter Collinson con Rita Tushingam (giallo '74); 3 «Le armi segrete del generale Fiascone» di Michel Deville con Robert Hirsh (commedia '75); 4,30 «I quattro del Texas» di Robert Aldrich con [redacted] Sinatra e Dean Martin (western '64); 6 «Per favore non toccate le medaglie» di Paul Martin con Peter Alexander (musicale '60).

TELE EUROPA 2 (38-39 Uhf) — Ore 8 Chicchirichì; 10 «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper e Grace Kelly (western '52); 11,30 Nypd; 12 Bonanza; 13,15 «Questa è la vita» con Aldo Fabrizi, Totò e Nino Taranto (commedia '54); 14,45 Johnny Guest; 15,30 Una fetta di sorriso; 17,15 Le evasioni celebri; 18,15 Star parade; 19,15 Ricordi d'infanzia telefilm; 20 Un tocco di classico; 20,30 «Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano»; 22,15 «Lo sai che i papaveri»; 23,45 «Totò sceicco»; 1,30 «La bestia in calore» (erotico).

TELE RADIO CITY (43-44-47-64 Uhf) — Ore 10 Vivi la domenica; 12,15 Telefilm; 13,45 Film; 14,30 Cartoni animati; 15 Film; 17 Superclassifica universal; 17,50 Paleoscenico; 18,45 Oakking; 19,15 Tv flash; 19,50 Project Ufo; 21,20 Telefilm; 22,30 Film; 23,30 Smart; 0,30 Film della notte.

TELE [redacted] — Ore 16,30 Collegamento con Capodistria sport; 22 «Furia africana» [redacted] Michele (documentario).

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

CORSO FRANCIA

[illegible]

(continua)

A Ceresole

L'Anas [redacted]

Due comunicazioni giudiziarie sono partite dalla pretura di Cuorgnè: il dottor Franco Boggio le ha inviate, per omissione di atti d'ufficio, agli ingegneri Diego Mina e Gennaro De Luise, rispettivamente direttore tecnico dell'Anas e capo compartimento dell'azienda di Stato. La decisione del giudice è conseguente allo stato di estremo pericolo in cui la strada statale 460 versa nel tratto da Noasca a Ceresole dove [redacted] giorni scorsi, numerose slavine sono precipitate sulla carreggiata isolando il paese per qualche giorno.

Il magistrato è intervenuto dopo le numerose lamentele pervenute dall'alta valle dell'Orco. La strada non ha un minimo riparo: basta una nevicata e viene chiusa. Sono anni [redacted] si attende la costruzione di paravalanghe ma pochi provvedimenti sono stati presi.

«Aspettano che ci [redacted] il morto» sostengono gli amministratori della Comunità montana Valle dell'Orco, «prima di prendere seri provvedimenti». Il pretore ha disposto un sopralluogo. Il responso dei tecnici sarà [redacted] domani. Intanto gli automobilisti [redacted] a Ceresole Reale sanno a quale rischio vanno incontro passando nella zona al di sotto della galleria di Ceresole e nei pressi di Noasca.

La notizia è giunta contemporaneamente a quella di un incontro che l'assessore alla viabilità Sante Bajardi, i tecnici dell'Anas Guglielmo Berardo sindaco di Ceresole e Albino Bellino presidente della comunità montana Valli Orco e Soana avranno a Torino per discutere il problema.

Il delitto di Caluso: richiesta la perizia psichiatrica per l'assassina

L'Esclusa di Pirandello ha ispirato la giovane che ha [redacted] la vicina

«Quella donna — sostiene l'accoltellatrice — affermava che la mia Katia non era figlia [redacted] mio marito. L'ho ammazzata [redacted] non fare la fine della protagonista dello sceneggiato»

L'assassina Maria Rosa Grieco è rinchiusa alle «Nuove»

E' stata la pazzia ad armare la mano di Maria Rosa Grieco? E' quanto dovrà stabilire la perizia psichiatrica ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica d'Ivrea, dott. Gurrina che poche ore dopo l'uccisione della bidella Antonietta Presta, 52 anni, ha interrogato la presunta accoltellatrice.

Fra pianti, crisi isteriche e lunghi silenzi la ventiseienne omicida ha raccontato al magistrato il dramma che viveva da anni e che l'ha spinta all'assurdo delitto. *«Quella donna mi calunniava — ha raccontato — mi riempiva d'insulti, temevo che riferisse ad altri le porcherie che fantasticava su di me. Senza ragioni evidenti diceva che la mia Katia, non era figlia di mio marito [redacted] di un altro uomo. Non era vero, ma lei insisteva»*.

Nel primo interrogatorio che si è svolto alla presenza del difensore d'ufficio, l'accoltellatrice ha raccontato un episodio sconcertante. A spingerla a commettere l'omicidio sarebbe stata una [redacted] televisiva.

«Ho visto l'altra sera in tv — ha confessato — la storia di [redacted] nell'"Esclusa" di Pirandello. Non volevo fare la sua stessa fine. Anche lei, come me, è stata rovinata, dalle calunnie. Avevo paura di perdere Pasquale per le bugie di quella là».

Ed ora due famiglie distrutte si chiedono come è potuto accadere. Il marito della vittima, Mario Vitale, 53 anni, non sa capacitarsi dell'odio che ha diviso le due donne dopo una lunga amicizia: Pasquale Grieco, 34 anni, due figli in tenera età, Katia e Antonino di 3 e 4 anni, non ammette che la giovane moglie sia in carcere accusata di omicidio volontario.

I funerali di Antonietta Presta si svolgeranno domani alle 15. La salma dopo il rito funebre officiato dal parroco Don Pittarelli, verrà tumulata nel cimitero di Caluso, la cittadina in cui la famiglia della vittima abitava da quasi quindici anni da quando il marito aveva trovato lavoro alle scuole medie «Guido Gozzano».

Ieri mattina, le campane della chiesa suonavano a morto annunciando il ritorno della salma: sono tornati a casa anche Antonio Vitale e Pasquale Grieco, che avevano trascorso la notte presso parenti. In paese sono in molti ad accomunare in un unico senso di pietà sia la vittima sia l'accoltellatrice. Quest'ultima da tempo soffriva [redacted] una grave forma di nevrosi. L'arredamento della casa, trascurata, a detta di molti, dal marito oberato dal lavoro, tanto che nessuno a Caluso poteva dire di conoscerla bene. Tutto l'opposto la Presta, [redacted] dal carattere educato e rispettoso.

Erano brave persone, con rapporti di vicinato apparentemente ottimi. *«Anzi»* — dice un vicino di casa —, *per Natale la Presta aveva regalato ai figli della coinquilina due panettoni»*. Nulla, quindi, faceva presagire la tragedia. Anche le voci di dediche offensive trasmesse tramite un'emittente locale sono state smentite.

Un nuovo particolare si è appreso sui movimenti della Pirillo dopo l'omicidio, è stato raccontato dal gestore del bar «Aquila», prospiciente il condominio di via Micheletti 12 dove è avvenuta la tragedia: *«Alle otto e un quarto, la Grieco è entrata dalla retrobottega nel mio locale: ha ordinato un caffè per sé e due brioches per i bambini, che teneva per mano. Ha detto di aspettare i carabinieri, almeno mi è parso, perché non parlava con molta chiarezza»*. Pochi [redacted] dopo, il maresciallo Braccone è entrato nel bar e l'ha arrestata.

Nell'ospedale di Chivasso il prof. Balma Bollone ha eseguito ieri l'autopsia. La perizia ha stabilito che Antonietta Presta è stata colpita [redacted] una l'ha raggiunta alla fronte in modo leggero, l'altro, quello mortale, le ha forato il polmone. Il medico ha anche [redacted] che la donna ha cessato di vivere all'ospedale di Chivasso. Questo fatto ha provocato il trasferimento delle competenze giudiziarie: non sarà più la Procura di Ivrea a procedere nell'inchiesta [redacted] quella [redacted] Torino [redacted] cui dipende la giurisdizione [redacted] Chivasso.

Sulla dinamica dell'aggressione non esistono più dubbi. Maria rosa Grieco ha atteso dietro l'uscio [redacted] che [redacted] rivale uscisse con il marito per andare a scuola. E' balzata fuori e con furia selvaggia ha accoltellato Antonietta Presta. «Perché» ha urlato Mario Vitale. «Chiedilo a lei che lo sa».

Beppe Minello

Nella notte a Mirafiori, una donna di [redacted]

Si presenta al [redacted] dice: «M'hanno avvelenata»

Gli agenti l'hanno accompagnata in ospedale: non è grave - Secondo le prime indagini avrebbe tentato lei stessa di ammazzarsi

Concetta Cannonitto, [redacted]

La polizia è stata messa in allarme la scorsa notte, dalla denuncia [redacted] una giovane madre, Concetta Cannonitto, 21 anni, via Frabosa 20, che verso mezzanotte si è presentata al commissariato Mirafiori ed [redacted] detto: *«Aiutatemi, mi hanno avvelenata, sto morendo»*. La ragazza, che ha un figlio di tre anni, è stata accompagnata in ambulanza alle Molinette dove i medici l'hanno giudicata fuori pericolo.

La squadra mobile ha ricostruito poco dopo, la serata della ragazza. Dopo cena ha accompagnato il figlio dalla suocera, poi verso le 23 è salita su un taxi in piazza Bengasi.

«Aveva uno strano modo di comportarsi — ha raccontato l'autista agli agenti — *mi ha dato alcuni indirizzi diversi: non sapeva neanche lei dove andare. Per questo l'ho accompagnata al commissariato»*.

Alla sezione [redacted] polizia di via Guala la donna ha detto di essere stata avvelenata e di voler essere accompagnata in ospedale. Ma non ha aggiunto altro. Nella sua borsa gli agenti [redacted] trovato una lettera indirizzata al marito che è in carcere per furto ed un foglio su cui aveva scritto *«Voglio farla finita»*. Per questo ritengono che sia stata lei stessa ad avvelenarsi.

★ Daniela Genotti, 14 anni, Ciriè, via San Giovanni Bosco 46, è ricoverata al Maria Adelaide [redacted] fratture alla gamba destra, guaribili in due mesi. Ieri mattina, in via Robassomero angolo via Rossetti è stata investita [redacted] una Vespa, [redacted] da Gianfranco Brunet Bel, anch'egli abitante a Ciriè, in via [redacted] Spine 51.

★ Un giovane obiettore di coscienza che presta servizio civile presso il comune di Ivrea [redacted] comparire entro il mese di [redacted] davanti al tribunale militare di Torino sotto l'accusa di diserzione. Si tratta di Luciano Parisi, 21 [redacted] il giovane lo [redacted] agosto si è allontanato per circa un mese da Ivrea senza avvertire le autorità locali. In [redacted] quando si [redacted] accorti della sua assenza, hanno informato — come prescrive la legge — i carabinieri, il distretto [redacted] tare di Torino e quello di Roma. Secondo l'accusa il Parisi rischia da 1 a 2 anni di carcere.

Gli obiettori [redacted] che prestano servizio ad Ivrea, una quindicina in tutto, hanno protestato per l'incongruenza della legge che *«mentre prevede per un obiettore la possibilità di convertire il servizio militare in civile, [redacted] prevede in [redacted] di inadempienza alle norme del servizio la possibilità di essere giudicati da un tribunale civile»*.

ciato e incendiato il contenuto di due lampade a petrolio usate per le segnalazioni stradali. Sono quindi fuggiti attraverso una finestra mentre le fiamme danneggiavano banchi e suppellettili. I vigili del fuoco in breve hanno spento l'incendio.

Storia operaia

L'Istituto Gramsci Piemontese organizza per domani, ore 21, presso il Circolo della stampa (c. Stati Uniti 27) la presentazione [redacted] primi due volumi della *«Storia del movimento operaio, del socialismo, e delle lotte sociali in Piemonte»*, a cura di Aldo Agosti e Gian Mario Bravo (De Donato Editore). Interverranno Diego Novelli, [redacted] Quazza, Giuseppe Reburdone Gian Carlo Carcano.

Incontri europei al Maria Adelaide

Nell'ambito di una serie di riunioni scientifiche, promosse dalla presidenza e dal consiglio di amministrazione dell'Istituto chirurgico ortopedico [redacted] Adelaide, ieri, presentato dal direttore, prof. C. A. Lievre, il prof. Robert Schneider, direttore della clinica ortopedica universitaria di Biel e membro fondatore della A.O. Protek svizzera, ha parlato [redacted] tema: *«Chirurgia protesica dell'anca nel trattamento dell'artrosi»*.

Il provveditore dal magistrato

Il provveditore agli [redacted] di Torino, Lucio Pisani, e i quattro amministratori di Cuorgnè che hanno ricevuto le comunicazioni giudiziarie per la vicenda della elementare saranno sentiti mercoledì dal magistrato.

Secondo il pretore, dott. Boggio, non avrebbero impedito lo svolgimento delle lezioni nelle aule [redacted] scuola [redacted] cui nel novembre scorso un incendio distrusse l'ultimo piano. Le misure prese dagli amministratori — la bitumatura del pavimento fra il piano distrutto e quelli risparmiati dalle fiamme — non impedì, dopo pochi giorni, l'infiltrarsi dell'acqua e della neve

Perché pene [redacted] agli uccisori del padre padrone

Il 18 dicembre la seconda corte d'assise ha inflitto pene miti a responsabili di un omicidio avvenuto il 8 marzo del '77. Sul greto del torrente Banggione venne trovato ucciso a coltellate l'operaio Luigi Bianchino, 34 anni, padre di sei figli, abitante a Santena. Le indagini accertarono che l'uomo era stato ucciso da due giovani «su commissione» della moglie, Maria Morello, della figlia Franca, 14 anni, e del suo fidanzato Luigi Volpe, incapaci di tollerare più [redacted] le sue violenze.

Al processo i giudici hanno giudicato la ragazza [redacted] imputabile «perché immatura», ed hanno [redacted] Maria Morello ad 8 anni, Luigi Volpe a 8 ed i due omicidi — Nicola Sansonna e Domenico Alessandria — a 18 anni ciascuno.

«Il morto non si può difendere» — è detto nella sentenza depositata ieri — *«ma tutte le risultanze lo accusano: era un ubriacone, un violento ed abusava della figlia da almeno un anno»*.

Moglie, figlia e fidanzato, tutti senza precedenti penali, [redacted] perciò *stati spinti dalla disperazione, dalle provocazioni continue ed hanno agito per motivi di ordine [redacted]*. Inoltre, proseque la [redacted], [redacted] perso la fiducia nella giustizia perché un loro parente, responsabile di aver reso madre la figlia, se l'era cavata con quattro anni di carcere e dopo pochi mesi aveva ottenuto la libertà provvisoria, per questo meritano tutte le attenuanti.

«Anche per i due assassini sono valide — a giudizio della corte d'assise — *le attenuanti perché, se è vero che hanno percepito [redacted] un compenso di cinque milioni, è altrettanto vero che erano incensurati e ritenevano di fare un'opera di pulizia morale»*.

Bische: denunciati 220 giocatori

Vasta operazione [redacted] carabinieri del nucleo radiomobile del maggiore Romano. Decine di militari hanno setacciato nella notte scorsa il mondo del gioco d'azzardo. Venticinque bische sono state visitate dai carabinieri che ne hanno identificato i tenutari. 220 persone sono state denunciate per gioco d'azzardo; sono stati sequestrati 380 [redacted] di fiches, 25 roulettes, assegni postdatati per 55 milioni.

★ Scontratosi [redacted] l'auto, mentre in bicicletta percorreva la strada di Bussoleno, dove abi[redacted] in via Walter Fontan 23, [redacted] codemo Fazzari, di 8 anni, è grave al Maria Vittoria.

Teppisti bruciano banchi a scuola

Sconosciuti, [redacted] la porta, sono entrati ieri sera nella scuola elementare «Berardi Ghiano» di via Zandonai 22. All'interno di un'aula hanno rove-

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

[redacted]: Santi Sebastiano e Fabiano. Domani: Santa Agnese vergine

Farmacie

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: v. S. Marino 37; p. Rivoli 11; v. Oulx 133; v. Chiesa della Salute 105; c. Dante 78; c. Vercelli 230; c. Traiano 86; p. Panzio 1; p. Manno; p. Paleocapa; v. Monginevro 29; c. Verona 21; v. Cigna 86; v. Cardinal Massaia 45; largo Sempione 182; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tunisi 61; largo Toscana 80; c. Casale 110; c. Francia 315/bis; v. Tripoli 58; c. Palermo 118; v. Vanchiglia 29; c. De Gasperi 65; v. Genova 64/E; v. Cibrario 72; v. Cernaia ang. v. B. [redacted]; v. Po 4; v. Pramollo 8; c. Montegrappa 55; v. Giobbi 2; v. Lancia 11/B; v. Nizza 27; p. Omero 18; p. S. Giovanni.

Le farmacie di p. Paleocapa e Monginevro 29 e v. Cibrario 72 prestano anche servizio serale, dalle 19,30 alle 22,30.

Autoriparazioni

Officina (dalle 8 alle 13) v. G. Orosei 14 (22.01.532). Elettrauto c. Racconigi 138/C (37.96.86). Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-19) v. Paolini 7 (44.27.95); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino - Milano e Torino - Ivrea - Aosta (80.01.960). Servizio Lancia (9,30-12,30; 14,30-18,30) Collegno c. Francia 332/B (78.11.33). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13) v. Asinari [redacted] Bernezzo 106 (72.47.32).

Circolo ufficiali — Domani, ore 21, corso Vinzaglio 6, presentazione del libro di Merita [redacted] Michelis «Una donna racconta».

Corri nel verde — Oggi, ore 9 ingresso del campo di calcio al Parco Ruffini, inizio della corsa organizzata dall'Arci-Uisp e dall'assessorato allo Sport.

Quartiere Santa Rita — Consiglio, domani, ore 21, via Filadelfia 205 su proposta di delibe[redacted].

Chiesa Santa Croce — In occasione dell'Ottavario di preghiere per l'Unità dei cristiani, stamane, ore 9,30, piazza Carlo Emanuele II, mattutino e Messa in rito bizantino e in lingua italiana. Celebra e predica mons. Stefano Virgulin.

Centro Fanmattie — Il 30 gennaio scade il termine di presentazione del concorso fotografico «Valdo Fusi» sul tema «Torino purtroppo». Informazioni al 542.975.

Scuola e cristianesimo — Martedì s'inizia il corso per anziani, organizzato dal movimento diocesano pensionati, [redacted] via XX Settembre 83, dalle 15 [redacted] 17.

Concorso — La Gazzetta Ufficiale del 2 gennaio pubblica il bando per il reclutamento di 58 [redacted] di complemento della Guardia di Finanza riservato a giovani laureati in discipline giuridico-economiche che non abbiano ancora adempiuto agli obblighi di leva e non abbiano compiuto i 26 anni. Domande entro il 31.

Rotary Club — Mercoledì 23, ore 20,15, [redacted] ristorante «Villa Sassi», [redacted] Ricossa parlerà sul tema: «A che servono gli economisti?».

I programmi [redacted] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — 12 Superclassifica show; 12,45 Ecco lo sport; 13,15 «Un criminale asservito alla polizia»; 14,45 e 18 Il grande Mazinger; 15,15 Il fantastico mondo di mr Monroe; 2 «L'umorista»; 15,45 Le nuove avventure di Lassie; 16,30 Il mondo in cui viviamo: la vita nello stagno; 17 Telesprint; 18,30 Il selvaggio mondo degli animali; 19 Quella casa nella prateria: «Il regalo»; 20 «Il trionfo di Robin [redacted]» di Umberto Lenzi [redacted] Vincenzo Musolino e Gaia Germani; 21,30 Spettacolo; 22,30 «Cara Evelina» telefilm; 23 «La polizia è sconfitta» di Domenico Paolella, con Marcel Bozzuffi.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 9 Doppio sandwich; [redacted] Dieci cento mille personaggi; 10,30 Lezione di piemontese; 11 La città domanda; 11,30 Il giornale della Provincia; 12 Vidikon; 12,45 film; 14,30 Appuntamento sinfonico; 15,30 e 16,30 telefilm; 17,30 Ciao ciao; 18 I monelli dello spazio; 18,30 campionato di calcio Primavera; 20 Speciale casa; 20,30 «Costa azzurra» con Alberto Sordi, Giovanna Ralli (commedia '60); 22,15 telefilm; 23,30 «I sette falsari»; 1,15 film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-44 Uhf) — 7 «Prevaci ancora mamma» con Bette Davis ed Ernest Borgnine (commedia '76); 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «La città del vizio» con John McIntire (drammatico '57); 10 «Il vascello misterioso» di Alfred Werker, con Claude Rains e Dana Andrews (bellico); 11,20 Mano mano pazza; 12 Vangelo festivo; 12,30 «Quanto costa morire» con John Ireland e Raymond Pellegrin (western '68); 14 telefilm ragazzi; 14,30 Vinovo corre; 17,45 La bottega di Mastro Geppetto; 18,15 Torino cinema teatro Torino; 19 Canale 42; 19,30 Sordo ring; 20 La Galleria; 20,30 «Storia del generale Huston» con Joel Mac Crea (western '58); 22 Andiamo al cinema; 22,30 L'appuntamento; 23,30 «Salvataggio pericoloso» per la serie Gli sbandati; 24 «Thriller per Twiggy» di Richard Quine, con Twiggy e Michael Witney (giallo '73); 1,30 film; 3 «Sequestro di persona» di Gianfranco Mingozzi con Franco Nero e Charlotte Rampling (drammatico '68); 4,30 «Ogni domani, dopodomani» di Marco Ferreri, con Luciano Salce, Marcello Mastroianni e Virna Lisi; 6 telefilm.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 8 «Arizona colt»; 10 Documentario; 10,30 Special show; 11 «Wichita» con Joel Mac Crea (western '55); 12,30 Speciale casa; 13 Tony e il professore; 14 «L'oro del Caraibi»; 16 Heidy; 17 Telefilm; 18,30 Special show; 19 Quale cinema; 19,30 Il mondo è anche loro; 20 «Otello» di Stuart Burge, con Laurence Olivier e Maggie Smith (drammatico '65); 22,30 «Per favore non toccate le palline» di Richard Thorpe, con Steve Mc Queen (comico '63); 0,10 «Porcile» di P. P. Pasolini; 1,30 «Quattro farfalle per un assassino» di Peter Collison con Rita Tushingam (giallo '74); 3 «Le armi segrete del generale Fiascone» di [redacted] Deville con Robert Hirsh (commedia '75); 4,30 «I quattro del Texas» di Robert Aldrich con Frank Sinatra e Dean Martin (western '64); 6 «Per favore non toccate le modelle» di Paul Martin con Peter Alexander (musicale '60).

TELE EUROPA 3 (36-25 Uhf) — Ore 8 Chiochirichi; 10 «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper e Grace Kelly (western '52); 11,30 Nypd; 12 Bonanza; 13,15 «Questa è la vita» con Aldo Fabrizi, Totò e Nino Taranto (commedia '54); 14,45 Johnny Quest; 15,30 Una fetta di sorriso; 17,15 Le evasioni celebri; 18,15 Star parade; 19,15 Ricordi d'infanzia, telefilm; 20 Un tocco di classica; 20,30 «Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano»; 22,15 «Le sai che i papaveri»; 23,45 «Totò sceicco»; 1,30 «La bestia in calore» (erotico).

TELE RADIO CITY (43-44-47-54 Uhf) — Ore 10 Viva la domenica; 12,15 Telefilm; 12,45 Film; 14,30 Cartoni animati; 15 Film; 17 Superclassifica anniverdi; 17,50 Palcoscenico; 18,45 Galking; 19,15 Tv flash; 19,50 Project Ufo; 21,30 Telefilm; 22,30 Film; 23,50 Smart; 0,30 Film della notte.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 18,30 Collegamento con Capodistria sport; 22 «[redacted] africana» di G. Michele (documentario).

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Alla Triennale di Milano «Luogo + bersaglio»

Foreman, star del teatro Usa dentro i labirinti di Freud

[redacted] INVIATO SPECIALE

MILANO — Siamo seduti, anzi arroccati, gomito a gomito, su una ripida tribuna di legno, [redacted] centocinquanta, uno in più uno in meno, in una sala gelida della Triennale, in attesa di delibare la profluvie di immagini che sta per esserci rovesciata [redacted] da *Luogo* [redacted] *+ bersaglio*, l'ultimo spettacolo ideato e diretto [redacted] Ri[redacted] Foreman, il fondatore, nel '69 dell'Ontological - Hysteric Theatre, uno dei *leaders*, [redacted] Bob Wilson, della ricerca drammaturgica americana.

E [redacted] immagini [redacted] tardano a colpirci, [redacted] loro profilo netto e tagliente. Sono [redacted] immagini di una favola di iniziazione. Ricordate le pagine stupende di Propp sulla morfologia della fiaba?

Nel grande albero frondoso della [redacted] d'ogni tempo e paese, un albero che sembra protendersi in rigoglioso disordine, c'è un ceppo primigenio, una protofiaba, una fiaba madre, che è quasi sempre la [redacted] dell'uomo alla scoperta [redacted] dopo aver superato un [redacted] numero di prove, dopo [redacted] vinto la [redacted].

Ma con chi gareggiamo in fondo? Con noi stessi. [redacted] il nostro inconscio, di cui, precipitosamente, [redacted] tutto comprendere.

Luogo + bersaglio è il racconto per immagini, suoni, parole di questa [redacted] L'eroe, l'eroina [redacted] chiama Rhoda (che è poi Kate Manheim, la musa-moglie di Foreman), [redacted] trentacinquenne del Bronx, [redacted] e polpacciuta, due grandi [redacted] sgranati, tra la meraviglia e lo sgomento. E' lei che vuole vedere e parlare, capire e scrivere. [redacted] (quattordici attori, tutti italiani) [redacted] altro che i giudici, i giudici-aguzzini, in questa [redacted] a ritrovarsi.

Ed eccola, Rhoda-Kate, gettarsi d'impeto [redacted] un labirinto ligneo, innescare la freccia sul nervo di bue, tentare [redacted] cogliere uomini-bersaglio, caracollare, in una corsia di lunghe [redacted] rigidamente tese, con una [redacted] di [redacted] vallo sulle spalle.

Eccola entrare ed uscire, terrorizzata, da un labile paesaggio di cabine, casette, confessionali, tentare di captare da un oggetto qualunque (una patata) un significato che le dia certezza, lottare per impadronirsi di un'azione elementare (lo stirare), imparare a [redacted] il proprio corpo at[redacted] l'elementare, disono[redacted] povertà delle proprie funzioni naturali (l'urinare, il defecare, il masturbarsi).

[redacted] altri [redacted] sempre [redacted] in agguato, infermiere, incappucciati, boia. Le estraggono [redacted] parola dalla strozza, [redacted] riversano in colossali imbuti, le urlano in vecchi, rugginosi megafoni. Quel [redacted] corpo magro e vibrante gli altri lo sottopongono alle più meschine e trite sevizie, lo palpano, lo denudano, lo dilaniano con ceppi tirati nelle opposte direzioni.

Quando è sola, [redacted] accade [redacted] rado e per brevi istanti, [redacted] sembra [redacted] dagli incubi [redacted] inquieta immaginazione. Torna, insistente, il segno-simbolo del cavallo: fa capolino, con una grande testa bianca, da un confessionale, poi, immenso e nerastro, lo sovrasta. Si pensa a quella paziente di Freud, inibita dopo aver scorto [redacted] fallo prepotente di un cavallo.

Ed anche qui i falli compaiono, grossi falli lignei nerastri, puntualmente castrati [redacted] seghe metalliche. Oltre alle seghe s'accampano nell'immondezzaio (come Foreman si diverte a definire il trovarobato dell'inconscio) martelli e spade, specchi e lastre di ve[redacted] e bende, legacci, canapi, cordami, un [redacted] intero di segni restrittivi e cogenti, il codice di una primordiale, antropologica repressività.

Tutto questo (e [redacted] come un funebre *ragtime* volutamente allentato, l'impietoso scandire di una [redacted] punitiva, l'aprirsi e chiudersi di spazi in fuga) per un'ora circa tiene [redacted] sensi e cer[redacted]. Lo spettacolo dura, purtroppo, venti minuti di più, [redacted] sfilaccia, si ripete, a tratti si commenta da sé (mentre l'avanguardia non dovrebbe mai spiegarsi).

Ma, insomma, [redacted] sua cupa suggestione *Luogo + bersaglio* la trasmette, perché quella gara iniziatica, anche noi adulti, forse non abbiamo finito di correrla.

Guido Davico Bonino

Bambino e cinema — Presso il cinema Puntodue (via Garibaldi 30), per la Rassegna-convegno internazionale «[redacted] bambino e cinema», oggi alle 15,30, verranno proiettati tra gli altri il film torinese «Riuscirà a sognare a modo mio» realizzato nella media Olivetti» e «La nascita di Dracula» della scuola sperimentale San Pietro di Rho.

Il Midem di Cannes rilancia [redacted] wave», «reggae», «funky»

Dischi: c'è aria di crisi ma la canzone italiana va

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *Oltre mille piccoli stands tappezzati di posters multicolori, arredati in mille* [redacted]*di diversi: c'è l'interno di un saloon* [redacted] *Texas,* [redacted] *tanto di sceriffo con stella e pistola,* [redacted] *tolda di una* [redacted] *pirata, il romantico giardino di una villa ottocentesca.*

Ogni casa discografica presente al XIV Midem (Mercato internazionale del disco e dell'edizione musicale) ha scatenato la fantasia dei propri architetti e decoratori per attirare l'attenzione dei clienti, [redacted] *da ogni parte del mondo. Sono 1350 le case espositrici, in rappresentanza di 50 Paesi. Qualcuna di meno rispetto all'ultima edizione del Midem: molte case discografiche americane quest'anno non sono venute, diminuiti anche gli espositori italiani.*

[redacted] *di crisi nel settore discografico. Anche* [redacted] *Bernard Chevry, commissario generale del Midem, cerca* [redacted] *sdrammatizzare:* «Non [redacted] tratta di una vera e propria [redacted] — *mi dice* — ma di un momentaneo rallentamento di un movimento di espansione che finora era stato considerevole, circa del 30 per cento all'anno. [redacted] 1979 i [redacted] inferiori [redacted] aspettative, l'aumento delle vendite si è limitato al 10-12 per [redacted] Ma c'è pur sempre [redacted]. Dunque, non si deve parlare di crisi, ma di [redacted] leggera flessione nelle vendite, tuttavia sempre [redacted] costante [redacted]

Nel 1979 sono stati venduti [redacted] *occidentali (non* [redacted] *conoscono i dati di quelli dell'Est) dischi per oltre 12 mila miliardi* [redacted] *lire. I più grandi consumatori di musica e con*[redacted] *stati gli Stati Uniti (31 per cento), il Giappone (13,2 per cento), la Germania Federale (9,9 per cento), la Francia (7,2 per cento).*

E l'Italia? Dice Mario De Luigi, [redacted] *«Musica e dischi», una rivista specializzata del settore:* «In Italia, l'anno scorso sono stati venduti dischi per 186 miliardi di lire, con un leggero incremento rispetto all'anno precedente. [redacted] aumento reale [redacted] provocato dal rincaro dei prezzi».

Infatti, [redacted] *1979* [redacted] *stati venduti* [redacted] *milioni* [redacted] *microsolco a 45 giri contro i 27 milioni dell'anno precedente; 20 milioni e 500 mila LP contro i 18 milioni e 500 mila del '78; 17 milioni e* [redacted] *mila musicassette contro* [redacted] *milioni e 500 mila.*

[redacted] *è registrata, invece,* [redacted] *lieve flessione nella produzione.* «L'anno scorso — *spiega De Luigi* — in Italia sono stati prodotti 3816 nuovi dischi (inclusi, ovviamente, in migliaia [redacted] copie) mentre nel 1978 [redacted] novità discografiche presen[redacted] erano state 3858».

Questa diminuzione è dovuta in parte «alla crisi di creatività che [redacted] attraversando l'America. Da oltre Oceano arrivano sempre meno novità: questo potrebbe favorire uno sviluppo degli scambi fra gli altri Paesi, compresa l'Italia che si sta affermando con un genere melodico moderno, di stile mediterraneo, di cui il [redacted] Paese è stato, con la Spagna, uno dei promotori».

Uno degli astri di questo genere musicale è Umberto Tozzi, i cui dischi sono molto ri[redacted] *in Germania, Francia, Inghilterra e che contende la palma del primato nelle vendite* [redacted] *spagnolo Julio Iglesias.* «Da qualche parte si avvertono sintomi di una crisi — *conclude De Luigi* — ma il mercato italiano per ora non ne risente».

Che cosa hanno ascoltato gli italiani nel 1979? Le preferenze, analizzando le classifiche delle «hit-parade» dei LP, [redacted] *andate per il 31,5 per cento al genere disco-music, per il 23 per cento al pop melodico, il 25 per cento al pop ritmico, il 20,5 per cento ai cantautori.* [redacted] *vendite, infine, il 51 per cento è andato alla produzione straniera, mentre il 49 per cento agli interpreti italiani.*

Quali saranno le novità [redacted] *quest'anno? Il Midem è la vetrina ideale per scoprire in anteprima quale genere* [redacted] *ci allieterà* [redacted] *primi* [redacted] *mesi del nuovo decennio.*

Della musica degli Anni Ottanta mi parla Carlo Bixio, presidente della Cinevox: «La disco-music sta perdendo terreno, anche se i dischi di Donna Summer [redacted] Bee Gees e di Stevie Wonder dettano ancora legge sul mercato americano. Questo genere si sta trasformando in dance-music che comprende anche il rock sempre più richiesto dai giovani. Quest'anno segnerà il trionfo del *new wave*, un tipo di rock molto duro e metallico del reggae, un ballo che viene dalla Giamaica, e del *funky*, uno [redacted] ritmo negro-americano».

Francesco Fornari

Shaw, Hardman, Griffin [redacted] Coleman Arrivano al Nuovo gli assi del jazz

TORINO — Tra la vocalità barocca [redacted] una [redacted] Vaughn e quella cinguettante di una Ella Fitzgerald si era fatto spazio, qualche [redacted] fa, il [redacted] contestatore [redacted] Abbey Lincoln, gra[redacted] strumento [redacted] forte personaggio [redacted] mani del [redacted] Roach. Divorziata nella vita e nell'arte [redacted] maestro, la Lincoln ascoltata l'altra sera al Conservatorio [redacted] offerto [redacted] modesto repertorio, ombra ricalcata del passato. Senza nostalgia il pubblico applaude cinicamente e guarda al futuro, un futuro imminente che conferma Torino tra le principali piazze del jazz italiano.

Si inizia infatti martedì [redacted] Teatro Nuovo una rasse[redacted] il cui cartellone annuncia quattro concerti (distribuiti nell'arco di circa due mesi, dal 22 gennaio [redacted] 1° aprile) con [redacted] partecipazio[redacted] alcuni assi tra [redacted] d'Oltreoceano. *«I giganti del Bop»* — convocati a Torino da *Contromusica* — saranno nell'ordine: Woody Shaw con il suo quintetto, Bill Hardman e Junior Cook [redacted] il loro quintetto, Johnny Griffin con il suo quartetto, George Coleman con il suo quartetto.

Bill Hardman tra i «giganti del [redacted]» al Nuovo

Il *«gigante»* dell'esordio sarà dunque il trombettista Shaw, musicista assai colto, autore di temi succosi e improvvisatore dalla vena fluente. In anni recenti, Woody è assurto ai fasti di [redacted] fama internazionale [redacted] anche attraverso i referendum indetti dalla rivista *«Down Beat»* che lo [redacted] quale miglior trombettista e leader nel mondo del jazz.

Ancora un quintetto sarà di scena (sempre al Nuovo) il 5 febbraio con il [redacted] dal duo Hartman-[redacted] Hartman [redacted] trombettista [redacted] gli anni dell'hard bop accanto al Clifford Brown, [redacted] Blakey, Cook, nello stesso periodo, [redacted] con Wayne Shorter un proficuo apprendistato all'ombra di John Coltrane.

Il ritorno di Johnny Griffin, [redacted] Nuovo il 3 [redacted] si segnala fin d'ora [redacted] le grandi sorprese [redacted] stagione. Dopo anni di quasi [redacted] routine, Johnny ha [redacted] ripreso il suo sax con la grinta dei giorni migliori e — soprattutto — ha saputo e potuto circondarsi di musicisti e collaboratori di classe: il pianista Ronnie Matthews, il [redacted] Ray Drummond e il batterista Idris Muhammad. Il 1° aprile [redacted] ascolteremo, sempre [redacted] Teatro Nuovo, il quartetto di George Coleman, sassofonista che fu già con Max Roach, poi [redacted] Miles Davis e [redacted] leader esperto nella [redacted] Neobop. [redacted] lui appaiono il pianista Hilton Ruiz, il bassista [redacted] Lewis e il batterista Billy Higgins.

Organizzata da *Contromusica* (in collaborazione [redacted] la Regione e la Provincia e «Stampa Sera») la rassegna torinese si impone per [redacted] chiarezza dell'impostazione stilistica assai omogenea e pare in grado di cogliere un doppio obiettivo, quello di svolgere un'azione culturale durante uno spettacolo popolare e divertente. I biglietti d'ingresso costano 3500 lire (l'abbonamento alle quattro serate, 10 mila lire).

Franco Mondini

L'opera [redacted] Donizetti debutta martedì al Regio

Montarsolo, cantante e regista di un «Don Pasquale» verace

TORINO — *Don Pasquale in carne ed ossa, il protagonista dell'opera* [redacted] *nizetti, l'ho visto in questi giorni sul palcoscenico del Regio. Intendo dire che Paolo Montarsolo non* [redacted] *soltanto quel cantante e interprete magnifico che sappiamo, ma nelle vesti di regista riesce a far «vedere», a chi assiste a una prova, anche tutti gli altri personaggi. Con* [redacted] *mimica, i gesti, le sfumature: per se stesso e per l'amico dottor Malatesta, per il giovane nipote Ernesto e per la scaltra vedovella Norina che deve* [redacted] *pere», la virtù magica — d'un guardo a tempo e loco».* [redacted] *autentico divertimento.*

Il Don Pasquale andrà in [redacted] *al Regio martedì sera. Accanto a Montarsolo* [redacted] *sono* [redacted] *baritono Rolando Panerai, il tenore Renzo Casellato, il soprano Elena Zilio e il basso Mario Sarti; direttore il maestro Bruno Bartoletti, maestro del* [redacted] *Ferruccio Lozer, allestimento scenico del Teatro Comunale* [redacted] *Treviso. L'altro giorno l'opera* [redacted] *stata presentata* [redacted] *Giampiero Tintori* [redacted] *Piccolo Regio, dove* [redacted] *è* [redacted] *inaugurata una Mostra fotografica donizettiana* [redacted] *materiale di Beppe Angeloni.*

Montarsolo fu l'ultima volta a Torino due anni fa, interpretò Il Corregidor *e il* Barbiere di Siviglia. *Dice che è sempre soddisfatto quando torna al Regio, il* «bellissimo teatro che gli apre il cuore». [redacted] *stavolta sembra più lieto del solito. Questo spettacolo figura in cartellone subito dopo* Opera [redacted] *Luciano Berio, molto applaudita ma anche contestata dai tradizionalisti:* «Sono contento [redacted] abbiano dato *Opera*, il pubblico deve conoscere questi lavori moderni in armonia con i tempi, è un'operazione culturale si[redacted] a quella che [redacted] conduce altrove per le arti figurative». *Montarsolo* [redacted] *fratello pittore, Carlo, e il paragone non viene fuori a caso.*

Ma al tempo stesso egli è anche contento per l'avvicinamento e il confronto delle due opere. La [redacted] *interpretazione aderisce al* [redacted] *al personaggio originale di Donizetti.* «Tornare al testo è quasi una rivoluzione! Una buona interpretazione non [redacted] una trasformazione. Ho le idee chiare: e so quello che voglio [redacted] chia[redacted] L'azione si svolge [redacted] una [redacted]: e io voglio una stanza che si veda, semplice ma completa in tutti i particolari».

[redacted] *figura di Don Pasquale non fa soprattutto ridere; è piuttosto patetica* [redacted] *suoi desideri senili e frustrati, anzi beffati* [redacted] *l'iniziale ardore. Infatti, ricorda il maestro Bartoletti, l'opera venne definita «dramma buffo», dove l'aggettivo corregge il sostantivo e dona più umanità al protagonista.*

La regia [redacted] *partenopeo Montarsolo è senza dubbio realistica:* «Come quella di Eduardo De Filippo, che da Napoli la portò a Edimburgo e a Chicago, e fu [redacted] trionfo». *La sua, dopo che alla Scala, andò ultimamente a Washington e a Barcellona, con vero* [redacted]. [redacted] *so quante volte l'ha interpretata:* «Per scaramanzia, non conto mai. [redacted] mia sorella, a Napoli, le conta per me: [redacted] che ho cantato finora 179 opere».

Gli autori prediletti di Montarsolo [redacted] *Rossini (in particolare Cenerentola) e Donizetti (Don Pasquale). Quando canta all'estero (con Cenerentola è stato anche a Mosca) mimica e azione scenica sono così suggestive che il pubblico capisce tutto e applaude sempre. Merito, per Don Pasquale, della* [redacted] *immortale del grande bergamasco: ma an*[redacted] *«rivoluzione» grazie alla quale* [redacted] *vicenda del suo capolavoro* [redacted] *rappresenta come egli* [redacted] *concepì, e non come altri ha voluto qualche volta trasformarla.*

Bona Alterocca

Le 10 canzoni dei "grandi" per Sanremo

[redacted] — **Gianni Ravera, organizzatore del 30° Festival della [redacted] di Sanremo, che si svolgerà le sere del 7, 8 e 9 febbraio prossimo, ha comunicato l'elenco ufficiale dei dieci «big» che parteciperanno alla massima gara canora nazionale. Si tratta di Sally Holdfield (inglese), che presenterà «Canzone per te»; Gianni Morandi («Ci penserò»); Bobby Solo («Gelosia»); Stefano Rosso («L'italiano»); Leano Morelli («Musica regina»); Leano Cotugno («Noi, solo noi»); Bottega dell'Arte («Più [redacted] una [redacted]»); [redacted] Pathly («Se ti va»); Pupo («Su di noi»); Leroy Gomez («Tu mi manchi dentro»).** r. b.

Rosen ha diretto il concerto all'Auditorium

L'estroverso vecchio Copland che dà gran fiato alla tromba

TORINO — Nato al principio del secolo, Aaron Copland [redacted] nel suo ottantesimo anno d'età, e annuncia che sta per iniziare a scrivere [redacted] proprie memorie. Saranno le memorie della musica americana, che si è riconosciuta in lui per mezzo secolo.

Il maestro Albert [redacted], viennese e attivo a Praga e a Dublino, [redacted] eseguito un mazzetto delle sue composizioni più note — la suite del balletto *Rodeo*, *El Salon* [redacted] e la *Outdoor Ouverture* — all'inizio del concerto da lui diretto con l'orchestra sinfonica della Rai. Sono pagine [redacted]rse, brillanti, fondate su piacevoli temi del folclore americano. Ma di etnico non c'è che la tematica.

Questa è poi trattata abilmente all'europea, nei modi che usavano allora Respighi, Casella, Milhaud, modi che Copland aveva appreso alla scuola parigina [redacted] leggendaria Nadia Boulanger, [redacted] la più che novantenne pochi mesi or [redacted] dopo aver formato [redacted] più [redacted] parte dei musicisti americani.

Continuando sul filo del folclore il programma recava il quasi sconosciuto *Concerto* per pianoforte di Rimski-Korsakov, [redacted] almeno nel primo movimento [redacted] barcamena abbastanza bene tra i modelli di Liszt e di Ciaicovski e le ragioni native d'un bel tema popolare.

Il *Concerto* ha dato modo di brillare alla pianista Vera Drenkova, che ne ha fornito [redacted] brillante, precisa, bene equilibrata tra le opposte [redacted] grinta tecnica e di delicatezza espressiva. Molto applaudita, ha eseguito una pagina fuori programma.

In seguito il [redacted] sembrava esteriormente continuare sulle vie dell'esotismo geografico con la *Quarta Sinfonia* di Sibelius, ma in realtà si tratta di tutt'altro. Nulla di folcloristico, qui, bensì un clima strindberghiano, un panorama inquieto [redacted] ombre nordiche, echi lontani di corni, un sinfonismo sul quale, assai più che su Bruckner, è passato Wagner. Un primo tempo tutto incoativo, cioè di proposte appe[redacted] poi dimesse, un continuo chiedere, interrogarsi senza pervenire a risposte.

Anche l'apparente allegria [redacted] tempo, quasi Scherzo, è insidiata da minaccia occulta. Il «tempo largo» è il nucleo, la parola chiave del problematico lavoro, che qui perviene a una nobile e vibrante formulazione [redacted] melodia orchestrale, ritornando infine ad [redacted] continuo anelito nel Finale.

Presentata [redacted] programma [redacted] Ferruccio Tammaro, il maggior sibeliologo italiano, con precauzionale insistenza sulle sue qualità di introversione e di cameristica intimità sonora, la *Quarta Sinfonia* è finita per sembrare un lavoro, se non divertente, certamente degno d'attenzione, grazie anche alla splendida esecuzione che l'orchestra ne [redacted] fornito sotto la direzione di Albert Rosen.

Degli applausi che la hanno salutato egli ha voluto far parte, dopo i pezzi di Copland, [redacted] prima tromba, impegnata in un vistoso a solo [redacted] *Outdoor Ouverture*.

Del resto [redacted] Copland ribaltava la consueta gerarchia orchestrale relegando in secondo piano gli archi, privilegiati invece in quel [redacted] poema [redacted] dubbio che è la *Quarta Sinfonia* di Libelius.

m. m.

LE PIU' IMPORTANTI NOVITA' DELLA SETTIMANA

A Roma Vampyr (opera rara) e Copi

Seg[redacted] le prime [redacted] spettacoli più importanti di teatro, musica e danza in alcune [redacted] italiane.

[redacted] — Uno degli appuntamenti più interessanti è con **Der Vampyr** [redacted] H. A. Marschner, sabato alle 21 [redacted] Italico. Opera del primo '800 [redacted] in [redacted] che viene presentata in forma [redacted]. L'orchestra Rai di Roma sarà diretta da Gunther Neuhold, [redacted] Lella Cuberli Anastasia Tomaszewska, Joseph Protschka, Siegmund Nimsgern.

Tango charter novità di Copi e Reim (che è anche regista) martedì alle 21 [redacted] Teatro Parnaso, v. S. Simone.

[redacted] di Remondi e Caporossi mercoledì alle 21 alla [redacted] di Villa Torlonia, v. Spallanzani 24: attori in [redacted] un'analisi-confronto sull'aggregazione umana e animale.

[redacted] balletto di [redacted] Natalia Bessmertnova [redacted] alle 21 all'Opera.

MILANO — **La dodicesima notte** [redacted] Shakespeare martedì alle 21 al Teatro Nuovo, compagnia dell'Eliseo, regia di De Lullo con Gabriele Tosi, Monica Guerritore.

Vestidon d'antan, scritto e realizzato dal Piccolo Teatro di Pontedera e dedicato alla Duse, martedì alle 21 al Centro Ricerche Teatrali, regia [redacted] Roberto Bacci.

L'uccellino [redacted] Mastelloni, mercoledì alle 20,30 al Teatro Nazionale, Compagnia Ater, Emilia Romagna Teatro, regia di Luca Ronconi con Marisa Fabbri, Franco Branciaroli, Regina Bianchi.

TRIESTE — **Tristano e Isotta** [redacted] Wagner oggi, mercoledì e [redacted] al Politeama Rossini, [redacted] de Kuntzsch.

La vedova allegra di Lehar giovedì alle 21 al Conservatorio con la direzione di Lovro von Matacic, regia di Filippo Crivelli.

Torino: Bramieri e Perlini

TEATRO — **La cavalcata sul Lago di Costanza** di Peter Handke, con la Compagnia Teatro La Maschera di Memè Perlini in coproduzione [redacted] la Deutsche Bibliothek Rom in collaborazione con il Cabaret Voltaire e il [redacted] Institut Turin, domani alle 21 al Teatro Nuovo in unica rappresentazione. Regia di Perlini[redacted] e costumi di Antonello Aglioti.

Felici e contenti con la Compagnia di Gino Bramieri, commedia in [redacted] tempi di Terzoli e Vaime, pre[redacted] da Garinei e [redacted] martedì sera 22 al teatro Alfieri. Altri interpreti Daniela Poggi, Liana Trouché, Orazio Orlando, Maurizio Guelì, Aurora Trampus e Sergio [redacted] Regia di Pietro Garinei, musiche di [redacted] Piesno; repliche fino al 10 febbraio.

[redacted] — **I Reali del teatro Regio**, domani alle 21 al Piccolo Regio per i Lunedì Musicali, concerto diretto da Bruno Martinotti. In programma Gabrieli, Mozart, Manzoni, Petrassi, Strawinsky.

Per l'**Unione Musicale**, oggi alle 17 al Conservatorio, terzo concerto del ciclo «Le sonate per violino e pianoforte di Beethoven» [redacted] Leonid Kogan (violino) e [redacted] Kogan (pianoforte). [redacted] per i Mercoledì alle 21, [redacted] al Conservatorio [redacted] abbonamento dispari, [redacted] del Quartetto [redacted] Stoccarda. Musiche di Ravel, Strawinsky e Beethoven.

All'**Auditorium** giovedì alle 18,15 per la Stagione sinfonica del pomeriggio, concerto diretto da Reynald Giovaninetti, violinista Uto Ughi. In programma musiche [redacted] Brahms, [redacted] e Schmitt.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IL MATTONE vende libero Pozzo Strada costruzione 1971 soggiorno 2 camere cucina ingresso bagno box auto 64 milioni mutui. Telefonare 532.780-531.927.

IL MATTONE vende libero C.so Francia fronte Aeronautica salone 2 camere cucina 2 servizi terrazzo più mansarda comunicante di 70 mq costruzione signorile 1970. Telefonare 532.780-531.927.

IL MATTONE vende libero Via Frejus 2 camere vano cottura servizi riscaldamento centrale 22 milioni sufficienti 8 milioni contanti. Telefonare 532.780-531.927.

IL MATTONE vende libero Nichelino recente spazioso 2 camere tinello cucinino servizi 40 milioni disponibili. Telefonare 532.780-531.927.

IL MATTONE vende liberi stesso stabile del 1975 Collegno 2 appartamenti di 105 e 120 mq minimo contante e mutuo residuo. Telefonare 532.780-531.927.

IL MATTONE vende libero C.so Sebastopoli spazioso 2 camere cucina termoautonomo box auto 46 milioni sufficienti 50% in contanti. Telefonare 532.780-531.927.

IL MATTONE vende libero Via Cigna stabile in costruzione del 1970 camera soggiorno cucina servizi 25 milioni disponibili. Telefonare 532.780-531.927.

IMMOBILIARE SANPAOLO corso via del Carmine, alloggio libero di mq 300, L. 70 milioni disponibili. Tel. 500.200.

[redacted] corso Francia 408, 2 alloggi in casetta di 1-2 camere cucina servizio giardino. Telefonare 503.700.

IMMOBILIARE SANPAOLO 2 fine - via Mombarcaro 4, spazioso 2 camere tinello servizi. L. 30 milioni mutuo. Telefonare 503.700.

IMMOBILIARE SANPAOLO casetta Borgaro, 1-2 camere tinello servizi da 13 milioni a 19 milioni. Mutuo. Telefonare 503.700.

IMMOBILIARE SANPAOLO mini-attico libero, zona Pozzo Strada, 2 vani servizi terrazzo. Tel. 503.700.

IMMOBILIARE TORO centralissimo via San [redacted] 15 monolocale completamente arredato Lit. 10 milioni 500 mila. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 549.761-553.704.

IMMOBILIARE TORO centralissimo [redacted] tinello cucinino ingresso bagno Lit. 14 milioni 500 mila, facilitazioni di pagamento. Telefonare 549.761-553.704.

IMMOBILIARE TORO libero via G. Amati 3 camere tinello cucinino ingresso e bagno minime condizioni e dilazioni. Telefonare 549.761-553.704.

[redacted] Statuto n. 5 in piazza [illegible] di riscaldamento ad [illegible] [redacted] mansarda a partire da Lit. 4 milioni 300 mila ampie facilitazioni di pagamento. Telefonare 549.761-553.704.

IMMOBILIARE TORO [illegible] via [illegible] n. 20 1 camera cucina servizio, 2 camere cucina bagno Lit. 10 milioni 500 mila, 3 camere cucina servizio Lit. 13 milioni 500 mila. Possibilità posti auto liberi. Ampie facilitazioni di pagamento. Personale sul posto anche [redacted] 549.761-553.704.

[illegible] M. Cristina 1 vende alloggio signorile libero ristrutturato mq 140 4° piano [illegible] in portineria.

INVESTIMMOBILI
vende via Gioberti alloggi stesso stabile di 1 camera cucina servizi e di 4 camere cucina servizi da lire 10 milioni a lire 35 milioni 500 mila disponibili. Tel. 548.830 - 549.755.

INVESTIMMOBILI
vende zona S. Paolo 2 camere cucina servizi buon reddito lire 20 milioni 500 mila disponibili. Tel. 548.830 - 549.755.

INVESTIMMOBILI
Vende libero subito Barriera Milano 1 camera cucina servizio esterno L. 11 milioni 500 mila disponibili. Telefono 548.830-549.755.

INVESTIMMOBILI
vende libero recente a Venaria 2 camere tinello cucinino servizi L. 33 milioni 500 mila disponibili. Telefonare 548.830-549.755.

INVESTIMMOBILI
vende libero zona Parella adatto per ufficio 2 camere cucina completamente ristrutturato L. 40 milioni disponibili. Telefonare 548.830-549.755.

INVESTIMMOBILI
[redacted] adiacente via G. Viotti 1 camera cucina cucinino servizi L. 17 milioni 500 mila disponibili. Telefonare 548.830-549.755.

INVESTIMMOBILI
vende libero adiacente corso Sebastopoli 220 mq signorilissimo doppio ingresso salone 3 camere tinello cucinino doppi servizi box auto. Telefonare 548.830-549.755.

INVESTIMMOBILI
Vende zona Regio Parco 2 alloggi abbinabili di 1 camera cucina servizio esterno uno libero subito, l'altro liberabile in blocco lire 17 milioni 500 mila dilazionabili. Telefono 548.830-549.755.

INVESTIMMOBILI
vende libero subito zona Vanchiglia 1 camera cucina servizi completamente ristrutturato L. 25 milioni disponibili. Telefonare 548.830-549.755.

IPI A Nizza precollina. Prestigioso appartamento di 300 mq, box doppio, 900 mq [redacted] giardino privato. Tel. 511362.

IPI Barriera Nizza: camera, cucina, servizio L. 8 milioni 200 mila. Tel. 511.362 - 537.066.

IPI Borgaretto. Via [illegible]: due camere, tinello, cucinino, bagno. L. 17 milioni 500 mila. Tel. 511362 - 537066.

IPI C.so Moncalieri. Locale [redacted] seminterrato: 300 mq uso laboratorio o magazzino. Tel. 511362 - 537066.

IPI [redacted] panoramica, villa bifamiliare di due piani. Piano primo: salone, 3 camere, tinello, cucinino, bagno, veranda, terrazza. Piano secondo: salone 4 camere, cucinotta, bagno. Garage. 1200 mq giardino. Tel. 511362 - 537066.

IPI libero adiacente Politecnico: due camere, tinello, cucinino, bagno. L. 31 milioni 500 mila. Tel. 511362 - 537066.

IPI Lingotto: camera, cameretta, cucina, bagno. L. 16 milioni 700 mila. Tel. 511362 - 537066.

IPI Porta Nuova: camera, due camerette, cucina. L. 7 milioni 500 mila contanti, 3 milioni dilazionabili. Tel. 511362 - 537066.

IPI vende libero piazza Solferino appartamento uso ufficio mq 275 al piano terreno più 120 al piano seminterrato. Tel. 511.362 - 537.066.

IPI via Cortemilia: camera, cucina, bagno. L. 8 milioni 500 mila. Tel. 511362 - 537066.

IPI vicinanze via Sacchi: salone, camera, cucina, bagno. L. 18 milioni. Tel. 511.362 - 537.066.

IPI zona Nizza, due camere, cucina, servizio L. 12 milioni 500 mila. Tel. 511362 - 537066.

IPI zona S. Paolo: due camere, cucina, bagno. L. 17 milioni 500 mila. Tel. 511362.

ITALCASE vende libero Parella recente 2 camere tinello cucinino servizi facilitazioni pagamento; tel. 512970.

ITALCASE vende via Tortona stesso stabile alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi da L. 14 milioni 500 mila; tel. 512970.

ITALCASE vende via Tiepolo alloggio camera cucina servizi, ripostiglio L. 11 milioni 300 mila dilazioni, tel. 513017.

ITALCASE vende corso Emilia stabile d'epoca 13 milioni parte libero L. 34 milioni 300 mila dilazionabili, tel. 512970.

ITALCASE vende libero Barriera Milano camera tinello cucinino servizi L. 25 milioni 700 mila dilazionabili, tel. 513017.

LA Doge Vinovo [illegible] Tel. 531.300 - 535.675.

LA LOGGIA libero zona centro signorile 1 camera tinello cucinino servizi cantina 24 milioni 500 mila mutuo tel. 512993.

LA LOGGIA libero in palazzina camera cucina servizi box giardino privato 22 milioni disponibili. Telefonare 540.787-519.293.

LA LOGGIA vendesi in condominio recente 4 alloggi con box possibile [illegible] eventuali permute facilitazioni tel. 540787-519293-544218.

LARGO Orbetello 104 elegante e solida casa con [illegible] camera, cucina, [illegible] ingresso bagno. Fiduciaria Immobiliare 546.346.

LARGO RE UMBERTO
libero in signorile costruzione prestigioso alloggio salone 5 camere cucina tripli servizi garage. Tel. 3350086.

LIBERO spaziosa camera con servizio cucina (via G. Verdi 12) 8 milioni, pagamento facilitato. Telefono 531.1472 dalle 8-13.

LIBERO centralissimo monolocali mansardati arredati servizi tetto ascensore Centro Immobiliare, tel. 546.153-518.229.

LIBERO corso Orbassano 2 alloggi stessa casa 2 camere tinello cucinino cantina servizio piano auto. Soli, telefono 537.046.

LIBERO
Piazza Umbria appartamenti signorili 2 camere cucina bagno e cantina a partire da 19 milioni 500 mila. Telefono 539.674-539.880.

LIBERO a Pino Torinese in casa signorile prestigioso panoramico alloggio bon mansarda box per 3 auto. Tel. 799.306-780.3028.

LIBERO adiacente Maria Vittoria recente vendesi salone 2 camere cucina 2 servizi mq 140 Torino 2000. Tel. 546.087.

LIBERO adiacente corso Vigevano 3 camere tinello cucinino servizi 59 milioni più 7 milioni mutuo. Tel. 372.443.

LIBERO adiacente corso XI Febbraio ristrutturato due camere cucina servizio con box. L. 19 milioni 400 mila [illegible]

LIBERO adiacente corso Regina vendesi camera cucina servizio interno [illegible] L. 24 milioni 500 mila [illegible] Tel. 855.429.

LIBERO ampio luminoso in palazzina vendesi a Venaria 2 camere tinello cucinino servizi L. 32 milioni 500 mila disponibili. Tel. 855.429.

LIBERO Barriera di Milano camera tinello cucinino servizi in stabile recente richiesta 24 milioni 850 mila contanti, tel. 513293.

LIBERO Barriera Milano via Paisiello spazioso 2 camere cucina servizi [illegible] mutuo tel. 513022-530680-547821.

LIBERO Barriera di Milano presso corso Vercelli camera tinello cucinino 14 milioni 500 mila sufficienti 8 milioni tel. 530680-547821.

LIBERO Borgaro recente signorile 3 camere cucina [illegible] tel. 513022-547821-348248.

LIBERO Borgaro Paradiso zona piazza [illegible] spazioso panoramico 2 camere tinello cucinino servizi tel. 530680-547821.

[redacted] Borgata Parella camera tinello cucinino [illegible] 513022-547821.

LIBERO [illegible] adiacente Pier Paolo recentissimo 2 camere tinello cucinino servizi L. 32 milioni. Tel. 774.084.

LIBERO cintura torinese signorile soggiorno 2 camere cucina box L. 36 milioni 500 mila più 13 milioni mutuo. Tel. 372.443.

LIBERO corso Roma Moncalieri salone camera tinello cucina servizi L. 42 milioni compreso mutuo. Tel. 753.828.

LIBERO corso Regina (Martinetto) 3 vani tinello bagno p. 8°, [illegible] 442.333.

LIBERO corso Grosseto vera offerta camera tinello cucinino servizi L. 18 milioni 700 mila [illegible] Tel. 526092.

LIBERO Crocetta anche uso ufficio 3 camere cucina servizi cantina L. 30 milioni Torino 2000. Tel. 546.087.

LIBERO Crocetta corso Montevecchio ingresso 3 camere salone cucina 2 servizi Équipe Immobiliare 835.382.

LIBERO Crocetta in palazzina prestigioso alloggio su due piani di mq 240 ristrutturato Centro Immobiliare, tel. 546.153.

LIBERO c.so Moncalieri prestigioso [illegible] Centro Immobiliare, tel. 546.153.

LIBERO c.so Vittorio Emanuele [illegible] Centro Immobiliare, tel. 546.153.

LIBERO Grugliasco nuovo signorile 3 camere cucina servizi 45 milioni più 16 milioni mutuo tel. 513022-530680-547821.

LIBERO in recente palazzina [illegible] Francia 3 camere cucina servizi box giardino 42 milioni [illegible] Tel. 519.977.

LIBERO lussuosa palazzina 1978 [illegible] soggiorno 2 camere cucina [illegible] Gianoncelli 517.581.

LIBERO lussuoso signorile appartamento in villa salone 4 camere cucina [illegible] 647.271-530.880.

LIBERO Madonna Campagna via Daun camera cucina bagno cantina 20 milioni 500 mila facilitazioni di pagamento Gabetti 5787.

LIBERO Madonna Campagna via Castelnuovo camera cucina servizio riscaldamento centrale 17 milioni 500 mila Gabetti 5787.

LIBERO Nichelino via Buniva [illegible] recente signorile camera tinello cucinino mutuo tel. 513022-530680-547821.

LIBERO Pino villaggio salone 3 camere cucina servizi box giardino Équipe Immobiliare 836382.

LIBERO piazza Bentivole 3 camere cucina servizio interno ristrutturato 2 milioni 500 mila contanti e 6 milioni mutuo. Telefono 515.280-540.787.

LIBERO recente in palazzina [illegible] salone 3 camere tinello cucinino [illegible] 42 milioni. Gianoncelli 517.581.

LIBERO recente Barriera Milano 3 camere tinello cucinino servizi 53 milioni più 7 milioni mutuo. Tel. 372.443.

[redacted] signorile zona S. Salvario salone camera cucina servizi [illegible] Tel. 688.110.

LIBERO [illegible] Residence Collegno signorile camera cucina servizi piano alto [illegible] tel. 513022-530680-547821.

LIBERO [illegible] camera cucina bagno [illegible] Tel. 885.307.

LIBERO uso ufficio presso piazza Adriano [illegible] 3 vani 20 milioni 200 mila agenzia vendite. Tel. 885.307.

LIBERO via Aosta (Aurelia) 3 vani cucina servizi [illegible] 13 milioni e 2 vani cucina servizi 18 milioni 500 mila [illegible] 642.333.

LIBERO via Bibiana (Borgo Vittoria) 1 camera tinello cucinino [illegible] 25 milioni 500 mila [illegible]

LIBERO via Corsso angolo Lungo Dora Napoli vendesi camera tinello cucinino servizi, tel. [illegible]

LIBERO
via Lulli adiacente corso Grosseto spazioso 3 camere tinello cucinino [illegible] 44 milioni 500 mila [illegible]

LIBERO via Richelmy [illegible] 3 camere cucina servizi cantina 21 milioni 500 mila disponibili. Telefono 519.263-540.787.

LIBERO via San Domenico uso ufficio 208 mq [illegible] Équipe Immobiliare 836382.

LIBERO zona Francia via [illegible] salone 2 camere cucina servizi [illegible] mutuo tel. 513022-530680.

LIBERO zona [illegible] corso Dante [illegible] camera cucina [illegible]

LIBERO zona San Paolo camera tinello servizi [illegible] Centro Immobiliare, tel. 546.153-518.229.

LIBERO zona San Paolo [illegible] camera cucina servizi [illegible] Centro Immobiliare. Tel. 518.229.

L'IMPRESA A vende Barriera Milano (v. Bergamo) 1-2 camere cucina servizi termoautonomo occasione da 2 milioni e 3 milioni e mutuo bancario 835.252.

L'IMPRESA Barriera Milano [illegible] 10 milioni e mutuo bancario 835.252.

L'IMPRESA corso Francia [illegible] camera cucina servizi [illegible] mutuo bancario 835.252.

L'IMPRESA libero via S. Antonino (Francia) 2 camere tinello servizi termoautonomo [illegible] mutuo bancario 835.252.

L'IMPRESA libero [illegible] recente 2 camere cucina [illegible] mutuo bancario 835.252.

L'IMPRESA libero Madonna Campagna [illegible] 25 milioni e mutuo bancario 835.252.

L'IMPRESA libero c.so Lombardia recente 3 camere [illegible] 30 milioni e mutuo bancario 835.252.

L'IMPRESA libero Lombardia recente [illegible] 3 camere cucina [illegible] mutuo bancario 835.252.

L'IMPRESA libero San Paolo recente camere cucina [illegible] 16 milioni e mutuo bancario 835.252.

L'IMPRESA Madonna Campagna recente [illegible] 3 camere [illegible] 18 milioni e mutuo bancario 835.252.

L'IMPRESA Mirafiori [illegible] camera tinello servizi [illegible] 20 milioni e mutuo bancario 835.252.

L'IMPRESA Nizza (Millefonti) Porta Nuova [illegible] 3 camere tinello [illegible] mutuo bancario 835.252.

L'IMPRESA via Buniva (Vanchiglia) [illegible] camera cucina servizi occasione [illegible] mutuo bancario 835.252.

L'IMPRESA via Aosta (Barriera Milano) [illegible] camera tinello servizi occasione 18 milioni e mutuo bancario 835.252.

L'IMPRESA via Romagnano (Parella) 3 camere cucina servizi [illegible] 15 milioni e mutuo bancario 835.252.

L'IMPRESA Via Don Minzoni (Francia) [illegible] camera cucina [illegible] 3 milioni e mutuo bancario 835.252.

LUCENTO [illegible] camera tinello bagno [illegible] mutuo [illegible]

LUCENTO 2 camere cucina 3 milioni e [illegible] Telefono 843.179.

LUNGO Dora Napoli camere cucina servizio [illegible] Gabetti 5787.

MAD. Campagna camera tinello cuc. servizi [illegible] 536567 libero.

MADONNA di Campagna via [illegible] 4° piano camere tinello cucinino servizio, [illegible] 24 milioni 500 mila [illegible] 667.774.

MANSARDE [illegible] mutuo [illegible] Tel. 377.443.

MAPPANO recente camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina 12 milioni [illegible] Gabetti 011.5787.

MECCASE tel. 533.025 vende libero corso Verona 2 camere cucina abitabile gabinetto 1 piano.

MECCASE tel. 533.025 vende libero [illegible] 2 camere salone cucina servizi.

MECCASE tel. 533.025 vende libero piazza Sabotino camera cucina gabinetto anche libero.

MECCASE tel. 533.025 vende corso Traiano 1-2-3 camere tinello servizi [illegible] occasione.

MECCASE tel. 533.025 vende libero piano rialzato via Duchessa Jolanda 2 camere ingresso più eventuale mansarda.

MIRAFLORIDO libero zona S. Paolo cucina camera servizi, anche uso ufficio, vendesi vera offerta. Orsa Organizzazione Immobiliare telefono 540.220.

MIRAFIORI via E. Daneo alloggio libero [illegible] 2 camere cucina servizi L. 41 milioni 500 mila [illegible] Fulcasa 540.901.

MONCALIERI strada Stupinigi vendo libero camera tinello bagno [illegible] telefono 444.228.

MONOCAMERA centrale libero con servizi [illegible] Telefono 509461.

MONOLOCALE adiacente corso Marconi [illegible] L. 4 milioni più 3 milioni mutuo. Tel. 372.443.

MONOLOCALE zona Valentino da riattare L. 4 milioni più 3 milioni mutuo. Telefono 372.443.

NICHELINO libero presso [illegible] 2 camere tinello cucinino servizi cantina 21 milioni 600 mila meno mutuo. Telefono 540.787-519.293.

NUOVO Studio Immobiliare 544808 - 531475 Madonna di Campagna libero spazioso 2 camere tinello cucinino servizi.

NUOVO Studio Immobiliare 544808 - 531475 via Borgaro [illegible] 2 camere cucina servizi box.

NUOVO Studio Immobiliare 544808 - 531475 corso Brunelleschi recente signorile libero [illegible] 3 camere cucina servizi box.

NUOVO Studio Immobiliare 544808 - 531475 adiacenze piazza Sempione libero signorile 3 camere tinello servizi disponibili.

NUOVO Studio Immobiliare 544808 - 531475 adiacenze piazza Massaua libero spazioso camera tinello cucinino servizi.

OCCASIONE presso Mauriziano vendesi ingresso camera cucina bagno occupato L. 13 milioni no intermediari. Tel. 578.704.

(continua)

COMPERA NEL 1980
LA TUA AUTO
AI PREZZI DEL 1979
(con un risparmio di quasi 700.000 lire)*

*vieni dal concessionario Alfa Romeo, [redacted] spiegherà [redacted] puoi risparmiare quasi 700.000 lire.
l'offerta è valida solo per le vetture disponibili
presso questi concessionari

Alfa Romeo

KITCAR Torino C.so G. Ferraris 24
SOGEA Torino C.so Siracusa 40
V.A.R.T.O Torino C.so Moncalieri 13/15 Torino C.so Inghilterra 31

I SUCCESSI HARD-CORE SELEZIONATI DALLA THE BEST

COLOSSEO - MILANO
oltre ogni porno immaginazione
Libidine

ORFEO - PRINCIPE
il massimo dell'erotismo simulato
La porno infermiera

AL VITTORIA *che fine hanno fatto i ragazzi, spensierati un po' pazzi, di «American Graffiti?»*
American Graffiti 2
Scritto e Diretto da B.W.L. NORTON

AL CORSO *per questo film tutti d'accordo: è il più divertente*
SORDI
IL MALATO IMMAGINARIO

AL CAPITOL *esseri subumani mettono in pericolo la vita degli ultimi sopravvissuti del pianeta Terra.*
GALACTICA: L'ATTACCO DEI CYLON

ALL'ARISTON *un divertimento per tutti*
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
GLI **ARISTOGATTI**
Al film è abbinata una meravigliosa favola natalizia
L'ASINELLO
TECHNICOLOR

TRIONFANO SUGLI SCHERMI I FILM PIU' BELLI DELL'ANNO!

Ideal
IRRESISTIBILE! IP... IP... IP... IPPOPOTAMI
TERENCE HILL BUD SPENCER
IO CON IPPOPOTAMI

Arlecchino
La storia di un amore difficile
Un film con tutti i requisiti per coinvolgere, divertire, emozionare
GIANCARLO GIANNINI DANIELA MO
La Vita è Bella
GRIGORIJ CHUCHRAJ

Cristallo
ESILARANTE!
Renato, Edwige e Massimo
un singolare triangolo divertente da tutti e tre i lati
EDWIGE FENECH MASSIMO RANIERI
LA PATATA BOLLENTE
regia di SERENO

Centrale
un trio eccezionale di attori in un film che è stato definito uno dei più belli degli ultimi 10 anni
JACK NICHOLSON TUESDAY WELD ORSON WELLES
UN POSTO TRANQUILLO

CINERIZ * IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

REPOSI
OGNI RISATA UN BOATO
RIZZOLI FILM presenta
GIORGI
MANI di VELLUTO
PIPOLO
INIZIO FILM 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30

OLIMPIA
5 FORMIDABILI ATTORI INCREDIBILI PER DIVERTIRVI
tesoromio
INIZIO FILM 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30

LILLIPUT
Il film che rappresenta l'Italia al premio OSCAR
DIMENTICARE VENEZIA
Vietato minori 14 anni - 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Les affamées à plein sex sont arrivés «V.O. EDITION» al **TORINO**
PORNO STORY 1980
GENEVIEVE CORRADO VERONICA MIRIEL
Colori - Vietato 18 anni

MASSAUA
ARAGOSTA A COLAZIONE
SANDRO MONTESANO CLAUDIA MASSEURA
JANET AGREN CLAUDINE AUGER SILVIA DIONISIO GIORGIO CAPITANI

Solo chi ha visto LORRAINE DE SELLE al **MAFFEI** può dire di aver scoperto la raffinatezza nell'erotismo.
UNA DONNA di NOTTE

TRE FILM PER DIVERTIRSI TUTTI INSIEME!

Nazionale Il cacciatore di squali — Franco Nero
un personaggio ed un'avventura degni del genio di Hemingway

Eliseo Oltre le grandi montagne — Tutta la famiglia insieme al cinema!

Statuto Sabato domenica venerdì — *Adriano Barbara Lino Edwige E' festa di risate!*

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Apocalypse Now, Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen. Col. Vist. 14. Or.: 14,05; 18,45; 19,25; 22,20.
ARCO-INC.: Ciao maschio.
ARISTON: Gli aristogatti di Walt Disney. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
[illegible]CCHINO: La vita è bella, G. Giannini, O. Muti. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374): Porta scarlatta Brigitte Boisquet. Vist. 18. Col. Or.: 15; 16,00; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Intrepidi, David Niven, Michael Jorg. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20.
AUGUSTUS: Buio omega. Vist. 18. Col.14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
CAPITOL: Galactica l'attacco dei Cylon. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: Un posto tranquillo, di R. Jagdom, con J. Nicholson, T. Weld, O. Welles, col. Or. 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30.
[illegible]dine A. Wilson, C. De Carolis. v. 18. [illegible] 14,30. [illegible] 22,30.
CORSO: Il malato immaginario, A. Sordi, L. Antonelli. Or.: 14,40; 16,30; 18,20; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: La patata bollente, R. Forzano, E. Fenech, M. Ranieri. Col. Vist. 14. Or. 14,30; 19,20; 18,30; 20,20; 22,30.
DORIA: Assurdo al primo morso. George Hamilton, Susan Saint-James. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
GIOIELLO: Il Signore degli anelli. Colori, un film per tutti. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
IDEAL: Io sto con gli ippopotami, T. Hill, B. Spencer. Col. Non vist. Or.: 14,25; 16,50; 18,20; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: Dimenticare Venezia. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Agenzia Ricordo Finzi pratica-mente detective, R. Pozzetto, C. Kerlan. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,50; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: Vizio in bocca. Vist. 18.
MILANO Cappelli luce rosse: Libidine A. Wilson vist. 18 ab. 10.
NAZIONALE: Il cacciatore di squali, F. Nero. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
OLIMPIA: Tesoromio, Johnny Dorelli, R.

Polonio, E. M. Salerno Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: Mi permetti babbo, Simona Basiyone. Col. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
PRINCIPE: La pornoinfermiera, Simona Basiyone. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
RIPOSI: Mani di velluto, A. Celentano. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ROMANO: Manhattan, di Woody Allen. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
STUDIO RITZ: Scusi dov'è il West? di R. Aldrich con Gene Wilder non vist. 18; 16,10; 20,20; 22,30.
TORINO: Porno story 1980 col. vist. 18.
VITTORIA: American Graffiti 2. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: La luna, un film di B. Bertolucci. J. Clayburgh. T. Milian. Vist. 14. Or.: 14,40; 17,20; 20; 22,30.
ALEMANDRA: Uccelli d'Europa, Mia Berger, Brigitte Bauzar. Vist. 18. Or.: 14,05; 16,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
ELISEO: Oltre le grandi montagne R. Lopan Vedel.
FIAMMA: Ristoppion M. [illegible] non vist.
FORTUNO: Più forte ragazzi, B. Spencer, T. Hill. Non vist.
LA PERLA: Bindarnas sleepa. Non vist. J. Lemmon, J. Fonda, M. Douglas. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MAFFEI: Una donna di notte. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: Aragosta a colazione, E. Montesano, S. Dionisio non vist. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,20.
MASSIMO: Fuga da Alcatraz, Clint Eastwood
PUNTOCINE d'Essai: Rassegna internazionale «Bambino e Cinema 80» ingresso libero Ore 17 - 19 - 21.
SEXY MOVIE ORSI: La moschiera nuda, E. Berger. Col. Vist. 18. Or.: 16; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
STATUTO: Solo domenica e venerdì, Celentano, Fenech, Banfi. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
KELLER STUDIO (v. la Maddalena di Campagna, 1 - ang. via Stradella, tel. 218.813): Famiglia al cinema Marco Polo (unico un cartone animato della cinetecnografia australiana - ore 15; 16,45; 18,30.
KELLER STUDIO: Conoscimo meglio Peter Weir e il cinema australiano Ultima onda. Segnalato FAC Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 21.
VITTORIO VENETO (Doppia [illegible]): Sally love. Vist. 18. Ap. or. 18; 18,50; 18,40; 20,30; 22,30

SECONDE [illegible]

APOLLO: Agente 007 James Bond Moonraker: operazione spazio Roger Moore, Corinne Clery, non vist. Or.: 14,30 - 17,25 - 19,55 - 22,30.
CONTINENTAL: L'imbranato, P. Franco, L. Troschel, Brambilla. Ap. ore 14,00.
EDEN RAGAZZI: chiuso per sistemazione spettacolo
FARO: Impegno J. Roberts, M. Farrow non vist. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
GIANDALIA MARIONETTE LUPI: Marionette a carboni animati oggi ore 15 La 13 fatiche di Ercolino cart. anim. a colori; ore 16,30 Il gatto con gli stivali, con la Marionette Lupi.
HOLLYWOOD: Bruce Lee il campione Tao Lee non vist. 1° vis. Terna.
ZETA RAGAZZI: L'ultima ragna calabrese [illegible], di E. W. Schwechimer con N. Hammond, O. White, ore 14,30-16. Per le proiezioni serali vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: sala scena ore 18,30 - 19,30 - 22,30 «Lisa Show», palvitario definitivo spettacolo di strip-tease per cambio di gestione. Sullo schermo ore 15 - 18 - 21 La porta posteriore. Vist. 18.
CABARET VOLTAIRE: La Sofia del Cinema. Brodano nel cinema: ore 17 Gastab novità assoluta Telepersonalità americani; ore 21 teatro Superbox di V. Cavallo. Ultimo giorno; ore 23 rassegna nazionale nuovo cinema italiano: Rand-Rover di A. Basco. Ingresso soci.
CINECLUB: (v. Calandra 18): oggi chiuso
MOVIE CLUB: Bogey una pallottola per Roy (High Sierra) di Raoul Walsh, Humphrey Bogart, Ida Lupino, versione italiana. Ore 20,30; 22,30.
PO: Anche gli angeli mangiano fagioli, B. Spencer, O. Gemma, non vist.
REGINA: La parte selvaggia, colori. Vist. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Il tiranno.
AGNELLI: 2001 odissea nello spazio.
CHIERICO d'Essai: Un dramma borghese di F. Vancini con F. Nero, L. Wendel, C. Di Lazzaro vist. 14 or. 15,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
S. RITA: Captain Rogers. Ap. 14,30 ult. 20,30.
SMERALDO: Liquirizia, B. Bavonen, J. Tamburi, T. Tescoli. Regia B. Sampieri. Vist. 14. Ap 14,15.
VINCAGLIO: Rassegna di James Bond Agente 007: Moonraker, spettacolo speciale. Cortina Clery. Or.: 14,45 - 17,15 - 19,50 - 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Captain Rogers col 21° secolo, H. Silva.
SAN PAOLO: Liquirizia Bouchet vist. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI. Card piccolissimi accordi.
DIVINA PROVVIDENZA: Tentazioni.
ESEDRA*: La più grande avventura di Ufo Robot: Goldrake all'attacco.
NUOVO COMOLI: Ultimo per ottimo John Travolta, Lily Tomlin, [illegible]. Non vist. Ap. [illegible] d'Essai ore 14,30-16 [illegible] ste gno colpisce ancora di E. W. Schwechuner con N. Hammond; ore 17,30-21,15 Bolidine di A. Minouchkine con F. Cauberie, J. Dorlenne.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: I guerrieri della notte.
VALDOCCO*: Paperino story di W. Disney tech. ore 16 - 17 - 18,30; La mercantessa Van... di E. Rohmer ore 20,15 - 22.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: Doppia luce rossa Tora e Vergine incontro erotico rarrivistato vist. 18; sul psicosomatico Eisner.
LUCE*: Le due [illegible]spiratrice Drago.
LUNA*: Bruce Lee l'indistruttibile; Franco Citeli e il pirata Barbanera.

ZONA MILANO REGIO [illegible]

FALCHERA: Attimi per attimo.
LANTERNA: L'uomo ragno.
MAJOR: La parte più appetitosa del maiale. Vist. 18.
REALDONCO*: Avventure brancie di terra 14,30 - 17.
ARCI-ZENIT: ore 14,30 - 18,30 Il cervello in ingrediente di Pino Zac ore 20,15; 22,15 Banana Republic, con L. Delia, F. De Grégori.

ZONA VANCHIGLIA SORGO PO

ARCOBALENO: Le chiamavano Trinità.
CRISTANO (Cinema i guerrieri della notte, di W. Hill, con M. Beck. Vist. 18. Ore 14.30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
LA BALLE: Rock'n roll.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (p. Bengasi, 1, 606.053): Musaga contro Ufo Robot. Ore 14,15 - 16 - 18.
CABIRIA d'Essai (p. Bengasi, 1, 606.053): Rassegna Alice-Film. Al cinema per... Nelo, di Nikos Psirrapo, con J. Senega, T. Williams. Ore 20; 22,30.
CUORE*: Forza 10 da Navarone Robert Shaw, Franco Nero,tech. Ap. 14.
S. LUIGI: Rock 'n Roll, ore 15 - 17.
SPEZIA: I figli non si lasciano, non vist.
* Cinema a carattere parrocchiale

RIDUZIONI AI CIRCOLI CONVENZIONATI

Riduzioni ai seguenti circoli convenzionati con l'Agis: Cinema — Arco, Roma.
Film segnalati dalla critica: Cielo, mercoledì (Arco) Manfredi (Romano) La Marchesa Von... (Valdocco).

FUORI CITTA'

ALMESE
BAIA: Ristoppion.
ALPIGNANO
DORA: Il campione.
LEO: Noi non siamo angeli.
AVIGLIANA
CORSO: Il campione.
BENASCO
ITALIA: Spettacolo napoletano con Gianni Fredani.
BORGARO
ROYAL: L'impiegato vizio e cost.
CARIGNANO
PETER: Io sto con gli ippopotami B. Spencer, T. Hill.
CARMAGNOLA
LUX: La luna, vist. 14.
MARGHERITA: Gli arrivederci.
SPLENDOR: Un pallottola scarpata.
CASELLE
ITALIA: Goldrake l'invincibile.
RONDI: Il campione.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Airport 80.
CASTIGLIONE TORLESE
FLORIDA: La compagna, la contessina, la cameriera.
CIRIE'
CATALANO: Il maiale immaginario.
ITALIA: Mani di velluto, Celentano.
NUOVO: Manhattan, Allen, tecnic.
CUORGNE'
FERRERIA: Estate, domenica, venerdì.
MARGHERITA: Manhattan.
GIAVENO
S. LORENZO: Cristo si è fermato a Eboli.
GASSINO
ITALIA: Noir.
LANZO
CATALANO: Bocca di fuoco.
LEINI'
AMERIA: Buon compleanno Topolino e Pluto.
MONCALIERI
ITALIA: Fuga da Alcatraz. Clint Eastwood. Non vist.
MICHELINO
SUPERGA: John Travolta... da un incontro.
NONE
EDEN: Supercross.
ORBASSANO
MODERNO: Tre fratelli.
PINEROLO
ITALIA: Incontro alla via ost.
HOLLYWOOD: Elettrodomestico.
PRIMAVERA: Il signore degli anelli.
RITZ: Jonas che avrà 25 anni nel 3000.
PIOSASCO
SAN GIORGIO: Airport 80.
RIVAROLO
CRISTALLO: Una scarpa mezza sinistra... poco extra molto terrestre.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Incontro alla via ost.
S. ANTONINO
MODERNO: I guerrieri della notte.
S. MAURO
CENTRO CULT. GOBETTI - Cinema d'Essai: La misteriosa pentera rosa alla de l'ispettore Clouseau ore 14,30; La luna v. 14 ore 15,30.
SETTIMO
GARIBALDI: Pompeo.
BECCARIS: Fuga da Alcatraz.
MODERNO: L'uomo la gioconda.
ORATORIO: La chiamavano Bulldozer.
SUSA
CENISIO: Allen.
CINECK: Justine.
VALPERGA
AMBRA: Palma bollente.
VENARIA
CARTE: Le collegiale svedesi.
SUPERCINEMA: Rocky II.
VEROLENGO
ITALIA: L'insegnante balla con tutte le classe.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: sala [illegible]: ore 18,30, 19,30, 22,30 Lisa show, penultimo definitivo spettacolo di strip-tease per cambio di gestione. Sullo schermo ore 15, 18, 21 Le pornoinfermiere v. 18.
ALFIERI: ore 15,30 unico ed ultimo spettacolo. Rascel presenta: «In bocca all'ufo». Prem. cons. Teatro. Inf 535.440.
ALFIERI: sono aperte le pren. Abbonamento a 5 spett. L. 20.000 (Brambieri - Enriquez - Pani - [illegible]a Bandiera - Celi) Tel. 535.440.
ARALDO (via Cigna 3, tel. 331.784): 2° rassegna di Teatro per ragazzi ore 16 Il vocione della Compagnia Nuova Opera dei Burattini di Roma. (6-11 anni).
CABARET VOLTAIRE: ore 21 Sostiene di Victor Cavallo. Ultimo giorno. Ore 23. rassegna nazionale nuovo cinema italiano «Rand Rover» di A. Basco. Ingresso soci. Domani ore 21 al Teatro Nuovo: Mamà Perlini La cavalcata sul lago di Castelnuovo di P. Handke. Polizia L. 5000, soci Cabaret Voltaire L. 3000.
CABARET VOLTAIRE: domani ore 21 Mare 3 di Rino Sudano e Anna d'Offizi, ingresso soci.
CARIGNANO: ore 16,30 il Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia presenta «Il cerchiese von Keith» di F. Wedekind. Regia N. Mangano. Spettacolo in abbonamento Tel. 544.362, 556.248.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16, tel. 837.509): ore 22 Pino Caruso.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICA-LE: ore 17 (pari) Leonid Kogan violino; Nina Kogan pianoforte. Beethoven. le sonate per violino e pianoforte, 3° Concerto. Biglietti numerati esauriti. Limitati n° d'ingressi dalle 16,30 al Conservatorio.
D'UOMO (p. S. Giovanni - tel. 540.833) dal 22 al 27 le Comp. dell'Arcobaleno in Parsifal, il puro folle.
EMILIA: dal 21 gennaio a T.B.T. presenta Una lieve pancera di fantasticle gastro bo Benevenuto.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Marionette a carboni animati oggi ore 15 Le 13 fatiche di Ercolino cart. anim. a col.; ore 16,30 Il gatto con gli stivali con le Marionette Lupi.
GOBETTI: ore 16,30 e 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in «La veglia di Ingolia». Tre atti comicissimi. Tel. 544.642 - 566.246.
ITALIA: ore 16,15 Gipo Farassino nella commedia musicale Turin bel cheur. Fr. via Nizza 136, tel. 656.4021. (Ultimi 8 giorni.
MARIA-BORGHESE (v. C. Massola, 140 - tel. 257881) ore 15,30 La Cicca in Tutti e la vecia giovine e la pija.
NUOVO: Spettacoli per le scuole. Tel. 656372.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 16 e 21,15 Teatro delle Dieci in Dieci piccoli indiani, di Agatha Christie.
NUOVO - SALA OFF: da mercoledì ore 21,15 il Teatro della Tradizione Popolare in Ricordi quelle sere, canzoni e cena compresa.
PICCOLO REGIO: ore 10 Concerto Circolo Cameristico Piemontese, Direttore Bruno Martinotti. J.S. Bach: le ouverture per orchestra. Ingresso libero
PALAGHIACCIO: Torino Esposizioni 15-17,15.
IPPODROMO DI VINOVO: ore 14,30 Corsa al Trotto. Ristorante - Bar - Cinema per bambini: oggi La tenaglia del West, S. Laurel, O. Hardy e Attanti e quel diav. Tony Curtis, R. Moore.

AL BARATTOLO (St. Cavoretto 2): 15-21.
ARLECCHINO: 16,30-21 Danze.
BELLE ARTI: ore 15,30 e 21.
CASTELLINO: 15,30-21 Danze.
CLUB 84: 16,30-21 Danze.
DU PARC: 15,30-21 Nuove Edizioni
EDEN: 15,30-21 Boccaccio 71.
FARO: 15,30-21 Revival 70.
GIARDINO: 21 Lee Prentices.
LA PERLA: 15,30-21 Danze.
LE ROI-BAL MUSETTE: ore 16-21; Orchestra e Orchestra ore 15,30-21.
MARIANNA: 15,30-21 La Troupe.
[illegible]CIPE: 15,30-21 Rommy.
[illegible] (ex Gay): 15,30-21 MiAcle.
TROCADERO: 15-21 Umberto Benny.

INDIE PIANO BAR (Vedi, 10 - 537.340): al piano Gianni Felumpo; Pino Ruga.
CREMALDO: [illegible] - Ristorante Pizzeria (Lingotto Str. 200) Paolo Dellino.
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Danze: Orch. Pino Show e i Vocalmen.

CAPRICE (Rocchi, 16): ore 16-21.
LA PANADINE CLUB (S. Massimo 14).
TRIANGOLO: Discoteca Americana V Fabrizi 21.
VILLA [illegible]: Discoteca: ore 15,30-21.

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO VILLATA GALLERIA - Centro Mont. (v. Roma 18, tel 0142 643.304) pers. di Bruno Saetti. Dal 5 a 28/1.
CITTADELLA (Bertola 31) Souvenirfichi.
CORSO LONCONTRI (Garibaldi 9): Reperto Villa
EMILIANE (Fel Umberto 10): Acquarelli.
GIBEI (Solferino 2): Sezione maggi contenuti. 10-13; 16-20. Lunedì chiuso.
PIRRA (c. Canoli 32, tel. 677.344): Franco Cignoni, ore 10-13.
PREMIO CITTA' di Jesi: Palazzo Pianetti-Tessi artistogica di Enrico Paulucci.
RICERCHE: grafica simbolista 1905-10.
TROMBINA (tel. 830.016): Gramagna.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA:
ACCADEMIA: Grafica di Cavalieri, Gentilini, Mascari, Tamburi.
BERNARDI: «Il Piemonte» di Anna Bogna.
CAVOUR - Bonelliani: Michele Meinini, Giovanni Saloni.
DAVICO: pers. Carlos Mense.
LA BUSSOLA (via Po 9): Tele e bottiglie di varia di I. Alas.
LA CIOSTRA - Arte Maggio Moderna
LE IMMAGINI: Maestri contemporanei

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 16-21; 15 B generale Della Rovere di Roberto Rossellini con Vittorio De Sica, Giovanna Ralli, Hannes Messemer, Vittorio Caprioli (Italia 1959 minuti 135)
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.235).
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO - Palazzo Carignano: ore 9 ed ore 11 visite guidate a cura Associazione «Amici Museo». Ingresso gratuito.

ITALIA D'ESSAI — IL LUNEDI' DELL'ITALIA — Via Nizza 138 — domani ore 20 e 22,30
«UNA PALLOTTOLA PER ROY»
[illegible] Raul
con Humphrey Bogart, Ida Lupino

TEATRI - RITROVI

ALFIERI OGGI ore 15,30 UNICO ED ULTIMO SPETTACOLO **RENATO RASCEL** in **IN BOCCA ALL'UFO** con GIANNI RAZZARO e ANNA CAMPORI

ALFIERI DA MARTEDI' - ORE 21 GABRIELE e GIOVANNINI PRESENTANO **GINO BRAMIERI** in **FELICI E CONTENTI** 2 tempi di TERZOLI E VAIME con LIANA TROUCHE' e DANIELA POGGI e con **ORAZIO ORLANDO**

ITALIA - ore 16,15 **GIPO** TURIN BEL CHEUR Ultimi 8 giorni Prem. V. Nizza 136 - tel. 656.40.21

ECCEZIONALE **all'Augustus** Il film che anche HITCHCOCK avrebbe paura di vedere!! **BUIO OMEGA**
N.B. - Per le raccapriccianti immagini, le violente emozioni e l'eccessivo verismo delle scene il film è VIETATISSIMO AI MINORI DI ANNI 18.

metti l' **ALFIERI** *all'occhiello*
ABBONAMENTO SPECIALE A 5
BRAMIERI - ENRIQUEZ - PANI SORELLE BANDIERA - CELI
L. 20.000 - 15.000 - 14.000

NUOVO CONTROMUSICA AICS I GIGANTI BOP martedì ore 21,15 **WOODY SHAW QUINTET** Posto unico L. 3.500 Abbonamento a 4 concerti L. 10.000 Prem. C. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.597

TEATRO REGIO TORINO 20-25 GENNAIO
domenica 20 Piccolo Regio, ore 10* CONCERTO Circolo Cameristico Piemontese Direttore Bruno Martinotti J. S. BACH le ouverture per orchestra
lunedì 21 Piccolo Regio, [illegible] 21* LUNEDI' MUSICALI I Fiati del Teatro Regio Direzione Bruno Martinotti Musiche di Gabrieli, Mozart, Marcello, Stravinski
martedì 22 Teatro Regio, ore 20,30, Turno A DON PASQUALE di G. Donizetti Direttore B. Bartoletti
mercoledì 23 Piccolo Regio, ore 17,30* AUDIZIONI DISCOGRAFICHE «Fra Diavolo» di D. F. [illegible] di Bruno Bartoletti
giovedì 24 Teatro Regio, ore 20,30, Turno B DON PASQUALE di G. [illegible]
* ingresso al Piccolo Regio Ore 16 - 17,30; 18 - 19* MOSTRA FOTOGRAFICA: «Donizetto» Le manifestazioni comprendono [illegible] con * sono ad ingresso libero

NUOVO - SALA VALENTINO oggi ore 16 e 21,15 **DIECI PICCOLI INDIANI** di AGATHA CHRISTIE Prem. C. M. D'Azeglio 17 - Tel. [illegible]

TEATRO REGIO TORINO 29 gennaio 23 aprile 1980
In collaborazione con l'Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino
13 concerti dedicati a **J. S. BACH**
Le ouverture per orchestra
Opere (anche) da camera
L'arte della fuga
CONCERTO INAUGURALE
Le ouverture per orchestra
CIRCOLO CAMERISTICO PIEMONTESE
Direttore BRUNO MARTINOTTI
DOMENICA 20 GENNAIO 1980
TEATRO REGIO - ORE 10
INGRESSO GRATUITO

TEATRO STABILE TORINO
Al Carignano, ore 15,30
IL [illegible] VON KEITH
di Wedekind - Regia N. Mangano
Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia
Spettacolo in abbonamento

LUNEDI' 28 GENNAIO ORE 21 AL PALASPORT **MATIA BAZAR**
BIGLIETTO PREVENDITA L. 3500 PALASPORT L. 4000
Prev. Campus - Fabrinelli - Ricordi Disegno - Rock e Folk - Cristal Dischi Music - Piramid Jolly Hotel Avion (Rivoli)

STUDIO DUE V. Nizza 32 bis - Tel. 6609755
pomeriggio [illegible] **PATRICK JOUVET**
Per prenotazioni e soci

TEATRO CABARET CENTRALINO ore 21,15 PINO **CARUSO** FRANCONI Inf. pran. 837500 pasti Soci

Cabaret Domani ore 21 all'Hotel Nazioni, Polv. L. 5000 Boci Voltaire L. 3000 **Voltaire** **MIMI' PERLINI** «CRONACHE DEL LAGO DI CHITEMO» di P. Handke - Unica rappresentazione

CASTELLINO ore 15,30 - RITMI PER TUTTI con 2 indiavolate orchestre ore 21 Liscio con ballo e champagne

FORTINO anno nuovo - doppia SORPRESA oggi ore 18 SORPRESA mercoledì ore 21 SORPRESA Tutte le settimane doppie sorprese

FARO Bombardone torinese dalle 15,30 e 21 **I REVIVAL 70** prima e poi... al Faro anche voi

Per rinnovo locale a tutti gli appassionati della Disco Music **JOE FLASH** Vi invita ogni sabato e domenica pomeriggio al **PROFESSIONAL CLUB** di via Bunna 2 (p. Rebaudengo)

LA CONCHA Oggi pomeriggio e sera liscio e moderno **MIKO + GAMBINO**

IL CIGNO [illegible] SALA BALLO-SALA BISCOTTO - St. Provinc. Chieri-Castelnuovo Tel. 9870101 - Montaldo di Torino Stasera **I CM 2111**

SUPER SONIC LEINI' - Ore 15 e 21

2 RITMI St. Cavoretto - 5 [illegible] 15 pomeriggio del liscio ore 21 **I LEONI DI ROMAGNA**

Ambrosio 4ª settimana
«Un film unico è il film più importante e bello dei prossimi 10 anni» (Corriere d'Informazioni)
Apocalypse Now
Un capolavoro indimenticabile!

DORIA
Divertentissimo, irresistibile fino all'ultimo morso
AMORE AL PRIMO MORSO
Le gaffe sono fitte e gustose

LUX 4ª settimana
Sorprendente! [illegible] Pozzetto in un thrilling... tutto da ridere!
RENATO POZZETTO
AGENZIA RICCARDO FINZI - PRATICAMENTE DETECTIV!
«Considerato l'arrapamento, il caso è risolto!»

Dopo la clamorosa decisione Rai di spegnere il ripetitore

Toscana: fra rete tre [redacted] private [redacted] lotta [redacted] «round» in [redacted]

LUCCA — Invitata dal pretore di Lucca, Cesare Biancalana, a ridurre la potenza del segnale della Terza rete — che oscura i programmi delle emittenti private e disturba anche, vistosamente, la Rete due — la Rai ha risposto con un gesto clamoroso: dalla mezzanotte di venerdì, ha «spento» il ripetitore del Monte [redacted], privando della Terza rete gran parte della Toscana, soprattutto la fascia costiera che va da Carrara a Viareggio e Pisa, da Livorno (Elba compresa) sino a Grosseto e l'Argentario. Ha commentato [redacted] un legale: «Un gesto di permalosità [redacted] anche d'imperio e, se vogliamo, un modo per sottrarsi alla discussione nella vertenza giudiziaria in atto mediante un comportamento alquanto sospetto».

La vicenda, che da ieri polarizza l'attenzione dei teleutenti toscani (i quali per la verità hanno avuto il «dente avvelenato» [redacted] la Terza rete sin dal suo esordio, tanto balbettante nei contenuti, quanto violento nei confronti delle [redacted] libere») vede oggi partecipi alla discussione partiti e sindacati, mentre il *Gazzettino Toscano* della Rai si fa portavoce d'un documento votato da giornalisti e maestranze [redacted] sede [redacted] nel quale si esprimono «protesta e [redacted]» per quanto è avvenuto; si afferma che «*il fatto è grave*» dal momento che la Rai «*si muove [redacted] le leggi, ma viene punita*». Il personale della Rai proclama lo stato di agitazione e chiede la regolamentazione dell'uso [redacted] spazio, dove oggi c'è anarchia «*in omaggio al pluralismo*» dell'informazione. La segreteria [redacted] Olispettacolo, [redacted] telegramma, parla [redacted] «*tendenziosità*» [redacted] provvedimento del pretore. Il vicesegretario della Federstampa, Cardulli, definisce l'ordinanza [redacted] magistrato lucchese «*stupefacente e sconcertante*».

Com'è maturata la vicenda. La Terza rete iniziò le trasmissioni il 15 dicembre. Già quella sera stessa, in quasi tutta la Toscana, è impossibile ricevere nelle case gli altri programmi delle tv private. Si salva la Prima rete, mentre la Rete due è disturbatissima. «*Vedrete* — [redacted] qualcuno — *fanno così per far sapere che adesso ci sono anche loro, poi attenueranno il segnale*». E' una vana speranza. S'inizia allora la protesta dei cittadini e dei partiti (innumerevoli gli ordini del giorno votati nei consigli provinciali e comunali in difesa della libertà di antenna); si [redacted] così allo «sciopero dell'etere», come viene chiamata la protesta delle emittenti locali, che sospendono i programmi e fanno apparire per 24 ore sul video un invito ai cittadini a rivolgere le loro rimostranze alla sede Rai ed al presidente della Regione. Ma [redacted] de niente.

Contro la Terza rete «prenditutto» che usa un segnale di oltre 25 mila watt sul Monte Serra (c'è chi sostiene che la potenza è di gran lunga superiore), che è esattamente il doppio della potenza impiegata per irradiare il Secondo canale e addirittura venti volte superiore a [redacted] usata dalle emittenti private, si forma una coalizione di tv private, in testa Telelibera Firenze. Si inizia un'azione legale davanti al pretore di Lucca.

Il pretore Biancalana, sentite le parti (in udienza con le tv private si costituisce anche una semplice teleutente, la signora Vincenzina Battini) rinvia la decisione al [redacted] febbraio prossimo ma con una ordinanza stabilisce che, entro dieci giorni, «*le turbative recate alle ricorrenti, con l'installazione della Terza rete, mediante idonei accorgimenti*» devono essere eliminate. La Rai insomma deve ristabilire la situazione esistente alla vigilia del 15 dicembre, [redacted] ridurre l'intensità del segnale.

[redacted]cora una volta non succede nulla. La Rai comunica di essere nella legalità e scavalca il pretore Biancalana interponendo appello contro l'ordinanza, davanti al presidente del tribunale [redacted] Lucca, consigliere Turri, [redacted] ricorso si parla di «*sentenza ingiusta e lesiva*» e si dichiara che le tv private [redacted] «*eccedenti dall'ambito locale*».

Il giudice Turri nell'udienza di [redacted] mattina si riserva ogni decisione nel merito e riconvoca le parti per domani, lunedì. [redacted] questo punto la decisione [redacted] Rai [redacted] spegnere il Monte Serra, un gesto che i legali [redacted] private definiscono «*di violenza allo spirito dell'ordinanza*» del pretore.

C'è da aspettarsi un qualche colpo [redacted] scena? Nessuno può escluderlo a questo punto. Non c'è neppure [redacted] certezza sulla proponibilità [redacted] ricorso Rai davanti [redacted] presidente [redacted] tribunale [redacted] Lucca, dal momento che la causa [redacted] aveva percorso ancora [redacted] il suo iter.

Da segnalare che le emittenti private si sono offerte di presentare [redacted] relazione tecnica per dimostrare che [redacted] Rai, riducendo la [redacted] dei suoi impianti, potrebbe [redacted] comunque continuare a servire [redacted] quasi totalità degli utenti attualmente raggiunti dalla Terza rete e che in Toscana [redacted] il [redacted] per cento di quanti [redacted] il [redacted]. Esistono infatti per [redacted] nuovo [redacted]nale — nonostante la sua potenza — vaste zone d'ombra.

Dice l'avvocato Franco Ra[redacted]: «*Non vogliamo che* [redacted] *Terza rete si spenga: chiediamo soltanto che lasci vivere anche gli altri*».

Omero Marraccini

Al Cabaret Voltaire

Victor Cavallo astro nascente del teatro [redacted]

TORINO — *Chi è Scarface? Victor Cavallo impiega* [redacted] *decina* [redacted] *minuti per tracciare l'identikit di un personaggio che* [redacted] *modo esclusivamente strumentale il protagonista del celebre film di Hawks. Sul palcoscenico del Cabaret Voltaire, in* [redacted] *disordine di letti sfatti,* [redacted] *oggetti abbandonati* [redacted] *suolo,* [redacted] *bottiglie rapidamente vuotate, Cavallo ci dice che Scarface è tutto e il contrario di tutto.*

E' ferito, al viso ovviamente, è «alcolizzato», «cretino», «odiato dal padre»; «vota [redacted] comunista», *ma anche scheda bianca;* «ha insegnato tutto a Sylvester Stallone»; *passeggia per Porta Portese* «alla ricerca del giubbotto paradiso». *Più che un personaggio sembra un contenitore* [redacted] *fantasie,* [redacted] *vezzi,* [redacted] *miti,* [redacted] *lusinghe immaginative che si sono nel frattempo stratificate e hanno prodotto uno strano amalgama di realtà e finzione.*

Figlio adottivo del «maledetto» *Charles Bukowski, di cui assume atteggiamenti e parolacce, questo giovane attore e regista sparge intorno* [redacted] *le più acri perfidie. Il suo iperrealismo, che lo porta anche sotto una doccia* [redacted], *ma* [redacted] *però un gioco che tende ad altri registri: a un surrealismo marca Woody Allen perfettamente mimetizzato e a non prendere nulla sul serio, come se tutto fosse un unico, assurdo film.*

E' uno spettacolo divertente, frutto di un pensiero apparentemente in libertà, attraversato dalle musiche di Alvin Curran, che ci ha rivelato [redacted] *fantasiosa bravura di Cavallo (nome d'arte di Vittorio Vitolo) e le splendide grazie* [redacted] *Daniela Silverio, qui ridotta a pura parvenza di femminilità.*

o. g.

Morta l'attrice Barbara Britton

NEW YORK — E' morta di cancro la notte scorsa [redacted] sonno, all'età di 59 anni, l'attrice [redacted]ara Britton, [redacted] interprete di filmati televisivi. Era malata da molti [redacted]. La [redacted] ricorda a fianco [redacted] Ronald Colman e Vincent Price [redacted] *Champagne per Cesare*. Aveva anche calcato i palcoscenici [redacted] Broadway.

Scegliendo fra i programmi tv della settimana

Nuovo varietà per ragazzi Danni delle droghe legali

Valeria Ciangottini nel nuovo episodio [redacted] «Orient Express»

[redacted] **classica** — *Panorama scarso: giovedì la rete 3 offre* **Musica e mito**, *scelta di concerti sinfonici e da camera* [redacted] *Biennale di Venezia del '79. Venerdì, rete 2, per i* «pomeriggi [redacted]» *Luciano Berio dirigerà Cinque sinfonie per piccola orchestra di Darius Milhaud. Non c'è altro.*

Prosa [redacted] sceneggiati — *Domani replica* [redacted] *un nuovo episodio della serie* **Il commissario De Vincenzi** [redacted] *Paolo Stoppa,* [redacted] *di Mario Ferrero:* Il do tragico, *un giallo che* [redacted] *svolge nell'ambiente dell'Eiar, la radio* [redacted] *tempo fa.* [redacted] continua **La Vella**, *sempre regista Mario Ferrero,* [redacted] *Pamela Villoresi alle* [redacted] *con nuovi amori. Venerdì sulla rete 3,* [redacted] *sembra accogliere l'unica prosa che si dà alla Rai,* **Vento notturno**, *dramma di Ugo Betti, scritto nel 1945: il protagonista inquieto e tormentato, pieno* [redacted] *complessi, è Massimo* [redacted]. *Sempre venerdì continua* **Orient-Express** *con* [redacted] *donne fatali ed eleganti (tra cui Valeria Ciangottini) sempre schiave ai destini crudeli: stavolta Jane, un'inglese, incontra sul lussuoso convoglio il rampollo della nobilissima famiglia* [redacted] *Montefeltro mentre* [redacted] *nazisti perquisiscono il treno da* [redacted] *a fondo.*

Telefilm — *Mercoledì un'altra replica della serie* **Gli infallibili** [redacted]: *vedremo in* **Occ**[redacted] **topo** *la protagonista Purdey impegnata in* [redacted] *gioco estremamente rischioso. Nella stessa serata il ciclo* **Mash**, [redacted] *una troppo allegra e disinvolta* [redacted] *in Corea. Giovedì, per* **Thriller**, [redacted]: *stralunata vicenda di* [redacted] *telespettatore pazzo che barbona e uccide per amore di* [redacted] *finta* [redacted] *in tv. Continuano nel tardo pomeriggio* Happy days *e* Ciao Debbie!

Varietà — *Per i ragazzi tutti i pomeriggi alle 17 la nuova trasmissione* **3, 2, 1... contatto!** [redacted] *numeri di circo, cartoni animati, scenette, giochi, telefilm. Per la terza settimana c'è Franca Rame e Dario Fo in* [redacted]. *La divertente* [redacted] *del sabato* **Giochiamo al varietè** *presenta una puntata dedicata alla Sicilia. Il conduttore è Lando Buzzanca attorniato* [redacted] *attori e cantanti siciliani fra cui Franco Franchi, Pino Caruso, Marcella Bella e l'interprete folk Muzzi Loffredo.*

Attualità e cultura — *Domani rete 3 per l'inchiesta* [redacted] **scuola e lavoro** [redacted] *turno il Piemonte: l'inchiesta si occupa, regione per regione, dell'importante, vitale problema dell'inserimento in scuole professionali dei giovani dopo la scuola dell'obbligo. Martedì terza puntata (soppressa la settimana* [redacted] *per lo sciopero) della* **Storia della commedia cinematografica** [redacted]*liana a cura di Ugo Gregoretti, argomento la politica. Ancora martedì sulla rete* [redacted] *un'interessante trasmissione,* **Le droghe legali**, [redacted] *gravi danni arrecati al fisico dall'abuso* [redacted] *medicinali stimolanti e di sedativi. Ancora sulla rete 3, per i programmi regionali piemontesi, andrà* [redacted] *martedì un servizio sul Gruppo Teatrale della Rocca e giovedì uno sugli* «sbandieratori» *di Asti. Giovedì, rete 1, per la serie* **Sceneggiata italiana**, **La ballata** [redacted]: *recupero di antiche canzoni popolari sullo sfondo di scherzi e truffe di* [redacted] *gruppo* [redacted] *falsi crociati ai danni di un duca malvagio e bassissimo* [redacted] *statura che non vuole essere chiamato* **altezza**.

La nuova trasmissione sulla rete due: «Tutti insieme compatibilmente»

Pomeriggio d'assaggio del dopo-Arbore con Nanni Loy proiettato in provincia

ROMA — [redacted] ricomincia un'«altra domenica» televisiva: [redacted] c'è più [redacted] Arbore, ma [redacted] Loy, e lo spettacolo s'intitola *Tutti insieme compatibilmente*: l'odierna anteprima [redacted] 35 minuti, e le puntate successive saranno di un'ora e mezzo.

In che cosa si differenzia il «nuovo corso» di Loy da quello di Arbore? Ecco: finora *L'altra domenica* con le sue scelte musicali e con i suoi servizi e quiz un po' folli si era accattivata la simpatia di un nuovo pubblico giovane per la televisione. Il maggior ascolto, però, si registrava [redacted] grandi città, dove del resto le novità della avanguardia musicale arrivano prima.

Il tentativo di Nanni Loy è invece di agganciare la provincia, quelle aree del Paese che per più segni manifestano un costante scontento nei confronti di Roma e della televisione. Un [redacted] obbiettivo, però, non deve nelle intenzioni del «clan Loy» perdere di vista il pubblico giovane.

«*Il titolo* — precisa Nanni Loy — *dice chiaramente le nostre intenzioni. Vogliamo coinvolgere* [redacted] *gente, tutta la gente, e farla stare insieme compatibilmente. Pensiamo a quei piccoli centri, per esempio, che sono sempre trascurati dal cinema e dalla Tv,* [redacted] *"fuori Roma". Ed è proprio per questo che gran parte* [redacted] *filmati* [redacted] *ambientati lontano dalla capitale. Il simbolo del pubblico che ci proponiamo di conquistare sarà nelle prime puntate il "professor Marcellini", un personaggio inventato* [redacted] *Giorgio Bracardi, che ha* [redacted] *follia del contro. Lui è sempre contro Roma,* [redacted] *sempre contro la televisione, è sempre contro* [redacted] *me perché mi considera una sorta di burattinaio*».

E' chiaro che in questa logica [redacted] pubblico che segue [redacted] *insieme compatibilmente* dallo studio 7 di via Teulada, [redacted] trentina di persone [redacted] domenica, in genere componenti di bande musicali e di gruppi [redacted]. Oggi [redacted] banda [redacted] Cerqueto Mar[redacted] (Perugia) e domenica prossima il gruppo di [redacted] Argenta (Ferrara). [redacted] gli uni né gli altri sono chiamati a suonare o a cantare, ma semplicemente a rappresentare con i loro dialetti il Nord e il Sud d'Italia: «*Campioni* — aggiunge Loy — *di certe fasce sociali italiane che corrispondono alla "non Roma". Per il pubblico in sala non sono previsti quiz, ma piuttosto giochi di parole*».

Come partecipano gli spettatori da casa? Risposta: [redacted] traverso l'insostituibile telefono (3139, prefisso 06 per chi telefona da fuori Roma). [redacted] differenza dal pubblico in studio, il pubblico casalingo dovrà risolvere dei quiz, ovviamente diversi [redacted] quelli della *Domenica* [redacted] Arbore. Per esempio, vengono proposte brevi sequenze di film celebri ognuna delle quali si interrompe prima della [redacted] chiave e da casa chi la conosce [redacted] può telefonare [redacted] vuole vincere un premio (tetto [redacted] simo delle [redacted] 900 mila lire). Oppure: [redacted] programma prevede una rubrica intitolata *Fatelo da voi*: lo spettatore può chiedere di rivedere una trasmissione televisiva. Dopo la messa in onda, [redacted] Loy si collega telefonicamente con il richiedente per costruire l'identikit del telespettatore, il quale si descrive [redacted] disegnatore in studio (il pittore Gianfranco Galante) lo tratteggia. Poiché da casa il telespettatore vede la sua immagine che sta prendendo forma può suggerire anche eventuali modifiche. La domenica successiva egli è chiamato in studio per confrontarsi fisicamente con il quadro.

Ernesto Baldo

Cinema all'Italia — Con il film «Una pallottola per Roy» di [redacted] Walsh, con Humphrey Bogart e Ida Lupino, incomincia domani sera alle 20 e alle 22,30 la rassegna cinematografica «[redacted] dell'Italia».

Cabaret al Privé — Domani alle 22 a Le Privé, in via Camerana 11, serata-cabaret con «Zuzzurro e Gaspare», in collaborazione con F.C. Juventus.

Aldo Giuffrè in «Francesca da Rimini» [redacted] due ore 16,30 - [redacted] Ray nel film a Montecarlo-tv

Alla televisione

[redacted]

Telegiornale: 13,30; 20; 23,05
11 — **Messa** dalla chiesa parrocchiale di S. Stefano in Sesto S. Giovanni
12,30 **Avventura** (c) di D. Modugno e S. Dionisi: «Il ragazzo con le ali» (replica)
13 — **TG l'una** (c). Quasi un rotocalco per la domenica, di A. Ferruzza, regia di L. Ugolini
[redacted] — Dallo Studio [redacted] di Roma, Pippo [redacted] presenta **Domenica in...** (c) [redacted] Broccoli, Pe[redacted] e Verde. Regia di Procacci, con cronache e avvenimenti sportivi
14,20 **Disco ring** (c). Settimanale [redacted] musica e dischi
15,15 **Notizie sportive**
15,25 **Tre stanze e cucina** (c) [redacted] Paolini e Silvestri. Regia [redacted] L. Bonori [redacted] Laura D'Angelo, Ave Ninchi, Memo Remigi (9ª puntata)
16,30 **90°** [redacted]
17,05 **Persuasione** (c) con B. Digman e Valerie Gearon, regia di H. Baker (2ª puntata)
19 — **Calcio:** [redacted] **registrata di una partita di serie «A»**
[redacted] **L'esclusa** (c) dal [redacted] di Luigi Pirandello. Sceneggiatura di T. Pinelli, regia di P. Schivazappa; 3ª puntata. Interpreti: Scilla Gabel, [redacted] Cegani,
21,45 **La domenica sportiva**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 18,50; 22,50
9,40 Da Wengen: **Slalom gigante maschile**, prima manche
12,30 **Qui cartoni animati** (c). «Le peripezie di Mister Magoo» - «Sullà e Bill»
13,30 **Tutti insieme compatibilmente** (c) con Nanni Loy. Anteprima
14,05 **I piloti di Spencer** (c). Telefilm: «L'atlante»
15,15 **TG 2 Diretta Sport** (c). Roma: **rugby, Jafis-L'Aquila** - **Sci** da Wengen
16,30 **Pomeridiana** (c). Spettacoli [redacted] prosa, lirica e balletto presentati da Giorgio Albertazzi: **Francesca di** [redacted], [redacted] di Antonio [redacted] proposta da [redacted] e Carlo Giuffrè, regia di Andrea Camilleri
17,50 **Un viaggio tutt**[redacted] (c). Telefilm di Ulla Reben
18,15 **Calcio: sintesi di un tempo di** [redacted] **partita di serie «B»**
18,40 **TG 2 - Gol flash** (c)
18,55 [redacted] **Forrester** (c). Telefilm: «Alta moda» [redacted] Alexander March
20 — **TG 2 -** [redacted] **sprint** (c)
20,40 **Chi combinazione** [redacted] con Rita Pavone, di Chiosso, D'Ottavi e Siena
21,55 **TG** [redacted] **Dossier** (c). Problemi vecchi e nuovi della [redacted]
23,05 **Fri**[redacted] (Ore della pace) (c) di G. F. Haendel. Berliner Singakademie e Orchestra da camera [redacted], diretti [redacted] Helmut Kock. Regia di Wolfgang Nagel.

RETETRE

Telegiornale: 19; 22
9-13 **TG 3 - Diretta preolimpica** (c). Telecronache a diffusione nazionale in preparazione delle Olimpiadi di Lake Placid. **Eurovisione - Bolzano**: Valdaora, **Sport invernali**
18,00 **Incontro con Paolo Conte** (c). Regia di Mass[redacted] Scaglione
19,15 **Teatrino** (c). Piccoli sorrisi: «Vietato fumare»
19,20 **Carissimi, le nebbie agli irti colli...** (c). Corsa a ostacoli tra immagini [redacted] musica
20,30 **TG 3 - Lo sport** (c). Cronache, [redacted] inchieste, quiz
21,15 **TG 3 - Sport Regione**. La giornata sportiva regione per regione.
21,30 **Gli ultimi** [redacted] (c) di [redacted] Mechini
22,15 **Teatrino** (c). Piccoli sorrisi: «Vietato fumare» (replica)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Colore [redacted] vivacità nello show di Napoli

Sino a quando dureranno [redacted] le tradizioni imposte e consolidate per anni dalla Rai?

Alludo al [redacted] del sabato sera. Il varietà di fine [redacted] è «obbligatorio», senza quel varietà il [redacted] sembra incompleto. C'è stato un [redacted] in cui [redacted] sabato [redacted] piazzato il giallo a puntate. Erano proteste a non finire. Si esigeva il varietà, quale era comparso in quella collocazione sin dai primordi televisivi. Adesso, con il dilagare delle tv private e straniere, il discorso potrebbe anche essere cambiato. Ma non di tanto, credo. La rivista del sabato è sempre richiesta. La concorrenza dei film delle solite private? Sì, c'è, ma dal momento che c'è tutte le sere massicciamente, non è che al sabato si eserciti con forza particolare. Anzi: basta che sulla tv di Stato ci sia uno show di fine [redacted]mana che v[redacted]a e la concorrenza si riduce. Ma bisogna che [redacted] qualcosa che valga, e non è facile.

Direi che attualmente *Giochiamo al varietà* di Antonello Falqui riesce a costituire un'attrazione sicura. L'esordio è avvenuto con una passerella sontuosa di interpreti che si cimentavano nell'avanspettacolo romanesco; stavolta la puntata dedicata a Napoli era forse meno sfavillante e affollata di nomi, ma egualmente colorita e vivace. Falqui in queste cose è bravo. [redacted] gusto e ritmo e sa fare divertire gli attori per divertire il pubblico. Per la verità, in questa rievocazione parodistica e idealizzata, nessuno degli interpreti, nemmeno tra quelli partenopei di ieri, ha fatto [redacted] l'avanspettacolo. Tutti però l'hanno visto e ora si divertono a rifarlo «giocando», come «gioca» il regista, e strizzando l'occhio al pubblico.

Ma diamo un'occhiata indietro alla settimana. Il panorama non è brillante. Rai, svegliati! Proprio nella settimana in cui le tv private hanno rispolverato e rilanciato Mike Bongiorno...

Si parlava di tradizione, poco [redacted]. Nella più an[redacted] tradizione rientrano i romanzi sceneggiati [redacted] anni sono graditi e seguiti, e che il pubblico trova — per ora — solo nella tv [redacted] Stato. Ma i romanzi in corso non so francamente se siano tali da suscitare entusiasmi, sia *L'esclusa* di Pirandello di cui per altro dopodomani avrò modo di parlare con ampiezza dopo la puntata conclusiva, sia *La Vella* di Cicognani, strutturata e condotta (e anche recitata dai più) secondo schemi e ritmi da vecchia tv. Tutto sommato, unisco col risultare meglio riuscito *Orient-Express* [redacted]: almeno, volendo essere un feuilleton lo è veramente, e sino in fondo. Intanto stent[redacted] ad ingranare *Sceneggiata italiana* che ha un elemento di base eccellente, cioè il recupero di antiche canzoni popolari, ma che procede poi inciampando nel compromesso di far coesistere le canzoni, i balletti, il racconto e, ogni volta, due intermezzi comici che [redacted] c'entrano nulla.

Anche il settore cinematografico è stato così e così. Unico pezzo notevole il violento *Grissom gang* di Aldrich dove la tensione drammatica veniva spinta ai limiti del feroce grottesco. Ma il film che ha chiuso la rassegna della RKO *Seduzione mortale* era un infortunio di Preminger, mentre *La rimpatriata* era un infortunio di Damiano Damiani. Dopo le buone prove d'esordio de *Il rossetto* e, collaboratore Zavattini, de *Il sicario* (con gli allora giovani Alberto Lupo e Sergio Fantoni) e de *L'isola di Arturo*, Damiani è scivolato su *La rimpatriata*, storiella di amici che si ritrovano in un clima sforzato e fasullo: un film sbagliato e il recuperarlo non ha reso un buon servizio al regista de *Il giorno della civetta* e di *Io ho paura*.

E c'è la rete 3. Per un vero bilancio, sia pure settiman[redacted], bisognerebbe avere modo di esaminare quello che fermenta e si agita nelle mezz'ore di ciascuna regione. Sul piano nazionale annotiamo servizi e documentari diligenti non in grado però di catturare un vasto pubblico, e tre spettacoli di rilievo — il film *Senilità*, il dramma *L'avventura di un povero cristiano* di Silone e la fine degli *Atti degli apostoli* di Rossellini — che tuttavia erano tre repliche.

E' una rete che faticosamente cerca vie nuove con mezzi limitati, ed è un'impresa ardua. Qualcuno osserva che a guardare la rete 3 c'è comunque un vantaggio, quello di non imbattersi nella pubblicità, fastidiosa nelle altre due reti, ossessionante addirittura nelle private. Ma è un vantaggio che durerà soltanto sino all'anno pros[redacted]

Alla radio

RADIOUNO

[redacted] radio: [redacted]; [redacted] 10; [redacted]; 21; 23
6,30 Musica per un giorno di festa
7 — Sentito dire
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 [redacted] in collegamento [redacted] la Radio vaticana
10,13 I grandi del jazz
11,15 Radiomatch
12 — Franca [redacted]: Rally
12,30 [redacted] Pericoli e Nicola Pietrangeli: Stadioquiz
13,15 Il calderone
14,20 [redacted] Pericoli: Carta [redacted]
15,20 [redacted] il calcio minuto per [redacted]
16,30 Nicola Pietrangeli: Stadioquiz
18 — Colloquio con il direttore di rete
18,30 Sport: Tuttobasket
19,25 Jazz, classica, pop
[redacted] Bohème, di Puccini, dirige Tullio Serafin
[redacted]
23,10 Noi... le streghe, con Bianca Toccafondi

RADIODUE

[redacted]: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 16,35; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Sabato e domenica
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash
9,35 Gigi Proietti: [redacted]
11 — Alto gradimento
12 — GR 2 Anteprima sport
12,15 Mille canzoni
12,45 Hit Parade
13,40 Sound-Track, musica e cinema
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica sport
15,20 Domenica con noi
17,15 Domenica con noi (2)
19,50 Il pescatore di perle
[redacted] Spazio X Formula 2: sp[redacted] musicali per tutti i gusti e [redacted]
[redacted] Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 8,45; 10,45; 13,45; 18,50; 20,45; 23,55
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino (2)
9 — La stravaganza
9,30 Domenica tre
10,55 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
12,45 Panorama europeo
13 — Disco novità
14 — Quartetti di Bartok
14,30 Mauro Giuliani
14,45 Controsport
15 — Musica di festa
15,30 Il passato da salvare
17 — Invito all'opera
20 — Scuola violinistica bolognese
21 — Concerti [redacted]: inaugurazione stagione Rai
22,30 Il problema del cosmo
22,40 Ludwig Van Beethoven
[redacted] — Il jazz

[redacted]

9 — Il [redacted] è di rigore?
[redacted] — Formula uno, gioco, e Hit Parade
14 — Musica e [redacted] sportivi

Tv estere

[redacted]

Telegiornale: 13,30; 19; 20,30; 22,45
11 — **Wengen** (c): **Sci**
14,35 **Chaplin:** Dietro lo schermo
16,10 **Clarence l'assassino** (c). Telefilm
17 — **Trovarsi in casa** (c)
[redacted] **Piaceri della musica**
20,45 [redacted] (c) di P. R. [redacted]
21,45 **La** [redacted] **sportiva**

CAPODISTRIA

18,30 [redacted] (c). Slalom maschile. Wengen: Coppa [redacted] mondo
19,30 **L'angolino** [redacted] **ragazzi**
20,35 **Dudù il maggiolino e tutto gas** (c). Film [redacted] Rudolf Zehetgruber, con Jimmy Bondi
22,05 [redacted] (c). Arrivederci con Gary Glitter
23 — **Grandi collezionisti** (c). Telefilm della serie «Kojak» con Telly Savalas, Dan Frazer e Kevin Dobson

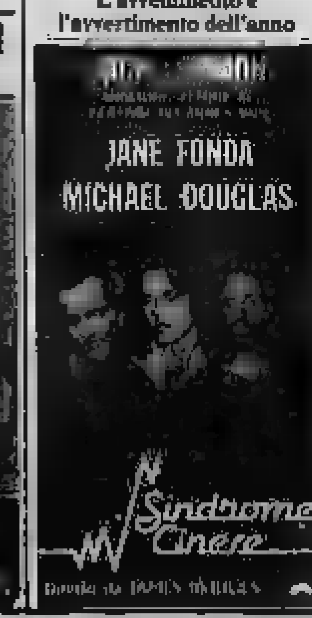
MONTECARLO

Telegiornale: 18,50; 0,05
17 — **Telemontecarlo Baby**
17,30 **Arizona.** Film [redacted] di Wesley Ruggles, [redacted] William Holden e Jean Arthur
19,10 [redacted] **Diamond.** Telefilm
20 — **Destinazione Cosmo** (Star Trek). Telefilm: «Uccidere per amore»
21 — **Commando suicida** (c). Film di [redacted]erra di Camillo [redacted]ni, con [redacted] Rey
22,35 **Stangata in famiglia.** Film di Franco Nucci, con Piero Mazzarella, Femi Benussi e Lino Banfi

2 TRIONFI a TORINO e in [redacted] il MONDO
Manhattan è unico!
[redacted] *lo citano e vogliono imitarlo: diffidate dei falsi richiami pubblicitari. Il film fenomeno inizia la 13ª settimana*
di TRIONFO al ROMANO

6ª SETTIMANA!
Tutti insieme al GIOIELLO
Il grande [redacted]ubblico, i ragazzi, i cinephiles, i lettori di Tolkien, per [redacted] scatenata festa [redacted] del colore, del sogno

Studio [redacted]
3ª Settimana
Il nuovo film di Robert Aldrich
GENE WILDER HARRISON FORD

IN ESCLUSIVA!
7ª SETTIMANA!
La Perla
L'avvenimento e l'avvertimento dell'anno


Da Giovedì al MASSIMO
IL MISTERO DELLA SINDONE

ASTOR: SUCCESSO!

Città di Torino
Assessorato per l'Edilizia
Assessorato per l'Istruzione
[redacted] la collaborazione del Centro Ti.zero - Torino
lunedì 21 gennaio [redacted], alle [redacted] 21, nella Sala delle conferenze [redacted] Galleria Civica d'Arte Moderna, corso Galileo Ferraris 30, Torino,
si terrà un [redacted]
IL COLORE DELLE COSE
per un'appropriazione [redacted] dell'ambiente
Interverranno:
Mario [redacted] — Paolo Fossati
Giovanni [redacted] — [redacted]
[redacted] — [redacted] Tornquist
LA CITTADINANZA E' INVITATA

La «seconda» di ritorno (ore 14,30) sembra non comportare rischi per la capolista

ASCOLI		MILAN		CAGLIARI		LAZIO		INTER		UDINESE		JUVENTUS		PERUGIA		ROMA	
Pulici	1	Piotti	1	Corti	1	Galli	1	Cacciatori	Bordon	1	Galli	Zoff	1	Mattolini	[illegible]	1	[illegible]	Tancredi	1	Pinotti
Anzivino	2	[illegible]	2	Lamagni	2	Lelj	2	Tassotti	Baresi	2	Osti	[illegible]	2	Gropppi	Nappi	2	Spinozzi	Amenta	2	Chimellato
[illegible]	3	Vullo	3	Casagrande	3	Tendi	3	Citterio	Oriali	3	Sgarbossa	[illegible]	3	Baniari	Ceccarini	3	Zuccheri	De Nadai	3	Prestanti
Torrisi	4	P. Sala	4	Bellini	4	Galbiati	4	Wilson	Pasinato	4	Lenardduzzi	Frandolfi	4	Marchetti	Frosio	4	Castronaro	Rocca	4	Negrisolo
Gasparini	5	Danova	5	Canestrari	5	Ferroni	5	Pighin	Canuti	5	Catellani	Gentile	5	Menichini	Della Martira	5	Bachlechner	Turone	5	Pellegrini
Perico	6	Masi	6	Brugnera	6	Barchetti	6	Manzoni	Bini	6	Fellet	Scirea	6	Zanini	Dal Fiume	6	[illegible]	Maggiora	6	Ghedin
Trevisanello	7	C. Sala	7	Osellame	7	Di Gennaro	7	Cenci	Caso	7	Pianca	Marocchino	7	Nicolini	[illegible]	7	Faris	B. Conti	7	Repetto
Moro	8	Pocsi	8	Selvaggi	8	Orlandini	8	Montesi	Marini	8	Pin	Causio	8	Orazi	[illegible]	8	Mastropasqua	Di Bartolomei	8	Boni
[illegible]	9	Graziani	9	Marchetti	9	Desolati	9	Giordano	Altobelli	9	Vrix	Bettega	9	Borelli	P. Rossi	9	Savoldi	Pruzzo	9	Silva
[illegible]	10	Sciosa	10	Piras	10	Antognoni	10	D'Amico	Beccalossi	10	Del Neri	Tavola	10	Malo	Casarsa	10	Dossena	Benetti	10	Nobili
Bellotto	11	Pulici	11	Filippi	11	Selia	11	Viola	Muraro	11	Ulivieri	Virdis	11	Pulanca	Bagni	11	Colomba	Ancelotti	11	[illegible]
Arbitro: Terpin		Arbitro: Lo Bello		Arbitro: Redini		Arbitro: Frati		Arbitro: Menegali				Arbitro: Pieri			Arbitro: Mattei			Arbitro: Casarin		
Muraro	12	Copparoni	Stenta	12	Rigamonti	Bravi	[illegible]	Fiore	Cipollini	[illegible]	Della Corna	Bodini	12	Trapani	[illegible]	12	M. Rossi	P. Conti	12	Firri
Iorio	13	[illegible]	[illegible]	13	Galluzzo	Ciampoli	13	Agostinelli	Fanchiari	13	Cupini	Brio	13	Braglia	Tacconi	13	[illegible]	Giovannelli	13	Lombardo
[illegible]	14	Bonesso	[illegible]	14	[illegible]	Gattelli	[illegible]	V. Marino	Ambu	[illegible]	Bresnan	Verza	14	Chimenti	[illegible]	[illegible]	Chiarugi	Ugolotti	[illegible]	Di Michele
G. B. Fabbri all.	[illegible]	all. Giacomini				Tiddia all. Vinicio		all. Orrico				Trapattoni all. Mazzone			Castagner all. Perani			Liedholm all. Giagnoni		

L'Inter guarda dall'alto i suoi inseguitori

Bersellini ha fretta

L'allenatore nerazzurro vorrebbe subito due gol dalla sua squadra per mettersi al sicuro dalle sorprese dell'Udinese - Ritorna Muraro

[illegible] — Possibile che Orrico e l'Udinese vogliano dare una mano a Giacomini e indirettamente [illegible] Milan? Tutto è possibile nel calcio, ma [illegible] si può ignorare in particolare per niente trascurabile e cioè che l'Inter vuole aiutare soprattutto se stessa. Una squadra come quella vista domenica scorsa a Pescara può sicuramente temere l'Udinese: in caso contrario le sue ambizioni do scudetto sarebbero destinate prima o poi a un drammatico ridimensionamento.

Rispetto [illegible] Milan dell'anno scorso, [illegible] stuzzicato da Liedholm ma quasi mai lasciato libero di andare a briglia sciolta, condizionato come [illegible] era dalle proprie [illegible] l'Inter attuale sembra possedere uno spirito vincente più solido, [illegible] aderente al ruolo di protagonista che Bersellini e il clan nerazzurro [illegible] chiedono. Fra tutti indubbiamente il più prudente è Bersellini, ma guai se non [illegible] fosse. Egli conosce la potenza dei suoi ragazzi e deve pretendere da loro che continuino sullo slancio ma evitando di rompere come un trottatore lanciato verso il traguardo.

Ancora ieri ad Appiano Gentile, dopo il lavoro di rifinitura ha [illegible] i suoi ragazzi: «*Ricordatevi della gara di andata* — ha detto loro — *cerchiamo parlando di ripetere l'uno-due* [illegible] *poi possiamo anche permetterci di tirare il fiato*». L'Inter dunque va all'assalto dell'Udinese nel tentativo di cancellare il [illegible] 1-1 dell'andata e di approfittare nello stesso tempo, della partitaccia che attende il Milan ad Avellino. «*Noi dobbiamo guardare al nostro impegno* — ha precisato Bersellini — *ma poi se l'Avellino dovesse farci un piacere ben venga. La corsa dell'Inter va impostata in base alle nostre possibilità e non in rapporto alle disgrazie degli altri*».

Tornando a San Siro dopo due trasferte che hanno fruttato tre punti, l'Inter [illegible] all'antico rispolverando in attacco Muraro. Ambu ha avuto le sue possibilità e non che le [illegible] sfruttate a fondo, perciò è inevitabile l'avvicendamento. In difesa è scontato il rientro [illegible] Canuti mentre Mozzini non andrà neppure in panchina (meglio non rischiare). E poi i difensori sono sufficienti anche se l'Udinese potrebbe giocare una carta a sorpresa schierando a San Siro il tandem Pianca-Vrix con una certa libertà di attaccare contrariamente alle previsioni.

Orrico peraltro è alle prese con qualche problema: [illegible] Fanesi squalificato. Vagheggi acciaccato, Vrix leggermente influenzato [illegible] con buone possibilità di riprendersi in tempo. Nel ritiro [illegible] Segrate prima di parlare di formazione, elude le domande rimandando l'annuncio ad oggi.

In trasferta i bianconeri friulani si sono espressi meglio che in casa, perdendo soltanto a Perugia ed a Napoli e rimediando sugli altri [illegible] campi da loro affrontati altrettanti pareggi, fra cui quelli di Torino con la Juventus e di [illegible] Siro con [illegible]. Occhio dunque a questa squadra che Orrico ha saputo abilmente rimpastare dopo la partenza di Giacomini, anche se non sempre riesce a controllarla [illegible] vorrebbe. L'innesto di Catellani in difesa dovrebbe dare maggiore tranquillità al reparto rispetto a quanto si è visto con la Fiorentina: l'ex [illegible] controllerà la punta più avanzata dell'Inter. Altobelli, mentre a Sgarbossa sarà affidato il compito di contenere gli slanci di un Beccalossi che sembra tornato ad esprimersi ad alti livelli.

Giorgio Gandolfi

Zoff raggiunge oggi [illegible] prestigioso traguardo di presenze

Juve, vincere anche per Zoff

Al Comunale contro il Catanzaro [illegible] portiere gioca la sua 229ª partita consecutiva in serie A eguagliando il record di Foni - Dal [illegible] dicembre i bianconeri [illegible] il nu[illegible] pieno - Tra i torinesi torna Virdis e tra i calabresi (in serie utile [illegible] sette turni) l'allenatore Mazzone

TORINO — Dino Zoff festeggia oggi la duecentoventinovesima presenza consecutiva in serie A, eguagliando il record stabilito da Foni 27 anni fa, e la Juventus spera di celebrare l'avvenimento con [illegible] vittoria. [illegible] appuntamento manca [illegible] il dicembre dello scorso anno, quando superò al Comunale la Roma [illegible] rotondo [illegible] firmato da Bettega e Marocchino. Il tutto, naturalmente, senza l'approvazione [illegible] Catanzaro, avversario odierno [illegible] bianconeri, ben [illegible] a continuare [illegible] serie [illegible] che dura da sette turni.

Le due squadre si sono incontrate ieri al Combi dove si è allenata la Juventus, prima di trasferirsi [illegible] Perosa, quindi il Catanzaro: Trapattoni e Mazzone che [illegible] in panchina dopo la squalifica, si sono scambiati un breve saluto, poi ciascuno ha proseguito per la [illegible] dimostrandosi comunque più [illegible] il [illegible] dei calabresi, nonostante abbia lasciato un dubbio (Borelli o Braglia) [illegible] formazi[illegible]

Trapattoni si è limitato a confermare che «Gentile [illegible] e a osservare [illegible] l'aspetto climatico giochi a nostro favore». Il tempo, infatti, dopo la neve e la pioggia dei giorni scorsi si è rasserenato ed il campo [illegible] dovrebbe presentarsi sufficientemente agibile e non «pesante» come [illegible] temeva prima della schiarita di ieri. A patto, naturalmente, che nella notte non ci siano [illegible] precipitazioni.

Il rilancio [illegible] Virdis [illegible] scontato. L'indisponibilità di Fanna e Tardelli, insieme [illegible] squalifica di Furino, offrono al sardo l'occasione per tornare a giocare fin dall'inizio, tanto più che il Catanzaro allineerà una sola punta (Palanca) al cui controllo provvederà Cuccureddu. Dunque l'eventuale utilizzo di Brio [illegible] un [illegible] più non strettamente necessario. Anzi, [illegible] inutile in una gara [illegible] la Juventus dovrà presumibil[illegible] per cercare di raggiungere l'ottavo successo.

Causio opererà [illegible] stabilmente a centrocampo [illegible] nel complesso ci sarà una piccola rivoluzione in quanto ai numeri, [illegible] Marocchino sette, quindi Causio otto e [illegible] undici. «*Cercheremo di stringere con discernimento*» aveva detto Trapattoni nei giorni scorsi, ritenendosi comunque di prendere in considerazione un risultato che non fosse completamente favorevole alla Juventus: il pari [illegible] Bologna, dopo tre sconfitte, [illegible] [illegible] confermano, i bianconeri devono dimostrare davanti al proprio pubblico che il periodo peggiore è passato.

[illegible] juventine sono dunque note ed altrettanto quelle del Catanzaro che, per bocca del proprio allenatore, annuncia di mirare ad ottenere almeno il pareggio. «*Giocheremo ad una sola punta* — dice Mazzone — *perché nella ultima pare [illegible] trasferta la squadra si è trovata bene così. Confesso [illegible] non mi entusiasma granché cambiare formazione a seconda che [illegible] giochi in casa o fuori, però [illegible] squadra più raccolta a centrocampo si è espressa bene e dunque devo tenerne conto*».

L'allenatore dei calabresi [illegible] munque nega [illegible] il saranno [illegible]: «*Poche settimane fa abbiamo giocato, sempre al Comunale, contro il Torino e, benché la nostra classifica fosse anche peggiore di quella attuale, non abbiamo fatto male. Giocare più coperti non vuole dire arroccarsi in difesa, né rinunciare alle punte e quindi all'offensiva. Ci manca [illegible] e questo è un guaio: [illegible] stato importante per marcare Causio, tanto più se Trapattoni dovesse decidere all'ultimo di far giocare il "Barone" sulla fascia e non a centrocampo. Di dubbi ne conservo uno solo, tra Borelli e Braglia, con l'escluso che andrà in panchina con Trapani e Chimenti*».

L'assenza di [illegible] procurerà un rimpasto difensivo con Menichini sull'uomo (Bette[illegible]) e Marchetti libero. Un ruolo questo che il giocatore incontrerà a ricoprire con assiduità proprio nella sua ultima stagione bianconera, sel anni fa. «*Siamo in serie pari a sette giornate e speriamo di continuarla* — conclude Mazzone — *visto che a perdere c'è sempre tempo. La nostra classifica non ci permette di regalare nulla [illegible] sono partiti male ed ora ci [illegible] quei due-tre punti lasciati malamente per strada, uno almeno proprio contro la Juventus che a Catanzaro ci batté con un gol di Bettega [illegible] termina di una gara in cui, sul [illegible] gioco, fummo certo inferiori a loro*».

Giorgio Barberis

Ad Avellino pensando all'Inter

Milan, un successo per poter sperare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — *Ad Avellino piove, come in tutto il Meridione, e il campo di gioco sta distendendo una risaia. Perché [illegible] stato protetto dai teloni come prescrive il regolamento? Marchesi risponde: «Diciamo i tecnici che sarebbe stato peggio». Sarà anche vero, ma viene il dubbio [illegible] la dimenticanza [illegible] stata voluta per togliere al Milan l'arma del ritmo e della tecnica. Sul pantano si livellano i valori, e la classe potrebbe essere annullata dalla forza fisica.*

Avellino-Milan è [illegible] partita importante. Ne è convinto Giacomini, [illegible] pensa ancora di poter raggiungere l'Inter in cima alla classifica. L'allenatore [illegible] Milan dice: «Non pensiamo concedere all'Inter altro spazio. Le nostre speranze di aggancio sono legate ad una vittoria ad Avellino». Forse non spera in un aiuto [illegible] «sta». Udinese che proprio oggi incontra l'Inter? Giacomini ribatte: «Dobbiamo fare il viaggio da soli. Se vengo[illegible] aiuti esterni meglio, ma non possiamo pretenderli».

E' un Milan pieno di grinta, ma forse incompiuto. Potrebbero infatti mancare sia Baresi che De Vecchi, creando qualche scompenso nel settore di difesa e di centrocampo. I due giovani rossoneri [illegible] tenuti in Campania, ma lamano di non guarire in tempo. Giacomini potrebbe quindi presentare una squadra di emergenza. Comunque [illegible] determinazione è precisa: «Noi dobbiamo vincere — afferma il tecnico — e faremo di tutto per conquistare il risultato pieno».

Il viaggio da Milano a Caserta — località scelta per trascorrere le ore della vigilia — è stato movimentato. Almeno nella prima parte. In partenza Novellino non c'era. L'attaccante è giunto a Linate quando i compagni erano già sul pullman diretto all'imbarco. Ma non è finita. Al controllo dell'aereo per [illegible] — l'aeroporto di Napoli è chiuso per [illegible] di riparazione alla attrezzatura [illegible] interruttore — risultavano due carte d'imbarco in più e due passeggeri in meno. Era errore o peggio ancora? Si [illegible] necessario [illegible] controllo dei bagagli per ragioni di sicurezza, e tutti i passeggeri venivano fatti scendere a terra. Nonostante il nuovo esame, rimanevano non identificati uno scalone proveniente dall'Arabia [illegible] dita e una valigetta. Inutile ogni ulteriore controllo. I bagagli «clandestini» sono rimasti a terra e l'aereo poteva partire con oltre un'ora di ritardo.

All'arrivo a Caserta, comunque, l'avventura di Linate era già dimenticata. E si poteva parlare di calcio, [illegible] gara con l'Avellino. Il guaio non ha nessuna intenzione di fare [illegible] comparsa. Marchesi [illegible] apparso [illegible] no, ma deciso: «Con una classifica così corta, ogni passo falso potrebbe costarci caro. Non possiamo regalare nulla a nessuno. La gara con il Milan deve portare un passo avanti nella nostra classifica».

Sandro Romano [illegible] convalescenza per l'operazione al menisco, [illegible] Valente squalificato, la squadra irpina appare comunque in ottime condizioni. Marchesi non ha dubbi sulla formazione: al posto di Valente giocherà il giovane Ferrante. Romano manca dalla prima squadra da tempo e ha già un velido agonista.

Giulio Accatino

DOMANI

RETE 1

Calcio — 14.10: collegamenti con [illegible] stadi di Firenze e di Avellino prima degli incontri Fiorentina-Lazio e Avellino-Milan; 15.15: risultati dei primi tempi; 16.30: «90' minuto»; 18: un tempo registrato di un incontro[illegible] A.

Sport vari — 21.45: [illegible] domenica sportiva».

RETE 2

Sci — 9.40-11: da Wengen, prima [illegible] slalom gigante maschile.

Calcio — 15.15: collegamenti con tutti gli stadi per i risultati dei primi tempi.

Rugby — 16.30-18.55: fasi [illegible] salienti dell'incontro Giallo-Aquila.

Sci — 15.55-16.10: seconda manche dello slalom gigante maschile da Wengen (registrata).

Calcio — 16.15-16.30: secondo collegamento con gli stadi per i risultati finali; 16.35: sintesi registrata di un tempo di una partita di serie B; 18.40: «Gol flash».

Sport vari — 20: «Domenica sprint».

RETE 3

Sport invernali — [illegible]: [illegible] diretta in Eurovisione da [illegible] dei campionati europei di slittino.

Sport vari — 20.30: «TG 3 lo sport».

Dopo il pareggio col Cagliari [illegible] la vittoria di Coppa contro [illegible] Lazio

Il Torino ad Ascoli cerca conferme

Radice: «La ruota [illegible] girando [illegible] nostro favore» - Suspense per [illegible] formazione: giocherà Zaccarelli?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

S. BENEDETTO [illegible], TORINO — *Angoli di felicità e tristezza costruiscono la vita del [illegible]. Uno strano mondo quello dei professionisti della pedata, legati a rituali, bizzarre piccole della loro attività, costretti a colori fino in fondo nella parte, coinvolti in un tipo di stress tutto particolare.*

Basta poco per far sì che muti la scena. Prendiamo come esempio Gigi Radice. Un uomo scuro fino all'altro ieri dalla cronica crisi di risultati e di gioco [illegible] Torino, ferito nell'orgoglio [illegible] un'irriverente contestazione, ma ora confortato dalla fiducia dopo che la squadra è tornata ad offrire significativi segni di ripresa.

E' trascorso soltanto [illegible] ultimi[illegible] giorni [illegible] stati giorni importanti. Un continuente paraggio casalingo col Cagliari, poi la tappa di mercoledì [illegible] in coppa [illegible]. Alla gara dell'Olimpico con la Lazio era legato il destino di un'intera stagione da tempo sotto processo per traguardi falliti e svaniti, per una [illegible] di convinzione che non [illegible] permesso al collettivo di esprimersi al meglio, per una sequenza di infortuni che hanno sempre obbligato a notevoli rattoppi di formazione. L'ostacolo alla fine è stato superato con la fatica dei supplementari, con l'incertezza psicologica del momento fatidico dei calci di rigore. Una maggiore concentrazione, [illegible] pizzico di fortuna, hanno finalmente aiutato le nostre granate.

Adesso il Torino si trova nel ritiro di San Benedetto, consigliato dalle carte turistiche per la bontà e il trattamento in cucina del pesce, con disposizione d'animo votate. In riva all'Adriatico si chiude la preparazione alla [illegible] sferta di Ascoli. Sarà una domenica con ritrovi per il clan capitanato da Claudio Sala. Il Torino è infatti chiamato all'immediata conferma dei sintomi di salute. Radice sorride, sospira, una volta tanto appare sereno. Poi dichiara nuovamente sicuro nel ruolo di guida: «Era ora che la squadra avesse un'impennata positiva. [illegible] di mercoledì con la Lazio mi ha fatto capire [illegible] i ragazzi sono in ripresa. Già contro il Cagliari avevano giocato ad un buon livello. La ruota sta girando a nostro favore, ecco perché dobbiamo approfittare fino in fondo della situazione».

Ormai si vive alla giornata, dalla sconfitta di Napoli che bruciò malamente sogni da [illegible] detto. «Quel giorno — ricorda Radice con [illegible] filo [illegible] rimpianto nella voce — ci costrinse ad un doloroso esame di [illegible]. Il titolo non era più cosa che faceva per noi. E da allora abbiamo [illegible] un'altra politica». Nessun programma a lunga scadenza, quel a partire [illegible] fedelle ed irreguine col pensiero progetti impegnativi, massima disponibilità invece nel raccogliere i frutti eventuali che una pianta un po' acerba per l'inesto forzato di tanti giovani è disposta a dare.

Così [illegible] il Torino attuale che [illegible] pensa all'Inter. [illegible] classifica è stretta, sei punti dalla capolista [illegible] non sono da considerare un [illegible] disfacente enorme, ma sarebbe assurdo pensare ad una rimonta. Occorre sempre rifarsi ai calcoli molto modesti che il campionato ha fino ad ora evidenziato. «Noi [illegible] andiamo ciò che viene — aggiunge Radice — senza porci problemi assillanti. Soltanto alla fine faremo il conto. Al di là [illegible] primato [illegible] campionato è ugualmente da onorare, cercando una serie [illegible] prestazioni dignitose sotto l'aspetto del gioco. C'è dunque una classifica da cui [illegible] c'è un posto in zona-Uefa da occupare, ci sono dei giocatori (i vedi Pulici) che devono ritrovarsi dopo disavventure, dei giovani che chiedo[illegible] un convincente biglietto da visita».

Insomma per il tecnico e per la società gratificante l'annata [illegible] è da sp[illegible]. Le basi vanno consolidate per puntare in un vicino domani ad un miglioramento. Certo l'avversario di turno preoccupa. «In provincia — spiega Radice — non c'è mai da ridere. L'Ascoli viene dalla sconfitta di Napoli, ma in casa di può creare seri pericoli. L'anno scorso ci mise k.o.».

L'Ascoli vuole i due punti, il Torino cerca quella vena del [illegible] che si è inaridita negli ultimi tempi, se si eccettuano le reti messe a segno su rigore nei mercoledì di Coppa. Argomento d'attualità, la formazione. A San Benedetto c'è anche Zaccarelli, ma Radice non ha deciso. «Può giocare, come anche [illegible] in panchina. O starsene in tribuna», annuncia vagamente il tecnico. «Io ho bisogno di gente che si senta sicura. Parlerò col giocatore poi vedremo. E' lui che [illegible] questo punto mi deve fornire [illegible] risposta. A Zac potrebbe far posto [illegible] promettente Salvia, ma non [illegible] escluso un'altra soluzione: Zaccarelli libero, con il sacrificio di Masi. Inutile comunque insistere con [illegible]. A volte ama creare un po' di suspense.

Ferruccio Cavalliero

CALCIO SINTESI

■ **L'Argentina** ha battuto (3-1) la Honved in una gara di preparazione al torneo preolimpico.

■ **Gli assenti** [illegible] Lega Dilettanti al [illegible] partita internazionale con la [illegible] (il febbraio a Narni).

■ **Italia-Lussemburgo** «Under 21», valevole per il torneo Espoirs dell'Uefa in programma mercoledì (14.30 stadio Flaminio di Roma), [illegible] diretta dall'arbitro maltese Rizzardi.

■ **Il disciplinare** ha ridotto al 31 luglio 1980 la inibizione inflitta a Sandro Vitali, direttore sportivo del [illegible] e respinto l'opposizione della Sambenedettese, confermando la squalifica per [illegible] giornate del [illegible] Ripa.

■ **Agli Europei** di calcio [illegible] suonato un inno («Ooal») composto dall'italiano Luigi Lopes (che ha scritto il testo) e dall'inglese [illegible] Pagetter (autore della musica).

■ **Al** [illegible] [illegible] confermati [illegible] Disciplinare della Lega semiprofessionisti [illegible] squalifica di una [illegible] campo di gioco

Mentre [illegible] Parigi si corre il Prix de Cornulier (120 milioni)

Trotto, Ghenderò tenta [illegible] Vinovo il quarto successo consecutivo

VINOVO — Terza riunione di trotto in calendario oggi (ore 14.30) a Vinovo. In effetti la seconda, dato l'annullamento del «meeting» di domenica scorsa per [illegible] neve) e oltre 70 concorrenti ai nastri di partenza. [illegible] corsa di centro sale a 6 milioni e 600 mila lire.

Sono sei i pulcini di «2 anni» che si allineano dietro la macchina al 1600 metri del Premio Aosta per contendersi la manche più ricca del pomeriggio festivo. Si tratta di Ghenderò (S. Milani), Comodo (V. D'Angelo), Tamatinga (A. Pedrazzani), Amber (C. Guzzinati), Commissario (G. Canavesio) e Contorto (M. Sinanovic).

Ghenderò, figlio di Sharif di Jesolo, è imbattuto nelle [illegible] corse disputate, l'ultima delle quali a S. Siro. L'allievo [illegible] Milani parte col vantaggio della vicecasta, come dire che [illegible] fortuna aiuta i più forti. Difficile pronosticare che il portacolori della scuderia Zuan perda l'occasione per aggiudicarsi il quarto [illegible] consecutivo, anche se Contorto e Amber hanno dimostrato di essere più redditizi sul piano della velocità.

I favoriti. Pr. Quart: Zerman. Ulto: Pr. Pontey: Ostcali, Camp David; Pr. Chatillon: [illegible] Stropki; Pr. Paola: Girovago, Rigolina; Pr. S. Vincent: Orio, Blanco; Pr. Arvier: Gumon Quirrex; Pr. Sarre: Azueca, Albero

Domenica ricca, in fatto di dotazione, su tutti gli ippodromi italiani, sia al trotto che al galoppo, con corse di centro che non superano i 10 milioni di [illegible] in palio. Fa spicco, per contro, il Prix de Cornulier a Parigi, «classica» francese al montato dotata di 120 milioni di lire. Fra i partenti Fanaequas Fleuronne, Gunella Hurgo e altri meno noti trottatori transalpini che domenica prossima prenderanno parte alla «classicissima» di Vincennes il [illegible] D'Amérique [illegible] milioni di lire sull'impegnativa [illegible] di 2800 metri, partenza coi nastri.

Speed Expert, l'americano di Ezy Gibellini, portacolori della scuderia italiana Campigli, è arrivato a Orosbola venerdì mattina per l'ultima messa a punto in vista [illegible] grande scontro con i francesi.

s. deb.

Le società [illegible] serie C discutono gli sponsor

FIRENZE — Nel quadro del raduno degli arbitri e dei presidenti di serie C, si è svolta a Firenze una riunione riservata alle società di serie C/1, alle quali sono state rappresentate le conclusioni degli studi sulla sponsorizzazione dell'attività del settore, che secondo le intenzioni degli organi di Lega dovrebbe appunto riferirsi per il momento soltanto a detta categoria. Con il presidente Castani ed i maggiori dirigenti di Lega era presente l'avv. Fusi.

I presidenti delle società di serie C/1 hanno dopo ampia discussione, approvato l'operato della Lega, ed hanno dato mandato all'unanimità alla presidenza della stessa Lega di [illegible] viare la prima fase di attuazione degli studi predisposti tendente, evidentemente, ad identificare le [illegible] sibilità, sostanziali di intervento a [illegible] dell'attività delle [illegible] di serie C/1 nel quadro di una sponsorizzazione centralizzata.

NOTIZIE FLASH

Capitanio 2° a Le Brassus

Giulio Capitanio, che sta rifinendo la preparazione in vista di Lake Placid, è giunto ieri 2° nella 15 km di Le Brassus con un distacco di 12"5 dallo svizzero Franz Renggli; Vanzetta e Martinelli 6° e 13°.

Oliva torna sul ring

Patrizio Oliva, il [illegible] pugilato dilettantistico italiano, torna sul ring il 1° febbraio contro lo spagnolo Olguin a Napoli dopo quattro mesi di inattività, in seguito a un infortunio al timpano riportato nel corso del confronto con il [illegible] nese Soul.

Morto pugile americano

Il pugile professionista americano Charles Newll, peso welter, di 28 anni, è [illegible] all'ospedale di Batford dopo [illegible] giorni di coma a seguito [illegible] ko subito durante un [illegible]

Rugby, Cinque Nazioni

L'Inghilterra ha battuto l'Irlanda 24-9 e il Galles la Francia (18-9) nella giornata di apertura del Torneo delle Cinque Nazioni di rugby.

Sì a Interlagos

La [illegible] ha approvato, dopo un'ispezione di un [illegible] rappresentante, la pista di Interlagos (San Paolo), dove è in programma il [illegible] Premio del [illegible] (27 gennaio).

Partite e arbitri serie B-C-D

Serie B - Ore 14,30

DICIOTTESIMA GIORNATA

Brescia-Taranto	Colasanti
Como-Cesena	Paparesta
L.R. Vicenza-Samb.	Mascia
Lecce-Pistoiese	Lanese
Matera-Ternana	[illegible]
Palermo-Bari	Mascianci
Parma-Monza	Pahler
Pisa-Genoa	Michelotti
Sampdoria-Atalanta	Lops
Spal-Varese	Altobelli

Classifica

Como p. 25; L.R. Vicenza, Pistoiese e Bari 20; Spal 18; Atalanta, Verona, Monza e Genoa [illegible] Cesena e Pisa 17; Brescia 16; Lecce 15; Sampdoria, Ternana e Parma 14; Sambenedettese, Taranto e Matera 13.

Serie C1 - Girone A

SEDICESIMA GIORNATA

Alessandria-Reggiana	Gialfreda
Cremonese-Biellese	Pieconia
Forlì-Varese	Bianchiardi
Mantova-Pergocrema	Crenti
Novara-Pavo	Cartigliano
Rimini-Lecco	Baldi
Sanremese-Casale	Felicetti
Treviso-S. Angelo L.	Rinaldi
Triestina-Piacenza	Pezzella

Serie C1 - Girone B

Ascoli-Montevarchi	Sarti
Arezzo-Benevento	Lussana
Chieti-Rende	Manfredini
Foggia-Cavese	Bafo
Nocerina-Campobasso	Tubertini
Reggina-Empoli	Sala
Salernitana-Catania	Polacco
Siracusa-Livorno	Lalli
Turris-Teramo	Mascalini

Serie C2 - Girone A

SEDICESIMA GIORNATA

Albese-Pavia	Laudato
Carrarese-Pietrasanta	Ciangola
C. Castello-Rondinella	Ronchetti
Lucchese-Imperia	Zaccaro
Montecatini-Carrarese	Baldovo
Saviglianese-Prato	Sguazzalo
Savona-Sanremese	Greco
(campo neutro Chiavari)	
Siena-Grosseto	Balsamo
Spezia-Derthona	Basile

Serie C2 - G[illegible] B

Adriese-Padova	Pellicano
Aurora Desio-Carpi	Baldini
Fanfulla-Mestrina	[illegible]
Legnano-Solbiate	Ramazzi
Modena-Rhodense	Tavari
Monselice-Saronno	Chiesa
Pordenone-Pro Patria	Vilarbo
Trento-Casalpusa	Lorenzetti
Venezia-Arona	Marchese

Serie C2 - Girone C

Alma Roma-Civitanovese	[illegible]
[illegible] Riccione	Castronovo
Formia-Lupa Frascati	D'Alascio
Francavilla-Banco Roma	Scoppia
Giulianova-Casarsa	Cucè
Lanciano-Latina	[illegible]
L'Aquila-Ostinata	[illegible]
Palmese-Avezzano	Fiasconi
Via Pesaro-Civitavecchia	Rainone

Serie C2 - Girone D

Barletta-Maglina	Righetti
Brindisi-Potenza	Di Sabatino
Cosenza-Akragas	Piemonte
Marsala-Juv. Stabia	Baldini
Monopoli-Terracina	Barosi
Nuova Igea-Paganese	Sanna
Savoia-Regina	Tonti
Vigor Lamezia-Sorrento	Damiani
Vittoria-Squinzano	Guardini

Serie D - Girone A

DICIOTTESIMA [illegible]

Bergamasco-F. Vercelli	Santelli
Castelgelli-Alberga	Lo Cascio
(campo neutro Fascia)	
[illegible]-Voghera	Grechi
Omegna-Saronno	Frosoni
Pontedecimo-Cossano	Prandoni
Sestri Levante-Asti	Massa
Torretta-Novese	Nizzi
Vigevano-Pinerolo	Bordin
Voghere[illegible]	Degasperi

TUTTOMOBILI

COLPO DI GRAZIA ★

PREZZI PIU BASSI ★

[illegible] più grande esposizione ai prezzi più [illegible] articoli su 8500 mq.

[illegible] COMPONIBILI FINE [illegible] SCONTO FINO [illegible]

Filiale 1: Via [illegible],

Filiale 2: via Mad. Cristina, 22

Via GALVANI 22

ANGOLO VIA PINELLI

SCOMMESSE CLANDESTINE: L'AMBIENTE DEL CALCIO RESPINGE LE INSINUAZIONI

Franchi sul caso del giorno

Ora un'inchiesta

FIRENZE — Il presidente della Figc Artemio Franchi, che si trova a Firenze dove ieri sera ha presenziato al convegno-raduno degli arbitri di calcio della serie C, ha avuto stamane una serie di colloqui telefonici con Roma.

«Quello che potevamo fare — ha precisato all'Ansa il presidente della Figc — lo abbiamo fatto, nel senso cioè che per la parte nostra, che riguarda ovviamente le partite, la Federcalcio si è mossa anche con i suoi organi affidando l'inchiesta all'ufficio competente presieduto dal dottor Corrado De Biase il quale procederà con i suoi collaboratori. Per la parte invece, che riguarda le infrazioni alle leggi dello Stato vedremo in che modo ci dovremo orientare e in che modo si muoveranno gli organi competenti in materia».

Campana e molti dei giocatori

Si facciano i nomi

VICENZA — Sul fenomeno delle scommesse clandestine attorno al calcio, il presidente dell'Associazione Italiana Calciatori, Sergio Campana ha dichiarato:

«Stiamo seguendo con grande attenzione gli sviluppi del caso, anche perché sono stati fatti precisi riferimenti a calciatori. Poiché è in gioco la credibilità del calcio, riteniamo che la Federazione debba predisporre immediatamente un'inchiesta che chiarisca ogni dubbio e risponda alla domanda che ognuno, sportivo e non, si fa in questo momento: se cioè ci troviamo di fronte ad irresponsabili calunnie o se vi sia invece la denuncia fondata».

«L'Associazione — ha aggiunto l'avv. Campana — sarà disponibile, per quanto le spetta, per ogni collaborazione in tal senso; mi sembra comunque inevitabile, data la portata dei fatti denunciati anche l'intervento della magistratura ordinaria. Il calcio è fenomeno di rilevante importanza sociale e come tale deve essere tutelato».

«Il mio augurio — ha concluso il presidente dell'Aic — è naturalmente che l'esito delle inchieste, sollecite e rigorose, provi l'assurdità delle insinuazioni e conforti le sdegnate prese di posizione della società e dei giocatori».

Vivaci e pronte reazioni di Milan e Lazio

Albertosi ammette di essere un appassionato del gioco, ma rifiuta essere coinvolto nello scandalo: «Non scommetto mai sulle gare Milan» - A bookmakers all'opera - I laziali sorpresi e increduli

CASERTA — Nello scandalo delle scommesse clandestine il Milan è stato chiamato in causa in prima persona. Si è parlato di Milan-Roma di Coppa Italia (6-4 per i romanisti) e di Milan-Lazio, vinta dai milanesi per due gol a uno.

Albertosi non rifiuta il discorso. Ammette sinceramente di essere un appassionato del gioco, in qualsiasi forma, di qualsiasi specie, non escluso naturalmente quello sulle gare di calcio. Ma ricordando la partita di Coppa Italia con la Roma, Ricky Albertosi dice: «Fu una gara allucinante, con episodi che non si potrebbero più ripetere. Al termine partirono parolacce pesanti ed avrei ragione. Quella, comunque, è stata una giornata in cui noi del Milan andavamo tutte storte; però rifiuto di essere coinvolto in questa faccenda. Ammetto di aver puntato più volte anche su gare di calcio, ma per principio e per scaramanzia non scommetto mai sulle gare del Milan. Chi mi conosce sa come la penso. Punto sulla mia squadra, limitando però la cifra al massimo a centomila lire».

Accompagnano la squadra in questa trasferta in Campania, sia il presidente Colombo che il vicepresidente Rivera. I due massimi dirigenti sono d'accordo nel respingere ogni insinuazione. Rivera dice: «Non credo che si possa parlare di partite truccate». Però la possibilità di scommettere anche su una sola partita potrebbe favorire qualche arrangiamento. Rivera non è d'accordo: «I rischi sarebbero troppo gravi per il giocatore. Quindi penso che sia tutta invenzione. Le scommesse ci saranno anche, ma non credo che nel giro possano essere coinvolti dei nostri giocatori. Se ce ne accorgessimo saremmo pronti a prendere decisioni drastiche. Non avremmo pietà».

Comunque se ne parla troppo perché l'argomento possa essere scientificamente accantonato. Rivera precisa: «I giocatori hanno una loro associazione a cui possono rivolgersi per avere tutela. Noi, come Milan, sentiremo i nostri legali. Appena rientrerà a Milano l'avv. Lodda ne parleremo».

MILANO — L'ambiente del calcio milanese è rimasto rimbalzato da Roma non tanto per le rivelazioni quanto per i personaggi che implicherebbero. A Milano la febbre delle puntate sulle partite, al di fuori del Totocalcio, tiene il punto che in occasione dei derbies gli stessi giornali locali davano notizia sull'entità delle scommesse.

I centri di raccolta delle scommesse a Milano hanno sede in bar ed in alcuni ristoranti del centro.

L'ambiente ha reagito con distacco alla notizia. «Non è sicuramente un caso che possa interessare i nostri ragazzi — ha commentato Mazzola — al massimo giocano al Totocalcio e se scommettono sull'Inter perdono lo fanno soltanto per scaramanzia. Non credo ad ogni modo che qualcuno del Milan o di altre società possa essere implicato nella vicenda: non è il caso di dar corpo a semplici voci».

ROMA — Stupore e ironia, più che indignazione, hanno caratterizzato le reazioni dei giocatori della Lazio ai voci di partite «truccate».

Giordano ha ricordato che nella partita con il Milan mettammo a segno la carta, reclamò vivacemente per due calci di rigore non concessi. «E' stato un successo prevedibile — ha aggiunto il centravanti — non capisco perché mai dovremmo farci sconfiggere. Anch'io non esito a dire che qualche volta mi piace giocare sulla sicura. Lo faccio per scaramanzia. Da anni si scommette clandestinamente. Però proprio una rissa a capire con c'entri la Lazio».

Trap: «Il football è pulito»

Secondo Mazzone un professionista non deve comunque scommettere»

TORINO — Il chiasso è molto, le reazioni [illegible]. Il calcio, [illegible], si anno, vive un momento non facile e non soltanto perché lo spettacolo è scadente, ma prima per lo spettatore morto allo stadio Olimpico colpito da un raro, adesso per le scommesse clandestine che potrebbero gettare un'ombra sull'intero torneo.

Trapattoni, l'allenatore della Juventus, si ribella fermamente a questo: «Non credo che possano esserci state partite condizionate da eventuali scommesse di qualcuno: le scommesse sono sempre dirette e con loro dei giocatori che le attuavano. Questo dal 1930 ed ancor prima. Non si deve creare soltanto un gran polverone e gettare discredito su di un ambiente che, tutto sommato, è sano. Non dirò che lo Stato possa procedere contro chi organizza il giro o i giocatori, perché chiudendo il suo controllo sfugge anche eventuali trattenute fiscali e tassazioni. Ma questo è un altro discorso che non riguarda minimamente il nostro ambiente».

La posizione di Trapattoni è ferma. Altrettanto quella di Mazzone. L'allenatore del Catanzaro, che tuttavia valuta altri aspetti della situazione: «Per mio conto — afferma — un professionista non dovrebbe comunque giocare: esistono le corse dei cavalli se proprio non si può fare a meno di scommettere, ma non si può certo rischiare di infrangere la credibilità del nostro sport in un momento già abbastanza difficile».

«E' una questione — conclude Mazzone — di cui dovrebbe interessarsi l'Associazione Calciatori, perché se moralmente è già fatto inaccettabile bisogna fare in modo che lo sia anche materialmente. Qual, altrimenti, potrebbe essere la fine del calcio».

La schedina dei bar

Quote indicative per i sistemi al Totocalcio

Partite del 20/1/'80	1	x	2
Ascoli - Torino	180%	1	288%
[illegible] - [illegible]	230%	1	[illegible]
Cagliari - Napoli	[illegible]	1	4
Fiorentina - Lazio	75%	130%	5
Inter - Udinese	30%	225%	12
Juventus - Catanzaro	50%	[illegible]	9
Perugia - Bologna	80%	120%	4
Roma - Pescara	40%	1	3
Brescia - Taranto	60%	130%	7
Como - Cesena	50%	160%	1
Lecce - Pistoiese	140%	110%	250%
L.R. Vicenza - [illegible]	50%	180%	8
Matera - Ternana	[illegible]	1	330%
[illegible] - [illegible]	110%	110%	4
[illegible] - [illegible]	160%	1	[illegible]
Pisa - Genoa	[illegible]	1	375%
Sampdoria - Atalanta	140%	1	250%
Spal - Verona	120%	110%	[illegible]

[illegible], ed auguri per un buon 13!!!

Questo è il facsimile dei prospetti messi in circolazione nei bar dalle tre organizzazioni romane che lucrano le fila delle scommesse clandestine. La quota di 180% indicata per la vittoria dell'Ascoli sul Torino significa che lo scommettitore per 100 lire giocate ne vincerà 280 (180 più le 100 della giocata); la quota 1 (alla pari) del pareggio tra Ascoli e Torino viene pagata 300 lire per ogni 100 lire giocate e così le altre quote indicative del prospetto.

Dure accuse del d.t. azzurro Demetz dopo le discese di Wengen

Plank non va, colpa degli sci

Secondo il tecnico, il [illegible] liberista non verrebbe equipaggiato in modo opportuno dalla Casa con [illegible] è legato - Verso la rescissione del contratto? - Nella gara [illegible] ieri Mueller precede Ken Read di 2/100

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WENGEN — Seguendo coralmente storici storni torna per Herbert Plank una nuova vigilia olimpica da thrilling. Ieri il responsabile delle squadre [illegible] Erich Demetz ha accusato ufficialmente la Rossignol di boicottare Plank in favore di Mueller. Demetz si riferiva alla gara di venerdì, in quanto quella di ieri è stata per Plank soltanto una comparsata con visto d'origine in una indigestione.

Il direttore degli azzurri ha avuto quindi ventiquattr'ore di tempo per decidere questa presa di posizione, e nell'intervallo ha tentato di appianare la questione parlando di [illegible] il responsabile tecnico del servizio come Rossignol, il francese Michel Henon.

«Ieri, una volta di più ci siamo trovati con [illegible] equipaggiato con sci del paio di sci, gli stessi di Pra Loup — ha esordito Demetz — mentre il [illegible] parla chiaramente di tre paia di attrezzi in gara per ogni corridore. In più è dall'inizio di stagione che attorno agli sci del nostro Herbert si avvicendano uomini diversi e comunque mai quello che segue Mueller. Abbiamo rivisto al videotape la discesa di venerdì e abbiamo tratto la convinzione che gli sci [illegible] proprio più lenti. A questo punto ho ritenuto fosse il caso di chiarire la vicenda, ma il signor Henon mi ha risposto con tono sfottente: "Per me è un problema piccolo così". Per questa ragione oggi accuso pubblicamente e ufficialmente la Rossignol».

Sono parole precise e dure alle quali è difficile opporre una controparte, dal momento che Henon si è messo fuori gioco con la sua risposta irresponsabile.

E se al signor Henon il problema sembra piccolo, non sarà forse analoga l'opinione dei responsabili italiani della casa, che ha nome francese, ma uno stabilimento per duecentomila paia di sci a Fornigliana nei pressi di Vercelli. Ovviamente, dopo la sparata di Demetz ci si può attendere o una cauta messa a punto della società o un suo recupero nei confronti dell'atleta, oppure la rescissione del contratto e un nuovo cambio di marca da parte del corridore.

Se a Innsbruck, infatti, la [illegible] na degli sci non portò ad un divorzio immediato con la Spalding, stavolta Demetz sembra intenzionato ad agire concretamente. Il problema, del resto, non riguarda soltanto la casa francese ma anche la Fischer nei confronti degli atleti svizzeri e tedeschi, e bisogna riconoscere che il coltello resta pel manico saldamente in mano ai costruttori.

E adesso veniamo alla [illegible] che è avuto nuovamente un [illegible] d'arrivo estremamente serrato. Ken Read non è riuscito a bissare il successo del giorno prima per due centesimi, centesimi che ci portano sempre più vicini al record Klammer-Thoeni. Lo ha battuto Peter Mueller, poco indicato per un tracciato lungo e con molti passaggi [illegible] quali è questo del Lauberhorn, [illegible] aveva annunciato venerdì sera che, limando un secondo al suo primo intertempo, sarebbe stato sicuro di vincere. Ha tolto invece «soltanto» otto decimi e Mueller gli è passato davanti.

Grazie al miglioramento Read si difende però bene dal compagno Podborski, che chiude a dieci centesimi dal vincitore, e ancora vicino rimane Walther, il più giovane e il più costante fra gli austriaci [illegible] condotto un'altra prova tutti spianati confondendo ancor più le carte a chi [illegible] le carte.

Klammer, che pure ha finito la prova al 14° posto (sesto austriaco), è stato il più [illegible] aggio dell'Hundschopf, che resta l'esame più difficile di questa pista. Ovviamente non tutto è esaltante in quel passaggio acrobatico, ma sbagli di qualche conseguenza che subito dopo il grande Franz il più composto e veloce in quel tratto sia stato il [illegible] Reinhard Schmalzl.

Troppo preso dall'aver fatto bene anche il tratto seguente Schmalzl non ha trovato di meglio che sbagliare la grande «esse» finale, ma ha rimediato un sedicesimo posto che sarà quasi chiari di luna in di lui l'unico candidato serio per Lake Placid.

Oggi si gareggia in slalom lungo il mattino silenzioso che non ha mai portato fortuna piena agli azzurri quando le cose andavano a gonfie vele. Adesso che il vento è cambiato, chissà che non muti anche la tradizionenegativa.

Giorgio Viglino

Classifica: 1) Mueller (Svi) 2'30"58, [illegible] km/h 102,580; 2) Read (Can) a 2/100; 3) Podborski (Can) a 10; 4) Weirather (Au) a 52; 5) Walcher (Au) a 1"26; 6) Joel (Svi) a 1"37; 7) Wirnsberger (Au) a 1"48; 8) Buergler (Svi) a 1"50; 9) Grissmann (Au) a 1"51; 10) Gillese (Au) a 1"53; 11) Veith (Ger) a 1"75; 12) Hauser (Nor) a 2"15; 13) [illegible] (Usa) a 2"35; 14) Klammer (Au) a 2"40; [illegible] terson (Usa) a 2"60; 16) Schmalzl (It) a 2"79; 17) Stock (Au) a 3"04; 18) Plank (It) a 3"58.

Coppa del Mondo: 1. Wenzel (Lie) 110 punti; 2. Stenmark (Sve) 93; 3. Mueller (Svi) 87; 4. Read (Can) 70; 5. Krizaj (Jug) [illegible]; 6. Plank (It) 67.

Basket, Grimaldi in campo a Pesaro

A Varese c'è Emerson-Arrigoni, ma sostanzialmente è una partitissima che non interessa a nessuno. A Bologna c'è Sinudyne-Antonini, già un derby transappenninico, di recente tradizione: ma i campioni d'Italia, che tornano a respirare con meno affanno dopo la vittoria in Coppa a Belgrado contro nesso Partisan, non li permetteranno certo rilassamenti e sgarreranno ai sereni le ultime velleità di «play-off». A Milano la Billy capolista [illegible] imporrà lo stesso destino alle sperate di salvezza della Fabia, mentre qualche piccolo rischio lo prenderà la [illegible] che però sembra nuovamente in fase di ripresa) a Mestre.

Ci, tuttavia, gli occhi di tutti sono puntati più che mai sul trio Grimaldi - Pittis - Jolly, le tre squadre che devono spartirsi le tre piazze della [illegible] all'attacco: chi arriva sesto — lo sanno ormai tutti — va ai «play-off» senza altri problemi, mentre il settimo e ottavo posto rendono necessaria la formalità sempre un po' fastidiosa degli spareggi con le prime della B2. Pittis e Jolly si scontrano fra loro a Brescia, ma la Grimaldi non può limitarsi a fare la spettatrice, perché deve attaccarsi ad ogni occasione e potrebbe capitarglielena una buona a Pesaro.

Le tre concorrenti si allineano ai nastri di partenza per la volata finale degli ultimi sei turni nelle seguenti condizioni: [illegible]

punti: dopo Pesaro ha la Pittis a Torino, l'Eldorado a Roma, la Billy in casa, la Jolly fuori, l'Antonini in casa;

Pittis (22 punti): dopo la Jolly ha la Grimaldi a Torino, poi Amaro 18 a Brescia, Fabia a Roma, Sinudyne in casa, Arrigoni fuori;

Jolly (20 punti): dopo Brescia, ha Superga in casa, Billy e Gabetti fuori, Grimaldi a Forlì, Fabia a Roma.

Secondo logica, questo trittico vierà [illegible] darebbe la Jolly dalla lotta per il sesto posto, o meno di ingresse esterna, a partire da oggi. La Pittis, fermata nella sua rimonta [illegible] bruciante scanfitta di Reggio Emilia con l'Antonini, non dovrebbe subire oltre quota 28, a meno che la riesca di vincere a Torino. La Grimaldi potrebbe toccare la stessa quota, mettendosi al sicuro, già nel giro di tre partite, vincendo a Pesaro, con la Pittis e poi a Roma: un [illegible] di [illegible] che Gamba e i suoi potrebbero benissimo pescare dal mazzo.

g. men.

Serie A1 — 21ª giornata (ore 17,30): Scavolini Pesaro - [illegible] Torino, Pittis [illegible] scia - Jolly Forlì, Emerson Varese - Arrigoni Rieti, Sinudyne Bologna - Antonini Siena, Superga Mestre - Gabetti Cantù, Eldorado Roma - Amaro 18 Milano, Billy Milano - Fabia Roma. Classifica: *Billy p. 34, Sinudyne 32, Emerson e Arrigoni 30, Gabetti 28, Pittis e Grimaldi 22, Jolly 20, Antonini 16, Scavolini 14, Superga e Fabia [illegible], Amaro 8, Eldorado 6.*

Serie A2 — [illegible] giornata: *Bancoroma - Hurlingham Trieste (84-78 ieri), Cagliari - Diario Caserta, Sarila Rimini - Honky Fabriano, Canon Venezia - Mercury Bologna, Postalmobili Pa - Liberti Treviso, Pagnossin Gorizia - Modiam Udine, Mecap Vigevano - Rodrigo Chieti.* Classifica: *Hurlingham p. 30, Pagnossin 28, Liberti, Bancoroma, Canon e Mercury 24, Modiam, Mecap e Postalmobili 20, Honky e Rodrigo 18, Sarila 16, Diario e Cagliari 8.*

Fiat e Accorsi doppio successo

[illegible] — Anticipi favorevoli per Fiat e Accorsi nel girone scadetto della serie A femminile. Il Fiat, che aveva nelle gambe la fatica di mercoledì in Coppa dei Campioni contro [illegible] Rosa e parecchie atlete in precarie condizioni di salute, ha avuto bisogno di un tempo supplementare per avere ragione (47-45) della Gbc.

Più facile il successo dell'Accorsi contro il meno titolato Pejo (78-58). Con Fara, Gastrocchi, Bisu (25 punti) e Bocchi in vena, la formazione di Messina si è scrollata subito di dosso le avversarie per poi staccarle decisamente nella ripresa.

A Roma, l'Algida ha travolto il Vicenza per 85-58. Oggi è in programma l'attesa sfida tra Pagnossin e Gesa.

Classifica: Fiat e Algida p. 6; Pagnossin 4; Gesa, Gbc e Accorsi 2; Pejo e Vicenza 0. Pagnossin e Gesa una partita in meno.

Il «Montecarlo» è scattato ieri da nove città

Rallye di auto o di gomme?

Anche in queste corse su strada il ruolo dei pneumatici, chiodati e non, è diventato fondamentale - Il parere di Daniele Audetto (Fiat) sulle possibilità delle «131 Abarth»

Nel disegno il percorso e classificazione Serre Chevalier-Monaco (km 420) in stanotte: 6 le prove speciali (km 121,3), di cui le prime due si svolgeranno oggi (ore 22,25 e 23,09) e le altre domani (0,01; 1,01; 2,08; 5,25). L'arrivo nel Principato è previsto per le 7. Su tutte le strade neve e ghiaccio sempre grosso

E' partito ieri mattina da 9 città europee, per la fase di avvicinamento, il Rallye di Montecarlo, prima delle prove di campionato mondiale. Ci si farà pronostici: sarà una corsa di macchine o di gomme? Le Fiat 131 Abarth di Alen, Rohrl, Waldegaard (e la Lancia Stratos di Darniche) «coleranno» nuovissimi pneumatici sperimentali studiati dalla Pirelli. Consentiranno la vittoria ad una delle vetture torinesi?

«Da vent'anni — ha dichiarato Daniele Audetto, responsabile del team Fiat — la prova monegasca non è vinta da una chiara tradizionale, cioè con motore anteriore e trazione posteriore. E quest'anno, con la neve caduta, il compito è ancora più difficile. Tanta neve avvantaggia molto le trazioni anteriori mentre su asfalto asciutto o poco innevato favorisce le "tutto indietro". Siamo dunque consapevoli che, con vetture tradizionali come le nostre 131, abbiamo chances molto limitate. Anche se cercheremo di reattare, ancora una volta, il ruolo di protagonisti».

Montecarlo, corsa ostica per le diverse condizioni atmosferiche che, negli ultimi anni, hanno determinato il risultato finale sempre grosso [illegible]

Nel '78 Nicolas vinse con la Porsche (buon vantaggio iniziale sull'asfalto amministrato nelle prove [illegible] sulle [illegible] fesse poi favorite due [illegible] Alpine, seconda e terza assolute), l'anno [illegible] lo scirocco sciolse la poca [illegible] che [illegible] e fu la Stratos di Darniche [illegible] imporsi sul filo [illegible] lana dopo il predominio delle Ford.

«Quest'anno — ha continuato Audetto — la Pirelli ci ha fornito un pneumatico eccezionale, il P 7 M+S, in tre versioni: tipo "Svezia", stretto [illegible] 5 mm e due tipi più larghi [illegible] chiodi da 5 e 8 mm. Il primo per innevamento totale, gli altri [illegible] innevamenti parziali o discontinui. Le tre coperture presentano grossi tasselli di gomma con chiodo centrale che, dopo numerose modifiche, si sono dimostrati veloci sull'asfalto e [illegible] rompono sulla neve».

Le prove sono finite martedì scorso, coinciderido con lo sciopero generale, e la [illegible] in quattro giorni, ne [illegible] dovuti fabbricare 500 esemplari. A quelli già citati si affiancano anche i modelli «verglas» (slick» intagliati con due file di chiodini da 1 mm), «rain» e «racing».

«Sarà forse una gara di gomme — ha spiegato Audetto — ma intanto contiamo di aver ritrovato l'affidabilità che ultimamente ci era venuta a mancare per rottura di differenziali ed alternatori. Deve concludere il rally. Senza dimenticare che, per la Fiat, è importante cercare la vittoria, ma anche scoprire e sperimentare in corsa — a Montecarlo, stressante banco di prova, è il lavoro svolto con Pirelli e Cirello — nuovi pneumatici e tipi di proiettori utili poi all'utente normale».

Gian Dell'Erba

Le temute trasferte hanno [illegible] la classifica [illegible] torneo di pallavolo

La Paoletti vince e la Klippan travolge

I catanesi sono imposti (3-1) a Loreto - E' [illegible] di un'ora i torinesi per [illegible] la Grondplast

Le speranze della Klippan di agganciare, fin dalla prima giornata del girone di ritorno, la Paoletti [illegible] andate deluse: i catanesi, infatti, hanno superato il difficile ostacolo della [illegible] sferta a Loreto conquistando i due punti così come hanno fatto i torinesi sul campo di [illegible] dote la Grondplast Ravenna, in attesa [illegible] il proprio impianto sia ampiamente agibile, a relegarla a giocare.

La Paoletti, com'era già [illegible] duto mercoledì contro la Grondplast, ha perso — ed anche piuttosto nettamente — il primo set ed ha faticato abbastanza per imporsi nel secondo (15-12), prima di far valere il proprio maggiore potenziale. I catanesi hanno così ottenuto un successo importante al limite del quattro set, mantenendo il vantaggio sulla Klippan cui, comunque, dovranno fare visita in una delle ultime giornate del torneo.

Frattanto la squadra torinese si [illegible] dell'ottavo posto in torneo con facilità quasi incredibile: un 3-0 in meno di un'ora di gioco, con Lanfranco e Rebaudengo (quest'ultimo specie a muro ed in attacco) grandissimi protagonisti [illegible] un Bertoli che velocemente ha raccolto il ricordo della poco brillante esibizione a Parma. Nella Klippan ha giocato anche Dametto, per il quale la Caf ha sborsato la sguattera per un turno [illegible] atleta [illegible] poter esaminare l'opportunità d'ingaggio presentata [illegible] torinesi.

Il gioco della Klippan è apparso a tratti travolgente e [illegible] — il brasiliano dei ravennesi — ha dovuto [illegible] arrendersi ai «muri» dei torinesi soltanto nel primo set c'è [illegible] partita, poi la formazione di Prandi è stata velocemente accodandosi sempre agli avversari.

Nessuna sorpresa negli altri campi: Veico, Edilcuoghi e Panini — quest'ultima in trasferta — hanno tutte concesso alle rispettive [illegible] le imposti con un rotondo 3-0 sul [illegible] Falconara il cui destino, al pari di quello del Marcolin, sembra essere sempre più segnato.

Sabato prossimo [illegible] Klippan giocheranno in casa e non dovrebbero trovare grosse difficoltà: un turno infrasettimanale, in questo duello a distanza dai toni tanto vibranti.

g. bar.

Serie A1 — Risultati (12ª giornata): [illegible] Ravenna - *Sisley Marcolin Belluno 3-1 (15-10, 15-12, 9-15, 15-13); Paoletti Catania - [illegible] Pitt Loreto 3-1 (8-15, 15-12, 15-4, 15-8); Klippan [illegible] Torino - *Grondplast Ravenna 3-0 (15-11, 15-8, 15-5); Veico Parma - Eldorado Roma 3-1 (15-7, 15-10, 13-15, 15-5); Massei Cus Pisa - Isea Falconara 3-0 (15-12, 15-14, 15-12); Edilcuoghi Modena - Polenghi [illegible] Milano 3-1 (15-12, 15-14, 13-15, 15-3).*

[illegible] Paoletti p. 22; *Klippan 20; Veico 16; Panini ed Edilcuoghi 16; Amaro Più 14; [illegible] Grondplast ed Eldorado [illegible] Polenghi 8; [illegible] e Falconara 2.*

Prossimo turno (sabato [illegible] Falconara - Edilcuoghi; Polenghi-Veico; Eldorado - Grondplast; Klippan - Amaro Più; Paoletti - Marcolin; Panini - Massei.

Nel campionato di A 2

Gisalumi o.k. con il Petrarca

ASTI — Importantissimo successo della Gisalumi contro il Sinudyne Petrarca Padova nella gara che ha concluso il girone d'andata, tra le due [illegible] finora imbattute dell'A 2. Gli [illegible] si sono imposti per 3-1: dopo aver perso il primo set (14-16), hanno saputo riprendersi ed imporsi di misura nel secondo (15-13) [illegible] poi procedere con maggiore facilità verso il successo pieno (15-9 e 15-5).

Nel palazzetto pieno al limite della capienza, la squadra di Barbagallo ha mostrato appieno la [illegible] maturità.

Adesso, [illegible] per la promozione in caso di parità in classifica avulsa per differenza-set, la Gisalumi deve soprattutto cercare di perdere [illegible] frazioni [illegible]

I pattinatori russi [illegible] agli Europei

TRONDHEIM — I rigidi regolamenti dell'Unione Internazionale di pattinaggio (Isu) hanno provocato l'esclusione dei fortissimi [illegible] dai campionati europei maschili in corso di svolgimento a Trondheim, in Norvegia. L'Urss aveva iscritto quattro grandi pattinatori, fra cui il terzo classificato dei [illegible] pionati dell'anno scorso e vincitore nel '78, Sergei Marchuk, più una riserva. Ma i cinque si sono messi a letto con l'influenza.

Tre sostituti sono stati mandati venerdì a Trondheim in tutta urgenza, ma all'arrivo hanno appreso che non potevano scendere in pista. Il regolamento prescrive che [illegible] fatta almeno cinque giorni prima della gara.

Nelle prove di ieri successi dei norvegesi Stenshammet (500 e 5000 m). Nella prima [illegible] l'italiano Marchetto è giunto [illegible]

Stampa [illegible] 20 gennaio 1980 è uscita in [illegible] esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile: Giorgio Fattori
Vicedirettori: Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massarotti, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto

© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia omaggio in ferrovia grazie a DEC S.p.A. via Taurina 1098 Roma
CERTIFICATO N. 162 DEL 19-3-1979

Chi ben comincia va dal Concessionario Ford.

FORD FIESTA

Il Concessionario Ford trovi sempre competenza, esperienza e cordialità. Trovi lo scatto e la praticità di Ford Fiesta. Ford Fiesta è la macchina di successo, forte, robusta, economica. Chiedi a chi ce l'ha già! Chi ben comincia va dai Concessionari Ford... sono ben 250 a cui rivolgerti, in tutta Italia. Cominci bene e continui meglio con un'assistenza perfetta.
Modelli: Base - L - S - Ghia • Motori: 957 - 1117 - 1297 cc.

Tradizione di forza e sicurezza Ford

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

OCCUPATO vendo camera cucina bagno cantina fermo caserma Santa Rita. Telefonare ore 21 al 0184 41000 Pal.

ORBASSANO amico camera tinello cucinino libero L. 18 milioni più 9 milioni mutuo. Tel. 372.443

PALAZZINA

...

Continuità di impegno per lo sviluppo del Paese

La crescita del Gruppo [redacted] è proseguita con vigore anche [redacted] 1979; i ricavi, al netto delle imposte indirette hanno superato i 16.000 miliardi [redacted] lire; sono stati realizzati investimenti [redacted] oltre 1.500 miliardi [redacted] lire, [redacted] quali ben il [redacted] nel [redacted] dell'energia.

Con 37 milioni di tonnellate di petrolio e 27 miliardi di [redacted]. [redacted] gas naturale (equivalenti a oltre 22 milioni [redacted] tonnellate [redacted] petrolio) il Gruppo ENI ha [redacted] oltre il 40% del fabbisogno nazionale [redacted] energia, [redacted] uno sforzo organizzativo e imprenditoriale imponente.

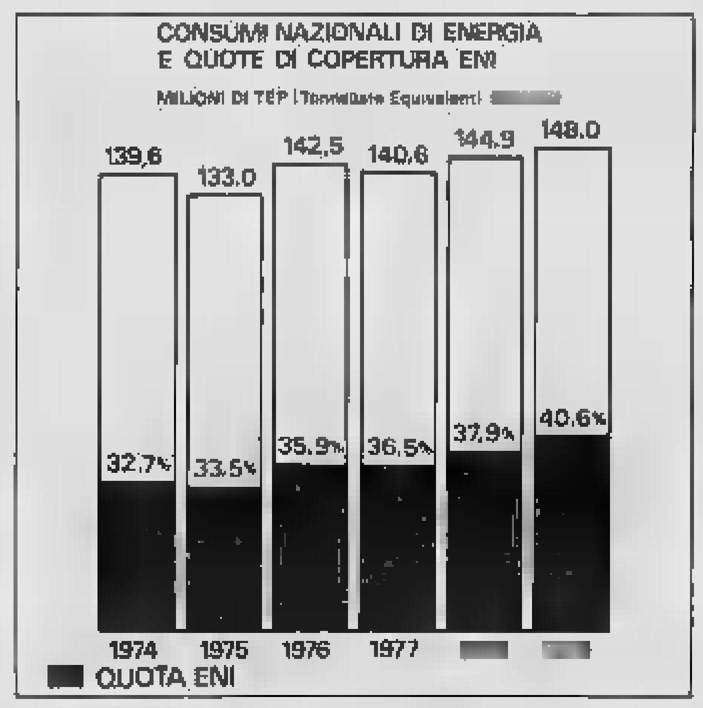
L'attività [redacted] e produzione si svolge in [redacted] Paesi; [redacted] ritrovamenti di petrolio e gas naturale sono stati realizzati in [redacted] ed all'estero.

La vitalità delle strutture produttive del gruppo ENI, integrate in una funzionale polisettorialità, costituisce la principale garanzia e l'elemento portante [redacted] una presenza pubblica in grado di affrontare [redacted] sfida energetica e [redacted] sostenere [redacted] ripresa nei settori chimico, manifatturiero, minero-metallurgico.

Il volume [redacted] investimenti previsto [redacted] il quinquennio 1979-83 è di [redacted] miliardi di lire, dei quali l'84% destinato al settore energetico.

Alle soglie degli anni '80 l'ENI si presenta [redacted] un gruppo [redacted] imprese efficienti, credibili, moderne, responsabilmente impegnate in attività [redacted] pubblico e generale interesse, finalizzate allo sviluppo del Paese.

- L'azione, in Italia ed all'estero, per l'approvvigionamento di energia-petrolio, gas naturale, combustibili nucleari, carbone;
- la ricerca di fonti nuove e di un più razionale utilizzo di quelle tradizionali, nella prospettiva di [redacted] graduale trasformazione del mercato energetico nazionale;
- una consolidata ma [redacted] presenza a livello internazionale, per agevolare l'integrazione dell'economia italiana nei mercati mondiali;
- il contributo alla politica [redacted] accordi diretti tra Paesi consumatori e Paesi produttori [redacted] petrolio, sulla linea intrapresa [redacted] coraggio da Enrico Mattei;
- il sostegno — anche con la disponibilità di crescenti quantità [redacted] energia — alla soluzione dei nodi della ristrutturazione industriale, soprattutto nel Mezzogiorno.



Sono questi i punti di riferimento [redacted] quali misurare continuità e validità dell'impegno di [redacted] impresa pubblica [redacted] il Gruppo ENI.

In questo impegno [redacted] riconosce — in piena concordanza [redacted] le indicazioni dell'Autorità Pubblica e [redacted] Parlamento — [redacted] realtà operativa del Gruppo ENI. Un complesso di oltre 260 società, ordinate da 11 caposettore e che si esprime con il lavoro di oltre 120.000 persone in Italia ed all'estero.

Eni

Agip AgipNucleare

Anic Lanerossi NuovoPignone Saipem [redacted] Snamprogetti Sofid

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

24 Mobili, arredi

30 Scuole e istituti

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

[redacted] Animali e veterinaria

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. CERCO per scelta clientela appartamenti Riviera Ponente preferenze Sanremo Bordighera. Immobiliare Rizza 472.883

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

LAIGUEGLIA Hotel Royal, sul mare, camere con bagno, balcone, L. 13 mila incluso tasse, riscaldamento, Iva. Telefonare 0182 49.283 - 49.008. Apertura 1° febbraio 1980.

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli riservati, corso Vittorio Emanuele 107 tel. 511.024 539.083.

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

[illegible]' stata nuovamente interrogata per quattro ore

E' un'ex fidanzata di Fioroni la donna che ora lo smentisce

La nuova versione sul rapimento di Saronio [illegible] stata raccontata alla [illegible] gazza nel '75 dallo stesso «professorino» - Conferenza-stampa dei difensori di Negri: «Presto renderemo note testimonianze che [illegible]giornano il nostro cliente»

MILANO — C'è una verità diversa da quella di Carlo Fioroni, il «professorino» che, assunta la veste di «brigatista pentito», dal carcere di Matera detta, con brevi intervalli, cartelle e cartelle di deposizione ai magistrati di varie città.

A contraddire quel che lui sostiene sul rapimento di Carlo Saronio e una sua ex fidanzata, una ragazza che gli era legata sentimentalmente quando venne arrestato.

La giovane afferma che questa «verità» le fu raccontata da Fioroni stesso nel '76. Coincide con la terza delle quattro versioni dei fatti [illegible] dal «professorino» agli inquirenti in tempi diversi dell'inchiesta e venne messa nero su bianco [illegible] giugno del 1976 non appena Fioroni venne arrestato [illegible] quando [illegible]rà le sue dichiarazioni erano attestate alla versione [illegible] uno. Coincide, [illegible]so modo, con quanto emerse dal processo di primo grado celebrato in corte d'assise per il sequestro e delitto Saronio, ma contraddice parecchi elementi su cui si basò l'operazione «21 dicembre».

Forse per questo la teste è stata ascoltata al palazzo di giustizia per 11 ore senza che nulla di quel che diceva venisse [illegible] e congedata [illegible] tre di notte con un brusco «Ci ripensi e torni domani». E il giorno seguente ci sono altre 10 ore di interrogatorio, solo questa volta messo a verbale. Ieri mattina altre quattro ore.

Dell'esistenza della «teste a sorpresa» e dei dettagli della sua storia hanno parlato ieri gli avvocati Giuliano Spazzali e Francesco Piscopo, difensori di Toni Negri. [illegible] ricordato come l'11 gennaio scorso, dopo l'interrogatorio a Palmi di Negri, Oreste Scalzone, Mario Dalmaviva e Emilio Vesce, annunciarono ai cronisti di essere in possesso di una documentazione che scagionava i loro clienti dall'accusa del sequestro Saronio.

Il legale di questi, avvocato Marcello Gentili, aveva immediatamente replicato dicendo di conoscere già questa testimonianza e di giudicarla fragile. Quindi, nel giro di poche ore aveva lui stesso accompagnato dal giudice la supertestè. «Ma noi — hanno detto Spazzali e Piscopo — della donna non sospettavamo neppure l'esistenza. Ci riferiamo ad altro materiale: evidentemente Gentili sapeva bene che il suo cliente aveva un grosso tallone d'Achille e ha voluto essere lui a metterlo allo scoperto per cercare di diminuirne l'importanza».

Solo quando il «professorino» fu arrestato la giovane [illegible] sarebbe resa conto dell'enormità di quanto sapeva e dopo essersi consultata con aderenti a gruppi della sinistra extraparlamentare scrisse il memoriale depositandolo l'11 giugno 1975 presso un avvocato con l'impegno di consegnarlo alla Procura della Repubblica se fossero stati accusati degli innocenti o se il caso Saronio fosse stato utilizzato per una speculazione politica contro la sinistra.

Ma come poteva sorgere questo timore — è l'obiezione — se all'epoca Fioroni si rifiutava di ammettere qualsiasi cosa? «Il timore era che attraverso l'arresto di Fioroni potesse montare una campagna di responsabilizzazione degli ambienti politici con cui Fioroni era stato in contatto» avrebbe spiegato la ragazza.

Nel memoriale, che [illegible] pubblicato dal prossimo numero [illegible] Panorama, la teste spiega [illegible] in difficoltà economiche le disse «di un progetto di sua iniziativa volto ad assicurare aiuto e assistenza [illegible] militanti politici costretti dalla repressione sempre più forte alla latitanza; [illegible] questo [illegible] denaro, che [illegible] Fioroni si poteva procurare con un rapimento.

Dopo il sequestro, ricorda la ragazza nel memoriale, si rammentò [illegible] questi discorsi e affrontò Fioroni il quale le fece capire che Saronio non era nelle sue mani ma «in quelle di coloro che [illegible] materialmente seguito il rapimento». Il ruolo del professorino — a quanto disse — era consistito nel fornire informazioni. Dopo un tentativo fallito di prendere contatto con la fidanzata di Saronio (anche qui ci sono discordanze con la nuova verità di Fioroni) la ragazza perse di vista Fioroni.

Di quanto va dicendo la ragazza i magistrati inquirenti appaiono soddisfatti. Lo stesso, come traspare dalla conferenza [illegible] vale per gli avvocati difensori e infine il legale di Fioroni è addirittura l'uomo che ha condotto a deporre la giovane.

[illegible] Fabbri

Replica di Fioroni al memoriale della giovane

«Le ho raccontato di Saronio ma non le ho detto la verità»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MATERA — Come [illegible] più tradizionale film di Perry Mason, gli avvocati del caso «Negri-Fioroni» si fronteggiano ponendo colpi di scena e rivelazioni all'interno di una vicenda che ha ormai tutte le caratteristiche del giallo, ma che [illegible] realtà si identifica con una delle inchieste più delicate della storia della Repubblica. Ieri, la materia del contendere è stato il memoriale consegnato da una donna ai giudici di Milano martedì scorso, che riguarda il delitto di Carlo Saronio.

Su qu[illegible] omicidio, Fioroni (che è stato condannato a 27 anni in primo grado) forni al processo [illegible] versione che smentì nel dicembre scorso quando si confessò ai giudici di Roma, Milano e [illegible]. Allora cambiò verità e da delitto organizzato dal Sid, coll'aiuto esclusivo di elementi della malavita, lo tramutò in un episodio voluto e ordinato dall'«Organizzazione» guidata, a suo dire, da Toni Negri.

Quella che segue è la versione del memoriale data da Marcello Gentili, difensore [illegible] Fioroni ed è stata concordata con il [illegible] cliente durante un lungo colloquio avuto ieri in mattinata, dopo l'interrogatorio reso dal Fioroni ai giudici emiliano Giancarlo Tarquini sull'omicidio di Alceste Campanile. Fioroni ha fatto sapere che parlerà ancora e entro breve tempo dovrebbe venire ad ascoltarlo il giudice di Padova, Guido Calogero.

«Spazzali (legale di Negri, n.d.r.) rilancia ora l'importanza del memoriale — afferma Gentili — ma a mio parere l'episodio non diminuisce l'importanza di Fioroni, ma è anzi un boomerang che aggrava la posizione dell'organizzatore». Detto questo, il legale attacca facendo un nome già emerso con il blitz del 21 dicembre scorso: «Quel memoriale, alla donna che lo ha scritto — dice —, fu richiesto da Alberto Funaro (arrestato un mese fa, dopo le dichiarazioni di Fioroni, n.d.r.). Fu lui ad intervenire nella fase di elaborazione. Con ciò non voglio dire che la ragazza sia stata costretta a scrivere sotto minaccia, ma l'intervento dell'organizzazione, nel giugno del '75, dà a questo memoriale la parvenza di [illegible] sotto non richiesta».

Gentili introduce cronologicamente l'iter che ha portato nelle mani dei giudici il memoriale e la deposizione della donna che lo ha scritto, e questo: sarebbe stato il «supertestè-detenuto» che spontaneamente (dopo la «provvidenziale» pubblicazione del verbale di Fioroni sulla stampa) avrebbe fornito ai magistrati l'eccezionale riscontro alle dichiarazioni di Fioroni, a fare il nome della donna al giudice Spataro di Milano e sempre lui avrebbe parlato dell'esistenza del documento. «Ancora il supertestè — afferma Gentili — aggiunse che la ragazza, nel '76, fu testimone di alcuni incontri tra Toni Negri e Fioroni ed avrebbe assistito a circostanze "importanti per l'inchiesta"».

Spataro, il 13 gennaio scorso, torna a Matera e chiede a Fioroni perché non aveva mai parlato prima dell'esistenza del memoriale e della donna. Gentili e Fioroni animerebbero di [illegible] circostanza fin dall'epoca del primo processo per il delitto Saronio e Fioroni disse anche che per «affetto» ha voluto rispettare il punto di vista della donna, che non aveva intenzione di far uscire pubblicamente il suo nome.

L'avvocato Gentili la descrive dando di lei un ritratto sociale che pare non risponda completamente alla verità e cioè: «Laureata in sociologia con una tesi sul femminismo, figlia di artigiani, è attualmente commessa a Milano».

Il legale continua a spiegare quanto già detto da Fioroni e Spataro. Perché nel memoriale Saronio è scritta sostanzialmente la versione che Fioroni dette al processo e [illegible] quella nuova del «delitto politico» raccontata ora? Gentili riferisce la risposta di Fioroni: «L'ho fatto perché lei non faceva parte dell'organizzazione e quindi, pur avendole raccontato il fatto, mi limitai a dirle che i soldi li avrei utilizzati per fini politici perché si può confidare ad un amico un fatto angoscioso, ma niente di più, in quanto un militante aveva l'obbligo di non riferire in giro l'attività dell'organizzazione».

Mentre l'avvocato Gentili fa da mattatore in questa ennesima conferenza stampa, Carlo Fioroni fa uscire le risposte ad un'intervista concessa per la seconda volta [illegible] Gazzetta del Mezzogiorno. Sostiene quattro punti essenziali: che quanto affermato da Negri è in gran parte non vero; di [illegible] affermato cose che hanno trovato riscontro nella deposizione di più testi; che la «fonte eccezionale» che ha fornito i riscontri più importanti non è un ex brigatista ma è un detenuto comune.

Silvana Mazzocchi

Giovedì comincia [illegible] processo d'appello per piazza Fontana

CATANZARO — Comincerà giovedì [illegible] maggio prossimo, davanti [illegible] giudici della seconda sezione della Corte di appello di Catanzaro, il processo di secondo grado per la strage di piazza Fontana.

Lo ha deciso ieri [illegible] primo presidente della Corte d'appello del capoluogo calabrese, dott. Luigi Corapi.

Non soltanto [illegible] giovani muoiono [illegible] [illegible] dell'eroina

L'uomo morso dall'overdose a Roma aveva 42 anni, padre di tre figli

E' la sesta vittima di questo mese - Era [illegible] operato [illegible] volte per [illegible] tumore: [illegible] necessità [illegible] sottrarsi alla sofferenza [illegible] [illegible] spinto [illegible] strada della droga

ROMA — Mario Franchi, [illegible] vittima dell'eroina nel 1980 in Italia, raccoglie intorno all'overdose che lo ha ucciso tutte le connotazioni che — in maniera più o meno accentuata — si ripresentano in ogni caso analogo. Era tossicodipendente e spacciatore per bisogno, non aveva un lavoro fisso, viveva ai margini della città — in uno degli squallidi dormitori della Magliana — e del mondo produttivo, trascinava le sue giornate nella disperata ricerca del denaro necessario per la «dose» quotidiana.

Alcune connotazioni, però, spiccano sulla sua storia. Aveva 42 anni, [illegible] sposato, aveva tre figli. Operato due volte per tumore, era stato il dolore lancinante e il bisogno [illegible] sottrarsi alla sofferenza fisica a farlo entrare nel tunnel della droga.

Dei 126 morti per [illegible] nel '79, soltanto il [illegible]vano più [illegible] 40 [illegible]. La fascia più consistente [illegible] vittime dell'eroina tagliata male, o delle infezioni, o della qualità scadente della droga, è compresa fra i 18 e i 25 anni: ben 64 persone. Per questo, parlando del problema e della ricerca delle risposte da dare a chi sceglie questa via per negare la propria condizione [illegible] sfuggire a un presente intollerabile, [illegible] era finito per associare strettamente eroina a giovani, cui [illegible] della droga a condizione giovanile, la droga come surrogato della vita e il non-essere cui è relegato il giovane.

In [illegible] dati concreti, l'esame della questione si è continuata a fare — anche da parte di [illegible] «esperti» e degli specialisti — seguendo questi binari. In realtà la diffusione della droga si compiva nelle dimensioni allarmanti che si sa, ma secondo itinerari e logiche [illegible] da decifrare. Così, ad esempio, è [illegible] per molti un trauma quanto emerso nel novembre scorso durante il convegno promosso a Roma dalla Uil sul tema.

Allora è venuto fuori che la droga viene assunta e spacciata anche nel mondo del lavoro, nella fabbrica, e che non rappresenta per gli operai né un tabù né un fatto che si rimuove col silenzio o la condanna pura e semplice. Dai consigli di fabbrica, da un'inchiesta, promossa dal sindacato, da piccoli gruppi di operatori, è stato delineato questo quadro della [illegible] dell'operaio, che non si riconosce né nel sindacato né nell'organizzazione politica tradizionale, e corre verso il tempo libero, insegue la soddisfazione individuale di bisogni che saranno di indotti, ma pur sempre lo attraversano e gli rendono difficile adattarsi a ritmi di lavoro, alle prospettive, alle gratificazioni che gli offrono.

Una ricerca fatta da un gruppo di studenti di Psicologia dell'Università di Roma, insieme con Luigi Cancrini, ha esaminato un centinaio di «casi» che dieci anni fa avevano incominciato a sottoporsi a terapia di disintossicazione. Dalla tossicodipendenza — è risultato — ne esce per il 75 per cento chi ha studiato fino alle scuole superiori o alla università. Chi invece ha fatto solo le elementari, ha molte probabilità di rimanerci. Nessuno di quelli rimasti tossicodipendenti ha mai avuto un lavoro vero. Altro elemento importante per una «buona evoluzione»: [illegible] famiglia e i rapporti all'interno del nucleo familiare. Ciò incide per il [illegible] per cento dei maschi, per il 74,7 per cento delle femmine.

Liliana Madeo

Roma: sventato un attentato

ROMA — Un [illegible] della polizia ha disinnescato pochi istanti prima che esplodesse un ordigno collocato nei pressi del quinto distretto di polizia in piazza Dante (quartiere Esquilino).

L'ordigno era costituito da un barattolo contenente esplosivo collegato [illegible] miccia che il sottufficiale [illegible] riuscito a spegnere.

Le nuove disposizioni del ministro delle Finanze

Reviglio conferma: da marzo [illegible] pagherà l'Iva in trattoria

ROMA — Il ministro delle Finanze Reviglio non ha ceduto alle forti pressioni provenienti dalle categorie interessate per una proroga: [illegible] primo marzo entrerà in vigore l'obbligo della ricevuta fiscale. Ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie, birrerie, alberghi, pensioni, locande, campeggi, villaggi turistici e ostelli della gioventù dovranno quindi rilasciare una ricevuta ricevuta da un apposito bollettario [illegible] momento [illegible] presentazione del conto, con la consegna della bolletta «figlia» al cliente. La ricevuta dovrà indicare il soggetto che la emette, la natura della prestazione e l'ammontare del corrispettivo dovuto, comprensivo dell'Iva. Si tratta di una misura importante che intende restringere le possibilità di evasione dell'Iva in un settore fino adesso tra i meno controllati: per coloro che non si atterranno alla nuova normativa è prevista una sanzione da 50 a 200 mila lire per ogni infrazione.

L'obbligo della ricevuta fiscale non riguarda bar, caffè, pasticcerie e gelaterie e, più in generale, tutti gli esercizi autorizzati a somministrare bevande comprese quelle alcoliche, latte, dolciumi e prodotti di gastronomia. Sono inoltre esentate le mense aziendali, quelle popolari e quelle gestite direttamente, [illegible] il loro personale, da amministrazioni militari.

Una circolare [illegible] dal ministero delle Finanze spiega dettagliatamente quando è obbligatoria la ricevuta nei [illegible] casi, uno dei punti che [illegible] sollevato maggiori perplessità tra gli interessati. Premesso che le bevande, quando consumate da sole sono comunque escluse, viene precisato che [illegible] ricevuta va rilasciata nel caso di «somministrazione di alimenti caldi o freddi, in uno o più piatti, che vengono consumati al banco o al tavolo con o senza bevande o forniti a domicilio». Nessun obbligo nel caso di vendite per asporto, quando cioè si [illegible] prano cibi già confezionati (la pizza ad esempio).

La ricevuta fiscale [illegible] consegnata al cliente [illegible] momento della presentazione del conto e deve essere compilata utilizzando gli speciali bollettari a doppia copia numerati e bollati dagli uffici Iva o dagli uffici del Registro.

Tuttavia il ministero delle Finanze, per evitare prevedibili intasamenti in questi uffici, ammette [illegible] i bollettari forniti dalle tipografie autorizzate alla stampa dei documenti di accompagnamento delle merci viaggianti, di uso più semplice perché per questi [illegible] non è prescritta la numerazione e la bollatura (sono già contrassegnati in tipografia).

Per i prossimi giorni e fino al 1° marzo il ministero ha messo in cantiere una grossa campagna di promozione e di diffusione anche [illegible] inserzioni pubblicitarie. Il fine [illegible] volgarizzare la normativa in modo che i consumatori abbiano familiarità con la ricevuta fiscale. Contro la evasione fiscale è infatti importante che il cittadino eserciti un attento controllo sul rilascio della ricevuta: per la macchina statale è impossibile una totale azione repressiva data la polverizzazione degli esercizi commerciali. e. pa.

Corsini [illegible] alla nomina a consigliere

ROMA — [illegible] trovato conferma a Roma la notizia pubblicata ieri dal quotidiano milanese [illegible] pomeriggio «La Notte», [illegible] cui il generale di corpo d'armata Pietro Corsini, comandante generale delle arma dei carabinieri, ha rinunciato alla nomina a consigliere di Stato fatta nei giorni scorsi dal governo.

Non si conoscono ufficialmente i motivi di tale rinuncia. Secondo «La Notte» il generale Corsini [illegible] avrebbe accettato la nomina, la prima di questo genere fatta per un comandante generale dell'arma, per essere stato esonerato dalla carica con tre mesi di anticipo.

Secondo fonti romane il generale Corsini avrebbe rinunciato [illegible] per motivi di famiglia...

Il pilota svizzero si è presentato al giudice a Roma

«Ho aperto la stiva [illegible] sospetto» spiega il comandante del DC-9 svaligiato

«Il polmino dell'aeroporto mi bloccava la pista e gli addetti in divisa mi facevano le segnalazioni d'uso» - Anche il corriere della valuta avrebbe fornito giustificazioni attendibili - Una precisazione [illegible] capo della torre di controllo: «Nessuno si rivolse a noi né prima [illegible] dopo il furto»

ROMA — C'era un'auto della polizia con tanto di agenti armati di mitra e con giubbotti antiproiettile a non più di cinquanta metri [illegible] distanza dalla testata [illegible] pista 07|25 quando l'aereo della «Swissair» fu fermato e la sua stiva n. 4 rapidamente [illegible] stata del prezioso contenuto, un miliardo e settecento milioni in valuta estera.

La circostanza, emersa nel corso delle indagini sul furto avvenuto mercoledì scorso all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino, è ora all'esame [illegible] sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Armati. Il giudice vuole interrogare come testimoni gli uomini che componevano l'equipaggio dell'autoradio in servizio all'interno dell'aeroporto e ne ha chiesto i nomi ai responsabili dei servizi di sicurezza del «Leonardo da [illegible]».

A parte questo sconcertante particolare, le indagini segnano il passo. In poco più di un'ora il magistrato ha interrogato nel [illegible]re [illegible] Regina [illegible] Antonio Russo, il dipendente della «Brink's Securmark» incaricato di «accompagnare» le valigette contenenti il danaro fino a destinazione. Sospettato di concorso in furto pluriaggravato, Russo ha decisamente respinto l'accusa. Ha detto [illegible] non esserci accorto di nulla ed ha rievocato le fasi del carico nella stiva delle «bolgette».

All'addetto alle operazioni di carico della compagnia di bandiera civetica egli disse che le valigette [illegible] state caricate nella stiva n. 4 e, subito dopo, salì a prendere posto a bordo dell'aereo. Come tutti gli altri passeggeri. Russo non si rese neppure conto del furto, finché, all'arrivo a Zurigo, non vide arrivare la polizia accanto all'aereo, in sosta già da molti minuti oltre il previsto.

Il dottor Armati avrebbe dovuto decidere entro la serata se confermare [illegible] meno il fermo del «corriere». La sua versione dei fatti lascia ancora qualche margine di dubbio in relazione ad altre deposizioni ed il giudice sarebbe intenzionato a mantenere il fermo per altre 48 ore in attesa di [illegible] accertamenti in corso.

Il pilota del DC-9, comandante Hans Bussochers, è in[illegible] rientrato a Roma da Zurigo per presentarsi al magistrato e chiarire certi aspetti del suo comportamento, alla partenza dallo scalo romano, che erano parsi sospetti. Ci si era chiesto perché egli avesse improvvisamente sospeso il rullaggio del DC-9 proprio all'ingresso della pista di decollo, fermando l'aereo. Ed inoltre, perché, subito dopo, avesse fatto scattare i dispositivi per l'apertura dei portelli delle stive, consentendo così ai due falsi dipendenti della società «Aeroporti di Roma» di impadronirsi del grosso bottino.

Bussochers avrebbe fornito spiegazioni che hanno convinto il magistrato. Bloccò l'aereo alla testata della pista in quanto era lì che doveva atte[illegible] l'autorizzazione della torre di controllo per dare potenza ai motori e iniziare le operazioni per il decollo. Prima che ciò avvenisse, vide fermarsi davanti al muso del DC-9 il polmino dell'«Aeroporti di Roma». Ne scesero due persone con la divisa dei dipendenti della società, che [illegible] fecero i cenni convenzionali previsti in caso di [illegible]trollo del carico.

Non aveva alcun motivo di insospettirsi ed aprì i portelli delle stive. Contemporaneamente, però, volle informarsi di questa improvvisa decisione giunta soltanto qualche attimo prima che l'aereo decollasse. Per questo, Bussochers si mise in contatto radio con gli uffici della compagnia. Mentre la «Swissair» tentava di accertare cosa non funzionasse nella situazione dei «colli», i due malviventi portavano a termine indisturbati il loro «colpo».

Da registrare, infine la precisazione del comandante della torre di controllo il quale ha detto che nessuna comunicazione radio è stata ricevuta dagli operatori della torre, né durante né successivamente al furto. La precisazione è dello stesso ten. col. Giorgio Ferrari, comandante del reparto presidiario logistico dell'aeroporto.

C'è da ricordare che tutte le comunicazioni tra la torre e gli aeromobili sono registrate su nastro. [illegible] cominciato si fa osservare che «le cattive condizioni meteorologiche perduranti in quel momento sull'aeroporto e la grande distanza [illegible] tra [illegible] della torre e il punto di raccordo (circa tre chilometri [illegible] linea d'aria) dove è accaduto il fatto, hanno concorso a rendere impossibile seguire lo svolgimento dell'accaduto».

Domani il dott. Armati farà un sopralluogo [illegible] i funzionari di polizia all'aeroporto di Fiumicino: controllerà di persona le [illegible] tra [illegible] pista dove è avvenuto il furto e la rete di recinzione accanto alla quale i ladri hanno abbandonato il furgone prima [illegible] sparire

Si [illegible] fatto portare nel Bergamasco da una donna atterrita

L'ovaio da Udine ha bloccato due auto ha preso un pullman sparando alla p.s.

TREVISO — La città ha vissuto ore di terrore, ieri notte, [illegible] la presenza di un ergastolano [illegible] [illegible] di Udine. Dopo una sparatoria con una pattuglia della polizia, l'ergastolano è riuscito a dileguarsi e a raggiungere alcuni complici in provincia di Bergamo.

Questi i fatti. L'ergastolano, Sergio Settimo, [illegible] anni, di Brino Vercellese, condannato per avere ucciso, durante un tentativo di rapina a Trento, un maresciallo di pubblica sicurezza, era fuggito dal carcere di via Spalato, a Udine, impugnando due pistole calibro 7,65. L'uomo aveva infatti chiesto a due agenti di custodia [illegible] poter telefonare ad alcuni parenti prima di essere trasferito (doveva partire ieri mattina) nel supercarcere di [illegible] Dopo aver ottenuto l'autorizzazione, accompagnato davanti alla cabina telefonica, Settimo ha [illegible] le due pistole e si è fatto aprire il portone del carcere.

L'idea della fuga non aveva [illegible] abbandonato l'ergastolano, che non si era [illegible] preoccupato di nasconderla: in carcere aveva infatti affermato di essere in grado di offrire un miliardo di lire a [illegible] lo [illegible] aiutato a fuggire. Appena raggiunta la [illegible] antistante [illegible] casa [illegible] Settimo ha fermato [illegible] automobilista di passaggio, Ernesto De Stefano, di Udine — uomo anziano e sofferente di cuore — e lo ha costretto ad accompagnarlo a Treviso.

La [illegible] l'automobile, una «A-112», è stata intercettata [illegible] da una Volante [illegible] polizia, che [illegible] cominciato l'inseguimento. Ad un certo punto, dall'auto che trasportava il bandito, sono partiti numerosi colpi di pistola. Gli agenti hanno risposto con una raffica di mitra alle gomme (temevano tra l'altro, di colpire [illegible] De Stefano), ma, nel [illegible] di [illegible] i proiettili sparati dal Settimo, sono andati a cozzare contro una Fiat [illegible] che usciva da un parcheggio.

L'incidente ha consentito all'evaso di raggiungere piazza De Gasperi, abbandonare la «A-112» con il suo proprietario a bordo (il De Stefano, provato dalla drammatica esperienza, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale) e allontanarsi a piedi.

Intanto venivano istituiti posti di blocco e giungevano da Venezia le unità cinofile per setacciare ogni strada.

Ma il cerchio si stringeva sul vuoto, perché Settimo era salito [illegible] un autobus di linea, raggiungendo la periferia di Villorba, a dieci chilometri da Treviso. Lì [illegible] un'automobile [illegible] da una donna. Armi in pugno, era salito accanto alla guidatrice ordinandole di portarlo [illegible] Bergamasco. La donna, terrorizzata, [illegible] obbedito.

Gigi Bevilacqua

Centrale di eroina scoperta in [illegible] bar di Cornigliano

CORNIGLIANO — I carabinieri di Savona hanno messo le mani sulla centrale di smistamento dell'eroina per il Ponente ligure, al cui vertice era Francis Bertel, 35 anni, il marsigliese colpito da ordini di cattura della Procura della Repubblica di Savona e Genova, in attesa di estradizione nel carcere di Losanna.

E' il bar Manola, in via Bertolotto 50, a Genova-Cornigliano. Gli uomini del capitano Paniconi vi hanno fatto irruzione (l'intero stabile era stato circondato) nel tardo pomeriggio di ieri.

Dietro la cappa aspiratrice della macchina per il caffè era nascosta una busta di plastica contenente [illegible] etto di eroina [illegible]

NUOVO A TORINO

Da oggi, una cura precisa per tutti quei vecchi complessi.
Al centro di medicina estetica.

Il centro di medicina estetica trasforma i tuoi complessi in problemi medici.
E li risolve.

Il Centro di medicina estetica è l'unica struttura in chiave medica che risolve scientificamente tutti i tipi di problemi estetici.
Sotto rigoroso controllo medico, un'equipe [illegible] specialisti applica terapie d'avanguardia [illegible]ro:
obesità terapia medica e dietologica, agopuntura
cellulite mesoterapia, terapia medica, ginnastica medica
fragilità capillare microclerosanti
rilassamento [illegible] tessuti elettroterapia esponenziale
viso elettrostimolazione facciale, agopuntura.
Il Centro di medicina estetica, offre [illegible] servizio [illegible] consulenza medico-estetica che stabilirà [illegible] terapia da seguire sotto stretto controllo medico.
Il Centro, aperto ininterrottamente 6 giorni la settimana, è indipendente ed autonomo dall'adiacente Club ginnico-sportivo.

un servizio a parte nella tradizione
AMERICAN
Silhouette - via Assarotti 16 ang. [illegible] Cernaia
Tel. 517828/9

(Segue da pagina 6)

1977 1980
Albina Novarino in Mossino
Con immutato affetto i tuoi cari ricordano Ti ricordano

1975 1980
Enrico Deversenni
Tua moglie con tanta tristezza ti ricorda con affetto e rimpianto

Ing. Vincenzo Miglietti
Nel quarto anniversario, con infinito rimpianto, lo ricordano la moglie il figlio la nuora nipotini parenti tutti. La messa sarà celebrata il 25 gennaio alle ore 10 nella chiesa di Lourdes, c. Francia 26.
— Torino, 21 gennaio 1980.

1900 1980
Giuseppe Gallo
La moglie affettuosamente lo ricorda.
— Nichelino, 21 gennaio 1980

1900 1980
Giuseppina Eterno in Capozzi

1978 1980
Edgardo Capozzi
La figlia e i familiari Lo ricordano. Messe Anniversarie 21-1-80, ore 9, Messa Trigesima 24-1-80, ore 18,30 Parrocchia S. Maria Regina delle Missioni via Caldini 20

CONTESSA 1980
Sette Giaretto Rigallo
Generosa incomparabile, la mattina il 23-1-1980 ore 18,30 Parrocchia S. Michele.
— Torino, 20 gennaio 1980

1979 1980
Tommaso Vercellino
Il Tuo ricordo ci accompagna ogni giorno moglie e figlia.

[illegible] primo triste anniversario [illegible] scomparsa di
Mario Accati
e in memoria di
Rosetta Accati
S. Messa [illegible] lunedì 21 gennaio ore 18,30 Chiesa S. Cristina (Piazza S. Carlo). I famigliari ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

1978 1980
Michele Paschetta
Il tempo passa il dolore resta. Messe 23 gennaio ore 18,15 Consolata.

1973 [illegible]
Gastaldi Raimondo
Ricordandoti sempre Tua mamma.

1978 1980
prof. Anna Deriu Pari
I familiari la ricordano con [illegible] affetto e rimpianto

29-1-1978 29-1-[illegible]
Maria Luisa Gerretti nata Gheduzzi
La famiglia la ricorda con immutato affetto

Nel 1° anniversario della scomparsa di
mons. Vincenzo Barale
la sorella e i familiari tutti lo ricordano con affetto. S. Messa in Duomo martedì 22 gennaio ore 18.
— Torino, 20 gennaio 1980.

La Messa di Trigesima in suffragio del
Ing. Filippo Dupré
verrà celebrata mercoledì 23 gennaio alle ore 10 nella parrocchia Sa. Angeli Custodi
— Torino, 20 gennaio 1980.

La «seconda» di ritorno (ore 14,30) sembra non comportare rischi per la capolista

ASCOLI		TORINO		[illegible]		MILAN		CAGLIARI		FIORENTINA		INTER		UDINESE		JUVENTUS		CATANZARO		PERUGIA		BOLOGNA		[illegible]	
Pulici	1	Terraneo		Piotti	1	Albertosi		Corti	1	[illegible]		Galli	1	Cacciatori		Bordon	1	Galli		Zoff	1	Mattolini		Malisan	1	Zinetti		Tancredi	1	Pinotti	
[illegible]		Volpati		Bersallo		Morini		Lamagni		R. Marino		Bersi		Tassotti		Cuccureddu		[illegible]		Nappi		Spinosi		Amenta		Chimenti	
Boldini		Vullo		[illegible]		[illegible]		Casagrande		Tosser		Orlali		Citterio		Cabrini		[illegible]		Ceccarini		Zuccheri		De Nadai		Prestanti	
Torrisi		P. Sala		Boscolo		Buriani		Bellini		Guidetti		Pasinato		Wilson		Prandelli		Marchetti		Frosio		Castronaro		Rocca		Negrisolo	
Gasparini		Danova		Cattaneo		Bet		Canestrari		Ferrario		Canuti		Catellani		Gentile		[illegible]		Della Martira		Bachlechner		Turone		Pellegrini	
Perico		Masi		Di Somma		Collovati		Brugnera		Bruscolotti		Bini		Follet		Scirea		Zanini		Dal Fiume		Sali		Maggiora		Ghedin	
Trevisanello		C. Sala		Pira		Novellino		Osellame		Damiani		Caso		Pianca		Marocchino		Nicolini		Goretti		Paris		R. Conti		Repetto	
Muro		Pecci		S. Pellegrini		Bigon		Quagliozzi		Vinazzani		Marini		Pin		Cavallo		Orsi		Butti		Mastropasqua		Di Bartolomei		Boni	
Anastasi		Graziani		C. Pellegrini		Antonelli		Selvaggi		Capone		Altobelli		Vria		Bettega		Borelli		P. Rossi		Savoldi		Prunea		Silva	
Scanziani		Sclosa		Ferrante		Romano		Marchetti		Improta		Beccalossi		Del Neri		Tavola		Malo		Casarsa		Dossena		Benetti		Nobili	
Bellotto		Pulici		De Ponti		Chiodi		Piras		Filippi		Muraro		Ulivieri		Virdis		Palanca		Bagni		Colomba		Ancelotti		Carlili	
Arbitro: Turpin				Arbitro: [illegible]				Arbitro: Bedini				Arbitro: Prati				Arbitro: Menegali				Arbitro: Pieri				Arbitro: Mattei				Arbitro: Casarin	
Muraro		Copparoni		Silenta		Bigam[illegible]		Bravi		Fiore		Cipollini		Della Corna		Bodini		Trapani		Manzini		M. Rossi		F. Conti		Pirri	
Iorio		Zaccarelli		Tuttino		Galluzzo		Ciampoli		Agostinelli		Pancheri		Cupini		Birlo		Bragila		Tacconi		Albinelli		Giovannelli		Lombardo	
Paolucci		Bonesso		Massa		Caretti		Gattelli		V. Marian		Ambu		Bresson		Verza		Chimenti		De Gradi		Chiarugi		Ugolotti		Di Michele	
G. B. Fabbri all.		Radice		Marchesi all.		Giacomini		Tiddia all.		Vinicio		Bersellini all.		Orrico		Trapattoni all.		Mazzone		Castagner all.		Feruzi		Liedholm all.		Giagnoni	

L'Inter guarda dall'alto i suoi inseguitori

Bersellini ha fretta

L'allenatore nerazzurro vorrebbe subito due gol dalla sua squadra per mettersi al sicuro dalle sorprese dell'Udinese - Ritorna Muraro

MILANO — Possibile che Orrico e l'Udinese vogliano dare una mano a Giacomini e indirettamente al [illegible]? Tutto è possibile nel calcio, ma non si può ignorare un particolare per niente trascurabile e cioè che l'Inter vuole aiutare soprattutto se stesso. Una squadra come quella vista domenica scorsa a Pescara non può sicuramente temere l'Udinese: in [illegible] contrario le sue ambizioni da scudetto sarebbero destinate prima o poi a un drammatico ridimensionamento.

Rispetto al Milan dell'anno scorso, sempre stuzzicato da Liedholm ma quasi mai lasciato libero di andare a briglia sciolta, condizionato [illegible] me era dalle proprie paure, l'Inter attuale sembra possedere uno spirito vincente più solido, molto aderente al ruolo di protagonista che Bersellini e il clan nerazzurro le chiedono. Fra tutti [illegible] bismante il più prudente è Bersellini, ma guai se non lo fosse. Egli conosce la potenza dei suoi ragazzi e deve pretendere da loro che continuino sulla stessa falsariga, evitando di rompere come un trottatore lanciato verso il traguardo.

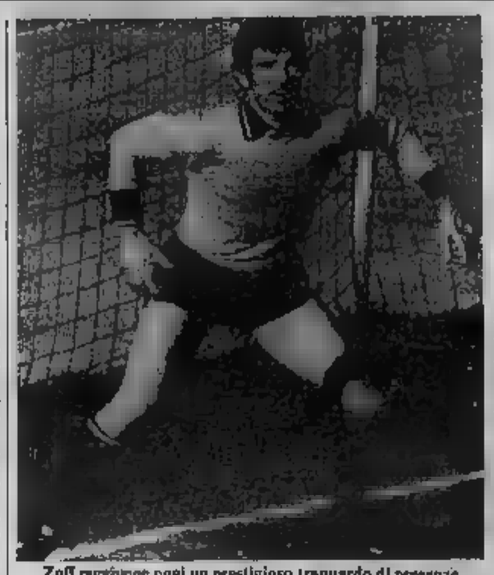
Ancora ieri ad Appiano Gentile, dopo il lavoro di rifinitura ha ammonito i suoi ragazzi: *«Ricordatevi della gara di andata* — ha detto loro — *cerchiamo pertanto di ripetere l'uno-due di Pescara poi possiamo anche permetterci di tirare il fiato»*. L'Inter dunque va all'assalto dell'Udinese nel tentativo di cancellare il ricordo amaro dell'1-1 dell'andata e di approfittare nello stesso tempo, della partitaccia che attende il Milan ad Avellino. *«Noi dobbiamo guardare al [illegible]»* — ha precisato Bersellini — *ma poi se l'Avellino dovesse farci un piacere [illegible]. La corsa dell'Inter va impostata in base alle nostre possibilità e [illegible] in rapporto alle disgrazie degli altri»*.

Tornando a San Siro dopo due trasferte che hanno fruttato tre punti, l'Inter torna all'antico rispolverando in attacco Muraro. Ambu ha avuto le sue possibilità e non che le abbia sfruttate a fondo, per cui è inevitabile l'avvicendamento. In difesa è scontato il ritorno di Canuti mentre Manzini non andrà neppure in panchina (meglio non rischiare). E poi i difensori sono sufficienti anche se l'Udinese potrebbe giocare una c[illegible] sorpresa schierando a San Siro il tandem Pianca-Vrix con una certa libertà di attaccare contrariamente alle previsioni.

Orrico peraltro è alle prese con qualche problema: ha Panasi squalificato, Vagheggi accolcalcato, Vria leggermente influenzato ma [illegible] buone possibilità di riprendersi in tempo. Nel ritiro di Segrate prima di partire di formazione, [illegible] ride di dom[illegible] rimandando l'annuncio ad oggi.

[illegible] trasferta i bianconeri trituri si sono espressi meglio che in casa, perdendo soltanto a Perugia ed a Napoli e rimediando sugli altri sei campi da loro affrontati altrettanti pareggi, fra cui quelli di Torino con la Juventus e di San Siro con il Milan. Occhio dunque a questa squadra che Orrico ha saputo abilmente rimpastare dopo la partenza di Giacomini, anche se non sempre riesce a controllarla come vorrebbe. L'innesto di D[illegible] in difesa dovrebbe d[illegible] maggiore tranquillità al reparto rispetto a quanto si è visto [illegible] Fiorentina: l'ex [illegible] controllerà la punta più avanzata dell'Inter. Altobelli, mentre a Sgarbossa sarà affidato il compito di contenere gli slanci [illegible] un Beccalossi che [illegible] tornato ad esprimersi ad altri livelli.

Giorgio Gandolfi



Zoff raggiunge oggi un prestigioso traguardo di presenze

Juve, vincere anche per Zoff

Al Comunale contro il Catanzaro il portiere gioca la sua 229ª partita consecutiva in serie A eguagliando il record di Foni - Dal 9 dicembre i bianconeri [illegible] il [illegible] pieno - Tra i torinesi torna Virdis e tra i calabresi (in serie utile da sette turni) l'allenatore Mazzone

TORINO — Dino Zoff festeggia oggi la duecentoventinovesima pre[illegible] consecutiva [illegible] rie A, eguagliando il record stabilito da Foni 21 anni fa, e la Juventus spera di celebrare l'avvenimento con una vittoria, al cui appuntamento manca dal 9 dicembre dello scorso anno, quando superò al Comunale la Roma con un rotondo 3-0 firmato da Bettega e Marocchino. Il tutto, naturalmente, senza l'approvazione del Catanzaro, avversario odierno dei bianconeri, ben deciso a continuare nella serie utile che dura da sette turni.

Le due squadre si sono incontrate ieri al Combi dove si è allenata la Juventus, prima di trasferirsi a Villar Perosa, quindi il Catanzaro: Trapattoni e Mazzone, che tornerà in panchina dopo la squalifica, si sono scambiati un breve saluto, poi ciascuno ha proseguito per la sua strada dimostrandosi comunque più chiaritore il trainer dei calabresi, nonostante abbia lasciato un dubbio (Borelli o Braglia) nella formazione annunciata.

Trapattoni si è limitato a confermare che «Gentile ci sarà» e a osservare come «l'appetito climatico giochi a nostro favore». Il tempo, infatti, dopo la neve e la pioggia dei giorni scorsi si è rasserenato ed il campo oggi dovrebbe presentarsi sufficientemente agibile e non «pesante» come si temeva prima della schiarita di ieri. A parte, naturalmente, che nella notte non ci siano state nuove precipitazioni.

Il rilancio di Virdis appare scontato. L'indisponibilità di Farina e Tardelli, insieme alla squalifica di Furino, offrono al sardo l'occasione per tornare a giocare fin dall'inizio, tanto più che il Catanzaro allineerà una sola punta (Palanca) al cui controllo provvederà Cuccureddu. Dunque l'eventuale utilizzo di Brio sarebbe un 'di più non strettamente necessario. Anzi, persino inutile in una gara in cui la Juventus dovrà, presumibilmente, attaccare per cercare di raggiungere l'attesa vittoria.

Causio opererà così stabilmente a centrocampo e nel complesso ci sarà una piccola rivoluzione in quanto [illegible] numeri, con Marocchino [illegible], quindi Causio otto e Virdis undici. «Cercheremo di attaccare con discernimento» aveva detto Trapattoni nei giorni [illegible] rifiutandosi comunque di prendere in considerazione un risultato che non fosse completamente favorevole alla Juventus: il pari di Bologna, dopo tre scontri [illegible], necessita infatti di una conferma, i bianconeri devono dimostrare davanti al proprio pubblico che il periodo peggiore è passato.

Le intenzioni juventine sono dunque note ed altrettanto quelle del Catanzaro che, per bocca del proprio allenatore, annuncia di mirare ad ottenere almeno il pareggio. «Giocheremo ad una sola punta — dice Mazzone — perché nella ultima gara in trasferta la squadra si è trovata bene così. Confesso che non mi entusiasma granché cambiare formazione a seconda che si giochi in casa o fuori, però la squadra più raccolta a centrocampo si è espressa bene e dunque devo tenerne conto».

L'allenatore del calabresi comunque nega che ci saranno barricate: «Poche settimane fa abbiamo giocato, sempre al Comunale, contro il Torino e, benché [illegible] nostro classifico fosse anche [illegible] di quello attuale, non [illegible] fatto muro. Giocheremo più coperti non vuole dire arroccarci in difesa, né rinunciare alle puntate offensive. Ci manca Sabadini e questo è un guaio: sarebbe stato importante per marcare Causio, tanto più se Trapattoni dovesse decidere di schierare di fianco a Bettega [illegible] un centrocampista. Di [illegible] uno solo, tra Borelli e Braglia, con l'incluso che andrà in panchina con Trapani e Chimenti».

L'assenza di Sabadini procurerà un rimpasto difensivo con Maldera sull'ucino (Bettega) e Marchetti libero. Un ruolo questo che il giocatore incominciò a ricoprire con assoluta proprio nella sua ultima stagione bianconera, sei anni fa. «Siamo in serie positiva da sette giornate e speriamo di continuare — conclude Mazzone — visto che a perdere c'è sempre tempo. La nostra classifica non ci permette di regalare nulla visto che siamo partiti male ed ora ci mancano quei due-tre punti lasciati malamente per strada, uno almeno proprio contro la Juventus che a Catanzaro ci battè con un gol di Bettega al termine di una gara in cui, sul piano del gioco, non fummo certo inferiori a loro».

Giorgio Barberis

Classifica

Inter	p. 22
Milan	20
Torino, Napoli	
Perugia e Roma	17
Bologna, Lazio	
Cagliari e Avellino	16
Juventus e Ascoli	15
Fiorentina, Udinese e Catanzaro	14
Pescara	9

CALCIO SINTESI

■ L'Argentina ha battuto (3-1) [illegible] in una [illegible] di preparazione al torneo preolimpico.

■ Gli azzurri della Lega Dilettanti si radunerranno martedì a [illegible] della partita internazionale [illegible] la Libia (3 febbraio a Narni).

■ Italia-Lussemburgo «Under 21», valevole per il torneo Espoirs dell'Uefa in programma mercoledì (14,30 stadio Flaminio di Roma), sarà diretta dall'arbitro maltese Azzopardi.

■ La disciplinare ha ridotto al 31 luglio 1980 la inibizione inflitta a Sandro Vitali direttore sportivo del Milan e respinto l'opposizione della Sambenedettese, confermando la [illegible] per due giornate del Rija.

■ Agli Europei di calcio sarà inoltre un fischio («Goal») composto dall'italiano Luigi Lopez (che ha scritto il testo) e dall'inglese Gordon Pagetter (autore della musica).

■ Al Savona è stata confermata dalla Disciplinare della Lega semiprofessionisti la squalifica di una gara ai campi di gioco.

Ad Avellino pensando all'Inter

Milan, un successo per poter sperare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — *Avellino piove, come in tutto il Meridione, e il campo di gioco sta diventando una risaia. Perché non è stato protetto dai teloni come prescrive il regolamento?* Marchesi risponde: «Dicono i tecnici che sarebbe stato peggio». *Sarà anche vero, ma viene il dubbio che la dimenticanza sia stata voluta per togliere al Milan l'arma del ritmo e della tecnica. Sul pantano si livellano i valori, e la classe potrebbe essere annullata dalla forza fisica.*

Avellino-Milan è una partita importante. Ne è convinto Giagnoni, che pensa ancora di poter rag[illegible] l'Inter in cima alla classifica. L'allenatore del Milan dice: «Non possiamo concedere all'Inter altro spazio. Le nostre speranze di aggancio sono legate ad una vittoria ad Avellino». *Forse non sarà in un istante della «sua» Udinese che proprio oggi incontra l'Inter? Giacomini ribatte:* «Dobbiamo fare il viaggio da soli. Se vengono aiuti esterni meglio, ma non possiamo pretenderli».

E' un Milan pieno di grinta, ma forse incompleto. Potrebbero infatti mancare sia Baresi che Dal Vecchi, creando qualche scompenso nel settore di difesa e di centrocampo. I due giovani rossoneri sono venuti in Campania, ma temono di non guarire in tempo. Giacomini potrebbe quindi presentare una squadra di emergenza. Comunque la determinazione è precisa: «Noi dobbiamo vincere — afferma il trainer — e faremo di tutto per conquistare il risultato pieno».

Il viaggio da Milano a Caserta — località scelta per trascorrere le ore [illegible] vigilia — è stato movimentato. Almeno nella prima parte. In partenza Novellino non c'era. L'attaccante è giunto a Li[illegible] quando i compagni erano già sul pullman diretto all'imbarco. Ma non è finita. Al controllo deliberato per Roma — l'aeroporto di Napoli è chiuso per lavori di riparazione alle at[illegible] di atterraggio — risultavano due carte d[illegible] in più e due passeggeri in meno. Era errore o peggio ancora? Si rendeva necessario un controllo dei bagagli per ragioni di sicurezza, e tutti i passeggeri venivano fatti scendere a terra. Nonostante il nuovo esame, rimanevano non identificati sino [illegible] lose proveniente dall'Arabia Saudita e zona valigetta. [illegible] ogni ulteriore controllo. I bagagli «clandestini» sono rimasti a terra e l'aereo poteva partire con oltre un'ora di ritardo.

All'arrivo a Caserta, comunque, l'accoglienza [illegible] Lineto era già dimenticata. E si poteva parlare di calcio, della gara con l'Avellino. Il quale non ha nessuna intenzione di fare da comparsa. Marchesi è apparso molto sereno, ma deciso: «Con una classifica così corta, ogni passo falso potrebbe costarci caro. Non possiamo regalare nulla a nessuno. La gara con il Milan deve portare un passo avanti nella nostra classifica».

Senza Romano in convalescenza per l'operazione al menisco, senza Valente squalificato, la squadra irpina appare comunque in ottime condizioni. Marchesi non ha dubbi sulla formazione: al posto di Valente giocherà il giovane Ferrante. Romano manca dalla prima squadra da tempo e ha già un calcio agitato.

[illegible]

RETE 1

Calcio — 14,10: collegamenti con gli stadi di Firenze e di Avellino prima degli incontri Fiorentina-Lazio e Avellino-Milan; 15,15: risultati dei primi tempi; 15,30: «90° minuto»; 18: un tempo registrato di un incontro di serie A.

Sport vari — 21,45: «La domenica sportiva».

RETE 2

[illegible] — 9,40-11: da Wengen, prima manche dello slalom gigante maschile.

Calcio — [illegible] collegamenti con tutti gli stadi per i risultati dei primi tempi.

Rugby — 13,30-15,55: [illegible] conclusive dell'[illegible] Giallo-Aquila.

Sci — 15,55-16,10: [illegible] da manche dello slalom gigante maschile da Wengen (registrata).

Calcio — 16,15-16,20: [illegible] condo collegamento con [illegible] stadi per i risultati [illegible] 16,15: sintesi registrata di un tempo di [illegible] partita di serie B; 18,40: «Gol flash».

Sport vari — 20: «Domenica sprint».

RETE 3

Sport invernali — 8,55-12,30: [illegible] telecronaca diretta in Eurovisione da Valdaora dei campionati europei di slittino.

Sport vari — 20,30: «TG 3 lo sport».

Dopo il pareggio col Cagliari e la vittoria [illegible] Coppa contro la Lazio

Il Torino ad Ascoli cerca conferme

Radice: «La ruota sta girando [illegible] nostro favore» - Suspense per la formazione: giocherà Zaccarelli?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

S. BENEDETTO DEL TRONTO — *Angoli di felicità e tristezza costruiscono la vita [illegible] calcio. Uno strano mondo quello [illegible] professionisti della pedata, legati a mutevoli, bizzarre pieghe della loro attività, costretti a colarsi fino in fondo nella parte, coinvolti in un tipo di stress tutto particolare.*

Basta poco per far sì che muti la scena. Prendiamo come esempio Gigi Radice. Un uomo sconfitto all'altro ieri dalla cronaca [illegible] risultati e di gioco del Torino; ferito nell'orgoglio [illegible] un'irriverente contestazione, [illegible] confortato dalla fiducia do[illegible] che la squadra è tornata [illegible] offrire significativi segni [illegible] ripresa.

E' trascorsa soltanto una settimana, sono stati giorni importanti. Un convincente pareggio casalingo [illegible] Cagliari, poi [illegible] di mercoledì [illegible] coppa Italia. Alla sera dell'Olimpico con la Lazio era legato il destino di un'intera stagione da tempo [illegible] processo per traguardi falliti e svaniti, per una mancanza di continuità che non ha mai permesso al collettivo di esprimersi [illegible] meglio, per uno carosello di infortuni che hanno sempre abbiligato a notevoli rattoppi [illegible] formazione. L'ostacolo alla fine è [illegible] superato con la fatica dei supplementari, con l'incertezza psicologica del momento fatidico dei calci di rigore. [illegible] maggiore concentrazione, un pizzico di fortuna, hanno finalmente aiutato le matite granata.

Adesso il Torino si trova nel ritiro di San Benedetto, coniglio dalle sorti turistiche per la bontà e il trattamento in cucina del pesce, con disposizione d'animo solare. In riva all'Adriatico si [illegible] la preparazione alla trasferta di Ascoli. Sarà una domenica [illegible] risvolti per il [illegible] capitanato da [illegible] Sala. Il Torino è infatti chiamato all'immediata [illegible] conferma dei sintomi di salute. Radice sorride, sospira, una volta tanto appare sereno: Poi dichiara vagamente sicuro nel ruolo di guida: «Era ora che la squadra avesse un'impennata positiva. La prova di mercoledì con la Lazio mi ha fatto capire che i [illegible] In ripresa, [illegible] contro il Cagliari [illegible] giocato ad un buon livello, [illegible] ruota sta girando a nostro favore, [illegible] perché dobbiamo approfittare fino in fondo della situazione».

Ormai si sta [illegible] giornata, [illegible] sconfitta [illegible] Napoli che brucerà malamente sogni da scudetto. «Quel giorno — ricorda Radice con un filo di rimpianto nella voce — si contrasse su un approfondito, [illegible] di coscienza. Il titolo non [illegible] più cosa che faceva per noi. E da allora abbiamo instaurato un'altra politica». *Nessun programma a lu[illegible] [illegible] seguire, col pensiero proprio impegnativi, massima disponibilità invece nel raccogliere i frutti eventuali che una pianta un po' acerba per l'innesto forzato [illegible] tanti giovani è disposta a dare.*

Cori è il [illegible] attuale che non pensa all'Inter. La classifica è stretta, sei punti [illegible] capolista [illegible] non sono da considerare un [illegible] enorme, ma sarebbe azzardo pensare [illegible] una rimonta. Occorre sempre riferirsi ai valori molto mediocri che il campionato [illegible] fino ad ora evidenziato. [illegible] prendiamo ciò che viene — aggiunge Radice — [illegible] porti problemi assillanti. Soltanto alle fine faremo il conto. Al di là del primato, il campionato è ugualmente da onorare, cercando una serie di prestazioni di gestione sotto l'aspetto del gioco. Ce dunque una classifica da cu[illegible] un posto in zona-Uefa da occupare, ci sono dei giocatori (vedi Pulici) che devono ritrovare dopo disavventure, dei giovani [illegible] chiedono un convincente biglietto da visita».

Insomma per il tecnico e per la società giustamente l'annata non è da sprecare. Le basi vanno [illegible] per puntare in un [illegible] domani [illegible] un miglioramento. Certo l'assenza di turno preoccupa. «In provincia — spiega Radice — non c'è mai da stare tranquilli. L'Ascoli viene dalla sconfitta di Napoli, ma in casa ci può creare seri pericoli. L'anno scorso ci mise k.o.».

L'Ascoli vuole i due punti. Il Torino cerca quella vena del gol che si è inaridita negli ultimi tempi, se si eccettuano le reti messe a segno su rigore nel mercoledì di Coppa. Argomento d'attualità, la formazione. A San Benedetto c'è anche Zaccarelli, ma Radice non ha deciso. «Può giocare, come andare in panchina o starsene in tribuna», annuncia ragionevole il tecnico. «Io ho bisogno di gente che si senta sicura. Parlerò col giocatore poi vedremo. E' lui che a questo punto mi deve fornire delle garanzie». *A Zac potrebbe far posto il promettente Selvaggi, ma non va scartata un'altra soluzione: Zaccarelli libero, con il sacrificio di Masi. Inutile comunque insistere con Radice. A colle [illegible] cenare un po' di suspense.*

Ferruccio Cavaliere

Le società di serie C discutono gli sponsor

FIRENZE — Nel quadro del raduno degli arbitri e dei presidenti di serie C, si è svolta a Firenze una riunione riservata alle società di serie C/1, alle quali sono state rappresentate le conclusioni degli studi sulla sponsorizzazione dell'attività del settore, che secondo le intenzioni degli organi di Lega dovrebbe appunto riferirsi per il momento soltanto a detta categoria. Con il presidente Cestani ed i maggiori dirigenti di Lega era presente l'avv. Pini.

I presidenti delle società di serie C/1 hanno, dopo ampia discussione, approvato l'operato della Lega, ed hanno dato mandato all'unanimità alla presidenza della stessa Lega di avviare la prima fase di attuazione degli studi predisposti tendente, evidentemente, ad identificare la possibilità sostanziali di intervento a favore dell'attività delle società di serie C/1 nel quadro di una sponsorizzazione centralizzata.

Mentre a Parigi si corre il Prix de Cornulier (120 milioni)

Trotto, Ghenderù tenta a Vincennes il quarto successo consecutivo

VINOVO — Terza riunione di trotto [illegible] calendario [illegible] 14,30) a [illegible] [illegible] seconda, dato l'annullamento del «meeting» [illegible] domenica scorsa per la neve) a [illegible] 70 concorrenti ai nastri di partenza. La corsa di centro sulle a 6[illegible] e 800 mila lire.

[illegible] sei i pulcini di «3 anni» [illegible] si allineano dietro la macchina ai 1600 metri del Premio Aosta per contendersi la manche più ricca del pomeriggio festivo. Si tratta di Ghenderù (S. Milardi), Comoda (V. D'Angelo), Te[illegible] (A. Fedrazzani), Amber [illegible] Guzzinati), Commissario (G. Canavesio) e Contorto (M. [illegible] novic).

Ghenderù, [illegible] Sharif di Jesolo, è imbattuto nelle tre corse disputate, [illegible] delle quali a S. Siro. L'allievo di Milani partì sul [illegible] maggio [illegible] staccato, come dire che la fortuna aiuta i più forti. Difficile ipotizzare che [illegible] portacolori della scuderia [illegible] per [illegible] giudicarsi [illegible] quarto [illegible] anche se Contorto e [illegible] hanno dimostrato di essere più [illegible] sul piano della velocità.

I favoriti. Pr. Quart: Zerman. Ufo: Pr. Pontey: Catcall, Camp David; [illegible] Chatillon: Sabio, Stregit; Pr. Feola: Girovago, Rigolina: Pr. [illegible] Vincent: [illegible] Blanco: Pr. Arvier: Osmon Quicrez: Pr. Saras: Aaucca, Albero.

Domenica fiacco in [illegible] di dotazione, su tutti [illegible] ippodromi italiani, sia al trotto che al [illegible] loppo, con corse [illegible] centro [illegible] che superano i 10 milioni di lire in palio. Fa spicco, per contro, il Prix [illegible] Cornulier [illegible] Parigi, «classica» francese al montato dotata di 120 milioni di lire. Fra i partenti Fanacquiss, Meuronne, Gamella, Hurgo e altri meno noti trottatori transalpini che domenica prossima prenderanno parte alla «classicissima» di Vincennes il Prix D'Amérique di 240 milioni di lire sull'impegnativa distanza di [illegible] metri, partenza coi nastri.

Speed Expe[illegible], l'americano di Ely Gubellini, portacolori della scuderia italiana Campigli, è arrivato a [illegible] venerdì mattina per l'ultima messa a punto [illegible] del grande scontro con i francesi.

a. deb.

NOTIZIE FLASH

Capitanio 2° a Le Brassus

Giulio Capitanio, [illegible] sta rifinendo la preparazione in [illegible] di Lake Placid, è giunto ieri 2° nella 15 km di Le Brassus con un distacco di 12"5 dallo svizzero Franz Renggli; Vanzetta e Martinelli 6° e 18°.

Bocce a Torino

[illegible] «Cesare Colombo» di via Sansovino si disputano oggi (inizio ore 9) il [illegible] del «15° Trofeo Delcrè», a quadrette. In gara i nazionali Granaglia, Aghem, Andreoli, Baldo, Bragaglia, Busti, Cattaneo, Cavassa, Dalicolmo, Gartigliano, Lucenti, Negro, Ri[illegible]dino, Sulini, Tonietta e Vay.

Niente rugby a Torino

Oggi si gioca l'ultima giornata [illegible] girone [illegible] d'andata del torneo [illegible] rugby. La partita Amiperetti-Sanson [illegible] programma a Torino, è rinviata per impraticabilità di campo.

Derby sul ghiaccio

Per la serie C di hockey su ghiaccio è in programma oggi (ore 18, piste di corso Tazzoli) il derby H. C. Torino Sherwood-H. C. Draghi.

Si a Interlagos

La Fisa ha approvato, dopo un'ispezione di un suo rappresentante, la pista di Interlagos (San Paolo), dove è in programma il Gran Premio del Brasile (27 gennaio).

TUTTOMOBILI
COLPO DI GRAZIA
PREZZI PIU BASSI
la più grande esposizione ai prezzi più bassi 3999 articoli su 6500 mq.
CUCINE COMPONIBILI FINE SERIE SCONTO FINO AL 50%
Filiale 1: Via Passo Buole, 59
Filiale 2: via Mad. Cristina, 22
Via GALVANI 22
PINELLI

Partite e arbitri serie B-C-D

Serie B - Ore 14,30
DICIOTTESIMA GIORNATA

Brescia-Taranto	Colasanti
Cesena-Cesena	[illegible]
V.R. Vicenza-Samb.	Mascin
Lecce-Pistoiese	Lanese
Matera-Ternana	Ballerini
Palermo-Bari	Menicucci
Parma-Monza	Pieri
Pisa-Genoa	Michelotti
Sampdoria-Atalanta	Lops
Spal-Verona	Altobelli

Classifica

Como p. 25; L.R. Vicenza, Pistoiese e Bari 20; Spal 19; Atalanta, Verona, Monza e Genoa 18; Cesena e Pisa 17; Brescia 16; Lecce 15; Sampdoria, Ternana e Parma 14; Sambenedettese, Taranto e Matera 13.

Serie C1 - Girone A
SEDICESIMA GIORNATA

Alessandria-Reggiana	Gialfreda
Cremonese-Biellese	Facondo
Forlì-Varese	Bianchardi
Mantova-Pergocrema	Crasti
Novara-Pavia	Corigliano
Rimini-Lecco	[illegible]
Sanremese-Casale	Falsetti
Treviso-S. Angelo L.	Rinaldi
Trissaline-Piacenza	Farnelli

Serie C1 - Girone B

Ancona-Montevarchi	Sarti
[illegible]	Lazzara
[illegible]	[illegible]
Foggia-Cal[illegible]	Rufo
Nocerina-Campobasso	Tubertini
Reggina-Empoli	Sala
Salernitana-Catania	Polacco
Siracusa-Livorno	Leni
Turris-Teramo	Moschini

Serie C2 - Girone A
SEDICESIMA GIORNATA

Albese-Pavia	Landolo
Carrarese-Piacenza	Giangola
C. Castello-Rondinella	Benedetti
Lucchese-Imperia	Zaccaro
Montecatini-Carrarese	Dallorso
Sangiovannese-Prato	Sguazzolo
Savona-Sanspolcro	Greco
(campo neutro Chiavari)	
Siena-Grosseto	Balsamo
Spezia-Derthona	Basile

Serie C2 - Girone B

Adriese-Padova	Pellizzari
Arezzo-Orvieto-Carpi	Baldini
Fanfulla-Mestrina	Marzocca
Legnano-Solbiate	Ramacci
Modena-Rhodense	Turrini
Monselice-Seregno	Chiesa
Pordenone-Pro Patria	Vitorio
Trento-Conegliano	Lorenzetti
Venezia-Arezzo	Marchese

Serie C2 - Girone C

Alpina Sezze-Civitavecchia	[illegible]
Casertana-Riccione	Castronovo
Fermana-Lupa Frascati	D'Alascio
Francavilla-Sanse Roma	Scervoli
Giulianova-Casina	Coté
Lanciano-Latina	Bragagnini
L'Aquila-Ostiense	Trillo
Palmese-Avezzano	Pasqui
Via Pescara-Civitavecchia	Balasso

Serie C2 - Girone D

Barletta-Messina	Bignotti
Brindisi-Potenza	Di Sabatino
Cosenza-Akragas	Piemonte
Marsala-Juv. Stabia	Baldini
Monopoli-Turanova	Barsai
Nuova Igea-Paganese	Sanna
Savoia-Ragusa	Tosi
Vigor Lamezia-Sorrento	Damiani
Vittoria-Scafatese	Guardiani

Serie D - Girone A
DICIOTTESIMA GIORNATA

Bergamasco-P. Vercelli	Santelli
Caselgo-Olbiense	Lo Cascio
(campo neutro Pavia)	
Massese-Asola	Grechi
Omegna-Bertrana	Fraser
Pontedecimo-Gozzano	Prandoni
Sestri Levante-Asti	Massa
Torretta-Novese	Nicoli
Vigevano-Piacenza	Bordin
Voghorese-Aglianese	Degasperi

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; T[illegible] t. 968.212
Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.39; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Nostra inchiesta sul mercato immobiliare ad Alessandria

Case molto care anche in periferia Alta richiesta di alloggi spaziosi

ALESSANDRIA — Proseguiamo l'inchiesta sul mercato immobiliare di Alessandria. Abbiamo visto qual è la situazione del centro, più o meno storico, dove è possibilità di trovar casa — sia d'acquisto che d'affitto — sono molto scarse e nello stesso tempo assai care. Alloggi ristrutturati che si pagano mediamente dalle 400 alle 500 mila lire al metro quadrato; case «vecchie» di una quindicina d'anni «disponibili» a 350-400 mila lire, oppure se hanno superato i venti-trent'anni acquistabili dalle 200 alle 250 mila lire al metro quadrato.

Oggi ci spostiamo dal centro per esaminare la situazione in due dei quartieri alessandrini — la Pista e gli Orti — che possono essere considerati zone residenziali, tenuto conto della quasi disponibilità di alloggi in centro.

«Troviamo invece — dicono alla Gabetti — qualche difficoltà a convincere i potenziali acquirenti ad indirizzarsi sul rione Cristo, perché lo definiscono "quartiere popolare". I prezzi, comunque, sono, per il nuovo, ormai a livelli di 400-450 mila lire al metro quadrato, con punte che toccano anche le 500 mila (chiamiamoli popolari); ndr). Si tratta, ovviamente, di alloggi alla prima consegna».

È certo risparmio si può ottenere con le cooperative, che partono da prezzi attorno alle 350 mila lire. «Ma — precisano alla Gabetti — prezzi indicativi, il termine dei tre anni si arriva praticamente alle quotazioni normali o quasi».

«Il Cristo non va molto — confermano alla borsa immobiliare Zatelli —, anche per il problema della cavalcavia Ferrata Ravenna e dei passaggi a livello di via Maggioli, due vere strozzature del traffico. Il nuovo, comunque, non costa meno delle 600-620 mila lire».

«Un alloggio al Cristo composto da camera da letto, cucina abitabile, sala e servizi — spiegano alla Italimmobili —, un'ottantina di metri quadrati, costa sui trenta milioni». Ma, secondo il direttore de «L'Immobiliare» «se si vuole contenere il mercato immobiliare di Alessandria bisogna che la gente decida ad indirizzarsi verso difficoltà di Cristo, nuova espansione della città». «Abbiamo molte possibilità», aggiunge. I prezzi non variano molto da quelli indicati dalle altre agenzie.

Passiamo alla «Pista». «una zona che più alessandrini, anche se in materia hanno un'ampia fiuta, dovrebbero abbandonare», secondo il parere de «L'Immobiliare». «Mentre invece — aggiungono — abbiamo molte richieste, specialmente alloggi grossi, nella zona vecchia, classica del quartiere, mentre interessa poco l'adiacente Villaggio Europa». I prezzi? «Sono incerti — dicono sempre all'Immobiliare —, c'è troppa domanda rispetto all'offerta; oscillano dalle 400 alle 600 mila lire».

Sulla Pista le opinioni delle agenzie sono comunque discordi. Per la Zatelli, ad esempio, va bene il Villaggio Europa, dove i prezzi sulle 450 mila lire, mentre per la Gabetti «è una zona difficile: chi ha da vendere pensa di avere molto, e chi invece vuole acquistare interessa poco».

Una zona periferica che «tira» molto è quella dietro la fiera e viale Massobrio, dove, dicono le agenzie, chi acquista «sa di pagare caro»: dalle 450 alle 500 mila lire. Altre richieste — con prezzi che di poco superano le 300 mila lire il metro quadrato — nella zona della piscina comunale. Sempre in periferia, nella zona a fianco del Villaggio Commercianti, alloggi di un centinaio di metri quadrati (due camere da letto, sala, cucina abitabile, servizi) vengono offerti dalla Italimmobili sui 55-60 milioni.

Franco Marchiaro

Quanto si paga nei rioni popolari

Zona	Tipo alloggio	Nuovo	Usato
Cristo	medio con 1 o 2 servizi	400-450 mila al mq ma con punte di 600-650 mila	250-350 mila al mq
Pista	medio con 1 o 2 servizi	400-500 mila al mq	350-450 mila al mq
Zona Fiat	medio con 1 o 2 servizi	450-550 mila al mq	—
Piscina	medio con 1 o 2 servizi	500-550 mila al mq	—

Svaligiata la villa del sen. Lavezzari

VOGHERA — Quadri e tappeti persiani per un valore di circa venti milioni sono stati rubati a Godiasco tra il 15 e il 16 gennaio nella villa del senatore democristiano Carlo Lavezzari di 55 anni, residente a Varzi, presidente dell'Associazione Vogherese Calcio e noto anche per la sua attività di industriale siderurgico.

I ladri hanno potuto agire indisturbati in quanto la villa era incustodita.

Due ipotesi sul furto: ladri, oppure scopo politico-terroristico

Rubate nella notte 17 rivoltelle al comando vigili urbani di Casale

CASALE — *I ladri sono penetrati la notte negli uffici del comando del corpo dei vigili urbani situato al piano terreno del palazzo Langosco e si sono impadroniti di sei moderne pistole di ordinanza e di altri 15 revolver di modello superato. Il furto è stato scoperto alle 7 di sabato quando i vigili Rosso e Manfredi hanno iniziato il servizio.*

Le due guardie hanno trovato aperta la porta di ingresso che è munita di una complicata serratura di sicurezza. I battenti, come è stato constatato successivamente, non presentano tracce di effrazione. I ladri hanno scassinato tutti i cassetti della scrivanie (da uno hanno asportato due mila lire) mentre da quello del comandante, maggiore Alfio Tramarin, si sono impadroniti delle due moderne pistole: una «38 special» ed una «Beretta cal. 7,65».

Sempre dall'ufficio del comandante sono stati asportati revolver di modello superato che erano esposti in pannelli appesi alle pareti. Intatta invece la cassaforte la cui serratura ha presentato probabilmente difficoltà insormontabili per i ladri. I due vigili hanno immediatamente avvertito il comandante che si è affrettato a giungere sul posto ed a mettere al corrente il commissariato di p.s.

Pochi minuti dopo è giunto il procuratore della Repubblica dott. Poggi che ha chiesto subito l'intervento della squadra scientifica della questura di Alessandria per rilevare impronte digitali ed eventuali altri indizi lasciati dai ladri.

Si formulano ora ipotesi. La prima, che il colpo sia stato compiuto da delinquenti per rifornirsi di armi e denari, la seconda prospetta invece la possibilità del furto abbia uno sfondo politico. Finora non sono stati rilevati elementi a favore dell'una o dell'altra tesi.

E' però possibile trarre constatazione purtroppo molto grave. Casale, una cittadina finora alquanto tranquilla, registrando una preoccupante «escalation» della criminalità nera. E' della scorsa settimana la rapina da 150 milioni in preziosi compiuta da quattro banditi armati e ora vi è il furto di armi.

Tra i due episodi si inseriscono la morte di un giovane padre di tre bambini vittima della droga e l'arresto di un insegnante accusato di detenzione e spaccio di stupefacenti.

m. v.

La donna ha usato un assegno trovato nel portafogli

Custode del campo sportivo ruba un borsello: arrestata

ALESSANDRIA — Giuseppina Cassulini, 47 anni, custode del campo atletico di viale Massobrio, dove abita, è stata arrestata dai carabinieri su ordine di cattura del procuratore della Repubblica, dottor Buzio. E' accusata di furto aggravato, falso e truffa. Avrebbe rubato il borsello di un commerciante, falsificando e mettendo all'incasso degli assegni del derubato.

La donna, subito interrogata dal magistrato, nega il furto, afferma di aver trovato per terra negli spogliatoi il libretto di assegni e di non aver resistito alla tentazione di compilarne uno.

Il 7 dicembre scorso il commerciante Bruno Cabella, 32 anni, via Pisacane, si recò al campo atletico per un allenamento; solo, lasciò negli spogliatoi, dove gli indumenti, il borsello contenente 120 mila lire, una carta di credito e un blocchetto di assegni in bianco. Al momento di rivestirsi e tornare a casa il borsello era scomparso, per cui denunciò il furto ai carabinieri del Nucleo investigativo.

Agli stessi qualche giorno dopo si presentò il commerciante Romano Ricagno, che abita in via Cavour ma ha negozio in via Tortona: disse di aver presentato alla Cassa di Risparmio, per incasso, un assegno di mila lire, scoprendo che l'effetto era stato rubato, per cui l'impiegato l'aveva sequestrato.

«L'ho ricevuto da una cliente — soggiunse — la quale mi pregò di girarlo il corrispettivo in denaro contante perché lo sciopero delle banche, non poteva incassarlo allo sportello. Aveva bisogno di quattrini e le consegnai le 400 mila lire».

Furono svolte indagini e si risalì alla Cassulini, la quale aveva in effetti compilato l'assegno apponendovi la falsa firma del marito, all'oscuro di tutto.

e. c.

Controlli batteriologici nell'Erro

ACQUI TERME — Dopo la relazione dell'ufficiale sanitario dottor Umberto Principe, ha avuto sopralluogo lungo il torrente Erro, la Giunta comunale ha deciso di un laboratorio specializzato di Nizza Monferrato l'incarico di effettuare prelievi continuativi delle acque del torrente e dei suoi affluenti.

Con questa decisione l'Amministrazione comunale vuole premunirsi contro la possibilità di inquinamento delle sorgenti e dei pozzi di prelievo dell'acquedotto comunale, che sono in località Filatore e Quartino di Melazzo, lungo il basso corso dell'Erro.

rg. p.

Da «distinto» signore

Negozianti ovadesi truffati

OVADA — Da un paio di mesi un giovane alto, distinto, di bell'aspetto è in azione contro i commercianti ovadesi. Il distinto signore altri non è che un truffatore assai abile, il quale nonostante accurate ricerche riesce ancora a realizzare i suoi colpi rimanendo, per l'autorità giudiziaria, un «ignoto».

La truffa adottata dal truffatore è assai semplice quanto fruttuosa. Si presenta presso un commerciante ed ordina della merce. I suoi gusti sono molto vari e non ha preferenze: va dai piatti al materiale elettrico, all'oreficeria. All'atto del pagamento estrae dal portafoglio un segno circolare emesso dalle sedi centrali di diverse Casse di Risparmio ed intestato a fantomatici personaggi.

Di fronte alle perplessità del commerciante il «cliente» esibisce una patente di guida, sempre diversa, per non farsi identificare. E alla fine la spunta, qualche volta è riuscito anche a farsi dare indietro il resto, risultando l'importo di importo superiore.

Esaurito il contratto saluta e se ne va, con soddisfazione reciproca. I guai per il commerciante cominciano al momento di incassare l'assegno che risulta sempre rubato da anno. Insieme ad un ingente stock di titoli in bianco. Finora una decina di commercianti sono stati truffati con un danno complessivo di svariati milioni.

g. l.

ECONOMICI

ASSEMBLEA straordinaria media dimensione operante nell'acciaio ricerca partecipazione competenza impianti industriali. Scrivere gazzetta 108 Assoc. Torino Corso

La cassiera del cinema arrestata per ammanco di sessanta milioni

Accusa gli usurai di averla costretta a sottrarre il denaro per pagare i debiti

— *In città opererebbero degli usurai che arrivano a chiedere un interesse del 30 per cento, in un mese. E' quanto sarebbe emerso dall'interrogatorio di Patrizia Donati, la trentenne cassiera dei cinema «Alessandrino» e «Cristallo» — abita in via Maggioli 27 — arrestata per essersi appropriata di sessanta milioni di proprietà della società «Politeama Alessandrino» e di falso per aver contraffatto ricevute di versamenti bancari, per nascondere l'appropriazione indebita.*

«Una parte minima di questa somma — *ha detto la donna, arrestata dagli agenti della Mobile su ordine di cattura del procuratore della Repubblica dottor Buzio* — una ventina di milioni, l'ho persa giocando al Casinò, nel tentativo di rifarmi dopo aver perso trecentomila lire mie e due milioni della società che avevo casualmente nella borsetta. Il resto, invece, è finito nelle mani degli usurai».

Sempre la versione fornita dalla Donati difesa dall'avvocato Tino Goglino agli acquirenti — una versione che ovviamente dovrà essere controllata —, dopo i primi ammanchi di danni delle casse dei due cinema dove prestava servizio, godendo di massima fiducia del responsabile della società, l'amministratore unico Paolo Pasquale di 23 anni, si era rivolta ad un usuraio, per cercare di aver il denaro necessario a rifarsi, con nuove puntate alla roulette. La sfortuna al gioco, però, l'avrebbe continuata a perseguitare, di qui la necessità di nuovi ammanchi per poter far fronte alle richieste di chi pretendeva, senza ritardi, il pagamento dei forti interessi da strozzino, oltre che dell'intera somma anticipata.

«Per un prestito complessivo di dieci milioni — *ha detto Donati* — ho dovuto prelevare illecitamente quaranta milioni ai danni della società cinematografica». «Conosco l'usurato — *avrebbe aggiunto* — ma non intendo assolutamente farne il nome chiaramente minacciato, dicendomi che avrei subito, in denuncia, rappresaglie su mia figlia, una bimba di 10 anni». *E, negli interrogatori, nulla di più sembra abbia voluto dire.*

«L'esistenza di usurai non è cosa tutto nuova — dicono gli inquirenti —, sarebbe opportuno poterli smascherare e procedere nei loro confronti, nulla, comunque, sarà possibile se la cassiera non si deciderà a parlare».

Quando l'amministratore della società cominciò a chiedere spiegazioni alla Donati per alcuni versamenti che non risultavano effettuati, la giovane donna accampò pretesti vari (impossibilità a recarsi in banca per altre incombenze oppure sciopero dei bancari, poi però guadagnare tempo presentando false ricevute, infine si decise a confessare gli ammanchi.

f. m.

Casale avrà [illegible] di recitazione?

CASALE — Gian Mesturino, il casalese architetto, scenografo, factotum di alcuni teatri torinesi, ha partecipato al vicesindaco il presidente ed il vicepresidente dell'Ente manifestazioni Brambilla, un incontro operativo presso il mercato Pavia. Si è trattato di una prima presa di contatto.

Mesturino ha dichiarato tra l'altro che il Teatro Nuovo di Torino è disponibilissimo con le sue strutture per collaborare con l'Ente manifestazioni casalesi alla creazione di una scuola di recitazione che si intende far sorgere a fianco della già esistente scuola di danza.

Per le manifestazioni collaterali della Mostra mercato di Giuseppe Mesturino assicura l'intervento di Gipo Farassino e del complesso «I gatti di vicolo Miracoli». Inoltre Mesturino ha la possibilità di far presentare a Casale due gialli di successo, una serata di teatro dialettale, nonché film e teatro di marionette.

(m. p.)

Tre persone sono denunciate per ricettazione

Arrestati dopo 2 anni per furto in negozi di elettrodomestici

ALESSANDRIA — Per una serie di furti compiuti sul finire del 1977 il sostituto procuratore della Repubblica dott. Rapetti ha firmato tre ordini di cattura contro altrettanti alessandrini. Uno, il muratore Michele Latino, 29 anni, via Ferrara 19, è stato arrestato, mentre per il secondo, Giuseppe Bocchio, 36 anni, via Cavour 58, il provvedimento del magistrato è stato notificato in carcere ove è detenuto per altri reati; è introvabile — pare sia espatriato in Germania — il terzo, Gianpiero Rossi, 25 anni, già residente a Roma 66, un giovane drogato che aveva collaborato ai furti poi si era rifornito di sostanze stupefacenti.

Altre tre persone hanno ricevuto comunicazione giudiziaria per concorso in ricettazione. Sono il ragioniere Italo Prati, 37 anni, residente a Sale in via 53, Francesco Maccarone, di 38, residente in via Benedetto Croce, e Giovanni Sordo, di un muratore che abita in via Maria Benzi 3; sono accusati di aver acquistato parte della refurtiva.

Michele Latino

Giuseppe Bocchio

Per questi furti, compiuti altri complici che mai sono stati identificati, i carabinieri già avevano denunciato le sei persone, alcune delle quali, sia pure in minima parte, ammesso la loro responsabilità. In seguito però hanno svolto altre indagini.

A è Latino si contesta di aver rubato la notte fra il 13 e 14 novembre 1977 dal laboratorio di Francesco Chiardenghi, in via Ghilini 107, apparecchi radio, televisori e di aver compiuto analogo furto (televisori, congelatori, apparecchi e registratori) per importo di milioni di danni commerciante Guerrino che ha negozi in strada Alessandria 7 a Valenza abita in via San Salvatore. Il «colpo» fu compiuto la notte fra il 4 e il 3 dicembre

Latino e Rossi invece sono ritenuti responsabili, con altri complici sconosciuti, di aver avvalgiato la notte fra il 3 e 4 novembre 1977 il negozio elettrodomestici del commerciante Giovanni Marchelli, in via Buffa ad Ovada ove il proprietario abita in via Voltri 67. Qui erano scomparsi radio, televisori, registratori e altro per un valore complessivo di quindici milioni.

e. c.

PELLICCERIA
MARCHISIO

UNICA SEDE A TORINO
(a 50 metri da piazza Castello)
VIA GARIBALDI angolo via XX Settembre
TELEF. [illegible] TORINO
SALDI
A PREZZI DI ASSOLUTO REALIZZO
Alcuni esempi:
VOLPE da lire: 750.000
PERSIANO da lire: 690.000
CASTORO lire: 690.000
OPOSSUM T. da lire: 490.000
CASTORINO lire:
AGNELLO da lire: 220.000
LAPIN da lire: 55.000
Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli ecc.
GARANZIA PELLI PREGIATE
PERMUTE - TRASFORMAZ. - RIPAR.
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
RICORDATE: [illegible]
Via Garibaldi - TORINO

L'Arona gestita dalla Promotec

VOGHERA — La Promotec di Milano assumerà da domani la gestione della fabbrica di motori marini Arona.

I 50 operai torneranno in fabbrica domani per iniziare l'inventario, mentre altri 12 saranno assunti entro l'anno e altri 20 nel '81. L'Arona verrà ristrutturata in quattro divisioni: motori marini, meccanica, fonderia e impianti di sabbiatura.

Tra qualche mese si trasferirà provvisoriamente dall'attuale sede di piazzale Carducci in capannoni situati in strada Oriolo in attesa della costruzione del nuovo stabilimento.

(r. s.)

ALESSANDRIA
Alessandrino: La patata bollente.
Ambra: Porno market - Porn.: L'ultimo combattimento di Chen.
Comunale: Un americano a Parigi.
Corso: Dr[illegible]
Cristallo: Un porno infermiera.
Galleria: L'infermiera nella corsia dei militari.
Moderno: Senza buccia.

ACQUI TERME
Ariston: Il cacciatore di squali.
Cristallo: Tesoromio.
[illegible]: Un uomo in ginocchio.
Italia: Avevano 18 anni e ballavano il rock.
CAS[illegible]TO
Moderno: Dracula.
Nuovo: Donne è meraviglia.
Politeama: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Vittoria: I [illegible] delle Bermuda.

CASTELCERIOLO
Macallè: Uragano sulla [illegible] ultimo S.O.S.

FELIZZANO
Comunale: Quell'oscuro oggetto del desiderio

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 7
minima 0

Umidità media 87%. Temperatura il 19 gennaio dell'anno scorso: 3; —3. Il sole sorge alle 7,59 e tramonta alle 17,10.
Le previsioni: nuvolosità irregolare con possibilità di precipitazioni anche nevose; instabilità ridotta; temperature stazionarie.
Le temperature massime e minime ieri ad Acqui Terme (5; [illegible]); Novi Ligure (6; 0); Ovada (7; 3); Tortona (5; 1); [illegible] (6; 0).

Spettacoli e taccuino

GAVI LIGURE
Il [illegible] Dove vai in vacanza?

NOVI LIGURE
Cristallo: Sexy emotion.
Iris: La scuola. Il diavolo e l'acquasanta.
Italia: Il prato.
Moderno: Avalanche express.

OVADA
Lux: Fuga da Alc[illegible]
Moderno: Sotto la tua legge è tenera, la mano.
Torriglia: Liquirizia.
Splendor: Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: Il prato.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Un dramma borghese.
Lido: Rocky 2.

TORTONA
Moderno: L'imbranato.
Sociale: Il corpo della ragassa.
Verdi: La patata bollente.

VALENZA PO
Nuovo Italia: I viaggiatori delle sera
Teatro: Io sto con gli ippopotami
Politeama: Porno libido.

VOGHERA
Arlecchino: Casablanca village.
Galvani: Il gendarme De Funès e gli extraterrestri.
Roma: Assassinio sul Tevere.
Sociale: Un marito in prova

FARMACIE
Alessandria: Centrale, piazzetta della Lega. Notturna Sacchi, corso Acqui.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Cavasonza, piazza Duomo.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Ospedale, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

MUSEI
MUSEO DI MARENGO (Spinetta Marengo)
Orario: dalle 9,30 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

BIBLIOTECA
Chiusa.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari e la sede di reazione è la Croce Rossa in corso Lamarmora 40. Telefono 22.41

CIMITERO
Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

[illegible]
Diurni: Mobil, via G. Bruno; Agip-Tanaro Gas, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Ferrovieri; Elf, viale Cavalieri; Erg, Lungo-[illegible] Solferino; BP, Spalto Marengo; Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; IP, corso 100 Cannoni. Mobil, via Carlo Marx; Chevron, corso Acqui.

Notturni (dalle 22 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; [illegible], via Giordano Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, [illegible] Acqui.

[illegible]
STP (di Casale)
Ore 19,30: Film, [illegible]: Domenica sport; 21,15: Arriva Angel Kid e comincio la festa; 22,30: La musica è spettacolo; 23: Domenica sport; 23,15: Saranno uomini.

TELEGITY
(vedere cronaca di Torino)

Sarà ripristinato il viale

Lavori sulle rive del Po a Casale

CASALE — E' giunto in città l'ingegner Domenico Cammarata, presidente del Magistrato per il Po. E' stato ricevuto ufficialmente in municipio dal sindaco avvocato Franco Ponti, che ha poi accompagnato in visita ad alcune importanti opere di difesa fluviale in corso di realizzazione nel tratto di fiume che attraversa la città.

L'ingegner Cammarata, che sovrintende a tutte le competenze del bacino del Po, ha accuratamente visitato i grandiosi lavori compiuti nella zona della cascina Biglione per difendere dalle acque l'abitato della frazione Terranova. Con una tecnica che per la prima volta viene usata nella nostra zona, la curva del fiume che punta verso la frazione è ora «controllata» da un «pennello», cioè un molo costruito interamente in acqua.

Successivamente il presidente del Magistrato per il Po, con il sindaco, ha compiuto un sopralluogo sui lavori di difesa in via di ultimazione a monte del ponte stradale, sulla riva sinistra, verso il quartiere di Oltre Ponte. L'ingegner Cammarata, su richiesta del sindaco, ha confermato l'impegno di far sistemare anche il tratto sponda destra, compreso tra il ponte stradale e quello ferroviario. Entro la fine del 1980 sarà ricostruito il muro di difesa già esistente e verrà ripristinato il viale-passeggiata lungo il fiume.

m. v.

Condannato: bloccò un'operaia che voleva lavorare

CASALE — Il tribunale ha condannato a 15 giorni di reclusione i benefici della condizionale e della non iscrizione l'operaio Erminio Angelini, di anni, abitante ad Ozzano Monferrato, riconosciuto colpevole un episodio di violenza privata avvenuto il 7 aprile 1976 dinanzi al cancelli dello stabilimento Rotomec, di San Giorgio Monferrato, durante una manifestazione di sciopero.

L'Angelini con il casalese Giancarlo Cornetti di 31 anni, deceduto durante il periodo istruttorio, aveva impedito l'accesso alla fabbrica all'operaia Angela Porta in Borio, residente a Zerbo (Pavia), che intendeva recarsi al lavoro nonostante la manifestazione in atto.

I due uomini afferrarono per il paraurti l'utilitaria della donna spostandola di circa un metro, quindi si piazzarono dinanzi alla macchina impedendole di proseguire.

Il tradizionale «gioco» via dell'Arco

A Milano e Asti i 3 premi più [illegible] della Lotteria

ALESSANDRIA — *Alle 17 di ieri, durante una simpatica cerimonia nel salone della Tanaruto di via Dante, presenti i responsabili del «Centro commerciale della via dell'Arco» e autorità comunali, oltre a numeroso pubblico, si è svolta la consegna ufficiale dei premi dell'ultima [illegible] della «Lotteria dell'Arco». La lotteria, ricordiamo, era stata lanciata — è la quarta edizione — dai negozi del «Centro commerciale» che fa capo appunto alla via Dante, meglio nota come via dell'Arco.*

Il successo è stato enorme, come sempre; oltre settecentomila i biglietti distribuiti (venivano consegnati agli acquirenti, uno ogni mille lire d'acquisto).

Venti i premi in palio, per molti milioni di valore, ma gli alessandrini sono stati fortunati. I due primi e più importanti — una Ford Fiesta e una Renault R5L — sono andati, rispettivamente, a Giorgio Bassi Boscetti di Milano e a Pietro Gabutti di Asti. A un astigiano — Ernesto Pesce di Bruno — anche il terzo premio, il televisore CGE a colori.

Gli altri quattro premi principali — una settimana bianca a Cervinia e un viaggio a Parigi, entrambi per due persone e organizzati dall'agenzia Galluzi, un ciclomotore Piaggio e un ciondolo d'oro con segni zodiacali — sono stati vinti dagli alessandrini Elvio Amelotti, Elettra Chiarelli, Orlenzia Rossi e Gianni Bonnet.

Una bicicletta «Mexico» ad altrettante... donne, le alessandrine Chiara Carrisio e Angela Ca[illegible]. Le cinque biciclette pieghevoli, sempre «Mexico», a Maria Boccalatte, Luigi Amelotti, Vittoria Cantarella, Dario Sirughi e Ines Canepari, tutti di Alessandria. Il binocolo all'alessandrina Rosanna Gandini, la Raid Barbie ad Haimi Ibrahim di Milano, il robot radiocomandato a Claudio Piazzetti di Alessandria e una bicicletta «Mexico» ad Aldo Polio di Vezime (Asti).

Non sono stati ritirati due biglietti da uomo «Mexico». I nuovi biglietti vincenti — scadenza 26 gennaio — hanno il numero 007873, serie MNOPQRSTUV.

f. m.

Voghera — Drammatico salvataggio di un'anziana pensionata. Antonia Poletti di 84 anni, ospite della Casa di riposo di Broni. La vecchietta durante il pranzo è rimasta con un osso di pollo conficcato nell'esofago. Immediatamente soccorsa e trasportata all'ospedale di Voghera, i medici sono riusciti ad estrarre il corpo estraneo scongiurando tragiche conseguenze.

VENE E VARICOSI
ULCERE VARICOSE
Flebiti-Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 23.66
GENOVA
Corso B. Aires 15/1
Tel. (010) 380.774 (ore 14-15)

Cercasi
ad Alessandria e provincia
Ambosessi media cultura e apprezzate come operatori programmatori elettronici per unità B.M. Honeywell. Breve training sarà presso luogo. Possibilità di ottimi stipendi iniziali per ben qualificati.
L. 600.000
Per appuntamento telefonare o scrivere.
WELCHER CE/280.481 - 270.589
Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

Azienda importanza nazionale ramo recentemente operante negozio fiori, garden-shop, sementi, cacce
AGENTI esclusivi
capaci ed esperti per la provincia di: AL - AT. Oltre trattamento provvigionale superiore alla media liquidazione mensile, portafoglio clienti che consente un reddito annuo di 12.000.000, notevole supporto promozionale.
Presentarsi lunedì 21-1-80 presso Hotel LIS, via F.lli Rosselli, 10 - Asti. Tel. 55.051, chiedendo sig. Teriera. Dalle ore 14-19.

NOTIZIE SPORTIVE

Ma l'allenatore assicura che il morale è alto

I grigi un po' impreparati all'esame della Reggiana

ALESSANDRIA — Necessità di classifica impongono ai grigi di sconfiggere oggi pomeriggio al «Moccagatta» la forte Reggiana (serie C1, girone A, calcio). Purtroppo, l'Alessandria si presenta al penultimo impegno del girone di andata con una preparazione improvvisata: per la mancanza di campi, resi inagibili per la neve, i ragazzi di Fantini hanno dovuto accontentarsi di soluzioni provvisorie.

La condizione generale degli atleti è, comunque, soddisfacente. «*Il morale è alto* — dichiara Eugenio Fantini — *i granata cercheranno di strappare un pareggio, ma a noi interessano i due punti per affrontare in tutta tranquillità la successiva trasferta in Valle*».

Per fortuna del mister, la squadra, questa volta, presenta problemi di abbondanza. Fuori Vecchi, Colombo e Di Marzio propongono la propria candidatura per due ruoli della difesa. Circa il capitano l'allenatore è ancora indeciso se schierarlo o meno. Oltretutto, Ratteri ha finora impressionato favorevolmente e lo stesso Tonetto non ha del tutto sfigurato.

Di Marzio invece, dovrà fa consueta posizione di mediano destro rafforzando la linea mediana.

«*Inutile nascondere le difficoltà dell'incontro* — conclude Fantini —. *Speriamo che la fortuna ci dia una mano. I ragazzi sono decisi a dare battaglia risparmio di energie. Confido nell'apporto dei tifosi per incoraggiare la squadra nel delicato compito di superare l'ostacolo Reggiana*».

Per la verità l'Alessandria si è sempre espressa su livelli tecnici ed agonistici eccezionali quando si è trovata di fronte di allo ingaggio. Del l'importanza della posta in palio consiglia, ancora una volta, prudenza a Fantini che non svela la formazione che manderà in campo.

Nel frattempo, salvo atmosferici sfavorevoli delle ultime ore, il rettangolo del «Moccagatta» è praticabile grazie allo di apposito personale coadiuvato dai dirigenti. Proprio le condizioni del fondo preoccupano il mister. Il ballottaggio fra Picco e Tunalta per maglia numero 9 potrebbe preludere ad una abile mossa tattica considerche Bpartirà sicuramente , specialmente dopo le ultime positive prestazioni.

La tradizione dalla parte dell'Alessandria. Contro i granata emiliani, Colombo e compagni sono superati, anche per orgoglio. La Reggiana infatti causò la retrocessione in C dei grigi nello spareggio del giugno 1975 a Milano.

L'Alessandria probabilmente giocherà con: Cannarozzi, Ratteri, Colombo (Tonetto), Marzio, Moretti, Gaudenzi, Insalvini, Bongiorni, Turella (Picco), Piccolli, Barozzi. r. g.

Anna Tosello arriva seconda

ACQUI TERME — Anna Tosello dello Sci Cai Acqui si è classificata al secondo posto, categoria dame, percorrendo i 25 chilometri della «caminada bianca» in Val Varaita in due ore e 5'42".

Giovanni no, sempre Sci Cai acquese è giunto terzo per la categoria pionieri con il tempo di ore 3'18". Maurizio Callegliano, veniduesimo, categoria seniores tempo tre ore 5'30"; Alberto Zunino, trentunesimo, categoria seniores tre ore 16'54". Giovanni Cornella, quarantatreesimo, categoria veterani, 4 ore 4'29". (g.p.)

Oggi i leoncelli a La Spezia

Tempi difficili per il Derthona

TORTONA — *Il Derthona oggi pomeriggio gioca a La Spezia la penultima partita del girone di andata. È impegno difficile. La squadra ligure, seconda in classifica, intende proseguire nel cammino positivo contro i leoncelli in momento difficile dovuto allo scarso rendimento della squadra oltre alla sfiducia e alla contestazione che stanno scendo fra i tifosi.*

Come se questo ba- *stasse oggi il Derthona presenta in campo la probabile assenza tra i pali dell'ottimo Zanier.* «Succedono tutte a noi — *demoralizzato mister Pelagalli* — proprio nell'ultimo allenamento Zanier ha accusato dolore una spalla che ne mette in forse la presenza a difesa porta: il ragazzo pronto giocare pur sforzo, è chiaro che il suo rendimento inferiore al normale».

Il mister si vede costretto a giocare carta molto importante: o Zanier in porta a mezzo servizio oppure utilizzare il giovanissimo esordiente Bellistoni. A questo punto sono comprensibili le preoccupazioni di Pelagalli. «Se contro il San Sepolcro — *ribadisce Pelagalli* — pretendevo la vittoria ed invece è venuto solo pareggio, contro La Spezia un match pari mi starebbe benissimo, anzi rebbe l'optimum».

Tornando alla formazione, il mister dovrà trovare una sostituzione per Ronchi in difesa, che verrà rimpiazzato da Bisi, e l'inserimento a centrocampo di Bassi appena rientrato dal servizio militare. «In panchina — *afferma Pelagalli* — porterò appunto Ronchi che da qualche domenica appare affaticato e Cervellati che secondo l'andamento della gara vedrò come e se utilizzare». *Per il resto la formula di gioco dei leoncelli sarà la stessa di domenica scorsa. Gritti come unica punta e tutto il centrocampo pronto a creare azioni di gioco.*

La probabile formazione: Zanier, Lombardo, Bisi, Rossetti, Bobbiesi, Nervi, Di Davide, Pandolfi, Tusi, Bassi, Gritti.

c. r.

Valenza — Tinghi centro professionale Regione Piemonte) e Lorena Zuliani (dell'Istituto tecnico «Nob») saranno presenti alla fase regionale di corsa campestre dei «Giochi della Gioventù».

Alessandria — In serie D di pallamano, il Pool Sport Libertas Alessandria in a stamane (ore 11) ad Asola il forte Effe Crest. Formazione: Turin, Ferrari, Mochiatti, Angelo D'Angelo, Emanuele D'Angelo, Merlini, Reverti, Goggi, Marengo, Grasso, Fernando, Fazio.

Oggi ad Asti

Novese contro Torretta

NOVI LIGURE — La Novese — ultima in classifica — per la prima giornata di ritorno del campionato di serie va ad Asti per incontrare la capolista Torretta Santa Caterina. La partita d'andata era terminata con la vittoria degli astigiani per 2-1. Saranno di fronte i primi e gli ultimi della classe.

I bianconcelesti stanno attraversando un momento difficile quanto drammatico, se non sarà superato al più presto segnerà la loro discesa nel settore dilettantistico. Per gli ultimi due incontri interni (con i toscani della Massese e con il Pinerolo recupero di mercoledì) Novese preventivato 4 punti che avrebbero permesso il riagganciamento alle squadre che la precedono ha invece raccolto uno che condanna a reggere da sola il fanalino di coda.

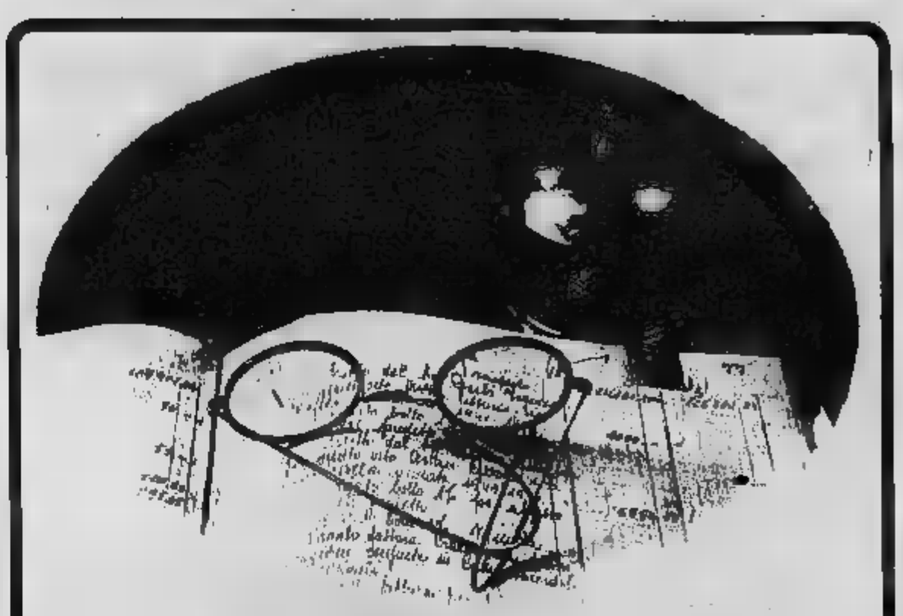
Anche contro il Pinerolo, diretto avversario di fondo classifica, la massiccia superiorità della Novese è risultata sterile. La mancanza di coordinamento dei movimenti di squadra e la scarsa penetrazione dalle punte hanno impedito che la grande mole di azioni costruite dal centrocampo si concretizzasse. Il centrattacco Talarico, al termine dell'andata, non ha segnato una sola rete.

«*Non ho perduto la speranza. C'è da disputare tutto il ritorno ancora 34 punti in palio* — dice l'allenatore Lino Nobili — *non voglio essere autolesionista. Non mi arrenderò sino a quando la matematica mi che siamo retrocessi. Con Torretta Santa Caterina il pronostico ci danno nel calcolo c'è nulla di scontato*».

Il mister dovrebbe schierare: Ferrua, Schiesaro, Cozzi, Delladonna, Bacarelli, Cella, Sabatini, Talarico (Taschieri); Severino, Boccasso.

g. c.

Novi Ligure — La Virtus Ristoro, per la seconda giornata del campionato regionale di Seconda Categoria di pallavolo femminile riceve nella palestra delle scuole «Zucca» di via Verdi, alle 10,30, il S. Sorgenuovo di Cascina Vica



anche per i tuoi piccoli problemi

Deposito titoli a custodia e amministrazione
Servizio titoli per conto di portatori - Servizio d'incasso effetti
Pagamento imposte e tasse per conto dei depositanti
Pagamento IVA e IRPEF - Versamento contributi INPS
Pagamento pensioni - Servizi d'incasso bollette SIP, ENEL
Servizi d'incasso utenze diverse - Incasso affitti e spese condominiali
Servizio di cassa continua
Servizio carta credito Bankamericard - Banca Agente per il commercio dei cambi
Servizi di Tesoreria per Enti diversi

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

Oggi il Casale gioca in trasferta in Liguria

I nerostellati e i sanremesi Rivali e vecchie conoscenze

CASALE — *Dopo il rassicurante successo conseguito domenica a spese della Triestina, la squadra nerostellata affronta oggi l'insidiosa trasferta di Sanremo con la decisa volontà di ottenere conferma positiva. Le assenze in grande abbondanza nei primi giorni della settimana ha creato notevoli difficoltà per gli allenamenti che quindi si compiuti in modo troppo razionale*

Inoltre Angeleri è alle con la formazione a causa di *alcuni infortuni e malanni che hanno colpito i giocatori. Anzitutto Asnicar che lamenta una forte pubalgia. Domenica contro i triestini è sceso ugualmente in campo dando prova di grande volontà ma il suo rendimento è risultato forzatamente inferiore alle possibilità. Bianchini difficilmente sarà disponibile per lo stiramento che lo ha costretto ad abbandonare la partita contro i giuliani e Galvin e Bracchi completano l'elenco degli acciaccati*

«Spero di poterli recuperare per poter schierare una formazione competitiva — *ha affermato Angeleri* — perché a Sanremo sarà battaglia. La squadra ligure quando viene aggredita dimostra un po' di affanno in difesa cosa del resto che capitò anche a nel primo turno di andata quando i nerostellati vennero sconfitti per 2-1 dalla Sanremese. Ora i matuziani si presentano al Comunale con una classifica migliore rispetto a quella di allora e con alcuni uomini pericolosi come Pietropaolo, che sarà probabilmente affidato alla sorveglianza di Fait e l'ex nerostellato Trevisan, che è il cervello del centrocampo. Di lui dovrà prendersi cura Salbena».

Castelnovese secondo posto

CASTELNUOVO SCRIVIA — I bianconeri di Gastaldi non riuscirà a superare il Castorese nel superderby delle cadcolassifica per il campionato lombardo di Prima Categoria. Molta attesa per l'incontro che i piemontesi, matricola del girone, contro i decani della Prima Categoria. Causa la sconfitta, la Castelnovese è ora al secondo due lunghezze dalla capolista.

«*Abbiamo perso* — ha commentato Piero Gastaldi, allenatore-giocatore bianconeri — *non per inferiorità di gioco ma solamente perché alla squadra mancava il "bomber" Fusaro a dare manforte le pericolose incursioni per le difese avversarie*». Nessun dramma tra i tifosi: «*D'accordo* — commentano — *sarebbe stato meglio vincere, comunque la sconfitta non compromette il cammino della squadra. Siamo certi che Gastaldi e i suoi ragazzi sapranno conquistare il terreno perduto*».

Ora dovrebbe esserci un periodo di riposo, in questo campionato dilettanti, causa l'abbondante neve che è caduta e che ha reso impraticabile quasi tutti i campi della zona. (s.r.)

«E parlando di "ex" non dobbiamo — *ha continuato l'allenatore* — Paludino e Carraro che saranno anch'essi smaniosi di ben figurare contro di noi. Infine c'è Vincenzo Reverchon già portiere Casale e fino scorso campionato direttore sportivo della squadra.

Oggi svolge tale incarico a Sanremo ed i suoi consigli saranno particolarmente preziosi per i liguri data la profonda conoscenza che ha di quasi giocatori nerostellati».

Impresa difficile dunque quella odierna anche per i trascorsi piuttosto burrascosi tra le due contendenti. Una lunga storia ormai di scontri quasi sempre accesi, polemiche e di rivalità. Auguriamoci che il buon senso sportivo prevalga oggi così come nei futuri confronti fra le due compagini e che la partita abbia un andamento assolutamente regolare.

Il Casale è deciso a lottare correttamente sino all'ultimo minuto con la ferma intenzione di ottenere un risultato positivo considerando tale anche un prezioso pareggio. Questa la probabile formazione: Ridolfi; Galvin, Francisca; Casone, Fait, Ricci; Sacco, Salbene, Asnicar (Martini), Bracchi, Toiio (Bianchini).

m. v.

La società ciclistica

Corse 1980 della «Coppi»

NOVI LIGURE — Nel salone del bar Demichelis di via Verdi si è svolta l'assemblea annuale della Società ciclistica novese «Fausto Coppi» che, fondata 19 anni fa, conta 140 soci.

Il presidente sodalizio Natale Tasso ha svolto la relazione della passata stagione agonistica ed il vice presidente Flavio Balzari quella finanziaria. Entrambe sono state approvate all'unanimità.

Si è quindi proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo che il risultato così formato presidente Natale Tasso, vice presidenti Guerrino Pistorelli e Flavio Balzari; segretario Angelo Piras, revisori dei conti Ettore Milanese ed Ennio Ponta, settore tecnico Massimo Gemme, Mauro Tasso e Costante Tomaselli; consiglieri Adolfo Camusso, Livio Coppi (fratello di Fausto), Ivo Corti, Lorenzo Guglielmini, Franco Lavelli, Raffaele Montecucco e Carlo Pastorino.

La società ciclistica novese «Fausto Coppi» ha così fissato il programma delle che organizzerà durante il 1980: giovedì 15 maggio trofeo «Vincenzo Calissano a. Fausto Coppi» (allievi); sabato 24 trofeo «Topolino» (giovanissimi); domenica primo , dilettantissima C Pas Romita (nazionale per dilettanti di e Seconda ne), domenica 20 luglio, primo «Comune di S. Cristoforo» (dilettanti di Terza serie); martedì 2 settembre, trofeo Pedemontana (riunione notturna in circuito); sabato 6 settembre, primo Trofeo Novi-Castellania (dilettanti di Prima e Seconda serie), sabato 28 settembre, Coppa città di Novi Ligure (giovanissimi), domenica 19 ottobre.

g. c.

I commenti del Casale e della Ebor Valenza

Pallacanestro: ecco le squadre della Promozione, serie C1

CASALE — Astense, Loano, «Forti e Liberi» di Monza, Sclip Torino, Basket Rho e Pertusi Varedo: queste le squadre che con Casale Basket e Ebor Valenza formeranno il girone per la promozione nel campionato di C1 di pallacanestro maschile. La poule prenderà il via il 9 febbraio prossimo.

Cauti i commenti nel clan casalese: «*Astense, Loano e Ebor le conosciamo già* — si dice — *essendo state promosse con noi dalla C2. Bulo-filo invece per le altre: preoccupano particolarmente le compagini lombarde (il Pertusi è l'ex squadra di Enrico Barbieri), provenienti da regione ricca di tradizioni cestistiche. Positivo il fatto che le 4 retrocesse dalla C1 non sono mai scese finora a Casale e questo darà modo agli sportivi cittadini di vedere in campo sempre i soliti giocatori*».

Tutto procede bene in casa casalese: ci si prepara per affrontare il torneo «Bar Achille», in programma il 25 e gennaio prossimi a Valenza, con Ebor, appunto, Lana Gallarate e Alcione Chiavari di Genova, queste ultime militanti in serie B. A proposito dei valenzani, si deve registrare certa soddisfazione per il girone in cui sono capitati, definito «non difficilissimo».

«*Fanno un po' paura le tre lombarde* — affermano i dirigenti dell'Ebor — *soprattutto in loro. Il rimanente lotto di aspiranti* (saranno qualificate 8 squadre su otto: ndr) *appare abbordabile, Ganguzza e Franzin tornino a livelli accettabili e già così possibile sostituire Pasino, in partenza per il servizio militare*».

p. b.

Basket: Trofeo Radio Delta

ALESSANDRIA — Terminata la prima fase dei campionati minori di pallacanestro per tutte le squadre dell'Alessandrino, è il momento delle finali, un modo per non far «arrugginire» i giocatori in attesa della ripresa, ai primi di febbraio.

È interessante la formula del primo «Trofeo Radio Delta Bassignana» che vede impegnate quattro squadre: Centro Sport Alessandria, Junior Parodi Torlona e Aba Asti. Gli incontri di qualificazione si disputeranno su tutti i campi (il 21, 24, 27 e 28 gennaio) tranne che al Palasport alessandrino dove invece si svolgeranno le finali il 31 gennaio.

Un lungo, quindi, un piccolo campionato. Si inizia domani ad Asti, con Aba-Parodi alle 21, e a Casale con Junior-Centro Sport alle 20,30.

«*Sarà un ottimo allenamento* — afferma il del centro Sport Roberto Ricciuti — *ne abbiamo bisogno per ritemprarci in vista della ripresa di Del Sarto*». Gli alessandrini non conoscono ancora gli avversari della prossima «poulette» in C.

(p. b.)

Galimberti volley oggi a Ovada

VALENZA — Sconfitta in casa per 3 a 1 (7/15, 9/15, 15/7, 6/15) dalla Virtus Novi, la Galimberti Volley scende oggi ad Ovada, alle 9,30, per disputare contro i locali il secondo turno del campionato di pallavolo di Terza Categoria. «Speriamo — afferma l'allenatore Gaetano Michelon — *di non essere danneggiati dagli arbitri come mercoledì scorso. La nostra squadra che debutta in campionato (è la prima compagine vallisetta maschile valenzana) ha bisogno anche di fortuna e fiducia in se stessa*».

Michelon dovrebbe riconfermare in campo: Zuliani, Garavelli, Lingua, Pinto, Di Lucia, Mezzucco, con il possibile inserimento di Parma.

(p. b.)

Novi Ligure — La Polisportiva Comollo, in preparazione alla ripresa del campionato regionale di Seconda categoria, fissata per il 10 febbraio, ospita oggi allo stadio Comunale, alle 14,30 per una partita amichevole la forte Spinettese, che occupa una delle posizioni di testa del campionato di Prima Categoria.

Bottega 900 in promozione

ALESSANDRIA — La «Bottega 900» inizia stamane (ore 11) a Casale Monferrato, contro la Libertas, l'avventura nel campionato di promozione femminile di pallacanestro. «Parliamo con i fatti del pronostico — dichiara il coach Fabio Segati — anche se sappiamo che sarà difficile. Dirigenti, tecnici ed atleta attendono il salto di categoria».

La Bottega 900, con l'ingaggio delle ex torinesi Daniel, Agosta e Semino, ha rinforzato l'organico che si presenta molto qualificato tecnicamente. I dirigenti la giovane società sono stati abili nel comporre una squadra in grado di ben figurare anche in un torneo di C, serie alla quale puntano dopo un anno di transizione.

Matteotti Valenza e Castelnovese cercheranno di contrastare il passo alle ragazze di Segati intenzionate a riportare ad alti livelli il basket femminile cittadino.

Per l'esordio di Casale, sono state convocate le seguenti giocatrici: Semino, Daniel, Agosta, Grassi, Garofoli, Gandini, Vaccari, Barbanera, Giordano, Frasca, Ferrando.

(r. g.)

1980
ANNI FA NASCEVA LO STABILIMENTO

10 mila mq di esposizione, nella ridente località di Cocconato d'Asti

La qualità e bellezza delle sue pellicce si imposero in tutta Europa

I suoi capi in pelle, furono sempre passo con la moda più attuale, le pelli provenienti da tutte le parti del mondo, trovarono consensi di pubblico eccezionali

ATTENZIONE!
PER I 10 ANNI
conbipel

10.000 GIUBBINI
A PREZZI COMPLEANNO
conbipel

VI CONVIENE ANDARE ALLA
conbipel

COMPIE 10 ANNI...
c'è una sorpresa

COCCONATO
Strada Bauchieri 1 - Tel. 485.000

TORINO
Corso Bramante 29

APERTO I FESTIVI

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 31.252 - 30.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 716.756; Nizza Mon., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Burrascosa seduta segue la nascita dell'Unità servizi

ASTI — La riforma sanitaria s'è iniziata, l'unità locale dei servizi ha da appena giorno il comitato di gestione che dovrà sobbarcarsi un impegno non indifferente.

Piero D'Adda, eletto venerdì presidente dell'Usl della zona numero 08 (comprende il capoluogo ed altri 37 comuni della provincia), inizierà il suo mandato nei prossimi giorni e per prima cosa cercherà di disinnescare una polemica che sta diventando sempre più acuta e se è avuta un'appendice anche nel dibattito per la nomina dei comitato Usl.

Si tratta di un intervento del presidente dell'Ospedale provinciale, Luigi Zunino, medialista, che ha voluto rispondere ad alcune affermazioni del segretario provinciale dello Snami, Gianfranco Ferraro.

Quest'ultimo, nei giorni scorsi, in merito alla riforma sanitaria e riferendosi all'ospedale di Asti ha scritto testualmente: «*A cinque anni dall'emanazione della legge sull'istituzione dei Dipartimenti di Emergenza (Dea), dobbiamo constatare che essa è servita soprattutto per cambiare l'etichetta, il nome. Ma, dopo un inizio "graduale" di Dipartimento, si sta tornando rapidamente al vecchio Pronto Soccorso, poiché — dice Ferraro — i medici necessari a Regione non li assume, i tecnici hanno fin troppo da fare nei rispettivi reparti, gli infermieri professionali sono destinati altrove. Ci sorge il legittimo dubbio che la riforma sanitaria ora tanto strombazzata, faccia la fine fatto il Dea dell'ospedale di Asti*».

Venerdì pomeriggio, il presidente dell'ospedale, Zunino, parlando all'assemblea dell'Usl, nell'esporre la situazione locale in campo sanitario ha risposto duramente al segretario dello Snami ricevendo anche applausi sostenendo che: «*La polemica solitaria antiriformista in questi giorni, attraverso organi di stampa e radiotv locali, il segretario del sindacato manda avanti con grande impegno è molto indicativa*».

«*Lo Snami è un sindacato medico, specialmente corporativo* — ha detto Zunino — *di recente apparizione in Asti. La polemica è velenosa, mistificatrice, distruttiva e fine a se stessa, specialmente diretta verso il Dea dell'ospedale dove il signor segretario dello Snami lavora come medico. Nel corso di questa sua polemica* — ha gridato Zunino al microfono — *Ferraro si è dimenticato di dire che il Dea è retto da un comitato di gestione, formato da soli medici, di cui egli stesso è componente*».

Il presidente dell'ospedale ha poi elencato quanto è stato fatto proprio per il Dea. Da mesi il Dipartimento dispone di un medico specialista in rianimazione, di uno specialista chirurgo, personale paramedico ed altro. «*Certo* — ha detto in chiusura del suo intervento Zunino — *il Dea non è completamente funzionante, nemmeno domani o fra un anno la riforma sanitaria sarà funzionante nella globalità*».

Mentre Zunino concludeva il suo intervento, il neo presidente dell'Usl si asciugava il sudore fronte e avvicinandosi al presidente della Camera di Commercio, Borello, ha esclamato: «*Ho già la prima grana*». Di rimando Borello risponderà: «*Certo che senza l'aiuto dei medici non si può fare riforma sanitaria, auguri*».

Vittorio Marchisio

Panoramica sulla popolazione della provincia

In lieve aumento gli abitanti a Villanova d'Asti e Nizza

VILLANOVA — Anche per il 1979 gli uffici anagrafici registrano un lieve incremento della popolazione residente (attualmente gli abitanti sono 5307): 57 unità in più confermano la tendenza all'aumento degli ultimi anni.

E' diminuito il numero dei nati: 60 gli 80 circa di due o tre anni fa, costante il numero dei morti: 47. Per i matrimoni si rileva calo notevole: contro una media costante di 50, il '79 nessun divorzio né separazione.

Sia è nella dinamica immigrazione-emigrazione che si registrano più cambiamenti: gli immigrati del '79 a Villanova stati sensibilmente rispetto agli anni scorsi: durante i quali è registrato, su di una base media di unità, un culmine di 250 nel 75.

Diversa anche località di provenienza in percentuale: il eguaglia come zona d'origine la cintura di Torino, da dove provengono numerosi giovani che hanno trovato impiego nelle fabbriche locali. Centotrentadue emigrati sostituiscono invece una delle punte più alte nell'arco degli ultimi anni.

(l. b.)

NIZZA — La popolazione nel 1979, si è mantenuta pressoché stabile. I residenti al 1° gennaio 1979 erano 10.587 e al 1° gennaio . Un incremento irrisorio di sole sette unità che comunque denota la continuità di una certa tendenza positiva da un decennio.

Considerando che la mortalità nel 1979 i morti sono stati 146) è stata superiore alle nascite (83), si rileva che il lieve incremento registrato è dovuto all'immigrazione. Gli immigrati infatti sono stati 324, contro 248 emigrati.

Il numero delle famiglie è passato a Nizza da 3614 a 3634, con un incremento di venti per effetto dei nuovi nuclei famigliari formatisi con i matrimoni.

Nei centri più importanti della zona la popolazione è aumentata Incisa Scapaccino, passando da 2112 a 2142 residenti, con un incremento di trenta unità, e così pure sono cresciuti ad Incisa le famiglie che sono passate da 781 a 810.

A Mombaruzzo, si è registrata invece la diminuzione di 11 abitanti. I residenti al 1° gennaio 1979 ed al 1° gennaio 1980 scesi a 1428.

(m. p.)

La Gate assume nuovi tecnici

ASTI — Un primo risultato dell'accordo sul collocamento, che ha stabilito nuove norme per le assunzioni dalle liste dei disoccupati è stato raggiunto alla Gate (ex Melco), dove sono stati assunti tre giovani tecnici iscritti alle liste speciali previste dalla legge 285 per l'occupazione giovanile.

Entro le prossime settimane sarà inoltre avviato al lavoro un giovane handicappato che verrà assunto con la formula dell'inserimento pilotato con l'aiuto di operatori sociali del piano Cee.

La proposta lanciata dal quartiere Asti-Est

Un comitato contro l'isolamento di chi vive alla Casa di riposo

ASTI — Rompere l'isolamento, aprire la Casa di riposo alla città, offrire agli anziani attività ricreative e di svago: sono questi i risultati che cercherà di ottenere il comitato d'iniziativa a favore della Casa di riposo Città di Asti.

«*Non vogliamo creare un nuovo organismo burocratico che si sovrapponga all'attuale consiglio di amministrazione dell'istituto* — spiega Aldo Bartoli, membro del consiglio di quartiere Asti-Est, che ha discusso e approvato la proposta — *ma semplicemente coinvolgere e coordinare il lavoro di tutte quelle forze che da tempo sensibili al gravissimo problema della Casa di riposo*».

Una nuova articolata denuncia di un gruppo di giovani della comunità di San Secondo, e di altre parrocchie cittadine è servita a smuovere le acque, a mettere in luce le realtà difficile e amara del massimo istituto assistenziale cittadino: che ospita circa seicento il vecchio edificio all'angolo tra corso Volta e via Bocca. I grandi cameroni a file di letti, molti dei quali occupati da anziani ammalati e non autosufficienti che sono più in grado di alzarsi.

«*Noi proponiamo al Comune di costituire uno specifico comitato d'iniziativa* — aggiunge Bartoli — *del quale facciano parte i rappresentanti dei consigli di quartiere, delle associazioni benefiche che svolgono la loro attività all'interno della Casa di riposo, dei gruppi spontanei di giovani sorti attorno a questo problema con i sindacati e i responsabili della commissione servizi sociali. Il lavoro da fare è tantissimo e non c'è tempo da perdere. Bisogna superare lo stallo in cui è ora la Casa di riposo.*» Il bilancio dell'istituto è infatti bloccato in attesa che, dal prossimo 30 giugno, la Casa di riposo passi sotto la diretta gestione del Comune. «*Ma questo passaggio rischia di non trasformarsi in un concreto miglioramento delle condizioni di vita all'interno della Casa di riposo* — spiega Luciano Nattino che ha rilanciato in consiglio comunale la proposta del comitato d'iniziativa — *se non si procederà da ora alla riqualificazione delle funzioni del personale dipendente e nello stesso tempo si modificherà il concetto assistenziale seguito finora*».

s. m.

Tempo di bilanci per le Giunte

ASTI — Le Giunte comunali e quella provinciale hanno iniziato quel faticoso lavoro si chiama dei bilancio preventivo 1980. Il decreto legge n. 663 stabilisce che «il bilancio di previsione dei comuni e delle province per l'anno 1980 deve essere deliberato in pareggio entro il 29 febbraio 1980. Meno di un mese e mezzo a disposizione per preparare l'importante documento, l'ultimo delle giunte attualmente in carica.

Il termine del 29 febbraio suscitato critiche perché le Giunte devono per il terzo anno consecutivo far ricorso all'esercizio provvisorio.

(s. ma.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Tenerissimo.
Politeama: Mani di velluto.
Balon: Il ritorno di Butch Cassidy e Kid.
Splendor: I porno amori di Eva.
Vittoria: Amici e nemici.

CANELLI

Italia: .
Nuovo d'Arte: Fuga da Alcatraz.

MONCALVO

Nuovo: Quelle strane occasioni.

NIZZA

Aurora: la tua è tanta... la mia no.
Lux: Oliver story.
Sociale: Fuga da Alcatraz.
Verdi: Dramma borghese.

SAN DAMIANO

Lux: Assassinio sul Tevere.
Splendor: Innamorarsi alla mia età.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna (fino alle ore 20): Nuova, corso Savona 136; notturna: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Gioli, piazza XX Settembre 7.
Moncalvo: Alberini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: nessuna trasmissione privata. Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

MUSEI

ASTI

Archivio di Stato, via Morelli 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, corso Alfieri 375, tel. 58.284. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.065. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.
Pinacoteca Civica, Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.781. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Biblioteca Astense, corso Alfieri 375. Apertura dalle 9-12,30; dalle 15-19. Il venerdì sera fino alle 22,30. Chiusure il lunedì mattina e il sabato pomeriggio.

Temperatura ieri ad Asti

	4
minima	1

Umidità media: . Temperatura il 19 gennaio scorso: 6; —2. Il sole sorge alle 7,58 e tramonta alle 17,11.
Le previsioni: nuvolosità irregolare con possibili rovesci; visibilità ridotta per deboli foschie; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime in: Canelli (3; 0); Moncalvo (4; 1); Nizza (5; 2).

La Cassa non deve risarcire l'Itavia

Respinte le richieste della Società che voleva i danni per un mancato finanziamento

ASTI — Con tenzia stesa dallo presidente, dottor Di vo, il tribunale ha posto la parola fine alla causa che la società nazionale Aerolinee Itavia intentato contro la Cassa di Risparmio di Asti per il finanziamento di 74 milioni di dollari (oltre i danni) che, a dire della Itavia, la Cassa si sarebbe impegnata ad effettuare cinque fa.

Il tribunale ha riconosciuto la completa estraneità della Cassa a questa vicenda respingendo così le richieste dell'Itavia. I fatti sono questi: la società, nel luglio del 1975, aveva chiesto il risarcimento dei della Cassa di Risparmio per mancata elargizione di un prestito sostenendo che l'allora direttore generale della Cassa, Capurro aveva fatto da tramite con alcune banche per la cessione all'Itavia di un prestito di 74 milioni di dollari che dovevano servire per l'acquisto di aerei di fabbricazione americana.

L'Itavia non avendo avuto il prestito da banche straniere, aerei che doveva sborsare, nei confronti della casa costruttrice di aerei con sede negli Stati Uniti, una grossa penale. Di qui la richiesta dei danni alla Cassa.

All'inizio vertenza il consiglio d'amministrazione dell'istituto bancario astigiano emise un comunicato che tra l'altro diceva: «Il consiglio d'amministrazione della Cassa non ha preso in considerazione l'erogazione di un finanziamento, da parte di banche e per il tramite della Cassa alla società Itavia».

L'Itavia attraverso i suoi legali (Davanzoli di Roma e Vigna di Asti), rimarcava il fatto che l'affidamento del finanziamento stato discusso dal direttore generale della Cassa di quell'epoca.

Il tribunale ha ora ritenuto, con un'ampia e approfondita motivazione che tale affidamento non possa essere riconosciuto.

v. ma.

Canelli: poche le domande rivolte al sindaco

Falsa bomba e nitide polemiche al dibattito sul Centro dei Colli

CANELLI — «Il pubblico domanda il sindaco risponde»: l'iniziativa un confronto diretto tra amministrazione e cittadinanza insolita, almeno per Canelli, e l'occasione buona per capirne un po' di più dei chiacchieratissimo caso che ha visto il sindaco comunista Piero Testore coinvolto in una serie di vivaci polemiche per la gestione dei Centri estivi comunali allestiti nel ristorante di proprietà della moglie del sindaco.

Mentre la seduta era in corso è giunta una telefonata che annunciava la presenza in sala di un ordigno esplosivo. Un rapido controllo da parte di due carabinieri accertava che si trattava dello scherzo del solito mitomane.

Così, venerdì sera, la sala delle riunioni della Cassa di Risparmio era gremita per lo più di operai e contadini, soprattutto simpatizzanti comunisti. Il tanto atteso dibattito però c'è stata sette-otto domande quasi tutte uguali in tutta la serata. Sarà stata forse la poca abitudine dei canellesi al dibattiti pubblici, o il fatto che i più polemici critici dell'amministrazione erano assenti. Il sindaco Testore ha dovuto più volte ripetere l'invito ai partecipanti a rivolgergli domande.

«*Della riunione ho sentito parlare in fabbrica* — ha spiegato Franco Catto, uno degli operai presenti fin sulla —. *Sono venuto per conoscere meglio i fatti, per capirne qualcosa di più di quello che è stato riportato dai giornali*». Molti sono venuti solo una conferma alle proprie impressioni. «*E' una sporca strumentalizzazione* — ha detto Luigi Ismardi, operaio — *hanno voluto colpire una persona come Testore, che ha fatto moltissimo per Canelli*».

La riunione era incominciata con una lunghissima relazione del sindaco che, dopo aver ricordato le circostanze che portarono alla creazione di questa Giunta, ha fatto il bilancio questi anni di amministrazione.

«*Un bilancio che è sotto gli occhi di tutti i canellesi* — ha detto Testore — *I fatti parlano da soli: abbiamo fatto grossi passi avanti per quanto riguarda l'assistenza, le opere pubbliche per cui abbiamo speso più di due miliardi e ne abbiamo messe in cantiere per altri quattro*».

Testore è ritornato sulla faccenda delle scritte. «*La responsabilità morale e politica di quei gesti è di quei gruppi che hanno iniziato questa campagna denigratoria contro la Giunta. Chi ha attaccato la nostra amministrazione in Consiglio nell'ultima seduta* — ha concluso il sindaco — *moralmente ha messo le bombolette spray in mano a quelle persone*».

E' seguito poi un resoconto sulla gestione dei Centri estivi. «*Se davvero avessi voluto fare speculazioni* — ha aggiunto — *certo non avrei aspettato il mese di luglio, quando il ristorante di mia moglie lavora a pieno ritmo*».

Fulvio Lavina

Sgombero neve Servizio potenziato nell'Alta Langa

ROCCAVERANO — L'abbondante neve dei giorni scorsi ha messo a dura prova il sistema di sgombero delle strade che opera nell'Alta Langa.

I mezzi sono impegnati per diverse consecutive per liberare le strade e consentire la circolazione. La Comunità montana aveva chiesto a questo proposito, un contributo regionale per potenziare l'attuale servizio.

Questo contributo è giunto ora: otto milioni e mezzo che saranno utilizzati per l'acquisto di tre vomeri applicare ad altrettanti trattori per il di sgombero.

(l. la.)

Chiuderà la astigiana?

Amnesty International Mancano le «vocazioni»

ASTI — «*La nostra sezione dovrebbe più esistere. Lo statuto infatti concede solo sei mesi per passare dalla fase organizzativa alla attività concreta, ma non abbiamo mai raggiunto il numero di adesioni necessarie. Molte volte ci siamo chiesti se valeva la pena continuare*».

Roberto Centa, membro del gruppo astigiano di Amnesty International, l'organizzazione che si occupa della difesa dei diritti umani, mostra l'elenco degli iscritti: poche le adesioni in assoluto, ancora più scarso il numero di coloro che partecipano concretamente all'attività interna.

Nato tre anni fa quando Amnesty riceveva il momento di maggiore notorietà sulla scia dell'assegnazione del Nobel per la Pace, il gruppo, gli sforzi, non è riuscito a una vera sensibilità sul problema diritti umani. Eppure le varie forme di intervento tipiche movimenti di pressione, raccolta di firme, volantinaggi, dibattiti hanno avuto successo.

«*La gente ha firmato, molti si sono interessati alle nostre iniziative a favore dei prigionieri politici in Argentina, Guatemala, Nicaragua* — continua Centa — *ma non possiamo limitarci a chiedere una firma distratta o un'adesione frettolosa*».

«*Finora, forse, è mancato il coraggio rischiare* — dice Molino, un'altra componente Amnesty — *E' mancato però l'appoggio alle nostre proposte da parte di molti interlocutori "ufficiali"*».

Sullo sfondo c'è la crisi di identità di un'organizzazione che incontra molti ostacoli nell'uscire da una dimensione elitaria per coinvolgere la gente. Il gruppo astigiano contesta anche il regolamento interno troppo macchinoso che pe- le sezioni minori a favore di quelle più numerose ed organizzate.

«*Tenteremo uno sforzo per rilanciare la nostra sezione* — conclude Ombretta Turello — *dopo essere stati per tre anni ospiti delle Acli cercheremo sede che possa costituire un punto di riferimento per chi vuole documentarsi sul problema dei diritti umani. Ma il progetto più ambizioso resta quello di "adottare" un prigioniero politico a cui fornire assistenza legale e economica*».

Domenico Quirico

Pochi problemi per la Torretta, i galletti devono impegnarsi a fondo

Oggi contro i rossoblù un fragile Pontedecimo

Marchese è in gran forma — Chiaranda rientra oggi

ASTI — La partita tra la prima e l'ultima in classifica non lascia certo spazio al pronostico. Il terreno pesante e il disperato bisogno di punti degli ospiti le mine che insidie che attendono i rossoblù nell'odierno incontro con la Novese al comunale.

Il terreno di gioco è stato liberato dalla neve e quindi partita non è in pericolo.. Il fondo risulterà però ai limiti della praticabilità. E' un handicap per la squadra di casa a cui spetta il compito di attaccare mentre potrebbe dare una mano agli ospiti per mascherare le loro carenze di gioco e di personalità.

I biancocelesti avendono al comunale l'acqua alla gola e i nervi scoperti, decisi a gettare nella mischia tutte le chance raddrizzare un campionato amaro. La sfida nel recupero con il Pinerolo li ha confinati all'ultimo posto e un'altra battuta d'arresto potrebbe aprire voragini incolmabile rispetto alle compagini in lotta per la trocessione.

Nattino può di nuovo contare su Chiaranda che ha scontato il turno di squalifica. La mezz'ala prenderà il a centrocampo accanto a Prara che nonostante l'espulsione di domenica non è incorso nelle sanzioni della disciplinare. Nessun dubbio per il recupero anche del centravanti Rodà che si è allenato regolarmente. Il tecnico astigiano però punterà ancora su Marchese, reduce da due prestazioni largamente positive.

Dopo aver dimostrato il suo attuale di forma con il largo successo di Pontedecimo, la Torretta non dovrebbe avere difficoltà a mettere alle corde un avversario così fragile. In questo girone di ritorno le basta tenere una cadenza regolare anche se l'usura del primato alla distanza potrebbe farsi sentire. Il vantaggio sulla terza in classifica è 5 punti, margine tutta sicurezza.

Questa la probabile formazione dei rossoblù: Donati; Presotto, Nicoloso; Ottardo, Porta, Nolfo; Marchese, Prara, D'Agostino, Chiaranda, Locatelli.

d. q.

L'Asti a Sestri lotterà per evitare il sorpasso

Enrico Rossi, ala — L'attaccante Mario Rolfo

ASTI — I «galletti» aprono il girone ritorno a Sestri Levante decisi a dare continuità ai segni di ripresa emersi nella partita vittoriosa di domenica con la Sestrese. Sacco non si lascia però prendere dall'euforia.

Mette subito in guardia i suoi giocatori dal rilassarsi anche se la classifica si è fatta meno asfissiante: «*Se scenderemo in troppo "tranquilli" perderemo di sicuro* — ammonisce il tecnico — *Fino alla fine del campionato bisogna giocare come se tutte le partite fossero decisive*».

Le squadre divise da un solo punto e i liguri tentano quindi il sorpasso. L'allenatore biancorosso prevede una partita tirata anche perché Sestri deve rimediare alla sconfitta di domenica con l'Omegna. «*La denominazione di "cornari" addice alle caratteristiche nostri avversari* — spiega —. *Bisogna lottare per novanta minuti per uscire senza danni da questa trasferta*».

Temperamento e gioco pratico e sostanzioso sono le classiche dell'undici ligure che schiera anche elementi esperti come Perazzo e Dido. Tra le file biancorosse è scontata l'assenza di Tosetti vittima domenica di una contrattura che ha costretto al riposo forzato. Sacco conta però averlo a tempo pieno a partire prossima domenica.

Il compito di scombussolare il dispositivo difensivo ligure può quindi a Rolfo. Il tecnico aveva deciso di concedergli qualche turno di riposo perché l'attaccante non attraversando un gran momento di forma ma, dopo il forfait di Tosetti, è l'unica punta a disposizione.

Verrà così riconfermata formazione che ha battuto Sestrese con il giovane Enrico Rossi nel ruolo di ala tattica. Ha ripreso ad allenarsi con i compagni anche Cataneo che è rimasto a lungo fuori squadra.

I «galletti» dovrebbero presentare questa formazione: Colombo; Zanutto, Berruti; Alberti Mastorci, Dell'Anna; Enrico, Cavalli, Bruno Odogna, Rolfo.

d. q.

Difficoltà per il transito degli autocarri

Senza circonvallazione San Damiano è in crisi

SAN DAMIANO — Ogni inverno, appena nevica, si elevano, puntuali ed immancabili, le proteste dei camionisti per le difficoltà poter percorrere con i loro pesanti automezzi, tanto più se con rimorchio, le due salite che immettono nel centro: una parte la salita (per chi giunge da Asti o Villanova) del Rondò e dall'altra (per chi giunge da Canale o Priocca) quella di San Vincenzo.

«*C'è nulla da fare* — dice il camionista Carlo Ritta Canale — *è sufficiente un po' di neve o una leggera patina di ghiaccio che gli automezzi, tanto più se vuoti, del loro carico, faticano a non finire in entrambe le salite. Guai se poi rallentare a fermarti per qualche ostacolo improvviso*».

Ecco quindi presentarsi per l'ennesima volta problema da molto tempo viene discusso senza giungere ad una soluzione concreta. Si era parlato addirittura di una circonvallazione usufruendo di terreni pianeggianti con lo scopo di tagliare tutto il concentrico specialmente i mezzi pesanti attraverso una circonvallazione che doveva linea diretta seguire il torrente Borbore, nella vallata omonima, per sbucare sulla provinciale per Priocca.

La lunghezza di questo importante raccordo stradale si aggirerebbe sui 3-4 chilometri, ma nulla si è più saputo circa le sue fasi di attuazione o meno da parte degli organi preposti. Ora l'argomento è nuovamente alla ribalta e si spera che si concretizzi.

d. f.

Meccanizzazione della viticoltura Convegno a Torino

ASTI — Una delegazione di agricoltori astigiani parteciperà, giovedì 24 gennaio prossimo a Torino al convegno nazionale sulla meccanizzazione della viticoltura collinare.

L'iniziativa patrocinata dal Consiglio nazionale delle ricerche è organizzata dall'assessorato all'Agricoltura della Regione, si terrà presso il centro incontri della Cassa di Risparmio di Torino, in corso Stati Uniti 21.

(s. m.)

Mercoledì 23 gennaio
21,30

LUCIO DALLA IN CONCERTO

PELLICCERIA MARCHISIO

UNICA SEDE A TORINO

(a 50 metri da piazza Castello)

VIA GARIBALDI 4 angolo via XX Settembre
TELEF. 54.63.73 TORINO

SALDI

A PREZZI DI ASSOLUTO REALIZZO

Alcuni esempi:

VOLPE	lire:	750.000
PERSIANO	da lire:	690.000
CASTORO	da lire:	590.000
OPOSSUM T.	da lire:	0.000
CASTORINO	da lire:	450.000
AGNELLO	lire:	220.000
LAPIN	da lire:	

Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli ecc.

- GARANZIA PELLI PREGIATE
- PERMUTE - TRASFORMAZ. - RIPAR.
- FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

RICORDATE: MARCHISIO
Via Garibaldi - TORINO

L'ALTRO MONDO
L'ALTRO MONDO
L'ALTRO MONDO

E' super appuntamento al Club de L'ALTRO MONDO Alba

Oggi pomeriggio

I Mercenari

Giovedì 24 gennaio

Patrick Juvet
In Concerto

Utip - Asti
Ricerca
acquisitori/trici
stipendio + provvigioni.
Tel. per appuntamento al 55.675.

Cercasi
ad Asti e provincia
Ambosesso media cultura d'addestrare come operatori programmatori elettronici per unità I.B.M. Honeywell. Breve training per sia in luogo. Possibilità di corsi stipendi iniziali per ben qualificati
L. 400.000
Per appuntamento telefonare o scrivere:
WELCHER 02/290.601 - 270.000
Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

rustico
ACQUISTO

LA STAMPA

Anno 114 - Numero [redacted] - Domenica 20 Gennaio 1980 I

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. [redacted]74-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Michelin: operai sorpresi [redacted] sindacalisti perplessi per le 5000 buste-premio

CUNEO — «*E' stata un'autentica sorpresa, venerdì [redacted] quando ci è stata consegnata la busta con il premio extra di 250 mila lire* — commenta uno degli operai della Michelin di Cuneo, Ezio Campana, reparto verifica —. [redacted] *avevo dovuto sentore di questa* [redacted] *sione dell'azienda, che* [redacted]*tro non* [redacted] [redacted] *in favore di tutti i dipendenti: alcuni, infatti, sono stati esclusi dal premio*».

Sembra che allo stabilimento [redacted] siano alcune centinaia — su cinquemila dipendenti complessivi — gli operai che [redacted] non ha ritenuto meritevoli [redacted] avere il premio straordinario.

I commenti [redacted] dipendenti, comunque, sono tutti [redacted] presa, certamente gradita («*I soldi* [redacted] *fanno mai male, di questi tempi*», dice un'operaia [redacted] reparto pneumatici per camion) ma che tuttavia lascia delle perplessità. In [redacted] si ritiene che dietro questo «*improvviso gesto di li*[redacted] *della proprietà*» si nasconda qualche motivazione recondita, oltre quella [redacted] favorire, comunque, i propri dipendenti.

Le perplessità vengono sottolineate negli ambienti sindacali, colti anch'essi di sorpresa. «*Non c'era stato nessun segno premonitore di questa busta extra* — dicono i rappresentanti del consiglio di fabbrica —: *l'abbiamo appre*[redacted] *notizia,* [redacted] *momento della distribuzione* [redacted] *250 mila* [redacted] *e della* [redacted] *di accompagnamento,* [redacted] *termine dei cari turni*».

[redacted] lettera, firmata dal presidente della Michelin, Daubrée, dice che «*nel quadro della presente situazione di diffi*[redacted] *generale*» l'azienda ha [redacted] di corrispondere «*a titolo personale e* [redacted] *liberalità*», un'elargizione eccezionale "una tantum" di 250 mila lire.

«*Saremmo davvero lieti di poter confermare* [redacted] *ogni anno,* [redacted] *la* [redacted] *della provincia,* [redacted] *premio extra* [redacted] *consistente* — commenta con ironia Gianfranco Lingua, della segreteria unitaria Fulc, il sindacato [redacted] lavoratori chimici, di cui fanno parte i dipendenti della Michelin —; *comunque* [redacted] *aggiungere alcune considerazio*[redacted] *che dimostrano le nostre preoccupazioni di ordine generale. Infatti, il 15 gennaio il sindacato confederale ha proclamato uno sciopero generale per indurre il governo a non comprimere* [redacted] *buste paga, non concedendo l'aumento degli assegni familiari e delle detrazioni fiscali e, soprattutto, volendo togliere dagli elementi della* [redacted] *mobile alcu*[redacted] [redacted] *che invece incidono gravemente* [redacted] *costo della vi*[redacted] *La Michelin, dunque* — dice Lingua — *concorda con noi nel voler difendere* [redacted] *valore della busta paga? Difenderà anche la scala mobile, allora?*».

Secondo i sindacalisti, piuttosto, l'[redacted] — i cui dirigenti, per ribadita tradizione, [redacted] rilasciano [redacted] di sorta — tenta, in questo modo, di dividere i dipendenti fra [redacted] loro e di separarli dal sindacato. «*Queste elargizioni unilaterali* — [redacted] Roberto Gennero, anch'egli della segreteria della Fulc — *sono preoccupanti: intendiamo ricordare* [redacted] *Michelin che i problemi dei lavoratori non* [redacted] *risolvono in questo modo*».

«*Perché i soldi* — aggiunge Gianfranco Lingua — *che pure fanno tanto piacere, non risolvono, ad esempio, i problemi della nocività ambientale, per i quali ci sarà un'udienza in tribunale, in riferimento alla morte per cancro alla vescica dell'ex operaio Luigi Faccia*».

Secondo i sindacalisti ed i componenti del consiglio di fabbrica, l'azienda [redacted] voluto dare un «colpo abbastanza significativo al sindacato, proprio alla vigilia [redacted] rinnovo contrattuale», facendo, oltretutto, «*distinzione fra dipendenti buoni e dipendenti cattivi*», a [redacted] insindacabile giudizio.

In sostanza, negli ambienti sindacali non si recrimina per questa improvvisa e «clamorosa» iniziativa della Michelin. Tuttavia non vengono na[redacted] le perplessità [redacted] perfino i sospetti. In un comunicato che sarà diffuso domani, la Fulc sostiene che la Michelin, ora, [redacted] «*dovrà fare pressioni sugli altri industriali della gomma per concludere in breve tempo e con soddisfazione* [redacted] *lavoratori la trattativa per il rinnovo contrattuale*».

Giorgio Ravasi

Libertà provvisoria per il direttore della Cassa di [redacted]

BRA — Il di[redacted]ttore generale della Cassa di Risparmio di Bra, dottor Giancarlo Bardese, è uscito ieri alle 16 dal carcere.

L'ordinanza di libertà provvisoria è stata firmata [redacted] istruttore Gomba, che si occupa con il sostituto procuratore Ferrero dell'inchiesta sul «buco» da quasi tre miliardi nel bilancio della banca.

Il dirigente era stato arrestato il 19 novembre scorso; dieci giorni dopo era finito in carcere il commerciante di bestiame Francesco Rosso, al quale era intestato il conto «privilegiato».

Rosso, che ha bisogno di assi[redacted] medica per curarsi i postumi di [redacted] infarto, è stato scarcerato poche ore prima di Bardese. I due provvedimenti (che potrebbero preludere ad una svolta nell'inchiesta) sono stati presi subito dopo che al giudice Gomba si è affiancato, [redacted]tante della pubblica accusa, il sostituto procuratore [redacted]. (g. m.)

Continua il maltempo: piove [redacted] città, nevicate nelle zone montane

Servizio sgombraneve sul banco degli imputati
Ortaggi distrutti a Bra, molti crolli nell'Albese

Militari della Guardia di Finanza portano soccorsi [redacted] [redacted] pensionata [redacted] bloccata nel suo casolare in [redacted] frazione di Monterosso - Contadino [redacted] Camerana, trovato semi-assiderato [redacted] Montezemolo, è stato trasportato all'ospedale di Ceva

Cuneo — Polemiche, proteste, [redacted] per il servizio di sgombero della [redacted], [redacted] [redacted] sul banco degli accusati. Si fa notare che vengono privilegiate alcune strade cittadine, a scapito di altre — cioè della maggior parte — in cui gli spartineve passano di rado e le pale meccaniche — a molti giorni dall'inizio [redacted] nevicata — [redacted] non [redacted] intervenute per completare lo sgombero della coltre nevosa che ostruisce i lati delle vie, gli ingressi, i parcheggi.

[redacted] [redacted] conto [redacted] precipi[redacted] eccezionale per intensità e per durata (in pochi giorni sono caduti [redacted] Cuneo altri cento centimetri [redacted] [redacted], [redacted] [redacted] aggiunti al settanta della nevicata di prima [redacted] Natale) si fa rilevare, [redacted] più parti, che il servizio dovrebbe essere meglio organizzato, [redacted] di assicurare [redacted] [redacted] le zone della città quantomeno un analogo [redacted].

E' messa in [redacted] anche la [redacted] [redacted] delle squa[redacted]. [redacted] abitanti anziani, [redacted] ricordano le imponenti [redacted] [redacted] un tempo, anche di un metro e mezzo, dicono che la colpa del disservizio sia principalmente nel grande sviluppo della motorizzazione. «*Trop*[redacted] *automobili* — dicono — *e tutti pretendono di parcheggiare a pochissimi metri dal posto di lavoro o* [redacted] *negozio in cui intendono* [redacted] *acquisti*».

Cuneo. La città sotto la neve. l'immagine è di piazza Europa (Telefoto)

Spalatori al lavoro durante [redacted] pausa della nevicata

Nelle vallate alpine continua a nevicare ormai incessantemente da dieci giorni, rendendo ancora più [redacted]ma[redacted] una situazione che in molti casi ha già raggiunto il livello [redacted] guardia. Il valico [redacted] Colle della Maddalena è dall'altro ieri mattina chiuso al traffico: [redacted] la neve continua a scendere con notevole intensità e ha superato abbondantemente il metro e mezzo di altezza. Si temono slavine e valanghe.

Bra — [redacted] produzione in serra [redacted] [redacted] [redacted] braidesi è stata distrutta al cinquanta per cento dalle [redacted] [redacted] giorni [redacted]. I danni [redacted] quasi 50 [redacted] di terreno e sono molto ingenti, nell'ordine [redacted] [redacted] [redacted] di milioni. [redacted] [redacted] quarantina [redacted] famiglie [redacted] la prospettiva di veder sfumare l'80 per cento del raccolto attuale e di quello da trapian[redacted] a [redacted].

«*La neve* — spiega il segretario della società orticola, Bernardo Bonardo — *ha* [redacted] [redacted] *ture in nylon delle* [redacted] *che si sono afflosciate sulle piantine, schiacciandole. Oltre alla perdita* [redacted] *raccolto, ci sono i danni, irrimediabili, alle strutture:* [redacted] *batture di ferro* [redacted] [redacted] *da in*[redacted] *sono da buttare, e solo il materiale plastico che usiamo da* [redacted] *decina di anni a questa parte costa 2000 lire al chilo*».

Alba — Piuttosto pesante il bilancio del maltempo di questi ultimi giorni. Nell'Albese [redacted] registrano [redacted] ventina di crolli [redacted] capannoni industriali ed agricoli, rustici, tetti che hanno ceduto sotto il peso del[redacted] [redacted] che ha [redacted] il [redacted] nell'alta Langa.

Il presidente del comprensorio Alba-Bra ha inviato un telegramma al presidente della giunta regionale Viglione per segnalare i danni subiti in quasi tutti i comuni e chiedendo «interventi [redacted] carattere finanziario ed urbani[redacted] per [redacted] sollecita ricostruzione».

[redacted] Grana — Alcuni militari del soccorso alpino della guardia di Finanza [redacted] Vinadio, hanno raggiunto, [redacted] [redacted] mattinata di ieri, [redacted] della pensionata Margherita Molinengo, 74 [redacted], che da tempo vive [redacted] sola nella frazione alpi[redacted] del Colletto. [redacted] più giorni non si avevano notizie della donna, rimasta isolata a causa della neve.

L'anziana pensionata, trovata in buone condizioni fisiche, è stata ri[redacted] con viveri [redacted] e [redacted]zione della amministrazione comunale.

In Valle Grana, intanto, continua a nevicare. Sono stati inutili, finora, i tentativi per sgomberare dalla neve la provinciale che collega Pradleves con Castelmagno, dove incombe ancora il pericolo di valanghe. Si cerca inoltre [redacted] rendere agibile il collegamento [redacted] [redacted] di Monterosso Grana: Sarasin, Menardi.

[redacted] — Un contadino di Camerana, Vittorio Salvetto, 59 anni, è stato ricoverato in ospedale per un principio [redacted] congelamento alle mani e ai piedi.

L'uomo, che [redacted] con la sorella nella frazione Scravezzo del paese della Val Bormida, ha raccontato di essersi perso nella tormenta e di aver vagato per due giorni alla ricerca [redacted] un centro abitato.

L'hanno soccorso nella serata di venerdì alcuni agricoltori di Montezemolo, che l'avevano trovato semi-assiderato nei pressi del loro paese. L'uomo è stato subito trasportato all'ospedale di Ceva.

Farmacia, quanto sei lontana

Gli abitanti [redacted] molti comuni del Cuneese dev[redacted] percorrere decine di chilometri per poter acquistare i medicinali di cui hanno bisogno

CUNEO — Se gli abitanti del capoluogo possono disporre di quattordici farmacie [redacted] delle quali comunali), quelli della maggior parte degli altri comuni del comprensorio e anche delle frazioni di Cuneo hanno molte difficoltà nel reperire i medicinali, anche urgenti.

Una radiografia della situazione — che si trascina da tempi immemorabili e che si spera sia almeno alleviata dalla riforma sanitaria — l'ha [redacted] il comitato comprensoriale per l'importante riunione di lunedì pomeriggio, nei locali dell'amministrazione provinciale, per l'elaborazione del «piano socio-sanitario».

Ed ecco che si mette in evidenza che comuni come Pradleves, in Valle Grana, non hanno farmacia: la più vicina è a dodici chilometri, a Caraglio. Gli abitanti di Castelmagno, nell'alta valle, devono percorrere ventidue chilometri, per raggiungere [redacted] più vicina farmacia; quelli di Tarantasca quattro chilometri (devono andare fino a Centallo), quelli di Elva addirittura trentacinque, per scendere [redacted] Acceglio.

Altre distanze chilometriche da percorrere per [redacted] [redacted] farmacia: Cartignano, sette chilometri; Canosio, 12; Bernezzo, 4; Celle Macra, 21; Macra, 16; Marmora, 14; Monterosso Macra, 8; Stroppo, 12; Argentera, [redacted] chilometri (la farmacia più vicina è a Vinadio); Gaiola, 7; Moiola, 10; Pietraporzio, 16; Rittana 10; Roaschia, 8; Roccasparvera, 5; Sambuco, 10; Valdieri, 6; Valloriate, 9; Vernante, 10.

E' solo uno dei tanti problemi che il piano socio-sanitario [redacted] comprensorio dovrà [redacted] [redacted] risolvere. C'è anche quello degli asili-nido, che nel comprensorio sono soltanto sette: cinque a Cuneo (uno dei quali, a Madonna dell'Olmo, è in attesa di apertura), uno a Dronero e un altro a Borgo S. Dalmazzo.

Nella bozza [redacted] piano socio-sanitario, il comprensorio rileva, fra l'altro, che benché sia previsto un ostetrico ginecologo ogni 5500 unità femminili, i servizi di consultorio di ostetricia e di ginecologia sono ben lontani [redacted] dall'essere attivati, poiché attualmente non risulta convenzionato alcun medico specialista in questo settore.

Il servizio [redacted] assicurato solo parzialmente negli ambulatori mutualistici e consultoriali di Cuneo e dell'unità locale n. [redacted] (Valle Stura e Bassa Valle Vermenagna). «*La constatazione* [redacted] *queste carenze* — dicono [redacted] comprensorio — *deve indicare come obiettivo prioritario lo sviluppo su tutto il territorio* [redacted] *medicina* [redacted] *tutela materno-infantile*».

Anche nel settore ospedaliero — rileva il documento [redacted] comprensorio — occorre trovare soluzioni per adeguarlo alle richieste degli abitanti, che sono differenti da quelle medie dell'intera regione.

g. r.

Alba: dibattito sulla riforma sanitaria

ALBA — Il presidente della Giunta regionale Viglione ha presieduto ieri un [redacted]ito sulla riforma sanitaria svoltosi alla biblioteca civica. Erano presenti numerosi sindaci del comprensorio Alba-Bra, assessori alla sanità, medici, il parlamentare Felice Borgoglio e Gianfranco Ferro, responsabile provinciale sanità del psi.

Durante il dibattito sono stati affrontati i numerosi problemi relativi all'avvio della riforma nella nostra zona. In particolare è stata sollecitata l'entrata in funzione dell'Unità locale dei servizi che dovrà appunto gestire l'assistenza nei 65 Comuni che gravitano su Alba. (g. f.)

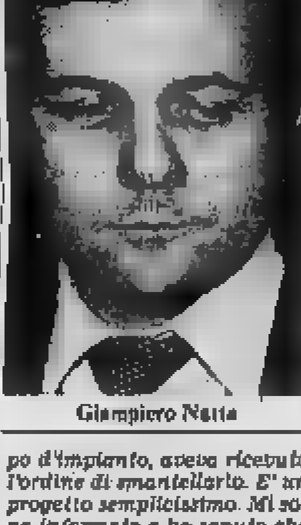
Pensionato di Mondovì si rivolge al tribunale perché tuteli la [redacted] invenzione

«O pagate i diritti di brevetto o smantellate i pannelli solari»

MONDOVI' — E' [redacted] regalese: Piero Dardanelli, ad aver inventato e progettato [redacted] primo i «*pannelli solari applicati a convettori ventilati*» (piccoli termosifoni con ventola)? Lo [redacted] il tribunale [redacted] Mondovì, chiamato in causa dal Dardanelli che [redacted] denunciato un «termotecnico [redacted] di Mondovì — Giampiero Natta — per «contraffazione di invenzione».

[redacted] il tribunale [redacted] ragione al Dardanelli, chi possiede pannelli solari con [redacted] ventilati dovrà [redacted] i «diritti di brevetto» all'inventore, o smantellare l'impianto. Ma vediamo cosa è successo.

Alcuni mesi fa Giampiero [redacted] termotecnico che progetta e installa elementi per riscaldamento, ha ricevuto una lettera [redacted] diffida dal «*continuare a installare pannelli* [redacted] *con convettori ventilati, in quanto il progetto* [redacted] *questi impianti* [redacted] *in attesa di essere brevettato* [redacted] *camera* [redacted] *commercio*».



Giampiero Natta

A firmare la diffida era Piero Dardanelli, [redacted] pensionato [redacted] Vicoforte, che ha come hobby quello di installare nella sua abitazione nuovi sistemi per il riscaldamento.

«*Subito* [redacted] *preso* [redacted] *diffida* [redacted] *lo scherzo* [redacted] *un buontempone* — [redacted] Natta —, *ma pochi giorni dopo ho saputo che un impresario edile a cui avevo installato questo tipo d'impianto, aveva ricevuto l'ordine di smantellarlo. E' un progetto semplicissimo. Mi sono informato e ho saputo che* [redacted] *l'aveva* [redacted] *brevettato in quanto sarebbe* [redacted] *me pretendere di aver inventato il sole e la sua proprietà* [redacted] *riscaldare*».

Alla diffida è seguita una citazione in tribunale, accompagnata da un invito a «*distruggere tutti i progetti che riguardavano questo tipo di riscaldamento*».

«*A questo punto mi* [redacted] *spaventato e ho informato* [redacted] *pretese* [redacted] [redacted] *tutti i proprietari* [redacted] *industrie che producono i vari elementi di questo progetto* [redacted] *cui il pensionato afferma* [redacted] [redacted] *l'inventore* — [redacted] Natta —. *L'Associazione nazionale dei costruttori di impianti ventilati mi* [redacted] *fatto sapere che nominerà un collegio di avvocati in mia difesa*».

«*E' un caso senza precedenti* — commenta l'avvocato Mario Prette, [redacted] Mondovì — *come giurisprudenza non c'è nulla in proposito. La sentenza del tribunale potrebbe significare che tutti gli impianti di riscaldamento con pannelli e termosifoni ventilati* [redacted] *sarebbero leciti, e che tutti gli installatori dovrebbero rifondere i danni a chi ha il brevetto*».

Abbiamo provato [redacted] interpellare il Dardanelli, ma non siamo riusciti a trovarlo. «*Il fatto certo* — conclude Natta — *è che attualmente nella sola provincia di Cuneo ci sono una ventina di imprese che installano questi impianti, e che alcune centinaia di abitazioni si riscaldano con questo sistema. Gli alloggi delle case popolari di Chiusa Pesio* [redacted] *progettati per essere* [redacted] *così*».

Il tribunale [redacted] Mondovì [redacted]scuterà questo [redacted] [redacted] presunta contraffazione di invenzione il 22 febbraio.

g. m.

I vietnamiti a Mondovì arrivano o no?

MONDOVI' — Il 22 gennaio sarà comunicato all'amministrazione comunale se le cinque famiglie [redacted] che i [redacted] regalesi si [redacted] dichiarati disposti ad ospitare già sei mesi fa, arriveranno o meno.

Una delegazione dell'amministrazione provinciale [redacted] infatti andata a visitare [redacted] «campo di raccolta profughi» a Chioggia, da dove dovrebbero partire i cinque nuclei famigliari, per avere una risposta certa sul loro arrivo.

Già a [redacted]id dello [redacted] anno a Mondovì si era costituito [redacted] comitato, coordinato dall'assessore ai servizi sociali, a cui avevano aderito vari enti monregalesi e numerosi cittadini. Molti imprenditori avevano messo a disposizione posti di lavoro, l'amministrazione comunale, in collaborazione con l'Atc, aveva studiato un piano per la ristrutturazione di alcuni alloggi.

Il piano venne trasmesso al ministero dell'Interno a Roma. A dicembre la prima risposta: «Il ministero [redacted] sapere [redacted] Mondovì è ancora disposta ad accogliere le famiglie vietnamite, come proposto sei mesi fa».

La commissione venne riconvocata d'urgenza e la risposta fu positiva. Intanto alcuni impren[redacted]ri hanno comunicato di aver [redacted] ri[redacted]rte in altro modo i posti di lavoro vacanti. «Gli alloggi sono pronti — spiega l'incaricato comunale del coordinamento

(g. m.)

SPETTACOLI [redacted] TACCUINO

CUNEO

Corso: Jesus Christ Superstar.
Fiamma: La pa[redacted] bollente
Italia: Il piacere del peccato.
Nazionale: I nuovi guerrieri
Lanteri: Il Corsaro Nero.

ALBA

Cortese: Gli aristogatti.
Eden: [redacted], domenica e venerdì

BENETTE

[redacted] Anche gli [redacted] mangiano fagioli.

[redacted]

[redacted] L'insegnante balla con tutta [redacted].

[redacted] S. DALMAZZO

Moder[redacted] La poliziotta della [redacted]uadra del Buoncostume
[redacted] **Bosco:** Il [redacted] [redacted] è [illegible]

BOVES

Nuovo: Il paradiso può attendere.

[redacted]

Impero: Attenti a quei due.
Politeama: Il corpo della [redacted].
Vittoria: L'imbranato.

[redacted]

Nuovo: L'oro dei Mackenna.
Lux: Un dramma borghese.

CARAGLIO

Splendor: Letti selvaggi.

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: La carica [redacted] 101.

CENTALLO

Alessandra: Un tipo straordinario.

CEVA

Doria: Taverna Par[redacted].

CHERASCO

[redacted] Attimo per attimo.

CORTEMILIA

Nuovo: Il paradiso può attendere.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: Cinque matti vanno in guerra.

[redacted]

Iris: Il campione

MONESIGLIO

Italia: [redacted] vive solo [redacted] [redacted].

FOSSANO

Astra: Mario in prova.
Iri[redacted]: Poliziotto e canaglia.
Politeama: L'insegnante va in collegio

MONDOVI'

Corso: I viaggiatori della sera.
[redacted] campione.
Fenini: Goldrake l'in[redacted].

ORMEA

Ariston: Ratataplan

PIASCO

La Rosa: Più che sei tutta [redacted]

RACCONIGI

Sociale: Convoy.

ROBILANTE

Robilantese: L'uomo che volle farsi re.

SALUZZO

Civico: Aragosta a colazione.
Italia: Innamorarsi alla mia età.
Splendor: Ogro.

SAVIGLIANO

Aurora: Mi scappa la pipì papà (pomeriggio), Poliziotto sprint (sera)
Nazionale: Ratataplan.
Rita: Il campione

VERZUOLO

Corso: Professor Kranz.

Temperatura [redacted] a Cuneo

massima	2
minima	—1

Umidità media: 75%. Temperatura il 19 gennaio dello scorso anno: —3; —8. Il sole sorge alle 7.56 e tramonta alle 17.11.

Le previsioni: nuvolosità irregolare con possibili nevicate; visibilità ridotta per estese foschie; temperatura [redacted].

Le temperature [redacted] minime ieri a: Alba (5; 0); Bra 4; 2); Ceva (2, —1); Fossano (4; 1), Limone (0, —3); Mondovì (3; —1); Racconigi (3; 1); Saluzzo (4; 0); Savigliano (3; 1).

VILLAFALLETTO

Moderno: Uno sceriffo extraterrestre.

[redacted]

Lux: Tesoromio.
Politeama: Mani di velluto
Salone: Il ritorno [redacted] [redacted] Cassidy e Kid
Splendor: I primi amori di Eva.
Vittoria: Amici e nemici.

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti; Comunale 2, via Bongioanni.
Bra: Dalmasso, via Molla di Lisio.
C[redacted] Boeri, [redacted] Marenco.
Fossano: Municipale 2, via C. Balilli.
Racconigi: Quaglia, [redacted] A. Spada
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

BE[redacted]INAI

Giorno festivo a Cuneo: Esso, corso Francia; [redacted], [redacted] Giolitti; IP, frazione Passatore; Chevron, Madonna dell'Olmo; Total, lungo Stura Kennedy; Agip, corso Galileo Ferraris; Mach, viadotto Soleri; Fina, Bombonina; Api, corso Monviso; Chevron, loc. Ronchi; Total, frazione San Benigno; Agip, Porta Mondovì; IP, [redacted] IV [redacted]ore; Elf, S.S. 20; Mobil, Madonna dell'Olmo, S.S. 20; Mobil, [redacted] Giolitti.

[redacted] a Cuneo: Mobil, corso Monviso; Esso, frazione dell'Olmo; IP, corso Carlo Brunet; Chevron, frazione Confreria.

Cuneo — L'ing. Giacinto Filippelli, capo sezione della centrale di Trino Vercellese dell'Enel, parlerà mercoledì [redacted] gennaio, alle 10,30, agli studenti dell'istituto tecnico «Bonelli» sui problemi dell'energia nucleare. Alla conferenza — che è [redacted] organizzata in [redacted]borazi[redacted] con [redacted] — seguirà un dibattito pubblico. L'incontro si svolgerà nella sala Don Bosco del sale[redacted]. Nelle prossime settimane [redacted] un [redacted] [redacted] esponente del comitato antinucleare.

PANORAMA DEL CUNEESE

[redacted] — Concluse [redacted] varie assemblee di reparto, martedì all'industria dolciaria Ferrero si terrà l'assemblea generale per un confronto sui punti del contratto con i segretari [redacted] Pilla, Garimberti, Gianfragna e Lattanzi e i responsabili [redacted] regionali. I nazionali [redacted] provincia di Cuneo intervengono [redacted] [redacted] Ferrero [redacted] la maggiore [redacted] [redacted] settore. L'incontro avviene in vista dell'assemblea nazionale [redacted] delegati fissata per i giorni 4, 5 e [redacted] febbraio a [redacted] [redacted] verrà [redacted]ta [redacted] piattaforma definitiva da presentare alla controparte per il contratto in scadenza a [redacted] febbraio.

Cuneo — Un detenuto nel supercarcere del Cerialdo, Domenico Bisciotta, di Villa S. Giovanni (Reggio Calabria), ha tentato di togliersi la vita impiccandosi [redacted] [redacted] [redacted] cella. Gli agenti [redacted] custodia sono prontamente intervenuti impedendogli di portare a termine il proposito [redacted] suicida. Il detenuto — ricoverato all'ospedale S. Croce con prognosi di cinque giorni — sta scontando una pena inflittagli per rapina, evasione ed appartenenza a organizzazioni mafiose.

Fossano — Il dottor Giancarlo Sola, di Trinità, è stato eletto presidente dell'unità dei servizi cui fanno capo gli abitanti [redacted] comuni di Fossano, Genola, S. Albano Stura, Trinità, Bene Vagienna e Cervere.

Cortemilia — [redacted] senatore Giuseppe Medici, presidente della Montedison, interverrà domani pomeriggio nella sala co[redacted] del municipio, per un incontro-dibattito sull'inquinamento del Bormida. Alla riunione parteciperanno il presidente [redacted] Regione Piemonte della Liguria rappresentanti dei comprensori e [redacted] della Valle Bormida.

Vicoforte — Da tre giorni [redacted] uffici [redacted] [redacted] [redacted] Valli Monregalesi sono [redacted] freddo. «Malgrado i numerosi solleciti — spiegano i funzionari — le ditte [redacted] rifornimento non ci portano il gasolio. La prossima settimana saremo costretti a chiedere l'intervento della finanza».

Alba — Don Giuseppe Rolando, [redacted] anni, parroco [redacted] Montà, è stato nominato parroco del duomo di Alba, in sostituzione dello scomparso [redacted] Mario Miglione. Nativo [redacted] Corzegno, [redacted] [redacted] do, prenderà possesso [redacted] [redacted] parrocchia fra una quindicina di giorni.

Viola — Aldo Duberti, 65 anni, è caduto dal tetto [redacted] sua abitazione che stava liberando dalla neve e si è fratturato una clavicola e alcune costole. [redacted] ricoverato all'ospedale di Ceva.

Al[redacted] — Due noti commercianti di [redacted]ne all'ingrosso di [redacted] Stefano Belbo, padre e figlio, sono [redacted] rinviati a giudizio davanti al tribunale di Alba. Sono Mario Serafino, 75 anni, titolare della [redacted] [redacted], ed il figlio Giuseppe, 46 anni, amministra[redacted] [redacted] fatto, [redacted] in via Oberdan 3.

Tra il 27 gennaio '73 [redacted] il 28 dicembre [redacted] avrebbero [redacted] autofatture [redacted] far figurare delle operazioni di acquisto non effettuate per [redacted] importo complessivo di 125 milioni 665 mila lire.

Chiusa Pesio — Sono stati necessari quattro consigli comunali, di cui [redacted] andato deserto e uno sospeso, per arrivare all'approvazione del progetto di stato [redacted] accesso alle case popolari. Nell'assemblea di venerdì scorso si è [redacted] questa complicata vicenda amministrativa [redacted] all'assenza di due consiglieri di minoranza, Giovanni Zaccaria e Franco Gola.

Alba — Sono 800 le persone dell'Albese che si sono già iscritte all'Associazione donatori [redacted] [redacted]. Dieci ciechi hanno già potuto riacquistare la vista grazie a trapianti di cornea donati [redacted] aderenti alla locale sezione. [redacted] il 26 gennaio è stata fissata la prima assemblea generale dei soci dell'Albese [redacted] [redacted] — come ha detto il presidente Giovanni Bruno — dalla prima fase [redacted] [redacted]stam[redacted] a un'attività sociale vera e propria».

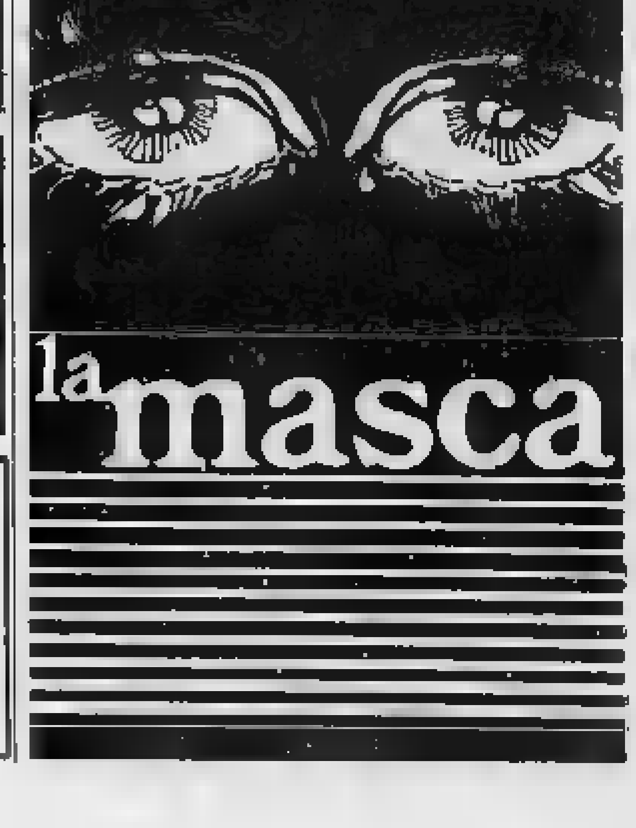
Dancing Discothèque INCROCIO
Chiusa [redacted] - Tel. (0171) 73.090
seratissime di [redacted] liscio
SABATO E DOMENICA [redacted] ore 21
suonerà l'orchestra
[redacted]
• [redacted] sera domenica pomeriggio
DISCOTECA

CAMACO
Oggi pomeriggio
e [redacted] sera ore 21
per voi giovani
suonerà il complesso
[redacted] 2000
Per il BALLO LISCIO suonerà l'orchestra
LADY [redacted]

[redacted]
Bra - P.za Giolitti 8
Si balla [redacted]
GIOVEDI'
SABATO
DOMENICA
festivi
e prefestivi

INDUSTRIA METALMECCANICA
zona Bra
cerca
per potenziamento ufficio tecnico:
N. 1 progettista 5° livello
[redacted] automatismi vari
N. 1 periti meccanici o elettromeccanici
[redacted] attitudine al disegno.
Presentarsi [redacted] ufficio
O.C.I. S.p.A. Regione Moglia [redacted]

SIGNORA
vuole uscire dalla
Sua routine casalinga?
[redacted] venga a trovare, [redacted] Lei un dialogo per un'al[redacted] redditizia [redacted] La impegnerà nelle [redacted] e Le darà il piacere di sentirsi autonoma anche economicamente.
Per [redacted] gradito appuntamento [redacted] Lei attendiamo [redacted] Sua [redacted] al 6[redacted] [redacted]. Uffici di Cuneo.
ARNOLDO MONDADORI - CUNEO
LA [redacted]



IN VIAGGIO ATTRAVERSO LE STAZIONI INVERNALI DELLA GRANDA

Dove gli inglesi amano sciare

Pontechianale: hanno successo le settimane bianche organizzate per gli stranieri - Il centro della Val Varaita, insieme con Casteldelfino e Sampeyre, punta sul turismo alla portata di tutti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PONTECHIANALE — C'è una valle, nel Cuneese, che ormai da anni vive l'avventura del turismo invernale senza offendere la sua cultura e il suo paesaggio. E' la Val Varaita, Varacho in lingua d'Oc, la valle più occitana della «Granda». E Pontechianale, oltre metri d'altitudine, è la capitale di questa avventura.

«Qui tutti sono coinvolti dal nostro lavoro — dice Adelino Crosetto, dirigente Sitap, società che gestisce impianti di risalita e alberghi — *Comunità montana, Comuni, commercianti, maestri di sci, maestranze. Anche a Casteldelfino e Sampeyre*».

Al centro del turismo invernale della Val Varaita, sono le settimane bianche. La formula «*tutti assieme, con meno spese e quindi più tempo per sciare e tempo libero. Non turismo occasionale, dispendioso e senza programmazione* — aggiunge Crosetto — *ma turismo di gruppo, alla portata di tutti, specialmente dei principianti dello sci*».

Oltre che per il guadagno immediato, questo tipo di ospitalità è utile anche in prospettiva: durante la settimana, impianti e piste devono essere perfettamente funzionanti, così che, la domenica, per uomini e piste non ci sono improvvise defaillance da super-lavoro, che causano lunghe code agli impianti di risalita e malcontento fra gli sciatori.

Judith Coles — John Dyson — Carole Grant

Inoltre, le duecento persone che lavorano nel turismo bianco hanno occupazione per tutto l'inverno, che come turismo qui dura cinque mesi, cioè 150 giorni. E' un'industria bianca che, se producesse solo la domenica, darebbe frutti solo per venti giorni (senza togliere quelli del maltempo. Quest'anno Sitap ha potuto rinnovare tutte le cabine elettriche degli impianti, le funi, i trainì. Una garanzia di sicurezza. Di notte un'intera squadra di «gattisti» batte le piste.

Pontechianale è stazione nata dal pre-esistente (senza parcheggi, impianti, con un territorio organizzato per fare agricoltura turismo: quindi vivibilità reale, servizi sportivi nulli). Nonostante qualche piccola speculazione edilizia, il paesaggio rimane abbastanza «pulito». E allo studio il piano regolatore, affidato all'architetto Desiderì.

Le prospettive sono: costruzione d'un nuovo skilift doppio, chiamato Galino, nella zona del campo scuola, rete Nord; è prevista anche una seggiovia biposto, che dovrebbe salire verso la Battagliola. Per rispetto delle tradizioni, gli impianti di risalita sono stati battezzati con nomi locali.

A Sampeyre sta per essere ultimato uno skilift, due sono previsti a Bellino. Costano duecento milioni a chilometro (contro i 500 seggiovie), somma che i capitali locali riescono anche a coprire. Ma maggiori iniziative sono gestite da gente del posto, maestri di sci, tecnici, cianti.

Pontechianale, cresciuta poco alla volta, non ha subito il collasso di tanti altri paesi di montagna. Per questo piace agli inglesi, che amano le cose naturali.

«*E' la prima volta che vengo in Italia* — spiega John Dyson, studente —. *Ho trovato gente gentile, ospitale, paesi non rovinati dalla speculazione edilizia. Certo sono le impressioni di una settimana, ci vorrebbe più tempo per girare meglio le cose*».

«*Nei primi giorni c'era poca neve* — dice Judith Coles, capocomitiva — *ma adesso sta cadendo fin troppa. Però rimaniamo lo stesso a sciare, la gente che accompagna è molto contenta, anche la mia agenzia è soddisfatta*».

«*Tutti i giorni facciamo quattro ore di lezione* — aggiunge Carole Grant, maestra di sci, inglese —, *a gruppi di dieci-quindici persone*». I gruppi sono composti soprattutto da bambini, che vengono le «settimane bianche». Oltre agli inglesi, ci sono ragazzi belgi e francesi.

«*I nostri bambini* — aggiunge in un italiano perfetto Carole, bionda, occhi azzurri —, *qui trovano un ambiente ideale, perché ci sono piste molto facili, adatte per chi deve imparare, il paese è tranquillo, non sconvolto né dal turismo di massa né dalla vanità d'élite. Inoltre, questa è la prima occasione, per molti ragazzi, di andare all'estero con genitori ragionevoli*».

Per Bretagna, infatti, bisogna in Scozia. E' la spesa, dicono gli inglesi, equivale a quanto si sborsa per venire in Val Varaita. Il viaggio, con aerei-charter che atterrano a Caselle, dura quattro-cinque ore. Quindi, come dice un ragazzino inglese, pronunciando a modo suo, «*I like Pontechianale*».

Giorgio Lombardi

Nei centri sciistici

L'altezza della neve

CUNEO — Altezza della neve nelle località sciistiche della provincia: Acceglio 130; Almoni di Ormea 120; Bagni di Vinadio 120; Berzezio di Argentera 130; Bossolasco 120; Bruga Alta Pietasu n.p.; Canosio 85-90; Casteldelfino 125; Crissolo 105; Entracque 230; Festiona di Demonte 100; Frabosa Soprana 100-180.

Frabosa Sottana 160; Artesina 180; Prato Nevoso 180; Limone Piemonte 150-280; Limonetto 100-200; Quota 1400 160-250; Lurisia 130; Pian Bosco-Certosa di Chiusa Pesio 130; Pontechianale 70-90; Rocca di Bagnolo 200; Sale Langhe 110; Sampeyre 60.

San Giacomo di Roburent; Greo di Viola; Santuario di Valmala 100; Valle del Castoria; Valsanetto 200; Venasca 150; Vernante 130; Vinadio 100. (r. s.)

Quanto costa lo skilift

In una numerose stazioni della provincia, dalle più grandi a piccole di impianti, ai piccoli campi che sono spuntati un po' dovunque. Vediamo quanto costa, località per località.

Bossolasco — L'abbonamento giornaliero costa 5 mila, il pomeridiano 3500, lo stagionale mila; c'è un solo impianto di tre, lo skilift La Meridiana.

Langhe — Per l'abbonamento all'unico skilift si spendono 4 mila lire nei giorni feriali, 5 mila nei festivi; stagionale, 110 mila.

S. Grio di Viola — La stazione ha 10 impianti (8 skilift e la seggiovia del Noi) il giornaliero costa 8500 lire, lo stagionale 185 mila.

Cornelio Cantori — Tre skilift, l'abbonamento giornaliero a 6 mila (feriali) e 7 mila (festivi), 100 mila per l'intera stagione.

Cornelio Valcasotto — Con 7500 lire si sciа un giorno, il pomeridiano è offerto a 4500, lo stagionale costa 120 mila. Quattro gli skilift.

Roburent Cardini — Un solo impianto, giornaliero a mila, stagionale a 100 mila lire.

S. Giacomo di Roburent — Si spendono 5 mila per utilizzare i cinque skilift, lo stagionale costa 120 mila.

Entracque — Quattro skilift, 6 mila il giornaliero, 4 mila il pomeridiano, 100 mila lo stagionale.

Segni Vinadio — Sciare un giorno utilizzando i due skilift costa 5 mila, un pomeriggio 3500.

Argentera-Gerbasio — La stazione ha una seggiovia e 4 skilift. Giornaliero a 7 mila, stagionale a 130 mila.

Camoscia — Un solo skilift, il giornaliero (400 nei festivi), pomeridiano festivo e 3 mila, stagionale a 40 mila.

Acceglio — Skilift Monte Midia: giornaliero 4 mila, pomeridiano 3 mila, stagionale 40 mila.

Acceglio - Chiappera — Skilift dei Serri: giornaliero, 4 mila.

Venasca — Skilift Belvedere: giornaliero 5 mila, pomeridiano 4 mila.

Sampeyre — Skilift un giorno 7 mila, l'intera stagione 150 mila.

Sampeyre-Becetto — Skilift Becetto: giornaliero 2500 (3500 nei festivi).

Casteldelfino — Tre skilift, giornaliero 7 mila, pomeridiano 5 mila, stagionale 160 mila.

Pontechianale — Il giornaliero per la seggiovia e i 5 skilift costa 8 mila, pomeridiano 6 mila, stagionale 160 mila.

Pian Munè — Due giornaliero 5500 (festivi) e 6 mila (feriali), pomeridiano 4500.

Artesina — Costa 8500 il giornaliero su tutti gli impianti (10 skilift e una seggiovia), mila lo stagionale. Lo ski-pass per l'intero periodo invernale, valido anche nelle stazioni di Lurisia, Prato Nevoso e Frabosa Soprana, è in vendita a 180 mila lire.

Prato Nevoso — L'abbonamento giornaliero è il più caro della provincia, 9 mila lire, all'uso di ben 12 skilift. Pomeridiano a 5500, stagionale a 160 mila.

Frabosa Soprana-Mero. La stazione ha una seggiovia e 3 skilift, il giornaliero costa 8 mila, 4500 il pomeridiano, 150 mila lo stagionale.

Frabosa Soprana-Mongrosso — L'abbonamento è valido per le tuvivia e lo skilift Camoscia costa 8 mila per un giorno, per un pomeriggio, 160 mila l'intera stagione.

Lurisia Terme — Giornaliero 6500, stagionale 180 mila per seggiovia, cadonovia e 6 skilift.

Chiusa Pesio - Boeri — Per lo skilift Monte Fiussano, giornaliero 4000 (feriale) e 4500 (festivo), stagionale 35 mila; per l'impianto di Pian Bosco, giornaliero 4000 (5000 nei festivi).

Chiusa Pesio-Certosa — Uno skilift, giornaliero a 3500, pomeri-

Vernante — Valle Grande — Il giornaliero per la seggiovia del Gios e i tre skilift costa 7500; per la seggiovia del Sole e i 6 skilift 6500; 6500 l'abbonamento ai 3 skilift S. Secondo, Gegia e Baby S. Seco Il Brais: 5000 per il Campo Principe.

Limonetto — Una seggiovia e 4 skilift, giornaliero a 8 mila.

Limone-Colle di Tenda — Con il giornaliero (6500 lire) si possono prendere la seggiovia Cabanaire e 5 skilift. L'abbon giornaliero Riserva Bianca (valido sugli impianti del Cros, del Sole, Tre e Limonetto) costa 10 mila, 200 mila la stagionale.

Entracque — Quattro skilift, 6 mila il giornaliero, 4 mila il pomeridiano, 100 mila lo stagionale.

Segni Vinadio — Sciare un giorno utilizzando i due skilift costa 5 mila, un pomeriggio 3500.

Argentera-Gerbasio — La stazione ha una seggiovia e 4 skilift. Giornaliero a 7 mila, stagionale a 130 mila.

Camoscia — Un solo skilift, il giornaliero (400 nei festivi), pomeridiano festivo e 3 mila, stagionale a 40 mila.

Acceglio — Skilift Monte Midia: giornaliero 4 mila, pomeridiano 3 mila, stagionale 40 mila.

Acceglio - Chiappera — Skilift dei Serri: giornaliero, 4 mila.

Venasca — Skilift Belvedere: giornaliero 5 mila, pomeridiano 4 mila.

Sampeyre — Skilift un giorno 7 mila, l'intera stagione 150 mila.

Sampeyre-Becetto — Skilift Becetto: giornaliero 2500 (3500 nei festivi).

Casteldelfino — Tre skilift, giornaliero 7 mila, pomeridiano 5 mila, stagionale 160 mila.

Pontechianale — Il giornaliero per la seggiovia e i 5 skilift costa 8 mila, pomeridiano 6 mila, stagionale 160 mila.

Pian Munè — Due giornaliero 6500, pomeridiano 4 mila, stagionale 140 mila.

Limone — Costa 6500 il giornaliero per i due mila lo stagionale.

Rocca di Cigliè Piemonte — Una seggiovia e 5 skilift; giornaliero a 6500, stagionale a 160 mila.

Giuseppe Grosso

Lo spettacolo allestito dai detenuti alla Castiglia

Hanno raccontato la loro vita dietro le sbarre di un carcere

SALUZZO — Per un giorno alla Castiglia si è sorriso. Nel vecchio trasformato in penitenziario, detenuti hanno allestito un loro spettacolo che, facendo il verso al varietà, ha in fondo raccontato, tra barzellette e sketches, la loro vita dietro le sbarre.

Al terzo piano del carcere, nella sala del cinema, il gruppo dei detenuti-attori (una dodicina in tutto) hanno ambientato la loro stramba piola del paese di Montesato, dove l'oste Elèe intrattiene i suoi clienti, tutti dediti alla «vinologia», raccontando storielle, cantando, recitando poesie, mentre sullo schermo televisione (Telecutulengo TG 1/2) appaiono Papa Wojtyla e i suoi ospiti, macchiette dei fratelli De Rege, il complesso de «I recidivi».

Allo spettacolo, durato oltre ore e costato settimane di prove, hanno assistito l'assessore regionale all'assistenza Mario Vecchione, l'assessore Ida Carla Avagnina, il procuratore della Repubblica, Aldo Ignesti, il vescovo Antonio Fustella, il prefetto, il criminologo Scatolero e numerose altre autorità, addetti ai lavori carcerario, giornalisti.

Per i detenuti, oltre duecento lo spettacolo era stato rappresentato altre due volte ma, dato il successo ottenuto è più che probabile che si abbiano delle repliche. Questo è quanto si augurano anche gli attori del gruppo che alla del teatrino hanno to: «*Avete visto qui ci degli uomini vivi che hanno dei sentimenti e che sanno della presenza di altri sventurati, di gente che vive nell'emarginazione: gli handicappati. Ecco, noi vorremmo portare a questo spettacolo, proprio gli handicappati per vivere qualche ora insieme, divertirci con loro. Sarà possibile? Lo chiediamo a voi*».

«*Sono risultati importanti* — dicono le due educatrici che operano alla Castiglia — *che ci consentono di andare avanti con queste nelle quali a dire il non tutti hanno creduto. Tutto è stato fatto dai detenuti. Testi, interventi, perfino i fondali con molte difficoltà anche di ordine pratico. Ma ora lo spettacolo è recita difficilmente si potrà smontare*».

cinque anni, dopo il fatto di Alessandria, che nelle carceri piemontesi — salvo alle «Nuove» di Torino — non si facevano più simili cose, che al contrario servono molto per l'equilibrio della vita interna dei penitenziari o, come deve, circondariali.

Alla realizzazione dell'iniziativa hanno collaborato, oltre alla direzione del carcere, la Regione Piemonte, il Teatro Stabile di Torino, la Cassa di Risparmio di Saluzzo. Il Comune. Il momento più significativo del varietà è che ha risaputo lo stato d'animo dei detenuti lo si è avuto quando Alice, accompagnato da una chitarra, ha letto una poesia che parla del e dice: «*Come sbaglia la gente del mondo che vive fuori, che pensa che questo sia un albergo infatti è. Che macabro albergo che è mai la Castiglia*».

a. ge.

I saviglianesi e la biblioteca

SAVIGLIANO — All'amministrazione comunale non piace che i saviglianesi leggano? Se lo chiedono in molti, davanti alla prospettiva di una drastica riduzione nell'orario di apertura della biblioteca civica (40 mila volumi, di cui 30 mila «da consultazione»), che sembra inevitabile sin d'ora e comunque a partire da maggio, data di scadenza dei contratti stipulati in base alle legge numero 285 sull'occupazione giovanile.

Delle due ragazze che lavorano nella biblioteca — di cui è direttore il prof. Antonino Olmo —, una è stata assunta in una banca e un'altra dovrà lasciare l'incarico in primavera, alla scadenza del contratto: sarà probabilmente utilizzata dalla Regione in un'altra città, perché la pianta organica del comune di Savigliano non prevede posti di bibliotecario.

Il lavoro «a tempo pieno» delle due giovani aveva portato ad un notevole incremento nell'attività della biblioteca: i lettori sono quasi raddoppiati, passando in due anni da 373 a 717: i prestiti esterni sono aumentati, nel '79, del 74 per cento, rispetto al '77.

La discoteca fa discutere

MONTEROSSO GRANA — Dopo le vivaci polemiche per il depuratore della rete fognaria, anche l'apertura di un bar-discoteca, regolarmente autorizzata dall'amministrazione comunale, è argomento di discussione in paese. La minoranza consiliare infatti, con un volantino diffuso in tutta la Valle Grana, esprime le sue preoccupazioni).

«*Siamo favorevoli ad ogni iniziativa per i giovani e per il turismo* — è scritto nel ciclostilato — *ma osserviamo che l'apertura e la gestione bar-discoteca è opera di "forestieri"; è probabile che gli abitanti della zona saranno disturbati e si creeranno problemi di traffico*».

«*Non condividiamo la posizione di questi consiglieri, da sempre contrari a tutto*», dice Luci Urbano, Bella commissione commercio, ma anche titolare di un esercizio pubblico a Monterosso. «*In commissione comunale la licenza è stata concessa all'unanimità perché abbiamo voluto dare ai pochi giovani rimasti in paese un punto di ritrovo*».

Primo passo la realizzazione della di riposo

Paesana punta a diventare centro sanitario in Val Po

PAESANA — La Valle sta per dotarsi di una nuova struttura sociale: casa di riposo che successivamente l'amministrazione comunale è intenzionata a far diventare presidio sanitario per l'alta valle. «*Infatti* — dice il sindaco, Manlio Vinelli — *la costruzione è stata fatta tenendo presente questa necessità. stati ricavati al seminterrato dei locali che saranno adibiti a infermeria, sala raggi, camere per esami specialistici*».

Intanto, attesa che le convenzioni siano perfezionate e che si risolva il dissidio Comune Sanfront, che ambisce essere presente come centro sanitario valle, essendo già dotato di un'infermeria funzionante, la nuova costruzione servirà come ricovero per gli anziani. Dotata settantadue posti, in camere a uno, due, tre letti, tutte con servizi e angolo cucina per chi vuole essere indipendente, la casa riposo è costata complessivamente al Comune circa 750 milioni, ricavati in parte dalla vendita di una cascina che ha fruttato 600 milioni. In coperti da un mutuo acceso con la Cassa Depositi e Prestiti e infine mezzi finanziari propri.

«*Abbiamo dovuto affrontare una certa resistenza quando abbiamo venduto la cascina* — prosegue il sindaco —; *ora spero che tutti si siano convinti dell'utilità di questo sacrificio. L'amministrazione ha ritenuta necessario affrontare questa spesa ingente perché è indispensabile dotare l'alta Valle di una struttura socio-sanitaria che costituisca un punto di riferimento preciso per gli abitanti dei comuni che gravitano su Paesana, e che adesso sono costretti per il ricovero ospedaliero a scendere almeno sino a Sanfront o a Saluzzo per i casi più gravi*».

«Da ciò — prosegue Vinelli — *la necessità che si individui Paesana come sede di primo intervento e di filtro sanitario, per evitare così lunghi e gravosi trasferimenti*». Completata nelle strutture e nell'arredamento, la casa di riposo entrerà in funzione verso la fine marzo, quando saranno fatte le assunzioni del personale. «*Tutte* — sottolinea Vinelli — *con regolari concorsi*».

L'ospedale-ricovero aperto a tutti, non solo agli di Paesana: determinare le rette, che non sono ancora state stabilite, si terrà conto di coloro che sono costretti a sopravvivere pensioni che non arrivano a 150.000 lire mensili.

«*La nostra preoccupazione maggiore, adesso, è proprio questa, insieme alla necessità di chiarire, nel senso più ampio possibile, il concetto di autosufficienza, che dovrebbe la condizione per poter accedere al ricovero* — prosegue il sindaco —. *In linea di massima la metà dei posti chi è in condizioni precarie, sette adeguate alle scarse disponibilità; i rimanenti orditi saranno chiamati a una concreta solidarietà che consenta l'economicità della gestione*».

Lo sport in breve

Fossano — Oltre venti giovani, per lo più principianti, partecipano al corso sciistico di discesa su neve fresca, organizzato dal gruppo sci-alpinistico «Bruno Lamberti» del alpino. Le lezioni si svolgono nella stazione di Artesina e dureranno fino all'inizio di febbraio.

Alba — Si disputa oggi sulle nevi dell'Argentera la sesta edizione del Trofeo Vezza, gara di slalom gigante maschile e femminile organizzata dallo Sci e che si avvierà, come spallo, di Arzapi e, come terzini, di Bomiano e Pasquero.

Mondovì — Sono state aperte le iscrizioni per il di «istruttore di nuoto» organizzato dal circolo Arci Uisp di Mondovì. Il corso, che si svolgerà alla piscina coperta di Cuneo, si articolerà in venti lezioni bisettimanali.

Pontechianale, cresciuta poco alla volta, non ha subito il collasso di tanti altri paesi di montagna. Per questo piace agli inglesi, che amano le cose naturali.

«*E' la prima volta che vengo in Italia* — spiega John Dyson, studente —. *Ho trovato gente gentile, ospitale, paesi non rovinati dalla speculazione edilizia. Certo sono le impressioni di una settimana, ci vorrebbe più tempo per girare meglio le cose*».

«*Nei primi giorni c'era poca neve* — dice Judith Coles, capocomitiva — *ma adesso sta cadendo fin troppa. Però rimaniamo lo stesso a sciare, la gente che accompagna è molto contenta, anche la mia agenzia è soddisfatta*».

«*Tutti i giorni facciamo quattro ore di lezione* — aggiunge Carole Grant, maestra di sci, inglese —, *a gruppi di dieci-quindici persone*». I gruppi sono composti soprattutto da bambini, che vengono le «settimane bianche». Oltre agli inglesi, ci sono ragazzi belgi e francesi.

«*I nostri bambini* — aggiunge in un italiano perfetto Carole, bionda, occhi azzurri —, *qui trovano un ambiente ideale, perché ci sono piste molto facili, adatte per chi deve imparare, il paese è tranquillo, non sconvolto né dal turismo di massa né dalla vanità d'élite. Inoltre, questa è la prima occasione, per molti ragazzi, di andare all'estero con genitori ragionevoli*».

Per Bretagna, infatti, bisogna in Scozia. E' la spesa, dicono gli inglesi, equivale a quanto si sborsa per venire in Val Varaita. Il viaggio, con aerei-charter che atterrano a Caselle, dura quattro-cinque ore. Quindi, come dice un ragazzino inglese, pronunciando a modo suo, «*I like Pontechianale*».

Giorgio Lombardi

La palestra dello Shotokan ha quaranta allievi

Karatè americano a Saluzzo

Il contact, versione Usa dello sport, si avvicina un po' alla boxe

SALUZZO — Il «contact», versione americana del karatè, è arrivato anche a questa parti ed è praticato da una quarantina di allievi che frequentano la palestra dello «Shotokarate Do-Saluzzo».

«*Intendiamoci* — spiega il maestro istruttore Bruno Comba, cintura nera secondo "dan" — *non si tratta di contact vero e proprio, il cosiddetto "full" ma di contact", ovvero della versione praticata con tutte le protezioni previste dai regolamenti*».

Ma il «contact»? Abdetto che è il «americanizzato», reso più spettacolare rispetto ai combattimenti tradizionali o al «kata», con l'inserimento di figure e mosse più boxistiche.

«*Ma non è soltanto questo* — prosegue Comba — *contrariamente a quello che generalmente si crede, e cioè che a praticare il sia gente "cattiva" che vuole imparare a picchiare. La disciplina si può considerare a pieno titolo uno sport come un altro poiché è formativa e corretta. Premesso che il "full" (cioè il combattimento senza protezioni liberi) è praticato soltanto da professionisti maestri ed istruttori, nel "semi" ci sono molti meno rischi che nel karatè tradizionale*».

Nelle gare infatti, è proibito colpire direttamente l'avversario; pena la squalifica: tuttavia, se il colpo giunge a segno, spesso si provocano — con le mani nude — delle ferite: un rischio che non si corre nel «semi contact» per il quale si indossano guantoni alle mani e para colpi ai piedi.

In provincia operano palestre di «contact», oltre che a Saluzzo, anche a Cuneo, Fossano, Moretta: un interesse che va crescendo soprattutto tra i più giovani che, erroneamente vedono nel combattimento senza protezioni un'occasione per menare.

«*Tutto sbagliato* — commenta Comba — *in palestra si fa una sorta di "allenamento fisico che prelude a un equilibrio interiore: i "bulletti", dunque, da noi non trovano spazio*».

a. ge.

Cuneo e Olympic, si riparla di un'unica grande società

Perché il capoluogo non sia più cenerentola del calcio in Piemonte

CUNEO — Cenerentola nel piemontese, Cuneo di due protagonisti, Ezio Barroero e Paganeli, direttori sportivi rispettivamente dell'Ac Cuneo e dell'Olympic, di indicare la strada per risalire. I tifosi d'altro canto sognano di avere un calcistico cittadino che si con Alessandria almeno con Asti e Vercelli, compagni di testa e di coda in serie D, la categoria superiore a quella di Promozione in cui milita il calcio di Cuneo capoluogo.

«*Troppa gente con scopi extracalcistici* — dice Ezio Barroero — *si è avventurata al timone e il cuoio del tempo per riacquistare credibilità*».

«*Proprio per questo* — prosegue il giovane direttore sportivo dell'Ac Cuneo — *abbiamo lavorato, negli ultimi tempi, soprattutto per un allargamento della base dirigenziale che da avere assicurato un ricambio e poter impostare un programma pluriennale*».

Le carenze delle squadre di rango di Cuneo, comprimarie nel settore dilettanti, state compensate, nell'ultimo quinquennio, dal successi del settore giovanile. «*C'è chi si occupa ragazzi* — Gianfranco Paganelli — *per sensibilità sociale, oppure per puro interesse speculativo, oppure ancora come serbatoio per le esigenze della formazione maggiore. In ogni caso resta il fatto che il calcio della "grande" è ormai secondo in Piemonte dietro solamente al Torino*».

Il segreto per assicurare salto di qualità per il football a Cuneo viene comunque svelato. Sia Paganelli, con Toni sfumati, sia con maggior ardore, ritengono che soltanto la fusione tra due società maggiori, Ac Cuneo e Fc Olympic — attualmente impegnate in e I Categoria — può portare il calcio del capoluogo alle soglie del professionismo.

«*Non è soltanto per la possibilità assommare qualche contributo più* — osserva Barroero — *ma perché si riuscirebbe ad accentuare l'attenzione un club prioritario, forte di trecento giocatori, dai pulcini alla prima squadra, che avrebbe notevoli vantaggi anche per ottenere sponsorizzazione*».

«*Per arrivarci* — dice Paganelli — *devono incontrarsi con pazienza e senza troppa fretta i dirigenti due club, affrontando singolarmente ogni problema ed evitando qualsiasi improvvisazione*».

E' un discorso che è già avviato da qualche tempo, tra difficoltà di rilievo, per motivi importanti quali gli alti e bassi che hanno caratterizzato le ultime vicende del Cuneo.

g. t. t.

Cinzano: campo in pessime condizioni

L'Albese contro il Pavia se la neve lo permetterà

ALBA — atmosferiche permettendo, l'Albese ospiterà oggi a Cinzano il Pavia nella sedicesima giornata di andata del campionato di C/2. La regolare effettuazione della gara è tuttavia condizionata dalla situazione meteorologica che potrebbe costringere il direttore di gara a rinviare l'incontro.

Il campo di Cinzano è infatti in pessime condizioni: la neve, che era stata in parte tolta dal terreno di gioco, ha ripreso a cadere con insistenza ricoprendo nuovamente il campo.

Il regolamento in proposito tuttavia è molto chiaro: se non nevica nelle 24 ore immediatamente precedenti l'ora d'inizio della gara, la società ospitante è tenuta a rendere agibile il terreno di gioco pena la perdita della partita a tavolino.

Se l'arbitro, cui spetta l'ultima parola, deciderà per l'effettuazione, la gara si svolgerà su un terreno ridotto a un pantano ai limiti della praticabilità per il fango che lo ricopre e che in settimana ha impedito gli allenamenti agli azzurri.

I trainer Verdi non ha infatti potuto far compiere ai suoi atleti una preparazione regolare perché sia il terreno di Cinzano che il Coppino erano inagibili. Gli azzurri quindi si sono allenati una sola volta in palestra in modo piuttosto sommario e non sono, quindi molto preparati sul piano fisico all'impegno odierno.

Nel clan albese si spera magari in un rinvio della partita anche perché quella con il Pavia è una gara che gli azzurri vorrebbero vincere. Gli avversari odierni sono infatti la portata degli atleti di casa che da tempo inseguono una vittoria fra le mura amiche e che potrebbero ottenerla proprio oggi.

Giocare tuttavia su un terreno così poco praticabile, oltre che rischioso per l'incolumità degli atleti, potrebbe rivelarsi veramente problematico perché la palla viscida e pesante finirebbe per impantanarsi nelle pozzanghere rendendo impossibile l'impostazione di una manovra offensiva efficace e agevolando viceversa il compito di chi deve difendersi.

Inoltre è prevedibile che le pessime condizioni delle strade e del tempo, rendano ancora più scarso del solito l'afflusso di pubblico a Cinzano e l'Albese in occasione di giocare di fronte a pochi intimi.

Se la gara verrà disputata Verdi dovrebbe schierare la stessa formazione delle scorse domeniche il solo rientro della punta Degiani che ha scontato le due giornate di squalifica inflittegli per l'espulsione di Città di Castello. Sarà invece probabilmente ancora assente il «libero» Cappelletto che ha una caviglia in disordine

a. s.

PELLICCERIA MARCHISIO
UNICA SEDE A TORINO
(a 50 metri da piazza Castello)
VIA GARIBALDI 4 angolo via XX Settembre
TELEF. 54.63.73 TORINO
SALDI
A PREZZI DI ASSOLUTO REALIZZO
Alcuni esempi:
VOLPE da lire: 750.000
PERSIANO da lire: 690.000
CASTORO da lire:
OPOSSUM T. da lire:
CASTORINO da lire: 450.000
AGNELLO da lire:
LAPIN da lire:
Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli ecc.
PELLI
PERMUTE - TRASFORMAZ. - RIPAR.
FACILITAZIONI DI PAGAME
RICORDATE: MARCHISIO
Via Garibaldi - TORINO

L'ALTRO MONDO
L'ALTRO MONDO
L'ALTRO MONDO
E' super appuntamento al Club de L'ALTRO MONDO Alba
Oggi pomeriggio e con
I Mercenari
Giovedì gennaio
Patrick Juvet
in Concerto

Cercasi
a Cuneo e provincia
cultura d'addestratrice corso operatori programmazione elettronica per unità I.B.M. Honeywell. Sarà tenuto presso la ditta. Possibilità di alcune assunzioni tramite per bae qualificate
L. 600.000
Per appuntamento telefonare o scrivere:
WELCHER 03/200.401 - 278.889
Via Pergolesi 31 - 20124

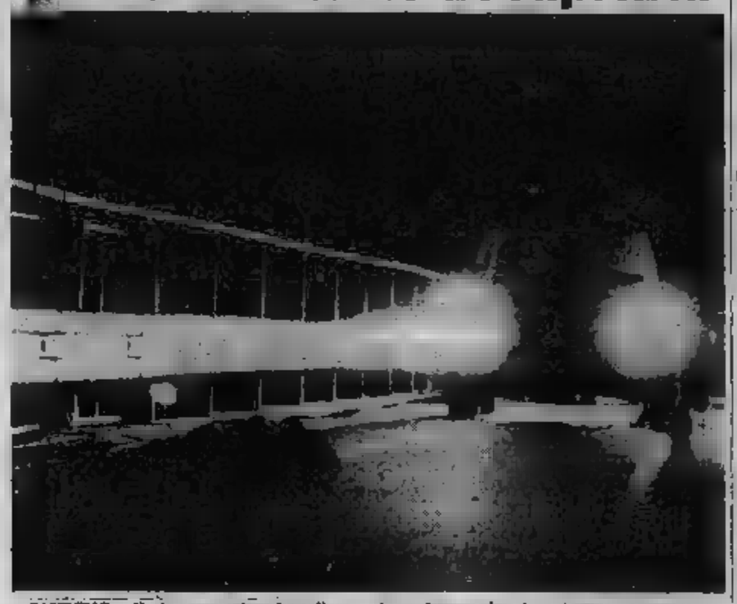
LE CUPOLE
Questa sera nel salone delle feste
FRAGOLA PANNA
Nel cupolino
SANDRO ROVATTI

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 171, tel. 386.495
UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Forse un suicidio, ma la polizia indaga

Un giallo sull'autostrada per la ventenne decapitata



SANREMO — Vasta commozione ha sollevato in città e in tutta la Riviera la notizia dell'orribile morte di Fidalma Massanova, la giovane di 21 anni trovata cadavere e orribilmente mutilata venerdì sull'Autostrada dei Fiori, dietro il campo golf.

I Massanova, gente umile proveniente dal Sud, nel giro di due anni hanno visto morire, di morte violenta e atroce, due loro figlie. Venerdì Fidalma, una bella ragazza bruna, nel 1978, Maria. «Maria — ha ricordato la madre, Rosa Di Marco, distrutta dal dolore — è stata uccisa, per disgrazia, dal marito, con un colpo di pistola». E' tragedia terribile. Sera, mentre Stefano Borra, il marito, sta per controllare la sua pistola, parte un colpo. Il proiettile colpisce alla tempia la moglie, che è poco lontana, a letto, con il figlio di due anni e mezzo. Stefano Borra, colto da choc, vuole uccidersi a sua volta. E' arrestato e poi rimesso in libertà. Diversi mesi dopo il giudice istruttore lo fa arrestare di nuovo perché nel corso delle indagini avrebbe trovato indizi contro di lui. «Mio genero — ricorda il padre di Maria e Fidalma, Michele Massanova — è stato prosciolto il dicembre scorso dalla Corte d'assise di Imperia e assolto con formula piena».

Fidalma è descritta dalle amiche e dalle vicine di casa di via Zaffiro Massa come una «ragazza a posto». Qualche tempo fa aveva raccontato a una conoscente di avere incontrato un ragazzo. Sul lavoro era precisa e apprezzatissima. A volte però accusava dolori al capo. Era stata visitata diverse volte e seguiva una cura. Nessuno aveva mai intuito che stesse patendo qualche volta pensare al suicidio.

Nella foto di Marchandi gli agenti della polizia accorsi sul luogo dell'incidente accanto al cadavere di Fidalma Massanova. Altre servizio a pag. 9.

(r. b.)

Martedì a Genova processo d'appello per l'omicidio di Rosario Arcidiacono

I due Branca cercano di sfuggire all'ergastolo Chi è il quinto uomo del delitto al Number One?

La notte di sangue a Celle Ligure non è stata completamente chiarita - E' soprattutto Paolo, il più giovane dei due fratelli, a sperare in una sentenza diversa rispetto alla condanna di Savona - Il ruolo di tutti gli imputati minori nella vicenda

Martedì il processo contro Andrea e Paolo Branca - Riccardo Barone, comitolare del Number, il giorno della sparatoria

SAVONA — Processo d'appello, martedì prossimo a Genova per i protagonisti della notte di sangue del «Number One» di Celle. I difensori di Andrea e Paolo Branca, 26 e 24 anni, stanno dando gli ultimi ritocchi alla strategia difensiva per scampare all'ergastolo i due fratelli accusati dell'omicidio di Rosario Arcidiacono, 24 anni ucciso da una fucilata al cuore, la notte del 25 ottobre 1975) e di lesioni volontarie. Durante la sparatoria furono feriti due avventori e fu percosso a sangue il «patron» del locale, Riccardo Barone (Biba).

L'avvocato Corrado Coniglio Bagnara in una revisione del processo di primo grado a causa del sopralluogo, al Number One, effettuato dalla corte di assise in assenza dei difensori e al battera per ottenere l'accusa di omicidio premeditato nei confronti del minore dei due fratelli. Gli sforzi del procuratore generale saranno invece tesi a ottenere la conferma dell'ergastolo per i due fratelli e un aumento della pena per i presunti complici: Giuseppe Revisore, 30 anni, e Giuseppe Trololo, di 30, entrambi di Genova, condannati, rispettivamente, a 9 e 7 anni di carcere dai giudici della corte di assise di Savona, il pubblico ministero, Camillo Boccia, nel processo di primo grado, aveva chiesto per tutti e due 25 anni di reclusione e ha interposto appello contro la sentenza pronunciata dai giudici di Savona il 9 febbraio del 1978.

La pubblica accusa troverà un aiuto di parte civile in Alfredo Biondi, che tutela gli interessi dei genitori della vittima. Stefano Arcidiacono e Concetta Papotto, e il ruolo di accusatore, ha dimostrato nel processo per lo scandalo del Friuli.

Il ruolo degli imputati minori, Rosy Mangerini e Loredana Saccone, 27 e 28 anni, assolte per insufficienza di prove dall'accusa di favoreggiamento, e Giovanni Mazziotta, di 26, condannato a un anno per falsa testimonianza, nuovo processo non si allontana rilievo. Comunque finisca, i reati di cui sono imputati sono coperti da amnistia o condono.

Martedì prossimo, ai giudici della corte di appello di Genova, si gioca invece il destino dei due fratelli Branca, di Giuseppe Revisore e di Giuseppe Trololo. Per tutti e quattro l'accusa è di «omicidio premeditato, con l'aggravante di motivi futili e abbietti». Un grande assente fra gli uomini alla sbarra: il quinto complice, l'uomo che attese il commando all'uscita One e ne protesse la fuga; forse un comprimario del delitto.

Gli inquirenti attribuirono questo a Domenico Marzano, anni, di Trololo. Lo arrestarono ma fu scarcerato per di indizi. E' uscito dalle pagine fascicolo processuale e nessun altro ha preso il suo posto anche se sono in molti a sussurrare che si tratta di boss sfruttamento della prostituzione.

La tentata evasione di Paolo Branca, prima dalle «Baumettes» di Marsiglia, poi dal carcere di Marassi, lunedì scorso, è la conferma che nel suo futuro non vede spiraglio che la fuga dal carcere. Anche sfuggisse all'ergastolo, assieme al fratello, ha un lungo conto da saldare con la giustizia. Per entrambi non vi è speranza di libertà.

La notte 25 ottobre tre anni or sono, i due presunti killer irruppero al Number affollato di clienti. Giuseppe Trololo e Giuseppe Revisore assunsero il compito di guardaspalle. Paolo Branca, gli intestati di odio, cercò vendetta personale nei confronti di con il quale, in passato, aveva avuto scontri sanguinosi. Lo accusava di il mandante del gruppo marsigliesi che, un mese prima, lo avevano pestato a sangue, assieme al fratello, sotto minaccia delle «mitragliette».

«Dove sono i marsigliesi?» urla e avventa, pistola in pugno contro trascinandolo nel retrobanco. Lo pesta selvaggiamente (quando viene ridotto a una maschera di sangue) e, nel trambusto, esplode colpo. Andrea Branca si è appostato il bancone e la guardiola del jockey. Imbraccia un mitra, non silenziatore, e tiene sotto tiro la sala. Sente la deflagrazione e per il fratello.

Rosario Arcidiacono, titolare della licenza del Number One, alza le mani per invitare alla calma: è il gesto che gli costa la vita. Andrea Branca esplode una serie di colpi: uno spacca il cuore al titolare del locale, altri due altrettanti clienti che cercano rifugio sotto i divani. I cristalli del bar e le bottiglie volano in mille pezzi. Poi la fuga, l'espatrio clandestino e l'arresto a Nizza (Francia) assieme a Michele Bagnasco, 40 anni, un pericoloso rapinatore evaso nei giorni scorsi dal carcere di Livorno. E' il ventitré novembre del 1975: la loro fuga si è conclusa dopo soli 28 giorni.

Nel processo, al di là del fatto criminoso, c'è la storia di due ragazzi di provincia che hanno percorso, gradino per gradino, la scala della violenza, fino all'omicidio e, in sottofondo, il mondo sfruttamento della prostituzione, dello spaccio di droga, del racket dei locali notturni.

Bruno Balbo

Il lavoro di quasi duemila ragazzi per la «Guida»

Hanno scoperto un tesoro

Nove itinerari curati dal Touring - Le descrizioni degli delle elementari e delle medie da Varazze a Ventimiglia - L'entroterra e gli angoli caratteristici

Pochi, forse, sapevano che i ragazzi della Liguria conoscono così bene la loro terra, i tanti nascondi, gli angoli caratteristici. I loro hanno saputo andare ben oltre il sole e il mare, hanno perso l'entroterra per mestiere, hanno scoperto mutui nuovi, hanno rinverdito quelli tradizionali. Così è nata la «Guida dei ragazzi» per la Liguria Povente, che è in vendita nelle edicole 238 coloratissime pagine. Ci sono nove itinerari curati dal Touring Club, a tante idee.

Vediamo i nove itinerari. Il primo va alla scoperta di Savona città e dei suoi dintorni. sono punto fermo per chi voglia conoscere questa terra; il secondo parte ancora Savona, tocca la Valbormida, fa una puntata in provincia Genova e ritorna per Arenzano e Varazze; il terzo, sempre in provincia di Savona, si spinge fino a Calizzano e Bardineto e scende su Finale Ligure; il quarto, viaggia verso ponente (Albenga e Alassio) per salire a Testico e Stellanello; il quinto, il dedicato a Imperia e ai suoi dintorni; il sesto, e tutto l'entroterra capoluogo, fino a ; il settimo, per Sanremo e Taggia; l'ottavo, infine, corre di confine, con Bordighera e Ventimiglia.

Ma il pregio della «Guida» non è certo quello di fornire solo uno strumento tecnico. E' passione dei ragazzi, il loro entusiasmo, a renderla un'opera unica, che non può mancare nelle biblioteche, nelle classi, sul tavolo di tutti coloro che vivono e lavorano in Liguria, o che Riviera devono ancora conoscerla, fino in fondo.

«I nostri monumenti non sono nelle piazze, sono le nostre fasce, la pietra tagliata dalle nostre dure braccia trasformata in terra da coltivare». *Sono stati 1700 alunni delle elementari e delle medie, da Varazze a Ventimiglia, a tentare descrizioni talvolta ingenue, ma sempre sincere, originali, soprattutto diverse. C'è l'immagine, dei ragazzi della Astengo di Savona che corrono sulla spiaggia: è spontanea, ma dice tutto, perché racchiude il senso di questa Riviera più di mille parole.* «Quando finisce l'estate i gabbiani sono di nuovo padroni della spiaggia. Ogni mattina i pescatori tirano le reti e i gabbiani sono in sopra le loro teste», dicono *sempre i ragazzi delle Astengo, ispirandosi alla bellissima e spesso trascurata spiaggia delle Fornaci a Savona.*

scoprire le pagine della «Guida». Dice Paola Pando: «In questi ultimi anni i condini grande problema, che è quello della "fumagine", malattia delle piante di olivo». *Le elementari Volta di Sanremo:* «Cara turista, vuoi venire con noi a visitare Sanremo? Siamo solo dei bambini e non potremo offrirti certo le esaurienti spiegazioni che desideri, ma siccome amiamo tanto la nostra terra, tutta perché anche tu apprezzare il suo clima e le sue bellezze».

Ma sono solo esempi, perché tutti meriterebbero una citazione, tutti si sono impegnati per dare il meglio, offrire disegni, poesie, descrizioni aderenti alla realtà, ma viste con gli occhi ancora incantati dei bimbi. Chi racconta una leggenda, chi pone l'accento sulle caratteristiche del paese, chi parla di piatti tipici, monti, di cerde. E del mare, ovviamente, anche se per quello presentazioni. Scrivono i ragazzi della media Giovanni Pascoli di Sanremo: «Con la squisita vernentino si possono gustare alcuni nostri piatti tradizionali, tra cui i fiori di zucca con patate, formaggio, uova, pepe e pinoli. In autunno, con le prime piogge, si possono assaggiare le gustose lumachine chiamate in bussanese "lula". *E via di seguito, mille idee.*

s. ch.

Forse un altro a Sanremo per le trentanove assunzioni

«Fate attenzione quando puntate al Casinò tra croupier sono daltonici, uno è sordo?»

Lo sostiene il consigliere liberale Semiglia, che ha anche presentato un'interrogazione - Fra gli assunti uno è fedina sporca? - La polemica segue di pochi giorni il dell'«indesiderato»

SANREMO — I guai per la commissione ha scelto i primi trentanove croupiers, assunti al Casino municipale, sembrano non finire mai. Dopo Aldo Albicci, 48 anni, licenziato perché è risultato essere un cliente «indesiderato» dallo stesso Casino municipale, è ora la volta di un altro dei 39 che potrebbe non avere la fedina penale pulita, condizione essenziale per qualsiasi assunzione.

Il consigliere liberale Gigi Semiglia da quando è entrato a far parte del consiglio comunale (soltanto alcuni fa) in sostituzione di un suo compagno di partito dimissionario, ha tempestato di interrogazioni il sindaco.

Ora con un'altra interpellanza al primo cittadino chiede di essere: «*Le ragioni per le quali non è stato dato a tutti gli aspiranti posto croupiers del municipale il certificato penale e dei carichi pendenti*».

«*La presente domanda*, chiarisce Semiglia, *è evidentemente volta a dissipare ogni chiunque sia stato assunto con di giunta su parere dell'apposita commissione*».

Gigi Semiglia

Nel caso Albicci il consigliere Semiglia ha avuto ragione, costringendo la giunta ad adottare immediati provvedimenti di revoca. «*Se avesse ragione una seconda volta*, osserva in certi ambienti politici cittadini, da chiedere un totale delle decisioni assunte dalla commissione esaminatrice».

«*Secondo me*, i consiglieri liberale, i commissari si sono preoccupati più di accontentare le richieste giunte loro dalle segreterie dei partiti di maggioranza che di esercitare controllo requisiti, seppure quelli minimi indispensabili, che devono essere patrimonio di ogni candidato destinato all'assunzione. bastava rivolgersi alla commissione amministra

Casinò Sanremo. non è stato fatto. ancora: fedina penale tutti i candidati, non alcuni, una fraudolente».

Gigi Semiglia rincara la dose: «*Non ne farò oggetto di interrogazione, ma a me risulta anche che i sono stati sottoposti a visita medica prima dell'esame. Sebbene almeno tre dei 39 nuovi assunti e che sono già in servizio, sono Non sanno distinguere il rosso dal nero, vedono tutto grigio. Un bell'affare per un croupier che deve annunciare non solo il numero uscito, ma anche il colore*».

«*Infine*, aggiunge Semiglia, *anche di questo non sicuro, che, tra i nuovi croupiers, uno sia pure sordo che comunque ci senta piuttosto poco*».

Renato Olivieri

I disagi e i timori degli abitanti

E' bloccata per mesi la strada del Tenda

Le vie rimaste percorribili sono pericolose

VENTIMIGLIA — Sono sempre meno rosee le previsioni per il ripristino della circolazione sulla statale del Colle di Tenda, franata il 7 gennaio per un di oltre 50 metri in territorio francese, a circa 15 chilometri da Ventimiglia, in località Piena Bassa, proprio nel punto dove la vecchia frontiera.

Gli abitanti degli otto Comuni della Valle (in totale circa persone) sono irritati lentezza con cui la burocrazia si occupa dell'importante problema. Pur non accusando, nessuno, l'indignazione è grande quanto le difficoltà che devono superare per potersi approvvigionare, portare i figli alle scuole superiori a Mentone o a Nizza, espletare tutte le pratiche burocratiche necessarie una comunità civile.

Assolutamente insufficiente (se non impraticabile a causa del maltempo) la deviazione per Olivetta e Sospel, consentita in ogni caso alle sole autovetture; l'unica strada di collegamento verso mare è rimasta quindi quella che da Breil sale al Colle di Brouis per scendere poi a Sospel e quindi risalire al Colle di Castillon si è diretti a Mentone oppure su quello di Braus se si è diretti a Nizza.

Ora se durante il periodo estivo questi collegamenti attraverso Sospel possono significare un diversivo, durante il periodo invernale, a causa della neve, dell'insidia del ghiaccio e della forte pendenza, si trasformano in una vera e propria avventura; si parla di quattro ore per percorrere queste poche ma tormentate decine di chilometri.

In questi ultimi giorni poi, a causa dell'agitazione dei ferrovieri francesi, l'isolamento è ancora più accentuato. A tutti questi disagi si deve poi aggiungere la parallisi economica: non bisogna infatti dimenticare che la strada della Valle Roja è frequentatissima da auto e camion italiani, francesi o di altre nazionalità che dalla Costa Intendono raggiungere il Basso Piemonte evitando il lungo giro da Savona. Ora non solo scomparsi i mezzi pesanti, ma il traffico di vetture si è ridotto al di sotto del 70 per cento. Di conseguenza il giro d'affari dei commercianti, già grave favoriti dal passaggio, è ridotto dal al 90 per

I giorni passano, ma finora nulla è stata fatto per la riapertura della sede Il termine di tre mesi è tuttora valido, ma — è stato precisato — «a partire da quando assegnati i fondi necessari», per cui, tenuto conto dell'iter burocratico necessario, del ripristino del transito sulla internazionale Valle Roja se ne parlerà la prossima estate.

Italo Mario

Afferma di non temere l'espulsione dal partito

Imperia, Contestabile denuncia «Troppi gli intrallazzi di certi dc»

IMPERIA — «*Non ho fatto retromarcia, non ho cambiato idea*»: il prof. Osvaldo Contestabile ci tiene a precisare che il parere sulla soluzione dall'amministrazione comunale per le «Villette Fogliano», è rimasto lo stesso di prima della sua clamorosa requisitoria in Consiglio comunale.

«*Confermo pienamente la validità del voto che ho dato a suo tempo in appoggio alla dc* — spiega Contestabile —. *Sono d'accordo con la proposta di sanatoria. Critico però le circostanze che hanno provocato una situazione irregolare, tanto è vero che, adesso, dove opportuno essere riparata*». E aggiunge: «*Il mio pensiero è stato frainteso, male interpretato. Non voluto denigrare la dc, ma denunciare gli intrallazzi di certa gente che ne parte. E' un malcostume radicato, deve però cessare*».

Contestabile teme l'espulsione dalla dc, già preannunciata da Renato Pilade, segretario Comitato comunale: «*Se mi verrà ritirata la tessera, dopo 35 anni militanza nel partito, non ne farò una tragedia. Certo, mi dispiace, forse farò anche ricorso. l'obbligo morale non restare inerte fronte a uno stato come insostenibile*».

Martedì sera, si riunirà il «vertice» del partito per pronunciarsi su questa vicenda. L'esito sembra Contestabile sarà cacciato. Ma lui non si preoccupa: «*Avevo previsto una reazione simile. Da tempo il partito era insofferente nei miei confronti. Resto sulla trincea del Movimento Resistenza Unita. Ma desidero respingere la accusa di qualunquismo adesso ricevuta. La nostra opinione è semplice e limpida: i partiti ci vogliono, ma devono essere puliti, rispettabili e degni. E il fatto che, contro di noi si siano pronunciati la dc e il pci, schierati in fronti opposti, significa proprio che il Movimento è nel giusto*».

s. d.

Alassio — Il Consiglio comunale è stato convocato per domani sera. Sono in discussione numerose pratiche di ordinaria amministrazione e, in chiusura, interpellanze dell'opposizione comunista sul regolamento dei beni comunali e sulle infrazioni edilizie e le relative sanzioni amministrative.

Savona, casa per i giovani di don Ghilardi

SAVONA — I giovani disoccupati, sino a oggi ingiustamente assistiti don Giovanni Ghilardi, della giovanile di via Don presto una loro. Il Comune ha deciso ieri, attraverso una delibera della giunta, di concedere a questi ragazzi uno alloggi esistenti «Villa Bugna».

A «Villa Bugna» sarà realizzata, a partire dal 1° febbraio, una comunità alloggio.

(t. p.)

Una coppia faceva la bella vita, con i soldi falsi È lei che vuole sbancare il Casinò di Sanremo?

SANREMO — Una grossa organizzazione internazionale di falsari vorrebbe sbancare il Casinò di Sanremo. Non si tratta di semplice fantasia, ma di un'ipotesi che da qualche tempo non fa dormire sonni tranquilli ai tutori della legge. Da sempre le roulettes e le case da gioco rappresentano terreno facile per riciclare denaro, sia denaro sporco proveniente da sequestri di persona, sia denaro falso. E al Casino di Sanremo, più di una volta, sono rimaste vittime «piogge» di biglietti di banca contraffatti.

Ieri la polizia ha arrestato due clienti della casa di gioco della Riviera per detenzione di banconote false. Il capo, Paolo Rocco, dopo lunghi pedinamenti, ha fatto irruzione (con lo guardie Avallone e Celia), nella camera d'albergo di due turisti romani Laura Santore, 45 anni, e Brunello De Fabis, 42 anni. Erano circa le 23. La coppia, in abiti eleganti, era sul punto di uscire. Probabilmente come ogni sera, sarebbe andata al Casino.

Gli investigatori hanno setacciato scrupolosamente la camera trovando, chiusi nell'armadio, una grossa valigia piena di soldi. All'interno c'erano anche mazzette, nuove di zecca, di banconote da 5 mila lire false. L'importo complessivo pare, supererebbe il mezzo miliardo. Brunello De Fabis e la Santore si sono rifiutati dilungare spiegazioni. Non hanno aperto bocca, neppure quando hanno varcato il portone del carcere.

Da circa una settimana la coppia (che viaggiava su una «Lancia bella Coupé 2000», targata Firenze) risiedeva a Sanremo. Tutte le sere bella vita: night, champagne, da gioco. investigatori stanno ora controllando ogni loro movimento per accertare se erano già riusciti a spacciare denaro falso o se si erano incontrati con persone sospette. Brunello De Fabis è un truffatore abilissimo.

Dieci giorni fa, sempre a Sanremo, gli uomini del vice-questore Enzo Natale avevano tratto in arresto due presunti «corrieri» di un'organizzazione internazionale di falsari. Si tratta dei piemontesi Fabio Bertoglio, 26 anni, di Ivrea, e di Gaetano Tricarichi, 30 anni, di Bernate Canavese. Nascosti nel tubo di scappamento della loro auto avevano un rotolo di 100 biglietti da 10 falsi. Un milione di abilissimi contraffatti. Anche i due piemontesi, come ieri i due romani, si erano rifiutati di dire come erano venuti in possesso di quei soldi. Un'altra caratteristica in comune: la passione per il Casino.

r. b.

PER CHIUSURA TEMPORANEA
SALDI DI TUTTI GLI ARTICOLI
DI CONFEZIONI
Al GRANDI MAGAZZINI
CALIBRO 9 SANREMO
Via Pietro Agosti 129 - Tel. 83.594

Cappotti donna pura lana ultimi modelli	150.000 - 30.000 - 40.000 - 50.000
Cappotti vera pelle uomo e donne	180.000 - 70.000
Giubbotti crosta con pellic.	90.000 - 35.000 -
Giubbotti velluto pellic.	45.000 - 20.000
Giubbotti vell. con int. pellic.	30.000 - 15.000
Jeans vell. costa larga (varie marche)	25.000 -
Pantaloni uomo lana	25.000 -
lana tela grandi marche	19.000 - 5.000 - 7.000
Abiti donna ultima moda	35.000 - 13.000
Abiti uomo disegno moda	100.000 -
Vasto assortimento maglieria pura lana	25.000 - 5.000 - 7000 - 10.000
Accappatoio spugna unisex	22.000 - 8.000 - 8.000
Parure lenzuola	25.000 - 11.000
Coperte una piazza lana a partire da	5.000
Coperte matrimoniali lana a partire da	9.000
Copriletto matrimoniale	7.000
Completo tappeti bagno	4.000

Vasto assortimento tappeti da camera e sala altri articoli non elencati
AI GRANDI MAGAZZINI
CALIBRO 9 di SANREMO
via Pietro Agosti 129 - Tel.

Parla il commissario Boggero

Finale e Pietra Così gli ospedali

Ostetricia per il momento resta al «Ruffini San Biagio» - Quali sono gli altri programmi per i due nosocomi

GENOVA — «*Ostetricia-ginecologia, per il momento, resta a Finale Ligure. Tra [illegible] paio di mesi saremo in grado di trasferire a Pietra la divisione di medicina ed a Finale quelle di reumatologia e di ortopratori*». Carlo Boggero, funzionario dell'assessorato alla Sanità della Regione Liguria, da circa [illegible] anno commissario straordinario degli Ospedali Riuniti di Finale e Pietra Ligure, spiega quale sarà il futuro (dopo la fusione) del Ruffini San Biagio e del S. Corona.

«*A Finale ci sono state molte polemiche* — dice Boggero — *ma sono convinto che i finalesi, quando tutta l'operazione sarà completata, non avranno da rimetterci. Al Ruffini San Biagio entreranno in funzione due divisioni altamente specializzate con équipes di primissimo. Il loro trasferimento sarà accompagnato da un miglioramento delle attrezzature. Abbiamo a disposizione 250 milioni e li spenderemo per modernizzare le apparecchiature nei due complessi. A Pietra funzionerà un centro elettronico per la elaborazione delle cartelle cliniche. Istituiremo corsi universitari, insieme ad altri di qualificazione, perché il S. Corona non solo deve servire anche la Liguria [illegible] deve anche ospitare discipline [illegible] alto livello*».

Dall'ospedale di Finale la divisione di chirurgia se n'è già andata. Ora un paio di mesi verrà spostata anche quella di medicina. E ostetricia-ginecologia? Risponde il commissario: «*Nel programma della Regione è previsto anche il suo trasferimento da Finale a Pietra Ligure, ma i tempi saranno più lunghi. Dobbiamo risolvere problemi di natura edilizia e per questo stiamo studiando l'eventuale ubicazione. L'orientamento è quello di creare una divisione [illegible] grande specializzazione come il "Gaslini". I costi sono elevati, tra i 300 ed i 400 milioni, e dato che non ci sono fondi a disposizione il problema, per ora, è stato accantonato. A Finale il reparto funziona bene e [illegible] rimanere. Poi si vedrà*».

Se a Finale funziona bene perché allora dirottarlo al S. Corona? Boggero: «*La questione è tecnica più che politica. Finione non vuole dire soltanto contenimento della spese ed eliminazione dei doppioni, ma anche miglioramento e razionalizzazione delle strutture e servizi. Facendo un grande pronto soccorso a Pietra Ligure, con la maestra dei servizi, si devono portare al [illegible] fianco quelle divisioni che sono strettamente collegate. Chirurgia, medicina, ostetricio-ginecologia non possono rimanere isolati. Quelli [illegible] [illegible] inversioni: se [illegible] andati contro corrente se non accettino programmato questi trasferimenti da un ospedale [illegible] una donna che partorisce deve avere tutta l'assistenza possibile per superare qualsiasi tipo di rischio, nel portare avanti la programmazione non si è voluto però penalizzare il complesso di Finale. Reumatologia ed ortopratori dovranno ilustro al Ruffini San Biagio abbiamo previsto un servizio ambulatoriale continuato con una successione oraria che garantirà la costante presenza [illegible] personale qualificato*».

Quando riprenderanno i lavori a Pietra Ligure per la realizzazione della piastra dei servizi? «*Abbiamo a disposizione due miliardi e vogliamo partire il più presto possibile, per completare i nuovi padiglioni del S. Corona. La Regione ha stanziato 750 milioni e dalla vendita di beni a Milano e nel Pavese, sono stati ricavati un miliardo e 200 milioni. Indirizzo le gare di appalto poi i lavori potranno riprendere dopo la lunga interruzione*».

I sindacati hanno denunciato la carenza della pianta organica, le disfunzioni ed i disservizi che nascono dalla mancanza di personale: quante assunzioni prevedete di fare?

«*Stiamo procedendo in modo progressivo, perché non abbiamo i parametri su cui poter lavorare. I veri posti mancanti non sono molti, si tratta più che altro di conversioni. Abbiamo avuto assegnazioni in base alle nostre richieste, in altri casi la Regione ha effettuato tagli tuo [illegible] in modo drastico*».

Pier Paolo Cervone

Un operaio della Esso Italiana di Vado Ligure è rimasto senza alloggio

Albissola: sfrattato, padre di tre figli porta i mobili al palazzo dei congressi

Padrone di casa e ufficiale giudiziario sono stati irremovibili - Abitava da nove anni [illegible] casa che ha dovuto lasciare - «Non si trovano appartamenti, sono disperato»

Albissola Mare. Antonio Sechi mentre porta i mobili nel salone dei congressi (Telefoto)

ALBISSOLA MARE — I mobili e le masserizie [illegible] salone comunale dei Congressi, i figli e la moglie ospiti di amici: [illegible] ieri a mezzogiorno, quando l'ufficiale giudiziario e il padrone [illegible] sono rimasti sordi a qualsiasi supplica, è iniziata l'odissea di Antonio Sechi, operaio della Esso Italiana [illegible] Ligure. L'alloggio [illegible] via Ponchielli 25/16, [illegible] Albissola Mare, l'operaio avrebbe dovuto lasciarlo libero entro il 31 dicembre [illegible]. Gli era concessa un'ultima proroga di un paio [illegible] settimane.

«*Ho bussato a mille porte* — racconta, sconsolato, Antonio Sechi — [illegible] nessuno ci è aperto. *Il sindaco, [illegible]rello Borghi, dice di non avere alcun potere per intervenire. Quando gli ha comunicato che avrei portato i mobili in Municipio mi ha risposto, e non ha capito bene se con tono di sfida oppure per incoraggiamento, di farlo liberamente, perché la sede del Comune, in fondo, è la casa di tutti*».

Sardo [illegible] origine, Antonio Sechi abita da una ventina d'anni, [illegible] Albissola Mare. Sua moglie, Attilia, è toscana; i coniugi hanno tre figli: Cristiana di 20 anni, Michele di 18 e Silvia di 13, tutti studenti. L'unico che lavora è il capofamiglia, impegnato alternativamente presso la Cisi.

Da nove anni Antonio Sechi occupava un alloggio (soggiorno, cucinino, due camere) nel cosiddetto «Palazzo di vetro» di via Ponchielli, un [illegible] filo dalle caratteristiche [illegible] tettoniche pretenziose, fatto per gente che trascorre le vacanze al mare durante la stagione estiva, tant'è [illegible] che non [illegible] impianto centrale di riscaldamento. Il proprietario dell'alloggio è il dott. Antonio Lo Russo di Alba, che intenderebbe aprire in via [illegible] uno studio medico.

Nel novembre del '78 ha intimato lo sfratto al proprio inquilino. «*Sono stato un ingenuo* — confessa Antonio Sechi — *perché nel maggio del '79, quando sono stato convocato di fronte al giudice conciliatore, ho accettato di lasciar libero l'alloggio. Mi sono detto: nel giro di sette mesi hai voglia di trovare un altro appartamento. Invece, eccomi [illegible] un tetto*». L'operaio della Esso, anziché opporsi in Pretura allo sfratto, facendosi anche assistere da un legale, ha avuto troppa fiducia nel prossimo. Sono trascorsi i mesi senza che riuscisse a trovare una casa in affitto.

Ieri mattina, mentre gli uomini di un'impresa di traslochi portavano via i mobili, nell'alloggio [illegible] c'era anche Luc[illegible] Palli, segretario provinciale della Cisl. «*Non posso fare altro che portare, di persona, la solidarietà del sindacato al nostro collega* — ha dichiarato Palli — *perché non siamo, purtroppo, attrezzati per fronteggiare situazioni del genere. Mi sorprende, invece, che tanti sindaci e tanti pretori non riescano ad evitare, con qualche gesto coraggioso, episodi davvero penosi come questo. Se non sbaglio, Albissola Mare ha un'eccedenza del 50 per cento di alloggi rispetto alla popolazione residente, eppure nessuno muove un dito per evitare che la gente finisca all'[illegible]ascolo*».

Antonio Sechi e la [illegible] miglia erano disposti a qualsiasi sacrificio, anche a pagare affitti salatissimi, pur di evitare certe umiliazioni.

l. p.

L'assessore assicura però che [illegible] attrezzature saranno realizzate

A Camporosso sorgerà un centro per lo sport ma c'è chi teme sia un «progetto elettorale»

Il parere favorevole del Coni - L'ultimo scoglio da superare è la concessione del mutuo

CAMPOROSSO — Il Coni ha detto «sì» [illegible] progetto per la realizzazione di un grosso «centro polisportivo» per tutta la zona intemelia (Bordighera, Vallecrosia, Camporosso, Ventimiglia e immediato entroterra) sui terreni dell'ex aeroporto della Val Nervia.

[illegible] parere favorevole del massimo organo sportivo alle soluzioni tecniche prospettate per l'impianto segue di un paio di settimane l'approvazione [illegible] progetto stesso da parte del consiglio provinciale di Imperia qui farà capo tutta l'opera. L'ultimo grosso scoglio da superare, ora, è la concessione del mutuo necessario [illegible] parte della «cassa depositi e prestiti». Ma a Imperia lo considererebbero già un problema superato.

Il «polisportivo intemelio» ha programmi [illegible] un campo di calcio, una pista di atletica, un campo [illegible] basket, quattro campi di tennis, due campi di pallavolo, quattro campi [illegible], spogliatoi [illegible] servizi. Sembra [illegible] per una sorta, da sempre, cronicamente sprovvista di attrezzature sportive. Doveva essere addirittura una piscina, ma all'ultimo [illegible] è [illegible] eliminata. «*Troppo costosa, e poi, forse, ne verrà realizzata una analoga a Bordighera: sarebbe stata un doppione inutile*», dicono i promotori dell'opera.

Tutto troppo bello per essere vero? C'è chi teme che il progetto — nonostante il sì del Coni e l'approvazione del consiglio provinciale — sia il solito «b[illegible] d'essai» lanciato in un periodo ormai preelettorale.

«*Non è assolutamente così* — assicura l'assessore provinciale allo sport Alberto Cassini, ventimigliese —, *è un progetto che verrà realizzato, meditato [illegible] tempo anche perché la zona intemelia è quella della provincia più sprovvista [illegible] attrezzature sportive*».

[illegible] caratteristiche tecniche del progetto, redatto dall'ing[illegible] Embriaco di Ventimiglia con la consulenza dei tecnici della «Sisport» (gruppo Fiat) [illegible] Torino, sono interessanti: un campo [illegible] calcio (105x65) che, se vorranno, sarà a disposizione anche di Ventimigliese [illegible] intemelia; una pista di atletica a sei corsie con pedane per salti e lanci, tutto in «*sistemfloor*»: una tribuna capace di 500 posti con vaste possibilità di [illegible] pliamento; campo di [illegible]; quattro «courts» per il tennis; due campi per la pallavolo; 4 campi di bocce (4x36); spogliatoi; parcheggio; verde. Un vero «gioi[illegible]» insomma.

La prima fase dell'opera prevede la realizzazione della pista [illegible] letica, di un campo da tennis, del [illegible] di basket, di un campo di pallavolo, [illegible] quattro campi di bocce e di circa 220 metri quadrati di spogliatoi e servizi. Il costo, per questa prima manciata [illegible] nuovo «polisportivo», è di quasi mezzo miliardo di lire.

[illegible] manca ancora per far [illegible] il progetto? Oltre alla concessione [illegible] mutuo, occorre anche risolvere il problema della concessione dell'area. Il vecchio aeroporto della Val Nervia, pur trovandosi in regione «Brale» nel co[illegible] Camporosso, è in concessione (stranezze burocratiche) al comune di Bordighera, che l'aveva ottenuto molti anni fa per farne la sede del proprio «Aero Club», un sodalizio che ormai non c'è più. Occorrerà, perciò, [illegible] saggio [illegible] concessione dall'amministrazione bordigotta alla provincia. Non dovrebbero esserci problemi, ma si perderà altro tempo prezioso.

b. m.

Savona — La direzione dell'Inps informa che a circa due[illegible] pensionati della categoria «Vo» (vecchiaia), il pagamento del dovuto non potrà essere effettuato alla scadenza prevista del 31 gennaio per sopravvenute difficoltà.

Aveva [illegible] anni, lascia tre figli

È [illegible] a Diano Marina l'assessore [illegible] (dc)

DIANO MARINA — È morto venerdì sera l'assessore democristiano Alberto Damonte. Gravemente malato da più di un anno, si è spento nella sua abitazione di via Canepa. Era nato a Diano Marina 51 anni fa. Aveva da poco subito una delicata operazione: [illegible] causa di un tumore [illegible] era stato asportato il polmone sinistr.

Damonte, titolare di una ditta di autotrasporti, era stato eletto assessore alla Polizia urbana nel [illegible]. La carica gli [illegible] confermata nel '75, [illegible] cui [illegible] a occuparsi [illegible] rato alle Spiagge [illegible] al Perso[illegible].

Era sposato [illegible] Corazza di 48 anni; lascia tre figli: Stefano, 24 anni, Alessandra, 18 anni, Elisabetta, di 22.

fg. rJ

Che strano: funziona bene la biblioteca di Alassio

ALASSIO — Nel panorama delle biblioteche del Ponente savonese (non molto confortante) la biblioteca civica di Alassio occ[illegible] un [illegible]ure, risultando la più attiva sia nella sua funzione specifica, relativa ai libri, sia nelle attività [illegible] animazione culturale.

Come informa un resoconto del bibliotecario, il capo ripartizione comunale Roberto Baldassarre, il totale [illegible] libri dati [illegible] prestito (soprattutto ai residenti, ma anche agli ospiti degli alberghi) è stato di 17.317, mentre la sede di via Hanbury è rimasta aperta nel 1979 per 275 giornate. La media giornaliera dei libri dati in prestito è stata di 63 volumi, mentre la presenza nella sala-lettura è di 45 persone. Le tessere gratuite per i [illegible] gazzi sono state [illegible], le tessere per adulti 228.

Nell'anno appena trascorso i libri entrati nella biblioteca sono stati 426, mentre sono stati acquistati 42 tipi di periodici. In totale le schede per autore delle due sezioni della biblioteca (quella di Alassio e quella della frazione di Moglio) sono 4350.

Ma accanto a questo panorama culturale-statistico, [illegible] anche tutto [illegible] lavoro di attività culturale svolto dalla [illegible] biblioteca, nell'ambito [illegible] programmi promossi dalla civica amministrazione. Ecco l'elenco di quanto si è fatto per la scuo[illegible] cineforum per [illegible] elementari con presentazione e dibattito: [illegible] grafico legato alla lettura di un libro; presentazione del libro per ragazzi di Marino Cassini «Zurigo, operazio[illegible]»; proiezione del documentario «L'Italia vista [illegible] cielo» la Liguria» di Folco Quilici. Nel teatro per i giovani si sono avute le recite della com[illegible] L'Albero di Roma («Spostamenti d'amore» di Jarry); la compagnia Anonimo Teatro Studio («La lezione» di Jonesco).

tr. s.

COMUNICATO

VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO PER

REALIZZO DI PELLICCE PREGIATE

MUNITE DI CERTIFICATO DI GARANZIA ED AUTENTICITA'

A PREZZI [illegible] PRATICATI NELLA

PELLICCERIA

ALCUNI TIPI E PREZZI ORIENTATIVI

CAPI LUNGHI

VISONI LAV. VERTICALE 40-44	[illegible] 1.350.000
VISONI LAV. TRASPORTO 40-44	L. [illegible]
VISONI LAV. LUNGA PERCE 42-44	L. 890.000
PERSIANO ZAMPE 40-44	L. 190.000
CASTORI RITABLI 40-44	L. [illegible]
[illegible]RUFAL 40-46	L. 250.000
PERSIANI 44-46	L. 890.000
CASTORINO SELVAGGIO	L. 790.000
[illegible]	L. 290.000
[illegible]	L. 990.000

GIACCONI

VOLPI ROSSE 40-44	L. 990.000
CASTORINI NATURALI	L. [illegible]
[illegible]	L. 1.890.000
[illegible] NAT. FRETTATI 42-44	L. 590.000
OPOSSUM AMERICA 42-46	L. 690.000
[illegible]	L. 390.000
MARMOTTE CANADESI 40-42	L. [illegible]
ASINELLO TIBETANO	L. [illegible]
[illegible]	L. [illegible]
[illegible]	L. [illegible] 99.000

LA VENDITA AVRA' INIZIO

LUNEDI' 21 GENNAIO ORE 15,30

NELLA

PELLICCERIA REGINE

VIA CAVOUR 97-B

VENTIMIGLIA

Presso la casa di Cura

SANT'ANNA S.p.A. - IMPERIA

è in [illegible] un Centro Diagnostico e terapeutico affidato al prof. dott. Alessandro Alessandri per i problemi della coppia e del matrimonio

Per la sterilità coniugale
Per la preparazione al parto
Per la menopausa ed il climaterio
Per i tumori dell'apparato genitale femminile

Per appuntamento telefonare al 21.392

BIOVIS N.P.K.

La forza biologica che [illegible] una mano [illegible] natura

Il fertilizzante organico liquido capace [illegible] sostituire qualunque altra concimazione organica

N P K

Prodotti per l'agricoltura FIRENZE

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

LA BANCA LIGURE CON FINALITÀ SOCIALI

Dal 21 gennaio a

Quiliano

Tutti i servizi di banca. Impianti di cassette di sicurezza e di cassa continua.

Quiliano
Fraz. Valleggia
via A. Diaz 83
tel. (019) 883931/2

spendi troppo per riscaldarti ?

Aerolite®
CIBA-GEIGY
l'isolante termico a schiuma iniettata

ISODELTA s.n.c.
C.so [illegible] Ferraris [illegible]
[illegible] 33.389

Rappresentante per la Liguria
Ditta Marogo Domenico
Via Aurelia 273
Loano
Tel. 019 [illegible]

Risparmia il 30% di combustibile [illegible] una calda imbottitura per i muri [illegible] casa tua

VENT'ANNI DI [illegible] CIBA-GEIGY LA

Vela Club Alassio 3

[illegible] collaborazione [illegible] l'Azienda di Soggiorno di Alassio

4ª mostra alberghiera [illegible] alimentazione

balìn d'arasce

Alassio
dal 12 al 20 [illegible]

[illegible] Tutti i visitatori hanno diritto a concorrere al VIAGGIO PREMIO DI [illegible]. PER 2 PERSONE A [illegible] offerto dalla ELECTROLUX S.p.A.

[illegible] LIBERO

Danneggiano le coltivazioni, [redacted] problemi sanitari

Le volpi [redacted] I cinghiali [redacted] l'entroterra imperiese

Un grido d'allarme dei cacciatori - «Sulle nostre colline ci sono cibo e acqua in abbondanza» - Costituiscono [redacted] pericolo anche i gatti e i cani selvatici

IMPERIA — La provincia di Imperia è invasa dai cinghiali. Arrivano a branchi dalle Alpi francesi. Li hanno costretti a emigrare i furiosi incendi che, la scorsa estate, hanno devastato la Costa Azzurra. Durante tutto il 1979, sono stati abbattuti non meno di 500 esemplari. L'ultima preda è di questi giorni. A Pairola, a un tiro di schioppo da Cervo e San Bartolomeo, è stato ucciso un cinghiale di 120 chilogrammi.

Questi animali [redacted] spingono quindi sulla [redacted] fin quasi al mare. [redacted] li porta nell'Imperiese? [redacted] spiega il [redacted] lier Nello Feola, vicepresidente provinciale d[redacted] Federcaccia: *«L'enorme siccità che esiste [redacted] alture francesi. Il cinghiale ha bisogno di molto cibo, ma anche di molta acqua. Qui da noi trova l'uno [redacted] l'altro. Vi sono boschi selvaggi, il suolo è ricoperto di ghiande e castagne che non vengono più raccolte e ogni vallata è bagnata da sorgenti o ruscelli».*

Un flagello per le piantagioni. Ma [redacted] il solo. [redacted] recenti nevicate, anche le volpi [redacted] proliferando [redacted] modo eccezionale. Trovano sulla Riviera dei fiori un *habitat* favorevole. Ad aiutarne la propagazione son[redacted] le [redacted] discariche abusive, sorte qua e là nell'entroterra. Mangiano uova, olive, fichi e selvaggina.

[redacted]: *«E' [redacted] animale predatore, la volpe. Noi cacciatori ripopoliamo le foreste di lepri, fagiani, pernici, e lei annulla subito i nostri sacrifici. E' una caccia, questa, che dovrebbe essere incrementata e [redacted] ostacolata come vorrebbero le associazioni protezionistiche. La volpe costituisce [redacted] pericolo dal punto di [redacted] sanitario. E' il veicolo più temibile per la diffusione della rabbia. Una malattia incurabile che ha già fatto la [redacted] comparsa in Italia, nel Trentino Alto Adige, e avanza su un fronte di 30 Km all'anno».*

Le discariche hanno favorito anche la moltiplicazione dei gatti e [redacted] cani selvatici. *«Il felino è ancor più dannoso della volpe perché si arrampica sugli alberi e aggredisce i nidi degli uccelli»*, rileva Feola. [redacted] provincia di Imperia, i cacciatori sono [redacted] (di questi, circa 9000 aderiscono alla Federcaccia). [redacted] ecologi li hanno più volte attaccati. [redacted] Bordighera, un'ordinanza del sindaco Laura ne ha ridotto l'attività nei periodi turistici. *«Un provvedimento eccessivo che, per fortuna, a Sanremo siamo riusciti a scongiurare — dice Feola —. Noi stessi ci autoregolamentiamo. Si deve al nostro interessamento, se metà del territorio a cavallo delle Alpi marittime gode di particolari protezioni. Il rimboschimento forestale garantisce, in questa vastissima zona, il divieto non solo di caccia, ma anche di pascolo e di transito».*

Quattro «bandite demaniali» so[redacted] nei pressi di Cima Marta e [redacted] Testa d'Alpe, [redacted] confine [redacted] la Francia, [redacted] nell'alta Valle Argentina. *«Per la selvaggina [redacted] state le migliori località della provincia. Ci abbiamo rinunciato volentieri, perché è nel nostro interesse tutelare l'ambiente nel quale sfoghiamo la passione»*, assicura Feola. Vi sono poi [redacted] paio di zone [redacted] ripopolamento e cattura, a Cima Garlenda e a Monte Moro; un'altra (Gazzo - Gavenola - Leverone), dove [redacted] proibita la [redacted] ad alcuni tipi di volatili, [redacted] il [redacted] montagna; e diversi rifugi istituiti con delibera dell'allora comitato provinciale caccia.

Nella «zona faunistica Alpi», l'attività venatoria [redacted] consentita [redacted] giorni alla settimana e termina già a metà dicembre. *«Per accedervi — informa Feola — bisogna pagare 10 mila lire. Il ricavato viene interamente destinato alla gestione della caccia nell'ambito di questo territorio».*

E' così, secondo [redacted] Federcaccia, che sui rilievi dell'entroterra hanno di nuovo fatto la loro comparsa specie in via d'estinzione, come le marmotte, i falchi, perfino le aquile marittime, e sono stati immessi anche parecchi capi di daini. *«Non siamo nè perversi nè sanguinari»*, aggiunge Feola. E cita l'esperimento compiuto dalla sezione intercomunale di Diano Marina, Cervo e San [redacted] meo, di cui è presidente e [redacted] raggruppa un migliaio di cacciatori di due vallate e 19 paesi: *«Per autodisciplinare l'intera categoria, un'ottantina di noi hanno [redacted] l'incarico di esercitare funzioni di sorveglianza. Lo scopo [redacted] quello [redacted] limitare le infrazioni. I risultati [redacted] stati ottimi».*

s. d.

Il consorzio ha dato le informazioni richieste

Savona, ecco come sarà fatto il depuratore delle polemiche

Tratterà le acque fognatizie di otto comuni [redacted] quelle di ventitré aziende del litorale - I rifiuti dell'Acna dovranno essere pretrattati - L'unica area [redacted] cui può essere costruito è quella di Zinola

SAVONA — *Fra polemiche, voci, petizioni e assemblee il [redacted] per la depurazione [redacted] acque [redacted] scarico [redacted] smaltimento dei rifiuti solidi urbani ha finalmente fornito ieri le informazioni e le [redacted] curazioni che, come ha ammesso lo stesso presidente [redacted] consorzio, geometra [redacted] Mirgori, avrebbe dovuto [redacted] ai quartieri e alla collettività, con maggiore tempestività.*

Antonio Mirgori

Questa la situazione:

● **Impianto [redacted] depurazione** — *Tratterà [redacted] acque di fogna urbana dei comuni [redacted] Savona, Quiliano, Vado, Albissola Mare, Albissola Superiore, Celle, Varazze [redacted] Cengio e quelle industriali [redacted] aziende del litorale oltre a parte degli scarichi, opportunamente pretrattati, dall'Acna [redacted] Cengio.*

Complessivamente saranno depurati, [redacted] periodo invernale, più di 30 mila mc al giorno di acque reflue urbane che saliranno a 35 mila nel periodo estivo (le previsioni future sono rispettivamente di 55 mila e [redacted] 63 mila mc giornalieri); gli scarichi provenienti dalle industrie che stipuleranno la convenzione di utenza con il consorzio ammontano a 11.500 mc al giorno. Di questi il [redacted] tributo maggiore proviene dall'Acna con 7200 [redacted] di cui [redacted] effettivamente inquinanti.

● **Sis[redacted] dell'impianto** — *Sarà costituito da collettori [redacted] captazione e di convogliamento [redacted] di scarico urbane e industriali, dal collettore di convogliamento degli scarichi Acna e del comune di Cengio che avrà una lunghezza complessiva di [redacted] km (il tempo di [redacted] dell'intero tratto [redacted] parte dei liquami [redacted] di circa [redacted] ore), dall'impianto di depurazione centralizzato, dal collettore e dalla condotta di scarico a mare che sarà formata da un primo tratto [redacted] terra [redacted] circa [redacted] metri di lunghezza e [redacted] un secondo tratto, sottomarino, che avrà una lunghezza [redacted] almeno 1460 metri.*

● **Depurazione acque** — *E' garantita nel modo più [redacted] luto nel pieno rispetto delle [redacted] restrittive, attualmente in vigore. Le industrie che attraverso la stipulazione del contratto [redacted] conferiranno i propri scarichi all'impianto dovranno pretrattare tali effluenti o comunque dovranno uniformar[redacted] entro i limiti qualitativi e quantitativi che [redacted] consorzio stabilirà. Le [redacted] decantazione non [redacted] a [redacted] aperto [redacted] chiuse, per evitare dispersioni [redacted] odori e altro.*

● **Sistemi di sicurezza** — *Ci si avvarrà della tecnica più sofisticata. Presso ciascuna utenza industriale verrà installato un [redacted] campionamento automatico e manuale degli scarichi, ci [redacted] no centraline [redacted] controllo accessibili solo ai tecnici del consorzio, funzionerà [redacted] calcolatore elettronico per l'elaborazione di tutti i dati, si utilizzerà un impianto tv a circuito chiuso e in qualsiasi [redacted] mento [redacted] sarà in grado di interrompere l'afflusso delle acque industriali.*

■ **Ubicazione** — *Non [redacted] no altre [redacted] disponibili [redacted] fuori di quella di Zinola.*

■ **Costi** — *Ai prezzi [redacted] è prevista [redacted] spesa [redacted] 27 miliardi esclusa l'Iva. [redacted] collettore di Cengio, tre miliardi, sarà a totale carico dell'Acna. Sinora il consorzio può contare soltanto su un contributo della Regione [redacted] 6 miliardi e [redacted] milioni.*

■ [redacted] — *Prima [redacted] essere indetta la gara d'appalto e l'assegnazione dei [redacted] dovrebbe avvenire [redacted] l'anno. L'esecuzione dell'opera richiederà tre anni.*

■ **Forno d'incenerimento** — *Anche [redacted] consorzio condivide le preoccupazioni [redacted] quartiere di [redacted] sulla sua pericolosità. Il forno deve essere al più presto abbattuto e ricostruito con nuovi e più sicuri [redacted]*

Nicolò Siri

[redacted] Leopolda [redacted] da [redacted] rapinatori dopo i colpi in [redacted]

La pistola proviene da un assalto a Milano

SANREMO — Si complica la posizione dei cinque milanesi arrestati da polizia e carabinieri a «Villa Leopolda» per detenzione abusiva di pistola e ricettazione di armi: e sospettati di poter essere i rapinatori del night «Pic Nic» e del bar [redacted]». La «Beretta» calibro 7,65, modello 81, che avevano [redacted] nel water insieme a 14 pallottole [redacted] stata rubata a una guardia giurata di Milano nel corso di una feroce rapina a un ufficio postale.

A «Villa Leopolda», in via dei Medici a Ospedaletti, gli uomini del vice questore Gen[redacted] Simeoni e [redacted] dirigente della giudiziaria Enzo Natale, assieme [redacted] carabinieri del tenente De Marco, hanno anche sequestrato numerose mazzette di 500 [redacted], nuove di zecca. Si cerca di sapere se nel corso dell'assalto [redacted] succursale delle poste di Milano i rapinatori si [redacted] impossessati anche di biglietti da [redacted] lire. Se la risposta fosse affermativa [redacted] prenderebbe consistenza l'ipotesi che i cinque milanesi arrestati avrebbero affittato una villa [redacted] in Riviera per rifugiarvisi subito dopo i colpi [redacted] a segno in Lombardia e Piemonte. Una [redacted] lontano dai luoghi della rapina, un nascondiglio dorato e sicuro.

I cinque arrestati (Andrea Calzoni, 24 anni, Vincenzo Pellegrino, 21 anni, i fratelli Luigi, Attilio e Gianni [redacted], tutti residenti a Milano) dal [redacted] continuano a ripetere [redacted] polizia avrebbe preso [redacted] granchio. *«La villa — dicono — l'abbiamo affittata per goderci le vacanze. Con la rapina al Pic Nic e al bar "Arca" [redacted] c'entriamo».* Quando il giudice parla della pistola, [redacted] nascosta nel [redacted] tutti e cinque diventa[redacted] improvvisamente [redacted]. Nei primi giorni della settimana i milanesi dovrebbero [redacted] mostrati, nel corso [redacted] un confronto all'americana, ad una decina di clienti del locale notturno di Ospedaletti, vittime della rapina.

r. b.

Albenga, giunta [redacted] vuole il segretario

ALBENGA — Con un comunicato stampa la giunta social-comunista albenganese si rivolge direttamente, [redacted] questione del segretario comunale, dopo la nomina a «segretario supplente in via continuativa» di Osvaldo Goraldi, alla prefettura di Savona e al ministero degli Interni, affermando: «L'amministrazione comunale, forte del parere espresso dal consiglio comunale di Albenga, non intende minimamente tornare indietro e, prima di intraprendere altre iniziative, sollecita per l'ultima volta le autorità competenti a rispettare l'autonomia decisionale del comune di Albenga».

Il mercato è fermo, «è [redacted] momento difficile per tutti»

[redacted] sembra impazzita [redacted] l'oro I gioiellieri: «[redacted] acquista [redacted] nessuno»

Franco Ferrarassa sostiene: «Il cliente non compra per la mancanza [redacted] stabilità del prezzo»

SAVONA — Il prezzo dell'o[redacted] aumenta, [redacted] stelle l'argento: sono [redacted] notizie che ogni giorno occupano grandi spazi [redacted] giornali. La gente è sconcertata, non [redacted] aspettare e [redacted] o acquistare, mentre si allungano le code al «Monte di Pietà» per riscattare quanto si [redacted] in precedenza depositato e reimpegnare all'attuale valutazione che è assai più alta di quella di poche settimane fa.

Il mercato è fermo. Lo confermano alcuni tra i più noti gioiellieri savonesi.

Franco Ferrarassa, via Pia dice: *«Nei [redacted] di gennaio e febbraio [redacted] vendite generalmente ristagnano ma quest'anno [redacted] totalmente ferme. [redacted] è comprensibile. La gente è disorientata, noi siamo sconcertati perché il prezzo dell'oro varia da un momento all'altro. Telefoniamo al mattino a Valenza e ci danno un'indicazione che [redacted] pomeriggio solitamente non è più valida. [redacted] anche per le aziende orafe è un momento difficile. Tenendo conto dell'Iva [redacted] l'oro veniva a costare, a noi, dalle 24 alle 25 mila lire [redacted] grammo a quanto [redacted] dovuto rivenderlo? Ma quello che più danneggia non è tanto il valore raggiunto [redacted] questo metallo quanto la [redacted] di stabilità. Se il prezzo rimane [redacted] fermo, a qualsiasi livello, [redacted] la gente fosse sicura che almeno [redacted] qualche mese non cambia, [redacted] vendite sicuramente riprenderebbero».*

Vincenzo Delfino, via Luigi Corsi: *«Siamo tutti disorientati. Per la prima volta esponiamo gli oggetti [redacted] indicarne il valore, [redacted] è questo certamente il momento per comprare perché [redacted] c'è alcuna sicurezza. Il prezzo dell'oro è un prezzo assolutamente po[redacted] e quindi, a mio avviso, a medio termine dovrebbe diminuire. Situazione [redacted] più pesante per l'argento che ha subito sbalzi superiori a quelli dell'oro.*

Anche Nino Monzeglio, [redacted] Torino, è disorientato: *«Quello che [redacted] ha dell'incredibile [redacted] e nessuno sa come comportarsi. Anche per l'argento il mercato è in continua ebollizione, ma questo, può anche [redacted] re giustificato dal fatto che la richiesta è superiore alla produzione. Quattro mesi fa un vassoio d'argento del peso di due chilogrammi costava 600 mila lire, oggi non lo si può vendere a meno di tre milioni e duecento mila lire».*

Per Sergio [redacted] corso Italia, *«è una brutta situazione, la gente è choccata e noi potremmo chiudere e and[redacted] in vacanza; intanto non si vende più niente».*

L'aumento del prezzo dell'argento sta suscitando apprensioni a livello industriale. In provincia di Savona lo stabilimento «3M Italia» [redacted] Ferrania che produce materiale [redacted] consuma circa [redacted] milioni di once di argento all'anno. Nel [redacted] il prezzo medio di tale [redacted] era di 5,8 dollari l'oncia, nell'ottobre [redacted] '79 era salito a 11-15 dollari ed oggi lo si paga 1 milione e [redacted] mila lire al kg.

R.S.

Assemblee [redacted] il terrorismo

ALBISSOL[redacted] — I consigli di fabbrica delle aziende [redacted] di Albaisider, Arcos, Cabur, [redacted] perativa Stoviglial, Fac, Grandis e Sacler, riuniti in assemblea, di fronte ai continui atti di terrorismo contro le forze dell'ordine, hanno deciso di allac[redacted] costante rapporto [redacted] rappresentanti sindacali d[redacted] forze di polizia.

[redacted] stato varato un calendario di assemblee da svolgere in [redacted] di lavoro [redacted] per discutere, alla presenza dei [redacted] rappresentanti del [redacted] di polizia, i problemi della lotta al terrorismo. Queste le assemblee [redacted]: lunedì 21 alle ore 16 alle Officine Grandis, martedì 22 alle ore 16 alla Cooperativa Stoviglial, mercoledì 23 alle 9 alla Cabur e alla Arcos e [redacted] 14 all'Albaisider.

(f. p.)

[redacted]

PORNASSIO — Il Comune di Pornassio ha preso posizione contro la possibilità che sia soppressa la stazione dei carabinieri che ha sede a Nava: questa eventualità potrebbe essere imposta dallo sfratto, già notificato al ministero dell'Interno, da Carlo Roattino, proprietario dell'immobile che ospita la caserma. Roattino vorrebbe rientrare in possesso dell'edificio sia perché ritiene l'affitto non adeguato sia perché gli servirebbe per ampliare la propria attività di falegname.

Il sindaco Fausto Contestabile ha detto: *«Non possiamo rinunciare alla presenza di questa stazione di carabinieri che tutelano la sicurezza di una vasta zona montana molto frequentata».*

(b. v.)

Nega il presunto [redacted]

SAVONA — L'arresto [redacted] Francesco D'Amelio, il presunto assassino di Pellegro Zunino (Pep per gli amici) non ha sorpreso gli abitanti di Albisola. Il D'Amelio nega di avere a che fare con l'omicidio e, in carcere, si è rinchiuso in un ostinato mutismo.

[redacted] procuratore della Repubblica, Camillo [redacted] cia, che ha firmato il mandato di cattura per «omicidio volontario» lo interrogherà lunedì prossimo alle dieci. Contro [redacted] co D'Amelio ci sono per ora soltanto circostanze sospette, un movente probabile e le numerose contraddizioni in cui è caduto.

(b. b.)

Imperia: progetto per 48 alloggi

IMPERIA — Il progetto è pronto, i soldi ci sono, ma ancora manca l'autorizzazione a costruire i 48 alloggi della «Cooperativa Imperia Ponente», in località Piani: la Regione Liguria la fa sospirare da quasi un anno.

«Imperia Ponente», alla quale hanno aderito 120 soci, costituisce il primo esperimento di cooperativa edilizia a Imperia città. Attraverso l'Istituto di Credito Fondiario ha ottenuto un finanziamento di un miliardo e 200 milioni di lire. Il progetto riguarda tre lotti di fa[redacted]. [redacted] costo dell'alloggio (quello tipo, [redacted] 95 metri quadrati, ha tre camere, cucina, doppi servizi e posto macchina) è convenientissimo. Compresa la spesa per acquistare le aree, verrà costare sulle 460 mila lire al metro quadrato; circa la metà dei prezzi [redacted] mercato immobiliare di Imperia.

(a. d.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA
Ambassador: L'infermiera [redacted] corsia dei militari.
Ariston: La tigre [redacted].
Astor: Il signore degli anelli.
Augustus: Io sto con gli ippopotami.
Gioiello: Sex hard core.
Grattacielo: Il cacciatore di squali.
Ideal: Fuga da Alcatraz.
Lido: La patata bollente.
Lux: ... E giustizia per tutti.
[redacted] Manhattan.
Palazzo: Tesoromio.
Odeon: [redacted].
Olimpia: Apocalypse now.
Orfeo: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
[redacted] il prato.
Rita: L'uomo di marmo.
Rivoli: American Graffiti [redacted].
Smeraldo: Uccelli d'amore.
Universale: Il malato immaginario.
[redacted] Mani [redacted].

RAPALLO
Grifone: Amici e nemici.
Italia: Tesoromio.
Augustus: Butch Cassidy e Kid.
SANTA MARGHERITA
Centrale: La patata bollente.
Mignon: Meteor.
Lux: Oggi a me domani a te.
RECCO
[redacted] Alien.

SAVONA
Teatro Chiabrera (ore 16): [redacted] d'eroi Prokofiev.
Ars: I nuovi guerrieri.
Astor: Il cacciatore di squali.
Diana: Mani di velluto.
Eldorado: L'isola delle paure.
Olimpia: Ema e i suoi amici.
Jolly: Uccelli d'amore.
Lux: Peter Pan.
Salesiani: Il lungo addio.
Filmstudio: Dimenticare Venezia.
ALASSIO
Colombo: Il cacciatore di squali.
Rita: Tesoromio.
ALBENGA
Astor: Gli aristogatti.
Ambra: Deep throat.
Cristallo: Mani di velluto.
ALBISSOLA CAPO
Leone: (ore 15) Heidi.

ALBISSOLA [redacted]
Mo[redacted]: Il campione.
CAIRO MONTENOTTE
Abba: [redacted].
Cristallo: Zombi 2°.
La Rosa: Filo [redacted] torcere.
CARCARE
Italia: Ciao papà.
Olimpia: Amico, stammi lontano almeno un palmo.
CERIALE
[redacted] Aragosta a colazione.
FINALE LIGURE
Vittoria: La parte più appetitosa [redacted] maschio.
Ideal: Viaggiatori della sera.
Ondina: Coppie perfette.
LOANO
Perla: Lo specchio delle allodole.
Leonese: Il cacciatore di squali.
MILLESIMO
Italia: Rocky II.
Lux: Formula 1, febbre de[redacted] velocità.
PIETRA LIGURE
Comunale: Profezia.
SPOTORNO
Mignon: Il corpo della ragazza.
VALLEGGIA
Valleggia: McArthur, il generale ri[redacted].
VA[redacted]
Tetro: Io sto con gli ippopotami.
Verdi: Le porno ereditiere.

IMPERIA
Ambra: Alien.
Cavour: Bermude, [redacted] fossa maledetta.
Centrale: Due volte donna.
Dante: Apocalypse now.
Imperia: Profezia.
Rossini: Io sto con gli ippopotami.
DIANO MARINA
Dianese: Labirinto.
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Alien.
Corvi: I contrabbandieri [redacted] Lucia.

[redacted]
Ore 12,45 Film; 17,30: Film; 19,10: Superclassifica show; [redacted] Telefilm; 20,30: Domenica Sport; 21,30: Film; 23: Film, 24,40: Play-boy [redacted] mezzanotte.

BORDIGHERA
Olimpia: Liquirizia.
Zeni: Lo specchio per le allodole.
RIVA LIGURE
Corallo: [redacted].
SANRE[redacted]
Ariston Teatro: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective
Ariston Rita: L'infermiera nella corsia dei militari.
Mignon: E... giustizia per tutti.
Astra: Linea di sangue.
Orfeo: Mani di vel[redacted].
Lux: Libidine.
Sanremese: Apocalypse now.
Supercinema: Amici e nemici.
Centrale: Il malato immaginario.
VENTIMIGLIA
Europa: Il poliziotto scomodo.
Impero: Casablanca passage.

Pescasportivi oggi a Vado

VADO LIGURE — Presso il centro nautico vadese, si tiene un'assemblea di pescasportivi, organizzata dall'Arci-pesca, per protestare contro il recente decreto legge ministeriale che proibisce l'uso dei tremagli, delle nasse e delle bombole per la pesca subacquea e riduce notevolmente la portata dei palamiti che non potranno avere più [redacted] cento ami ciascuno.

Contro questo decreto [redacted] sollevazioni da parte dei pescasportivi [redacted] generale e l'Arci-pesca provinciale lo ha definito «inopportuno e antidemocratico», osservando che va a colpire numi[redacted] cittadini «a torto indicati come responsabili del depauperamento del patrimonio ittico».

In un suo documento l'Arci-pesca chiede modifiche al decreto legge e [redacted] interventi per l'abolizione della pesca a strascico «che è fra i sistemi di pesca che maggiormente danneggiano il nostro patrimonio».

Su questo punto concorda [redacted] che l'ente nazionale protezione animali che, per il resto, esprime piena soddisfazione [redacted] l'entrata in vigore delle nuove norme.

n. s.

[redacted]

MARCHISIO ®

UNICA SEDE A TORINO

(a 50 metri da piazza Castello)

VIA GARIBALDI 4 angolo via XX Settembre

TELEF. 54.68.73 TORINO

[redacted]

A PREZZI DI ASSOLUTO REALIZZO

Alcuni esempi:

● VOLPE	da lire:	750.000
● PERSIANO	da lire:	[redacted]
● CASTORO	[redacted] lire:	690.000
■ OPOSSUM T.	da lire:	490.000
■ CASTORINO	[redacted] lire:	[redacted]
● AGNELLO	da lire:	220.000
● LAPIN	da lire:	55.000

Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli ecc.

● [redacted] PELLI [redacted]
■ PERMUTE - TRASFORMAZ. - RIPAR.
■ FACILITAZIONI [redacted]

RICORDATE: MARCHISIO
Via Garibaldi - TORINO

HAI TERMINATO GLI STUDI?
NOI TI OFFRIAMO L'OPPORTUNITÀ [redacted]
TORNARE A SCUOLA CON UN NUOVO
COMPAGNO DI BANCO:
[redacted] CALCOLATORE ELETTRONI[redacted] IBM

Il mondo del lavoro è in continua evoluzione, e tu? Sai che il settore dell'informatica ci richiede continuamente "Specialisti" (con la S maiuscola)? SOLO NOI dell'Istituto Meschini da sempre ci occupiamo di questo e ti diamo anche la continua possibilità di usare personalmente il nostro calcolatore IBM. SOLO NOI possiamo farlo, per una semplice ragione. SOLO NOI LO ABBIAMO.

Istituto E.MESCHINI
CORSI PER: PERFORATRICI, REGISTRATRICI, OPERATORI, PROGRAMMATORI
GENOVA
VIA POLLERI 3. TEL 010/290.664

GLI INCREDIBI[redacted]
SALDI
DI [redacted]
(FINO AL [redacted] GENNAIO)

Nei [redacted] del Big Ben
il [redacted] più alto
è quello degli stivali:

[redacted] 49000

Immaginate il resto...
E ci sono scarpe per donna,
uomo, bambino.
E borse, borsette, borselli.

BIG BEN

Villanova d'Albenga, Via Martiri, Tel. 58705

COMUNE DI LOANO
Provincia di Savona

Oggetto: «Variante alla zonizzazione del piano regolatore generale relativa all'edificio del civico ospedale "A. Ramella"».

IL [redacted]

Premesso:

— che con decreto [redacted] Presidente della Giunta regionale in data 3-10-1979, n. 1319 è stata approvata la variante alla zonizzazione del piano regolatore generale relativa all'[redacted] civico ospe[redacted] Ramella»;

— che l'Amministrazione [redacted] ha disposto per la [redacted] del predetto decreto sul [redacted] Ufficiale della Regione Liguria;

— che occorre, ora, provvedere al deposito ai sensi dell'art. 10, 6° [redacted] della Legge 17-8-1942, n. 1150, presso questa segreteria comunale della variante in oggetto e relativi allegati unitamente ad una copia del citato decreto [redacted] 1319;

Tutto ciò [redacted]

IL [redacted]

rende noto che la variante alla zonizzazione del piano regolatore generale relativa all'edificio del civico ospedale «A. Ramella» e relativi allegati, unitamente al relativo decreto del Presidente della Giunta regionale n. 1319, in data 15-10-1979, trovasi dal 14 gennaio 1980 in deposito presso la segreteria di questo Comune, a libera visione del pubblico nelle ore d'ufficio.

Il deposito durerà per tutto il periodo di validità dello strumento urbanistico.

Loano, 14 gennaio 1980

IL SINDACO
[illegible]

L'AVIS fa appello alla vostra generosità
DONA SANGUE
date un po' del vostro sangue

Cercasi
a Savona, Imperia e provincia
Ambosessi media cultura d'addestrare come operatori programmatori elettronici per unità IBM, Honeywell. Breve training serale in luogo.
Possibilità di ottimi stipendi iniziali per non qualificati!
L. 800.000
Per appuntamento telefonare o scrivere:
WELCHER 02/206.481 - 275.329
Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

VENE VARICOSE
ULCERE [redacted]
Flebiti-Arteriopatie
Dott. E. CANCELLI
[redacted]
piazza Mazzini 12
tel. 0185/304 505 (ore 15-18)
GENOVA
Corso B. Aires 16/1
tel. (010) 380.774 (ore 14-15)

MAX PETER SALDI

Gilet donna	*L. 17.000*
Gilet uomo	*L. 15.000*
Gonne	*L. 43.500*
Cardigan	*L. 21.000*
Pantaloni uomo, donna	*L. 29.000*
Camicie uomo	*L. 19.000*
Cappotti	*L. 79.000*

Max Peter - via Aurelia, 362
Max Peter + 1 - via Stella, [redacted]
LOANO

LIGURIA SPORT

La serie C2 trema

La Toscana domina il girone A di serie C 2 Le polemiche [illegible] si [illegible] Liguri, Pavia e piemontesi [illegible] in difficoltà Qualcuno parla di complotto [illegible] oggi comincia un periodo caldo per il campionato Il Savona a Chiavari per vincere L'Imperia a Lucca in cerca almeno del pareggio

Locatelli esulta: oggi torna il tempo dei 2 punti?

Il campionato riparte con la prima squalifica [illegible] Bacigalupo

Il Savona vincerà anche contro tutti L'Imperia a Lucca per non fermarsi

BIANCOBLU': rientrano Zappa, Serratore e Zorzetto - Attacco con Piero, Gerry e Altovino

SAVONA — *Per la prima [illegible] nella sua storia [illegible] Valerio Bacigalupo non potrà ospitare i biancoblu: mercoledì è stato squalificato, venerdì la commissione disciplinare ha difeso la causa degli arbitri confermando il provvedimento che si [illegible] sul rapporto di Di Sabatino. E' difficile [illegible] alle persone di buon senso, far comprendere ai più agitati che sbagliavano quando sostenevano la tesi delle maniere forti. «Intanto — dicevano costoro — questo arbitro [illegible] sarà lo stesso». Ma [illegible] pensare a quello che è accaduto a Pescara (con [illegible] partita interrotta), per capire quanto Di Sabatino [illegible] esasperato. La società abbozzare ha avuto soltanto [illegible] multa, il Savona la squalifica.*

Voltiamo pagina. La decisione [illegible] Disciplinare ha colto di sorpresa anche i tifosi, impreparati ad affrontare la trasferta «casalinga» [illegible] Chiavari. Ultras e fedelissimi hanno rarimolato un certo numero di pullman, che partiranno alle [illegible]45 davanti al bar Vi-

Pregano [illegible] che avessero [illegible] posti in auto di [illegible] trarsi alla stesso ora e [illegible] stesso posto, per dare [illegible] passaggio a chi dovesse restare a [illegible]. «La mobilitazione — hanno detto gli ultras — [illegible] generale, A Chiavari saremo in tanti».

Ovvio aggiungere che la vicenda [illegible] finisce qui. Leo Cappello, nella [illegible] qualità [illegible] consigliere, [illegible] fatto una durissima telefonata a Costanzi [illegible] invece di accusare [illegible] Savona [illegible] comportamento scorretto, dovrebbe riflettere [illegible] più e meglio [illegible] tutto [illegible] vicenda. «Non ci prenderete [illegible] giro — ha detto Cappello — [illegible] costo di mandare in campo i [illegible] zi, come a Massa». Le reazioni giuste. [illegible] Savona, le [illegible] arule. Tutti i consiglieri si sono [illegible] tolassati per far fronte agli impegni economici più urgenti, ma forse i reggitori della Lega preferirano un Savona in dissesto.

Passiamo alla partita. Adesso i biancoblù dovranno giocare lontano dal Bacigalupo [illegible] altre [illegible] partite, che [illegible] quella di domenico scorsa a [illegible] fanno quattro. Dopo aver affrontato oggi il Sanspolcro in campo neutro andranno a Pietrasanta e poi a Città di Castello per la prima giornata del girone di ritorno. «Un vero tour de force — ha commentato Locatelli —. Questa è davvero una stagione sfortunata, ma se la squadra continuerà a mostrare i progressi delle ultime domeniche [illegible] la faremo lo stesso.

[illegible] uno sguardo alla classifica per capire quanto sia [illegible] questo Savona-Sansepolcro. [illegible] due squadre [illegible] appaiate a dodici punti perdere significa cadere in piena zona retrocessione. E' per questo che Chico pensa a una formazione da combattimento, che cerchi la vittoria a [illegible] costo. Giocherà probabilmente con tre punte, cioè Prati (che comunque in settimana [illegible] è allenato poco per lo strumento di cui è rimasto vittima a Grosseto), Altovino [illegible] giovanissimo Gerry Grosso. Quest'ultimo potrebbe restare in panchina solo in caso di terreno pesante.

Pro i pali rientrerà Zappa, perché Zenga si è infortunato a una caviglia e, nelle ultime settimane, non ha potuto prepararsi [illegible] dovere a [illegible] del [illegible] militare. [illegible] in squadra anche per Zorzetto, che ha [illegible] il turno di squalifica, per Serratore che finalmente si è ripreso.

Formazione: Zappa; Serratore, Ratto; Zorzetto, Screpin, Gola; Altovino, Baesso, Grosso, Zunino, Prati. Se Gerry dovesse restare in panchina giocherebbe Testa oppure uno [illegible] scegliere fra Pinasco e Dainese. [illegible] spostamenti del caso. La squadra appare sufficientemente quadrata, [illegible] inserimenti di Serratore e Zorzetto dovrebbero rivelarsi assai utili.

Sandro Chiaramonti

NERAZZURRI: Ferrari si rende conto che il pareggio non sarà cosa facile, ma vuole provarci a tutti costi - Formazione in alto mare

IMPERIA — L'Imperia è partita ieri pomeriggio [illegible] Lucca [illegible] un [illegible] ranza. Dice Franco Ferrari: *«Siamo [illegible] al penultimo posto, ma abbiamo arpiatato la coda del gruppo. La salvezza [illegible] è più un miraggio irraggiungibile».* [illegible] squadre [illegible] rinato l'entusiasmo. Un pullman di tifosi seguirà i nerazzurri nella [illegible]. L'Imperia ha [illegible] tappa questa notte a Viareggio. Oggi, in mattinata, [illegible] trasferirà a Lucca. I convocati sono quindici.

Manca Lombardi, che [illegible] una caviglia ingessata. Ha riportato una distorsione e ne avrà [illegible] un mese. E' in dubbio la presenza di Centofante. Durante gli allenamenti ha accusato il riacutizzarsi [illegible] un dolore [illegible] ginocchio: è [illegible] conseguenza di una botta ricevuta [illegible] domenica contro [illegible] Cerretese. La formazione [illegible] in [illegible] mare, dunque: *«Ho davvero gli uomini contati»*, brontola Ferrari.

E' anche per questo motivo che il «mister» si [illegible] che vada in porto la trattativa avviata dalla società per assicurarsi un nuovo centrocampista. *«La rosa [illegible] molto ristretta. Vorrei ampliarla. [illegible] giocatore in più mi farebbe comodo»*, precisa Ferrari.

Qualcosa di più preciso lo si saprà nei prossimi giorni. E' circolato il nome di Bonomerti, una mezz'ala di 19 anni [illegible] Brescia. Non si tratta di lui. E' invece un giocatore che arriva [illegible], dove ha militato in squadre di serie C1 e C2. Attualmente [illegible] sotto le armi. L'equivoco è [illegible] perché il ragazzo [illegible] ha provato a lungo per il Brescia. A raccomandarlo [illegible] Ferrari è stato il suo amico Gigi Simoni. Potrà essere in[illegible] [illegible] *«prestito militare»*, se l'Imperia riuscirà a farlo trasferire alla caserma di Diano Castello. *«Attenti però a non considerarlo il salvatore della patria. Di questa stagione, di grossi falsi in circolazione non esiste neppure l'ombra»*, [illegible] il «mister» nerazzurro.

Adotterà una tattica prudenziale, in casa [illegible] Lucchese? *«Neanche per sogno. Faremo il nostro gioco, mirando naturalmente a racimolare almeno un punto. La politica dei piccoli passi, insomma, deve continuare. La nostra classifica, tutte [illegible] domeniche sera, deve fare progressi»*.

Tornare imbattuti da Lucca non sarà un'impresa facile, e anche Ferrari se ne rende conto. Chico Hanset ha visionato tre domeniche fa Lucchese e Siena, le prossime avversarie dell'Imperia. Le referenze che ha fornito all'allenatore sono ottime. Dice Hanset: *«Sono due compagini formidabili, di un palmo superiori alla media. La Lucchese è più tecnica, il Siena più forte fisicamente. Due brutte gatte da pelare»*.

L'Imperia è in ripresa. [illegible] ancora leccandosi le ferite, ma il 1980 è cominciato bene. Tre punti in due partite casalinghe, due prestazioni buone sotto il profilo del gioco e dell'impegno. Bisogna continuare su questa strada, e quella di Lucca è una tappa importante, per respirare un'altra boccata di ossigeno. Poi, al «Ciclione» arriverà il Siena. E' l'ultima delle quattro prove che Ferrari ha considerato come periodo di rodaggio.

«Le tabelle le commenteremo a stilare dalla partita con il Montecatini, quando inizierà il girone di ritorno», afferma Ferrari.

Oggi, a Lucca, marcherà Hanset: sarà poco più a Nord, ad assistere a Montecatini-Carrarese e spiare i prossimi avversari.

Stefano Delfino

Varazze-Dianese il clou della giornata [illegible]

Tempo di scontri al vertice questa sera riderà Il Vado?

Attesa per Carcarese-Levante (a Quiliano) - Tonoli calma l'entusiasmo

SAVONA — [illegible] Tonelli, allenatore del Vado, ride [illegible] i baffi. La giornata gli è favorevole. [illegible] in programma [illegible] girone A [illegible] Promozione ligure, scontri al vertice: [illegible] Dianese e Carcarese-Levante C. Il Vado ospita, invece, la Sampierdarenese [illegible] fanalino di [illegible] della classifica. *«Ogni risultato su quei due campi mi sta bene — confessa il tecnico del [illegible] — purché noi, [illegible] naturalmente, si vinca. [illegible] questo infatti, riusciremmo [illegible] guadagnare [illegible] po' di vantaggio su qualcuna [illegible] diretta avversaria»*.

[illegible] big-match è senz'altro quello in programma al «Pino Ferro». Il Varazze ospita l'A[illegible] Dianese, che è distanziata di tre punti tra deve recupe[illegible] una partita [illegible] Ovada). Giovedì [illegible], in occasione dell'allenamento [illegible] rappresentativa ligure [illegible] Promozione, Nocentini, allenatore [illegible] Varazze, [illegible] Scioli, presidente [illegible] Dianese. [illegible] occasionalmente incontrati. Molto *fair play* e tanti complimenti a vicenda, con Nocentini pronto a far scongiuri ogni volta che [illegible] sentiva [illegible] favorito.

«Il nostro obiettivo — dice il tecnico — non è più un mistero per nessuno, ma la battaglia sarà durissima. [illegible] l'altro, in questo momento ha problemi [illegible] formazione. Fanarello [illegible] un ginocchio fuori [illegible] e chissà per quanto tempo dovrà restare [illegible] tribuna, Siccardi ha la [illegible] ingessata e per almeno due partite [illegible] fare [illegible] dell'attaccante, [illegible] terzino Del Bino si è di nuovo infortunato, infine Marco Ferrari, tanto per gradire, [illegible] squalificato. Le soluzioni? presto detto: schiererò Giannini libero, Gualtieri al posto [illegible] Marco De Ferrari, mentre la maglia [illegible] Siccardi l'affiderò a Raffaele De Ferrari. Per [illegible] ho fiducia. Confesso che temo più avversari tipo [illegible] che [illegible] Dianese, disposta a far gioco e non solo a difendersi».

[illegible] dott. Scioli, che [illegible] pensa [illegible] partitissima? *«Oggi [illegible] Varazze e domenica prossima in [illegible] la Carcarese. Come ho già avuto modo [illegible] sottolineare — [illegible] il presidente della Dianese — il nostro destino si compie nel giro [illegible] questa [illegible] tutto [illegible] andare per il meglio finisteremo, in caso contrario largo ai giovani»*.

La neve caduta abbondantemente in Valbormida costringe la Carcarese ad emigrare. Oggi l'undici di Giancarlo Tonoli affronterà i genovesi della [illegible] C, sempre baldanzosi, sul campo [illegible] Quiliano, a pochi chilometri da Savona. La gara avrà inizio alle ore [illegible]. *«Siamo riusciti a [illegible] praticabile il nostro campo — spiega il presidente Aldo Pastorino — [illegible] le nevicate sono sempre [illegible] oggiato a preferiamo non [illegible] rischi. L'allenatore mi ha comunicato [illegible] di [illegible] problemi e che i ragazzi stanno tutti bene. [illegible] passo [illegible] l'altro la Carcare[illegible] a farsi [illegible] [illegible] non è il caso di parlare, anche se il pubblico preme. Non [illegible] Carcarese è [illegible]. Cosa ci spinge a fare sempre meglio sono i tifosi, davvero ammirevoli. La Carcarese porta pubblico su tutti i campi. Domenica a Ventimiglia, contro l'Intemelia, erano circa un migliaio i nostri fedelissimi»*.

Dicevamo del Vado, sornione [illegible] *«E' probabile che confermi l'ultima formazione che [illegible] giocato* — confida Tonelli — *anche [illegible] mezzo di recuperare Piazza. Sulla carta non dovremmo incontrare ostacoli. Temo solo la tradizione, visto [illegible] settimane la Sampierdarenese [illegible] cambiato allenatore: ora c'è Guaico sulla panchina dei genovesi»*.

Il [illegible] presenta almeno tre altri incontri [illegible] vedere: Andora-Loanesi, Alassio-Libarna e Finale Ligure-Intemelia. [illegible] atleti a [illegible] conferma soprattutto il Finale e l'Alassio, reduci [illegible] brillanti prestazioni [illegible] trasferta. Hanno l'occasione per migliorare [illegible] loro classifica. [illegible] Loanesi sono anch'esse squadre in salute. Chi vince, oggi, è destinato ad agguantare il gruppo delle inseguitrici.

Maurizio Fico

Bianconeri senza Panizzi [illegible] Rembado

Cuoiopelli [illegible] Albenga quasi uno «spareggio»

In avanti Lovetere rientra al fianco [illegible] Graglia

ALBENGA — L'Albenga priva degli squalificati Panis[illegible] e Rembado affronta [illegible] trasferta il Cuoiopelli nella prima giornata del ritorno. I toscani sono affiancati ai bianconeri in sesta posizione a quota [illegible]. E' una trasferta difficile che segue l'inaspettata sconfitta [illegible] con il Pisanello.

«Mancherà anche Plutino — dice l'allenatore Sergio [illegible] nari —; Luigi soffre [illegible] di pubalgia; [illegible] settimana non [illegible] allenato e [illegible] prossimi giorni andrà a Torino per sottoporsi a una visita specialistica. Abbiamo i giocatori contati [illegible] — continua Zenari —; già quando siamo al completo la "rosa" dei titolari non [illegible] i [illegible] elementi a cui si aggiungono quattro o cinque giocatori del [illegible] giovanile. Stiamo attraversando [illegible] periodo difficile dovuto soprattutto alla sfortuna. Anche [illegible] queste condizioni la squadra [illegible] è sempre comportata [illegible] bene, rispondendo con determinazione».

[illegible] calendario dell'Albenga prevede quindi due incontri casalinghi [illegible] Borgomanero e [illegible]. *«Sarebbe molto importante ottenere un risultato positivo. Da domenica prossima il calendario è abbastanza favorevole. Abbiamo ripreso nel [illegible] certe ambizioni ma quest'oggi spero di pescare un jolly portafortuna che serva [illegible] trampolino [illegible] lancio»*.

La squadra [illegible] è preparata con particolare impegno [illegible] confronto diretto con il Cuoiopelli. *«Dovremmo partire ieri pomeriggio per limitare i disagi della lunga trasferta* — conclude Zenari — *ma per diversi motivi non è stato possibile anticipare il [illegible] viaggio [illegible] Toscana. Atleticamente non ci sono problemi: voglio rivedere un'Albenga capace di aggredire gli avversari dal primo all'ultimo minuto»*.

Lovetere, dopo un turno [illegible] riposo rientrerà sicuramente [illegible] fianco [illegible] Graglia. Giocherà anche Benassi. *«E' scelta obbligata* — dice Zenari — *sarà un'Albenga con due punte e [illegible]. A turno uno degli attaccanti dovrà fare la spola [illegible] centrocampo»*.

Il mediano di spinta al posto [illegible] Panizzi [illegible] Atragene, che avrà la responsabilità del centrocampo [illegible] Ravera e Fiorillo. In [illegible] Daga prenderà il posto di [illegible] do. L'Albenga dovrebbe schierarsi in questa formazione: Galbiati; Semino, Cantonetti Atragene, Daga, Fellegara; Lovetere, Fiorillo, Graglia, Ravera, [illegible]. In panchina, a fianco [illegible] dodicesimo Ferruccio, siederanno il difensore [illegible] e l'attaccante Ravaschino. Tra i convocati c'è anche il giovane centrocampista [illegible] Carruba.

Maurizio Fico

Apre un'autorete di Turenzini

Argentina-Millesimo 4-1

ARMA DI TAGGIA — L'Argentina [illegible] battuto per 4-1 il Millesimo nell'anticipo [illegible] campionato [illegible] Prima categoria. Dopo [illegible] ultime sofferte vittorie [illegible] riesplosa la macchina da gol [illegible] (42 in 17 partite) ma il Millesimo [illegible] Vittorio Pannucci forse [illegible] meritava un passivo così pesante. E' stata [illegible] sfortunata autorete di Turenzini a sbloccare il risultato al 31' del primo [illegible].

L'autorete ha scombussolato i piani degli ospiti e nei minuti dopo [illegible] arrivato il raddoppio [illegible] [illegible] del colpo di testa di Guidetti (sempre lui) su [illegible] di [illegible]o. Nella ripresa il [illegible] ha abbandonato ogni tattica difensiva e si è sbi[illegible] in avanti. Anche Panucci, coadiuvato [illegible] Genta e da Ghiglianza ha [illegible] la [illegible] posizione iniziale e [illegible] fatto vivo in fase offensiva.

Dopo un tiro di Arena ben parato da Sabino (16') il Millesimo al 20' ha accorciato le distanze con Bruno pronto a deviare di testa, tutto [illegible] in area, un [illegible] Negro. Le speranze del Millesimo di riacciuffare il pareggio sono durate ben poco. L'Argentina ha ripreso a macinare il solito gioco ispirato da [illegible] Carlini [illegible] e andata a rete due volte con Napoli al 34' ed al 35'.

p. p. c.

L'unico incontro casalingo in un ciclo di trasferte

Il Casale è uno «spauracchio» la Sanremese non può fallire

I locali non vincono [illegible] 1370 minuti - Angelo Scaburri ancora in forse

[illegible] — Il Casale, rigenerato da Angeleri, è [illegible] «babau» di turno per la Sanre[illegible] I merostellati, dal blasone glorioso, arrivano oggi pomeriggio al «Comunale» (ore [illegible] per novanta minuti che per la Sanremese contano doppio: i biancazzurri di [illegible] devono vincere, costi quel [illegible] costi. Non possono fallire l'unico appuntamento casalingo posto dal [illegible]rio nel bel mezzo di un difficile ciclo di trasferte.

I due punti servono alla classifica, al morale, a risolvere tanti problemi — piccoli e grossi, soprattutto di natura psicologica — che il lungo digiuno di vittorie della squadra (i biancazzurri tra match ufficiali ed amichevoli non vincono da 1370 minuti) può [illegible] creato. Insomma gli obiettivi della squadra, contro il Casale, non possono assolutamente essere mascherati.

Dall'altra parte c'è un avversario che dopo un avvio disastroso, ha infilato una [illegible]rie di [illegible] risultati con l'avvento in panchina [illegible] Angeleri tanto che, pur [illegible] nerom [illegible] sovrastano di tre punti in classifica la Sanremese. [illegible] [illegible] un perentorio 2-0 alla Triestina, [illegible] «grande», questo Casale fa paura.

«Sta veramente disputando un grande campionato da quando è arrivato Angeleri», dice Vincenzo Reverchon, direttore sportivo biancazzurro, un «super ex» per i suoi lunghi anni trascorsi con la società piemontese. Quali le caratteristiche della squadra di Angeleri? *«E' [illegible] squadra molto compatta* — [illegible] Reverchon — *in attacco dispone di due punte con un gran senso dell'opportunismo e pericolosissime. Ma anche dietro ha gente che sa il fatto suo. Catone, ad esempio, è un giocatore perfino sprecato per la "C1" [illegible] gente come Fait, che conosco molto bene, non è da prendere sottogamba»*.

[illegible] sanremesi [illegible] via [illegible] Rally di Montecarlo

SANREMO — Al via del «45° Rally di Montecarlo», avvenute ieri da nove città europee, ci sono anche due sanremesi: Claudio Morri e Massimo Bianchi, su «Opel Kadett GTE 1900» del gruppo suo. E' l'unico equipaggio ligure presente alla grande corsa monegasca.

Hanno preso il via stamane da Roma sotto le insegne della «Scuderia dei fiori - Casinò municipale» di Sanremo. (b. m.)

Reverchon, quindi, che ha ripreso il suo posto in biancazzurro proprio alla vigilia dello scontro con la sua ex squadra, mette in guardia contro i pericoli di un match che finalle può sembrare, forse solo sulla carta.

E Caboni? Per preparare la partita questa settimana ha avuto a disposizione addirittura l'amichevole di lusso [illegible] la Nazionale cinese. [illegible] tecnico, nei novanta minuti contro gli asiatici, ha dosato sapientemente le forze per evitare che l'allenamento si trasformasse in una fatica supplementare da scontare alla domenica.

Lo schieramento biancazzurro, ovviamente, lo rivelerà solo l'altoparlante dello stadio. Il dubbio più grosso, per tutta la settimana, ha riguardato Scaburri. L'attaccante, con il morale alle stelle per il [illegible] segnato domenica a Crema, ha accusato forti dolori alla schiena che [illegible] hanno procurato qualche [illegible] insonnia. E' ricorso [illegible] cure del medico della Nazionale cinese che gli ha praticato una serie di massaggi speciali: dovrebbe farcela, ma Caboni deciderà definitivamente all'ultimo minuto.

Bruno Monticone

[illegible] CATEGORIA Il campionato e il Pietra ritrovano [illegible] protagonista: Tonoli

Domenica caldo per la zona retrocessione e intanto si apre la caccia al secondo posto

Seconda giornata [illegible] in prima categoria. [illegible] Bormida un'altra domenica [illegible] calcio [illegible] che l'unica partita [illegible] programma (il derby tra Cengio e Calizzano) il [illegible] [illegible]. Restano [illegible] incontri (Argentina e Millesimo [illegible] anticipato [illegible] 24 ore il confronto) e tutti importanti per la salvezza, a parte il derby imperiese tra [illegible] e Don Bosco Vallecrosia e [illegible] sfida (con il pallino [illegible] poltrone d'onore) tra Velocé e Taggese. Il [illegible] derby (è la quinta partita [illegible] sola dopo [illegible] della neve) ne farà nascere [illegible] polemiche [illegible] di stagione tra [illegible] e [illegible]ga: in Val Bormida chiedono la [illegible] sospensione del campionato e Genolio [illegible] rassicurano che al massimo ci sarà [illegible] domenica di pausa [illegible] potrà [illegible] qualche recupero. *«In questo modo il falso il campionato* — dice Cesare Brin, presidente della [illegible] — *Il secondo posto potrebbe anche significare in [illegible] di ripescaggi la promozione. Qualcuno evidentemente [illegible] le ammissioni permettano di finire alle spalle dell'Argentina»*.

La Cairese [illegible] neve [illegible] il Cengio avrebbe voluto giocare. Magari in campo neutro ma il derby si doveva fare. A Cengio dirigenti e volontari ce l'hanno [illegible] tutta per sgomberare il campo, ma la nevicata di venerdì sera ha convinto che era inutile insistere. *«Peccato perché sarebbe stata l'unica partita in programma oggi in Val Bormida* — dice Giuseppe Maiga, presidente [illegible] granata — *Vivo [illegible] non possiamo rinunciare all'incasso di una gara così importante e [illegible] che ci teniamo a [illegible] la Cairese chiuderà [illegible] il [illegible] Sul [illegible] il campionato in questo periodo vada sospeso sono perfettamente d'accordo»*.

[illegible] derby dunque e [illegible] l'attenzione di sposta [illegible] in riviera. Quattro partite su sei (Santa Cecilia-Altarese; Pietra Ligure-Calizzano Bardineto; Borghetto-San Filippo Neri; Carlin's [illegible] interessano [illegible] vicino la zona retrocessione. Rischiano di più le «viaggianti» ma anche chi gioca in casa e deve [illegible] per forza (Santa [illegible] e Pietra Ligure) non può abbandonarsi [illegible] [illegible] con la dovuta tranquillità.

Il compito più difficile probabilmente [illegible] Il quello del San Filippo Neri [illegible] a Borghetto. Virgilio Zaccardini punta al pareggio ma fuori casa la sua squadra è sempre stata abbastanza vulnerabile.

A Sanremo il Cervia va per la [illegible] volta in [illegible] senza [illegible] ragara. L'esonero dell'allenatore pare [illegible] dato gli effetti [illegible] al Carlin's Boys il compito di confermare o smentire le note positive registrate [illegible] giorni fa [illegible] la Pietra Ligure e [illegible] non possono accontentarsi di un pareggio. Specialmente per gli arancioni di Alpicella [illegible] lungo [illegible] l'Altarese rappresenta una [illegible] ultima occasione [illegible] prendere [illegible] salutare boccata di ossigeno. Gaggero sicuro dei suoi ragazzi urla [illegible] d'orgoglio: [illegible] non sarà sufficiente per battere [illegible] un'Altarese che nel derby con il Cengio ha ritrovato con Sergio Sarti il gol ed il gioco. Il Pietra deve [illegible] i conti con il Calizzano Bardineto che deve recuperare due partite ed ha grossi problemi di tenuta e di preparazione.

Cervese-Don Valcrosia e Velocé-Taggese [illegible] scontri dell'alta classifica. La disciplinare [illegible] confermato la giornata di squalifica al campo del [illegible] e [illegible] può così giocare regolarmente al «Bacigalupo» una partita molto importante per la caccia al secondo posto.

p. p. c.

Questa domenica

CALCIO

Serie C 1

Sanremese-Casale (campo Comunale, ore 15)

Serie C 2

Savona-Sansepolcro (campo di Chiavari, ore 15)

[illegible] (ore 15)

Carcarese-Levante C. (a Quiliano)
Ventimigliese-Coraglia[illegible]
[illegible]
Vado-Sampierdarenese
Bivarolese-Ovadamalli
Alassio-Libarna
Varazze-Andrea Diano
Finale-Intemelia

1ª categoria (ore 15)

S. Cecilia-Altarese
Carlin's Boys-Cerisle (Plan di Poma, 14,30)
Velocé-Taggese (Bacigalupo, ore 15)
Borghetto-S. Filippo Neri
Pietra Lig.-Calizzano B.
Cervese-Don Bosco Vall.
Argentina-Millesimo

2ª categoria (ore 15)

Girone K

Sanremo-Auxilium (Plan di Poma, 10,30)
Bastia-Laigueglia (14,30)
Borgio Verezzi-S. Ampelio
Bordighera-Fiamborghese
Camporosso-Pietra Sport (Diano M., ore 15)
Loca-S. Bernardino
Pontelungo-Pontedassio (ore 10,30)
S. Bartolomeo-Riviera dei Fiori

Girone B

[illegible]a-Lavagnola (10,45)
Priamar-Boys [illegible]o (Legino, [illegible])
Villetta-Celle (Albisola, ore 9,45)
Dego-Millare (14,30)
Peracci-Don Bosco SV (Legino, ore 15)
Letimbro-Nolese (Santuario, 15)
Spotornese-Rocchettese

BASKET

Serie C (femminile)

Loano-Cuneo (Pal. via Maltoni, ore 17,30)
Christal Savona-Libertas Torino (Palasport, 17,30)
BVC Sanremo-Vercelli (Campo Carmelitane, 17,30)

[illegible]

Serie C

ABC Borghera-Dini, Bonollo (Pal. Corrieri, ore 11).
San Camillo Imperia-Cus Parma (Parco Robinson, ore 11).

GOLF

Sanremo, Circolo degli Ulivi: ore 9, Coppa Amalia

supermercati coop speciale !!
FINO AL 28 GENNAIO
OLIO DI OLIVA 1 litro L. 1870
RISO GALLO ORIGINARIO GR. 950 L. 590
PELATI [illegible] 400 L. 195
FAGIOLI [illegible] "DE [illegible] GR. 400 L. 270
SARDINE "NAPOLEON" IN OLIO DI SEMI 1/8 L. 305
PIZZA COOP gr. [illegible] L. 560
TUC - PAREIN gr. 106 L. 350
CRACKERS PRENIUM SAIWA Ite famiglie L. 595
CAFFE' SOLEADO macinato sacch. [illegible] 180 L. 1180
ORZO BIMBO GR. 500 L. 560
MARGARINA "MAYA" vasch. gr. 200 L. 490
formaggio da tavola "BRIE" l'etto L. 390
"STARLETTE" 15 FETTE L. 1190
CERTOSA GALBANI l'etto L. 310
PANCETTA COPPATA senza cotenna l'etto L. 390
SALAME GENOVA Kg. l'etto L. 490
KALODERMA GELÉE CREMA PER LE MANI gr. 75 L. 740
FORNET LIMONE bombola grande L. 895
FUSTINO "DIXAN" Kg. [illegible] L. 5650
6 ROTOLI CARTA IGIENICA OVATTINA GR. 600 L. 870
ARANCE TAROCCO DA SPREMUTA AL CHILO L. 440
PERE POMACRASSANA AL CHILO L. 450
Vivi il tuo negozio coop
VENTIMIGLIA • IMPERIA • ALBENGA • FINALE • VADO LIG. • ZINOLA • SAVONA • CARCARE • AL[illegible] • VARALLE • COMUNETO • NOVI L. • GENOVA • RAPALLO • PEGLI • SESTRI • SAMPIERDARENA • S. TEODORO • BOLZANETO • ORERINA • SICILIANA • PARADISO • SPINOLA • RECCO • S. MARGHERITA • SESTRI LEVANTE • RIVA TRIGOSO • LAVAGNA • LA SPEZIA • SARZANA •

Buone prospettive per il settore metalmeccanico

Sorgato riassume 90 operai Pan Electric: posti garantiti

Nelle due fabbriche di Novara c'è ripresa - Anche per la Falconi buone prospettive

NOVARA — L'Ottanta potrebbe rivelarsi l'anno del completo rilancio per il settore metalmeccanico che ruota attorno a Novara e al suo «hinterland». La Pan Electric infatti ha già acquisito commesse per 20 miliardi e garantito la piena occupazione per i prossimi sedici mesi; la Sorgato, nei prossimi giorni riassumerà una novantina di dipendenti e anche per la Falconi le prospettive sono più incoraggianti rispetto all'oscuro recente passato.

E' il settore metalmeccanico forse quello che presenta la situazione meno incerta in provincia di Novara. *«Il bilancio provinciale è in attivo* — afferma Antonio Manfredi della Fim — *anche se il discorso è notevolmente diverso a seconda delle zone territoriali prese in esame. Infatti, alla drammaticità dell'Alto Novarese, fa riscontro la florida espansione del territorio intermedio e le discrete prospettive per le aziende della Bassa».*

Come per i chimici e i tessili, le maggiori preoccupazioni per gli esponenti sindacali metalmeccanici, provengono dal territorio dell'estremo nord della provincia. *«Il bilancio del Cusio-Verbano-Ossola* — aggiunge Manfredi — *è disastroso soprattutto per il ramo siderurgico, che negli scorsi anni ha patito la chiusura della Fomas di Villadossola con la perdita di 270 posti di lavoro; la crisi della Ceretti; i mancati investimenti alla Sisma, ex Egam, e la conseguente riduzione dell'organico di 270 unità».*

Un altro duro colpo all'economia dell'Alto Novarese è derivato dal crollo dell'orologeria, un mercato che interessava decine di fabbriche. *«La crisi del settore* — commenta Antonio Manfredi — *ha cessato nel '77 la chiusura della Caspa di Baveno, con la perdita di 65 posti di lavoro, mentre anche di questi giorni le preoccupazioni per la Gema di Verbania che ha manifestato l'intenzione di cessare l'attività a fine mese e grossi problemi di sopravvivenza sono sorti per la Rispa di Mergozzo».*

Gli unici rami che non mostrano cedimenti sono il «casalingo» e la siderurgia «speciale», con in testa la Alb Tonoli di Pieve Vergonte, una fabbrica specializzata nella produzione di leghe di acciaio che dà lavoro a 300 dipendenti. *«A controbilanciare il drammatico quadro dell'Alto Novarese* — prosegue il rappresentante della Fim — *si inserisce la vivacità economica del territorio che fa capo a Borgomanero e Arona. In questa zona ci sono settori come quello delle rubinetterie e meccanica generale che registrano impennate positive ed una fase di notevole espansione. La Zucchetti di Gozzano, per citare un esempio, ha aumentato il suo organico in due soli anni di un centinaio di unità, unico neo il settore delle pietrine per orologi, dove il calo occupazionale è stato determinato non già da una cattiva politica gestionale, ma dall'avvento sul mercato degli orologi elettronici e al quarzo».*

Per completare il quadro della provincia rimane il Basso Novarese, una zona che nel passato con le crisi che hanno colpito la Falconi, la Pan Electric, la Sorgato aveva manifestato sintomi di cedimento ma che ora mostra segni di confortante ripresa. r. e.

Pietra: ripresa l'attività

OMEGNA — Da ieri mattina è ripreso, al reparto fonderia della «Pietra», l'acciaieria che occupa circa trecento dipendenti, il ciclo di produzione, sospeso dopo lo scoppio avvenuto il 27 novembre scorso del forno numero 4. Nell'incidente era morto Bruno Lometti, un giovane di Armeno.

Dall'India il professor Ram Sahai Purohit

Il messaggero della pace s'incontra con il vescovo

Novara, Ram Sahai Purohit con il vescovo Del Monte (Foto Finotti)

NOVARA — Dopo essere stato recentemente ricevuto da Papa Wojtyla in Vaticano, Ram Sahai Purohit, indiano, professore di filosofia all'università di Nuova Dheli e autorevole membro del movimento gandhiano per la pace, è arrivato a Novara dove prenderà parte ad una serie di manifestazioni a carattere pacifista.

Ieri mattina è stato ricevuto dal vice sindaco Alberto Pacelli e dal vescovo di Novara monsignor Aldo Del Monte. Con quest'ultimo si è intrattenuto a lungo, parlando dei difficili momenti che l'umanità sta attualmente vivendo e verificando con l'alto prelato una *«perfetta comunità d'intenti»*.

Nel pomeriggio il professor Ram Sahai Purohit è stato protagonista di una conferenza stampa nella sede dei «Centri studi internazionali della nuova cultura per lo sviluppo della coscienza umana». E' proprio questa associazione, il recente costituzione a Novara, che ha assunto l'iniziativa di organizzare le manifestazioni che vogliono essere una «testimonianza della volontà di pace» di tutti i novaresi.

Il primo appuntamento è fissato per giovedì 31 gennaio alle 20,30 nel salone del «Borsa». Oltre al professor Ram Sahai Purohit, sarà presente anche il vescovo di Novara e altre personalità. Lo scopo è di dimostrare come sia possibile invertire la tendenza generalizzata passiva di «quasi accettazione» dell'idea di una possibile guerra. m. s.

Le indagini per il misterioso delitto a S. Agabio di Novara

Magistrati e periti al bar «Jolly» cercano invano il secondo bossolo

Dopo il colpo che ha ucciso la donna, il foro sulla saracinesca rimane un enigma

Il dottor De Luca, il dottor Cappelli e il maresciallo Mascia esaminano la saracinesca. A destra la vittima Tullia Cambiati

NOVARA — Le indagini per risalire al responsabile dell'uccisione di Tullia Cambiati, colpita a morte martedì scorso nell'interno del suo bar, proseguono senza sosta. Il delitto, però, rimane ancora avvolto nel più fitto mistero. Non c'è apparente movente e la stessa meccanica è quanto meno strana, tanto da far pensare che a sparare sia stato un pazzo.

Gli inquirenti sono di fronte a tutta una serie di enigmi. Uno dei più difficili da chiarire è il mistero del secondo bossolo. La sera di martedì, ormai è assodato, quando lo sconosciuto dal volto coperto fece irruzione nel bar Jolly, furono esplosi due colpi di pistola. Uno è stato quello che ha ucciso la donna, l'altro, sparato dall'interno del locale, ha forato la saracinesca e sarebbe anche questo opera dell'assassino che l'avrebbe lasciato partire inavvertitamente al momento della fuga.

Di bossoli, però, sul luogo del delitto non ne sono stati trovati due ma uno solo, e questo particolare aveva fatto nascere parecchi interrogativi. Nel suo primo racconto dell'accaduto, Giulio Nolli, marito della vittima e unico testimone, aveva parlato di un solo sparo.

Era stato il foro sulla saracinesca a far capire agli inquirenti che quella sera nel bar Jolly, gestito da Giulio Nolli e dalla moglie, erano stati sparati due colpi. Interrogato successivamente, il Nolli aveva detto di non potere escludere il secondo sparo. Solo che lui, pietrificato dal terrore, non se ne era accorto.

Ieri mattina all'interno del bar c'è stato ancora un sopralluogo per la ricerca del bossolo mancante. Erano presenti il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Alberto Cappelli, il dirigente della squadra mobile, dottor Nazario De Luca, i marescialli Salvatore Russo della «scientifica» e Giuseppe Mascia della «giudiziaria», nonché il dottor Ludovico Isalberti, lo stesso che domani eseguirà l'autopsia sul cadavere di Tullia Cambiati.

Alla presenza del marito della vittima è stato cercato in ogni dove. Sono stati addirittura smontati gli infissi, ogni angolo del bar è stato setacciato, ma l'esito finale è rimasto negativo: del misterioso bossolo nessuna traccia.

Intanto in questura si continuano a verificare gli alibi di decine e decine di persone, giovani appartenenti al «giro» della droga o individui comunque «schedati».

Dopo avere setacciato senza esito la città, le indagini si stanno ora spostando all'hinterland novarese: Galliate, Trecate e paesi limitrofi. m. s.

Sagra con cerimonie

I novaresi festeggiano S. Gaudenzio

NOVARA — Dopodomani, martedì, San Gaudenzio, ricorre la festa patronale della città. Novara, città di 130 mila abitanti, è ancora legata ai valori di una tradizione anche se la ricorrenza ha perso un po' il sapore della sagra. Sopravvivono marroni e «marunat», la sola nota folcloristica di questa festa; arriveranno da vicine e lontane contrade i fedeli per rendere omaggio al santo patrono, ma certo qualche cosa è cambiato agli albori di questi Anni Ottanta.

San Gaudenzio, per convinzione popolare, è un «mercante di neve» ma è anche il vescovo della fioritura invernale e il «miracolo» verrà rinnovato con il tradizionale corteo delle autorità che accompagneranno dal municipio alla basilica le «portantine» con i massicci mazzi di fiori in ferro battuto.

Uno squillo di tromba e la «floriera» verrà issata nella navata centrale. Poi, la cerimonia religiosa con la celebrazione presieduta dal vescovo monsignor Del Monte e la messa *«acclamata al Signore»* con mottetti e corali di Bach, Haendel e Stanley.

La celebrazione di martedì avrà un prologo domani alle 15 con la solenne apertura, presenti le autorità, dello scurolo, la cripta che accoglie l'urna con le spoglie del santo. E' questa la meta dei fedeli che per otto giorni (lo scurolo verrà chiuso martedì 29) affluiranno davanti all'urna per rendere omaggio.

Oggi intanto, quale manifestazione collaterale, verrà aperta al Centro incontri d'amicizia di via San Gaudenzio la mostra degli oggetti antichi e domani, al Borsa, si svolgerà il «Palio del dolce». p. b.

Approvato il programma d'attuazione

Briga: «alt» all'arrivo delle nuove industrie

BRIGA NOVARESE — Un paese per vivere, a dimensione d'uomo. Briga ha fatto, l'altra sera, le sue scelte urbanistiche: ha rinunciato a crescere in maniera precipitosa, ha detto di sì al potenziamento delle industrie esistenti limitando nel contempo la possibilità di nuovi insediamenti, ha fissato un limite per le costruzioni residenziali (frenando in tal modo l'afflusso di nuovi abitanti), ha vincolato le aree per tutti i servizi sociali.

Nei prossimi tre anni, secondo il primo programma di attuazione (Ppa), adottato all'unanimità dal Consiglio comunale, la popolazione brighese, che ora risulta di 2419 abitanti, dovrebbe aumentare solo di 175 unità: con i nuovi insediamenti e con l'incremento naturale, si dovrebbe arrivare insomma a 2600 abitanti. Se l'amministrazione comunale avesse accolto le richieste di costruzione dei grossi fabbricati a carattere evidentemente speculativo, la popolazione si sarebbe avvicinata a 3000 abitanti, mettendo in crisi tutti i servizi, che sono dimensionati per un piccolo centro.

Negli ultimi anni, Briga era stato il paese che aveva avuto il maggiore incremento demografico nel comprensorio novarese. Anche l'industria locale (oltre un migliaio di dipendenti) aveva subito una vera esplosione. Ora, l'amministrazione ha posto limiti ben precisi. Nel prossimo triennio, se la Regione approverà il piano, si costruiranno case per 22 mila mc. e industrie su una superficie di 15 mila mq.

Tutte le necessità locali risulteranno in ogni modo soddisfatte. Tra gli ampliamenti industriali più notevoli, previsti nel programma, figura quello della ditta Fratelli Fasani, che fabbrica valvole per le centrali nucleari. Il potenziamento della Fasani e di altre aziende locali significherà un aumento delle possibilità occupazionali per l'intero Borgomanerese. Tra i vincoli che il Comune ha posto, appaiono due grosse aree: una destinata ai servizi comunali e scolastici (municipio, scuola media, palestra e pista scolastica polivalente), e una seconda riservata al nuovo campo di calcio e alle attrezzature sportive. f. a.

Vigevano: la Rondo chiude l'attività

VIGEVANO — Entro il 1980 il gruppo imprenditoriale Rondo chiuderà l'attività nello stabilimento cittadino, in via Manara Negrone. Sono occupate 240 persone tra operai e impiegati della direzione commerciale. Nello stabilimento di Olavegna, invece, sempre entro quest'anno, è previsto una ristrutturazione tecnologica che dovrebbe sfociare nel licenziamento di altri 45 dipendenti.

Il grave infortunio accadde a Villadossola

Operaio accecato da uno scoppio A giudizio dirigenti Montedison

Edoardo Ghivarelli

DOMODOSSOLA — Un grave infortunio sul lavoro, che è costato la perdita della vista a un giovane operaio della «Montedison» di Villadossola, verrà rievocato a fine mese davanti al pretore di Domodossola. Parte lesa è un operaio di 26 anni, Edoardo Ghivarelli, residente a Domodossola in borgata Case Lazzaro, sposato e padre di un bambino in tenera età.

Nei primi giorni dello scorso giugno, il Ghivarelli si trovava nel reparto dove si lavora l'anidride acetica alla «Montedison» di Villa, quando venne investito da una violenta esplosione. Probabilmente per infiltrazione di acqua nel «barilotto» che conteneva l'anidride (in fase istruttoria sono state effettuate tre perizie tecniche per accertare le cause del sinistro, due di parte e una giudiziaria), avvenne la deflagrazione che colpì il Ghivarelli al volto.

Trasportato prima all'ospedale di Domodossola, poi a quello oftalmico di Niguarda, il giovane non riuscì a reggere alle cure specialistiche e perse la vista. Inutile anche un tentativo fuori dei confini, in una clinica specializzata di Barcellona. La violenza dell'esplosione causò inoltre al Ghivarelli una grave malattia permanente, per cui il giovane è tuttora ospedalizzato a Pietra Ligure.

Per le gravi lesioni subite dall'operaio, sono stati rinviati a giudizio il direttore dello stabilimento di Villadossola, ingegner Fulvio Bernasconi, il direttore del settore dottor Magelli e il responsabile del servizio manutenzione al momento dell'incidente. Durante una riunione sindacale tenutasi ieri sera, è stato deciso che al processo, la cui prima udienza è fissata per il 31 gennaio, si presenterà come parte civile lo stesso sindacato provinciale dei chimici (Fulc), e non il consiglio di fabbrica come era stato proposto in un primo tempo.

Le organizzazioni dei lavoratori contestano la carenza di sicurezza e di prevenzione nell'ambito di alcuni reparti dello stabilimento. Il Ghivarelli e la Fulc sono assistiti da un collegio formato dagli avvocati Birga di Domodossola, Borgna di Borgomanero e Mariani di Milano. b. o.

A Verbania festa dell'asino bruciato

VERBANIA — Torna dopo molti anni in rione San Fabiano la sagra de *«La festa d'l'asen brusca»*. In questa edizione 1980 voluta dal club degli «Amici del boccalino», più che di festa si tratterà di carne d'asino cucinata.

Della tradizione verrà rispettata la morte all'incanto della testa dell'asino e chi se la aggiudicherà provvederà poi a cucinarla (si ricavano mediamente circa 15 chili di carne) e mangiarla tra amici. A mezzogiorno invece oltre 400 (tante sono le prenotazioni pervenute) si ritroveranno nei cortiletti e nella piazzetta adiacenti il bar Rosi per gustare «pulenta e taputon».

Dice don Claudio Mariani, noto come storico delle vicende intresi: *«La tradizione ha una sua origine che è compatibile con le vicende del rione.*

PELLICCERIA MARCHISIO

UNICA SEDE A TORINO

(a 50 metri da piazza Castello)

VIA GARIBALDI 4 angolo via XX Settembre

TELEF. 54.63.73 TORINO

SALDI

A PREZZI DI ASSOLUTO REALIZZO

Alcuni esempi:

VOLPE	da lire:	750.000
PERSIANO	da lire:	690.000
CASTORO	da lire:	690.000
OPOSSUM T.	da lire:	490.000
CASTORINO	da lire:	450.000
AGNELLO	da lire:	220.000
LAPIN	da lire:	55.000

Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, coili, cappelli ecc.

- GARANZIA PELLI PREGIATE
- PERMUTE - TRASFORMAZ. - RIPAR.
- FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

RICORDATE: MARCHISIO Via Garibaldi - TORINO

IMPORTANTE SOCIETA' DI SERVIZI per gli uffici di Novara

assume venditori

provenienti da concrete esperienze di vendita, anche generiche, purché maturate con successo e soddisfazione, che desiderino ottenere l'autonomia di gestione del proprio lavoro in seno ad una azienda operante su scala internazionale forte di tecniche esclusive ed in continua espansione.

Offre: stipendio di alto livello oltre ad interessanti incentivi. Orario di lavoro: da lunedì a venerdì 8,30/12,30. 13,30/17,30.

Telefonare per appuntamento al (0321) 392.601

EUROPROGRAMME '69
GENOVA PEGLI 2
UNIFIDUCIARIA
gedeco INVESTIMENTI S.p.A.

Programmi di risparmio personalizzati contro l'inflazione

A Novara - Corso Cavallotti 11 - Tel. 27.375

ISTITUTO DELLA SANTA

Via del Carmine 1/A - Tel. 22.371 NOVARA

Corsi rapidi diurni e serali per l'impiego con presa d'atto.

Regione Piemonte

Dattilografia - Paghe e contributi - Perforatrici IBM - Macchine calcolatrici e contabili

Si accettano iscrizioni entro il 31 gennaio

Privato desidera

acquistare condominio

minimo 10 alloggi.

Pagamento contanti, subito. Escluso agenzie.

Scrivere «Publikompass 633 10100 Torino».

COME OGNI ANNO DOPO IL NATALE

MASPI

ti fa risparmiare con sconti dal 40 all'80% a Gattinara

Riapre la grande vendita. Con un enorme assortimento di capi d'abbigliamento per uomo donna e bambino in taglie regolari e forti tutto con sconto 40% 80%

IN OFFERTA REGALO: 2 MAGLIONCINI ZIP UNISEX L. 7000 - LAMBSWOOL PURA LANA

L. 8000 cadauno - 2 ABITI UOMO L. 50.000 - 2 GIACCHE LANA L. 30.000 - 3 CAMICIE L. 10.000-15.000

CAPPOTTI UOMO e DONNA	L. 35.000	L. 55.000	GIUBB. PELLE		L. 25.000	L. 40.000
2 ABITI UOMO		L. 50.000	GIACCHE VERA PELLE			L. 30.000
ABITO UOMO TAGLIE REG. e FORTI + GILET		L. 55.000	SOPRABITI VERA PELLE		L. 65.000	L. 95.000
ABITO UOMO PURA LANA + GILET		L. 65.000	MONTONI FODERATI			L. 75.000
GIACCHE LANA UOMO	L. 18.000	L. 28.000	GIACCONI PELLICCIA DONNA			L. 95.000
IMPERMEABILI GABARDINE UOMO DONNA		L. 35.000	GONNE	L. 6000	L. 12.000	L. 15.000
GIUBBINI PANNO VELLUTO FODERA LANA	L. 10.000	L. 15.000	PANTALONI INVERNALI UOMO	L. 6000	L. 12.000	L. 15.000
GIACCHE A VENTO «PIUMINO»		L. 15.000	JEAN'S TELA VELLUTO	L. 9000	L. 12.000	L. 15.000
COMPLETI SKI BIMBO		L. 20.000	CAMICETTE DONNA			L. 5.000

SOPRABITO SCAMOSCIATO DONNA FODERATO PURA LANA COLLO VERO PELO L. 125.000

NON TI SCORDARE DA

MASPI

VIENI A COMPRARE

Entrata libera

C.SO VALSESIA, 35 GATTINARA Tel. 0163/81432

NOTIZIE SPORTIVE

Novara: tutti gli occhi puntati sulla panchina di mago Molina

E' il dopo Canali: più che all'incontro con il Fano, il pubblico guarderà alla nuova conduzione della squadra - Se le cose dovessero precipitare i tifosi sarebbero pronti ad esplodere e ricomincerebbe la polemica

NOVARA — Dopo quindici giornate di campionato il Novara ha cancellato tutto e vorrebbe ricominciare. Purtroppo gli azzurri hanno buttato a mare anche questo campionato e dovranno pensare soltanto a concluderlo più dignitosamente.

E' inutile ritornare sul passato e su quella che è stata la conduzione tecnica di Giorgio Canali. Forse qualcosa poteva essere fatto prima, nel tentativo di salvare la barca dal completo naufragio. Ed è attesa la «bonaccia» che non è arrivata.

Si ricomincia, oggi, con la conduzione tecnica affidata a Peppino Molina che si avvarrà della collaborazione dell'allenatore del settore giovanile, Giampiero Sandro. Una nuova «panchina» che vedrà anche il ritorno del presidente Santino Tarantola, deciso a presentarsi anch'egli in prima linea.

A questo punto quale sarà l'atmosfera di Novara-Fano? Abbiamo voluto tastare il polso dei tifosi e quasi certamente più che i giocatori sarà oggi sotto accusa proprio la «panchina». La coppia Tarantola - Molina non gode troppa popolarità tra i tifosi, pronti ad esplodere se le cose dovessero andare male. Ed è questo punto potremmo ribadire l'appello lanciato martedì scorso dall'ex «mago dei poveri». Peppino Molina ha chiesto di poter lavorare con una certa tranquillità nell'interesse della società che in questo momento ha bisogno del caldo apporto di tutti. Tiene tra i tifosi Molina non ha chiesto nulla per il suo nuovo impegno: la quota stabilita andrà ad impinguare le casse del settore giovanile.

Ma torniamo alla gara che porterà a Novara il Fano. I marchigiani hanno sin qui disputato solo 14 gare conquistando 5 vittorie e 7 pareggi, con due sole sconfitte in trasferta. Una formazione di tutto rispetto che dovrà essere presa con le molle. Chiediamo a Molina, stante l'assenza dello squalificato Lugnan, quale potrà essere la formazione. «Non ho certo avuto tanto tempo a disposizione — risponde — per provare certi schemi e per ora dovrò affidarmi allo spirito di sacrificio di qualche atleta. In difesa è necessario trovare un "marcatore" e per questo Vecchetti potrebbe lasciare il ruolo di "libero" a Jacomuzzi. Una soluzione provvisoria — ammette Molina — in attesa di Seroni. Poi qualche altra cosa dovrà cambiare a centrocampo per evitare gli scompensi registrati in passato. Qui potrebbero essere inseriti i giovani Mazzaro e Savino con Guidetti e Sadocco che agirà sull'ala fluidificante. Per il resto — conclude Molina — non ci saranno novità se non quella di Monaldo a far da "spalla" a Basili e Beccati».

Novara. Peppino Molina con l'allenatore dei giovani, Giampiero Sandro (Foto Finotti)

Quindi una formazione inedita, che in linea generale potrebbe essere questa: Boldini; Sadocco, Viganò; Masuero, Vecchetti, Jacomuzzi; Basili, Guidetti, Beccati, Savino e Monaldo. Con Villa, Paolini e Barbieri in panchina.

«Non ho definitivamente deciso — aggiunge Molina — ma in linea di massima i nomi sono quelli. L'importante sarà collocarli bene in campo. Non sono abituato a fare pronostici e quindi spero soltanto nell'impegno di tutti per dimenticare il passato. Una bella vittoria ci rilancerebbe verso posizioni di tutta tranquillità. E quando si gioca tranquilli il resto diventa facile».

Per gli amanti della «cabala» gli azzurri oggi non corrono rischi. «E' la settimana di S. Gaudenzio — affermano — e con lo "scurolo" aperto il Novara ha sempre vinto. Quello che non hanno potuto fare altri lo farà certamente il santo patrono».

In mezzo alla bufera c'è ancora chi crede alle favole ed alla cabala. Per le prime il «mago» è pronto al suo impegno; per il resto S. Gaudenzio non è nuovo ai miracoli. Come quello fatto lo scorso anno a Treviso proprio alla sedicesima giornata di campionato.

Liliano Laurenzi

Pavesi-Muraltese incontro di basket

NOVARA — In attesa che la Federbasket renda nota la composizione delle nuove «poule» di promozione e retrocessione, sul parquet del palazzetto di viale Kennedy, torna il basket amichevole.

Oggi pomeriggio, con inizio alle 17,30, è, infatti, in programma l'incontro tra il Novara Basket Pavesi e la Muraltese, una compagine che partecipa al torneo di serie B svizzero e che è diretta da Gibutti. (r. e.)

A Venezia l'Arona è decimata

ARONA — «*Andremo a Venezia a fare il muro di Berlino*». Lo afferma il commissario dell'Arona, Bruno Angelici alla vigilia di una trasferta che si prospetta tra le più insidiose per gli azzurri.

Ciò in quanto la squadra che sarà in campo oggi al «Sant'Elena» è fra le più inedite a tutt'oggi a causa di una falcidia che ne ha decimato i ranghi. All'appello ne mancano infatti cinque, mentre altri due vi hanno risposto per puro onor di firma; sono lo squalificato Lombardo, Radillo, Pescarolo e Neiva affetti da indisposizione fisiche più o meno gravi ma che comunque gli impediranno di giocare, Biondo partito per il servizio militare (mentre il prospettato rientro di Di Domenico tuttora a Gorizia si fa sempre più problematico); ed infine, Dedè e Montesanto anch'essi in un precario stato di salute che lascia molti dubbi sulla loro utilizzazione.

In queste condizioni fare una formazione è lavoro di alto equilibrismo; «*Fatela pure voi* — dichiara invece Diego Zanetti — *proprio perché sbagliare è impossibile*», e presenta la lista dei convocati. Su quella, pare scontata la difesa con Sacchi, Mauri e Tosi; più problematica la mediana dove, fermi Malengo e Claudio Zinesi, sorge il dubbio per il libero che potrebbe essere tuttavia Beltrami in considerazione della sua esperienza; per la linea d'attacco, che comunque d'attacco non sarà, restano Rossi, Calati, Francese Zinesi, Zonca, Cattaneo e Brusorio: oltre naturalmente Dedè e Montesanto se Zanetti vorrà rischiare.

«*Dal bel giocattolo che avevamo un mese fa, ecco dunque come siamo ridotti*» ironizza l'allenatore. Perciò a Venezia andrete per prenderne il meno possibile? «*Neanche per sogno* — reagisce Zanetti —; *prima bisognerà bene che riusciamo a farci del pol.* e lasciamo intendere che non sarà così facile. «*Importante* — prosegue — *è non andare sotto nella prima mezz'ora, poi si vedrà; senza contare* — conclude — *che i nostri giovani potrebbero rivelarsi anche migliori della nostre speranze*».

Fuori dalla dialettica, comunque, la tattica è forzatamente scoperta: difendere ad oltranza lo 0 a 0. Ed è un peccato, perché soltanto in condizioni normali e con un filo di buona sorte la trasferta veneziana sarebbe potuta essere anche da due punti.

m. b.

Arona — Compare in questi giorni nelle librerie aronesi un'opera rimasta inedita dal 1927, quando fu composta dal canonico Ernesto Tommasina: si tratta di «La parrocchia di Arona». Il volume è dotato di numerose fotografie d'epoca, oltreché di illustrazioni originali ricavate da altre pubblicazioni oggi introvabili.

I rossoneri contro la Sestrese riprendono la caccia alla capolista

Omegna: unico rischio il terreno appesantito

OMEGNA — Chiuso in bellezza il girone di andata, l'Omegna affronta al «Liberazione» la Sestrese nella prima gara di ritorno senza particolari problemi. «*In verità* — ha detto l'allenatore Binacchi — *siamo usciti dalle trasferte di Sestri Levante con Capon e Re leggermente acciaccati, ma in settimana entrambi hanno recuperato bene ed in ogni caso potrei utilizzare Bellacomo che ha risparmiato nelle ultime gare; non ci sono dunque problemi di formazione*».

Un grosso handicap per i cusiani potrebbe invece risultare il terreno di gioco notevolmente appesantito dopo le ultime precipitazioni. Qualche elemento tra i più tecnici come Nicolini, Manitto e Fortunato potrebbero infatti risentire delle condizioni ambientali a tutto vantaggio della Sestrese che salirà ad Omegna con il fermo proposito di trincerarsi in difesa.

«*Sarà importante sbloccare subito il risultato* — ha aggiunto Binacchi — *altrimenti subentra il nervosismo e tutto si fa più difficile*». Il girone finale che sin per iniziare presenta per l'Omegna trasferte impegnative in Toscana, anche due confronti diretti in casa, con il Pontedecimo e con il Torretta, ed è qui che si deciderà probabilmente il campionato sempre facendo attenzione alla Vogherese.

Al riguardo Binacchi ha però aggiunto che gli astigiani passati al giro di boa a 27 punti non dovrebbero temere più nessuno, ma di certo dovranno guardarsi più dall'Omegna che l'insegue a 24 punti che non dalla Vogherese che ha solo 21 punti e dovrebbe disputare un ritorno eccezionale per agguantare una delle due poltrone di C 2.

Secondo Binacchi le squadre che hanno deluso sono state finora la Massese, il Viareggio, la Novese e la Pro Vercelli, quest'ultima alle prese con problemi anche extracalcistici. L'Omegna scenderà in campo con: Trombin; Pioletti, Colla; Capon, Mela, Minati; Nicolini, Fortunato, Manitto, Re (Bellacomo), Schillirò; a disposizione Nicola e Mucci.

a. m.

Scende la vecchia Pro Il Borgo deve vincere

BORGOMANERO — *Scende al Comunale oggi la vecchia Pro, squadra di gloriose tradizioni, non certamente onorate quest'anno dagli uomini di Piquet. Tanto che le biancheblu casacche al giro d'invito del torneo di ritorno, si trovano sul fondo della classifica, con 11 punti: una sola vittoria, nove pareggi e sette sconfitte, 14 reti segnate e 27 subite (la peggior difesa del girone).*

Ai tifosi borgomaneresi la compagine vercellese ricorda vecchie polemiche di campionati locali. Per i dirigenti e i giocatori, si tratta invece solo di una formazione da battere per tenersi fuori dalle sabbie mobili della retrocessione. Dal canto suo, la Pro Vercelli non arriva certamente a Borgomanero con propositi rinunciatari.

Fuori casa, la Pro non ha finora mai vinto. E' stata battuta a Massa, a Asti dalla Torretta, a Aosta, sul campo della Sestrese e a Pontedecimo: e spesso si è trattato di sconfitte pesanti. Ma ha pareggiato tuttavia a Albenga, Voghera, Viareggio e domenica scorsa con il Cuoiopelli. La raccomandazione fatta ai giocatori locali è la seguente: «Temete i bianchi vercellesi».

Il Borgo si dovrebbe schierare come nell'ultima tre partite. La squadra rossoblù, secondo gli esperti, è in grado di superare il girone di ritorno con un certo profitto, tenendosi cioè al di sopra della sufficienza per la conquista della salvezza. La difesa (se si dimentica la giornata infausta con il Torretta Santa Caterina) tiene bene, e gli uomini di centrocampo stanno ritrovando lo smalto migliore. Tratti a lucido alcuni giocatori, che si erano un pochino arrugginiti, potrebbe saltar fuori nella seconda parte del campionato, un Borgo diverso, persino brillante.

f. a.

Vigevano — C'è molta attesa negli ambienti sportivi cittadini e limitrofi per la partita che la Mecap disputerà oggi, alle 17,30, alla palestra di via Carducci, con la Rodrigo di Chieti. Il motivo va ricercato nel cambio dell'allenatore. In panchina, infatti, ci sarà Luciano Dullo, ex giocatore, vigevanese.

Gozzano a Pontedecimo Ci sarà il disco rosso?

GOZZANO — Disco rosso per il Gozzano oggi in trasferta a Pontedecimo a caccia di qualche punto? Indubbiamente il pronostico parla a favore della squadra ligure allenata da Delfino, desiderosa di rimediare prontamente alla pesante battuta d'arresto imposta domenica scorsa dagli scatenati astigiani del Torretta capoclassifica.

E pensare che l'inquadratura del Pontedecimo (che nella giornata di apertura del campionato aveva pareggiato a Gozzano a reti bianche) è molto rispettabile con il cannoniere Sodini e con gli esperti Garbarino, Foria, Cappanera, tutta gente che proviene dalla Sampdoria e che perciò ben conosce i trucchi del mestiere. Ma nonostante ciò i liguri sono stati travolti dagli astigiani perdendo altresì l'imbattibilità casalinga.

A Pontedecimo anche Tortul, l'allenatore genovese del Gozzano, gioca un po' in casa. Pur rendendosi conto della difficoltà dell'impegno, il mister gozzanese non dispera; la situazione in classifica per la sua squadra, per quanto delicata, non è disarmante tenendo conto che il Gozzano dovrà ancora recuperare due partite del girone di andata.

Tortul, che ha dovuto superare durante la settimana non poche difficoltà per trovare un terreno agibile per gli allenamenti, conferma la formazione vittoriosa quindici giorni fa a Vercelli: Cioni, Nieri, Piventi, Bonomi, Bonomi, Biginato, Girometti, Ferrari, Clerici, Guglielminetti I, Giorcelli.

Inoltre ha convocato il giovane portiere Desiro, il centrocampista Zappella e la punta Cerutti (che siederanno in panchina) aggiungendo ad essi il difensore Varzini e l'ex novarese Brustia recuperato da qualche settimana nel giro della prima squadra dopo le contrastanti impressioni suscitate in apertura di campionato. Al seguito della squadra sono partiti da Gozzano due pullman e molte auto private: si conta che a Pontedecimo siano duecento gozzanesi inciteranno i giocatori di D'Albertas e Tortul.

r. b.

Pallavolo

La Broms Werke liquida S. Bernardo

NOVARA — La Broms Werke Novara ha liquidato con un repertorio 3-0 i vercellesi del S. Bernardo, consolidando così il primato nella classifica di serie «C» di pallavolo.

Il match, che alla vigilia si presentava irto di difficoltà (il Vercelli divideva il primato con i novaresi) è stato letteralmente dominato dai padroni di casa che si sono assicurati i tre set con i parziali di 15-4, 15-12 e 15-12.

(m. s.)

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa della compianta

Teresa Dameggio nata Mainardi

il marito, i figli e i nipoti la ricordano a quanti le vollero bene e ne apprezzarono le particolari doti di bontà.

— Novara, 20 gennaio 1980.

ECONOMICI

CHIVASSO volonteroso referenziato offresi come operaio ausiliario pratico trasporto merci Piemonte e Lombardia. Tel. 0321/20585.

SOCIETA' operante in settori di grande espansione cerca venditori anche senza portafoglio-esperienza specifica. Tel. ore ufficio 0321 27 201.

gabetti vende

S. AGABIO — vendiamo casetta bifamiliare di 1 piano fuori terra per complessivi locali 8 più servizi, cortile e giardino mq 800 circa, n. 7 box L. 50.000.000 vendita anche frazionata. A richiesta mutuo finanziario decennale.

CORSO XXIII MARZO — adiacenze-vendiamo libero appartamento composto da ingresso soggiorno cucinotta 2 camere bagno 2 balconi cantina L. 17.400.000 a richiesta 50% mutuo finanziario.

VIALE VOLTA — vendiamo in recente costruzione appartamento composto da ingresso soggiorno cucina 1 camera bagno ripostiglio ottime finiture cantina box L. 20.000.000 a richiesta mutuo finanziario.

VIALE G. CESARE — adiacenza vendiamo in nuovo complesso appartamenti pronta consegna composti ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno 2 balconi cantina L. 32.800.000 box L. 3.500.000 a richiesta mutuo finanziario decennale.

ZONA S. AGABIO — vendiamo libero appartamento composto da ingresso soggiorno tinello con angolo cottura 2 camere bagno cantina L. 20.800.000 e richiesta mutuo finanziario.

CORSO VERCELLI — vendiamo appartamenti varie metrature composti da ingresso soggiorno cucina 1 camera bagno balcone cantina L. 7.200.000; ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno balcone cantina L. 18.600.000; ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio taverna cantina L. 16.500.000 agevolazioni.

CENTRO STORICO (C. Cavallotti) — frazioniamo stabile con appartamenti varie metrature composti da: ingresso soggiorno cucina 1 camera bagno solaio L. 12.800.000; ingresso soggiorno cucinino 2 camere bagno balcone solaio L. 8.500.000; ingresso soggiorno cucina 2 camere servizio esterno solaio L. 6.000.000 a richiesta 40% mutuo finanziario decennale.

CORSO XXIII MARZO — adiacenze vendiamo in signorile complesso appartamento libero composto da ingresso salone cucina ampio disimpegno notte 2 camere 2 bagni cantina mq 120 circa L. 35.600.000 box auto L. 2.800.000. A richiesta 40% mutuo finanziario decennale.

VIA GNIFETTI — libero subito vendiamo signorile appartamento (anche uso ufficio) ottime finiture: ingresso soggiorno cucina 1 camera bagno ripostiglio balconi cantina posto auto L. 21.200.000 a richiesta dilazioni.

gabetti in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781
Aderente alla FIAIDI Italia

DA OGGI
a NOVARA in corso Torino 27/G

la PELLICCERIA GARINO
vi propone la vera pelliccia artigianale fatta in casa

oltre la nuova collezione di pellicce (di propria produzione) pronte e su misura. Modelli esclusivi taglie forti e calibrate. Malgrado forti aumenti sui mercati internazionali i nostri prezzi sono con

sconti del 50 %

Alcuni esempi:

giaccone marmotta cinese	ceduta a L.	460.000
giaccone opossum	ceduta a L.	720.000
giaccone marmotta canadese	ceduta a L.	1.190.000
giaccone volpe rossa	ceduta a L.	980.000
giaccone visone intarsio	ceduta a L.	640.000
giaccone walabi (canguro)	ceduta a L.	690.000
pelliccia z. persiano nero grigio marrone	ceduta a L.	550.000
pelliccia visone black demi buff. pastello e tutte le mutazioni di colore	ceduta a L.	2.400.000
pelliccia visone cinese	ceduta a L.	1.400.000
pelliccia persiano nero marrone grigio swakara	ceduta a L.	1.200.000
pelliccia rat mousquet	ceduta a L.	980.000

Tutte le nostre pellicce sono corredate di certificato di garanzia e origine

Assortimento di:

volpi canadesi, castori, lontre, ocelot, castorino, giaguari, lupi, castori pelolungo ecc.

Non mancate a questo appuntamento con la

pellicceria GARINO di Novara,

c'è una pelliccia per tutti ad un prezzo giusto e onesto.

SALDI - SALDI - SALDI

Ricordate

a NOVARA in corso Torino 27/G

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
Astra: Sexy club.
Cocola: La vita è bella.
Eldorado: Il gendarme Da Funes e gli extraterrestri.
Excelsior: Soli contro tutti.
Faraggiana: La patata bollente.
S. Cuore: Rocky II.
Vittoria: Jesus Christ Superstar.

ARONA
S. Carlo: Spartacus.
Roma: Gli aristogatti.
Moderno: Il prato.
Lux: Fuga da Alcatraz.

BORGOMANERO
Moderno: Manhattan.
Nuovo: Io sto con gli ippopotami.
Lux: Amico, stammi lontano almeno un palmo.

DOMODOSSOLA
Calena: Dove vai se il Vizietto non ce l'hai?
Corso: Io sto con gli ippopotami.

GALLIATE
Smeraldo: Attenti a quei due: ultimo appuntamento.

OMEGNA
Italia: Ore 16. Buon compleanno Topolino; ore 20, Hair.

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Marito in prova.

OLEGGIO
Comunale: Giallo napoletano.
Moderno: Rocky II.

OMEGNA
Sociale: Rocky II.

TRECATE
Comunale: Concorde Ellena.
Vittoria: Il campione.

VERBANIA
Apollo: La grande avventura.
Ariston: Erotic story.
Vip: Contro 4 bandiere.
Sociale (Intra): Mi scappa la pipì pipì.
Sociale (Pallanza): Aragosta a colazione.

CANNOBIO
Odeon: Rocky II.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: L'imbranato.

LOMELLINA

VIGEVANO
Artecchino: Fuga da Alcatraz.
Astoria: Il malato immaginario.
Cagnoni: ... e giustizia per tutti.
Marconi: Riavanti marsh!
Colli Ticelli: Il fiume del grande caimano.

MORTARA
Palestra: Letti selvaggi.
Zignago: Io sto con gli ippopotami.

MERCATI
Oggi a: Cannobio, Cesara, Cassolnovo, Cilavegna.

FARMACIE
Novara: Del Rosario, piazza Gramsci; Dellendi, corso Torino 6; Comunale, corso Risorgimento 88, Madonna Pellegrina, corso Vercelli.
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Bellinzago: S. Pietro, v. S. Maria.
Domodossola: Samonini.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Oleggio: Leonardi, v. Roma.
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave.
Stresa: Anglo-americana, p. Principessa Margherita.
Verbania: Mamoli, corso Mameli 141.

EDICOLE APERTE OGGI A NOVARA
Largo Leonardi, angolo Baluardo corso Cavallotti, corso Cavour, via XX Settembre, corso Trieste, via Pietro Micca, viale Roma, largo Buscaglia, piazza Battaini, via San Francesco d'Assisi, via delle Rosette, largo Pietro Micca, viale G. Cesare, corso Vercelli, Veveri, viale XX Marzo, piazza Tornielli, viale Dante, villaggio S. Rocco, baluardo angolo XXIII Marzo, via Beltrami, corso Risorgimento, viale Buonarroti, Stazione Centrale.

Il premio Stresa

STRESA — Il Circolo culturale Borromeo ha bandito l'edizione 1980 del Premio Nazionale Stresa di narrativa che sarà quest'anno dedicato alla memoria di Mario Bonfantini. La giuria del Premio è formata da Livio Caputo, Sandro Doglio, Guido Gerosa, Renato Giuntini, Alberto Vrasson, Glauco Licata, Giuseppe Longo, Gianfranco Lazzaro, Giampietro Orsello, Pietro Prini, Ugo Ronfani.

Grimaldi vende
VIA BORSI libero subito: salone, 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina, box, ripostiglio di 80 mq. ca.
☎ 392.601
NOVARA 1° - Bal. Lanzavecchia 17/A

Grimaldi vende
Villa VIGNALE, P.T.: cantina, box, servizio. P.1°: 2 appartamenti di 2 vani, soggiorno, cucina, servizio. 67.500.000
☎ 392.601
NOVARA 1° - Bal. Lanzavecchia 17/A

Grimaldi vende
VIA COGGIOLA, appartamenti: 3 camere, cucina, servizi, cantina, libero. 16.000.000. Affittasi, da 11.000.000.
☎ 392.601
NOVARA 1° - Bal. Lanzavecchia 17/A

Grimaldi vende
VIA PIAVE, libero subito: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina, box. 38.500.000.
☎ 392.601
NOVARA 1° - Bal. Lanzavecchia 17/A

Grimaldi vende
SAN GIUSEPPE, libero subito: soggiorno, 2 camere, tinello, cucina, servizi, ripostiglio, cantina. 26.000.000.
☎ 392.601
NOVARA 1° - Bal. Lanzavecchia 17/A

Grimaldi vende
CENTRO STORICO, libero subito: 3 vani, bi-servizi, terrazzo, cantina, riscaldamento autonomo. 28.000.000.
☎ 392.601
NOVARA 1° - Bal. Lanzavecchia 17/A

CERCANSI LOCALI
uso ufficio di mq. 80 circa con eventuale box o cantina.
Preferenza zona V. Galilei. Tel. 457.225 ore ufficio

Immediato guadagno offresi subito a
persone dinamiche
auto munite disponibili immediatamente per simpatica attività.
Presentarsi lunedì 21 presso l'Albergo Moderno Novara dalle 11-12 e 14-16

Cercasi
a Novara e provincia
Ambosessi media cultura d'addestrare come operatori programmation elettronici per unità E.D.P. Honeywell. Grave training sarà in luogo.
Possibilità di ottimi stipendi iniziali per ben qualificati
L. 600.000
Per appuntamento telefonare o scrivere
WELCHER 02/290.491 - 370.585
Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

UNA VETTURA D'OCCASIONE DELLE MIGLIORI MARCHE?

presso la concessionaria

Alfa Romeo

M. PAGANI & C.

NOVARA
C.so Milano, 17/F - Tel. 392802/03

MAGENTA CORBETTA
Via Simone, 84 - Tel. 9798740

TROVERETE
UNA VASTA GAMMA DI VETTURE ANCHE CON GARANZIA

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 16 - Domenica 20 Gennaio 1980

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Coltiva orchidee come l'investigatore

Il Nero Wolf della risaia

Le Ande all'Equatore ed i piedi nella neve: un'emozione traumatica, di quelle cui non si è preparati nemmeno a Vercelli, città che, per quel tanto di acqua dal Luca che, si dice, ognuno di noi conserva sotto le meningi, alle stramberie è alquanto abituato. In questo caso però la stramberia diventa raffinatezza sublime, trapiantare un angolo di Amazzonia, delle Filippine, della Malaysia nel cuore della città, nella storica e battutissima via Verdi, diventa il gioco di una fantasia surreale, quale nemmeno il pur folle miliardario baffuto Dali penserebbe di realizzare.

Senza tanti funamboliani, ma con una passione che definire singolare è poco, il miracolo di trapiantare fra le nostre mura, quasi sinistre in questo inverno inclemente, un angolo equatoriale lo ha realizzato il sig. Cesare Gallia, funzionario della società OvestSesia, che provvede le acque alle risaie. Il tutto ha dell'incredibile, persino la giornata in cui il sig. Gallia mi ha invitato a visitare le sue «orchidee». Un giochetto da niente, si direbbe; le orchidee le coltivano ormai un po' ovunque, da San Remo alla riviera siciliana di Ragusa. Perfettamente vero, ma si tratta di coltivazioni industriali, chi si dedica in questo modo alla coltivazione dei fiori lo fa per trarne un utile. Cesare Gallia, invece, ama le orchidee per ciò che sono, fiori disumanizzati, se non disumani. «Non reciderei mai un fiore dal suo stelo», dice.

Mi attende sul portoncino di via Verdi, ed accetta di ricevermi, introdurmi nel suo segreto, piccolo eden, perché mi fa compagno e presentatore Dario Corradino, giovane collega innamorato del suo mestiere e della sua città, ancora disponibile agli entusiasmi della professione. Primo scenario con l'irreale. Il giardino che vigoreggia oltre il breve corridoio. Era un cortile come ve ne sono tanti nelle città di provincia, in terra battuta, duro e sassoso. Il sig. Gallia, con pazienza infinita lo ha dissodato, arato, ripulito, colmato di fecondo umus; e vi ha piantato, dopo lenta acclimatazione, le più splendide e rare specie di azalee, rododendri, magnolie.

La neve fioccava larga, pesante, inesorabile sul verde inalterabile di quelle piante che a primavera esploderanno nei colori più vividi; nemmeno quel giorno nevoso riusciva a deprimere il loro lucido, fastoso verdeggiare. Erano gloriosamente verdi, luminose nonostante il poco spazio del giardino fra gli alti muri delle case. Il cortile e gli edifici sono di sua proprietà? «No, affitto un alloggio, ma anche gli altri inquilini godono del verde in inverno, dei fiori a primavera ed estate. Così il proprietario mi ha lasciato fare». Sotto una magnolia, un enorme macigno di quarzo giallo, peso quindici quintali, indica la tomba di Flint, terrier gigantesco, famoso a Vercelli, vincitore di numerosi premi internazionali, che Cesare Gallia ha amato anche dopo la morte. E nella sua ricchezza si può già comprendere qualcosa del suo amore per le orchidee.

Gli dico che mi richiama alla mente il poliziotto intellettuale Nero Wolf interpretato da Tino Buazzelli. Sorride, un po' lusingato, ma non convinto. «Il mio amore per le orchidee, dice, è diverso; è un amore assoluto».

Cesare Gallia parla coi fiori, un linguaggio per me incomprensibile, quasi sovrumano, ne pronuncia i nomi misteriosi: Cipripedium, Papiopedilum, Cattleya, Malibu Queen, Snow Flowers, Lipperose, Gimbidium. Ascolto, ma soprattutto guardo ciò che mi sta intorno. Il nome di Cattleya mi richiama Proust e quella sua definizione «fare Cattleya» della «Strada di Swann»; ma delle altre, che dovrei dire? Le Cipripedium aprono boccie verdi simili a mostri morbidi, dai quali si vorrebbe essere afferrati, divorati.

La piccola casa vercellese delle orchidee, se appena mi astraggo, diventa una concentrazione della mostruosità sublime. I fiori sono bocche aperte per suggere vite altrui. E Cesare Gallia a dirmi: «Non sono fiori parassiti, ma ipofiti; hanno radici solo per abbarbicarsi agli alberi, ma crescono di vita propria». Gli credo, non mi intendo di orchidee.

Francesco Esposito

Presentato il calendario de «La Stampa» con opere dialettali

La poesia più bella è «Al brutt»

Vercelli. Un gruppo di poeti dialettali, nella nostra redazione durante la presentazione

VERCELLI — Ieri pomeriggio, nella nostra redazione di via Fratelli Bandiera, è stato presentato ufficialmente il calendario 1980 curato da «La Stampa-Cronache di Vercelli» e dalla direzione della sola «Al Prima di Asigliano». La pubblicazione raccoglie le dieci poesie finaliste alla prima rassegna-concorso della poesia dialettale in provincia di Vercelli organizzata lo scorso anno dalla nostra redazione e dal «Prima» con il patrocinio del Comune di Asigliano.

Al concorso avevano partecipato una trentina di poeti. In totale erano state sessantadue le liriche esaminate dalla giuria. Quest'ultima, presieduta dal critico d'arte Giorgio Allario Caresana, era composta dai poeti Elena Carasso e Giorgio Sambonet, dal giornalista Francesco Rossa, dagli insegnanti Celso Rosso, Armando De Grandi e Marisa Audanto, dal pittore Francesco Lenis e dai redattori de «La Stampa» di Vercelli.

La premiazione si era svolta il 1° maggio al «Prima». Si era aggiudicato il primo premio (una targa de «La Stampa») Giuseppe Torri, di Borgosesia, con la poesia: «Al brutt». Secondo premio a Lino Cattaneo, di Biella, con «La monda». Terzo riconoscimento ad Adriano Ferraretti, di Trino, con «Parsimè d' vera». Annalisa Buccino, di Serravalle Sesia, si era aggiudicata il premio speciale «Pino De Maria» con «Na mamà ... la mia». Gli altri sei finalisti, classificati «ex aequo», erano stati: Domenico Massa, di Trino (Mè mama), Giovanni Fiorano, di Borgo d'Ale (Mi m'un via), Arnaldo Colombo, di Rovasenda (I gabin), Angelo Varvelli, di Trino (I'o sarrà 'l ciel), Enea Ribatto, di Cossato (Mi 'l spero che...) e Vittorio Ferraris, di Vercelli (Vec).

Durante la cerimonia di premiazione, Gianni Olmo, l'animatore del concorso, aveva appunto annunciato l'originale intenzione di trasferire le poesie finaliste su un calendario-folk 1980. L'idea è stata affidata ad un esperto stampatore, Marcello Besso (il creatore del «Calendari Varcelis»). Il risultato, fresco di stampa, è stato presentato ieri ai poeti in vernacolo di tutta la provincia, alla giuria del concorso, ad autorità e ad esperti di folk vercellese che si sono dati convegno nella nostra redazione. E' stato tra l'altro annunciato che la «rassegna concorso» sarà ripetuta quest'anno. **e.d.m.**

O' Neill a Santhià con Elena Zareschi

SANTHIA' — Comincerà martedì prossimo la stagione di prosa 1980, dopo che lo sciopero nazionale dei lavoratori dello spettacolo aveva costretto gli organizzatori a cancellare il primo appuntamento programmato per il 12 dicembre. Spetterà alla «Cooperativa Teatro Movimento» aprire la stagione, con un lavoro di Eugene O'Neill, «Lungo viaggio dentro la notte», che risale al 1936. La regia sarà curata da Mauro Bolognini; tra gli interpreti, Elena Zareschi.

L'intera stagione, articolata in quattro serate, è stata organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con l'Amministrazione comunale, ed è patrocinata dagli assessorati regionali alla Cultura ed al turismo. L'assistenza tecnica è assicurata dal Teatro Stabile di Torino.

Per compensare il mancato esordio, una nuova opera («La maschera e il volto», di Luigi Chiarelli, con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice) è stata «accodata» al calendario.

Un operaio gattinarese in una casa di Crova

Picchia e rapina un'anziana poi se ne va al bar: arrestato

CROVA — Rapina un'anziana vicina di casa di dieci milioni e poi va al bar: arrestato. E' successo l'altra sera a Crova, un paesino di circa 600 abitanti a metà strada fra Tronzano e San Germano. Protagonisti della singolare vicenda Lina Borghi, 71 anni, vedova, pensionata abitante in via Operai 12 e Nevio Bonafè, un operaio di 34 anni originario di Gattinara che vive da solo nella casa accanto a quella dell'anziana signora, al numero 10 di via Operai.

L'altra sera, dopo le 19,30, Lina Borghi, sconvolta, con segni evidenti di percosse sul volto, si presenta alla caserma dei carabinieri di San Germano: «Mi hanno rapinata — racconta —. E' stato Nevio Bonafè, un mio vicino di casa». Secondo il racconto della donna l'operaio, poco prima, era entrato con una scusa nella sua abitazione. Forse sapeva che la donna aveva in casa tutti quei soldi. «Ha cominciato a minacciarmi — ha raccontato Lina Borghi —. Mi ha picchiata, ha preso i soldi e se n'è andato».

La pensionata, medicata dall'ufficiale sanitario di Crova, è stata giudicata guaribile in 10 giorni per contusioni multiple al cranio, alla fronte e alla bocca.

I carabinieri si sono messi subito alla ricerca dell'uomo e l'hanno trovato, poco dopo, a Tronzano, nel bar Cooperativa vinicola. Nevio Bonafè aveva ancora in tasca i dieci milioni rubati a Lina Borghi. Arrestato per rapina, si trova ora in carcere a Vercelli. **d.co.**

Vercelli — Si può ancora finire in carcere per una multa non pagata. E' quanto è successo ad Angelo Pranzoso, 61 anni, abitante in via Aravecchia 8. E' stato arrestato ieri dagli agenti della squadra mobile in esecuzione di un ordine di cattura. Deve scontare cinque giorni di arresto per una contravvenzione stradale non pagata.

Trino — Ferito da un'auto nel centro del paese, si rompe una gamba e finisce all'ospedale. E' capitato a Giovanni Coppo, 56 anni, abitante a Trino. Era in bicicletta quando un'automobile di passaggio gli ha fatto perdere l'equilibrio. Ha riportato la frattura della tibia.

Santhià — Il 28 gennaio, alle 18, si riunirà il Consiglio comunale. All'ordine del giorno, fra l'altro, l'approvazione del primo programma d'attuazione del piano regolatore.

Incontro sulle difficoltà in città

Sindaco e prefetto sul problema casa

VERCELLI — Il sindaco di Vercelli, Ennio Baiardi, e il prefetto, dr. Giulio Beatrice, si sono incontrati nei giorni scorsi per discutere i problemi abitativi del capoluogo. La situazione, che tocca a volte punte drammatiche specialmente nei mesi invernali, era stata più volte denunciata dal Sunia, il sindacato inquilini.

Nei giorni scorsi il problema era tornato all'attenzione dell'opinione pubblica per la vicenda della famiglia di Raffaele Pederzoli. Mentre il ministato, di 47 anni, il trovato in un ospedale di Torino, la moglie e i tre figli hanno ricevuto un'ordinanza di sgombero dal casciale semidiroccato di via Walter Manzone in cui abitavano. Iniziò un'intricata vicenda fra Comune, Istituto autonomo per le case popolari e Prefettura, a base di requisizioni, revoche di requisizioni e conflitti di competenze che ritardò nel tempo una soluzione la cui urgenza era evidente.

E' stato forse questo fatto che ha provocato l'incontro dell'altro giorno fra il sindaco e il prefetto, durante il quale Baiardi ha esposto le difficoltà a cui si trovano a far fronte il Comune e l'Istituto per le case popolari che, ha detto Baiardi, «con il continuo incremento di domande di alloggi in affitto non sempre è in grado di soddisfare tutte le richieste, specie quando si tratta di far fronte ad istanze dovute a dichiarazioni di inabitabilità per motivi di sicurezza o igienicosanitari, che comportano uno sgombero immediato dei locali».

Il sindaco ha inoltre informato il prefetto dei programmi del Comune e dell'Iacp per portare un contributo alla soluzione del problema casa. Il prefetto, da parte sua, ha reso noto di aver ottenuto l'assegnazione in via straordinaria, di sovvenzioni da erogare con carattere di priorità in favore di nuclei familiari particolarmente indigenti e nei confronti dei quali sia stata accertata l'inabitabilità degli stabili occupati». **d. co.**

Interverranno Regione e Provincia

Risolto il problema della piscina Jolly

SANTHIA' — Probabilmente non sarà necessario costituire un Consorzio di Comuni per la gestione pubblica della piscina «Jolly» di Cigliano: questa soluzione, prospettata in un primo tempo da «Nuoto Club ULS 68 Santhià», è stata esaminata ed accantonata l'altra sera durante una riunione organizzata dal Comprensorio di Vercelli alla quale hanno preso parte il presidente dell'ente, Gilberto Valeri, quello del «Nuoto Club», Carlo Mosca, l'assessore provinciale allo sport, Oscar Rastello, ed i rappresentanti di alcuni Comuni della zona interessati.

La necessità di una gestione pubblica dell'impianto di Cigliano era emersa circa due mesi fa quando i proprietari della piscina, non potendo far fronte ai pesanti passivi preventivati, ne avevano deciso la chiusura invernale. Di fronte alla prospettiva di bloccare le lezioni per i circa 900 ragazzi del distretto scolastico che fanno capo al «Nuoto Club», il presidente Mosca aveva chiesto l'intervento della Regione e della Provincia di Vercelli perché coprissero i passivi di gestione, e lanciato l'idea di un consorzio tra i quindici Comuni interessati all'utilizzo della piscina.

Sia la Regione sia la Provincia hanno dichiarato la propria disponibilità ad intervenire finanziariamente in questo senso, ma la proposta del Consorzio è stata lasciata cadere per le difficoltà burocratiche che questa comporta e per i troppo lunghi tempi d'attuazione.

«La legge regionale — ha spiegato il presidente Valeri — consente in questi casi il "convenzionamento". Ogni Comune dovrà deliberare un contributo, che poi gli verrà quasi integralmente restituito dalla Regione e dalla Provincia». Incaricata del convenzionamento con la piscina, sarà la «Polisportiva Santhià», alla quale il «Nuoto Club» aderisce. La relativa delibera verrà approvata dagli amministratori interessati nella prossima riunione che è già stata fissata per lunedì 28 gennaio nella sala consiliare del Comune di Santhià. **w.r.a.**

Vercelli — Investito di striscio da una «500» guidata da Marco Panini, Salvatore Consagra, 38 anni, abitante a Vercelli in via Udine 8, è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale. L'uomo stava camminando in corso Gastaldi. Ha riportato un trauma cranico.

NOTIZIE SPORTIVE

I bianchi saranno oggi in trasferta a Borgomanero

La Pro Vercelli è testarda Non vuole ancora arrendersi

VERCELLI — Con il morale un po' più alto per il pareggio di Lucca, ma con i soliti problemi di formazione (non giocheranno Vercellotti e Romanello; sono in dubbio Marangon e Dionisio), la Pro Vercelli incomincia il girone di ritorno in trasferta a Borgomanero.

All'andata, con gli uomini di Padaluzzi fu 0 a 0. Il Borgomanero impostò un'accorta partita difensiva nel primo tempo e venne fuori alla distanza senza però impensierire particolarmente Coppo. Fu uno 0 a 0 senz'altro giusto che a Montico e Limberti (i predecessori di Piquè) non dispiacque certo visto che la squadra, per le note vicissitudini della estate, era a corto di preparazione.

Purtroppo, le speranze di rimessa sono naufragate. Bersagliata anche dalla jella («Non riesco a mettere in campo per due volte di fila la stessa formazione» si lamenta Piquè), la squadra è franata al penultimo posto della graduatoria. Con la miseria di 11 punti sulle 17 partite dell'andata, la Pro è in serio pericolo di retrocessione.

«Però — dice Piquè — i ragazzi non vogliono arrendersi. Sono sicuro che nel ritorno daranno tutto. Di fin dei conti, nelle ultime partite sono solo mancati clamorosamente contro il Gozzano. Niente da ridire sull'impegno profuso negli altri incontri, anche in quelli persi».

E diamo ora un'occhiata ai novaresi che oggi si frapporranno sul cammino della risalita vercellese. Il Borgomanero ha chiuso la prima parte del torneo con 15 punti: cinque vittorie, altrettanti pareggi e sette sconfitte. Un campionato regolare, salvo il rovescio sul campo della Novese. Si è poi imposta a sorpresa sul Viareggio per espugnare nell'ultima giornata il campo dell'Aosta (1 a 0).

La Pro Vercelli dovrà quindi stare all'erta. Ovviamente, Piquè non potrà che annunciare in extremis la formazione. **e.d.m.**

Basket: si chiude la prima fase in C

La Zucca a Sanremo Avversario facile

VERCELLI — Oggi si conclude la prima fase del campionato di pallacanestro di serie C. La Federazione, quindi, fisserà le date per i tornei di promozione e retrocessione. Alla «poule» promozione parteciperanno le prime due classificate, mentre le altre sei saranno chiamate ad effettuare un nuovo girone, al termine del quale le ultime due saranno retrocesse.

I risultati acquisiti in questa prima fase del campionato verranno anche per la seconda, cioè le squadre non partiranno tutte da zero punti, alla pari, ma scaglionate secondo il punteggio acquisito.

Nella partita conclusiva, oggi, la Zucca affronta in trasferta il Sanremo. Un avversario tutt'altro che difficile se si tiene conto che il Sanremo è l'ultimo in classifica, quindi battibile.

Un successo a Sanremo rafforzerebbe ulteriormente la *tutt'altro che disprezzabile — tenuto conto che si tratta di una matricola — posizione in graduatoria della formazione di Roselli.*

Completano il quadro dell'ultima giornata le seguenti partite: Basket Loano-Pallacanestro Cuneo, Savonese-Libertas Torino, Pio X Genova-Valletta Fiat Torino. **f. l.**

Gattinara — Serata bianconera domani a Gattinara. Il Juventus club «Giampiero Boniperti» terrà la sua tradizionale cena sociale, durante la quale verrà consegnato il differente Gaetano Scirea il terzo trofeo d'argento «La Tur», tradizionale premio istituito dal club gattinarese che raggruppa circa 300 soci. La nuova sede si trova in corso Garibaldi 20. Saranno presenti i giocatori e i massimi dirigenti della società bianconera, nonché alcune «vecchie glorie».

Vercelli — Parte il campionato di terza Categoria di calcio. Lo ha disposto il Comitato Provinciale della Federcalcio in considerazione delle condizioni di assoluta impraticabilità dei campi di gioco.

Successo del Cai a Bocchetto Sessera

VERCELLI — Bella affermazione dei giovani fondisti dello Sci Cai Vercelli alle gare di Bocchetto Sessera. Nella prima prova circoscrizionale, riservata per il Trofeo Cleo Cerri, categoria allieve, sulla distanza di tre chilometri, si è affermata Patrizia Ranghino che ha preceduto di 32" Cristiana Bendotto dello Sci club Alagna.

Nel trofeo Casi Tavigliano, per la categoria «cuccioli», su di un percorso di due chilometri, Barbara Ranghino ha fatto registrare il secondo miglior tempo preceduta soltanto da Ermes Gazzo dello Sci club Alagna. *(f. l.)*

Spettacoli e taccuino

CINEMA

VERCELLI

Astra: Sex particular.
Civico: Squadra super sexy.
Nuovo Italia: La vita è bella.
Principe: Innamorarsi alla mia età.
Verdi: The Wanderers.
Viotti: Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective.
Auditorium di Santa Chiara: domani, ore 21, per la rassegna «Sere-lunedì» parlerà Rodolfo Vercelli giudice, sul tema: «Essere giudice, oggi».

BORGO D'ALE

Vittoria: Da Corleone a Brooklyn.

CIGLIANO

Aurora: Il re degli zingari.
Splendor: Cristo si è fermato ad Eboli.

CRESCENTINO

Moderno: La montagna del dio cannibala.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	6	3
Biella	6	2

Temperature il 19 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (2; —5); Biella (5, 3). **Umidità media:** Vercelli 85%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 8 e tramonta alle 17,06. **Le previsioni:** nuvolosità irregolare con possibilità di precipitazioni anche nevose; visibilità ridotta; temperatura stazionaria.

GATTINARA

Italia: Airport '80.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Manhattan.

SALUGGIA

Comunale: Collo d'acciaio.

SAN GERMANO

Italia: Come profondo.

SANTHIA'

Ideal: Uragano.
Splendor: Furio contro furio.

TRINO

Astor: Uno scontro extra-terrestre: poco extra e tanto terrestre.
Moderno: La soldatessa alla visita militare.

TRONZANO

Luxi: Liquirizia.

MUSEI

Borgogna: orario 10,30-12,30.

MOSTRE

VERCELLI: Auditorium di Santa Chiara: tappeti Francesco Lesia sul tema «I pescatori del fiume Sesia».
SANTHIA': «Galleria Pro Loco d'arte moderna»: Orario: 10-12.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-31 Uhf)

19,30: Film; 20,45: Domenica Sport (1ª edizione); 21,15: Film «...Arrivò Angel Kid e cominciò la festa»; 22,30: La musica è spettacolo; 23: Domenica Sport (2ª edizione) - Oroscopo domani; 23,15: Film: «Sabato, domenica...».

VIDEOVERCELLI

(Canali 37-60 Uhf)

Riposo settimanale.

I programmi di lunedì 21 gennaio: 18,30: Ehi bambini: con Rosella e «Giggino»; 19: Incontro di calcio: Borgomanero-Pro Vercelli; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: La «Perma» presenta: Accorciamoni in studio; 22,20: Videovercelli Sport; 23: Film «Primo tango a Roma».

BENZINAI

(Turno domenicale)

Agip, tangenziale Sud; **Api,** via Massaua; **Mobil,** corso De Gasperi; **Chevron,** via Walter Manzone; **Mobil,** via Viviani; **Mach,** via Walter Manzone; **Esso,** piazza Cugnolio; **Q8,** corso Matteotti; **Total,** via Tasso; **Texaco,** piazza Mazzoccolli; **Getabianic,** via per Cicognengo.

GPL - Vercelli: National Gas, km. 70,500 per Torino; **Santhià:** Videngas, regione Piacera.

IMPIANTI SELF - SERVICE

(Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total:** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale, viale Rimembranza, 4.
Sterna, corso Libertà, 11.

SANTHIA'

Prandi Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

PELLICCERIA MARCHISIO

UNICA SEDE A TORINO

(a 50 metri da piazza Castello)

VIA GARIBALDI 4 angolo via XX Settembre
TELEF. 54.63.73 TORINO

SALDI

A PREZZI DI ASSOLUTO REALIZZO

Alcuni esempi:

- VOLPE da lire: 750.000
- PERSIANO da lire: 690.000
- CASTORO da lire: 690.000
- OPOSSUM T. da lire: 490.000
- CASTORINO da lire: 450.000
- AGNELLO da lire: 220.000
- LAPIN da lire: 55.000

Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli ecc.

- GARANZIA PELLI PREGIATE
- PERMUTE - TRASFORMAZ. - RIPAR.
- FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

RICORDATE: MARCHISIO
Via Garibaldi - TORINO

COME OGNI ANNO DOPO IL NATALE

MASPI

ti fa risparmiare con sconti dal 40 all'80% a Gattinara

Riapre la grande vendita. Con un enorme assortimento di capi d'abbigliamento per uomo donna e bambino in taglie regolari e forti tutto con sconto 40% 80%

IN OFFERTA REGALO: 2 MAGLIONCINI ZIP UNISEX L. 7000 - LAMBSWOOL PURA LANA

L. 8000 cadauno - 2 ABITI UOMO L. 50.000 - 2 GIACCHE LANA L. 30.000 - 3 CAMICIE L. 10.000-15.000

• CAPPOTTI UOMO e DONNA	L. 35.000	L. 55.000	• GIUBB. PELLE		L. 25.000	L. 40.000
• 2 ABITI UOMO		L. 50.000	■ GIACCHE VERA PELLE			L. 30.000
• ABITO UOMO TAGLIE REG. e FORTI + GILET		L. 55.000	■ SOPRABITI VERA PELLE		L. 65.000	L. 65.000
■ ABITO UOMO PURA LANA + GILET		L. 65.000	• MONTONI FODERATI			L. 75.000
• GIACCHE LANA UOMO	L. 18.000	L. 28.000	■ GIACCONI PELLICCIA DONNA			L. 95.000
■ IMPERMEABILI GABARDINE UOMO DONNA		L. 35.000	• GONNE	L. 6000	L. 12.000	L. 15.000
• GIUBBINI PANNO VELLUTO FODERA LANA	L. 10.000	L. 15.000	■ PANTALONI INVERNALI UOMO	L. 6000	L. 12.000	L. 15.000
• GIACCHE A VENTO «PIUMINO»		L. 19.000	■ JEAN'S TELA VELLUTO	L. 6000	L. 12.000	L. 15.000
• COMPLETI SKI BIRO		L. 29.000	■ CAMICETTE DONNA			L. 6.000

SOPRABITO SCAMOSCIATO DONNA FODERATO PURA LANA COLLO VERO PELO L. 125.000

NON TI SCORDARE DA

MASPI

VIENI A COMPRARE

Entrata libera

C.SO VALSESIA, 35
GATTINARA
Tel. 0163/81432

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.296

Sarà presto realizzato dalla Comunità montana

Centro di assistenza agraria nell'alta vallata dell'Elvo

NETRO — Gli agricoltori della Comunità montana dell'Alta valle dell'Elvo, presidenza da Antonietta Masini, potranno usufruire di un centro di assistenza tecnico-agraria, il «Cata», che sarà realizzato per consigliarli e cercare di risolvere nel migliore dei modi i loro problemi. Il servizio è previsto da una legge della Regione e quest'ultima provvederà a finanziarlo. La Comunità montana interpellerà le associazioni degli agricoltori per avere un quadro completo delle varie necessità della categoria.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito degli interventi che la Comunità intende attuare per incrementare il settore agricolo e, in particolare, la zootecnia. Il riordino degli alpeggi, ad esempio, gli esperimenti per migliorare le colture foraggere, la sistemazione delle piste montane per una viabilità più razionale, sono le realizzazioni che sino ad ora hanno caratterizzato l'attività della Comunità nell'agricoltura.

Il centro di assistenza si avvarrà della collaborazione di un tecnico agrario: a lui potranno rivolgersi gli agricoltori dei 12 Comuni che fanno parte della Comunità montana (Netro, Donato, Sordevolo, Graglia, Andrate, Magnano, Pollone, Muzzano, Sordevolo, Zimone, Zubiena, Torrazzo). L'agronomo non è stato ancora nominato: occorre prima l'approvazione definitiva della Regione. Gli amministratori si stanno interessando della questione.

Dell'iniziativa si sta occupando, benché in convalescenza per una fastidiosa malattia che l'ha tenuta a lungo lontana dalla vita amministrativa, anche Antonietta Masini. Il presidente della Comunità aveva presentato le dimissioni per motivi di salute, ma il Consiglio le ha respinte all'unanimità. Oltre alla nomina del tecnico, è necessaria la partecipazione di almeno 80 aziende agricole: gli stessi agricoltori, scelti in base alla capacità e all'esperienza, dovranno costituire gli organi direttivi. Saranno loro, inoltre, ad elaborare i diversi progetti che avranno, come fine ultimo, il sostegno dell'attività agricola montana.

Gli agricoltori dell'Alto Elvo hanno già potuto sperimentare altre iniziative analoghe: la Comunità ha infatti organizzato tra l'altro corsi di frutticoltura, per una maggiore conoscenza non solo da un punto di vista pratico, ma anche teorico, delle tecniche degli innesti, ad esempio, o della coltivazione delle varie piante.

d.ca.

Provincia di Biella se ne parla oggi

BIELLA — Il sindaco Franco Borri Brunetto, democristiano, nella sua veste di presidente del Consorzio dei comuni biellesi, ai quale aderiscono tutte le 83 amministrazioni della zona, ha indetto per domani mattina, a Palazzo Oropa, una riunione a porte chiuse sul tema della nuova provincia di Biella, la cui istituzione è auspicata da tutte le forze sociali, economiche e politiche.

Sono stati invitati i parlamentari biellesi, i consiglieri regionali, i dirigenti del Comprensorio, il direttivo del Consorzio dei comuni e i segretari dei partiti. E' probabile la partecipazione del sen. Sarti, attuale ministro della Difesa, quale «amico dei biellesi». (è stato candidato al Senato nel collegio di Biella).

Unici esclusi, i giornalisti, come è consuetudine dei sindaco Borri in questi casi. Come possano essere informati i cittadini con notizie di prima mano rimane un mistero.

Cossato — All'età di 87 anni è morto Ernesto Tal, che abitava al Vallone. Da giovane aveva lavorato nel Veneto come boscaiolo. Durante il primo conflitto mondiale combattè per 7 anni in Libia, distinguendosi per il suo coraggio. Era cavaliere di Vittorio Veneto. Da oltre vent'anni si era trasferito a Cossato.

Una conferenza della Cisl-scuola

BIELLA — Le nuove disposizioni per gli insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori sono state illustrate durante una conferenza indetta dal sindacato Federscuola della Cisl. La ricongiunzione del servizio, il computo per chi ha svolto attività di supplenza e il riscatto della liquidazione, sono stati gli argomenti dibattuti.

Il sindacato informa, inoltre, che sono state comunicate le disposizioni per le richieste di trasferimento degli insegnanti

(d.ca.)

Tra i soccorritori è sopraggiunto anche il figlio

Appassionato di sci muore ad Oropa travolto fuori pista da una slavina

BIELLA — Un appassionato di sci di 60 anni, Vittorio Scaramuzzi, è stato ucciso da una slavina, nella conca di Oropa, mentre stava compiendo una solitaria escursione fuori pista. Per tragica fatalità, poco dopo è casualmente giunto sul posto il figlio della vittima, Maurizio Scaramuzzi, 31 anni, il quale ha subito avuto il presentimento che sotto la massa di neve fosse sepolto il padre.

Vittorio Scaramuzzi, responsabile del magazzino del maglificio Sintema di Sandigliano, abitava in città, in via Vittorio M. con la moglie Angela Miglietti, insegnante in pensione, e il figlio. Le altre due figlie, Francesca e Nini, vivono altrove con la loro famiglia. Maurizio Scaramuzzi gestisce una palestra ed è considerato uno sciatore

Vittorio Scaramuzzi

esperto, soprattutto per quanto riguarda la pratica dello sci-alpinismo, che oltre a doti atletiche richiede una particolare capacità e molta prudenza.

«Aveva una gran passione — dicono della vittima. I suoi amici — che in questa occasione gli ha fatto sottovalutare il pericolo. L'imprudenza gli è stata purtroppo fatale: la montagna non perdona gli errori».

Verso le 10, ieri mattina Vittorio Scaramuzzi ha raggiunto con la cabinovia la cima del Camino, a 2390 metri di altezza. E' poi sceso con gli sci ai piedi fino al Colle della Barma, a circa 2250 metri, e ha «tagliato» un pendio molto ripido, su cui si era accumulato un metro e 50 di neve fresca.

La disgrazia si è compiuta in un attimo: una spessa coltre, staccatasi dal pendio, ha sepolto lo sciatore ed è tornato il silenzio assoluto. Forse un'ora dopo è giunto per caso Maurizio Scaramuzzi, che era con Nanni Serralunga, ai suoi tempi campione di sci. Quando ha notato che le tracce degli sci scomparivano sotto la massa di neve, il giovane ha detto istintivamente: «E' un posto che mio padre frequentava assiduamente, temo che la vittima sia proprio lui».

Sono poi intervenuti i volontari del Soccorso alpino e i maestri di sci del Lago del Mucrone, che con le sonde hanno localizzato il corpo dello sciatore, sepolto da 3 metri di neve. Con forza d'animo, Maurizio Scaramuzzi ha voluto condurre il «toboga» con cui è stata portata alla stazione superiore della funivia la salma del padre, composta poi in una cappella del santuario.

p. m.

Rimboschimento del Barazzetto

BIELLA — Il rimboschimento delle ripe che fiancheggiano la strada del Barazzetto, da oltre due anni atteso dagli abitanti della frazione, verrà finalmente attuato. Il comitato di quartiere, che si è adoperato per la sistemazione delle ripe, ha ottenuto dalla società «Città degli studi», proprietaria del terreno, l'assicurazione che i lavori saranno effettuati entro la primavera.

Arrestati due soggiornanti obbligati

CREVACUORE — I carabinieri hanno arrestato due soggiornanti obbligati — Giovanni Paolo Abate, 36 anni, e Nicola Lucarelli, 22, entrambi di Aversa — che sono stati colti in flagrante reato di violazione degli obblighi ai quali sono sottoposti. Abate non dovrebbe muoversi da Vigliano, Lucarelli da Cossato: erano invece su un'auto, condotta dal secondo, e si stavano dirigendo verso la Valsesia. Fermati da una pattuglia di carabinieri alle porte del paese per un controllo, non hanno potuto negare l'addebito.

Giovanni Paolo Abate è già stato protagonista di un singolare episodio. Giudicando inadeguato l'alloggio che per legge il comune di Vigliano gli aveva messo a disposizione, si installò in un buon albergo, pretendendo che le spese fossero accollate all'amministrazione comunale. Contrariato dalla risposta logicamente negativa, si presentò in municipio e si ferì al polso in segno di protesta.

(e. ma.)

Sacri Monti le prime adesioni al convegno

VARALLO — Cominciano ad arrivare le adesioni al primo convegno internazionale sui Sacri Monti, che si svolgerà dal 14 al 20 aprile. Lo ha indetto il Comune col patrocinio della Regione. Oltre a Giovanni Testori, che presiederà il convegno, figurano già i professori Santino Langè, della facoltà di Architettura di Genova, Lionello Puppi della facoltà di Urbanistica e storia dell'architettura di Padova, Eugenio Battisti della facoltà di Architettura di Roma, Vigliano del Politecnico di Torino, De Vecchi della facoltà di Lettere di Milano, Marisa Emiliani Dolal della facoltà di Storia della critica d'arte di Milano, Ferreira dell'Università di Lisbona, Correra dell'Università di Madrid, il direttore del museo di Cardiff, Brookes.

Saranno inoltre sicuramente rappresentate le facoltà di Architettura di Torino, il Politecnico di Milano e l'Università di Genova.

m. p.

Edilizia: assemblee nei quartieri

BIELLA — Incomincerà domani la serie di assemblee decentrate, indette dall'assessore Stefano Porta, liberale, per l'illustrazione, da parte dei tecnici, delle caratteristiche dei piani per l'edilizia economica e popolare. L'invito è rivolto a tutti i cittadini.

Alle 21, nel salone dell'oratorio di San Cassiano, si riuniranno gli abitanti del rione Riva. Seguiranno: martedì, Vernato e Thes (oratorio di San Biagio); mercoledì, Chiavazza (cinema parrocchiale); giovedì, Favignano e Vaglio-Colma (scuole elementari di Veglio); venerdì, San Paolo e Centro (sala consiliare del municipio).

(p. m.)

Lavoro «normale» alle Saub di Borgosesia, Varallo e Coggiola

La riforma non ha provocato difficoltà Ancora medici disponibili in Valsesia

BORGOSESIA — *L'entrata in funzione del servizio sanitario nazionale non ha creato eccessive difficoltà alla Struttura amministrativa unificata di base di Borgosesia, (Saub), che ha sede presso l'ex Inam, in via Marconi 30, e competenza territoriale anche su Quarona, Valduggia, Cellio e Breia.* «Ai nostri due sportelli — *afferma la dottoressa Marisa Farioli, direttrice della Saub* — non c'è stata resa. Nei giorni scorsi il maggior afflusso è stato fatto registrare dai commercianti e dai coltivatori diretti che usufruivano finora dell'assistenza mutualistica indiretta».

Alcuni medici convenzionati con la Saub hanno già raggiunto i massimali consentiti e quindi non potranno più essere scelti dai potenziali pazienti. A Borgosesia sono i dottori Gian Carlo Alleri, Giovanni Duplicato, Giuseppe Erbetta, Gaudenzio Marocchino, Gian Franco Milanini e Pier Angelo Moretti. Quarona: dottor Leonardo Ruga.

Questo, invece, l'elenco dei medici ancora disponibili: Borgosesia: Luigi Barbareschi, Carlo Bertotti, Giuseppe Antonio Crupi, Lucilio Grasso, Felice Milita, Livio Parvis, Antonella Pezzera, Pietro Riva, Angelo Zancaner. Quarona: Maria Franca Cavagnino e Sergio Ottinetti. Valduggia: Giuseppe Ghibaudi. Cellio e Breia: Giuseppe Sacco.

A Varallo tutti i medici convenzionati con la Saub (ex sede Inam, via Cesare Battisti 10), hanno già raggiunto i massimali consentiti. Tuttavia, non essendo disponibili altri sanitari, i cittadini potranno ancora indicarli quali medici curanti. Sono i dottori Gianfranco Bertoli, Giovanni Genovese, Giuseppe Leone e Athos Perrone.

I medici convenzionati per i centri dell'alta Valle sono: per Alagna, Riva Valdobbia, Rassa, Mollia e Campertogno il dottor Giovanni Gattoni; per Pila, Scopa, Scopello, Piode il dottor Pier Giuseppe Corradino; per Balmuccia, Boccioleto, Carcoforo, Rima San Giuseppe, Rimasco, Rossa il dottor Domenico Tripodi; per Cervatto, Rimella, Fobello il dottor Domenico Mascheroni. Tutti sono ancora disponibili.

Ed ecco la situazione nella Valsessera, sulla quale ha giurisdizione la Saub di Coggiola. La sede è in via Garibaldi 87. Hanno già raggiunto i massimali fissati i medici Giovanni Croce di Crevacuore e Loredano Guaraglia di Coggiola. La scelta può invece ancora cadere sui seguenti medici: Pray: Giancarlo Zignone e Marcello Zandonelli; Crevacuore, Postua, Alloche, Caprile, Guardabosone: Sebastiano Santo; Coggiola: Vito Viola, Pietro Speranza; Portula: Gabriella Maffei.

e. ma.

Assemblee di base nel Biellese e in Valsesia

Metalmeccanici designano i delegati per i congressi

BIELLA — *La Fiom ha praticamente concluso il ciclo di «assemblee di base» necessarie per la designazione dei delegati che parteciperanno ai vari congressi in programma per la definizione dei nuovi quadri direttivi della Camera territoriale del lavoro di Biella. Altrettanto sta avvenendo nella Valsesia, falla quale è stata «annessa» la Valsesera), per la costituzione della seconda struttura, «sub'essa autonoma, di quella che per oltre un trentennio è stata la Camera del lavoro biellese e valsesiana.*

Il sindacato dei metalmeccanici aderente alla Cgil ha tenuto circa 20 assemblee di base in altrettante aziende di una certa importanza, che hanno interessato non meno di 4000 lavoratori. Venerdì scorso si è svolta, nella sede di via La Marmora, un'assemblea inter-aziendale che ha chiamato in causa 520 lavoratori appartenenti a una decina di aziende di proporzioni minori. Sono stati complessivamente eletti 58 delegati.

La Fiom conta di indire ancora un'assemblea inter-aziendale, alla quale dovrebbero partecipare le aziende metalmeccaniche minori operanti nella zona di Cossato.

La Filtea, che raggruppa i lavoratori tessili, dell'abbigliamento e della maglieria, ha in calendario assemblee aziendali per l'intera settimana entrante. Il ciclo dovrebbe concludersi lunedì 28 gennaio. Finora le riunioni sono avvenute in circa 150 stabilimenti e hanno interessato oltre 15 mila lavoratori. Sono stati designati 130 delegati. Anche questo sindacato ha indetto assemblee inter-aziendali, consentite dal contratto di lavoro quando le aziende interessate hanno meno di 50 dipendenti. Ne seguiranno altre nei prossimi giorni.

Il varo del nuovo assetto territoriale della Camera del lavoro, imposto dalle mutate esigenze dei lavoratori e dell'organizzazione sindacale, che l'evoluzione dei tempi porta ad operare con maggiore incisività anche in campo sociale, è preceduto da 3 congressi di categoria e da 7 assemblee congressuali categoriali. Il congresso per la costituzione formale della nuova zona di Biella avverrà all'inizio di febbraio.

(p. m.)

Cossato — La Comunità montana delle Prealpi Biellesi ha acquistato altre tre automobili d'occasione: un «Maggiolino», una Simca 1000, e una Ford Escort 940. Le vetture sono già state messe a disposizione degli operatori sociali per l'assistenza domiciliare agli anziani. Saigono così a una ventina dozzina le auto in uso al personale della Comunità montana: alle ultime tre, vanno aggiunte, infatti, una Simca, una Nsu Prinz e una Fiat 600.

Hanno «fatto da sé» gli abitanti del «Gil»

Sono diventati «scavatori» per ottenere l'acquedotto

BIELLA — Gli abitanti del cantone Gil (sono circa 80) nella frazione Barazzetto hanno ottenuto l'allacciamento all'acquedotto municipale, per poter usufruire dell'acqua potabile.

La soluzione del problema è stata più complessa del previsto: per accelerare i lavori, i capifamiglia del cantone hanno scavato di persona con pale e picconi un solco lungo 70 metri per la posa delle tubazioni. A causa della conformazione del terreno, l'escavatrice non poteva intervenire. Lo ha riferito Paolo Leardi, presidente del comitato di quartiere, durante un incontro

Le necessità degli abitanti del cantone Gil erano state rese note agli amministratori nel novembre del 1977: l'inizio dei lavori, per diversi motivi, era stato sempre rimandato. Tra l'altro, i tecnici del Comune avevano appunto sottolineato le difficoltà di intervenire con l'escavatrice per realizzare l'intero solco, lungo 220 metri. A questo punto, come si è detto, gli abitanti rompendo gli indugi, hanno provveduto a scavare il tratto mancante.

Il presidente ha inoltre manifestato soddisfazione per la decisione dell'amministrazione comunale di costruire una palestra nel territorio a confine tra il Barazzetto ed il Vandorno. L'opera è stata sollecitata più volte dai due comitati: il Comune ha scelto il progetto presentato dal Barazzetto.

Il comitato di quartiere intende ancora presentare all'amministrazione comunale la richiesta per alcuni interventi di edilizia residenziale e, in particolare, la possibilità di ristrutturare le vecchie case della frazione, per ricavarne nuovi alloggi.

d.ca.

Manifestazione per l'Unicef

CREVACUORE — Oggi la giornata è dedicata all'Unicef, l'organismo creato dalle Nazioni Unite per l'infanzia mondiale. La manifestazione, che costituisce la chiusura dell'anno internazionale del bambino, si svolgerà sotto il patrocinio dell'amministrazione provinciale di Vercelli, nell'auditorio delle scuole medie, in regione Monte Orfano.

Il programma prevede, alle 10, l'apertura di una mostra fotografica sulla denutrizione infantile nel mondo. Alle 15 avrà inizio una conferenza del professor Gianfranco Chiappo, segretario regionale dell'Unicef.

Il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha espresso, con un telegramma il suo compiacimento per la manifestazione.

(e.ma.)

Ragazzini di undici anni tra le nuove leve

Piccoli e bravi strumentisti nella Filarmonica Cossatese

COSSATO — *La «Filarmonica Cossatese» ha rinnovato il consiglio direttivo, che quest'anno si presenta con tre novità. Fiorino Guala, dopo oltre vent'anni di direzione ha lasciato l'incarico e il corpo musicale per motivi di salute. E' stato sostituito da Giorgio Zaffalon, che era vicedirettore.*

Sono inoltre usciti dal direttivo Edoardo Friaglia, che era stato per diversi anni segretario, e il cassiere Luciano Colombo. Entrambi continuano a far parte del complesso bandistico, essendo ancora musicisti assai validi. Sono entrati a far parte del consiglio Adriano Pascio, vicedirettore, Mario Petrelli, segretario, e Bruno De Stefani, cassiere. Quali revisori dei conti sono stati designati Arturo Spadon e Aldino Padovan.

La «Filarmonica Cossatese», presieduta dall'ingegner Ermanno Strobino, continuerà ad essere diretta dal maestro Pietro Spadon.

«Nel 1979 sono entrati a far parte del complesso — *spiega il maestro* — diversi elementi giovanissimi e molto promettenti: i fratelli Luca e Lucio Saggia (12 e 11 anni, che suonano il flicorno e il tamburino); Tiziano Artiglia, (13 anni, clarinetto); Francesco Lama, (dodicenne, clarinetto); Elvira Spaudo, (12 anni, flauto); Emanuela Zumella, (pure dodicenne, clarinetto) e Gabriele Zaffalon, (11 anni, flauto)».

f.g.

Cossato: Moggio presidente della Pietro Micca

COSSATO — Il dottor Umberto Moggio, 46 anni, medico chirurgo, è stato rieletto per la quarta volta all'unanimità alla presidenza della società sportiva Pietro Micca di Cossato, che svolge anche attività culturale e raggruppa oltre trecento soci.

Gli altri incarichi sono stati così ripartiti: Primo Minato e Gianfranco Porrino, vicepresidenti; Piero Martinazzo, segretario. Capi sezione: Antonio Minato, coadiuvato da Ezio Angiono, Giancarlo Paschetto e Roberto Giabardo, per lo sci; Gaudenzio Benetasso, alpinismo; Fabio Fabiano, escursionismo. Revisori dei conti: Renzo Grappolo e Francesco Comoglio; responsabile della sede: Vittorio Dell'Angelo.

Particolarmente gradita la presenza alla riunione del vicepresidente onorario del sodalizio, Mario Zona, membro di diritto del consiglio direttivo.

E' stata confermata la gita a Chamonix per domenica 27 gennaio, in occasione dei campionati mondiali di sci; partenza dalla sede alle ore 5 precise. Le iscrizioni sono aperte.

(f.g.)

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: I pornodesideri di una studentessa.
Impero: Casablanca passage.
Marconi: ...Altrimenti ci arrabbiamo.
Mazzini: Un maggiolino tutto matto.
Odeon: Tesoro mio.
Sociale: Il signore degli anelli.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il corpo della ragassa.

CANDELO

Verdi: I quattro dell'oca selvaggia.

COGGIOLA

Ennio: Sex hard core.
Italia: Airport '80.
Radar: Labirinto.

COSSATO

Michelotti: Pomeridiano: Buon compleanno, Topolino; serale: La luna.
Primavera: Tè per tre (solo serale).

CREVACUORE

Aurora: Uno scritto extraterrestre

PRAY

Excelsior: Sindrome cinese.

SERRAVALLE

Corso: Aragosta a colazione.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Spartacus.

VARALLO

Teatro Civico: Piraňas.

FARMACIE

Biella: S. Paolo, via Torino 59, tel. 22.755.
Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, via Umberto I, 12, tel. 51.180.

MOSTRE D'ARTE

Barbaglia-Ferrazzino, viale Roma 11, tel. 20.955: Nell'jugoslavi.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Personale del pittore Sirio Bandini.

Il Tritone - Dialoghi club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 24.017: Personale di Umberto Mariani sul tema: «Teorema».
L'uomo e l'arte, via Mons. Losana 13, tel. 22.757 - Personale del pittore Fausto Melotti. (Mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, dalle 17 alle 20).

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 38: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

Self-service e servizio notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Cossato:** frazione Mastrantonio.
Turno domenicale - Biella: via Italia 91, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Ogliaro 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37; viale Matteotti, via Pollone, via Trossi, via Rosselli 80. **Cossato:** via Mazzini 3, via XXV Aprile, via Gorsi.

Borgosesia — Marco Rondina è stato riconfermato presidente del locale gruppo sportivo dei vigili urbani. Presidente onorario è stato nominato Pietro Allara, ex comandante del vigili di Borgosesia, in pensione dall'ottobre scorso.

Borgosesia — «Perchè il terrorismo?» è il tema di un dibattito in programma domani sera alle 21 al centro Pro Loco, in via Grosone. La manifestazione è organizzata dalla sezione di Borgosesia dell'Anpi. Interverranno il magistrato Luciano Violante e l'avvocato Maria Magnani Noya, deputato del partito socialista.

NOTIZIE SPORTIVE

Partita difficile con la seconda in classifica

La Biellese a Cremona

BIELLA — Dopo la forzata sosta a causa della neve, che ha impedito di giocare in casa con il Fano, la Biellese nella penultima giornata di andata di campionato, sarà oggi a Cremona. Se si dà un'occhiata alla classifica, l'incontro si presenta come un «testa-coda»: i lombardi sono infatti in seconda posizione, alle spalle della capolista Varese, mentre la Biellese è ultima, in compagnia del Pergocrema, anche se con una partita in meno.

Compito proibitivo quindi per l'«undici» di Capello, chiuso dal pronostico, anche perché la Cremonese vanta la più forte difesa del girone, con soli 5 gol al passivo.

Un elemento di curiosità è costituito dal fatto che a difendere la porta della formazione grigiorossa c'è Resli che lo scorso campionato giocò nella Biellese. La squadra biancoverde si troverà di fronte un altro «ex», il centrocampista Lamia Caputo.

Capello per l'impegnativa trasferta non ha avuto la possibilità di svolgere al completo la preparazione, dato che alcune nevicate hanno reso impraticabili i due campi disponibili. Il tecnico però non considera la squadra battuta in partenza e spera in una prova d'orgoglio e di carattere da parte dei suoi uomini che si giocheranno la salvezza nelle prossime tre gare, di cui due in casa, col Treviso e la Sanremese.

Per quanto riguarda la formazione, non dovrebbe scostarsi molto da quella che ha giocato a Rimini. L'allenatore, come consuetudine, la renderà nota all'ultimo momento.

E. S.

Ciclocross a Ponzone

TRIVERO — Nel pomeriggio, con inizio alle 14,30, verrà disputato a Ponzone il campionato italiano di ciclocross per aderenti all'EndasUniec. Saranno assenti il campione uscente Luciano Brignolo, della Gervasio di Biella, che si è infortunato, e Luciano Biola, della stessa società, che ha deciso di abbandonare l'attività agonistica.

Il lotto dei favoriti si restringe quindi a Daniele Cresto, Rolando Trogni, Venerino Pavanati e Adriano Pella, che si contenderanno la maglia tricolore.

I concorrenti dovranno affrontare un impegnativo percorso di 22 chilometri, su un circuito reso ancora più difficile dalle recenti nevicate.

La gara, valida per l'assegnazione del Trofeo Oreste Gilotti e Luciano Mirella, è organizzata dal gruppo sportivo locale.

(g. c.)

L'amichevole Berretti-Vigliano

BIELLA — Ermanno Clemente, tornato a Biella in veste di allenatore in seconda della squadra biancoverde, con funzioni aggiunte di responsabile della formazione Berretti, si è messo subito al lavoro. Anche se il campionato è sospeso, il tecnico ha convocato tutti.

Proprio per questo motivo ieri pomeriggio i giovani biancoverdi hanno disputato un incontro amichevole con il Vigliano, che partecipa al campionato di Promozione.

(g. c.)

Biella — L'aumento del numero delle gare e la contemporanea diminuzione dei quadri arbitrali rischiano di mettere in crisi il settore dilettanti della Lega calcio di Biella. Per questo motivo la sezione «Pino Reinero» ha indetto un corso per arbitri di calcio che avrà inizio nel mese di febbraio e sarà tenuto da tecnici qualificati. Gli interessati per le informazioni potranno rivolgersi alla sede di Biella in via De Marchi 7.

Biella — Il consiglio direttivo della Lana Gatto ha diramato il seguente comunicato: «A seguito dell'unanime parere consiliare, si è deciso di sospendere dall'attività, fino al termine del campionato in corso, il giocatore Mauro De Chirico, per scarso attaccamento ai colori sociali, peraltro più volte dimostrato in passato».

Biella — E' iniziato in funzione a Biella, un Centro di avviamento al rugby, con sede e segreteria in via Pietro Micca 31. Il centro, regolarmente autorizzato, si occuperà dell'insegnamento e della divulgazione della pratica rugbistica nella provincia di Vercelli, riservata ai ragazzi tra gli 8 e i 13 anni. Sono compresi di conseguenza gli alunni delle scuole elementari e gli studenti delle medie inferiori. Gli interessati potranno rivolgersi, per informazioni, alla segreteria, aperta dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle ore 21.

ROBERTO RONCO
VIA ITALIA
Saldo fantastico
ABBIGLIAMENTO e BORSE
a prezzi superscontatissimi
PIU' UN BUONO SCONTO 10% DA UTILIZZARE SUI NUOVI ARRIVI PRIMAVERILI DI ABBIGLIAMENTO CON VALIDITA' MARZO E APRILE 1980

DANCING la peschiera VALDENGO
QUESTA SERA:
Sala liscio Folklore di Romagna
Sala moderno Il segno dello Zodiaco

Cercasi
a Biella, Borgosesia e provincia
Amboseasi media cultura d'addestrare come operatori programmatori elettronici per unità I.B.M. Honeywell. Breve training serale in luogo.
Possibilità di ottimi stipendi iniziali per ben qualificarsi!
L. 800.000
Per appuntamento telefonare o scrivere:
WELCHER 02/220.401 - 270.880
Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

L'AVIS
fa appello alla vostra generosità
DONA SANGUE
date un po' del vostro sangue